REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 21 agosto 2026 **Anno LVII - N. 114**

Galzignano Terme (Pd), Valsanzibio, Villa Barbarigo.

(Foto Silvia Munaretto)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **99** del 19 agosto 2026
Eccezionale situazione di criticità conseguente agli incendi boschivi che stanno interessando nei mesi di luglio e agosto 2026 il territorio regionale a causa delle particolari condizioni meteo-climatiche e vegetazionali. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/2022. 12
[Protezione civile]

n. **100** del 19 agosto 2026
Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero". Delega alla partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione. Legge regionale 24 dicembre 2004, n. 34 e s.m.i. 15
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **101** del 19 agosto 2026
Aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP). DGR n. 1366/2022. 18
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **102** del 19 agosto 2026
Nomina dei componenti della Consulta dei Veneti nel mondo. L.R. n. 2/2003, art. 16, comma 5. 22
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **103** del 19 agosto 2026
Aggiornamento della composizione del Tavolo per il sistema fieristico regionale. Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11, art. 11bis, comma 2. DPGR n. 37/2026. 28
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO

n. **16315** del 24 luglio 2026
Affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005 - CIG: 493301980D. DGR n. 752 del 21.07.2026: reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio. 32
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE

n. **16789** del 05 agosto 2026
Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i., del servizio triennale di manutenzione/assistenza tecnica alle macchine di finitura di prodotti di stampa in uso presso i due Centri Stampa regionali e ad altre apparecchiature meccaniche ed elettroniche in dotazione a varie strutture regionali della medesima tipologia a favore della ditta Tosingraf S.r.l. con sede legale in via Istria, 23 - 36027 Rosà (VI) - Codice Fiscale e Partita IVA 01778110245 e contestuale assunzione degli impegni di spesa sui bilanci di esercizio per gli anni 2026, 2027, 2028 e 2029. L.R. n. 39/2001. CIG BC94D81C95. 35
[Appalti]

n. **16833** del 05 agosto 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., della fornitura di quattro abbonamenti annuali premium al "Mattino Di Padova, Corriere Delle Alpi, Tribuna Di Treviso e Nuova Di Venezia e Mestre", destinati all'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 - 30135 - Venezia (VE) - Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2026. L.R. n. 39/2001. C.I.G. BC9C3C11D7. 39

[Appalti]

n. **16896** del 06 agosto 2026

Adesione all'"Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. a) del D.lgs. 36/2023, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di gestione delle trasferte di lavoro per le pubbliche Amministrazioni - Edizione 5 - ID 2767" stipulato da CONSIP S.p.a. con l'operatore economico Cisalpina Tours S.p.A. con sede in Rosta (TO), C.F./P.I.: 00637950015, CIG Accordo Quadro B322A26EBA mediante successiva emissione di specifico Ordinativo di Fornitura. Prenotazione di spesa sugli esercizi di bilancio 2026-2027-2028-2029. CUI: S80007580279202400081. L.R. n. 39/2001. 42

[Demanio e patrimonio]

n. **17132** del 11 agosto 2026

Adesione alla Convenzione Consip "Gas naturale 17", Lotto 4 (CIG originario B620749A75; CIG derivato BCAF13CBF4) tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., C.F./P.IVA 08526440154, ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58 della Legge n. 388/2000. Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi a prezzo variabile per un periodo di 12 (dodici) mesi consecutivi, per tutte le sedi centrali della Giunta regionale della Regione del Veneto e per Villa Pepoli, per il periodo dall'1/01/2027 al 31/12/2027. CUI F80007580279202500006 CPV 09123000-7 - Gas naturale. L.R. 39/2001. 46

[Demanio e patrimonio]

n. **17133** del 11 agosto 2026

Indizione, in attuazione della DGR n. 745 del 21.07.2026, di una procedura aperta ex art. 71 del D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, per l'assunzione di un mutuo per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla difesa del suolo e della costa. CPV: 66113000-5 - Codice Gara APPTEL: G04070. 49

[Appalti]

n. **17151** del 11 agosto 2026

Indizione, in attuazione della DGR n. 767 del 28.07.2026, di una procedura aperta ex art. 71 del D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, per l'assunzione di un mutuo per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla mobilità e alla sicurezza stradale (L.R. n. 39/1991). CPV: 66113000-5 - Codice Gara APPTEL: G04112 53

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI

n. **16998** del 07 agosto 2026

Proroga dei termini di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 28 aprile 2026 finalizzato alla concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 e N1 con contestuale acquisto o noleggio/leasing di mezzi a basso impatto ambientale della stessa categoria rivolto alle micro, piccole e medie imprese con sede legale ed operativa in Veneto - Bando veicoli aziendali 2026. CUP: H11G25000240001. 57

[Ambiente]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA

n. **16577** del 30 luglio 2026

Decreto a contrarre mediante affidamento diretto per l'acquisto del servizio di organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali della 63^ edizione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", anno 2026, e relativo impegno di spesa. DGR n. 414/2026. L.R. n. 49/1989. CIG: BC7DCB4485. 60

[Cultura e beni culturali]

n. **16630** del 31 luglio 2026
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 - Componente 3 - Sub-investimento 1.1.5. Digitalizzazione del patrimonio culturale. Terza proroga del termine conclusivo del contratto specifico CIG B39F8827E8 (cluster 2 - Carta-Foto). CUP H49I22000930006. 64
[Cultura e beni culturali]

n. **16726** del 04 agosto 2026
Decreto a contrarre mediante affidamento diretto e impegno di spesa per l'acquisto di un abbonamento annuale alla piattaforma documentale on-line e al quotidiano cartaceo offerti dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.a. di Milano per il periodo 1° ottobre 2026/30 settembre 2027. L.R. n. 6/1980. CIG: BC4A0AA2BE. 66
[Cultura e beni culturali]

n. **17224** del 12 agosto 2026
Approvazione risultanze istruttorie, valutazione, relativa graduatoria di merito e contributi concessi. Avviso per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative e attività culturali di valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero, approvato con DGR n. 671/2026. Art. 9, L.R. 2/2003. 70
[Cultura e beni culturali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

n. **17021** del 10 agosto 2026
Proroga termini contrattuali. Strategia Aree Interne Regione del Veneto interventi finalizzati al contrasto degli incendi boschivi, ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155. Delibera CIPESS n. 8 del 14/04/2022 - DGR n. 16 del 10/01/2023 Progetto: "Adeguamento, ripristino ed implementazione con finalità AIB della viabilità forestale nel territorio dell'Unione Montana Comelico (BL)" CUI L80007580279202400022 - Cod. GLP: FF-I1671.0 CUP: H81G22000070001- Importo progetto: Euro 540.000,00. 75
[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

n. **17** del 22 luglio 2026
Progetto "AMA DE Veneto" a valere sull'Azione 2. "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE)" del piano del Ministero della Giustizia "Una Giustizia più Inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 20212027. CUP H11D25000150007. Codice Locale del Progetto: PRG-AMADE_FSE-1312-REGIONE VENETO - AMA DE (FSE+)-AMA DE - VENETO FSE+ 2021-2027 Reg.ti UE n. 1060/2021 e n 1057/2021, Decisione di esecuzione C(2022)9029. Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e liquidazione. 78
[Lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **16894** del 06 agosto 2026
Osservatorio regionale per il paesaggio - L.R. 11/2004 art. 45 septies. Approvazione della graduatoria dei progetti presentati e assunzione dell'impegno di spesa, dell'importo complessivo di euro 16.000,00, esercizio finanziario 2026, per l'assegnazione dei contributi agli Osservatori locali per il paesaggio per la realizzazione dell'Attività n. 5 "Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza" prevista dal Programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2026, di cui alla DGR n. 455/2026. 84
[Pianificazione territoriale]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE E VETERINARIA

n. **16987** del 07 agosto 2026
DGR n. 647 del 30/06/2026 "Istituzione del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS). D.Lgs. n. 218/2023, art. 12, comma 2". Nomina del rappresentante regionale. 88
[Veterinaria e zootecnia]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE

n. **16126** del 22 luglio 2026

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura in attuazione del Piano Nazionale FEAMPA 2021-2027. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1272 del 14 ottobre 2025, a valere sull' Obiettivo Specifico 2.1 Azione 5 - Intervento 221502, in attuazione dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021. Impegno di spesa e correlato accertamento di entrata. 90

[Caccia e pesca]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE

n. **136** del 06 agosto 2026

Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, delle attività di promozione e informazione a favore dei soggetti veneti operanti nel sistema dell'innovazione regionale per l'anno 2026, previste dall'art. 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13. DGR n. 716 del 21 luglio 2026. Impegno della spesa. CIG. BCA2532B18. 96

[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

n. **16770** del 04 agosto 2026

Aggiornamento dell'Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi con le richieste di iscrizione pervenute entro il 31 luglio 2026. DGR n. 2390 del 4 agosto 2009 e DGR n. 1809 del 13 luglio 2010. Progetto Interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville". Legge 29 marzo 2001 n. 135. Iscrizione di Villa Papadopoli, Sugana, Persico, Rossi di Maserada sul Piave (TV) e Villa Sesso, Schiavo, Nardone di Sandrigo (VI). 99

[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

n. **165** del 16 luglio 2026

Servizio integrato per l'organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza e delle visite ai siti di progetto e altre attività collegate del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, di cui al contratto stipulato il 7 febbraio 2024. CUP: H79B22000260007 - CIG: A037D1E6DD. Seconda modifica del contratto nei limiti del quinto d'obbligo, ai sensi dell'art. 120 comma 1, lett. a), e comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023. Accertamento di entrata e impegno di spesa, a valere sui fondi dell'Assistenza tecnica del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027. 101

[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

n. **81** del 13 agosto 2026

Bando pubblico per progetti di recupero e ricollocazione dei Leoni Marciani. Approvazione delle risultanze istruttorie di valutazione e della graduatoria finale. Spesa in conto capitale. Anno 2026. Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22. 110

[Relazioni internazionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

n. **16989** del 07 agosto 2026

Diniego di iscrizione dell'Ente denominato "ASTROCLUB-M. GUADAGNINI FAN CLUB" (rep. n. 171625; C.F. 05292170262) nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ai sensi dell'articolo 47 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 15 settembre 2020 n. 106. 114

[Sanità e servizi sociali]

n. **17153** del 11 agosto 2026
Progetto "AMA ES - Veneto" a valere sull'Azione 4. "attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna" del piano del Ministero della Giustizia nell'ambito dell'iniziativa "Una Giustizia più Inclusiva", finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027. Codice Locale del Progetto: PRG-AMAES-1386- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES - VENETO FSE+.2021-2027- Reg.ti UE n. 1060/2021 e n 1057/2021, Decisione di esecuzione C(2022)9029 - CUP H14D25002360007. Codice Locale del Progetto: PRG-AMAES-1391- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES VENETO FESR CUP H14D25002370007. Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e liquidazione. 116
[Sanità e servizi sociali]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **75** del 25 febbraio 2026
"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)". Una nuova strategia per un approccio integrato tra i settori sanitari, sociali ed economici. Principi informatori. 122
[Sanità e servizi sociali]

n. **840** del 28 luglio 2026
Organizzazione della 5^ edizione dei Giochi olimpici giovanili invernali 2028. Nomina di competenza della Regione del Veneto nuovi membri dell'Assemblea di Indirizzo e del Consiglio Direttivo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028". 125
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **843** del 28 luglio 2026
Designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin con sede a Taglio di Po (RO). L.R. n. 1/2009, art. 11, comma 1. 128
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **844** del 28 luglio 2026
Nomina del Commissario straordinario dell'Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV. Legge regionale n. 63/1979 e ss.mm.ii. 130
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **846** del 28 luglio 2026
Assegnazione di un contributo straordinario al Comune di Treviso (TV) per la realizzazione nell'anno scolastico 2026/2027 del progetto di mediazione culturale "Spazio Plurale" nell'ambito dei Patti educativi di comunità. L.R. 10 aprile 2026, n. 3, art. 25. 133
[Formazione professionale e istruzione]

n. **852** del 19 agosto 2026
Approvazione bando e sesta apertura termini per la presentazione delle domande di contributo a copertura dei maggiori costi di produzione sostenuti dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito del conflitto in Medio Oriente, in attuazione del Piano nazionale FEAMPA 2021-2027, ai sensi dell'art. 26, comma 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 2021/1139. 136
[Caccia e pesca]

n. **853** del 19 agosto 2026
Approvazione del bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati. Art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del Reg. (UE) n. 2022/2472. 161
[Settore primario]

n. **854** del 19 agosto 2026
Approvazione di modifica ai criteri di selezione delle domande di aiuto relative agli interventi SRD 01 e SRE 01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115. Deliberazione/CR n. 55 del 24/06/2026. 208
[Settore primario]

n. **855** del 19 agosto 2026
Modifica del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Deliberazione/CR n. 2 del 13/01/2026. 213
[Settore primario]

n. **885** del 19 agosto 2026
Approvazione del bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità 2026 aperto alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche, alle federazioni sportive, agli enti di promozione sportiva riconosciuti e alle discipline sportive associate. DGR n. 720 del 21 luglio 2026 "Piano esecutivo annuale per lo sport 2026". L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 16. 670
[Sport e tempo libero]

n. **887** del 19 agosto 2026
Ripartizione tra le Strutture della Giunta regionale dei fondi destinati all'approvvigionamento di pubblicazioni per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici regionali. Esercizio finanziario 2026. L.R. n. 6/1980. 684
[Cultura e beni culturali]

n. **888** del 19 agosto 2026
Avviso per l'individuazione dei beneficiari del contributo "Buono Libri e contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2026-2027, in attuazione della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 27. 689
[Formazione professionale e istruzione]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' PADOVA, PADOVA
Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico - Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero (Area di Sanità Pubblica) Profilo Professionale: Medici - Ruolo Sanitario. 701

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
Avviso Pubblico, per soli titoli, per l'assunzione di personale a tempo pieno e determinato nel profilo professionale di Infermiere - Area dei professionisti della salute e dei Funzionari del ruolo sanitario (Bando n. 19/2026). 702

Avviso Pubblico, per titoli e prova colloquio, per l'assegnazione di n. 1 borsa di ricerca, riservata a laureati in Psicologia, da destinare alla U.O.C. Neurologia del Presidio Ospedaliero di Mestre della durata di 5 mesi (bando n. 21/2026). 703

Avviso pubblico, per titoli e prove selettive, per la procedura di stabilizzazione del personale dirigenziale ai sensi dell'art. 1, comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i. per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni: per n. 2 posti nella posizione funzionale di Dirigente Psicologo - Disciplina Psicoterapia presso l'UOC IAF (bando n. 20/2026). 704

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'Unità Operativa Complessa Direzione delle Professioni Sanitarie, ruolo: sanitario, profilo professionale: Dirigente sanitario, posizione funzionale: Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della riabilitazione, della Prevenzione e della professione Ostetrica. 714

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale con profilo professionale di Dirigente Biologo nella disciplina di Patologia Clinica, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (Determinazione del Responsabile U.O.C. Gestione Risorse Umane n. 2181 del 14.08.2026). 726

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Funzionario Amministrativo Contabile - Area Funzionari ed Elevata qualificazione. 727

COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)

Avviso di mobilità volontaria per n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Funzionario Amministrativo Contabile, Area dei Funzionari e dell'E.Q., presso il Settore Servizi socio-culturali. 728

I.P.A.V. - ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA VENEZIANE, VENEZIA

Concorso pubblico per soli esami per il conferimento di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato nel profilo professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area degli Istruttori - CCNL funzioni locali con riserva di n. 1 posto in favore dei militari volontari delle FF.AA. ai sensi dell'art. 1.014, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del d. lgs. 66/2010. 729

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di Assistente Tecnico (Area degli Assistenti) - Ruolo Tecnico da assegnare al Centro servizi alla produzione afferente alla Struttura Complessa SCS0 Servizi generali di supporto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD), indetto con DDG n. 238 del 30/07/2026. 730

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Padova. Pubblicazione Avviso Istanza di Ricerca e Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea mediante n. 1 pozzo ad uso irrigazione barriera arborea (igienico assimilati) in Via S. Antonio nel Comune di Fontaniva (PD). Pratica n. 1451IIC. Richiedente: Fornaci Zulian S.r.l.. 737

Unità Organizzativa Genio Civile Venezia - Derivazioni - Pubblicazione avviso per Domanda di concessione preferenziale di acqua pubblica da pozzo ad uso igienico e assimilato, Comune di Scorzé, loc. Peseggia, Via Giorgione n. 5/A - pratica: PDPZa01200. 738

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante n. 2 pozzi esistenti. Richiedente: VERONA REPTILES S.A.S. DI FILIPPO TOSANO E C.. Rif. pratica D/10593/1. Uso: ANTINCENDIO E IGIENICO-ASSIMILATI. Comune di CEREA (VR). 739

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante pozzo esistente. Richiedente: BISSOLO TARCISIO ALBERTO. Rif. pratica D/6700. Uso: IRRIGUO. Comune di Nogara (VR). 740

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Care Real Estate s.r.l.. Rif. pratica D/14424. Usi: irriguo aree verdi - Comune di Lazise (VR). 741

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Castagnini Alessandro. Rif. pratica D/14422. Usi: irriguo a frutteto - Comune di Tregnago (VR). 742

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ottella di Francesco e Michele Montresor Società Semplice Agricola. Rif. pratica D/14427. Usi: irriguo e trattamenti fitosanitari- Comune di Peschiera del Garda (VR). 743

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Poli Paolo. Rif. pratica D/14426. Usi: irriguo aree verdi - Comune di Fumane (VR). 744

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Rossini Elisabetta. Rif. pratica D/14423. Usi: igienico assimilati-igienico sanitario - Comune di Castel D'Azzano (VR). 745

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante pozzo esistente. Richiedente: SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A.. Rif. pratica D/3200. Uso: INDUSTRIALE, IGIENICO-ASSIMILATI, IRRIGAZIONE AREE VERDI E ANTINCENDIO. Comune di Isola della Scala (VR). 746

COMUNE DI PASTRENGO (VERONA)

Procedimento espropriativo ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 relativo all'intervento di realizzazione di un marciapiede di collegamento tra il capoluogo e la frazione di Piovezzano - CUP C51B25000050003. Ordine di pagamento dell'acconto pari al 50% delle indennita' di espropriazione concordate ai soggetti aventi titolo. 747

PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (PAS)

CAMPOSOLE SRL, UDINE

Avviso di intervenuto perfezionamento PAS, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 190/2024 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con inseguitori solari (tracker) inserito in una C.E.R. (Comunità Energetica Rinnovabile) della potenza nominale di 957,43 kWp nel Comune di Roncade (TV) in via Carboncine snc. 748

CONTOURGLOBAL AMON S.R.L., MILANO

Comunicazione di conclusione positiva della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8 D.lgs. 190/2024 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in comune di Roncade e con le opere ed infrastrutture connesse nei comuni di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE). 749

G2SUN RAVENNA S.R.L., FERRARA

Avviso di avvenuto perfezionamento della Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 e dell'art. 8 del D.Lgs. 12 dicembre 2024, n. 190, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Quarto d'Altino", in Comune di Quarto d'Altino (VE), Via Crete - potenza nominale 8,316 MWp. 750

TOMET MECHANICS S.R.L., CASTELGOMBERTO (VICENZA)

Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura pari a 356,96 kWp da realizzare in Via dell'Artigianato 7 - 36070 , Castelgomberto (VI). 751

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione n. 29 del 28 luglio 2026
Assestamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e salvaguardia degli equilibri. 752

Deliberazione n. 30 del 28 luglio 2026
Approvazione della quinta Variazione del Programma Triennale dei Lavori 2026-2028. 753

Deliberazione n. 31 del 28 luglio 2026
Approvazione della quinta Variazione del Programma Triennale degli Acquisti 2026-2028. 754

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE PO", ROVIGO

Deliberazione n. 1 del 31 luglio 2026
Accordo di programma tra l'Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF ed il Consorzio di Bonifica Adige Po di collaborazione per attività di ricerca applicata di reciproco interesse sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige - CUP F72B25000090001 - Delibera del Consiglio di Amministrazione n.3/6 del 26/03/2026. 755

Designazioni, elezioni e nomine

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione n. 32 del 28 luglio 2026

Presa d'atto della nomina dell'Ing. Enrico Lorenzetti quale sostituto dell'Ing. Vincenzo Artico, componente del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo, in rappresentanza della Regione del Veneto. 761

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SPA, MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto decreto del Presidente n. 23077/26 del 6 agosto 2026

Realizzazione di fognatura nera in attraversamento del Fiume Sile e della linea ferroviaria Treviso - Udine a ridosso di Ponte della Gobba in Comune di Treviso. Pagamento dell'indennità accettata di asservimento ex art. 20, comma 8 e art. 26 e dell'indennità d'Occupazione Temporanea ex art. 50 del D.P.R. 327/2001. 762

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PADOVA)

Estratto Ordinanza del Responsabile Ufficio Lavori Pubblici prot. n. 9648/2026 del 11 agosto 2026

Modifica della viabilità all'incrocio tra la S.P. 22 e la Via Roara. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 e dell'indennità di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio ex art. 22-bis, comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327. 763

Estratto Ordinanza del Responsabile Ufficio Lavori Pubblici prot. n. 9649/2026 dell'11 agosto 2026

Modifica della viabilità all'incrocio tra la S.P. 22 e la Via Roara. Deposito dell'indennità di esproprio ex art. 26, comma 4 del D.P.R. 327/2001. 764

COMUNE DI TEOLO (PADOVA)

Decreto del Responsabile dell'Area V - LLPP Rep. n. 2449 del 3 luglio 2026

Acquisizione al demanio stradale di alcune aree utilizzate ad uso pubblico. Esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001. 765

Estratto decreto del Responsabile dell'Area V - LLPP Rep. n. 2450 del 3 luglio 2026

Acquisizione al demanio stradale di alcune aree utilizzate ad uso pubblico. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/01. 766

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto Decreto di esproprio n. 2 del 31 luglio 2026 e Decreto di servitù n. 3 del 31 luglio 2026

"Sistemazione idraulica delle zone industriali nei Comuni di Susegana e Santa Lucia di Piave (TV). CUP H33H19000090005". 767

INFRASTRUTTURE VENETE SRL, PADOVA

Estratto Determina del Direttore Generale n. 173 del 12 agosto 2026

Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 e dell'art. 7 della L.R. 23/04/2004, n. 11, per la realizzazione di opere compensative finalizzate alla chiusura del PL n. 32 - km 1+328-via San Giovanni Bosco e del PL km 0+860 e alla messa in sicurezza dell'utenza debole in prossimità del PL 31 - km 1+068-via Breo nel territorio del comune di Piove di Sacco. Interventi sostitutivi connessi alla soppressione di n. 11 P.L. lungo la Linea Ferroviaria Adria-Mestre nei Comuni di Piove di Sacco, Camponogara, Campolongo, Campagna Lupia, Pontelongo, Cona, Correzzola. Intervento 2 nel Comune di Piove di Sacco. CUP I21J20000170002. 768

Estratto Determina del Direttore Generale n. 174 del 12 agosto 2026

Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 e dell'art. 7 della L.R. 23/04/2004, n. 11, per la realizzazione di opere compensative finalizzate alla chiusura del PL n. 32 - km 1+328-via San Giovanni Bosco e del PL km 0+860 e alla messa in sicurezza dell'utenza debole in prossimità del PL 31 - km 1+068-via Breo nel territorio del comune di Piove di Sacco. Interventi sostitutivi connessi alla soppressione di n. 11 P.L. lungo la Linea Ferroviaria Adria-Mestre nei Comuni di Piove di Sacco, Camponogara, Campolongo, Campagna Lupia, Pontelongo, Cona, Correzzola. Intervento 2 nel Comune di Piove di Sacco. CUP I21J20000170002. 769

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA, ANNONE VENETO (VENEZIA)

Estratto Determinazione del Direttore Generale n. 578/2026 del 7 agosto 2026

Lavori di sostituzione rete di distribuzione acquedotto in comune di Concordia Sagittaria: tratta Cavanella - Ponte Ferrari. Commessa n. IN2103RD10. cup: C32E21000200005. Pagamento dell'indennità accettata di occupazione temporanea e soprassuoli ex art. 50 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327. 770

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 2563 del 10 agosto 2026
Approvazione dell'indennità di espropriazione spettante alla ditta n. 6 proprietaria dei beni necessari alla realizzazione dell'opera dichiarata di pubblica utilità denominata "raccordo viabilistico tra la strada regionale 62 Della Cisa e la strada provinciale 52 Del Molinello". Pratica 383. CUP: D81B18000340003. 772

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 1160 del 10 agoto 2026
Determinazione di liquidazione acconto (80%) indennità di espropriazione condivisa (art. 20, comma 6 D.P.R. n. 327/2001 T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: S.P. 33 Montorsina. Lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sul torrente Poscola in Comune di Montecchio Maggiore (VI). Commessa 02/2022 CUP G27H20001740001 Ditta n. 5 Pilati Tullio. 773

Determinazione n. 1166 del 11 agosto 2026
Determinazione di liquidazione dell'acconto dell'indennità di espropriazione condivisa ai sensi art. 22-Bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 (TU Espropri) - Ditte nn. 4-5-6-7-8-9 e 10. Procedimento Espropriativo: fondo sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027 accordo per la coesione della Regione del Veneto (DGR n. 1351/2023 e n. 1056/2024). Lavori di sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino sul fiume Gua' - 2° stralcio - cup: H62B23002770001. 774

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Estratto Decreto di Svincolo n. 928/2026 del 15 luglio 2026
INT CICLO_22_sub B - Ciclovia Nazionale VENTO - III Lotto funzionale - sub B, da Ponte Ebreo a Via Cavanella Po, in Comune Adria - Provincia di Rovigo. - CUP H41B21007290001 - Atto di autorizzazione allo svincolo indennità depositate. 782

Infrastrutture e trasporti

COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO (VICENZA)

Delibera di Consiglio comunale n. 18 del 28 luglio 2026
Sdemanializzazione, declassificazione e trasferimento al patrimonio disponibile del comune di Nogarole Vicentino di un relitto stradale e sua cessione. 783

Pianificazione territoriale

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 55 del 30 luglio 2026
Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Agordo. Approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 6 della L.R. 11/2004. 784

Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 1453 del 6 agosto 2026
Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto. DGR n. 1132 del 22 settembre 2025. Integrazione ai decreti rep. 1192/2026 e rep. 1246/2026, per la finanziabilità nell'ambito dell'intervento SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. 785

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 1454 del 7 agosto 2026
Regolamento (UE) 2021/2115 - CSR e PSL per il Veneto del PSN della PAC 2023/2027 - Delibera del Consiglio Direttivo del Gal Prealpi e Dolomiti n. 104 del 25/11/2025 - Tipo di intervento ISL 04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali" AI2 (Alpago-Zoldo) - Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 786

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 1460 del 10 agosto 2026
Regolamento (UE) 2021/2115 - CSR e PSL per il Veneto del PSN della PAC 2023/2027 - Delibera del Consiglio Direttivo del Gal Polesine Adige n. 10 del 23/02/2026 - Tipo di intervento ISL 04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali" - Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità. 787

Protezione civile

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE DAL 15 GIUGNO AL 1 LUGLIO 2025 E DAL 12 AL 13 LUGLIO 2025 HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO

Ordinanza n. 1 del 21 luglio 2026

O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026 - "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 15 giugno al 1 luglio 2025 e dal 12 al 13 luglio 2025 nel territorio dei comuni di Borca di Cadore e di San Vito di Cadore in provincia di Belluno". Individuazione dei Soggetti Attuatori ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026. 788

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE DEL 17 e 18 APRILE 2025 HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO

Decreto n. 1 del 10 agosto 2026

O.C.D.P.C. n. 1157 del 13/08/2025 - "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 17 e 18 aprile 2025 nel territorio dei comuni di Arzignano, di Brogliano, di Cornedo Vicentino, di Recoaro Terme, di Trissino e di Valdagno della provincia di Vicenza". Liquidazione indennità attività commissariali Gruppo di Lavoro prima annualità. 792

Viabilità e trasporti

COMUNE DI LUSIANA CONCO (VICENZA)

Decreto n. 12 del 12 agosto 2026

Declassificazione e sdemanializzazione di un reliquato stradale in Via Maini. 795

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 590167)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 99 del 19 agosto 2026

Eccezionale situazione di criticità conseguente agli incendi boschivi che stanno interessando nei mesi di luglio e agosto 2026 il territorio regionale a causa delle particolari condizioni meteo-climatiche e vegetazionali. Dichiarazione dello stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/2022.

[Protezione civile]

Note per la trasparenza:
Provvedimento necessario per fronteggiare l'eccezionale situazione conseguente all'elevato numero di eventi di incendi boschivi e complessità di intervento che stanno interessando il territorio regionale nei mesi di luglio e agosto 2026 a causa delle contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali.

Il Presidente

PREMESSO che il giorno 24 giugno 2026, ai sensi della Legge 21 novembre 2000, n. 353, della Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13 e come previsto dal Piano regionale Antincendi Boschivi vigente, il Direttore della Direzione Protezione Civile, viste le contingenti condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, con nota prot. n. 372127 del 24 giugno 2026 ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi nei territori dei Comuni delle province di Padova e Rovigo assoggettati al Piano regionale Antincendi Boschivi e di alcune aree di base della provincia di Verona;

ATTESO che il giorno 25 giugno 2026 il Direttore della Direzione Protezione Civile, in considerazione delle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, con nota prot. n. 378175 del 25 giugno 2026 ha esteso la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi anche ai territori dei Comuni di alcune aree di base della provincia di Vicenza;

RILEVATO che il giorno 8 luglio 2026, in considerazione della persistenza e dell'ulteriore peggioramento delle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi è stata estesa, con nota prot. n. 409628 dell'8 luglio 2026 del Direttore della Direzione Protezione Civile, a tutti i territori dei Comuni della provincia di Verona assoggettati al Piano regionale Antincendi Boschivi;

RILEVATO che il giorno 29 luglio 2026, in considerazione dell'aggravamento delle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi è stata estesa, con nota prot. n. 442718 del 29 luglio 2026 del Direttore della Direzione Protezione Civile, a tutti i territori dei Comuni della provincia di Vicenza, nonché ai territori di alcuni Comuni della provincia di Treviso assoggettati al Piano regionale Antincendi Boschivi;

RILEVATO che il giorno 13 agosto 2026, in considerazione dell'ulteriore aggravamento delle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi è stata estesa, con nota prot. n. 466700 del 13 agosto 2026 del Direttore della Direzione Protezione Civile, a tutti i territori dei Comuni della provincia di Treviso e della Città Metropolitana di Venezia ricompresi nella delimitazione del citato Piano regionale Antincendi Boschivi vigente;

PRESO ATTO dell'operatività della Sala Situazioni Veneto (SSV) che, grazie al monitoraggio della situazione nel territorio regionale in relazione ad eventi potenzialmente emergenziali, ha risposto in modo tempestivo e coordinato alle esigenze del sistema regionale antincendio boschivo e ha consentito l'immediata attivazione del Servizio regionale della protezione civile;

PRESO ATTO che la Sala Operativa Regionale è stata aperta in configurazione S2 - presidio operativo dal 12 al 17 agosto 2026 per la gestione dei numerosi e complessi incendi boschivi attivi in contemporanea, ubicati in differenti zone del territorio regionale con diverse dinamiche di propagazione ed esigenze diverse legate anche all'impraticabilità delle aree e alla necessità di intervento con mezzo aereo;

CONSIDERATO che la grave situazione di siccità che sta interessando il territorio regionale e le temperature eccezionalmente elevate costituiscono dei fattori predisponenti allo sviluppo degli incendi boschivi che, in questa particolare situazione

climatica, possono rivelarsi di elevata intensità, anche in termini di velocità di propagazione del fronte di fuoco e di significativa e importante estensione territoriale;

DATO ATTO che con Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 72 del 1° luglio 2026 è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per deficit idrico su tutto il territorio della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 1° giugno 2022, n. 13 e dell'art. 1 della L.R. 16 agosto 2007, n. 20, a seguito delle anomale condizioni idrologiche e idrauliche riscontrate nel territorio veneto e, in particolare, nel territorio veneto ricadente nel Distretto del fiume Po;

VISTE le note del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 402745 del 3 luglio 2026, prot. n. 418983 del 14 luglio 2026 e prot. n. 432913 del 23 luglio 2026 finalizzate alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 per fronteggiare la crisi idrica nella Regione del Veneto;

RILEVATO che nella seduta del 4 agosto 2026 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, lettera c) dell'art. 16, comma 1 e dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, per la durata di dodici mesi, in relazione alla situazione di grave deficit idrico in atto nel territorio della Regione Veneto, con uno stanziamento di 3.550.000,00 euro a valere sul Fondo per le emergenze nazionali;

CONSIDERATO che la situazione di deficit idrico, unitamente al perdurare, nei mesi estivi, di condizioni di stabilità atmosferica, associate a temperature particolarmente elevate e assenza di precipitazioni significative, ha determinato condizioni favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi;

DATO ATTO che dall'inizio del mese di luglio 2026 il territorio regionale è stato interessato da 11 incendi boschivi mentre nel mese di agosto 2026 sono stati registrati 18 incendi boschivi prontamente domati dal sistema regionale antincendio boschivo composto dalla Direzione Protezione Civile e dalla Direzione Foreste della Regione del Veneto, dal Volontariato di Protezione civile specializzato in AIB, dagli operatori forestali dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario-AVISP e dai Vigili del Fuoco, anche con il concorso della flotta aerea dello Stato, in supporto a quella regionale, nel rispetto delle specifiche competenze;

DATO ATTO dell'attuale situazione di pericolo, eccezionale per intensità e per il periodo stagionale in cui si manifesta, anche in molte Regioni del Nord Italia dove si sono sviluppati incendi di straordinaria intensità e complessità di intervento, come in Piemonte o in Friuli-Venezia Giulia, che hanno richiesto l'intervento della flotta aerea dello Stato e che per tali molteplici esigenze il concorso aereo dello Stato non può essere garantito per il territorio regionale con sollecitudine e nei tempi dettati dalla dinamica di propagazione degli incendi boschivi per garantire l'efficacia di intervento;

DATO ATTO del verificarsi di situazioni di criticità legate all'individuazione dei bacini idrici disponibili per consentire le operazioni di pescaggio dell'acqua da parte dei velivoli ad ala fissa appartenenti alla flotta aerea dello Stato, nell'ambito delle autonome scelte operative dell'equipaggio, con conseguente ripercussione in termini di aumento dei tempi di intervento per la lotta attiva;

RILEVATO che nel mese di agosto 2026 l'incremento del numero degli incendi boschivi di elevata intensità ed estensione ha richiesto, e tuttora richiede, un impegno straordinario e prolungato da parte delle forze impiegate nelle operazioni di lotta attiva;

RILEVATO che nelle giornate del 13 e del 15 agosto 2026 è stato necessario integrare la flotta aerea regionale deputata alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, attraverso specifici provvedimenti in regime di somma urgenza assunti, ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs. n. 36/2023, dal Direttore della Direzione Protezione Civile, per far fronte alla situazione di pericolo per la pubblica incolumità e per il patrimonio boschivo;

RICHIAMATO l'art. 15 della Legge regionale 1° giugno 2022, n. 13 con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, al verificarsi o nell'imminenza di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, anche su richiesta dei Comuni, delle Province interessate o della Città Metropolitana di Venezia, può dichiarare lo stato di emergenza regionale, definendone durata ed estensione territoriale;

VALUTATO che sussistono i presupposti per attivare secondo la normativa vigente le procedure volte a fronteggiare l'emergenza in atto;

RITENUTO necessario, pertanto, procedere alla dichiarazione dello stato di emergenza regionale fino al 31 agosto 2026, al fine di affrontare le situazioni di grave pericolosità causate dagli eventi sopra descritti, con mezzi e risorse adeguati;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO il D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 36/2023;

VISTA la L. n. 353/2000;

VISTA la Circolare del Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare - Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2026 relativa all'attività antincendio boschivo per la stagione estiva 2026;

VISTO il vigente Piano regionale Antincendi Boschivi e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 13/2022 e s.m.i.;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dei provvedimenti assunti in regime di somma urgenza nelle giornate del 13 e del 15 agosto 2026, ai sensi dell'art. 140 del D. Lgs. n. 36/2023, dal Direttore della Direzione Protezione Civile, resisi necessari per fronteggiare l'eccezionale situazione di pericolo per la pubblica incolumità e per il patrimonio boschivo determinata dalla diffusione e dall'elevata intensità degli incendi boschivi, nonché dalla conseguente necessità di assicurare un tempestivo ed efficace intervento di lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche mediante il potenziamento e l'integrazione della flotta aerea regionale, al fine di garantire la disponibilità di adeguati mezzi e risorse operative in relazione all'evoluzione della situazione emergenziale;

3. di dichiarare lo stato di emergenza regionale dal 1° luglio 2026 fino al 31 agosto 2026 per l'eccezionale situazione di criticità provocata dagli incendi boschivi che dall'inizio del mese di luglio 2026 stanno interessando l'intero territorio regionale e dal perdurare delle condizioni meteo-climatiche e vegetazionali, fattori predisponenti all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi;

4. di riconoscere, per il periodo di cui al punto 3, l'attivazione delle componenti professionali e volontarie del Sistema Regionale di Protezione Civile per garantire il coordinamento negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi e l'assistenza agli Enti Locali nelle operazioni di soccorso e superamento dell'emergenza in parola;

5. di assicurare, per il periodo di cui al punto 3, l'attivazione e garantire i benefici previsti dagli artt. 39 e 40 del D.Lgs. n. 1/2018 e s.m.i. per il personale volontario attivato;

6. di incaricare la Direzione Protezione Civile dell'esecuzione del presente provvedimento;

7. di riservarsi, qualora per fronteggiare l'evento si rendano necessari mezzi e poteri straordinari, di assumere le iniziative necessarie al fine di ottenere la dichiarazione dello stato di mobilitazione del Servizio nazionale della Protezione civile o dello stato di emergenza di rilievo nazionale, di cui all'art. 15, comma 4 della L.R. n. 13/2022;

8. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 590169)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 100 del 19 agosto 2026

Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero". Delega alla partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione. Legge regionale 24 dicembre 2004, n. 34 e s.m.i.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si conferisce la delega in via continuativa per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero”.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 24 dicembre 2004, n. 34, che prevede la partecipazione della Regione del Veneto quale Socio fondatore alla Fondazione “Centro Studi Transfrontaliero di Comelico e Sappada”, con sede in Santo Stefano di Cadore (BL);

CONSIDERATO che l’art. 2, comma 2 della L.R. n. 34/2004 prevede che il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, esercita i diritti inerenti la qualità di Socio fondatore della Regione del Veneto nella Fondazione;

VISTA la DGR n. 4206 del 30 dicembre 2005 con la quale è stato approvato lo Statuto della Fondazione “Centro Studi Transfrontaliero di Comelico e Sappada” e si è autorizzato il Presidente della Giunta regionale o un suo delegato alla sottoscrizione dell’Atto costitutivo ed al compimento degli atti necessari al perfezionamento della partecipazione regionale alla Fondazione;

PRESO ATTO che in data 12 maggio 2006 è stato sottoscritto l'Atto costitutivo della Fondazione “Centro Studi Transfrontaliero di Comelico e Sappada” dai rappresentanti della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno e dell’Unione Montana Comelico;

VISTA la Legge regionale 25 settembre 2019, n. 41 con la quale, a seguito del distacco del Comune di Sappada dalla Regione del Veneto e la sua aggregazione alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, disposta con Legge 5 dicembre 2017, n. 182, è stata approvata la modifica della denominazione della Fondazione “Centro Studi Transfrontaliero di Comelico e Sappada” in Fondazione “Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero”;

VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione del 13 dicembre 2019 con la quale è stata approvata la modifica della denominazione in Fondazione “Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero” e l’aggiornamento dello Statuto, in ossequio alla Legge regionale 25 settembre 2019, n. 41;

VISTO il Decreto della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali n. 106 del 30 aprile 2020 con il quale sono state approvate le suddette modifiche statutarie, iscrivendo le stesse nel Registro regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato;

VISTO il Decreto del Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale n. 123 dell’11 settembre 2020 con cui si è preso atto della conclusione della procedura di modifica della denominazione della Fondazione e degli aggiornamenti statutari apportati;

VISTO l’art. 7 dello Statuto della Fondazione “Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero”, che prevede tra gli organi sociali anche il Consiglio di Amministrazione, così composto:

a) dal Presidente della Giunta regionale del Veneto o da un suo delegato;

b) da un membro nominato dalla Provincia di Belluno;

c) da un membro nominato dall'Unione Montana Comelico;

DATO ATTO altresì che, ai sensi dell’art. 8 dello Statuto della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e, in particolare, provvede:

a) a stabilire le linee generali dell'attività della Fondazione ed i relativi obiettivi e programmi da riassumere in un documento programmatico;

b) entro il mese di dicembre di ogni anno a deliberare il bilancio preventivo per l'esercizio seguente;

c) entro il mese di aprile di ogni anno, a deliberare, su relazione del Presidente, il conto consuntivo dell'esercizio precedente:

d) alla nomina del Presidente e del Vice Presidente, scelti tra i suoi membri;

e) ad amministrare il patrimonio della Fondazione ed a prendere ogni inerente decisione;

f) alla destinazione di eventuali avanzi di gestione e di nuove maggiori entrate;

g) a nominare il Comitato Scientifico;

h) a deliberare circa la nomina, la cessazione ed il trattamento del personale della Fondazione ed a stipulare idonee convenzioni per consulenze e prestazioni qualora necessario;

i) alla nomina dell'Istituto di Credito Tesoriere e dei preposti ad intrattenere rapporti con gli istituti di credito;

l) alla stipula di tutte le convenzioni attinenti l'attività della Fondazione;

m) ad eventuali modifiche con voti unanimi allo Statuto della Fondazione;

n) a qualsiasi altro atto afferente al governo della Fondazione;

RICHIAMATO il DPGR n. 52 del 12 aprile 2021, con il quale è stata delegata la signora Anna Menia quale delegata del Presidente della Giunta regionale a rappresentare la Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero";

DATO ATTO che in data 5 dicembre 2025 l'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Venezia ha proclamato l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Veneto per la XII Legislatura;

PRESO ATTO che lo scopo della Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero", previsto dall'art. 2 dello Statuto, è "*la ricerca, lo studio, la conoscenza degli antichi rapporti e dei valori culturali e sociali delle Comunità alpine transfrontaliere, nonché la collaborazione tra la Comunità del Comelico e le Comunità confinanti del Veneto, Osttirol, Carinzia, Friuli Venezia Giulia e Provincia di Bolzano nell'area delle Dolomiti e in generale nelle terre alte alpine*";

RITENUTO, sulla base delle attività svolte dalla Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero", di conferire la delega in via continuativa per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione della Fondazione stessa ad un soggetto di comprovata professionalità;

RITENUTO di individuare nel dott. Stefano Scardanzan, nato a Belluno il 29.08.1982, il soggetto cui conferire la delega in via continuativa, fino a nuove disposizioni, per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero", ai sensi della L.R. n. 34/2004 e s.m.i. e dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di conferire la delega in via continuativa per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero" in rappresentanza della Regione del Veneto al dott. Stefano Scardanzan, nato a Belluno il 29.08.1982, ai sensi della L.R. n. 34/2004 e s.m.i. e dell'art. 7 dello Statuto della Fondazione, fino a nuove disposizioni;

3. di notificare il presente provvedimento alla Fondazione "Comelico Dolomiti - Centro Studi Transfrontaliero";

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente provvedimento;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 590170)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 101 del 19 agosto 2026

Aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP). DGR n. 1366/2022.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP) a seguito della nuova articolazione delle strutture della Giunta regionale, di cui alla DGR n. 312 del 30 aprile 2026 e alla DGR n. 562 del 16 giugno 2026.

Il Presidente

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO l'art. 45 ter della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio*";

VISTO il Protocollo d'Intesa tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione del Veneto per l'elaborazione congiunta del Piano paesaggistico regionale, ai sensi dell'art. 135, comma 1 e dell'art. 143, comma 2 del D.Lgs. n. 42/2004, sottoscritto in data 15 luglio 2009;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1503 del 26 maggio 2009 con la quale è stato istituito il Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), di nomina in parte regionale e in parte ministeriale, cui affidare la definizione dei contenuti della valenza paesaggistica del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, il coordinamento delle azioni necessarie alla sua definizione, la verifica del rispetto dei tempi previsti per ciascuna delle fasi previste dal disciplinare attuativo del Protocollo d'Intesa;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1366 del 2 novembre 2022 che ha approvato lo schema del Protocollo congiunto, sottoscritto in data 11 novembre 2022, tra il Ministero della Cultura e la Regione del Veneto di adeguamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 luglio 2009 per l'elaborazione congiunta del Piano paesaggistico regionale;

VISTO, in particolare, l'art. 4 del Protocollo congiunto che attribuisce al Comitato Tecnico per il Paesaggio le seguenti funzioni:

- l'attuazione dei contenuti del Protocollo congiunto;
- la verifica del rispetto del Disciplinare attuativo;
- l'elaborazione di contenuti e il coordinamento di azioni necessarie alla redazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- l'individuazione di risorse finanziarie, tecniche ed organizzative necessarie;
- la facoltà di promuovere ogni iniziativa volta a superare eventuali cause ostative al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo congiunto;

PRESO ATTO che, ai sensi del medesimo art. 4 del Protocollo congiunto, il Comitato Tecnico per il Paesaggio è pariteticamente rappresentato da componenti ministeriali e regionali ed è individuato con decreto del Presidente della Giunta regionale;

DATO ATTO che l'art. 4 del Protocollo congiunto ha previsto la seguente composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio:

per il Ministero:

- il Segretario regionale del Ministero della Cultura per il Veneto, che svolge le funzioni di coordinatore per il MIC;
- il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna;
- il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
- il Dirigente del Servizio V-Tutela del Paesaggio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
  o loro delegati formalmente incaricati in caso di impedimento;

per la Regione:

- il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, che svolge le funzioni di coordinatore per la Regione;

- il Direttore della Unità Organizzativa Pianificazione territoriale strategica e paesaggistica;
- il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport;
- il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria;
- il Direttore della Direzione Turismo;
  o loro delegati formalmente incaricati in caso di impedimento;

PRESO ATTO che alle sedute del Comitato Tecnico per il Paesaggio possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, per dare supporto tecnico nelle materie di competenza, di volta in volta convocati in relazione ai temi affrontati nelle sedute:

- rappresentanti degli Enti locali direttamente interessati;
- funzionari in ruolo presso il Ministero, indicati dal Ministero, dal Segretariato regionale o dalle singole Soprintendenze;
- funzionari appartenenti alle Direzioni regionali, individuati dalla Regione;
- esperti di comprovata esperienza.

La Regione inoltre potrà incaricare esperti ai fini del supporto scientifico ed amministrativo ai lavori del CTP;

RICHIAMATO il DPGR n. 116 del 23 dicembre 2022 che ha individuato i componenti del Comitato Tecnico per il Paesaggio;

RICHIAMATO altresì il successivo DPGR n. 45 del 29 maggio 2026 che ha aggiornato la composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio a seguito della riforma organizzativa del Ministero della Cultura disposta con DPCM n. 57 del 13 marzo 2024 e con D.M. n. 270 del 5 settembre 2024, tenendo conto che il Comitato Tecnico per il Paesaggio è pariteticamente rappresentato da componenti ministeriali e regionali e prevedendo, conseguentemente, la seguente composizione del CTP:

per il Ministero:

- il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia, che svolge le funzioni di coordinatore per il MIC;
- il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Belluno, Padova e Treviso
- il Dirigente del Servizio V-Tutela del Paesaggio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
  o loro delegati formalmente incaricati in caso di impedimento;

per la Regione:

- il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, che svolge le funzioni di coordinatore per la Regione;
- il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport;
- il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria;
- il Direttore della Direzione Turismo e Marketing Territoriale;
  o loro delegati formalmente incaricati in caso di impedimento;

VISTA la DGR n. 312 del 30 aprile 2026 che ha provveduto ad approvare la denominazione, la macro-articolazione interna e la declaratoria delle competenze delle nuove Aree e delle nuove Direzioni regionali di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 562 del 16 giugno 2026 che ha provveduto a completare l'articolazione organizzativa delle strutture regionali, con l'istituzione delle Unità Organizzative e di alcune Strutture temporanee all'interno del quadro organizzativo già precedentemente delineato con la DGR n. 312 del 30 aprile 2026, ai sensi degli artt. 17 e 19 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

DATO ATTO che l'art. 4 del Protocollo congiunto stabilisce che, in caso di modifiche nell'assetto organizzativo delle Parti, si procede con decreto del Presidente della Giunta regionale;

RITENUTO pertanto necessario aggiornare la composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio in ragione della nuova articolazione e delle competenze delle Aree e delle Direzioni regionali di cui alle DGR n. 312/2026 e n. 562/2026;

CONSIDERATO che, in base al rinnovato assetto organizzativo regionale, le competenze richieste in capo ai componenti del Comitato Tecnico per il Paesaggio di cui all'art. 4 del Protocollo congiunto tra il Ministero della Cultura e la Regione del Veneto, da ultimo aggiornato con DPGR n. 45/2026, sono quelle attribuite alle seguenti strutture regionali:

- Direzione Pianificazione Territoriale;
- Direzione Cultura;
- Direzione Sviluppo rurale e Agroambiente;
- Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

VERIFICATO che il Comitato Tecnico per il Paesaggio, nella composizione aggiornata in seguito alla nuova articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui alle DGR n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, assorbe le funzioni per tutti i procedimenti già in capo al Comitato Tecnico per il Paesaggio, come istituito con DPGR n. 116 del 23 dicembre 2022 e aggiornato con DPGR n. 45 del 29 maggio 2026;

DATO ATTO che non è prevista alcuna corresponsione di gettoni di presenza, rimborsi spese o indennità per la partecipazione alle attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio;

PRESO ATTO che il DPGR n. 116/2022 ha affidato il coordinamento organizzativo e operativo del Comitato Tecnico per il Paesaggio alla Direzione Pianificazione Territoriale, che ne cura la segreteria, anche con la redazione dei relativi verbali;

Dato atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto che con DGR n. 312 del 30 aprile 2026 e con DGR n. 562 del 16 giugno 2026 è stata disposta la nuova articolazione delle strutture della Giunta regionale nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura;

3. di prendere atto della conseguente necessità di procedere all'aggiornamento della composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), ai sensi dell'art. 4 del Protocollo congiunto tra il Ministero della Cultura e la Regione del Veneto di cui alla DGR n. 1366/2022 e sottoscritto in data 11 novembre 2022;

4. di aggiornare la composizione del Comitato Tecnico per il Paesaggio (CTP), come disciplinato dall'art. 4 del Protocollo congiunto tra il Ministero della Cultura e la Regione del Veneto, come segue:

   per il Ministero:

   - il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Venezia, che svolge le funzioni di coordinatore per il MIC;
   - il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
   - il Soprintendente Archeologia, belle arti e paesaggio per le Province di Belluno, Padova e Treviso
   - il Dirigente del Servizio V-Tutela del Paesaggio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio,
     o loro delegati formalmente incaricati in caso di impedimento;

   per la Regione:

   - il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, che svolge le funzioni di coordinatore per la Regione;
   - il Direttore della Direzione Cultura;
   - il Direttore della Direzione Sviluppo rurale e Agroambiente;
   - il Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi,
     o loro delegati formalmente incaricati in caso di impedimento;

5. di dare atto che alle sedute del Comitato Tecnico per il Paesaggio possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, per dare supporto tecnico nelle materie di competenza, di volta in volta convocati in relazione ai temi affrontati nelle sedute:

   - rappresentanti degli Enti locali direttamente interessati;
   - funzionari in ruolo presso il Ministero, indicati dal Ministero o dalle singole Soprintendenze;
   - funzionari appartenenti alle Direzioni regionali, individuati dalla Regione;
   - esperti di comprovata esperienza.

   La Regione inoltre potrà incaricare esperti ai fini del supporto scientifico ed amministrativo ai lavori del CTP;

6. di dare atto che il Comitato Tecnico per il Paesaggio, nella composizione aggiornata in seguito alla nuova articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui alle DGR n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026, assorbe le funzioni per tutti i procedimenti già in capo al Comitato Tecnico per il Paesaggio, come istituito con DPGR n. 116 del 23 dicembre 2022 e aggiornato con DPGR n. 45 del 29 maggio 2026;

7. di dare atto che non è prevista alcuna corresponsione di gettoni di presenza, rimborsi spese o indennità per la partecipazione alle attività del Comitato Tecnico per il Paesaggio;

8. di dare atto che le funzioni di segreteria, compresa la redazione dei relativi verbali, del Comitato Tecnico per il Paesaggio sono svolte dalla Direzione Pianificazione Territoriale;

9. di incaricare la Direzione Pianificazione Territoriale dell'esecuzione del presente atto, compresa la notifica ai soggetti interessati;

10. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 590173)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 102 del 19 agosto 2026

Nomina dei componenti della Consulta dei Veneti nel mondo. L.R. n. 2/2003, art. 16, comma 5.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto vengono nominati, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. n. 2/2003, i componenti della Consulta dei Veneti nel mondo designati dagli organismi interessati.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 9 gennaio 2003, n. 2 "Nuove norme a favore dei Veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro";

VISTO, in particolare, l'art. 16 della L.R. n. 2/2003 che istituisce la Consulta dei Veneti nel mondo, convocata almeno una volta all'anno preferibilmente in una località del Veneto da definirsi, di volta in volta, nell'ambito del Programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo, con il compito di formulare proposte per la predisposizione del Piano triennale e del Programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo;

VISTI altresì i commi 2 e 3 dell'art. 16 della L.R. n. 2/2003 che prevedono che la Consulta dei Veneti nel mondo, presieduta e convocata dal Presidente della Giunta regionale, o dall'Assessore delegato, è così composta:

a) il Presidente della Commissione consiliare regionale competente o suo delegato;

b) un rappresentante per ciascun Comitato o Federazione all'estero, di cui all'art. 18, comma 2, lettera c) della L.R. n. 2/2003;

c) un rappresentante per ciascuna delle Associazioni di cui all'art. 18, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2003;

d) un rappresentante designato dall'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI) del Veneto;

e) un rappresentante designato dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto;

f) un rappresentante designato dalle Università del Veneto;

g bis) un rappresentante dei giovani veneti od oriundi veneti entro la quinta generazione e di età compresa fra i diciotto e i trentanove anni, designato in sede di Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero, di cui all'art. 16 bis della L.R. n. 2/2003;

VISTO l'art. 16, comma 5 della L.R. n. 2/2003 che prevede che i componenti della Consulta sono nominati con Decreto del Presidente della Giunta regionale, su designazione degli organismi interessati, e restano in carica fino a sei mesi dopo la scadenza della Giunta regionale;

VISTO l'art. 16, comma 6 della L.R. n. 2/2003 che prevede che la Consulta, nella prima riunione, elegge al proprio interno un Vicepresidente, scelto tra i membri di cui alle lettere b) e c) del comma 3 del medesimo articolo;

VISTO l'art. 16, comma 7 della L.R. n. 2/2003 che prevede che le funzioni di Segretario della Consulta sono svolte da un funzionario della struttura amministrativa regionale competente, nominato dal Presidente della Giunta regionale;

VISTA la DGR n. 386 dell'8 aprile 2022 "Direttive per l'applicazione della L.R. 9 gennaio 2003, n. 2" che ha approvato le modalità e i requisiti di designazione dei componenti della Consulta dei Veneti nel mondo;

RICHIAMATI i DPGR n. 33 del 2 marzo 2021 e n. 62 dell'11 maggio 2021 con cui è stata costituita la Consulta dei Veneti nel mondo per l'XI Legislatura e ne sono stati nominati i componenti;

RICHIAMATI altresì i DPGR n. 120 del 30 dicembre 2022, n. 49 dell'11 luglio 2023, n. 54 del 10 giugno 2024 e n. 64 del 12 luglio 2024 di aggiornamento della composizione della Consulta dei Veneti nel mondo per l'XI Legislatura;

DATO ATTO che in data 5 dicembre 2025 l'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'Appello di Venezia ha proclamato l'elezione del Presidente della Giunta regionale del Veneto per la XII Legislatura;

RITENUTO pertanto di procedere al rinnovo dei componenti della Consulta dei Veneti nel mondo per la durata della XII Legislatura, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. n. 2/2003;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 95 del 16 dicembre 2025 con il quale, nell'ambito dell'affidamento ai componenti della Giunta regionale dei compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, è stata affidata in particolare all'Assessore regionale alla Cooperazione Interregionale - Governo del Territorio - Infrastrutture - Enti Locali e Riordino Territoriale la competenza in materia di politiche per flussi migratori;

RILEVATO pertanto che le funzioni esercitate dalla Consulta dei Veneti nel mondo in materia di politiche per flussi migratori risultano in stretta relazione con lo svolgimento e l'attuazione dei compiti permanenti di istruzione affidati all'Assessore regionale alla Cooperazione Interregionale - Governo del Territorio - Infrastrutture - Enti Locali e Riordino Territoriale, Marco Zecchinato;

RITENUTO di conferire la delega in via continuativa delle funzioni di Presidente della Consulta dei Veneti nel mondo all'Assessore regionale alla Cooperazione Interregionale - Governo del Territorio - Infrastrutture - Enti Locali e Riordino Territoriale, Marco Zecchinato, nei limiti temporali della durata del suo incarico nella Giunta regionale, ai sensi dell'art. 16, comma 2 della L.R. n. 2/2003;

PRESO ATTO che, ai sensi delle disposizioni della citata DGR n. 386/2022, la Direzione Beni Attività culturali e sport, ora Direzione Cultura, ha richiesto agli Enti e Organismi di cui all'art. 16, comma 3, lettere b), c), d), e) e f) della L.R. n. 2/2003 di comunicare le designazioni di spettanza nella Consulta dei Veneti nel mondo, come di seguito riportato:

lett. b): un rappresentante per ciascun Comitato o Federazione all'estero, di cui all'art. 18, comma 2, lettera c) della L.R. n. 2/2003:
nota prot. n. 186132 del 25 marzo 2026 indirizzata ai seguenti soggetti:

- Associazione dei Veneti in Sudafrica (ADVISA);
- Comitato Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA);
- Comitato Veneto dello Stato del Rio Grande do Sul, Brasile (COMVERS);
- Comitato Veneto di Santa Catarina, Brasile (COMVESC);
- Comitato delle Associazioni Venete in Uruguay (CAVU);
- Federazione delle Associazioni Venete dello Stato del Paranà, Brasile (FAVEP);
- Federazione delle Associazioni Venete del Québec, Canada (FAVQ);
- Federazione delle Associazioni Venete dello Stato di San Paolo, Brasile;
- Federazione delle Associazioni Venete del Victoria, Australia;
- Federazione Veneta del Nuovo Galles del Sud – Australia;

lett. c): un rappresentante per ciascuna delle Associazioni di cui all'art. 18, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2003:
nota prot. n. 186075 del 25 marzo 2026 indirizzata ai seguenti soggetti:

- Associazione Bellunesi nel mondo, Belluno;
- Associazione Internazionale Trevisani nel mondo, Treviso;
- Associazione Vicentini nel mondo, Vicenza;
- Associazione Veronesi nel mondo, Verona;
- Associazione Veneti nel mondo, Camisano Vicentino (Vicenza);
- Associazione Centro Studi Grandi Migrazioni, Carmignano di Brenta (Padova);

lett. d): un rappresentante designato dall'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI) del Veneto:

- nota prot. n. 185960 del 25 marzo 2026 indirizzata all'ANCI del Veneto;

lett. e): un rappresentante designato dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto:

- nota prot. n. 185915 del 25 marzo 2026 indirizzata ad Unioncamere del Veneto;

lett. f): un rappresentante designato dalle Università del Veneto:

- nota prot. n. 185979 del 25 marzo 2026 indirizzata all'Università degli Studi di Padova, all'Università Ca' Foscari Venezia, all'Università IUAV di Venezia e all'Università degli Studi di Verona;

VISTE le note con cui gli Enti e Organismi di cui all'art. 16, comma 3, lettere b), c), d), e) e f) della L.R. n. 2/2003 hanno comunicato le designazioni di spettanza nella Consulta dei Veneti nel mondo, di seguito riportate:

lett. b): un rappresentante per ciascun Comitato o Federazione all'estero, di cui all'art. 18, comma 2, lettera c) della L.R. n. 2/2003:

- nota acquisita a prot. reg. n. 236445 del 23 aprile 2026 con cui l'Associazione dei Veneti in Sudafrica (ADVISA) ha designato Ilario Broccardo quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 271505 del 14 maggio 2026 con cui il Comitato Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA) ha designato Silvia Fusaro quale propria rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 304700 del 4 giugno 2026 con cui il Comitato Veneto dello Stato del Rio Grande do Sul, Brasile (COMVERS) ha designato Graziela Mazzarotto quale propria rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 274671 del 15 maggio 2026 con cui il Comitato Veneto di Santa Catarina, Brasile (COMVESC) ha designato Roberto Bortolotto quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 364921 del 22 giugno 2026 con cui il Comitato delle Associazioni Venete in Uruguay (CAVU) ha designato Silvana Antonelli quale propria rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 276619 del 18 maggio 2026 con cui la Federazione delle Associazioni Venete dello Stato del Paranà, Brasile (FAVEP) ha designato Jean Pierre Velo quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 238628 del 24 aprile 2026 con cui la Federazione delle Associazioni Venete del Québec, Canada (FAVQ) ha designato Giovanni Dolfato quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 229505 del 20 aprile 2026 con cui la Federazione delle Associazioni Venete dello Stato di San Paolo, Brasile ha designato Bruno Ghiotto quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 229468 del 20 aprile 2026 con cui la Federazione delle Associazioni Venete del Victoria, Australia ha designato Fabio Sandonà quale proprio rappresentante;

lett. c): un rappresentante per ciascuna delle Associazioni di cui all'art. 18, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2003:

- nota acquisita a prot. reg. n. 238594 del 24 aprile 2026 con cui l'Associazione Bellunesi nel mondo, Belluno ha designato Gioia Sacchet quale propria rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 235296 del 22 aprile 2026 con cui l'Associazione Internazionale Trevisani nel mondo, Treviso ha designato Marco Chiarelli quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 231042 del 20 aprile 2026 con cui l'Associazione Vicentini nel mondo, Vicenza ha designato Ferruccio Zecchin quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 226881 del 17 aprile 2026 con cui l'Associazione Veronesi nel mondo, Verona ha designato Luciano Corsi quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 455562 del 6 agosto 2026 con cui l'Associazione Veneti nel mondo, Camisano Vicentino (Vicenza) ha designato Aldo Rozzi Marin quale proprio rappresentante;
- nota acquisita a prot. reg. n. 215988 del 13 aprile 2026 con cui l'Associazione Centro Studi Grandi Migrazioni, Carmignano di Brenta (Padova) ha designato Giorgia Miazzo quale propria rappresentante;

lett. d): un rappresentante designato dall'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI) del Veneto:

- nota acquisita a prot. reg. n. 206240 del 7 aprile 2026 con cui l'ANCI del Veneto ha designato Paolo Dalla Vecchia quale proprio rappresentante;

lett. e): un rappresentante designato dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto:

- nota acquisita a prot. reg. n. 243248 del 28 aprile 2026 con cui Unioncamere del Veneto ha designato Nicola Baldo quale rappresentante delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto;

lett. f): un rappresentante designato dalle Università del Veneto:

- nota acquisita a prot. reg. n. 274653 del 15 maggio 2026 con cui l'Università IUAV di Venezia, d'intesa con l'Università degli Studi di Padova, con l'Università Ca' Foscari Venezia e con l'Università degli Studi di Verona, ha designato Anna Saetta quale rappresentante delle Università del Veneto;

PRESO ATTO che il Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero, nella seduta del 7 aprile 2026, ha designato Camilla Spinelli Milani quale rappresentante dei giovani veneti od oriundi veneti entro la quinta generazione e di età compresa fra i diciotto e i trentanove anni, ai sensi dell'art. 16, comma 3, lettera g bis) della L.R. n. 2/2003;

DATO ATTO che con nota del 19 maggio 2026 la Federazione Veneta del Nuovo Galles del Sud - Australia ha comunicato di non poter al momento designare un proprio rappresentante nella Consulta dei Veneti nel mondo di cui all'art. 16, comma 3,

lettera b) della L.R. n. 2/2003;

VISTO l'art. 3, comma 5 della L.R. n. 2/2003 che prevede che qualora le designazioni non pervengano entro trenta giorni dalla richiesta, se ne prescinde;

RITENUTO di rinviare a successivo proprio provvedimento la nomina del rappresentante della Federazione Veneta del Nuovo Galles del Sud - Australia nella Consulta dei Veneti nel mondo, una volta pervenuta la designazione;

DATO ATTO che la competente Direzione Cultura ha verificato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente da parte dei soggetti suindicati ai sensi della DGR n. 386/2022;

RITENUTO di nominare, ai sensi dell'art. 16, comma 7 della L.R. n. 2/2003, la dott.ssa Daniela Rocca, funzionario in servizio presso la Direzione Cultura, quale Segretario della Consulta dei Veneti nel mondo;

VISTO l'art. 16, comma 8 della L.R. n. 2/2003 che autorizza la Giunta regionale a provvedere alle spese per l'attività della Consulta, nonché al rimborso totale o parziale delle spese di viaggio e ospitalità per i partecipanti, qualora non sia già previsto il rimborso da parte dell'Ente di appartenenza;

DATO ATTO che la Giunta regionale provvede annualmente, con l'approvazione del Programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo, allo stanziamento delle risorse necessarie per l'attività della Consulta dei Veneti nel mondo, nonché per i rimborsi previsti dall'art. 16, comma 8 della L.R. n. 2/2003;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, nonché con riferimento al possesso, da parte dei soggetti designati, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di delegare in via continuativa all'Assessore regionale alla Cooperazione Interregionale - Governo del Territorio - Infrastrutture - Enti Locali e Riordino Territoriale, Marco Zecchinato, competente in materia di politiche per flussi migratori, le funzioni di Presidente della Consulta dei Veneti nel mondo, per la durata della XII Legislatura, salvo revoca, e per il periodo in cui l'Assessore regionale Marco Zecchinato ricopre il proprio incarico quale componente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 16, comma 2 della L.R. n. 2/2003;

3. di nominare, ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 5 della L.R. n. 2/2003, la Consulta dei Veneti nel mondo, nella seguente composizione:

   a) il Presidente della Sesta Commissione consiliare, o suo delegato;

   b) rappresentanti dei Comitati o Federazioni all'estero:

Organismo	***Componente***
Associazione dei Veneti in Sudafrica (ADVISA)	Ilario Broccardo
Comitato Associazioni Venete dell'Argentina (CAVA)	Silvia Fusaro
Comitato Veneto dello Stato del Rio Grande do Sul, Brasile (COMVERS)	Graziela Mazzarotto
Comitato Veneto di Santa Catarina, Brasile (COMVESC)	Roberto Bortolotto
Comitato delle Associazioni Venete in Uruguay (CAVU)	Silvana Antonelli
Federazione delle Associazioni Venete dello Stato del Paranà, Brasile (FAVEP)	Jean Pierre Velo
Federazione delle Associazioni Venete del Québec, Canada (FAVQ)	Giovanni Dolfato
Federazione delle Associazioni Venete dello Stato di San Paolo, Brasile	Bruno Ghiotto
Federazione delle Associazioni Venete del Victoria, Australia	Fabio Sandonà

c) rappresentanti delle Associazioni:

Organismo	***Componente***
Associazione Bellunesi nel mondo, Belluno	Gioia Sacchet
Associazione Internazionale Trevisani nel mondo, Treviso	Marco Chiarelli
Associazione Vicentini nel mondo, Vicenza	Ferruccio Zecchin
Associazione Veronesi nel mondo, Verona	Luciano Corsi
Associazione Veneti nel mondo, Camisano Vicentino (Vicenza)	Aldo Rozzi Marin
Associazione Centro Studi Grandi Migrazioni, Carmignano di Brenta (Padova)	Giorgia Miazzo

d) rappresentante dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI) del Veneto:

Organismo	***Componente***
Associazione nazionale Comuni d'Italia (ANCI) del Veneto	Paolo Dalla Vecchia

e) rappresentante delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto:

Organismo	***Componente***
Unioncamere del Veneto	Nicola Baldo

f) rappresentante delle Università del Veneto:

Ente	***Componente***
Università IUAV di Venezia, d'intesa con Università degli Studi di Padova, con Università Ca' Foscari Venezia e con Università degli Studi di Verona	Anna Saetta

g bis) rappresentante dei giovani veneti od oriundi veneti entro la quinta generazione e di età compresa fra i diciotto e i trentanove anni:

Organismo	***Componente***
Meeting annuale del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero	Camilla Spinelli Milani

4. di rinviare a un successivo proprio provvedimento la nomina del rappresentante della Federazione Veneta del Nuovo Galles del Sud - Australia nella Consulta dei Veneti nel mondo, una volta pervenuta la designazione;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. n. 2/2003, la Consulta dei Veneti nel mondo dura in carica fino a sei mesi dopo la scadenza della Giunta regionale;

6. di nominare, ai sensi dell'art. 16, comma 7 della L.R. n. 2/2003, la dott.ssa Daniela Rocca, funzionario in servizio presso la Direzione Cultura, quale Segretario della Consulta dei Veneti nel mondo;

7. di dare atto che la Giunta regionale provvede annualmente, con l'approvazione del Programma annuale degli interventi a favore dei Veneti nel mondo, allo stanziamento delle risorse necessarie per l'attività della Consulta dei Veneti nel mondo, nonché per il rimborso totale o parziale delle spese di viaggio e ospitalità, qualora non sia già previsto da parte dell'Ente di appartenenza, ai sensi dell'art. 16, comma 8 della L.R. n. 2/2003;

8. di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto, ivi inclusa la notifica dello stesso agli interessati;

9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

(Codice interno: 590175)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 103 del 19 agosto 2026

Aggiornamento della composizione del Tavolo per il sistema fieristico regionale. Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11, art. 11bis, comma 2. DPGR n. 37/2026.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Si procede all'aggiornamento della composizione del Tavolo per il sistema fieristico regionale, a seguito della nuova articolazione delle strutture della Giunta regionale, di cui alla DGR n. 312 del 30 aprile 2026 e alla DGR n. 562 del 16 giugno 2026, nonché alla sostituzione di alcuni componenti in rappresentanza degli Enti fieristici del Veneto.

Il Presidente

VISTO l'art. 11bis della Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 recante "Disciplina del settore fieristico", come modificata dalla Legge regionale 7 aprile 2023, n. 5, che prevede l'istituzione del Tavolo per il sistema fieristico regionale quale strumento di indirizzo e coordinamento delle politiche regionali e delle attività realizzate dal sistema degli enti fieristici del Veneto, al fine di individuare strategie di azione e di interventi regionali in materia di sistema fieristico;

VISTO, in particolare, il comma 2 dell'art. 11bis della L.R. n. 11/2002 che prevede che il Tavolo per il sistema fieristico regionale è costituito presso la struttura individuata dalla Giunta regionale ed è composto da:

a) l'Assessore regionale competente in materia di sistema fieristico, o suo delegato, che lo presiede;

b) l'Assessore regionale competente in materia di turismo, commercio estero e promozione del sistema economico, o suo delegato;

c) i dirigenti responsabili delle strutture regionali competenti in materia di turismo, attività produttive, fiere e promozione economica ed internazionalizzazione;

d) un rappresentante per ciascuno degli enti fieristici del Veneto;

e) un rappresentante designato d'intesa fra ANCI, URPV e delegazione regionale del Veneto dell'Unione nazionale comuni, comunità, enti montani (UNCEM);

f) un rappresentante, esperto in materia, designato d'intesa fra le associazioni di categoria interessate e maggiormente rappresentative del sistema economico regionale;

VISTO il comma 3 del citato art. 11bis della L.R. n. 11/2002 che prevede che il Tavolo per il sistema fieristico regionale, in relazione ai temi iscritti all'ordine del giorno, può essere integrato da un rappresentante designato d'intesa tra le associazioni sindacali dei lavoratori del comparto fieristico maggiormente rappresentative a livello regionale;

VISTA la DGR n. 1455 del 27 novembre 2023 che ha costituito il Tavolo per il sistema fieristico regionale presso l'allora Direzione Promozione Economica e Marketing Territoriale (ora Direzione Turismo e marketing territoriale), struttura competente per l'attuazione della L.R. n. 11/2002 e s.m.i. in materia di sistema fieristico;

DATO ATTO che la DGR n. 1455/2023 ha previsto che i componenti del Tavolo per il sistema fieristico regionale siano nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, sulla base delle designazioni acquisite dagli Enti e Soggetti interessati;

PRESO ATTO che la DGR n. 1455/2023 ha stabilito che i rappresentanti degli enti fieristici del Veneto, di cui all'art. 11bis, comma 2, lett. d) della L.R. n. 11/2002, siano individuati dai soggetti che gestiscono un quartiere fieristico nel Veneto e che organizzano manifestazioni riconosciute dalla Regione con la qualifica di rilevanza "internazionale" o "nazionale", secondo le previsioni dell'art. 4 della L.R. n. 11/2002;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 37 del 5 maggio 2026 con il quale sono stati nominati i componenti del Tavolo per il sistema fieristico regionale per la durata della XII Legislatura;

VISTA la DGR n. 312 del 30 aprile 2026 che ha provveduto ad approvare la denominazione, la macro- articolazione interna e la declaratoria delle competenze delle nuove Aree e delle nuove Direzioni regionali di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n.

54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 562 del 16 giugno 2026 che ha provveduto a completare l'articolazione organizzativa delle strutture regionali, con l'istituzione delle Unità Organizzative e di alcune Strutture temporanee all'interno del quadro organizzativo già precedentemente delineato con la DGR n. 312 del 30 aprile 2026, ai sensi degli artt. 17 e 19 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

RITENUTO pertanto necessario aggiornare la composizione del Tavolo per il sistema fieristico regionale in ragione della nuova articolazione e delle competenze delle Aree e delle Direzioni regionali di cui alle DGR n. 312/2026 e n. 562/2026;

DATO ATTO che, in base al rinnovato assetto organizzativo regionale, le competenze richieste in capo ai componenti del Tavolo per il sistema fieristico regionale di cui all'art. 11bis, comma 2, lett. c) della L.R. n. 11/2002 sono quelle attribuite alle seguenti strutture regionali:

- Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo;
- Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione;
- Direzione Turismo e marketing territoriale;

DATO ATTO, inoltre, che tra i componenti del Tavolo per il sistema fieristico regionale di cui al DPGR n. 37/2026, risultano anche il sig. Franco Conzato, componente effettivo, e la sig.ra Caterina Carrer, componente supplente, entrambi designati dall'Ente fieristico LONGARONE FIERE DOLOMITI S.r.l. ai sensi dell'art. 11bis, comma 2, lett. d) della L.R. n. 11/2002;

VISTA la nota acquisita a prot. reg. n. 371869 del 24 giugno 2026 con cui l'Ente fieristico LONGARONE FIERE DOLOMITI S.r.l., a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo, ha comunicato di voler sostituire i propri rappresentanti nel Tavolo per il sistema fieristico regionale, comunicando le seguenti designazioni:

- il sig. Maurizio Castro quale componente effettivo;
- il sig. Massimiliano Basile quale componente supplente;

RITENUTO pertanto di procedere alle sostituzioni di cui sopra;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 11bis, comma 4 della L.R. n. 11/2002, la partecipazione dei componenti al Tavolo per il sistema fieristico regionale sarà a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate, nella misura prevista dall'ordinamento regionale per i dirigenti;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto che con DGR n. 312 del 30 aprile 2026 e con DGR n. 562 del 16 giugno 2026 è stata disposta la nuova articolazione delle strutture della Giunta regionale nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura;

3. di prendere atto della conseguente necessità di procedere all'aggiornamento della composizione del Tavolo per il sistema fieristico regionale, con riferimento ai componenti di cui all'art. 11bis, comma 2, lett. c) della L.R. n. 11/2002;

4. di aggiornare la composizione del Tavolo per il sistema fieristico regionale con riferimento ai componenti di cui all'art. 11bis, comma 2, lett. c) della L.R. n. 11/2002, come segue:

   - il Direttore dell'Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo;
   - il Direttore della Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione;
   - il Direttore della Direzione Turismo e marketing territoriale;

5. di prendere atto altresì che con nota acquisita a prot. reg. n. 371869 del 24 giugno 2026 l'Ente fieristico LONGARONE FIERE DOLOMITI S.r.l., a seguito della nomina del nuovo organo amministrativo, ha comunicato di voler sostituire i propri rappresentanti nel Tavolo per il sistema fieristico regionale di cui all'art. 11bis, comma 2, lett. d) della L.R. n. 11/2002;

6. di nominare, ai sensi della L.R. n. 11/2002, art. 11bis, comma 2, lett. d) e della DGR n. 1455 del 27 novembre 2023, quali componenti del Tavolo per il sistema fieristico regionale:

- il sig. Maurizio Castro, rappresentante dell'Ente fieristico LONGARONE FIERE DOLOMITI S.r.l., in qualità di componente effettivo in sostituzione del sig. Franco Conzato;
- il sig. Massimiliano Basile, rappresentante dell'Ente fieristico LONGARONE FIERE DOLOMITI S.r.l., in qualità di componente supplente in sostituzione della sig.ra Caterina Carrer;

7. di dare atto, conseguentemente, che la composizione del Tavolo per il sistema fieristico regionale di cui alla L.R. n. 11/2002, art. 11bis, comma 2 e della DGR n. 1455/2023, risulta essere la seguente:

a) l'Assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e innovazione e attrazione investimenti, competente in materia di sistema fieristico e commercio estero, o suo delegato, che lo presiede;

b) l'Assessore regionale al Turismo, lavoro e sicurezza, competente in materia di turismo, o suo delegato;

c) il Direttore dell'Area Politiche economiche, capitale umano, programmazione comunitaria, cultura e turismo;

il Direttore della Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione;

il Direttore della Direzione Turismo e marketing territoriale;

d) i Rappresentanti degli Enti fieristici del Veneto:

Ente fieristico	***Componente effettivo***	***Componente supplente***
VENEZIA EXPOMAR CAORLE S.r.l.	Raffaele Furlanis	Loris Targa
VERONA FIERE S.p.A.	Armando Di Ruzza	Francesca Zivelonghi
PADOVA HALL S.p.A.	Alberto Capuzzo	Stefania De Toni
AZIENDA SPECIALE SANTA LUCIA FIERE	Luisa Camatta	Alberto Nadal
LONGARONE FIERE DOLOMITI S.r.l.	Maurizio Castro	Massimiliano Basile
COMUNE DI GODEGA DI SANT'URBANO (TV)	Paolo Attemandi	Loretta Tona
ITALIAN EXHIBITION GROUP S.p.A.	Mario Vescovo	Marco Carniello
ENTE FIERA ISOLA DELLA SCALA S.r.l.	Daniele Pagliarini	Alessandra Marconi
VE.LA. S.p.A.	Fabrizio D'Oria	Alberto Bozzo

e)

Rappresentanti di ANCI VENETO, UPI VENETO, UNCEM	***Componente effettivo*** Stefano Lain	***Componente supplente*** Roberto Bazzarello

f)

Rappresentanti delle associazioni di categoria interessate e maggiormente rappresentative del sistema economico regionale	***Componente effettivo*** Mario Xausa	***Componente supplente*** Italo Candoni

8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11bis, comma 3 della L.R. n. 11/2002, il Tavolo per il sistema fieristico regionale, in relazione ai temi iscritti all'ordine del giorno, può essere integrato da un rappresentante designato d'intesa tra le associazioni sindacali dei lavoratori del comparto fieristico maggiormente rappresentative a livello regionale;

9. di dare atto che il Tavolo per il sistema fieristico regionale rimane in carica per la durata della XII Legislatura;

10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 11bis, comma 4 della L.R. n. 11/2002, la partecipazione dei componenti al Tavolo è a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate, nella misura prevista dall'ordinamento regionale per i dirigenti;

11. di incaricare la Direzione Sviluppo economico, ricerca e innovazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Stefani

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO

(Codice interno: 588259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' AREA INFRASTRUTTURE, TRASPORTI, LAVORI PUBBLICI, PIANIFICAZIONE, DEMANIO E PATRIMONIO n. 16315 del 24 luglio 2026

Affidamento in concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005 - CIG: 493301980D. DGR n. 752 del 21.07.2026: reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Facendo seguito alle disposizioni di cui alla DGR n. 752 del 21.07.2026 si dispone la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 225, comma 12 del D. Lgs 36.2023 per l'intervento viario denominato "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" CUP: H41B09001160005.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- l'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005, è un'infrastruttura strategica ai sensi della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 (c.d. Legge Obiettivo), consistente in una superstrada a pedaggio di circa 19 chilometri, di cui la Regione del Veneto è soggetto concedente, che collegherà il casello di Meolo sull'autostrada A4 Milano-Trieste con la rotatoria "Frova" a nord-est di Jesolo, da realizzarsi mediante finanza di progetto;
- con delibera CIPE n. 56 del 30.04.2012, pubblicata sulla GURI n. 193 del 20.08.2012, è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento, con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di compatibilità ambientale, corredata da una serie di prescrizioni e raccomandazioni;
- in considerazione del permanere del pubblico interesse alla realizzazione dell'infrastruttura, con delibera CIPE n. 43 del 24.07.2019, registrata alla Corte dei Conti il 10.12.2019, il vincolo preordinato all'esproprio è stato reiterato per ulteriori sette anni, con scadenza fissata al 24.07.2026;
- a conclusione della procedura di affidamento, con Deliberazione di Giunta regionale n. 1289 del 30.10.2023 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva della Concessione a favore del Consorzio Stabile S.I.S. Società Consortile per Azioni e, in data 12.01.2024, è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione del Veneto, Concedente, e la società di progetto "Via del Mare S.p.A.", Concessionario;
- il progetto definitivo dell'opera, depositato dal Concessionario, è stato trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) con nota prot. n. 606311 del 04.11.2025, ai fini della preventiva verifica di ottemperanza alle prescrizioni CIPE (ora CIPESS) di cui alla Deliberazione n. 56/2012, propedeutica all'approvazione in Conferenza di servizi, e riscontrato dal predetto MIT con propria nota prot. n. 9836 dell'11.06.2026, registrata al prot. regionale con il n. 336994 in data 12.06.2026;

CONSIDERATO CHE:

- in prossimità della scadenza del vincolo preordinato all'esproprio, stabilita dalla Delibera CIPESS al 24.07.2026, l'Amministrazione regionale, previa comunicazione al MIT disposta con nota prot. n. 294504 del 27.05.2026, ha avviato le attività di propria competenza in ordine alla nuova reiterazione del vincolo, secondo l'art. 165, comma 7-bis, del D.Lgs. n. 163.2006, ancora vigente per l'opera in argomento; tale procedura, già seguita nel 2019 per il medesimo intervento, prevedeva la reiterazione del vincolo da parte del CIPE (ora CIPESS) previa conferma del pubblico interesse da parte del soggetto attuatore, anche in merito alla localizzazione dell'opera;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 669 del 30.06.2026 è stato confermato il permanere del pubblico interesse a proseguire nell'iter procedurale per la realizzazione dell'intervento, nonché il parere regionale sulla localizzazione dell'opera, dando mandato alle strutture regionali competenti di provvedere agli adempimenti in merito alla procedura di reiterazione del vincolo e dando atto che in data 25.06.2026 si è svolta la fase di audizione dei Sindaci dei Comuni interessati, fase prevista dai commi 5 e 7-bis dell'art. 165 del D.Lgs. n. 163/2006;
- la Direzione Infrastrutture e Trasporti, incaricata dell'esecuzione dell'atto, con nota prot. n. 402783 del 03.07.2026 ha inviato al competente MIT formale istanza di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, richiedendo altresì l'iscrizione dell'argomento alla prima seduta utile del Comitato Interministeriale (CIPESS);

DATO ATTO CHE:

- con nota del 07.07.2026, acquisita al protocollo regionale n. 407846 del 08.07.2026, il MIT, nel riscontrare la sopracitata istanza, ha comunicato l'opportunità di valutare la reiterazione del vincolo alla luce della specifica disciplina introdotta dall'art. 225, comma 12, del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici", per il quale "*le proroghe della dichiarazione di pubblica utilità e del vincolo preordinato all'esproprio in scadenza su progetti già approvati dal CIPESS in base al previgente codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, sono approvate direttamente dal soggetto aggiudicatore*";
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 752 del 21.07.2026 l'Amministrazione regionale ha preso atto della suddetta comunicazione ministeriale, confermando il pubblico interesse e dando atto che, a seguito degli approfondimenti effettuati da parte della struttura regionale competente, la modifica normativa introdotta dall'art. 225, comma 12, del D.Lgs. n. 36.2023 è applicabile anche all'intervento in argomento;
- con la medesima Deliberazione la Giunta regionale ha conseguentemente aggiornato quanto disposto con la precedente DGR n. 669 del 30.06.2026, confermando il permanere del pubblico interesse a proseguire nell'iter procedurale per la realizzazione dell'intervento, nonché il parere sulla sua localizzazione, e dando mandato al Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio di procedere con proprio decreto direttoriale a disporre la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio;

DATO ATTO che è in corso la procedura approvativa del progetto definitivo dell'intervento, redatto dal Concessionario incaricato;

CONSIDERATA la necessità di completare l'iter di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio entro la scadenza del 24.07.2026, al fine di garantire, quindi, la continuità del procedimento e la tutela dell'interesse pubblico alla realizzazione dell'opera;

APPURATO che sussistono tutti i requisiti previsti dalla normativa per procedere alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio dell'opera in argomento, essendosi svolta l'audizione dei Sindaci dei Comuni interessati ed essendo stato confermato con i provvedimenti della Giunta regionale di cui ai n. 669/2026 e n. 752/2026 il permanere del pubblico interesse alla realizzazione dell'intervento;

DATO ATTO, altresì, che, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 327/2001 e di quanto disposto dalla Delibera CIPE n. 43.2019, gli eventuali maggiori oneri per espropri e per indennità di occupazione, connessi alla reiterazione del vincolo, sono posti a carico del Concessionario;

VISTI:

- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e in particolare l'art. 165;
- il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, e in particolare l'art. 225, comma 12;
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- la L.R. n. 15.2002;
- la L.R. n. 54.2012, art. 2, comma 2;
- la delibera CIPE n. 56 del 30.04.2012;
- la delibera CIPE n. 43 del 24.07.2019;
- la DGR n. 669 del 30.06.2026;
- la DGR n. 752 del 21.07.2026;
- la nota prot. n. 402783 del 03.07.2026 della Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- la nota del MIT del 07.07.2026, acquisita al prot. regionale n. 407846 del 08.07.2026;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto del permanere del pubblico interesse alla realizzazione dell'opera e di conferma della sua localizzazione, come ribadito con Deliberazioni di Giunta regionale n. 669 del 30.06.2026 e n. 752 del 21.07.2026;
3. di disporre, ai sensi dell'art. 225, comma 12, del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, la reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio apposto con delibera CIPE n. 56 del 30.04.2012 e reiterato con delibera CIPE n. 43 del 24.07.2019, relativo all'intervento denominato "Via del Mare: collegamento A4 - Jesolo e litorali", CUP: H41B09001160005, per la durata di sette anni decorrenti dalla data di efficacia del presente provvedimento;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 327.2001, gli eventuali maggiori oneri per espropri e per indennità di occupazione sono posti a carico del Concessionario;
5. di trasmettere il presente decreto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), nonché al Concessionario Via del Mare S.p.A.;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE

(Codice interno: 589280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 16789 del 5 agosto 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i., del servizio triennale di manutenzione/assistenza tecnica alle macchine di finitura di prodotti di stampa in uso presso i due Centri Stampa regionali e ad altre apparecchiature meccaniche ed elettroniche in dotazione a varie strutture regionali della medesima tipologia a favore della ditta Tosingraf S.r.l. con sede legale in via Istria, 23 - 36027 Rosà (VI) - Codice Fiscale e Partita IVA 01778110245 e contestuale assunzione degli impegni di spesa sui bilanci di esercizio per gli anni 2026, 2027, 2028 e 2029. L.R. n. 39/2001. CIG BC94D81C95.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i., il servizio triennale di manutenzione/assistenza tecnica alle macchine di finitura di prodotti di stampa in uso presso i due Centri Stampa regionali e ad altre apparecchiature meccaniche ed elettroniche in dotazione a varie strutture regionali della medesima tipologia a favore della ditta Tosingraf S.r.l. di Rosà (VI) e si impegna la relativa spesa sui bilanci per gli esercizi 2026, 2027, 2028 e 2029.

Il Direttore

PREMESSO che il vigente contratto di servizio di manutenzione/assistenza tecnica alle macchine di finitura di prodotti di stampa in uso presso i due Centri Stampa regionali e ad altre apparecchiature meccaniche ed elettroniche in dotazione a varie strutture regionali della medesima tipologia stipulato con la ditta Baldisseri Franco di Vigonovo (VE), C.F. *(omissis)* e P.IVA. 03272480272, scadrà in data 18 agosto 2026;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere ad un nuovo affidamento del servizio in oggetto con durata triennale al fine di garantire la continuità del servizio stesso a favore dei Centri Stampa regionali e di altre strutture della Giunta della Regione del Veneto;

CONSIDERATO che per il nuovo contratto d'appalto è stato stimato, sulla base dell'analisi dei dati storici in possesso alla scrivente Stazione Appaltante, un importo complessivo pari ad Euro 8.000,00= (Iva esclusa) per l'intera durata contrattuale succitata;

DATO ATTO che, al fine di ottimizzare la procedura di acquisto, si è provveduto ad effettuare un'indagine di mercato all'interno del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) di Consip S.p.a. e nel Web con l'obiettivo di individuare gli operatori economici che potessero fornire il servizio richiesto;

RILEVATO che sono state invitate a presentare un preventivo, tramite Pec, n. 5 (cinque) ditte per il succitato servizio e che alla scadenza del termine per la presentazione dei preventivi sono pervenute le seguenti offerte:

- ditta PLASTITECH S.R.L. di Romano d'Ezzelino (Vi), preventivo assunto agli atti con prot. n. 420672 del 15/07/2026;
- ditta GRAFIMEC S.R.L. di Tribano (Pd), preventivo assunto agli atti con prot. n. 425351 del 17/07/2026;
- ditta TOSINGRAF S.R.L. di Rosà (Vi), preventivo pervenuto il 17/07/2026 e assunto agli atti con prot. n. 426297 del 20/07/2026.

RILEVATO che il migliore preventivo sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo tecnico è risultato quello presentato dalla ditta Tosingraf S.r.l., come evidenziato nel verbale del Rup del 20/07/2026 agli atti d'ufficio;

RITENUTO quindi opportuno avviare la Trattativa Diretta (T.D.) nel M.E.P.A. di Consip S.p.a. n. 6489754, ai sensi dell'art. 25, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., con la ditta Tosingraf S.r.l. con sede legale in via Istria, 23 - 36027 Rosà (VI), Codice Fiscale e Partita IVA 01778110245, per il servizio triennale di manutenzione/assistenza tecnica alle macchine di finitura di prodotti di stampa in uso presso i due Centri Stampa regionali e ad altre apparecchiature meccaniche ed elettroniche in dotazione a varie strutture regionali della medesima tipologia;

RISCONTRATO che è stato rispettato il principio di rotazione di cui all'art. 49 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., in quanto il contraente uscente è la ditta Baldisseri Franco di Vigonovo (Ve), C.F. *(omissis)* e P.IVA 03272480272;

PRESO ATTO che la ditta Tosingraf S.r.l. ha formulato nella Trattativa Diretta succitata per il servizio di manutenzione/assistenza tecnica sopra descritto un'offerta economica complessiva di Euro 8.000,00= (Iva 22% esclusa), pari all'ammontare massimo stimato dell'appalto per l'intera durata contrattuale;

VERIFICATO che l'offerta risulta congrua sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo economico;

RILEVATO, inoltre, che la ditta Tosingraf S.r.l. ha attestato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, il possesso dei requisiti generali per la partecipazione alle procedure d'appalto, come previsto dall'art. 52 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per gli affidamenti diretti di importo inferiore ad Euro 40.000,00;

DATO ATTO, altresì, che la scrivente Stazione Appaltante provvederà alla verifica della suddetta dichiarazione, ai sensi dell'art. 99 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico 2.0 (FVOE) effettuata a campione, come stabilito dalla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 concernente gli *"Indirizzi Operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II.2 al D.lgs. 36/2023"* modificata dalla DGR n. 15 del 20.01.2026, e che, qualora non sia confermato il possesso dei requisiti generali dichiarati, procederà alla risoluzione del contratto e ad adottare le ulteriori iniziative, come stabilito dall'art. 52 del D.Lgs. n. 36/2023;

RILEVATO che la succitata ditta ha dichiarato di essere, altresì, in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs n. 36/2023 e s.m.i., che sono state effettuate a favore di molteplici e rilevanti soggetti pubblici;

RITENUTO di non richiedere la garanzia definitiva, come previsto dall'art. 53, comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i., considerato il valore non ingente del servizio in parola ed in quanto la Stazione Appaltante tratterrà gli importi di eventuali penali dalle fatture che saranno emesse nel corso dell'esecuzione contrattuale;

DATO ATTO che la piattaforma del M.E.P.A. di Consip S.p.a. prevede l'obbligo di concludere la procedura di affidamento del servizio mediante la sottoscrizione in forma digitale del contratto generato automaticamente dal sistema;

RITENUTO pertanto di affidare, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023, il servizio triennale di manutenzione/assistenza tecnica alle macchine di finitura di prodotti di stampa in uso presso i due Centri Stampa regionali e ad altre apparecchiature meccaniche ed elettroniche in dotazione a varie strutture regionali della medesima tipologia, per il triennio 2026-2029, alla ditta Tosingraf S.r.l., con sede legale in via Istria, 23 - 36027 Rosà (VI), Codice Fiscale e Partita IVA 01778110245, che ha presentato un'offerta economica pari ad € 8.000,00= (Iva 22% esclusa);

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 14 comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., il valore massimo stimato dell'appalto per l'intera durata del contratto è di Euro 8.000,00= (Iva esclusa);
- saranno retribuiti soltanto i servizi di manutenzione/assistenza sopra descritti che saranno effettivamente commissionati ed eseguiti nell'ambito del valore massimo previsto sopra citato e, pertanto, l'appaltatore non potrà vantare alcuna eccezione o reclamo qualora l'importo finale del contratto risultasse inferiore rispetto a quello massimo indicato dalla Stazione Appaltante ed offerto dall'operatore economico pari ad Euro 8.000,00=, al netto dell'Iva;

ATTESO che nel presente appalto non sussiste l'interesse transfrontaliero certo;

DATO atto che al personale impiegato nel presente appalto è applicato il CCNL per i dipendenti delle aziende metalmeccaniche e della installazione di impianti (cod. CNEL C011);

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dal personale della U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali e che il responsabile unico del progetto è il Dott. Claudio Dal Corso, afferente all'U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture;

CONSIDERATO che l'obbligazione è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

CONSIDERATO quindi necessario impegnare la spesa complessiva di Euro 9.760,00= (IVA 22% compresa) a favore della ditta Tosingraf S.r.l. con sede legale in via Istria, 23 - 36027 Rosà (VI), Codice Fiscale e Partita IVA 01778110245, C.I.G. BC94D81C95, sul capitolo 5124 "Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per l'esecuzione di lavori inservice", come meglio indicato nell'**Allegato A contabile** del presente atto e precisamente:

- impegno in esercizio 2026: € 1.360,00= (iva compresa);
- impegno in esercizio 2027: € 3.200,00= (iva compresa);
- impegno in esercizio 2028: € 3.200,00= (iva compresa);
- impegno in esercizio 2029: € 2.000,00= (iva compresa);

DATO ATTO che la prestazione rientra tra quelle indicate all'art. 10, comma 3, lett. b) del D.lgs. 118/2011;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 671 del 18.06.2024 modificata dalla DGR n. 15 del 20.01.2026;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D.Lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs. 118/2011;

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTO la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR 562 del 16/06/2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto n. 15462 del 03/07/2026 del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con cui, a seguito di ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, si è provveduto all'aggiornamento dell'Allegato A del predetto "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'Allegato A contabile, come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è di natura commerciale ed è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;
2. di nominare Responsabile Unico del Progetto il Dott. Claudio Dal Corso, afferente all'U.O. Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture;
3. di approvare le risultanze della Trattativa Diretta n. 6489754 espletata nella piattaforma digitale M.E.P.A. di Consip S.p.a.;
4. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., il servizio triennale di manutenzione/assistenza tecnica alle macchine di finitura di prodotti di stampa in uso presso i due Centri Stampa regionali e ad altre apparecchiature meccaniche ed elettroniche in dotazione a varie strutture regionali della medesima tipologia alla ditta Tosingraf S.r.l. con sede legale in via Istria, 23 - 36027 Rosà (VI), Codice Fiscale e Partita IVA 01778110245, CIG BC94D81C95, che ha presentato un'offerta economica di importo pari ad Euro 8.000,00=, al netto dell'IVA, per la durata intera del servizio, salvo esaurimento anticipato dell'importo del contratto secondo le modalità del contratto a consumo, come meglio specificato nelle premesse;
5. di impegnare, per le motivazioni di cui alla premessa, la spesa complessiva di Euro 9.760,00= (Iva 22% compresa) a favore della ditta Tosingraf S.r.l. con sede legale in via Istria, 23 - 36027 Rosà (VI), Codice Fiscale e Partita IVA 01778110245, sul capitolo 5124 negli esercizi 2026, 2027, 2028 e 2029, CIG BC94D81C95, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che si provvederà al pagamento delle relative fatture entro i termini di legge;
8. di dare atto che trattasi di spesa non soggetta all'adozione del C.U.P. in quanto trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'Ente che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'Art. 11, Legge n. 3/2003;
9. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
11. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;

14. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonchè di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;
15. di dare atto che tutta la documentazione dell'affidamento sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27 e 85 del D.Lgs. 36/2023;
16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, visto l'art. 2024 co. 4 del D.Lgs. 36/2023;
17. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Giulia Tambato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 589507)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 16833 del 5 agosto 2026

Affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., della fornitura di quattro abbonamenti annuali premium al "Mattino Di Padova, Corriere Delle Alpi, Tribuna Di Treviso e Nuova Di Venezia e Mestre", destinati all'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 - 30135 - Venezia (VE) - Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266 e contestuale assunzione dell'impegno di spesa sul bilancio per l'esercizio 2026. L.R. n. 39/2001. C.I.G. BC9C3C11D7.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., si affida la fornitura di quattro abbonamenti annuali premium al "Mattino Di Padova, Corriere Delle Alpi, Tribuna Di Treviso e Nuova Di Venezia e Mestre" per l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 – 30135 – Venezia (VE) – Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266 e si impegna la relativa spesa sul bilancio dell'esercizio in corso.

Il Direttore

VISTA la nota prot. n. 169088 del 17.03.2026, con cui il Capo Ufficio Stampa ha comunicato al Direttore della Direzione del Presidente l'esigenza dell'acquisto degli abbonamenti annuali ai principali quotidiani locali e nazionali in formato digitale ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività funzionali all'ufficio richiedendo, altresì, di indicare le modalità per procedere all'acquisto della fornitura;

VISTA la nota prot. n. 199191 del 01.04.2026, con la quale il Direttore della Direzione del Presidente, ha richiesto a questa Direzione, di avviare le procedure per l'affidamento della fornitura degli abbonamenti annuali in parola;

VERIFICATO che, per quanto riguarda gli abbonamenti a riviste sia in formato cartaceo che digitale, pubblicazioni e servizi telematici, la sottoscrizione va effettuata direttamente presso la Società editrice che commercializza il prodotto;

PRESO ATTO del preventivo con cui la Società editrice propone il prodotto editoriale in parola al prezzo di Euro 1.153,84 (IVA 4% esclusa) corrispondente a Euro 1.200,00= (IVA 4% inclusa);

CONSIDERATO che:

- la Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 - 30135 - Venezia (VE) - Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266 risulta iscritta nella piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.);
- non sono presenti alternative relative al bene da acquistare;
- in data 28.07.2026 è stata pubblicata la trattativa diretta n. 6495557 nella piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per l'affidamento in parola, prevedendo come termine di scadenza per la presentazione dell'offerta il 03.08.2026;
- alla scadenza del termine è pervenuta l'offerta economica dell'Operatore Economico pari a Euro 1.153,84= (IVA 4% esclusa), corredata altresì dalla documentazione richiesta (autodichiarazione relativa al possesso dei requisiti di cui agli artt. 94 e 95 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e dettaglio offerta economica);

DATO ATTO che:

- il contratto avrà efficacia dalla data di stipula;
- gli abbonamenti di durata annuale avranno decorrenza dal 10.08.2026;
- il pagamento verrà effettuato in via anticipata ed entro i termini di legge, a seguito di emissione di fattura elettronica, previa acquisizione del DURC regolare e accertamento della regolarità dell'inizio della fornitura;
- non è stata richiesta la garanzia definitiva, ai sensi dell'art. 53 commi 1 e 4 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. in considerazione del modico valore della fornitura e dell'esclusiva dell'Operatore Economico già conosciuto e ritenuto affidabile;

ATTESO che:

- nell'affidamento in oggetto non sussiste interesse transfrontaliero certo;
- è stata rispettata la norma sul principio di rotazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., in quanto l'Operatore Economico ha l'esclusiva e, comunque, l'importo della fornitura in parola è inferiore ad Euro 5.000,00;

RITENUTO pertanto di affidare, ai sensi dell'art. 50 comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., la fornitura in oggetto alla Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 - 30135 - Venezia (VE) - Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266, che ha presentato un'offerta economica pari a Euro 1.153,84= (IVA 4% esclusa), mediante trattativa diretta sulla piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.), incaricando il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture alla stipula del contratto;

DATO ATTO che la Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM). ha attestato con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti generali per la partecipazione alle procedure d'appalto, come previsto dall'art. 52 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. per gli affidamenti diretti di importo inferiore ad euro 40.000,00;

DATO ATTO che la scrivente Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 99 del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. provvederà alla verifica della suddetta dichiarazione, tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico 2.0 (FVOE) effettuata a campione, come stabilito dalla DGR n. 671 del 18 giugno 2024 concernente gli "Indirizzi Operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto. Artt. 45 - 55 e Allegati II.1 e II.2 al D.lgs. 36/2023" modificata dalla DGR n. 15 del 20.01.2026, e che, qualora non sia confermato il possesso dei requisiti generali dichiarati, procederà alla risoluzione del contratto e ad adottare le ulteriori iniziative, come stabilito dall'art. 52 del D. Lgs. n. 36/2023;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dall'Ufficio della E.Q. Economato della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture - U.O. Ufficiale Rogante Acquisti e Servizi generali e che il Responsabile Unico del Progetto è il Dott. Claudio Dal Corso;

PRESO ATTO che l'obbligazione è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;

CONSIDERATO necessario impegnare la spesa di euro Euro 1.200,00= (IVA 4% inclusa), a favore della Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 - 30135 - Venezia (VE) - Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266, sul capitolo di spesa 005140 "Spese per l'acquisto di libri, riviste e altre pubblicazioni" - C.I.G. BC9C3C11D7 come meglio indicato nell'**Allegato A contabile** del presente atto;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 671 del 18.06.2024 modificata dalla DGR n. 15 del 20.01.2026;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D. Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. n. 2 del 10.04.2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 3 del 10.04.2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 con la quale è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del Bilancio 2026-2028"

VISTA la DGR 562 del 16/06/2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto n. 15462 del 03/07/2026 del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con cui, a seguito di ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, si è provveduto all'aggiornamento dell'Allegato A del predetto "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Tutto ciò premesso e considerato:

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'**Allegato A contabile**, come parte integrante e sostanziale del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto e ha natura di debito commerciale;
2. di nominare Responsabile Unico del Progetto il Dott. Claudio Dal Corso, afferente alla scrivente Direzione;
3. di approvare le risultanze della procedura T.D. n. 6495557 del 28.07.2026 espletata nella piattaforma telematica del M.E.P.A. di Consip S.p.A. e di incaricare il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento Servizi e Forniture a procedere alla stipula del contratto;
4. di affidare, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 36/2023 e s.m.i., la fornitura di quattro abbonamenti annuali premium al "Mattino Di Padova, Corriere Delle Alpi, Tribuna Di Treviso e Nuova Di Venezia e Mestre" per l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto alla Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 - 30135 - Venezia (VE) - Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266, al prezzo di Euro 1.153,84 (IVA 4% esclusa) corrispondente a Euro 1.200,00= (IVA 4% inclusa), mediante trattativa diretta nel M.E.P.A.;
5. di stabilire che il contratto in parola avrà effetto dalla data di stipula e che gli abbonamenti di durata annuale avranno decorrenza dal 10.08.2026;
6. di impegnare la somma complessiva di Euro 1.200,00= (IVA 4% inclusa), a favore della Società editrice Nord Est Multimedia S.p.A. (NEM) con sede legale in Sestiere Santa Croce 563 - 30135 - Venezia (VE) - Codice Fiscale e Partita IVA 05412000266 sul capitolo 005140 in esercizio 2026 - C.I.G. BC9C3C11D7 secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, per le motivazioni di cui alla premessa;
7. di dare atto che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto e che al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge, previa verifica della regolare esecuzione del servizio, procederà l'Ufficio Stampa della Giunta Regionale del Veneto ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di dare atto che trattasi di spesa non soggetta all'adozione del C.U.P. in quanto trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'Ente che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'Art. 11, Legge n. 3/2003;
10. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
11. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Beni Attività Culturali e Sport per l'apposizione del visto di monitoraggio finanziario giusta nota prot. 273933 del 17.06.2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ICT ed Enti Locali e, successivamente, di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
14. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023 e s.m.i., alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonchè di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet della Regione del Veneto ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
16. di dare atto che tutta la documentazione dell'affidamento sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27 e 85 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;
17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, visto l'art. 224 co. 4 del D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.;
18. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo allegato.

Giulia Tambato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 589529)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 16896 del 6 agosto 2026

Adesione all'"Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. a) del D.lgs. 36/2023, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di gestione delle trasferte di lavoro per le pubbliche Amministrazioni - Edizione 5 - ID 2767" stipulato da CONSIP S.p.a. con l'operatore economico Cisalpina Tours S.p.A. con sede in Rosta (TO), C.F./P.I.: 00637950015, CIG Accordo Quadro B322A26EBA mediante successiva emissione di specifico Ordinativo di Fornitura. Prenotazione di spesa sugli esercizi di bilancio 2026-2027-2028-2029. CUI: S80007580279202400081. L.R. n. 39/2001.
[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza l'adesione all'Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. a) del D.lgs. 36/2023, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di gestione delle trasferte di lavoro per le pubbliche Amministrazioni – Edizione 5 – ID 2767, stipulato da CONSIP S.p.a. con l'operatore economico Cisalpina Tours S.p.A. con sede in Rosta (TO), C.F./P.I.: 00637950015, CIG Accordo Quadro B322A26EBA mediante successiva emissione di specifico Ordinativo di Fornitura e si prenota la spesa sugli esercizi 2026-2027-2028-2029.

Il Direttore

DATO ATTO che in data 30.09.2026 verrà a scadenza il contratto avente ad oggetto il servizio di gestione integrata delle trasferte di lavoro per le Pubbliche Amministrazioni, aggiudicato con DDR n. 177 del 19.07.2023 del Direttore della Direzione Acquisti AA. GG, mediante appalto specifico su Accordo quadro Consip Spa alla società Regent International S.r.l, sede legale in Roma, Via degli Appennini 47, P.I.: 00979301009;

RICHIAMATA la DGR n. 385 del 19.05.2026 "Approvazione del Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto. Art. 37 e Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36" che ha previsto l'acquisto del Servizio di Agenzia di viaggi avente il CUI S80007580279202400081;

CONSIDERATO che dal 14.03.2025 sul portale acquisti in rete per le Pubbliche Amministrazioni, "www.acquistinretepa.it" è attivo l'Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a), del D.lgs. 36/2023, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di gestione delle trasferte di lavoro per le Pubbliche Amministrazioni - Edizione 5 - ID 2767, secondo le condizioni e modalità descritte nel capitolato tecnico allegato al suddetto Accordo quadro, aggiudicato alla società Cisalpina Tours S.p.A. avente sede legale in Rosta (TO), C.so Moncenisio 41, C.F./P.I.: 00637950015;

PRECISATO che il succitato Accordo consiste nell'erogazione di un insieme di servizi che permettono all'utenza di spostarsi e/o soggiornare per motivi di lavoro e che gli stessi possono suddividersi in:

- Servizi base ovvero i servizi operativi indispensabili per l'organizzazione del viaggio, inclusi i Servizi strumentali ad attivazione automatica necessari per garantire la gestione dei servizi base;
- Servizi aggiuntivi ovvero i servizi che possono essere richiesti dalle Amministrazioni a completamento dei servizi base per rispondere a particolari esigenze della PA;

VISTO l'art. 26, comma 3, della Legge 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm.ii., in base al quale le stazioni appaltanti, per l'acquisto di beni e servizi possono ricorrere alle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., ovvero utilizzano i parametri di prezzo-qualità nel caso di espletamento di procedure autonome di affidamento;

VISTI la guida all'Accordo quadro ed il Capitolato tecnico ad essa allegato, che definiscono la disciplina normativa e contrattuale, comprese le modalità di conclusione ed esecuzione dei singoli contratti di fornitura in favore delle singole Amministrazioni contraenti;

ATTESO CHE dall'istruttoria effettuata dalla U.O. Economato che gestisce il contratto in corso, i servizi base proposti sono conformi alle attuali esigenze dell'Amministrazione e il portale messo a disposizione dalla società Cisalpina Tours S.p.A., e presentato dalla medesima società nel corso di un incontro da remoto in data 21.07.2026 con Consip Spa, sembrerebbe organizzato in maniera adeguata;

PRESO ATTO del fabbisogno della Regione del Veneto stimato dall'Ufficio Economato sulla base degli anni relativi al contratto in corso, valutando quantità/tipologia dei servizi richiesti nonché il maggior numero di utenze da attivare legato all'incremento delle figure istituzionali nominate con la nuova Amministrazione, dai quali si rileva che il costo del servizio per 36 mesi, ammonterebbe complessivamente a euro 1.600.000,00 (Iva inclusa);

ATTESO CHE i costi previsti si riferiscono ai servizi base indicati nell'Accordo Quadro, che dovranno essere prestati a perfetta regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e delle prescrizioni contrattuali, comprendenti:

- il rimborso delle spese di viaggio anticipate dal fornitore per i vari servizi (voucher di pernottamento e biglietteria);
- i corrispettivi per il servizio di Agenzia che verranno indicati nell'allegato all'ordinativo "Tool_AQ Trasferte di Lavoro 5";

- un canone mensile per la gestione del servizio;
- il corrispettivo di implementazione una tantum per centri di costo;

RILEVATO che l'importo complessivo della spesa stimata per la durata contrattuale di 36 mesi non potrà essere superiore:

- per il servizio di trasferta dei dipendenti regionali, ad euro 1.200.000,00 (Iva inclusa);
- per il servizio di trasferta degli amministratori regionali, ad euro 400.000,00 (Iva inclusa),

e che le quantità che verranno riportate nell'allegato all'ordinativo "Tool_AQ Trasferte di Lavoro 5" sono da intendersi indicative, in quanto stimate sulla base del fabbisogno medio dell'Ente, rapportato alla durata triennale del servizio. Pertanto l'aggiudicatario si obbliga a fornire le quantità che saranno richieste di volta in volta, sulla base delle effettive esigenze dell'Amministrazione, purché nei limiti dell'importo contrattuale, secondo le modalità del contratto a consumo;

EVIDENZIATO, inoltre, che nell'affidamento della fornitura dei servizi in questione rientrano anche le trasferte dei dipendenti relative ai progetti finanziati con i fondi nazionali ed europei, la cui copertura di spesa sarà di volta in volta assunta dalle singole Strutture regionali sui propri capitoli di spesa in base alle prestazioni che saranno dalle stesse richieste;

DATO ATTO CHE il Responsabile unico del progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023, è la sottoscritta avv. Giulia Tambato, Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture;

DATO ATTO CHE il Responsabile del procedimento per la fase di programmazione, progettazione ed esecuzione (RP), ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.lgs. 36/2023, è l'avv. Luciana Puppin, Direttore della U.O. "Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali" della sopracitata Direzione, individuata con proprio DDR n. 13039 del 27.11.2025, mentre sarà individuato con successivo decreto il Direttore dell'esecuzione del contratto;

PRESO altresì atto che le spese per il servizio di trasferta dei dipendente regionali trovano copertura sul capitolo 102872 "*Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente*", la cui responsabilità di budget è in capo alla Direzione Organizzazione e Personale mentre le spese per il servizio di trasferta degli amministratori regionali trovano copertura sul capitolo 2110 "*Indennità di trasferta e rimborso spese per la partecipazione alle attività di istituto dei membri della Giunta regionale*" assegnato alla responsabilità di budget della Scrivente;

VISTA la nota prot. n. 353764 del 17.06.2026 con cui la scrivente Direzione ha richiesto alla Direzione Organizzazione e Personale l'autorizzazione a impegnare la somma a copertura dell'adesione all'accordo quadro in argomento, relativamente al servizio di trasferta dei dipendenti regionali, per l'importo complessivo di euro 1.200.000,00 sul capitolo 102872 e la nota prot. n. 355559 del 18.06.2026 con cui la Direzione Organizzazione e Personale ha concesso l'autorizzazione;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di assumere le seguenti prenotazioni di spesa a favore dell'operatore economico Cisalpina Tours S.p.A. con sede in Rosta (TO), C.F./P.I.: 00637950015, per l'importo complessivo di euro 1.600.000,00 (Iva inclusa), sui capitoli e per gli importi di seguito indicati:

- complessivi euro 1.200.000.00 IVA 22% inclusa sul capitolo di spesa 102872 "*Indennità di missione e rimborso spese di viaggio al personale dipendente*" imputando la spesa sui bilanci di previsione per gli anni di seguito indicati che presentano sufficiente disponibilità:

  - Euro 100.000,00 sul bilancio di esercizio 2026;
  - Euro 400.000,00 sul bilancio di esercizio 2027;
  - Euro 400.000,00 sul bilancio di esercizio 2028;
  - Euro 300.000,00 sul bilancio di esercizio 2029;

- complessivi euro 400.000,00 IVA 22% inclusa sul capitolo di spesa 2110 "*Indennità di trasferta e rimborso spese per la partecipazione alle attività di istituto dei membri della Giunta regionale*" imputando la spesa sui bilanci di previsione per gli anni di seguito indicati che presentano sufficiente disponibilità:

  - Euro 40.000,00 sul bilancio di esercizio 2026;
  - Euro 120.000,00 sul bilancio di esercizio 2027;
  - Euro 120.000,00 sul bilancio di esercizio 2028;
  - Euro 120.000,00 sul bilancio di esercizio 2029;

come meglio indicato nell'**Allegato contabile A** del presente atto;

RITENUTO, viste le premesse, di demandare ad atto successivo la sottoscrizione dell'ordinativo di fornitura e l'assunzione degli impegni di spesa a copertura dell'obbligazione;

DATO ATTO CHE la spesa rientra tra quelle previste dall'art. 10, comma 3 del D.lgs. 118/2011;

VISTO il D.lgs. 31.03.2023, n. 36 "*Codice dei Contratti Pubblici*";

VISTO il D.lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*";

VISTO il D.lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale*";

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17.03.2012, n. 1;

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2014;

VISTO il Protocollo di Legalità approvato con DGR n. 721/2025 e perfezionato in data 09.10.2025 che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 17.09.2019 dalla Regione del Veneto con gli Uffici di Governo del Veneto, ANCI Veneto e UPI Veneto;

VISTA la DGR n. 385 del 19.05.2026 "Approvazione del Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto. Art. 37 e Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36" che ha previsto l'acquisto Servizio di Agenzia di viaggi avente il CUI S80007580279202400081;

VISTA la L.R. n. 4 del 10.04.2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 09.04.2026 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto n. 3 del 15.04.2026 del Segretario Generale della Programmazione Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30.04.2026 "Direttive per la gestione del bilancio 2026-2028";

VISTA la DGR n. 562 del 16.06.2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";

VISTO il Decreto n. 15462 del 03.07.2026 del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con cui, a seguito di ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, si è provveduto all'aggiornamento dell'Allegato A del predetto "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

VISTO l'Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. a), del D.lgs. 36/2023, per l'affidamento dei servizi di gestione delle trasferte di lavoro per le Pubbliche Amministrazioni, edizione 5;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse, compreso l'**Allegato contabile A**, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di aderire all'Accordo quadro denominato "*Servizi di gestione delle trasferte di lavoro per le Pubbliche Amministrazioni* - Edizione 5 - ID 2767", inviando, come previsto, specifico Ordinativo di fornitura, per i servizi base della durata di 36 mesi all'aggiudicataria Cisalpina Tours S.p.A., con sede legale in C.so Moncenisio, 41 (S.S. 25), cap. 10090 Rosta (TO), C.F./P.I.: 00637950015 (CIG Originario B322A26EBA);
3. di dare atto che l'importo complessivo della spesa per l'intera durata contrattuale, ammonta ad euro 1.600.000,00 (Iva inclusa) così suddiviso:
    - per il servizio di trasferta dei dipendenti regionali euro 1.200.000,00 (Iva inclusa);
    - per il servizio di trasferta degli amministratori regionali euro 400.000,00 (Iva inclusa),

   e che le quantità che verranno riportate nell'allegato all'ordinativo "Tool_AQ Trasferte di Lavoro 5" sono da intendersi indicative, in quanto stimate sulla base del fabbisogno medio dell'Ente, rapportato alla durata triennale del servizio. Pertanto l'aggiudicatario si obbliga a fornire le quantità che saranno richieste di volta in volta, sulla base delle effettive esigenze dell'Amministrazione, purché nei limiti dell'importo contrattuale, secondo le modalità del contratto a consumo;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale;
5. di assumere le prenotazioni di spesa a favore di Cisalpina Tours S.p.A., con sede in Rosta (TO), C.F./P.I.: 00637950015, per l'importo complessivo di euro 1.600.000,00 (Iva inclusa) secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato contabile A** del presente atto, per le motivazioni di cui alle premesse;
6. di dare atto che:
    - il Responsabile unico del progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023, è la sottoscritta avv. Giulia Tambato, Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture;
    - il Responsabile del procedimento per la fase di programmazione, progettazione ed esecuzione (RP), ai sensi dell'art. 15, comma 4 del D.lgs. 36/2023, è l'avv. Luciana Puppin, Direttore della U.O. "Ufficiale Rogante, Acquisti e Servizi Generali" della sopracitata Direzione, individuata con proprio DDR n. 13039 del 27.11.2025, mentre sarà individuato con successivo decreto il Direttore dell'esecuzione del contratto;
7. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente struttura;

8. di dare atto che la copertura della spesa per il servizio di agenzia di viaggio relativamente alle trasferte di cui ai progetti nazionali ed europei sarà di volta in volta assunta dalle singole Strutture regionali sui propri capitoli di spesa in base alle prestazioni che saranno dalle stesse richieste;
9. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che trattasi di spesa non soggetta all'adozione del C.U.P. in quanto spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'ente che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di trasmettere il presente atto alla Direzione Organizzazione e Personale per l'apposizione del visto di monitoraggio finanziario giusta nota prot. 273933 del 17.06.2022 del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali ICT ed Enti Locali e, successivamente, di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile;
13. di dare atto che tutta la documentazione dell'affidamento sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-Procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi degli artt. 27 e 85 del D.lgs. 36/2023;
14. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023, alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonché di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.lgs. 33/2013, visto l'art. 224, comma 4 del D.lgs. 36/2023;
16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Giulia Tambato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 589527)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 17132 del 11 agosto 2026

Adesione alla Convenzione Consip "Gas naturale 17", Lotto 4 (CIG originario B620749A75; CIG derivato BCAF13CBF4) tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., C.F./P.IVA 08526440154, ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488/1999 e s.m.i. e dell'articolo 58 della Legge n. 388/2000. Fornitura di gas naturale e dei servizi connessi a prezzo variabile per un periodo di 12 (dodici) mesi consecutivi, per tutte le sedi centrali della Giunta regionale della Regione del Veneto e per Villa Pepoli, per il periodo dall'1/01/2027 al 31/12/2027. CUI F80007580279202500006 CPV 09123000-7 - Gas naturale. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
In previsione della scadenza del contratto di fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le sedi centrali della Giunta Regionale della Regione de1 Veneto, con il presente provvedimento si dispone di aderire alla nuova Convenzione "Gas naturale 17 - Lotto 4" stipulata tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., per la durata contrattuale di 12 mesi consecutivi a decorrere dalla data di attivazione della stessa, prevista dal 1° gennaio 2027 e si prende atto che la spesa risulta coperta dall'impegno di spesa n. 486/2027 registrato sul capitolo 5126.

Il Direttore

PREMESSO CHE l'art. 1, comma 7 del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con la Legge n. 135 del 7 agosto 2012, e s.m.i., dispone che le amministrazioni pubbliche, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero ad esperire autonome procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai predetti soggetti;

DATO ATTO CHE, in esecuzione del proprio decreto n. 11306 de1 30/09/2025, l'Amministrazione ha aderito alla Convenzione Consip denominata "Gas naturale 16", Lotto 4, stipulata tra la stessa Consip S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A., ora Dolomiti Energia Mercato Spa, C.F./P.IVA 01812630224 (CIG originario B08F79F9B1; CIG derivato B86BC4D418), mediante l'emissione dell'ordinativo ad esecuzione immediata n. 8709581 nell'ambito della procedura n. 1246092, per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi a prezzo variabile a 12 mesi per tutte le sedi centrali della Giunta regionale della Regione del Veneto e per Villa Pepoli, con decorrenza a partire dall'1/01/2026;

CONSIDERATO CHE, in vista dell'approssimarsi della scadenza del contratto di fornitura sopra descritto, si rende necessario e urgente provvedere a formalizzare un nuovo contratto di fornitura e pertanto procedere con l'adesione alla nuova convenzione Consip denominata "Gas naturale 17", Lotto 4 (Trentino Alto Adige, Veneto) - (CIG originario B620749A75) sottoscritta, ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 e dell'articolo 58 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000, tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., C.F./P.IVA 08526440154, con sede legale in Milano (MI), Foro Buonaparte, 31, risultata aggiudicataria del bando di fornitura;

VISTA la suddetta convenzione "Gas naturale 17", Lotto 4 (Trentino-Alto Adige, Veneto) e l'annessa documentazione (Condizioni generali; Convenzione; Guida alla convenzione; Capitolato tecnico; Corrispettivi, Allegati all'Ordinativo), alla quale si rinvia per le caratteristiche tecniche ed economiche della fornitura;

RITENUTO di aderire alla citata Convenzione mediante ordinativo di fornitura di durata pari a 12 mesi, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2 della medesima Convenzione e pertanto di precisare, nell'allegato all'ordinativo stesso, che la fornitura viene richiesta con decorrenza a partire dal 1/01/2027 e con scadenza al 31/12/2027;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE in relazione al Lotto 4 della citata convenzione la disponibilità residua della relativa fornitura risulta scarsa e che pertanto è necessario provvedere con urgenza alla procedura di adesione;

DATO ATTO CHE nell'ordinativo di acquisto a esecuzione immediata, predisposto secondo la bozza di cui all'**Allegato A** al presente atto e nel relativo allegato sono specificati, così come determinati secondo i fabbisogni dall'amministrazione regionale, oltre alla durata contrattuale, come sopra indicata, i dati relativi al quantitativo annuo stimato di consumo, i punti di prelievo, il luogo, le caratteristiche della fornitura nonché il valore massimo dell'appalto, stimato in euro 750,000.00 Iva inclusa, come da importo inserito in programmazione;

DATO ATTO CHE la previsione di spesa per la già menzionata fornitura è stata opportunamente inserita nel "Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto" approvato con DGR n. 385 del 19 maggio 2026, publicata in BUR n. 66 del 26/05/2026, con Codice Univoco Intervento (CUI) F80007580279202500006;

RITENUTO, per quanto sopra, di aderire alla Convenzione Consip denominata "Gas naturale 17", Lotto 4 (CIG originario B620749A75), secondo le modalità nella stessa previste, mediante l'emissione di un ordinativo di acquisto a esecuzione immediata, per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi, per tutte le sedi centrali della Giunta regionale della Regione del Veneto e per Villa Pepoli, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2027 e con una durata, così come prevista all'art. 6, comma 2 della citata Convenzione, di 12 (dodici) mesi consecutivi e, quindi, con scadenza al 31 dicembre 2027;

DATO ATTO CHE il Responsabile unico del progetto (RUP), ai sensi dell'art. 15 del Codice, è la sottoscritta avv. Giulia Tambato, Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture;

DATO ATTO CHE il Responsabile del procedimento per la fase di programmazione, progettazione ed esecuzione (RdP), ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Codice, è la Dott.ssa Antonella Spolaore, Direttore della U.O. "Servizi relativi alle sedi, affari generali, energy manager" della sopracitata Direzione, individuata con proprio Decreto n. 13039 del 27/11/2025;

DATO ATTO CHE alla presente fornitura l'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione ha assegnato il seguente numero di CIG derivato BCAF13CBF4, trattandosi di singolo contratto stipulato a valle di una Convenzione;

CONSTATATO che alla fornitura in argomento si farà fronte disponendo le liquidazioni di spesa a favore del beneficiario Edison Energia S.p.A., con sede legale in Milano (MI), Foro Buonaparte n. 31 - C.F./P.IVA 08526440154 (anagrafica 111724) (CIG derivato BCAF13CBF4), a valere sull'impegno di spesa n. 486/2027 di euro 1.350.000,00 sul capitolo di spesa corrente 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale", art. 010 "Utenze e canoni", P.d.C. 1.03.02.05.006 "Gas", assunto con decreto dello Scrivente n. 10218 del 20/03/2025;

CONSIDERATO che l'obbligazione che si viene a determinare con il seguente provvedimento si configura quale debito commerciale;

VISTO il D.lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.*";

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei Contratti Pubblici*";

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1 e le successive modifiche e integrazioni;

VISTE le LL.RR. n. 39/2001, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO il Protocollo di Legalità approvato con DGR 721/2025 e perfezionato in data 09/10/2025 che rinnova quello sottoscritto in data 17/09/2019 della Regione del Veneto con gli Uffici di Governo del Veneto, ANCI Veneto e UPI Veneto;

VISTO il D.lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*"; VISTA la L.R. n.2 del 10/04/2026 *Legge di stabilità regionale 2026*;

VISTA la L.R. n. 3 del 10/04/2026 *Collegato alla legge di stabilità regionale 2026*;

VISTA la L.R. n. 4 del 10/04/2026 *Bilancio di previsione 2026-2028*;

VISTA la DGR n. 219 del 09/04/2026 con la quale è stato approvato il *Documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di Previsione 2026-2028*;

VISTO il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione *Bilancio Finanziario Gestionale 20262028*;

VISTA la DGR n. 311 del 30/04/2026 "Direttive per la gestione del bilancio 2026-2028";

VISTA la DGR n. 562 del 16/06/2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.";
VISTO il Decreto n. 15462 del 03/07/2026 del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria con cui, a seguito di ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale, si è provveduto all'aggiornamento dell'Allegato A del predetto "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 385 del 19/05/2026 di Approvazione del Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto, publicata in BUR n. 66 del 26/05/2026;

VISTE le LL.RR. n. 39/01, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO l'art. 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 e ss.mm.ii. nonché la Legge n. 388 del 23 dicembre 2000 e l'art. 1 comma 455 della Legge n. 296/2006;

VISTO il proprio Decreto n. 10218 del 20/03/2025;

VISTA la documentazione agli atti e in particolare la documentazione relativa alla Convenzione denominata "Gas naturale 17", Lotto n. 4 (Trentino Alto-Adige, Veneto) - (CIG originario B620749A75), stipulata tra Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse, compreso l'**Allegato A**, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, l'adesione alla Convenzione Consip denominata Consip "Gas naturale 17", Lotto n. 4 (Trentino Alto-Adige, Veneto) - (CIG originario B620749A75; CIG derivato BCAF13CBF4), sottoscritta, ai sensi dell'articolo 26 della Legge n. 488 del 23 dicembre 1999 e dell'articolo 55 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000, da Consip S.p.A. e Edison Energia S.p.A., C.F. e P.IVA 08526440154, con sede legale in Milano (MI), Foro Buonaparte, 31, risultata aggiudicataria del bando di fornitura;
3. di dare atto che la fornitura, per tutte le sedi centrali della Giunta regionale della Regione del Veneto e per Villa Pepoli, avrà durata, così come prevista all'art. 6, comma 2 della citata Convenzione, pari a 12 (dodici) mesi consecutivi, con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2027 e con scadenza al 31 dicembre 2027;
4. di approvare la bozza di ordinativo di acquisto a esecuzione immediata di cui all'**Allegato A** al presente atto;
5. di dare atto che, in data odierna, si è perfezionata l'obbligazione nei confronti dell'operatore economico aggiudicatario, con l'invio dell'ordinativo di acquisto a esecuzione immediata tramite la piattaforma Consip;
6. di dare atto che la procedura in argomento è inserita nel *"Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto"* approvato con DGR n. 385 del 19 maggio 2026, publicata in BUR n. 66 del 26/05/2026, ascritta al Codice Univoco Intervento (CUI) F80007580279202500006;
7. di dare atto che il Responsabile unico del progetto (RUP), nominato ai sensi dell'art. 15 del Codice, è la sottoscritta avv. Giulia Tambato, Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS affidamento servizi e forniture;
8. di dare atto che il Responsabile del procedimento per la fase di programmazione, progettazione ed esecuzione (RdP), ai sensi dell'art. 15 comma 4 del Codice, è la Dott.ssa Antonella Spolaore, Direttore della U.O. "Servizi relativi alle sedi, affari generali, energy manager" della sopracitata Direzione, individuata con proprio Decreto n. 13039 del 27/11/2025;
9. di dare atto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), trattandosi di singolo contratto stipulato in adesione ad una convenzione Consip, ha assegnato al presente affidamento il seguente CIG derivato BCAF13CBF4;
10. di procedere alla liquidazione delle fatture relative alla fornitura in argomento a favore del beneficiario Edison Energia S.p.A., con sede legale in Milano (MI), Foro Buonaparte n. 31 - C.F./P.IVA 08526440154 (anagrafica 111724) - (CIG derivato BCAF13CBF4), a valere sull'impegno di spesa n. 486/2027 di euro 1.350.000,00 sul capitolo di spesa corrente 5126 "Spese per la pulizia e le utenze degli uffici della Giunta Regionale", art. 010 "Utenze e canoni", P.d.C. 1.03.02.05.006 "Gas", assunto con decreto dello Scrivente n. 10218 del 20/03/2025;
11. di dare atto che trattasi di spesa finalizzata al funzionamento ordinario dell'ente, che non rientra in alcun progetto di investimento pubblico ai sensi dell'art. 11 Legge 3/2003, e pertanto non soggetta all'adozione del C.U.P.;
12. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
13. di provvedere a comunicare al fornitore le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56, c. 7 del D.lgs. 118/2011;
14. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno ha natura di debito commerciale;
15. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
16. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
17. di dare atto che tutta la documentazione dell'affidamento sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27 e 85 del D.lgs. 36/2023;
18. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023, alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonché di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;
19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. b) e dell'art. 37 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, visto l'art. 224 co. 4 del D.lgs. 36/2023;
20. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Giulia Tambato

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 589520)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 17133 del 11 agosto 2026

Indizione, in attuazione della DGR n. 745 del 21.07.2026, di una procedura aperta ex art. 71 del D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, per l'assunzione di un mutuo per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla difesa del suolo e della costa. CPV: 66113000-5 - Codice Gara APPTEL: G04070.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si indice, in attuazione della DGR n. 745 del 21.07.2026, la procedura aperta per l'assunzione di un mutuo per il finanziamento di spese specifiche destinate agli interventi relativi alla difesa del suolo e della costa e si approvano i relativi atti di gara.

Il Direttore

CONSIDERATO CHE la Legge regionale n. 4 del 10.04.2026 (Bilancio di previsione 2026 - 2028) ha autorizzato la Giunta regionale al ricorso all'indebitamento nel triennio 2026-2028 per il finanziamento di spese d'investimento specifiche, per un importo complessivo di euro 129.000.000,00, di cui euro 79.000.000,00 nel 2026, euro 25.000.000,00 nel 2027 ed euro 25.000.000,00 nel 2028, di cui alla lettera d) della Nota Integrativa allegata al Bilancio di Previsione, relative alle seguenti Missioni: "Servizi istituzionali, generali e di gestione", "Istruzione e diritto allo studio", "Politiche giovanili, sport e tempo libero", "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e "Trasporti e diritto alla mobilità";

CONSIDERATO CHE, al fine di individuare gli interventi da finanziare con il nuovo indebitamento, l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, con nota del 17.04.2026, prot. 226900, ha chiesto alle strutture responsabili di budget l'elenco degli investimenti finanziabili con l'indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 18 della Legge 24.12.2003, n. 350;

PRESO ATTO CHE la Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS Lavori e servizi tecnici con note prot. n. 297981 del 29.05.2026 e prot. n. 323769 del 10.06.2026 e ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale n. 439 del 28.05.2026, ha inviato l'elenco degli interventi previsti per le annualità 2026-2028 che si riferiscono a due tipologie, per un ammontare complessivo di 14 milioni di euro, e precisamente:

- Sistemazione idraulica e ricostruzione opere fluviali, la cui copertura è assicurata dal capitolo di spesa 102715 "Finanziamento di misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7), con lo stanziamento complessivo di 7 milioni, di cui 3 milioni sul 2026 e 2 milioni per ciascuna annualità 2027 e 2028;
- Ripascimento e sistemazione delle difese dei litorali, la cui copertura è assicurata dal capitolo di spesa 105695 "Finanziamento di interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 84, c. 2, lett. d, L.R. 13/04/2001, n.11), con lo stanziamento complessivo di 7 milioni, di cui 3 milioni sul 2026 e 2 milioni per ciascuna annualità 2027 e 2028;

VISTA la DGR n. 745 del 21.07.2026, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato l'avvio della procedura di "Affidamento", secondo la disciplina prevista da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito indicata anche come "CDP"), per l'assunzione di un mutuo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026, dell'importo di euro 14.000.000,00, volto al finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate ai predetti interventi della Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS Lavori e servizi tecnici previsti per le annualità 2026-2028;

DATO ATTO CHE nella DGR n. 745/2026 sono state specificate le seguenti caratteristiche del mutuo:

- importo massimo: euro 14.000.000,00;
- durata: anni 20, come meglio specificato nello schema di contratto di mutuo, e sulla base della vita utile degli investimenti programmati come dichiarato dalla Direzione Difesa del suolo e della costa, SOS Lavori e servizi tecnici;
- tasso e profilo di rimborso: il mutuo sarà con erogazioni a tasso fisso con ammortamento a rata costante (ammortamento c.d. alla francese);
- erogazioni: il mutuo sarà erogabile in una o più soluzioni entro il termine massimo di utilizzo del 31.12.2028. Il periodo di utilizzo descritto dovrà prevedersi senza oneri per la Regione, con facoltà di ridurre il finanziamento nel periodo stesso, senza che ciò comporti qualsivoglia onere esclusivamente nei seguenti casi: a) utilizzo, per gli investimenti da finanziare, di risorse proprie regionali; b) mancata realizzazione di uno o più investimenti da finanziare; c) utilizzo di risorse ridotte per la realizzazione degli investimenti da finanziarie; d) non permangono le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa statale e regionale vigente;
- il finanziamento è destinato a interventi relativi alla Difesa del suolo e della costa riconducibili all'obiettivo ambientale dell'"adattamento ai cambiamenti climatici" di cui all'art. 9, lett. b) del Regolamento 18.06.2020, n. 2020/852/UE

"Regolamento Tassonomia". La procedura d'appalto recepirà nella misura possibile i criteri previsti dal citato "Regolamento Tassonomia" in quanto andrà a finanziare opere di riduzione del rischio idraulico, idrogeologico e delle coste;

PRESO ATTO che con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha:

- autorizzato l'indizione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. n. 36/2023, per la contrazione di un mutuo fino ad euro 14.000.000,00, con le caratteristiche sopra riportate per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026;
- autorizzato e incaricato il Direttore dell'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione ad avviare la procedura c.d. di "Affidamento", secondo la disciplina prevista da CDP per l'assunzione di un mutuo fino ad euro 14.000.000,00, con le caratteristiche sopra riportate per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026 e a formalizzare a CDP l'eventuale richiesta di disponibilità alla stipula del contratto;
- nominato il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento servizi e forniture, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023 e delle Linee Guida approvate dalla DGR n. 270/2024, RUP per la fase di affidamento, gestita in modalità telematica mediante la piattaforma di e-procurement della Regione del Veneto "APPTEL", per l'assunzione di un mutuo fino ad euro 14.000.000,00, con le caratteristiche sopra riportate per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026. Al suddetto Direttore competeranno pertanto le attività di predisposizione degli atti di gara, adozione degli atti di indizione e del provvedimento di aggiudicazione, ivi comprese le verifiche di cui all'art. 99 del D.Lgs. n. 36/2023;
- incaricato il Direttore dell'U.O. Politiche finanziarie, ai sensi delle Linee Guida approvate con DGR n. 270/2024, della redazione del Progetto e dello schema di contratto di mutuo;
- incaricato il Direttore dell'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione della sottoscrizione del contratto di mutuo con l'Istituto Finanziatore individuato con la procedura aperta o con CDP, da stipularsi con atto pubblico informatico a rogito dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto;
- incaricato il Direttore dell'U.O. Politiche finanziarie della gestione del contratto di mutuo stipulato;
- incaricato l'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione alla esecuzione dello stesso provvedimento.

DATO ATTO CHE l'acquisizione in oggetto non può essere soddisfatta mediante le convenzioni-quadro di Consip S.p.A., ex art. 26 della Legge 488/1999, atteso che non risultano attive convenzioni Consip aventi ad oggetto la fornitura di servizi con caratteristiche uguali o comparabili a quelle in oggetto a cui poter aderire e non sussistendo comparabilità tra il servizio che deve essere acquisito e quelli offerti nelle predette convenzioni-quadro; la Regione, nel corso dei periodi contrattuali del finanziamento in oggetto, provvederà comunque ad eventuali adeguamenti ai sensi dell'art. 1, comma 13, D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni con L. 135/2012;

VISTA la DGR n. 768 del 27.06.2023 in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti che ha individuato, ai sensi degli articoli 62 e seguenti del Codice, la Direzione Acquisti e AA.GG., quale "*Struttura Organizzativa Stabile*" (SOS) della Regione per l'affidamento di forniture e servizi, nonché la DGR n. 270 del 21.03.2024 che ha approvato le linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili;

RITENUTO pertanto di avviare la procedura aperta, prevista dall'art. 71 del Codice, al fine di individuare il migliore contraente al quale affidare il servizio finanziario sopra descritto;

VISTA la nota prot. n. 436334 del 27.07.2026 del Direttore della U.O. Politiche finanziarie, con la quale è stata inviata alla scrivente Direzione la documentazione tecnica finalizzata all'espletamento della procedura aperta indicata in oggetto, ovvero il Progetto ex art. 41 comma 12 del Codice e lo schema di contratto di mutuo, definendo altresì i requisiti generali e speciali per l'ammissione dei concorrenti;

DATO ATTO CHE, come stabilito dalla Giunta regionale con la succitata DGR n. 745 del 21.07.2026 "La gara sarà aggiudicata sulla base del minor prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023, vale a dire sulla base del minor spread da applicare al tasso fisso nominale annuo pari all'Interest Rate Swap (Irs) di durata finanziaria equivalente. Nel caso in cui lo spread, offerto in sede di gara dagli Istituti finanziatori diversi da CDP, risultasse pari o migliore (ovvero più basso) rispetto a quello pubblicato da CDP, per la medesima tipologia di mutuo, sul sito http://www.cdp.it/, nella settimana in cui scadranno i termini di presentazione delle offerte per la procedura di gara, si verificherà la convenienza per la Regione del Veneto e si aggiudicherà al miglior offerente. Nel caso in cui lo spread offerto in gara risultasse invece peggiore (ovvero più alto) rispetto a quello pubblicato da CDP, si procederà a stipulare con quest'ultima il mutuo";

RILEVATO CHE il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 14, comma 14, lett. b), del Codice, è pari ad euro 6.579.077,56, determinato utilizzando i parametri per i mutui con scadenza a 20 anni, stabiliti dalla determinazione del Capo del Debito Pubblico - Dipartimento del Tesoro (MEF) pubblicata nel sito internet istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32 della Legge 23.12.1998, n. 448, con Interest Rate Swap (Irs) a 12 anni rilevato il 3.07.2026;

PRECISATO CHE in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 67, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, alla procedura di selezione oggetto del presente provvedimento sarà attribuito dall'Autorità

Nazionale Anticorruzione il Codice Identificativo di Gara successivamente alla pubblicazione degli atti della presente procedura;

DATO ATTO CHE l'intera procedura sarà gestita attraverso la piattaforma regionale di eProcurement "APPTEL", (codice Gara G02617), accessibile all'indirizzo internet: https://appaltitelematici.regione.veneto.it/PortaleAppalti, mediante la quale verranno gestite le fasi di pubblicazione della procedura, presentazione, analisi e valutazione delle offerte ed aggiudicazione, oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni;

DATO ATTO CHE la disciplina specifica della procedura di affidamento è puntualmente definita nella documentazione di gara, che sarà pubblicata e resa consultabile sulla piattaforma APPTEL e, per quanto non pubblicato da ANAC ai fini della trasparenza sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), sul sito istituzionale della Regione, all'interno della sezione "Bandi di gara e Contratti" al seguente link: https://www.regione.veneto.it/procedure-di-gara-avviate-dal-2024 e risulta costituita da:

- Progetto del servizio trasmesso con nota prot. n. 436334 del 27.07.2026 (**Allegato A**);
- bando di gara elettronico *eForm* generato dall'applicativo M-Eforms;
- disciplinare di gara (**Allegato B**), corredato dalla seguente modulistica:
  - domanda di partecipazione;
  - modello di Offerta Economica;
- documento di gara europeo ESPD-request, da compilare online sulla Piattaforma;
- schema di contratto di mutuo, trasmesso con nota prot. n. 436334 del 27.07.2026 (**Allegato C**);

DATO ATTO CHE tutta la documentazione di gara sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell' art. 27, 84 e 85 del D.Lgs. 36/2023;

DI TRASMETTERE i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 36/2023, alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonché di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;

DI DARE ATTO CHE il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell' art. 23, comma 1 lett. b) e dell' art. 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, visto l'art. 224 co. 4 del D.Lgs. 36/2023;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10.04.2026 (Bilancio di previsione 2026 - 2028), ed in particolare l'art. 4 "*Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per spese di investimento specifiche";*

VISTA la Legge regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale*";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";*

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* ed, in particolare, l'art. 62 "*Mutui e altre forme di indebitamento*" e il principio 5.6 dell'Allegato n. 4/2;

VISTA la Legge 350/2003 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 745 del 21.07.2026 avente ad oggetto: *"Ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla Difesa del suolo e della costa. Autorizzazione alla procedura aperta telematica per l'assunzione di un mutuo e all'avvio della procedura di "Affidamento" prevista da* Cassa Depositi e Prestiti Spa. L.R. n. 4/2026, art. 4";

VISTA la DGR n. 385 del 19/05/2026 di adozione del Programma triennale degli acquisti di Beni e Servizi 2026-2028 dell'Amministrazione Regione del Veneto;

VISTO il Protocollo di Legalità sottoscritto in data 09/10/2025 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita;

VISTO il *"Protocollo di intesa in materia di appalti"* sottoscritto in data 12/11/2025 dalla Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, consultabile al link: https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-intesa;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di indire, in attuazione della DGR n. 745 del 21.07.2026, una procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.lgs 36/2023, per l'assunzione di un mutuo dell'importo fino ad euro 14.000.000,00 per il finanziamento degli interventi di seguito indicati:
    - *Sistemazione idraulica e ricostruzione opere fluviali, la cui copertura è assicurata dal capitolo di spesa 102715 "Finanziamento di misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Art. 29, L.R. 23/02/2016, n.7), con lo stanziamento complessivo di 7 milioni, di cui 3 milioni sul 2026 e 2 milioni per ciascuna annualità 2027 e 2028;*
    - *Ripascimento e sistemazione delle difese dei litorali, la cui copertura è assicurata dal capitolo di spesa 105695 "Finanziamento di interventi per la tutela e la difesa delle coste venete - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 84, c. 2, lett. d, L.R. 13/04/2001, n.11), con lo stanziamento complessivo di 7 milioni, di cui 3 milioni sul 2026 e 2 milioni per ciascuna annualità 2027 e 2028;*
3. di dare atto che le caratteristiche del mutuo sono state approvate dalla Giunta Regionale con la succitata DGR n. 745 del 21.07.2026, come indicato nelle premesse;
4. di precisare che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 67 della L. 266/2005 e dall'art. 3 della L. 136/2010, il Codice Identificativo di Gara sarà attribuito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione successivamente alla pubblicazione degli atti della presente procedura;
5. di dare atto che l'intera procedura sarà gestita in modalità telematica mediante la piattaforma di e-procurement "APPTEL", conformemente agli artt. 25 e 26 del D.lgs. n. 36/2023 e alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 82/2005, e che alla presente procedura di gara il sistema telematico ha assegnato il codice G04070;
6. di dare atto che la Giunta regionale, con la summenzionata DGR n. 745/2026, ha nominato il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG e SOS Affidamento Servizi e Forniture quale Responsabile del Procedimento della fase di affidamento, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023 e della DGR 270/2024, dando mandato allo stesso a svolgere le attività di predisposizione degli atti di gara, adozione degli atti di indizione e provvedimento di aggiudicazione, ivi comprese le verifiche di cui all'art. 99 del Codice;
7. di dare atto che il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 14, comma 14, lett. b), del Codice, è pari ad euro 6.579.077,56, determinato utilizzando i parametri per i mutui con scadenza a 20 anni, stabiliti dalla determinazione del Capo del Debito Pubblico - Dipartimento del Tesoro (MEF) pubblicata nel sito internet istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32 della Legge 23.12.1998, n. 448, con Interest Rate Swap (Irs) a 12 anni rilevato il 3.07.2026;
8. di dare atto che, come stabilito dalla predetta DGR n. 745/2026, la gara sarà aggiudicata sulla base del minor prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023, vale a dire sulla base del minor spread da applicare al tasso fisso nominale annuo pari all'Interest Rate Swap (Irs) di durata finanziaria equivalente. Nel caso in cui lo spread, offerto in sede di gara dagli Istituti finanziatori diversi da CDP, risultasse pari o migliore (ovvero più basso) rispetto a quello pubblicato da CDP, per la medesima tipologia di mutuo, sul sito http://www.cdp.it/, nella settimana in cui scadranno i termini di presentazione delle offerte per la procedura di gara, si verificherà la convenienza per la Regione del Veneto e si aggiudicherà al miglior offerente. Nel caso in cui lo spread offerto in gara risultasse invece peggiore (ovvero più alto) rispetto a quello pubblicato da CDP, si procederà a stipulare con quest'ultima il mutuo";
9. di approvare la documentazione di gara costituita dai seguenti documenti: il progetto di servizio (**Allegato A**), il disciplinare di gara (**Allegato B**) con i relativi sub allegati e lo schema di contratto di mutuo (**Allegato C**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
10. di dare atto che tutta la documentazione di gara sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27, 84 e 85 del D.Lgs. 36/2023;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 36/2023, alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonché di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'art. 224, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023;
14. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati.

Giulia Tambato

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 589558)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI, AA.GG. E SOS AFFIDAMENTO SERVIZI E FORNITURE n. 17151 del 11 agosto 2026

Indizione, in attuazione della DGR n. 767 del 28.07.2026, di una procedura aperta ex art. 71 del D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36, per l'assunzione di un mutuo per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla mobilità e alla sicurezza stradale (L.R. n. 39/1991). CPV: 66113000-5 - Codice Gara APPTEL: G04112
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si indice, in attuazione della DGR n. 767 del 28.07.2026, la procedura aperta per l'assunzione di un mutuo per il finanziamento di spese specifiche destinate agli interventi relativi alla mobilità e alla sicurezza stradale e si approvano i relativi atti di gara.

Il Direttore

CONSIDERATO CHE la Legge regionale 10.04.2026, n. 4 (Bilancio di previsione 2026 - 2028) ha autorizzato la Giunta regionale al ricorso all'indebitamento nel triennio 2026-2028 per il finanziamento di spese d'investimento specifiche, per un importo complessivo di euro 129.000.000,00, di cui euro 79.000.000,00 nel 2026, euro 25.000.000,00 nel 2027 ed euro 25.000.000,00 nel 2028, di cui alla lettera d) della Nota Integrativa allegata al Bilancio di Previsione, relative alle seguenti Missioni: "Servizi istituzionali, generali e di gestione", "Istruzione e diritto allo studio", "Politiche giovanili, sport e tempo libero", "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e "Trasporti e diritto alla mobilità";

CONSIDERATO CHE la Legge regionale 30.12.1991, n. 39 (*Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale*) ha previsto la concessione di finanziamenti a favore delle Amministrazioni locali per la realizzazione di opere pubbliche, con finalità di migliorare la sicurezza stradale e la mobilità nei territori comunali, stabilendo che la Giunta regionale possa concorrere al finanziamento degli interventi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile;

PRESO ATTO CHE, al fine di individuare gli interventi da finanziare con il nuovo indebitamento, l'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, con nota del 17.04.2026, prot. 226900, ha chiesto alle strutture responsabili di budget l'elenco degli investimenti finanziabili con l'indebitamento ai sensi dell'art. 3, comma 18 della Legge 24.12.2003, n. 350;

CONSIDERATO CHE con Deliberazione n. 654 del 30.06.2026 la Giunta regionale ha programmato le risorse per interventi infrastrutturali stanziate con l'art. 4 della L.R. n. 4/2026 per l'annualità 2026, destinando l'importo complessivo di euro 18.000.000,00 per finanziare gli interventi ammessi a contributo a favore della mobilità e della sicurezza stradale ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 39/1991 disponendo lo scorrimento della graduatoria approvata con Deliberazione n. 646 dell'11.6.2025 dalla posizione n. 50 alla posizione n. 99, per un totale di 50 enti beneficiari;

PRESO ATTO CHE la Direzione Infrastrutture e Trasporti, con note prot. 294694 del 27.05.2026 e prot. n. 417666 del 14.7.2026, ha quindi inviato l'elenco degli enti beneficiari delle risorse stanziate approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 30.06.2026 per l'annualità 2026 a valere sul capitolo di spesa 105693 "Finanziamento di interventi regionali a favore della mobilità e della sicurezza stradale - Contributi agli investimenti (L.R. 30/12/1991, n. 39)"

VISTA la DGR n. 767 del 28.07.2026, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato l'avvio della procedura di "Affidamento", secondo la disciplina prevista da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito indicata anche come "CDP"), per l'assunzione di un mutuo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026, dell'importo di euro 18.000.000,00, volto al finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate ai predetti interventi;

DATO ATTO CHE nella DGR n. 767 del 28.07.2026 sono state specificate le seguenti caratteristiche del mutuo:

- importo massimo: euro 18.000.000,00;
- durata: anni 20, come meglio specificato nello schema di contratto di mutuo, e sulla base della vita utile degli investimenti programmati come dichiarato dalla Direzione Infrastrutture e Trasporti;
- tasso e profilo di rimborso: il mutuo sarà con erogazioni a tasso fisso con ammortamento a rata costante (ammortamento c.d. alla francese);
- erogazioni: il mutuo sarà erogabile in una o più soluzioni entro il termine massimo di utilizzo del 31.12.2028. Il periodo di utilizzo descritto dovrà prevedersi senza oneri per la Regione, con facoltà di ridurre il finanziamento nel periodo stesso, senza che ciò comporti qualsivoglia onere esclusivamente nei seguenti casi: a) utilizzo, per gli investimenti da finanziare, di risorse proprie regionali; b) mancata realizzazione di uno o più investimenti da finanziare; c) utilizzo di risorse ridotte per la realizzazione degli investimenti da finanziarie; d) non permangono le condizioni per il ricorso all'indebitamento ai sensi della normativa statale e regionale vigente;

PRESO ATTO che con la medesima deliberazione la Giunta regionale ha:

- autorizzato l'indizione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. n. 36/2023, per la contrazione di un mutuo fino ad euro 18.000.000,00, con le caratteristiche sopra riportate per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate interventi relativi alla mobilità e alla sicurezza stradale (L.R. n. 39/1991) per l'annualità 2026 il cui elenco dei n. 50 enti beneficiari è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 30 giugno 2026 che ha disposto lo scorrimento della graduatoria approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 646 dell'11 giugno 2025 dalla posizione n. 50 alla posizione n. 99, a valere sul capitolo di spesa 105693 "Finanziamento di interventi regionali a favore della mobilità e della sicurezza stradale - Contributi agli investimenti (L.R. 30/12/1991, n. 39)";
- autorizzato e incaricato il Direttore dell'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione ad avviare la procedura c.d. di "*Affidamento*", secondo la disciplina prevista da CDP per l'assunzione di un mutuo fino ad euro 18.000.000,00, con le caratteristiche sopra riportate per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla mobilità e alla sicurezza stradale (L.R. n. 39/1991) per l'annualità 2026, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 4/2026 e a formalizzare a CDP l'eventuale richiesta di disponibilità alla stipula del contratto;
- nominato il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG. e SOS Affidamento servizi e forniture, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 36/2023 e delle Linee Guida approvate dalla DGR n. 270 del 21.03.2024, RUP per la fase di affidamento, dando mandato allo stesso a svolgere le attività di predisposizione degli atti di gara, adozione degli atti di indizione e del provvedimento di aggiudicazione, ivi comprese le verifiche di cui all'art. 99 del D.lgs. n. 36/2023;
- incaricato il Direttore dell'U.O. Politiche finanziarie, ai sensi delle Linee Guida approvate con DGR n. 270 del 21.03.2024, della redazione del Progetto e dello schema di contratto di mutuo;
- incaricato il Direttore dell'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione della sottoscrizione del contratto di mutuo con l'Istituto Finanziatore individuato con la procedura aperta o con CDP, da stipularsi con atto pubblico informatico a rogito dell'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto;
- incaricato il Direttore dell'U.O. Politiche finanziarie della gestione del contratto di mutuo stipulato;
- dato atto che le rate di rimborso del mutuo saranno a carico della Regione del Veneto nei limiti degli oneri finanziari stanziati;
- incaricato l'Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione alla esecuzione del provvedimento;

DATO ATTO CHE:

- l'acquisizione in oggetto non può essere soddisfatta mediante le convenzioni-quadro di Consip S.p.A., ex art. 26 della Legge 488/1999, atteso che non risultano attive convenzioni Consip aventi ad oggetto la fornitura di servizi con caratteristiche uguali o comparabili a quelle in oggetto a cui poter aderire e non sussistendo comparabilità tra il servizio che deve essere acquisito e quelli offerti nelle predette convenzioni-quadro;
- la Regione, nel corso dei periodi contrattuali del finanziamento in oggetto, provvederà comunque ad eventuali adeguamenti ai sensi dell'art. 1, comma 13, D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni con L. 135/2012;

VISTA la DGR n. 768 del 27.06.2023 in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti che ha individuato, ai sensi degli articoli 62 e seguenti del Codice, la Direzione Acquisti e AA.GG., quale "*Struttura Organizzativa Stabile*" (SOS) della Regione per l'affidamento di forniture e servizi, nonché la DGR n. 270 del 21.03.2024 che ha approvato le linee guida per l'organizzazione ed il funzionamento delle strutture organizzative stabili;

RITENUTO pertanto di avviare la procedura aperta, prevista dall'art. 71 del Codice, al fine di individuare il migliore contraente al quale affidare il servizio finanziario sopra descritto;

VISTA la nota prot. n. 444520 del 30.07.2026 del Direttore della U.O. Politiche finanziarie, con la quale è stata inviata alla scrivente Direzione la documentazione tecnica finalizzata all'espletamento della procedura aperta indicata in oggetto, ovvero il Progetto ex art. 41 comma 12 del Codice e lo schema di contratto di mutuo, definendo altresì i requisiti generali e speciali per l'ammissione dei concorrenti;

DATO ATTO CHE, come stabilito dalla Giunta regionale con la succitata DGR n. 767 del 28.07.2026 "La gara sarà aggiudicata sulla base del minor prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023, vale a dire sulla base del minor spread da applicare al tasso fisso nominale annuo pari all'Interest Rate Swap (Irs) di durata finanziaria equivalente. L'Interest Rate Swap è il tasso di riferimento fondamentale utilizzato dalle banche per calcolare gli interessi dei mutui a tasso fisso. Nel caso in cui lo spread, offerto in sede di gara dagli Istituti finanziatori diversi da CDP, risultasse pari o migliore (ovvero più basso) rispetto a quello pubblicato da CDP, per la medesima tipologia di mutuo, sul sito http://www.cdp.it/, nella settimana in cui scadranno i termini di presentazione delle offerte per la procedura di gara, si verificherà la convenienza per la Regione del Veneto e si aggiudicherà al miglior offerente. Nel caso in cui lo spread offerto in gara risultasse invece peggiore (ovvero più alto) rispetto a quello pubblicato da CDP, si procederà a stipulare con quest'ultima il mutuo";

RILEVATO CHE il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 14, comma 14, lett. b), del Codice, è pari ad euro 8.970.644,99=, determinato utilizzando i parametri per i mutui con scadenza a 20 anni, stabiliti dalla determinazione del Capo del Debito Pubblico - Dipartimento del Tesoro (MEF) pubblicata nel sito internet istituzionale del Ministero dell'Economia e

delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32 della Legge 23.12.1998, n. 448, con Interest Rate Swap (Irs) a 12 anni rilevato il 22.07.2026;

PRECISATO CHE in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 67, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, alla procedura di selezione oggetto del presente provvedimento sarà attribuito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione il Codice Identificativo di Gara successivamente alla pubblicazione degli atti della presente procedura;

DATO ATTO CHE l'intera procedura sarà gestita attraverso la piattaforma regionale di eProcurement "APPTEL", (codice Gara G04112), accessibile all'indirizzo internet: https://appaltitelematici.regione.veneto.it/PortaleAppalti, mediante la quale verranno gestite le fasi di pubblicazione della procedura, presentazione, analisi e valutazione delle offerte ed aggiudicazione, oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni;

DATO ATTO CHE la disciplina specifica della procedura di affidamento è puntualmente definita nella documentazione di gara, che sarà pubblicata e resa consultabile sulla piattaforma APPTEL e, per quanto non pubblicato da ANAC ai fini della trasparenza sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), sul sito istituzionale della Regione, all'interno della sezione "Bandi di gara e Contratti" al seguente link: https://www.regione.veneto.it/procedure-di-gara-avviate-dal-2024 e risulta costituita da:

- Progetto del servizio trasmesso con nota prot. n. 444520 del 30.07.2026 (**Allegato A**);
- bando di gara elettronico *eForm* generato dall'applicativo M-eForms;
- disciplinare di gara (**Allegato B**), corredato dalla seguente modulistica:
  - domanda di partecipazione;
  - modello di Offerta Economica;
- documento di gara europeo *ESPD-request,* da compilare online sulla Piattaforma;
- schema di contratto di mutuo, trasmesso con nota prot. n. 444520 del 30.07.2026 (**Allegato C**);

DATO ATTO CHE tutta la documentazione di gara sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27, 84 e 85 del D.lgs. 36/2023;

VISTO il D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10.04.2026 (Bilancio di previsione 2026 - 2028), ed in particolare l'art. 4 "*Autorizzazione al ricorso all'indebitamento per spese di investimento specifiche";*

VISTA la Legge regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale*";

VISTO il D.lgs. n. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.";*

VISTO il D.lgs. n. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"* ed, in particolare, l'art. 62 "*Mutui e altre forme di indebitamento*" e il principio 5.6 dell'Allegato n. 4/2;

VISTA la Legge 350/2003 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)*" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 767 del 28.07.2026 avente ad oggetto: *"Ricorso all'indebitamento per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate agli interventi relativi alla mobilità e alla sicurezza stradale (L.R. n. 39/1991). Autorizzazione alla procedura aperta telematica per l'assunzione di un mutuo e all'avvio della procedura di "Affidamento" prevista da Cassa Depositi e Prestiti Spa. L.R. n. 4/2026, art. 4."* ;

VISTO il Protocollo di Legalità sottoscritto in data 09.10.2025 ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata e del contrasto alla corruzione nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, consultabile sul sito della Giunta regionale: https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-legalita;

VISTO il *"Protocollo di intesa in materia di appalti"* sottoscritto in data 12.11.2025 dalla Regione del Veneto, ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL e UIL, consultabile al link: https://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/protocollo-di-intesa;

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di indire, in attuazione della DGR n. 767 del 28.07.2026, una procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D.lgs. 36/2023, per l'assunzione di un mutuo dell'importo fino ad euro 18.000.000,00 per il finanziamento di spese d'investimento specifiche destinate interventi relativi alla mobilità e alla sicurezza stradale (L.R. n. 39/1991) per l'annualità 2026 il cui elenco dei n. 50 enti beneficiari è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 654 del 30 giugno 2026 che ha disposto lo scorrimento della graduatoria approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 646 dell'11 giugno 2025 dalla posizione n. 50 alla posizione n. 99, a valere sul capitolo di spesa 105693 "Finanziamento di interventi regionali a favore della mobilità e della sicurezza stradale - Contributi agli investimenti (L.R. 30/12/1991, n. 39)"
3. di dare atto che le caratteristiche del mutuo sono state approvate dalla Giunta Regionale con la succitata DGR n. 767 del 28.07.2026, come indicato nelle premesse;
4. di precisare che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 67 della L. 266/2005 e dall'art. 3 della L. 136/2010, il Codice Identificativo di Gara sarà attribuito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione successivamente alla pubblicazione degli atti della presente procedura;
5. di dare atto che l'intera procedura sarà gestita in modalità telematica mediante la piattaforma di e-procurement "APPTEL", conformemente agli artt. 25 e 26 del D.lgs. n. 36/2023 e alle disposizioni di cui al D.lgs. n. 82/2005, e che alla presente procedura di gara il sistema telematico ha assegnato il codice G04112;
6. di dare atto che la Giunta regionale, con la summenzionata DGR n. 767 del 28.07.2026, ha nominato il Direttore della Direzione Acquisti, AA.GG e SOS Affidamento Servizi e Forniture quale Responsabile del Procedimento della fase di affidamento, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 36/2023 e della DGR 270 del 21.03.2024, dando mandato allo stesso a svolgere le attività di predisposizione degli atti di gara, adozione degli atti di indizione e provvedimento di aggiudicazione, ivi comprese le verifiche di cui all'art. 99 del Codice;
7. di dare atto che il valore stimato dell'appalto, ai sensi dell'art. 14, comma 14, lett. b), del Codice, è pari ad euro 8.970.644,99=, determinato utilizzando i parametri per i mutui con scadenza a 20 anni, stabiliti dalla determinazione del Capo del Debito Pubblico - Dipartimento del Tesoro (MEF) pubblicata nel sito internet istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 45, comma 32 della Legge 23.12.1998, n. 448, con Interest Rate Swap (Irs) a 12 anni rilevato il 22.07.2026;
8. di dare atto che, come stabilito dalla predetta DGR n. 767 del 28.07.2026 "*La gara sarà aggiudicata sulla base del minor prezzo, ai sensi dell'art. 108, comma 3 del D.lgs. n. 36/2023, vale a dire sulla base del minor spread da applicare al tasso fisso nominale annuo pari all'Interest Rate Swap (Irs) di durata finanziaria equivalente. L'Interest Rate Swap è il tasso di riferimento fondamentale utilizzato dalle banche per calcolare gli interessi dei mutui a tasso fisso. Nel caso in cui lo spread, offerto in sede di gara dagli Istituti finanziatori diversi da CDP, risultasse pari o migliore (ovvero più basso) rispetto a quello pubblicato da CDP, per la medesima tipologia di mutuo, sul sito http://www.cdp.it/, nella settimana in cui scadranno i termini di presentazione delle offerte per la procedura di gara, si verificherà la convenienza per la Regione del Veneto e si aggiudicherà al miglior offerente. Nel caso in cui lo spread offerto in gara risultasse invece peggiore (ovvero più alto) rispetto a quello pubblicato da CDP, si procederà a stipulare con quest'ultima il mutuo"*;
9. di approvare la documentazione di gara costituita dai seguenti documenti: il progetto di servizio (**Allegato A**), il disciplinare di gara (**Allegato B**) con i relativi sub allegati e lo schema di contratto di mutuo (**Allegato C**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
10. di dare atto che tutta la documentazione di gara sarà resa disponibile e consultabile sulla piattaforma di e-procurement "APPTEL" raggiungibile dal sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sottosezione "Bandi di gara e contratti", ai sensi dell'art. 27, 84 e 85 del D.lgs. 36/2023;
11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
12. di trasmettere i dati e le informazioni del presente affidamento, ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 36/2023, alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) nonché di pubblicare gli atti sul sito istituzionale della Regione del Veneto, sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti", seguendo il collegamento alla piattaforma APPTEL;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) e dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013, visto l'art. 224, comma 4, del D.lgs. n. 36/2023;
14. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo gli allegati.

Giulia Tambato

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI

(Codice interno: 589464)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ARIA, CLIMA, BIODIVERSITA' E PARCHI n. 16998 del 7 agosto 2026

Proroga dei termini di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 28 aprile 2026 finalizzato alla concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 e N1 con contestuale acquisto o noleggio/leasing di mezzi a basso impatto ambientale della stessa categoria rivolto alle micro, piccole e medie imprese con sede legale ed operativa in Veneto - Bando veicoli aziendali 2026. CUP: H11G25000240001.
[Ambiente]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, ai sensi del punto 11 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 28 aprile 2026, si approva la proroga dei termini di cui al bando approvato con la deliberazione da ultimo citata, al fine di garantire la più ampia partecipazione all'iniziativa, massimizzando i benefici ambientali della misura.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con deliberazione n. 299 del 28 aprile 2026, pubblicata nel BUR n. 57 del 05 maggio 2026, la Giunta regionale ha approvato il bando finalizzato alla concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli di categoria M1 e N1 con contestuale acquisto o noleggio/leasing di mezzi a basso impatto ambientale della stessa categoria rivolto alle micro, piccole e medie imprese con sede legale ed operativa in Veneto;
- con il suddetto provvedimento è stato approvata la collaborazione istituzionale tra la Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto per conto delle Camere di Commercio presenti sul territorio, in materia di interventi per il risanamento della qualità dell'aria attraverso un programma di contributi per lo sviluppo ecosostenibile della mobilità delle imprese con sede legale e operativa in Veneto, nella specie per il "Bando veicoli aziendali 2026" e lo schema di Accordo di collaborazione di cui all'art. 15 della Legge n. 241/1990, per l'attuazione coordinata e condivisa delle attività riferite al bando;
- dell'esecuzione della deliberazione in parola è stata incaricata la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 6 del bando, la procedura del bando si articola in due fasi, una di invio della domanda di contributo e una, successiva alla prima e conseguente all'approvazione delle graduatorie di cui all'articolo 9 del bando, di invio del completamento della domanda di contributo;

RILEVATO che la prima fase, ai sensi dell'articolo 7 del bando, ha avuto inizio alle ore 10:00 del 27.05.2026 e il termine di conclusione della stessa è stabilito alle ore 12:00 del 03.09.2026;

CONSIDERATA la necessità di garantire la massima partecipazione all'iniziativa, in ragione di una progressiva introduzione di limitazioni alla circolazione per i veicoli più inquinanti;

VISTO il punto 11 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 28 aprile 2026, che incarica la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica dell'esecuzione del medesimo atto, ivi comprese le modifiche degli allegati A, B e C dello stesso, per la correzione di eventuali errori materiali o integrazioni, nonché della modifica, per motivi operativi, delle date di attuazione dell'iniziativa;

CONSIDERATO l'articolo 3 dell'Accordo di collaborazione di cui all'art. 15 della Legge n. 241/1990 sottoscritto tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto il quale prevede che le parti condividano "*un cronoprogramma delle attività relative alle fasi di attuazione del Bando costruito sulla base delle intese tra le parti*";

VISTO lo scambio di note tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, di cui ai prot. reg. n. 442155 del 29.07.2026 e n. 446951 del 31.07.2026, al fine di ridefinire il cronoprogramma del bando per le finalità sopra rappresentate;

VALUTATO di prorogare al 07.10.2026 il termine per la presentazione della domanda di contributo e, di conseguenza, posticipare il termine per l'approvazione, con atto del Direttore della competente Direzione, delle graduatorie delle domande di contributo ammesse a presentare il completamento della domanda, unitamente all'elenco di quelle escluse, al 24.11.2026;

RITENUTO di procedere, a tal fine, alla modifica dell'articolo 7.1 del bando, relativamente alla data di chiusura della prima fase, sostituendo la data del "03/09/2026" con quella del "07.10.2026", nonché dell'articolo 9.2 del bando, relativamente alla data di approvazione delle graduatorie delle domande di contributo ammesse a presentare il completamento della domanda, unitamente all'elenco di quelle escluse, sostituendo la data del "20/10/2026" con quella del "24.11.2026";

VALUTATO altresì di mantenere inalterata la durata della seconda fase prevista dal bando e, pertanto, di procedere alla modifica dei termini anche di quest'ultima, prorogando al 15.07.2027, il termine di chiusura della stessa;

RITENUTO altresì di procedere alla modifica dell'articolo 10.1 del bando, sostituendo la data, relativa alla chiusura della seconda fase, del "10/06/2027", inizialmente prevista, con quella del "15/07/2027", nonché quella, relativa all'approvazione delle domande ammesse a contributo e di quelle escluse, dell'articolo 11.10 del bando, sostituendo la data del "27/07/2027" con quella del "21/09/2027";

CONSIDERATA la necessità di apportare le suddette modifiche, di conseguenza, anche nell'Accordo di collaborazione di cui all'art. 15 della Legge n. 241/1990 sottoscritto tra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto e nella specie,

nell'articolo 3 del medesimo:

- sotto la voce "*b) esecuzione del bando*" sostituendo la data, relativa alla chiusura della prima fase, del "03/09/2026" con quella del "07/10/2026" e quella, relativa alla chiusura della seconda fase, del "10/06/2027" con quella del "15/07/2027";

- sotto la voce "*prima fase - presentazione domanda di contributo*", sostituendo "*3 settembre 2026*" con "*07/10/2026*" e ridefinendo il termine entro il quale Unioncamere provvede alla trasmissione delle graduatorie delle domande ammesse al completamento e dell'elenco degli esclusi, previsto entro 30 giorni dalla chiusura della prima fase, ovverosia entro il "03.10.2026", da sostituire con "06.11.2026";

- sotto la voce "*seconda fase - presentazione domanda di contributo*", sostituendo "*10 giugno 2027*" con "*15 luglio 2027*", rettificando, con l'occasione, la dicitura "*seconda fase - presentazione domanda di contributo*" con "*seconda fase - presentazione completamento della domanda di contributo*" e ridefinendo

  - il termine entro il quale Unioncamere provvede alla trasmissione dell'elenco delle domande ammissibili e non, previsto (quarto punto dell'elenco) "*entro 30 giorni dalla chiusura della seconda fase, ovverosia entro il 10.07.2027*", la cui intera locuzione va sostituita con "*entro il 07.09.2027"*;
  - il termine entro il quale Unioncamere provvede alla liquidazione del contributo, previsto entro il "*10.09.2027*" (quinto punto dell'elenco), e da sostituire con "*20.10.2027*";

- sotto la voce "c) *controlli, report e implementazione dati nel registro nazionale "de minimis" o eventuali adempimenti correlati al registro centrale di cui al Regolamento UE 2023/283*" ridefinendo il termine entro il quale Unioncamere provvede alla trasmissione della relazione dell'attività svolta alla Regione, previsto entro il "*30 settembre 2027*" e da sostituire con "*30 novembre 2027*";

nonché nell'articolo 4 del medesimo Accordo, laddove si stabilisce che il trasferimento degli importi costituenti la dotazione finanziaria del bando saranno effettuati sia per La Linea A che per la Linea B, relativamente alla seconda tranche, entro il mese di luglio 2027; tale data va sostituita con "*settembre 2027*".

DATO ATTO che, a seguito di riorganizzazione regionale, la Direzione competente, dal 01.07.2026, è la Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

VISTI

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 299 del 28.04.2026;
- la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e le relative deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo per lo svolgimento dell'attività amministrativa delle Strutture regionali;
- il regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016, recante la disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale e delle modalità di conferimento degli incarichi;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, con la quale sono state approvate la denominazione, la macro-articolazione interna (a livello di Direzioni sotto incardinate) e la declaratoria delle competenze delle nuove Aree e delle nuove Direzioni di cui agli artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 562 del 16 giugno 2026, con la quale è stata approvata la nuova e completa articolazione organizzativa delle strutture regionali, con l'istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e con il connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 528 del 16 giugno 2026 di conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi;

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di disporre la proroga del termine per la presentazione delle domande di contributo di cui al bando approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 28 aprile 2026, stabilendo il nuovo termine nelle ore 12:00 del 07.10.2026,

posticipando, di conseguenza, il termine per l'approvazione, con atto del Direttore della Direzione Aria, Clima, Biodiversità e Parchi, ora competente, delle graduatorie delle domande di contributo ammesse a presentare il completamento della domanda, unitamente all'elenco di quelle escluse, al 24.11.2026;

3. di modificare l'articolo 7.1 del bando, sostituendo la data del "*03/09/2026*" con quella del "*07/10/2026*", nonché l'articolo 9.2 del bando, sostituendo la data del "*20/10/2026*" con quella del "*24/11/2026*";

4. di mantenere inalterata la durata della seconda fase prevista dal bando e, pertanto, di procedere alla modifica dei termini anche di quest'ultima, prorogando al 15.07.2027, il termine di chiusura della stessa;

5. di modificare l'articolo 10.1 del bando, sostituendo la data del "*10/06/2027*" con quella del "*15/07/2027*", nonché l'articolo 11.10 del bando, sostituendo la data del "*27/07/2027*" con quella del "*21/09/2027*";

6. di modificare, come segue, l'Accordo di collaborazione sottoscritto, in esecuzione della Deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 28 aprile 2026, tra Unioncamere del Veneto per conto delle Camere di Commercio presenti sul territorio e la Regione del Veneto, dandone comunicazione a Unioncamere:

- nell'articolo 3, sotto la voce "*b) esecuzione del bando*" sostituendo la data del "03/09/2026" con quella del "*07/10/2026*" e quella del "10/06/2027" con quella del "*15/07/2027*";
- nell'articolo 3, sotto la voce "*prima fase-presentazione domanda di contributo*", sostituendo la data "*03 settembre 2026*" a con quella del "*07 ottobre 2026*";
- nell'articolo. 3, sotto la voce "*prima fase-presentazione domanda di contributo*", nella descrizione degli impegni di Unioncamere, la data relativa alla trasmissione delle graduatorie delle domande ammesse al completamento e dell'elenco degli esclusi, sostituendo la data del "*03.10.2026*" con quella del "*06.11.2026*";
- nell'articolo 3, sotto la voce "*seconda fase - presentazione domanda di contributo*", sostituendo "*10 giugno 2027*" con "*15 luglio 2027*", rettificando, con l'occasione, la dicitura "*seconda fase - presentazione domanda di contributo*" con "*seconda fase - presentazione completamento della domanda di contributo*" e ridefinendo
  - il termine entro il quale Unioncamere provvede alla trasmissione dell'elenco delle domande ammissibili e non, sostituendo l'intera locuzione "*entro 30 giorni dalla chiusura della seconda fase, ovverosia entro il 10.07.2027*" con quella del "*07.09.2027*";
  - il termine entro il quale Unioncamere provvede alla liquidazione del contributo, sostituendo la data del "*10.09.2027*" con quella del "*20.10.2027*";
- nell'articolo 3, sotto la voce "c) *controlli, report e implementazione dati nel nel registro nazionale "de minimis" o eventuali adempimenti correlati al registro centrale di cui al Regolamento UE 2023/283*" ridefinendo il termine entro il quale Unioncamere provvede alla trasmissione della relazione dell'attività svolta alla Regione, sostituendo la data del "30 settembre 2027" con quella del "*30 novembre 2027*";
- nell'articolo 4 del medesimo Accordo, laddove l'indicazione, relativa al trasferimento degli importi costituenti la dotazione finanziaria del bando sia per La Linea A che per la Linea B del "*mese di luglio 2027*", va sostituita con "mese di settembre 2027".

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel sito della Regione del Veneto all'indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/bando-veicoli-aziendali-2026 e nella sezione Bandi Avvisi e Concorsi del sito istituzionale (https://bandi.regione.veneto.it/Public/Elenco?Tipo=1);

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Francesco Chiosi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA

(Codice interno: 589618)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 16577 del 30 luglio 2026

Decreto a contrarre mediante affidamento diretto per l'acquisto del servizio di organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali della 63^ edizione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", anno 2026, e relativo impegno di spesa. DGR n. 414/2026. L.R. n. 49/1989. CIG: BC7DCB4485.
[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede all'affidamento diretto e all'impegno di spesa per l'acquisto del servizio di organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali della 63^ edizione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", anno 2026, indetto con DGR n. 414/2026 in base alla L.R. n. 49/1989, mediante le procedure previste dall'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. CIG: BC7DCB4485.

Il Direttore

VISTA la Legge regionale 1° dicembre 1989, n. 49 che disciplina l'organizzazione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre";

VISTA la DGR n. 414 del 28 maggio 2026 con cui, in attuazione della suddetta L.R. n. 49/1989, sono state approvate l'indizione e l'organizzazione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", 63^ edizione, anno 2026, che prevede anche l'organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali, la cui spesa massima onnicomprensiva è stabilita in euro 18.400,00;

PRESO ATTO CHE la suddetta DGR n. 414/2026, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 209/2024, incarica quale Responsabile Unico di Progetto (RUP) il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, che dal 1° luglio ha assunto la denominazione di Direzione Cultura, il quale deve procedere con propri atti all'acquisizione del servizio relativo all'organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali;

DATO ATTO CHE, per l'acquisto del servizio in parola, la spesa grava sul capitolo n. 070018 "Spese per l'effettuazione del Premio letterario 'Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini' (Legge regionale 1° dicembre 1989, n. 49)", del bilancio di previsione 2026 - 2028, con imputazione all'esercizio finanziario 2026, che presenta sufficiente capienza;

CONSIDERATO CHE il D.Lgs. n. 36/2023 prevede all'art. 50, comma 1, lettera b) l'affidamento diretto dei servizi e forniture di importo inferiore a euro 140.000,00, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

DATO ATTO dell'assenza dell'interesse transfrontaliero certo di cui all'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023;

VISTO l'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, il quale stabilisce che, in caso di affidamento diretto, la determina a contrarre individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

VISTA la DGR n. 671 del 18 giugno 2024 con cui sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto, al fine di rendere omogenea l'applicazione negli uffici regionali delle nuove norme introdotte dal D.Lgs. n. 36/2023, nonché la DGR n. 15 del 20 gennaio 2026, con cui sono state approvate delle modifiche agli indirizzi contenuti nell'Allegato A della suddetta DGR n. 671/2024 al fine di adeguarli alle novità normative sopravvenute;

DATO ATTO CHE l'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023 stabilisce che le attività e i procedimenti amministrativi connessi al ciclo di vita dei contratti pubblici sono svolti digitalmente, secondo le previsioni del codice di cui al D.Lgs. n. 82/2005, mediante le piattaforme e i servizi digitali infrastrutturali utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti e che i dati e le informazioni a essi relativi sono gestiti e resi fruibili in formato aperto;

RITENUTO quindi di procedere sulla piattaforma APPTEL - Appalti telematici (di seguito APPTEL), la piattaforma di e-procurement della Regione del Veneto, utilizzando la procedura dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023;

CONSIDERATO CHE l'Associazione Asolo Musica - Associazione Amici della Musica di Asolo (TV), di seguito Asolo Musica, risulta in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione della prestazione contrattuale richiesta, in quanto ente culturale attivo dal 1976 in tutto il territorio regionale mediante l'organizzazione di concerti, lezioni e conferenze, seminari e tavole rotonde, concorsi, corsi di perfezionamento, rassegne, festival e altre attività culturali, tra cui si segnala "Incontri Asolani", il prestigioso Festival Internazionale di Musica da Camera che da 30 anni è l'occasione di incontri musicali con la partecipazione di famosi complessi da camera e acclamati interpreti;

CONSIDERATO INOLTRE CHE Asolo Musica ha già prestato nel 2024 il medesimo servizio di organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali in occasione della 61^ edizione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", garantendo una soddisfacente e regolare esecuzione della prestazione;

DATO ATTO CHE, pertanto, la presente procedura non viola il principio di rotazione indicato dall'art. 49, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023;

VISTA la richiesta di offerta per l'organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali della 63^ edizione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", anno 2026, per un importo massimo onnicomprensivo di euro 18.400,00, come dettagliato nelle Condizioni di Offerta, **Allegato B** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, inviata ad Asolo Musica in data 8 luglio 2026, prot. reg. n. 409195;

DATO ATTO CHE:

- entro il termine prefissato del 24 luglio 2026, con nota registrata al protocollo regionale n. 431769 del 22 luglio 2026, Asolo Musica ha presentato un'offerta per il servizio richiesto con un preventivo di spesa totale onnicomprensivo di euro 18.199,96;
- in conformità con l'art. 11, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, l'operatore economico, in sede di offerta, si è impegnato ad applicare al personale dipendente impiegato nell'attività oggetto dell'appalto, per tutta la sua durata, il contratto collettivo nazionale indicato nelle Condizioni di Offerta;
- in conformità con l'art. 41, comma 14 del D.Lgs. n. 36/2023, i costi della manodopera e della sicurezza indicati dalla stazione appaltante nelle Condizioni di Offerta, non sono stati soggetti a ribasso;

RITENUTO CHE l'offerta sia congrua ed accoglibile in relazione al servizio oggetto di affidamento, con riferimento all'importo a base d'asta preventivamente determinato e tenuto conto della componente incomprimibile del costo della manodopera e della sicurezza;

DATO ATTO di aver acquisito da parte di Asolo Musica, contestualmente all'offerta, anche la dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta il possesso dei requisiti generali di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.;

ATTESO CHE, in conformità all'art. 52, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023, la verifica dei requisiti di cui sopra è stata eseguita in forma semplificata acquisendo il Certificato del Casellario ANAC e il Documento unico di regolarità contributiva (DURC), che non hanno rilevato alcuna irregolarità, e che alla verifica integrale si procederà mediante sorteggio trimestrale effettuato su un campione pari al 10% dei CIG acquisiti, così come disposto dall'Allegato A alla DGR n. 671/2024, come modificata dalla DGR n. 15/2026, e dal Decreto n. 10752 del 5 febbraio 2026 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio;

VISTO l'art. 26, comma 3bis del D.Lgs. n. 81/2008 e rilevato che, trattandosi di un servizio la cui durata non è superiore a cinque uomini-giorno, non sussistono rischi di interferenza nell'esecuzione dell'affidamento in oggetto, per cui non risulta necessario procedere alla redazione del DUVRI;

DATO ATTO CHE, in base all'art. 53, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023, non è richiesta la garanzia provvisoria di cui all'art. 106;

RITENUTO quindi, per le ragioni sopra esposte, di procedere, mediante affidamento diretto sulla piattaforma APPTEL, con l'acquisto del servizio di organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali della 63^ edizione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", anno 2026, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2023, dall'Associazione Asolo Musica - Associazione Amici della Musica di Asolo (TV), così come dettagliatamente descritto nelle Condizioni di Offerta riportate nell'**Allegato B** al presente provvedimento e sulla base dell'offerta economica acquisita al protocollo regionale al n. 431769 del 22 luglio 2026, e di impegnare, a valere sulla prenotazione n. 6204/2026, disposta con DIPRE n. 35/2026 dalla Direzione Beni attività culturali e sport, che dal 1° luglio 2026 ha assunto la denominazione di Direzione Cultura, la somma onnicomprensiva di euro 18.199,96, sul capitolo n. 070018 "Spese per l'effettuazione del Premio letterario 'Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini' (Legge regionale 1 dicembre 1989, n. 49)", del bilancio di previsione 2026 - 2028, con imputazione all'esercizio finanziario 2026;

DATO ATTO CHE non si ritiene necessario richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione del suddetto contratto poiché, in base all'art. 53, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, trattasi di operatore economico di comprovata solidità che ha proposto un miglioramento del prezzo;

CONSIDERATO CHE l'oggetto del presente appalto di servizio consiste in una prestazione ad esecuzione istantanea, in base all'art. 1, comma 3 dell'Allegato II.2-bis del D.Lgs. n. 36/2023 non si applica la revisione dei prezzi prevista dall'art. 60;

RITENUTO di procedere alla stipula del contratto mediante corrispondenza secondo l'uso commerciale, consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata, in conformità all'art. 18, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023;

RILEVATO CHE il servizio in oggetto potrà essere liquidato, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione e su presentazione di regolare fattura commerciale entro il 31 dicembre 2026;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 36/2023, come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 209/2024;
- la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- il Protocollo di Legalità sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 9.10.2025, rep. n. 45692, in base alla DGR n. 721 del 8.07.2025, con gli Uffici di Governo del Veneto, ANCI Veneto e UPI Veneto;
- il Protocollo d'Intesa in materia di appalti sottoscritto dalla Regione del Veneto in data 12.11.2025, in base alla DGR n. 1001 del 2.9.2025, con ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL, UIL, Confindustria Veneto, ANCE Veneto, Confartigianato Imprese Veneto, CNA Veneto, Casartigiani Veneto e Confcommercio Veneto;
- il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1368 del 4.11.2025;
- la DGR n. 671 del 18.06.2024, come modificata dalla DGR n. 15 del 20.01.2026;
- il Decreto n. 10752 del 5.02.2026 del Direttore dell'Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio;
- le LL.RR. n. 2/2026 "Legge di stabilità regionale 2026", n. 3/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";
- la DGR n. 219/2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028;
- il Decreto n. 3/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;
- la DGR n. 311/2026 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;
- la documentazione conservata agli atti della Direzione Cultura;
- l'art. 13 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'operatore economico Associazione Asolo Musica - Associazione Amici della Musica, con sede in Asolo (TV), Via E. Fermi 14/E4, C.F. n. 83004510265, P. IVA n. 00693830267, il servizio di organizzazione della Cerimonia di premiazione e degli eventi collaterali della 63^ edizione del Premio letterario "Regione del Veneto - Leonilde e Arnaldo Settembrini - Mestre", anno 2026, così come dettagliatamente descritto nelle Condizioni di Offerta, **Allegato B** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, al costo di euro 14.918,00, IVA al 22% esclusa, pari a euro 18.199,96, IVA al 22% inclusa;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare, a valere sulla prenotazione n. 6204/2026, disposta con DIPRE n. 35/2026 dalla Direzione Beni attività culturali e sport, che dal 1° luglio 2026 ha assunto la denominazione di Direzione Cultura, la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di procedere all'azzeramento dell'importo residuo sulla suddetta prenotazione di spesa n. 6204/2026;
6. di procedere contestualmente alla stipula tramite piattaforma APPTEL;
7. di dare atto che alla liquidazione si procederà, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001, previo accertamento della regolare esecuzione e su presentazione di regolare fattura commerciale entro il 31 dicembre 2026;
8. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
11. di dare atto che l'impegno disposto con il presente atto non rientra tra gli obiettivi DEFR 2026 - 2028;
12. di dare atto che i fondi assegnati con il presente provvedimento non sono soggetti all'acquisizione del CUP, Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici, di cui all'art. n. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in quanto non ricorre la fattispecie di "progetto di investimento pubblico", come configurata dalla Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63;
13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023;
16. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli **Allegati A contabile** e **B**.

Fausta Bressani

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 589374)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 16630 del 31 luglio 2026

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 - Componente 3 - Sub-investimento 1.1.5. Digitalizzazione del patrimonio culturale. Terza proroga del termine conclusivo del contratto specifico CIG B39F8827E8 (cluster 2 - Carta-Foto). CUP H49I22000930006.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizza una terza proroga al 30 settembre del contratto specifico CIG B39F8827E8 stipulato con il RTI Almaviva S.p.A. nell'ambito del PNRR M1C3 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale" e si approva il relativo schema di proroga contrattuale da sottoscrivere dal Soggetto attuatore e dall'Aggiudicatario.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Ministero della Cultura n. 298 del 25 luglio 2022 il quale, per l'attuazione del "Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale", Sub-investimento 1.1.5 "Digitalizzazione del patrimonio culturale", ha disposto l'assegnazione delle risorse ai Soggetti attuatori, le Regioni e le Province autonome, che, per il Veneto, ammontano a euro 5.947.712,42;

VISTA la DGR n. 748 del 22 giugno 2023, con la quale la Giunta Regionale, prendendo atto del Decreto del Ministero della Cultura n. 298/2022, ha delineato le azioni necessarie alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del citato Sub-investimento 1.1.5 del PNRR che prevede la digitalizzazione di beni culturali conservati presso istituti del territorio e la produzione di risorse digitali da rendere disponibili pubblicamente nella piattaforma nazionale - Digital Library secondo le metodologie e i target indicati dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale del Ministero della Cultura;

DATO ATTO che la creazione delle risorse digitali sopra descritta viene realizzata tramite affidamento del relativo servizio a operatori economici specializzati e che la citata DGR n. 748/2023 individua nella dott.ssa Fausta Bressani, Direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport, il Responsabile Unico del Procedimento conferendole l'incarico dell'esecuzione di tutti gli atti necessari;

- che per lo svolgimento delle gare relative all'affidamento dei servizi di digitalizzazione dei beni conservati presso gli istituti culturali, i Decreti della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 199 e n. 200 del 23/06/2023, in attuazione della DGR n. 748/2023, hanno stabilito di avvalersi di INVITALIA S.p.A. come centrale di committenza, opportunità resa disponibile dal Ministero della Cultura - Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale senza oneri aggiuntivi per i soggetti attuatori;

- che INVITALIA S.p.A., per tutte le Regioni e Province Autonome che hanno aderito, ha indetto e gestito due procedure di gara aperta, una per l'affidamento di servizi per la digitalizzazione del patrimonio culturale italiano, categoria "carta" (beni archivistici e librari) e "archivi fotografici" (positivi, negativi, unicum) - CIG 99080659E3 - e una per l'affidamento dei servizi per la digitalizzazione del patrimonio culturale italiano, categoria "Oggetti Museali" - CIG 99109506AB, divise in Lotti geografici corrispondenti ai territori dei soggetti attuatori e che nell'ambito di ciascun Lotto geografico sono presenti dei cluster che raggruppano più progetti e cantieri di digitalizzazione;

- che in entrambe le procedure di gara, tutti i cluster in cui si articolano i due Lotti geografici "Veneto" sono stati aggiudicati alle imprese entrate in graduatoria, come risulta dai provvedimenti di INVITALIA prot. n. 0322741 del 2/11/2023 e n. 0329587 dell'8/11/2023 e che è stata, altresì, comunicata l'intervenuta efficacia di entrambe le aggiudicazioni, rispettivamente con le note prot. n. 125875 del 12/03/2024 e prot. n. 111172 del 4/03/2024, a seguito della conclusione delle verifiche dei requisiti ex art. 80 D.Lgs. 50/2016, ai fini della successiva sottoscrizione degli Accordi Quadro;

- che l'Accordo Quadro "Carta-Foto" sottoscritto in data 26/08/2024, n. rep 43574, e l'Accordo Quadro "Oggetti Museali" sottoscritto in data 02/07/2024 n. rep. 4340, con gli aggiudicatari dei relativi cluster con cui si articolano i due Lotti geografici "Veneto" sono stati prorogati al 30/06/2026 tramite la sottoscrizione il 30/09/2025 degli Accordi di Proroga degli Accordi Quadro: rep. 45866 "Carta - Foto" e rep. n. 45867 "Oggetti museali";

- che con riferimento al cluster 2 del Lotto 17 della gara "Carta-Foto", l'aggiudicatario è il raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) la cui società mandataria è Almaviva S.p.A con cui è stato stipulato in data 24/12/2024, numero di repertorio 44217, il Contratto specifico, CIG derivato B39F8827E8, che prevede prestazioni per l'importo complessivo di euro 641.502,69;

- che il contratto sopra citato prevede quale scadenza per l'esecuzione delle prestazioni contrattuali ovvero il completamento del 100% delle attività, il 31 marzo 2026;

VISTO il DDR n. 12283 del 31 marzo 2026 con cui, a seguito di motivata richiesta per causa di forza maggiore non imputabile all'Appaltatore, è stata autorizzata al RTI Almaviva una proroga al 15 giugno 2026 ed è stato approvato lo schema di proroga da sottoscrivere dalle parti;

ATTESA la conseguente sottoscrizione dell'atto di proroga in data 31/3/2026 da parte del RUP, Fausta Bressani, e in data 2/4/2026 da parte del procuratore speciale di Almaviva, Vincenzo Pinto, atto successivamente repertoriato con il numero 4663;

VISTO il DDR n. 14607 del 12/07/2026 con cui, a seguito di nuova richiesta motivata da cause non imputabili all'Appaltatore, è stata autorizzata una proroga al 31 luglio 2026 ed è stato approvato lo schema di proroga da sottoscrivere dalle parti;

ATTESA la conseguente sottoscrizione dell'atto di proroga in data 22/06/2026 da parte del RUP, Fausta Bressani, e in data 19/06/2026 da parte del procuratore speciale di Almaviva, Vincenzo Pinto, atto in attesa di repertoriazione;

CONSIDERATA la richiesta di proroga avanzata dal RTI Almaviva in data 30/07/2026, prot. regionale n. 445800/2026, con cui si chiede di spostare i termini di conclusione del progetto relativo al contratto specifico, CIG derivato B39F8827E8, al 30 settembre 2026 per nuove ulteriori motivazioni non imputabili all'Appaltatore;

VISTO l'art. 40 "Proroghe e differimenti" delle Condizioni generali di gara per la categoria "Carta-Foto" che ammette la possibilità di proroga solo se i ritardi sono dovuti a cause non imputabili all'operatore economico;

CONSIDERATO che sussistendo la non imputabilità del ritardo, non può trovare applicazione la previsione di applicazioni di penali per il ritardo di cui all'art. 12 comma 13 dei Contratti specifici in relazione alle prestazioni da svolgersi alla precedente scadenza prorogata del 31/07/2026;

VISTA la nota del Ministero della Cultura MiC - Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del 26/05/2025 che comunica a tutti i Soggetti Attuatori che il target M1C3-2-ITA associato al sub-investimento M1C3 1.1.5 è fissato al 31 dicembre 2026 e che pertanto le attività potranno protrarsi fino a tale data;

DATO ATTO che la proroga in oggetto non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che la copertura finanziaria delle attività oggetto del Contratto specifico rimane invariata;

RITENUTO di prorogare per le motivazioni sopra presentate il termine del contratto specifico CIG B39F8827E8, rep. n. 44217 (cluster 1 Carta-Foto) già prorogato al 31 luglio 2026, sino al 30/09/2026;

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare la proroga del contratto specifico CIG B39F8827E8, rep. n. 44217 (cluster 2 "Carta-Foto"), fissando il nuovo termine finale di esecuzione al 30 settembre 2026;
3. di approvare lo schema di Proroga del citato contratto come da **Allegato A**, parte integranti e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare atto che la Proroga contrattuale sarà sottoscritta dal procuratore speciale del RTI Almaviva spa e per la Regione del Veneto dal RUP dott.ssa Fausta Bressani;
5. di dare atto che in considerazione della non imputabilità all'Appaltatore del ritardo nell'esecuzione del contratto non saranno applicate le previste penali di cui all'art. 12 comma 13 dei Contratti specifici in relazione alle prestazioni da svolgersi alla precedente scadenza del 31/07/2026;
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa;
7. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013, come sostituito dall'art. 224 co. 4 del D.lgs. n. 36/2023;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione, omissis allegato.

Fausta Bressani

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 589479)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 16726 del 4 agosto 2026

Decreto a contrarre mediante affidamento diretto e impegno di spesa per l'acquisto di un abbonamento annuale alla piattaforma documentale on-line e al quotidiano cartaceo offerti dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.a. di Milano per il periodo 1° ottobre 2026/30 settembre 2027. L.R. n. 6/1980. CIG: BC4A0AA2BE.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'affidamento diretto e all'impegno di spesa per l'acquisto di un abbonamento annuale alla piattaforma documentale on-line e al quotidiano cartaceo offerti dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.a. di Milano per il periodo 1° ottobre 2026/30 settembre 2027, in attuazione della L.R. n. 6/1980 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali", mediante le procedure previste dall'art. 50, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. CIG: BC4A0AA2BE.

Il Direttore

VISTA la L.R. 4 febbraio 1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali", in base alla quale la Giunta regionale può approvare sia l'acquisto di volumi e altre pubblicazioni sia la sottoscrizione di abbonamenti a banche dati, quotidiani e periodici professionali, anche on-line, necessari per il puntuale aggiornamento tecnico e normativo delle proprie Strutture, prevedendo un apposito stanziamento di bilancio sul capitolo n. U005140 "Spese per acquisto libri, riviste e pubblicazioni (LR 04/02/1980, n. 6)";

CONSIDERATO CHE, già dal 2007, la Giunta regionale ha approvato la sottoscrizione di un abbonamento con la Società Il Sole 24 Ore S.p.a. di Milano per l'utilizzo di una piattaforma documentale finalizzata a offrire una consultazione delle sue riviste specializzate on-line e la possibilità di una navigazione nel sistema documentale con accesso da tutte le postazioni informatiche dell'Amministrazione, che si è dimostrata nel corso del tempo, con apposite indagini di customer satisfaction, strumento idoneo e apprezzato dalle Strutture regionali per l'aggiornamento tecnico e normativo, ragion per cui ne è stata mantenuta negli anni l'attivazione con successivi abbonamenti annuali;

DATO ATTO CHE, vista la particolare specialità del settore in argomento, la Regione del Veneto, dopo una ricognizione sull'attuale disponibilità di banche dati di portata nazionale in ambito economico-giuridico, ha individuato la presenza di una sola banca dati che si configura come prodotto unico nel suo genere per completezza, modalità di consultazione e strutturazione dei contenuti proposti, cioè quella de Il Sole 24 Ore S.p.a., che ha adempiuto i precedenti contratti di affidamento con un particolare e difficilmente replicabile grado di soddisfazione e che pertanto è possibile, in base all'art. 49, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, derogare al principio di rotazione degli affidamenti;

PRESO ATTO CHE il prossimo 30 settembre 2026 scade l'abbonamento attualmente disponibile e si ritiene dunque possa essere utilmente riacquistato per il periodo 1° ottobre 2026/30 settembre 2027, al fine di garantire la possibilità di aggiornamento ed informazione su materie che costituiscono la base delle attività svolte dalle diverse Strutture regionali;

VISTA quindi la necessità di procedere con l'indizione della procedura per l'acquisto di un abbonamento annuale, con decorrenza dal 1° ottobre 2026 sino al 30 settembre 2027, al quotidiano cartaceo "Il Sole 24 Ore" e alla consultazione della piattaforma documentale on-line dedicata alla Pubblica Amministrazione fornita dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.a. di Milano e accessibile da tutte le postazioni informatiche degli Uffici della Giunta regionale per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale;

CONSIDERATO CHE il D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", come integrato e modificato dal D.Lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36", prevede all'art. 50, comma 1, lettera b) l'affidamento diretto dei servizi e forniture di importo inferiore a euro 140.000,00, anche senza consultazione di più operatori economici, assicurando che siano scelti soggetti in possesso di documentate esperienze pregresse idonee all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, anche individuati tra gli iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante;

DATO ATTO dell'assenza dell'interesse transfrontaliero certo di cui all'art. 48, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023;
VISTO altresì l'art. 17, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023 il quale stabilisce che in caso di affidamento diretto, l'atto di cui al suddetto art. 17, comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale;

VISTA la DGR n. 671 del 18 giugno 2024 con cui sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione delle procedure semplificate di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto la soglia di rilevanza europea per le esigenze della Regione del Veneto, al fine di rendere omogenea l'applicazione negli uffici regionali delle nuove norme introdotte dal D.Lgs. n. 36/2023, nonché la DGR n. 15 del 20 gennaio 2026, con cui sono state approvate delle modifiche agli indirizzi contenuti nell'Allegato A della suddetta DGR n. 671/2024 al fine di adeguarli alle novità normative sopravvenute;

DATO ATTO CHE l'art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 36/2023 stabilisce che le attività e i procedimenti amministrativi connessi al ciclo di vita dei contratti pubblici sono svolti digitalmente, secondo le previsioni del codice di cui al D.Lgs. n. 82/2005, mediante le piattaforme e i servizi digitali infrastrutturali utilizzati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti e che i dati e le informazioni a essi relativi sono gestiti e resi fruibili in formato aperto;

RITENUTO quindi di procedere sulla piattaforma APPTEL - Appalti telematici (di seguito APPTEL), la piattaforma di e-procurement della Regione del Veneto, utilizzando la procedura dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023;

VISTA la richiesta di offerta per l'acquisto di un abbonamento annuale alla piattaforma documentale on-line e al quotidiano cartaceo offerti dalla Società Il Sole 24 Ore S.p.a. di Milano per il periodo 1° ottobre 2026/30 settembre 2027, come dettagliata nelle Condizioni di Offerta, **Allegato B** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per un importo massimo onnicomprensivo di euro 81.381,80, inviata alla Società Il Sole 24 Ore S.p.a. di Milano, tramite piattaforma APPTEL, in data 11 giugno 2026, prot. reg. n. 328462;

DATO ATTO CHE:

- entro il termine prefissato del 30 giugno 2026, con nota registrata al protocollo regionale al n. 383889 del 26 giugno 2026, la Società Il Sole 24 Ore S.p.a. ha presentato un'offerta per la fornitura richiesta con un preventivo di spesa totale onnicomprensivo di euro 81.277,80;
- in conformità con l'art. 11, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, l'operatore economico, in sede di offerta, si è impegnato ad applicare al personale dipendente impiegato nell'attività oggetto dell'appalto, per tutta la sua durata, i seguenti Contratti Collettivi Nazionali: G011 - Grafici Editoriali; G031 - Giornalisti; G041 - Poligrafici; G091 - Radiofonici/Radiotelevisivi; V012 - Dirigenti Industria;

RITENUTO CHE l'offerta sia congrua ed accoglibile in relazione alla fornitura oggetto di affidamento, con riferimento all'importo a base d'asta preventivamente determinato;

DATO ATTO CHE per l'acquisto della fornitura in oggetto vi sono risorse disponibili sul capitolo n. U005140 "Spese per acquisto libri, riviste e pubblicazioni (LR 04/02/1980, n. 6)" del bilancio di previsione 2026-2028, per l'esercizio finanziario 2026;

DATO ATTO di aver acquisito da parte della Società Il Sole 24 Ore S.p.A. il DGUE - Documento di gara unico europeo, che attesta il possesso dei requisiti generali di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii.*;*

VERIFICATA, in base all'art. 99 del D.Lgs. n. 36/2023, l'assenza di cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., attraverso la consultazione del Fascicolo Virtuale dell'operatore economico sulla piattaforma APPTEL e della piattaforma del Centro per l'Impiego di Milano - AFOL Metropolitana;

VISTO l'art. 26, comma 3bis del D.Lgs. n. 81/2008 e rilevato che, trattandosi di un servizio di natura intellettuale, non sussistono rischi di interferenza nell'esecuzione dell'affidamento in oggetto, per cui non risulta necessario procedere alla redazione del DUVRI;

DATO ATTO CHE, in base all'art. 53, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023, non è richiesta la garanzia provvisoria di cui all'art. 106;

RITENUTO quindi, per quanto sopra esposto, di procedere, mediante affidamento diretto sulla piattaforma APPTEL, con l'acquisto dell'abbonamento annuale, con decorrenza dal 1° ottobre 2026 sino al 30 settembre 2027, alla piattaforma documentale on-line e al quotidiano cartaceo de "Il Sole 24 Ore", secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 36/2023, nonché di affidare la fornitura alla Società Il Sole 24 Ore S.p.A di Milano, così come dettagliatamente descritto nelle Condizioni di Offerta riportate nell'**Allegato B**, sulla base dell'offerta acquisita al protocollo regionale al n. 383889 del 26 giugno 2026 e di impegnare, a valere sulle prenotazioni n. 6199/2026 e n. 6200/2026, disposte con DIPRE n. 33/2026 dalla Direzione Beni attività culturali e sport, che dal 1° luglio 2026 ha assunto la denominazione di Direzione Cultura, la somma onnicomprensiva di euro 81.277,80, sul capitolo n. U005140 "Spese per acquisto libri, riviste e pubblicazioni (LR 04/02/1980, n. 6)" del bilancio di previsione 2026-2028, per l'esercizio finanziario 2026;

VISTO l'art. 60 del D.Lgs. n. 36/2023, nelle Condizioni di Offerta di cui all'**Allegato B** è stata inserita una clausola di revisione prezzi riferita alle prestazioni oggetto del contratto, tale da non apportare modifiche che alterino la natura generale dello stesso e che si attiva al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva;

DATO ATTO CHE non si ritiene necessario richiedere la garanzia definitiva per l'esecuzione del suddetto contratto poiché, in base all'art. 53, comma 4 del D.Lgs. n. 36/2023, trattasi di operatore economico di comprovata solidità che ha proposto un miglioramento del prezzo;

RITENUTO di procedere alla stipula del contratto mediante corrispondenza secondo l'uso commerciale, consistente in un apposito scambio di lettere, anche tramite posta elettronica certificata, in conformità all'art. 18, comma 1 del D.Lgs. n. 36/2023;

RILEVATO CHE la fornitura in oggetto potrà essere liquidata ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001, previo accertamento del regolare avvio del servizio, come specificato nel contratto, e su presentazione di regolare fattura commerciale entro il 31 dicembre 2026;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 36/2023, come integrato e modificato dal D.Lgs. n. 209/2024;
- la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- il Protocollo di Legalità approvato con DGR n. 721 del 8.7.2025 e sottoscritto in data 9.10.2025, rep. n. 45692, dalla Regione del Veneto con gli Uffici di Governo del Veneto, ANCI Veneto e UPI Veneto;
- il Protocollo di Intesa in materia di appalti approvato con DGR n. 1001 del 2.09.2025 e sottoscritto in data 12.11.2025 dalla Regione del Veneto con ANCI Veneto, ANPCI, UPI Veneto, CGIL, CISL, UIL, Confindustria Veneto, ANCE Veneto, Confartigianato Imprese Veneto, CNA Veneto, Casartigiani Veneto e Confcommercio Veneto;
- il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto approvato con DGR n. 1368 del 4.11.2025;
- la DGR n. 671 del 18.06.2024, come modificata dalla DGR n. 15 del 20.01.2026;
- le LL.RR. n. 2/2026 "Legge di stabilità regionale 2026", n. 3/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";
- la DGR n. 219/2026 che approva il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028;
- il Decreto n. 3/2026 del Segretario Generale della Programmazione che approva il Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;
- la DGR n. 311/2026 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;
- la documentazione conservata agli atti della Direzione Cultura;
- l'art. 13 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii;

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di affidare all'operatore economico Il Sole 24 Ore S.p.a., con sede in Milano, Viale Sarca 223, C.F. e P. IVA n. 00777910159, per il periodo 1° ottobre 2026 - 30 settembre 2027, la fornitura di un abbonamento annuale alla piattaforma documentale on-line, così come dettagliatamente descritto nelle Condizioni di Offerta, **Allegato B** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, al costo di euro 76.570,00, IVA al 4% esclusa, pari a euro 79.632,80, IVA al 4% inclusa, nonché di n. 5 abbonamenti cartacei al quotidiano "Il Sole 24 Ore" al costo di euro 1.645,00, con IVA al 4% assolta dall'editore, pari quindi ad euro 1.581,73, IVA al 4% esclusa, per un totale complessivo di euro 78.151,73, IVA al 4% esclusa, pari a euro 81.277,80, IVA al 4% inclusa;
3. di attestare che l'obbligazione di spesa per cui si dispone l'impegno è perfezionata;
4. di impegnare la spesa, a valere sulle prenotazioni n. 6199/2026 e n. 6200/2026 disposte con DIPRE n. 33/2026 dalla Direzione Beni attività culturali e sport, che dal 1° luglio 2026 ha assunto la denominazione di Direzione Cultura, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;
5. di procedere all'azzeramento dell'importo residuo sulla suddetta prenotazione di spesa n. 6199/2026;
6. di procedere contestualmente alla stipula tramite piattaforma APPTEL;
7. di dare atto che alla liquidazione si procederà ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001, previo accertamento del regolare avvio del servizio, come specificato nel contratto, e su presentazione di regolare fattura commerciale entro il 31 dicembre 2026;
8. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
11. di dare atto che l'impegno disposto con il presente atto non rientra tra gli obiettivi DEFR 2026 - 2028;
12. di dare atto che i fondi assegnati con il presente provvedimento non sono soggetti all'acquisizione del CUP, Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici, di cui all'art. n. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in quanto non ricorre la fattispecie di "progetto di investimento pubblico", come configurata dalla Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63;
13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
14. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza;
15. di pubblicare il presente provvedimento ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013 e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023;
16. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo gli **Allegati A contabile** e **B**.

Fausta Bressani

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 589713)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA n. 17224 del 12 agosto 2026

Approvazione risultanze istruttorie, valutazione, relativa graduatoria di merito e contributi concessi. Avviso per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di iniziative e attività culturali di valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero, approvato con DGR n. 671/2026. Art. 9, L.R. 2/2003.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, in ottemperanza a quanto previsto dall'Avviso approvato con DGR n. 671 del 30 giugno 2026, vengono approvate le risultanze istruttorie, la valutazione, la graduatoria di merito delle domande di contributo per la realizzazione di iniziative e attività culturali di valorizzazione e tutela della cultura veneta all'estero, nonché i contributi concessi.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Deliberazione n. 457 del 28 maggio 2026 la Giunta regionale ha approvato il Programma annuale degli interventi a favore dei veneti nel mondo ed in particolare la Linea di intervento D. "Sostegno a iniziative volte a conservare e valorizzare la cultura veneta all'estero" e la relativa Azione "Concessione di contributi per la realizzazione di iniziative culturali" (art. 9, L.R. 2/2003);

- con Deliberazione n. 671 del 30 giugno 2026 la Giunta regionale ha approvato l'Avviso per la presentazione di istanze, volte ad ottenere contributi per la realizzazione di iniziative e attività culturali, per la valorizzazione e la tutela della cultura veneta all'estero, stabilendo criteri, termini e modalità di realizzazione e rendicontazione degli interventi realizzati;

- in base all'Avviso sopra citato, con una dotazione finanziaria pari a euro 55.000,00, a valere sul capitolo n. 100760 "Iniziative di informazione, istruzione e culturali a favore dei Veneti nel mondo e per agevolare il loro rientro - Trasferimenti correnti" del bilancio regionale di previsione 2026-2028, le domande di contributo dovevano pervenire entro e non oltre il 3 agosto 2026;

DATO ATTO CHE:

- in base all'art.10, co.1 dell'Avviso, l'ufficio competente della Direzione Cultura ha verificato l'ammissibilità delle n. 10 domande pervenute, accertandone completezza e regolarità formale, nonché la presenza dei requisiti di ammissibilità dei richiedenti e delle iniziative;

- in esito a tale verifica istruttoria sono risultate ammissibili n. 10 domande;

- la valutazione delle domande, come previsto dall'art. 10, co.3 dell'Avviso, è stata effettuata da un apposito Nucleo interno di valutazione, nominato dal direttore della Direzione Cultura con nota prot. n. 454932 del 5 agosto 2026;

- il Nucleo ha attribuito i punteggi in base ai criteri stabiliti dall'art. 12, co. 1 dell'Avviso e ha definito la graduatoria di merito;

- in esito alla valutazione del Nucleo, riunitosi il 5 agosto 2026, come risulta dal Verbale del 5 agosto 2026, conservato agli atti della Direzione Cultura, sono risultate ammissibili n. 7 iniziative;

- l'Ufficio competente della Direzione Cultura ha provveduto a verificare, sulla graduatoria definita dal Nucleo, la presenza di eventuali priorità per le iniziative che hanno acquisito il medesimo punteggio totale, in base alle indicazioni previste dall'Avviso, all'art. 12, co. 3;

- in base all'art. 14, co. 1 e co. 2 dell'Avviso, il contributo regionale può coprire al massimo l'80% del costo complessivo dell'iniziativa, riferito alle spese ammissibili e non può superare l'importo di 15.000 euro;

- in base all'art. 14, co. 3 dell'Avviso, l'entità del contributo è determinata in base al punteggio ottenuto e all'importo richiesto nella domanda, nei limiti di cui sopra;

RILEVATO CHE le seguenti iniziative:

- "Il Veneto di Arborea" presentato dall' Università degli Studi di Padova - Dipartimento Disll;
- "Souvenir d'Italia: Memoria e identità nel dialogo musicale veneto" presentato da Opera Mundus ETS;
- "Trilogia della Villeggiatura. Memoires" presentato dall'Associazione Belteatro;

risultano avere ottenuto un punteggio inferiore al minimo previsto (5) e risultano pertanto non ammissibili a contributo, in base all'art. 12, co. 2, del citato Avviso;

DATO ATTO CHE le risorse stanziate dall'Avviso non sono sufficienti a consentire l'assegnazione del contributo a tutte le domande utilmente collocate nella graduatoria di merito;

DATO ATTO CHE, in particolare, l'iniziativa "Le città delle grandi migrazioni. Tra grandi migrazioni storiche, nuove mobilità e processi di internazionalizzazione" presentata dall'Associazione Centro Studi Grandi Migrazioni con sede in Carmignano di Brenta (PD) potrà essere finanziata solo parzialmente, nella misura del 16,54 %, per esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO CHE la DGR n. 671/2026 ha incaricato il Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, ora Direzione Cultura, dell'esecuzione di quanto deliberato, ivi comprese l'approvazione della graduatoria delle iniziative culturali ammissibili a finanziamento e la concessione dei contributi ai soggetti beneficiari sino ad esaurimento delle risorse disponibili, nonché l'approvazione dell'elenco delle iniziative escluse con la relativa motivazione;

RITENUTO quindi:

- di approvare le risultanze istruttorie e la valutazione del Nucleo;

- di approvare l'**Allegato A** "Graduatoria delle iniziative ammissibili a contributo", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare l'**Allegato B** "Iniziative ammesse e finanziate", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di approvare l'elenco delle iniziative escluse con la relativa motivazione;

VISTA Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTE le Leggi regionali n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026", n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028.

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026 - 2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 457 del 28 maggio 2026;

VISTA la DGR n. 671 del 30 giugno 2026;

VISTO il decreto del Direttore della Direzione Cultura n. 16712 del 3 agosto 2026 che, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii., ha individuato le competenze e le funzioni del Direttore della Unità Organizzativa Attività culturali e spettacolo, delegando lo stesso a adottare e sottoscrivere i relativi atti e provvedimenti, inclusi quelli che comportano successive registrazioni contabili;

VISTO l'art. 13, della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze istruttorie e la valutazione effettuata dal Nucleo di valutazione, relativamente alle domande presentate a valere sull'Avviso di cui alla DGR n. 671/2026 e ammesse a seguito di istruttoria svolta dal competente ufficio della Direzione Cultura;
3. di approvare la "Graduatoria delle iniziative ammissibili a contributo", di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare l'**Allegato B** "Iniziative ammesse e finanziate", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che prevede la concessione dei contributi ai soggetti beneficiari collocati in graduatoria dal n. 1 al n. 5, dando atto che l'iniziativa presentata dall'Associazione Centro Studi Grandi Migrazioni, collocata al n. 5, verrà finanziata parzialmente per esaurimento delle risorse disponibili;
5. di approvare il seguente elenco delle iniziative culturali escluse, in quanto risultano avere ottenuto un punteggio inferiore al minimo previsto (5) e risultano pertanto non finanziabili, in base all'art. 12, co. 2, del citato Avviso:

- "Il Veneto di Arborea" presentato dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Disll;
- "Souvenir d'Italia: Memoria e identità nel dialogo musicale veneto" presentato da Opera Mundus ETS;
- "Trilogia della Villeggiatura. Memoires" presentato dall'Associazione Belteatro;

6. di rinviare a proprio successivo provvedimento l'assunzione degli impegni di spesa per gli importi concessi di cui all'**Allegato A**;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Per il Direttore Il Direttore delegato Arianna Bernardi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 17224 **del** 12/08/2026 pag. 1 di 1

GRADUATORIA DELLE INIZIATIVE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO
L.R. 2/2003, art. 9.
DGR n. 671/2026

Nr.	Soggetto proponente	Codice Fiscale	Titolo Progetto	Punteggio	Contributo concedibile euro
1	Comitato delle Associazioni venete dell'Argentina CAVA	92102450282	IL FOCOLARE: DALLA TRADIZIONE ALLA VIRTUALITA'. VR Experience – La cucina veneta: un'esperienza immersiva in Realtà Virtuale	10	9.600.000
2	Associazione Internazionale Trevisani nel mondo APS	00579500265	La verità in valigia. Podcast, canti e Memorie dell'emigrazione Veneta	10	15.000,00
3	Associazione Bellunesi nel mondo APS	00213580251	Emigrazione bellunese e veneta nel mondo: sessant'anni di storia a portata di click	10	15.000,00
4	Federazione delle Associazioni Venete dello Stato del Paranà - Brasile FAVEP	soggetto estero	21 anni di storia della Consulta veneta 2003- 2025	9	12.600,00
5	Centro Studi Grandi Migrazioni APS	90020250289	LE CITTA' DELLE GRANDI MIGRAZIONI. Tra Grandi Migrazioni Storiche, Nuove Mobilità e Processi di Internazionalizzazione	9	13.200,00
6	Associazione Veneti nel mondo APS	93139680230	Cultura e radici. Storia veneta in villa	9	8.800,00
7	Associazione Delta Polesine -Veneti e Polesani nel mondo di Rovigo	93034390299	Il Polesine e il Veneto in tavola: Ricette della tradizione	6	9.266,55
			TOTALE		83.466,55

ARIANNA BERNARDI
12-08-2026 16:26:50 CEST

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B **al Decreto n.** 17224 **del** 12/08/2026 pag. 1 di 1

INIZIATIVE AMMESSE E FINANZIATE

L.R. 2/2003, art. 9.
DGR n. 671/2026

Nr.	Soggetto proponente	Codice Fiscale	Titolo Progetto	Punteggio	Contributo concesso
1	Comitato delle Associazioni venete dell'Argentina CAVA	92102450282	IL FOCOLARE: DALLA TRADIZIONE ALLA VIRTUALITA'. VR Experience – La cucina veneta: un'esperienza immersiva in Realtà Virtuale	10	9.600.000
2	Associazione Internazionale Trevisani nel mondo APS	00579500265	La verità in valigia. Podcast, canti e Memorie dell'emigrazione Veneta	10	15.000,00
3	Associazione Bellunesi nel mondo APS	00213580251	Emigrazione bellunese e veneta nel mondo: sessant'anni di storia a portata di click	10	15.000,00
4	Federazione delle Associazioni Venete dello Stato del Paranà - Brasile FAVEP	soggetto estero	21 anni di storia della Consulta veneta 2003- 2025	9	12.600,00
5	Centro Studi Grandi Migrazioni APS *	90020250289	LE CITTA' DELLE GRANDI MIGRAZIONI. Tra Grandi Migrazioni Storiche, Nuove Mobilità e Processi di Internazionalizzazione	9	2.800,00
			TOTALE		55.000,00

*Contributo parziale per esaurimento delle risorse disponibili

ARIANNA BERNARDI
12-08-2026 16:26:51 CEST

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

(Codice interno: 589369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORESTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA n. 17021 del 10 agosto 2026

Proroga termini contrattuali. Strategia Aree Interne Regione del Veneto interventi finalizzati al contrasto degli incendi boschivi, ex articolo 4, comma 2, decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120 convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2021, n. 155. Delibera CIPESS n. 8 del 14/04/2022 - DGR n. 16 del 10/01/2023 Progetto: "Adeguamento, ripristino ed implementazione con finalità AIB della viabilità forestale nel territorio dell'Unione Montana Comelico (BL)" CUI L80007580279202400022 - Cod. GLP: FF-I1671.0 CUP: H81G22000070001- Importo progetto: Euro 540.000,00.

[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prorogano i termini contrattuali per i lavori di cui al progetto codice CUI L80007580279202400022.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) si pone l'obiettivo di contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi delle Aree Interne, recuperando e valorizzando le potenzialità presenti attraverso l'utilizzo combinato di fondi ordinari della Legge di Stabilità e di fondi dei programmi comunitari;

- l'art. 4 comma 2 del D.L. 8 settembre 2021 n. 120 convertito in legge dalla L. 8 novembre 2021 n. 155, prevede che, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), una quota parte delle risorse sia destinata al finanziamento, in favore degli enti territoriali, di interventi volti a prevenire gli incendi boschivi nelle aree interne del Paese in cui il rischio di incendio è elevato;

- la Delibera CIPESS n. 8/2022 ha previsto una quota di 39,8 milioni di euro per l'annualità 2022 per finanziare interventi ricadenti nelle 72 Aree interne identificate nel ciclo di programmazione 2014-2020. Tale importo complessivo è ripartito tra le Regioni interessate in virtù di una quota media pari a € 552.778,00 per ciascuna area interna;

- con Deliberazione della Giunta regionale n. 16 del 10/01/2023, esclusivamente per gli interventi di cui alla Delibera CIPESS n. 8/2022 relativa alla prevenzione degli incendi boschivi, si sono individuati i seguenti soggetti e i relativi compiti;

- a seguito di riorganizzazione interna della Regione del Veneto di cui alle DD.GG.R. n. 312 del 30/04/2026, n. 552 e n. 562 del 16/06/2026, l'ex Unità Organizzativa Servizi forestali è stata assorbita dalla neocostituita Direzione Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria;

DATO ATTO che i progetti finanziati con i fondi SNAI sono stati inseriti nel Piano Triennale Opere pubbliche della Regione Veneto 2025-2027 come da DCR 23 del 01.04.2025 e che nello specifico questo progetto "Adeguamento, ripristino ed implementazione con finalità AIB della viabilità forestale nel territorio dell'Unione Montana Comelico (BL)" è identificato al CUI L80007580279202400022;

VISTO CHE:

- i lavori di cui all'oggetto sono stati consegnati in via definitiva alla ditta Dolomiti Strade s.r.l. con sede legale in Viale del lavoro, 42/44 - 32016 Alpago (BL) in data 16 giugno 2025, con tempo utile per dare ultimati i lavori fissato in giorni 140 (centoquaranta), cessanti pertanto il 03.11.2025;

- a seguito delle sospensioni e successive riprese lavori, la scadenza per il completamento dell'intervento di cui all'oggetto è prevista per il 18/07/2026;

- in data 15/07/2026, prot. n. 422192 del 16/07/2026 perveniva alla scrivente dalla Ditta esecutrice una richiesta di proroga dei termini contrattuali pari a giorni 30 a causa dell'evento franoso in corrispondenza della sezione di progetto n. 81;

- in data 16/07/2026, prot. n. 424933 del 17/07/2026, perveniva alla scrivente il verbale di sopralluogo in cantiere del 16/07/2026 del Direttore Lavori dott. Francesco De Mori, incaricato con decreto n. 253 del 16/07/2024 della progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, direzione lavori e coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e di

esecuzione delle opere in oggetto, con il quale accertava che, in corrispondenza della sezione di progetto n. 81 a valle della strada, a seguito dei recenti eventi meteorici, si è verificato un movimento franoso che ha interessato la scarpata di valle della viabilità in progetto e che tale fenomeno preclude, allo stato attuale, la prosecuzione dei lavori in condizioni di sicurezza nonché l'accesso alle aree di cantiere, rendendo necessari urgenti interventi di messa in sicurezza;

- con Ordine di servizio n. 3 del 16/07/2026 il D.L. dispone, a seguito del movimento franoso innescato dalle precipitazioni intense del pomeriggio del 14 luglio, alcune modifiche delle lavorazioni in corrispondenza della sezione n. 81, non modificanti la natura dell'opera e rientranti contabilmente all'interno del quadro economico;

- con verbale di accertamento dei danni di forza maggiore del 16/07/2026, a seguito del dissesto verificatosi il 14 luglio, il D.L. quantificava i danni di forza maggiore, rientranti all'interno del quadro economico, senza alterare la natura generale del contratto;

- a seguito di tali circostanze, il D.L. ha redatto una relazione esplicativa del 16/07/2026 in merito alla proposta di proroga dei termini contrattuali, evidenziando come il movimento franoso interessante la scarpata di valle, impedisca la prosecuzione dei lavori in sicurezza nonché l'accesso alle aree di cantiere; tale dissesto è stato probabilmente innescato dalla precipitazione violenta e concentrata del primo pomeriggio del 14 luglio, come anche registrato dalla stazione pluviometrica di "Cima Canale - Visdende", la quale dista circa 5 Km verso il fondovalle e che fornisce un'indicazione della piovosità nell'area, ma che non esclude un'intensità maggiore nel luogo del dissesto;

- il Direttore Lavori, per tutto quanto sopra, ha ritenuto congruo concedere una proroga dei termini contrattuali pari a 25 (venticinque) giorni naturali e consecutivi, al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza e permettere l'ultimazione delle opere previste in progetto;

DATO ATTO che a seguito di quanto sopra, il Responsabile Unico del Progetto Direttore Dott. Gianmaria Sommavilla, con comunicazione al prot. n. 425783 del 17/07/2026, accoglieva la proposta formulata dal D.L., differendo il termine ultimo per l'ultimazione dei lavori al 12/08/2026, sotto riserva di ottenimento del parere favorevole della presente CTRD;

VISTO il voto n. 115 del 05/08/2026 con il quale la CTRD ha espresso parere favorevole sia in linea tecnica ed economica alla concessione della proroga dei termini contrattuali;

VISTO l'art. 121, comma 8, del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTO il D. Lgs 36/2023 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 Bilancio di previsione 2026 -2028";

VISTA la D.G.R. 09 aprile 2026 n. 219 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il D.D.R. del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026 n. 3 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTA la D.G.R. 30 aprile 2026 n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;

Visto il DDR del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)".

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di concedere la proroga di giorni 25 (venticinque) per l'ultimazione dei lavori, con nuovo termine per l'ultimazione dei lavori al 12/08/2026, di cui al contratto n. 30/2025 del 26/06/2025 sottoscritto con la Ditta Dolomiti Strade s.r.l. con sede legale in Viale del lavoro, 42/44 - 32016 Alpago (BL) per l'intervento "Adeguamento, ripristino ed implementazione con finalità AIB della viabilità forestale nel territorio dell'Unione Montana Comelico (BL)", CUI L80007580279202400022;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori impegni di spesa;

4. di pubblicare il presente decreto ai sensi di quanto previsto dagli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO

(Codice interno: 590043)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE LAVORO n. 17 del 22 luglio 2026

Progetto "AMA DE Veneto" a valere sull'Azione 2. "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE)" del piano del Ministero della Giustizia "Una Giustizia più Inclusiva - Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 20212027. CUP H11D25000150007. Codice Locale del Progetto: PRG-AMADE_FSE-1312-REGIONE VENETO - AMA DE (FSE+)-AMA DE - VENETO FSE+ 2021-2027 Reg.ti UE n. 1060/2021 e n 1057/2021, Decisione di esecuzione C(2022)9029. Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e liquidazione.

[Lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accertano le risorse assegnate alla Regione del Veneto con Decreto della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) n. 613 ID del 30 luglio 2025 per l'attuazione del progetto AMA DE Veneto, finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027 nel quadro dell'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia denominato "Una Giustizia più Inclusiva". Si impegnano inoltre le risorse a favore dell'Ente strumentale Veneto Lavoro in attuazione della DGR n. 1376 del 04 novembre 2025, e si liquida la quota dovuta per il 2026.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- che il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea, in data 30 giugno 2021, hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus (…).
- che la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C(2022)9029, ha approvato il Programma nazione "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" per il sostegno congiunto a titolo del Fondo sociale europeo (FSE+) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione della crescita".
- che nell'ambito del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", è stato definito il Piano del Ministero della Giustizia, in attuazione del quale il Ministero della Giustizia ha emanato, in data 24 dicembre 2024, l'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva. Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) e che con DGR n. 152 del 19 febbraio 2025 la Direzione Servizi Sociali è stata autorizzata a presentare, in collaborazione con la Direzione Lavoro e in qualità di capofila di un partenariato che coinvolge le articolazioni della Giustizia regionale e Anci Veneto, una proposta progettuale sul predetto avviso;
- con Decreto DGCOE n. 613.ID del 30 luglio 2025 il progetto "AMA DE Veneto" è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo pari a euro 3.038.333,00, a valere sulle risorse del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027, per la parte finanziata dal Fondo Sociale Europeo Plus;
- con DGR n. 950 del 12 agosto 2025 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della Giustizia, per l'attuazione del progetto presentato dalla Regione Veneto a valere sull'Azione 2. "Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE)" del piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali".
- con la medesima DGR n. 950 del 12 agosto 2025 il Direttore dell'Unità Organizzativa Programmazione Politiche attive del lavoro della Direzione Lavoro è stato incaricato, di concerto con la Direzione Servizi Sociali, della realizzazione delle attività operative, provvedendo all'espletamento delle conseguenti procedure amministrative e contabili che dovranno essere assunte per tutta la durata del progetto "AMA DE Veneto";
- l'accordo di collaborazione tra Regione del Veneto e Ministero della Giustizia per il progetto AMA DE Veneto è stato sottoscritto in data 8 settembre 2025 dalla Regione del Veneto ed è stato restituito sottoscritto dalla Direzione per il Coordinamento delle Politiche di coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio (O.I.) del Programma Nazionale (P.N.) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 con nota al prot. reg. n. 563966 del 13 ottobre 2025;

- il progetto AMA DE Veneto prevede il coinvolgimento attivo dell'Ente strumentale regionale Veneto Lavoro, quale soggetto tecnico di supporto per l'attuazione delle azioni di accompagnamento al lavoro, di formazione, monitoraggio e rendicontazione, in stretta collaborazione con la Direzione Servizi Sociali e la Direzione Lavoro;
- con DGR n. 1376 del 04 novembre 2025 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, per l'attuazione dei progetti "AMA ES - Veneto" e "AMA DE - Veneto", finalizzati al rafforzamento dei servizi territoriali per l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito dell'Avviso "Una Giustizia più Inclusiva" finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027;
- con la medesima DGR n. 1376 del 04 novembre 2025 è stato definito l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore di Veneto Lavoro per il progetto AMA DE Veneto in Euro 612.887,20, alla cui assunzione deve provvedere con propri atti la Direzione Lavoro della Regione del Veneto, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 105616, denominato "REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DA PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 01/12/2022, N.9029)", ripartiti come segue:
  - euro 142.295,00 a valere sull'esercizio 2026;
  - euro 257.295,00 imputati all'esercizio 2027;
  - euro 213.297,20 a valere sull'esercizio 2028;
- con nota del 13 febbraio 2026 l'Organismo Intermedio (O.I.) del PN Inclusione, ovvero la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE) del Ministero della Giustizia ha richiesto alla Regione del Veneto di dettagliare e modificare alcuni punti dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, Allegato A alla DGR n. 1376/2025, recepite con la DGR n. 318 del 30 aprile 2026;
- la DGR n. 318 del 30 aprile 2026 ha altresì confermato la Direzione Servizi Sociali quale struttura regionale competente per i progetti AMA DE Veneto e AMA ES Veneto, mantenendo in capo alla Direzione Lavoro l'esecuzione delle attività di competenza relative al progetto AMA DE;
- l'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, approvato con DGR n. 1376 del 4 novembre 2025 e successivamente modificato e aggiornato con DGR n. 318 del 30 aprile 2026, è stato sottoscritto il 16/06/2026;
- in ottemperanza alle indicazioni fornite dal Manuale per i Beneficiari del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, successivamente alla sottoscrizione della suindicata Convenzione è stato utilizzato il sistema informativo del Programma (Piattaforma Multifondo), per registrare il progetto e acquisire il Codice Unico di Progetto (CUP H11D25000150007);

CONSIDERATO CHE:

- a seguito della assegnazione prevista dal Decreto del Ministero della Giustizia DGCOE n. 613.ID del 30 luglio 2025, sono stati istituiti i seguenti capitoli:
  - capitolo E102151 denominato "ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DAL PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - PARTE CORRENTE (DEC. UE 01/12/2022, N.9029)";
  - capitolo E102152 denominato "ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DAL PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - PARTE CAPITALE (DEC. UE 01/12/2022, N.9029)";
  - capitolo U105616 denominato "REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DA PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 01/12/2022, N.9029)";
  - capitolo U105617 denominato "REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DA PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (DEC. UE 01/12/2022, N.9029);
- l'art. 5 comma 7 della Convenzione stipulata tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro prevede che:
  - l'importo debba essere corrisposto dalle strutture della Regione del Veneto responsabili dei progetti AMA DE Veneto e AMA ES Veneto a Veneto Lavoro successivamente all'avvio delle attività attestata da apposita dichiarazione in un'unica soluzione annuale per l'annualità 2026;
  - la rendicontazione delle spese sostenute sia presentata da Veneto Lavoro alla Regione del Veneto almeno 30 giorni prima delle scadenze comunicate dal Ministero della Giustizia – Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCPC) alla Regione del Veneto (in qualità di capofila) per la trasmissione della rendicontazione. Eventuali somme trasferite e non spese dovranno essere restituite alla Regione del Veneto secondo le procedure previste;
  - Veneto Lavoro trasmetta la rendicontazione a rimborso dell'attività e della spesa sostenuta come richiesto dalla Convenzione in essere fra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia;
  - i successivi importi annuali siano erogati per ciascun successivo esercizio alla comunicazione annuale di prosecuzione attività, sempre con rendicontazione delle attività e della spesa sostenuta, per la durata della succitata Convenzione e a rimborso delle spese sostenute, in un'unica soluzione.

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 9029 final del 1° dicembre 2022 che approva il programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

RITENUTO opportuno procedere ai sensi dell'art. 53 e allegato 4/2 punto 3.12, D.lgs. 118/2011 e s.m.i, e come da Convenzione sottoscritta in data 8 settembre 2025 e restituita con i visti di controllo da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero della Giustizia e della Corte dei Conti con nota al prot. n. 634698 del 20/11/2025, di complessivi euro 612.887,20 (finanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027, secondo le specifiche e le esigibilità riportate nell'**Allegato A - "Allegato contabile",** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che l'obbligazione attiva, di natura non commerciale, per la quale si dispongono gli accertamenti con il presente atto sono giuridicamente perfezionate ed esigibili con le specifiche riportate nell'**Allegato A - "Allegato contabile"**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica e che la copertura è assicurata sino al V° livello del P.d.C.;

DATO ATTO che l'obbligazione di spesa di cui al presente provvedimento è soggetta al Codice Unico di Progetto (CUP) H11D25000150007;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15, e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTA la Legge regionale n. 2 del 10/04/2026 - Legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la Legge regionale n. 3 del 10/04/2026 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10/04/2026 - Bilancio di Previsione 2026 - 2028;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 9 aprile 2026 che approva il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15/04/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026–2028 e ss.mm.ii;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 152 del 19 febbraio 2025;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 12 agosto 2025;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse e l'**Allegato A - "Allegato contabile"** costituiscono parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;
2. di impegnare a favore di Veneto Lavoro (C.F. 03180130274), ai sensi dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 1376 del 4 novembre 2025 e successivamente modificato con DGR n. 318 del 30 aprile 2026, la somma complessiva di euro 612.887,20, ai sensi dell'art 56, comma 6, del D.Lgs. 118/2011, a valere sul capitolo 105616 "REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DA PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 01/12/2022, N.9029)", secondo le specifiche e l'esigibilità riportate nell'**Allegato A - "Allegato contabile",** del presente atto – CUP H11D25000150007, Bilancio di previsione 2026-2028;
3. di accertare, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.6, l'importo complessivo di euro 612.887,20 finanziati dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, relativo al credito dovuto dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - codice fiscale 96569850587,per il triennio 2026-2028, secondo le specifiche e le esigibilità riportate nell'**Allegato A - "Allegato contabile"**;
4. di procedere, a seguito di comunicazione della dichiarazione di avvio delle attività e ad avvenuta esecutività del presente decreto, alla liquidazione, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001, e secondo art. 5 dell'accordo di

collaborazione tra Regione del Veneto e Veneto Lavoro sottoscritto in data 16/06/2026, della quota impegnata relativa all'esercizio 2026, pari ad euro 142.295,00;

5. di dare atto che gli impegni di cui al punto 2 trovano copertura negli accertamenti di cui al punto 3;
6. di prendere atto che le suddette somme non costituiscono debito commerciale;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di disporre che Veneto Lavoro trasmetta una relazione annuale delle attività svolte e sui relativi costi sostenuti, dando altresì evidenza, nella relazione finale, dell'eventuale ammontare delle economie maturate;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 così come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
10. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. 118/2011;
11. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto contabile:
12. che avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
13. la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Roberta Rebesani

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 17 **del** 22/07/2026

Struttura 3800030000
DIREZIONE LAVORO

Oggetto PROGETTO "AMA DE VENETO" A VALERE SULL'AZIONE 2. "ATTUAZIONE MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DEI DETENUTI (AMA DE)" DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA - INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURA PENALE ANCHE TRAMITE LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE TRATTAMENTALI" FINANZIATO DAL PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027. CUP H11D25000150007. CODICE LOCALE DEL PROGETTO: PRG-AMADE_FSE-1312-REGIONE VENETO - AMA DE (FSE+)-AMA DE - VENETO FSE+2021-2027- REG.TI UE N. 1060/2021 E N 1057/2021, DECISIONE DI ESECUZIONE C(2022)9029. ACCERTAMENTO DELL'ENTRATA, IMPEGNO DI SPESA E LIQUIDAZIONE.

SPESA

Capitolo: 105616 REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DA PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 01/12/2022, N.9029) **P. Sanità NO**

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.017 TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRI ENTI E AGENZIE REGIONALI E SUB REGIONALI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006627 000	142.295,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
I 2027 00001317 000	0,00	257.295,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
I 2028 00000499 000	0,00	0,00	213.297,20	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
Totale:	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00				

COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

Capitolo: 105616 **Articolo:** 002 **Piano dei Conti:** U.1.04.01.02.017 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00006627 000	0,00	2026 00003738 000	E 102151 000	Atto 2026 DDR 17 000 3800030000
I 2027 00001317 000	257.295,00	2027 00000680 000	E 102151 000	Atto 2026 DDR 17 000 3800030000
I 2028 00000499 000	213.297,20	2028 00000308 000	E 102151 000	Atto 2026 DDR 17 000 3800030000
Totale Vincolato:	470.592,20			

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
105616	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	612.887,20
Totale	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	612.887,20

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00063130 VENETO LAVORO								
I 2026 00006627 000	0,00	142.295,00	0,00	0,00	0,00		H11D25000150007	142.295,00
2027 00001317 000	0,00	0,00	257.295,00	0,00	0,00		H11D25000150007	257.295,00
2028 00000499 000	0,00	0,00	0,00	213.297,20	0,00		H11D25000150007	213.297,20
Totale Anagrafica :	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00			

ENTRATA

Capitolo : 102151 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DAL PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - PARTE CORRENTE (DEC. UE 01/12/2022, N.9029) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.01.01.001 TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2026 00003738 000	142.295,00	0,00	0,00	0,00	NO
2027 00000680 000	0,00	257.295,00	0,00	0,00	NO

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 17 **del** 22/07/2026

Struttura 3800030000
DIREZIONE LAVORO

ENTRATA

Capitolo : 102151 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA DE" FINANZIATO DAL PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - FSE+ - PARTE CORRENTE (DEC. UE 01/12/2022, N.9029) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.01.01.001 TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2028 00000308 000	0,00	0,00	213.297,20	0,00	NO
Totale per Capitolo:	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	
Totale Entrata:	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	

RIEPILOGO ENTRATA

Capitolo	Esercizi Precedenti	2026	2027	2028	Esercizi Successivi	Totale
102151	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	612.887,20
Totale	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	612.887,20

DEBITORI

Accertamento	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CUP
Anagrafica 00188689 DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA GIUSTIZIA						
2026 00003738 000	0,00	142.295,00	0,00	0,00	0,00	
2027 00000680 000	0,00	0,00	257.295,00	0,00	0,00	
2028 00000308 000	0,00	0,00	0,00	213.297,20	0,00	
Totale Anagrafica :	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	
Totale Debitori :	0,00	142.295,00	257.295,00	213.297,20	0,00	

Il Direttore
IL DIRETTORE VICARIO
Dr. Roberto Fabian

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 589715)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 16894 del 6 agosto 2026

Osservatorio regionale per il paesaggio - L.R. 11/2004 art. 45 septies. Approvazione della graduatoria dei progetti presentati e assunzione dell'impegno di spesa, dell'importo complessivo di euro 16.000,00, esercizio finanziario 2026, per l'assegnazione dei contributi agli Osservatori locali per il paesaggio per la realizzazione dell'Attività n. 5 "Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza" prevista dal Programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2026, di cui alla DGR n. 455/2026.

[Pianificazione territoriale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede ad impegnare l'importo complessivo di euro 16.000,00, a titolo di rimborso spese, all'Osservatorio locale per il paesaggio della Castellana (Ente capofila: Comune di Castelfranco Veneto), delle Colline di Conegliano Valdobbiadene (Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo), della Riviera del Brenta (Ente capofila: Ass. Confer. Sindaci Riviera del Brenta) e della Pianura Veronese (Ente capofila: Consorzio di Bonifica Veronese) per la realizzazione dell'Attività n. 5 "Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza" prevista dal Programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2026, di cui alla DGR n. 455/2026.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 455/2026, con la quale è stato approvato il Programma delle attività dell'Osservatorio regionale per il paesaggio per l'anno 2026;

VISTO l'Allegato A alla citata DGR n. 455/2026, nel quale è indicata l'Attività n. 5 "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza*" rivolta agli Osservatori locali per il paesaggio, per la cui realizzazione è prevista l'erogazione di un contributo, a titolo di rimborso spese, pari a € 4.000,00 per ogni progetto (importo massimo complessivo di € 16.000,00), da realizzare entro il 31 dicembre 2026;

VISTA la nota della Direzione Pianificazione Territoriale, prot. n. 0357352 del 18 giugno 2026, con la quale è stato inviato agli Enti capofila di tutti gli Osservatori locali per il paesaggio un Avviso contenente i termini, i criteri e le modalità di presentazione delle proposte progettuali per la realizzazione dell'Attività n. 5 "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza*";

VISTI i progetti pervenuti, in risposta al sopra citato Avviso, come di seguito specificato:

1. **Osservatorio locale per il paesaggio della Castellana**
   (Ente capofila: Comune di Castelfranco Veneto)
   Titolo: "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza"*;
2. **Osservatorio locale per il paesaggio delle Colline di Conegliano Valdobbiadene**
   (Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo)
   Titolo: "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza"*;
3. **Osservatorio locale per il paesaggio della Riviera del Brenta**
   (Ente capofila: Ass. Confer. Sindaci Riviera del Brenta)
   Titolo: "*Il sistema delle acque della Riviera del Brenta. Conoscere, riconnettere, rinaturalizzare"*;
4. **Osservatorio locale per il paesaggio della Pianura Veronese**
   (Ente capofila: Consorzio di Bonifica Veronese)
   Titolo: "*Paesaggi dell'abbandono, paesaggi del futuro*";

CONSIDERATO che i progetti pervenuti sono stati ammessi alla selezione in quanto soddisfano i requisiti richiesti dall'Avviso summenzionato;

PRESO ATTO che il Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio nella seduta del 30 luglio 2026, in merito ai quattro progetti presentati, ha espresso la seguente valutazione:

N.	OSSERVATORIO LOCALE *(Ente capofila)*	PUNTI TOTALI	VALUTAZIONI
1	**Osservatorio locale per il paesaggio della Castellana** (Ente capofila: Comune di Castelfranco Veneto) Titolo: "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza"*	38/50	ammesso

2	**Osservatorio locale per il paesaggio delle Colline di Conegliano Valdobbiadene** (Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo) Titolo: "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza*"	50/50	ammesso
3	**Osservatorio locale per il paesaggio della Riviera del Brenta** (Ente capofila: Ass. Confer. Sindaci Riviera del Brenta) Titolo: "*Il sistema delle acque della Riviera del Brenta. Conoscere, riconnettere, rinaturalizzare*"	50/50	ammesso
4	**Osservatorio locale per il paesaggio della Pianura Veronese** (Ente capofila: Consorzio di Bonifica Veronese) Titolo: "*Paesaggi dell'abbandono, paesaggi del futuro*"	43/50	ammesso

RITENUTO:

- di condividere quanto espresso dal Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e di procedere all'approvazione, pertanto, della graduatoria di merito ammettendo al contributo i quattro progetti sopra elencati;
- di assegnare, in base alla graduatoria di merito, il contributo complessivo di euro 16.000,00, a titolo di rimborso spese, per la realizzazione dell'Attività n. 5 "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza*", così suddiviso:
    - Osservatorio locale per il paesaggio della Castellana (Ente capofila: Comune di Castelfranco Veneto - TV, P.Iva e C.F. 00481880268) euro 4.000,00;
    - Osservatorio locale per il paesaggio delle Colline di Conegliano Valdobbiadene (Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo - TV, P.Iva e C.F. 00445940265) euro 4.000,00;
    - Osservatorio locale per il paesaggio della Riviera del Brenta (Ente capofila: Ass. Confer. Sindaci Riviera del Brenta - P.Iva e C.F. 90196680277) euro 4.000,00;
    - Osservatorio locale per il paesaggio della Pianura Veronese (Ente capofila: Consorzio di Bonifica Veronese - P.Iva e C.F. 03942680236) euro 4.000,00;

CONSIDERATO che per la realizzazione dell'Attività n. 5, sarà sottoscritto un Accordo di Collaborazione, redatto secondo lo schema approvato in allegato alla DGR n. 455/2026, con l'Ente Capofila dell'Osservatorio locale della Castellana (Comune di Castelfranco Veneto - TV), con l'Ente Capofila dell'Osservatorio locale delle Colline di Conegliano Valdobbiadene (Comune di Pieve di Soligo - TV), con l'Ente Capofila dell'Osservatorio locale della Riviera del Brenta (Ass. Confer. Sindaci Riviera del Brenta) e con l'Ente Capofila dell'Osservatorio locale della Pianura Veronese (Consorzio di Bonifica Veronese);

CONSIDERATO che il summenzionato Accordo di collaborazione tra le parti prevede:

- all'art. 3 "*Durata*" che le collaborazioni siano concluse entro il 31 dicembre 2026;
- all'art. 4 "*Impegni finanziari*" che l'erogazione dei contributi, a titolo di rimborso spese, dovrà essere effettuata a conclusione delle attività, previa presentazione, e conseguente verifica da parte della Direzione Pianificazione Territoriale, della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, pertanto le obbligazioni scadranno e diverranno esigibili nell'esercizio 2026;

ACCERTATO che l'importo di euro 16.000,00 trova la necessaria copertura finanziaria sul capitolo di spesa 104057 "Azioni regionali a favore dell'Osservatorio regionale per il paesaggio - trasferimenti correnti (art. 45 septies, L.R. 23 aprile 2004, n. 11)" - esercizio finanziario 2026;

DATO ATTO che i progetti in oggetto consistono in attività preliminari di carattere conoscitivo e di studio, finalizzate all'analisi e valutazione del territorio interessato, al fine di acquisire dati, informazioni e conoscenze fondamentali per la pianificazione e la gestione degli interventi, la spesa, di cui al presente provvedimento, non comporta l'acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP);

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", in particolare l'art. 15;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ″Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTI gli art. 45 septies della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio" che istituisce l'Osservatorio regionale per il paesaggio, ai sensi dell'art. 133 del D.lgs. n. 42/2004;

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, "Bilancio di previsione 2026-20278;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 22 agosto 2023, n. 1040 "Approvazione della disciplina per la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e degli Osservatori per il paesaggio (art. 133, D.Lgs. 42/2004 e art. 45 septies L.R. 11/2004)";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 9 aprile 2026, n. 219 "Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2026, n. 311 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 28 maggio 2026, n. 455 "Approvazione del programma delle attività formative e divulgative per l'anno 2026 dell'Osservatorio regionale per il paesaggio. Art. 45 septies della L.R. n. 11/2004.";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 15 aprile 2026, n. 3 "Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028";

VISTO il parere espresso dal Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, riunito in data 30 luglio 2026, agli atti di questa Direzione;

VISTO l'art. 13, comma 2, lett. f) della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1, Statuto del Veneto";

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto della valutazione espressa dal Comitato scientifico dell'Osservatorio regionale per il paesaggio, seduta del 30 luglio 2026, e di approvare la seguente graduatoria, in merito all'ammissione al contributo:

N.	OSSERVATORIO LOCALE *(Ente capofila)*	PUNTI TOTALI	VALUTAZIONI
1	**Osservatorio locale per il paesaggio della Castellana** (Ente capofila: Comune di Castelfranco Veneto) Titolo: "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza"*	38/50	ammesso
2	**Osservatorio locale per il paesaggio delle Colline di Conegliano Valdobbiadene** (Ente capofila: Comune di Pieve di Soligo) Titolo: "*Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza*"	50/50	ammesso
3	**Osservatorio locale per il paesaggio della Riviera del Brenta** (Ente capofila: Ass. Confer. Sindaci Riviera del Brenta) Titolo: "*Il sistema delle acque della Riviera del Brenta. Conoscere, riconnettere, rinaturalizzare*"	50/50	ammesso
4	**Osservatorio locale per il paesaggio della Pianura Veronese** (Ente capofila: Consorzio di Bonifica Veronese) Titolo: "*Paesaggi dell'abbandono, paesaggi del futuro*"	43/50	ammesso

3. di ammettere al contributo regionale, a titolo di rimborso spese, il progetto presentato dall'Osservatorio locale della Castellana, dall'Osservatorio locale delle Colline di Conegliano Valdobbiadene, dall'Osservatorio locale della Riviera del Brenta e dall'Osservatorio locale della Pianura Veronese per la realizzazione dell'Attività n. 5 "Dal territorio compromesso alla rinaturalizzazione: un percorso di conoscenza", per un totale complessivo di euro 16.000,00, pari a € 4.000,00 ciascuno;

4. di perfezionare l'attribuzione del contributo attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Collaborazione tra la Regione e gli Enti capofila, come previsto dalla DGR n. 455/2026;

5. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;

6. di dare atto che alla liquidazione degli importi impegnati di cui al punto 3 del presente dispositivo si provvederà a conclusione delle attività, previa presentazione, da parte dei singoli beneficiari, di regolare documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute, come previsto agli articoli 3 e 4 dell'Accordo di Collaborazione, entro il corrente anno, ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;

7. di trasmettere il presente atto ai beneficiari ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;

8. di attestare che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

9. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto è perfezionata ed esigibile nel corso del corrente esercizio finanziario e trattasi di debito non commerciale;

10.di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

11.di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

12.di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett D) e art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013;

13.di pubblicare il presente Decreto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Salvina Sist

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE E VETERINARIA

(Codice interno: 589305)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PREVENZIONE, SICUREZZA ALIMENTARE E VETERINARIA n. 16987 del 7 agosto 2026

DGR n. 647 del 30/06/2026 "Istituzione del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS). D.Lgs. n. 218/2023, art. 12, comma 2". Nomina del rappresentante regionale.
[Veterinaria e zootecnia]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nomina il rappresentante regionale nell'ambito del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria istituito con DGR n. 647/2026 e formalizzato con convenzione firmata fra la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS).

Il Direttore

VISTA la DGR n. 647 del 30/06/2026 "Istituzione del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria. Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS). D.Lgs. n. 218/2023, art. 12, comma 2." con cui si è disposta l'istituzione del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria per dare attuazione all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 218/2023 ed approvato lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS) per lo sviluppo delle attività del Centro;

VISTA la nota prot. n. 448828 del 30/07/2026 con cui è stata trasmessa all'Università degli Studi di Padova - Dipartimento medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS) la convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università, già firmata digitalmente dalla dott.ssa Francesca Russo, in qualità di Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria in data 29/07/2026, affinché venisse sottoscritta da parte del prof. Alessandro Zotti in qualità di rappresentante dell'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS);

PRESO ATTO che in data 31/07/2026 (prot. reg.le n. 447055) è pervenuta la convenzione tra la Regione del Veneto e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS) per l'istituzione del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. n. 218/2023, sottoscritta digitalmente dal prof. Alessandro Zotti in data 30/07/2026;

CONSIDERATO che l'art. 8 "Composizione" della succitata Convenzione dispone che "*per monitorare l'andamento delle attività e indirizzare il loro sviluppo, i due Enti nominano:*
- per la Regione: Direttore dell'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari o suo delegato;
- per l'Università, con ruolo di Coordinatore: Professore individuato nell'ambito del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS)";

DATO ATTO che in data 29/07/2026 (prot. reg.le n. 443361) è pervenuta la delibera del Consiglio del Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS) n. 8 del 28/07/2026 con cui è stata approvata la nomina del prof. Matteo Gianesella quale Coordinatore del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria, con sede presso il Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS), istituito con DGR n. 647/2026;

RAVVISATA la necessità di nominare il rappresentante della Regione del Veneto individuato nella persona del dott. Fabio Curto, dirigente veterinario presso l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana in missione presso l'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari della Regione del Veneto in qualità di referente per il farmaco veterinario, al fine di monitorare l'andamento delle attività del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria e indirizzare il loro sviluppo, come disposto all'art. 8 della Convenzione stipulata tra la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS);

VISTA la DGR n. 312 del 30 aprile 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Artt. 11 e 12 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii. Autorizzazione all'avvio delle procedure per addivenire al conferimento degli incarichi di Direttore di Area, di Direttore di Direzione e della struttura ACOR - Responsabile Anticorruzione e Trasparenza";

VISTA la DGR n. 562 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura e preordinati al completamento dell'articolazione delle strutture della Giunta regionale. Istituzione delle Unità Organizzative, di alcune Strutture temporanee e connesso incardinamento degli attuali incarichi di Elevata Qualificazione. Artt. 17, 19 e 20 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii";

VISTA la DGR n. 534 del 16 giugno 2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura: conferimento dell'incarico a termine di Direttore della Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria, incardinata presso l'Area Sanità e Sociale,

ai sensi dell'art. 12 della Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.ii";

VISTA la DGR n. 631 del 24/06/2026 "Adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura: conferimento degli incarichi a termine di Direttore di Unità Organizzativa e di Responsabile di Struttura temporanea nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 17della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 12, comma 8, lett. b) del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1 e ss.mm.ii.";

RITENUTA regolare e completa l'istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di nominare il dott. Fabio Curto, dirigente veterinario presso l'Azienda Ulss n. 2 Marca Trevigiana in missione presso l'Unità Organizzativa Sanità Animale e farmaci veterinari della Regione del Veneto in qualità di referente per il farmaco veterinario, quale rappresentante della Regione del Veneto al fine di monitorare l'andamento delle attività del Centro Regionale per la Farmacovigilanza Veterinaria e indirizzare il loro sviluppo, come disposto all'art. 8 della Convenzione stipulata tra la Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria e l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Medicina Animale, Produzioni e Salute (MAPS);
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Per Il Direttore Il Direttore Vicario Michele Brichese

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE

(Codice interno: 589526)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA, BONIFICA E IRRIGAZIONE n. 16126 del 22 luglio 2026

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura in attuazione del Piano Nazionale FEAMPA 2021-2027. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1272 del 14 ottobre 2025, a valere sull' Obiettivo Specifico 2.1 Azione 5 - Intervento 221502, in attuazione dell'art. 27 del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021. Impegno di spesa e correlato accertamento di entrata.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone, in esecuzione della Programmazione FEAMPA 2021-2027 l'approvazione della graduatoria definitiva a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1272 del 14 ottobre 2025, pubblicata sul BUR Veneto n. 146 del 31 ottobre 2025, le cui domande di contributo sono risultate ammissibili a beneficiare dell'aiuto previsto dall'art. 27 del Reg. (UE) n. 2021/1139.

Il Direttore

VISTO il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio che reca le disposizioni comuni applicabili, fra gli altri, anche al nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027;

VISTO il successivo Reg. (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio che ha istituito il FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura), nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027, e ne ha stabilito le priorità, il bilancio e le regole specifiche di erogazione dei finanziamenti dell'Unione, integrando le regole generali applicabili al FEAMPA a norma del Reg. (UE) n. 2021/1060;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 8023 final del 03 novembre 2022 con la quale è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia;

DATO ATTO del Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste del 4 maggio 2023, n. 233337, adottato ai sensi dell'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, individuati nelle Regioni e Province Autonome italiane, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del Programma Nazionale 2021-2027 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano che ha, tra l'altro, definito il riparto delle risorse finanziarie e le relative competenze fra l'Amministrazione centrale e le Amministrazioni delle Regioni e delle Province Autonome, con un dettaglio a livello di tipologia di intervento;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 958 del 31 luglio 2023 con la quale è stato individuato nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, quale Referente dell'Organismo Intermedio (O.I.) dell'AdG PN FEAMPA per la Regione del Veneto e contestualmente è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA e la Regione del Veneto in qualità di O.I. dell'AdG PN FEAMPA, Convenzione sottoscritta digitalmente dalle parti rispettivamente in data 29 settembre 2023 e 22 settembre 2023;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 con la quale, è stata approvata la nuova articolazione delle Strutture organizzative ai sensi della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii., in esito alla quale le competenze dell'Organismo Intermedio (O.I.) dell'AdG PN FEAMPA per la Regione del Veneto risultano attribuite alla Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione nell'ambito dell'Area Agricoltura e Foreste.

VISTA la DGR n. 1272 del 14 ottobre 2025, pubblicata sul BUR n. 146 del 31 ottobre 2025 che ha fissato le risorse finanziarie messe a bando per attuazione dell'art. 27 del Reg. (UE) 2021/1139 "Premio per giovani imprenditori acquicoli" di cui alla Priorità 2, Obiettivo specifico 2.1, Azione 5 "Resilienza, sviluppo e transizione ambientale, economica e sociale del settore acquacoltura" Intervento 221502, cod. operazione 64 "Altre operazioni (sociale)", per un importo complessivo di contributo pubblico pari ad Euro 300.000,00= (di cui Euro 150.000,00 quota 50% FEAMPA; Euro 105.000,00 quota 35% FdR ed Euro 45.000,00 quota 15% Cofinanziamento Regionale);

VISTE le Linee guida per l'ammissibilità della spesa del PN FEAMPA 2021-2027, approvate dal competente Tavolo Istituzionale come da nota prot. 110432 del 06 marzo 2024 del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste - PEMAC 4;

VISTO il decreto n. 406 del 10 dicembre 2024 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria, con cui è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, contenente modifiche e integrazioni rispetto al precedente, approvato con DDR n. 155 del 6 maggio 2024;

PRESO ATTO del decreto n. 208 del 24 giugno 2024 del Direttore della medesima Direzione, con il quale sono state definite, tra l'altro, le modalità per l'esecuzione dei controlli sulle autodichiarazioni ex DPR 445/2000 rese dai richiedenti per i bandi FEAMPA;

DATO ATTO che le verifiche relative all'ammissibilità delle domande ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 2021/1139, sono state completate per tutte le imprese che hanno presentato istanza di finanziamento in relazione al bando approvato con DGR n. 1272 del 14 ottobre 2025;

PRESO ATTO che nessuna impresa è intervenuta nel procedimento con osservazioni scritte e/o altri documenti entro il termine di dieci giorni dalla comunicazione dei motivi ostativi inviata ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990;

DATO ATTO che, alla conclusione dell'istruttoria dei progetti acquisiti a seguito del bando di cui trattasi, risultano ammissibili e finanziabili con le risorse messe a bando le domande riportate nel relativo elenco contenuto nell'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono riportati i riferimenti alle eventuali note con le quali sono stati comunicati i motivi ostativi parziali e le relative motivazioni per il non totale riconoscimento del punteggio auto attribuito;

DATO ATTO che l'importo complessivo delle sovvenzioni concedibile a favore delle domande ammesse e finanziabili, risulta pari ad Euro 180.000= (di cui Euro 90.000= quota 50% FEAMPA; Euro 63.000= quota 35% FdR ed Euro 27.000= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

CONSIDERATO che le imprese beneficiarie elencate nel sopracitato **Allegato A** possono richiedere, già dalla data di approvazione del presente decreto, il pagamento della sovvenzione in quanto trattasi di premio non collegato alla realizzazione di spese di investimento;

RAVVISATA quindi la necessità di prevedere, per ogni beneficiario di cui all'**Allegato A,** un impegno di spesa da imputare interamente nel bilancio di previsione per l'esercizio 2026;

DATO ATTO che le domande non ammissibili sono elencate nell'**Allegato B**, facente parte integrante del presente provvedimento, il quale riporta i riferimenti ai numeri di protocollo delle note con cui sono stati comunicati i motivi ostativi e le relative motivazioni;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 219 del 09 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTA la Legge regionale n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026 - 2028";

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2026 - 2028;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

ATTESA l'avvenuta regolare istruttoria delle pratiche, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie;

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la graduatoria definitiva che individua le domande ammissibili acquisite a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1272 del 14 ottobre 2025, in attuazione dell'Obiettivo Specifico 2.1 "Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile", Azione 5 - Intervento 221502 del Regolamento (UE) n. 1139 del 7 luglio 2021, di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento;

3. di dare atto che la graduatoria di cui al punto 2 riporta, per ciascuno dei 6 progetti ammissibili e finanziati, i seguenti dati:

- numero di posizione in graduatoria;
- codice progetto;
- descrizione sintetica del progetto;
- CUP;
- ragione sociale;
- anagrafica NUSICO;
- codice fiscale;
- punteggio totale;
- spesa ammissibile in Euro;
- percentuale della sovvenzione;
- importo della sovvenzione in Euro;
- riparto della sovvenzione tra quota comunitaria, statale e cofinanziamento regionale in Euro;
- riferimento alla comunicazione motivi ostativi parziali;

4. di approvare l'elenco delle domande non ammissibili di cui all'**Allegato B**, facente parte integrante del presente provvedimento, nel quale è riportato il riferimento al numero di protocollo della nota con cui sono stati comunicati i motivi ostativi e le relative motivazioni;

5. di disporre la concessione dei contributi ed i conseguenti impegni di spesa a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2026 per complessivi euro 180.000= a favore dei soggetti beneficiari inseriti nella tabella di cui all'**Allegato A** facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (codici qualifiche NUSICO: 221502 e DGR 1272/2025);

6. di dare atto che le obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti beneficiari di cui al punto 5 sono perfezionate ed esigibili nell'anno 2026 come riportato in premessa, a seguito di presentazione della domanda di pagamento;

7. di assicurare la copertura finanziaria della spesa di Euro 153.000,00 disponendo l'accertamento in entrata per competenza, ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., allegato 4/2 punto 3.12, 1° comma, sui correlati capitoli di entrata come di seguito indicato:

- Euro 90.000,00= sul capitolo d'entrata n. 101869 avente per oggetto "Assegnazione Comunitaria per l'attuazione del Programma FEAMPA 2021-2027 - parte corrente (D.M. Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste 04/05/2023, n.233337)" (PdC 2.01.05.01.999) con imputazione all'esercizio 2026;
- Euro 63.000,00= sul capitolo d'entrata n. 101867 avente per oggetto "Assegnazione Statale per l'attuazione del Programma FEAMPA 2021-2027 - parte corrente (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n.233337)" (PdC 2.01.01.01.001) con imputazione all'esercizio 2026;

tutti a carico del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione PN FEAMPA (Anagrafica 00109086);

8. di dare atto che alle liquidazioni delle somme di cui trattasi provvederà il Direttore della Direzione Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione entro l'esercizio finanziario 2026 ad avvenuta registrazione dell'impegno contabile e successivamente alle verifiche previste dal "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, approvato con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 406 del 10 dicembre 2024;

9. di dare atto che le obbligazioni di cui, con il presente atto, si dispone l'impegno hanno natura non commerciale;

10. di impegnare conseguentemente la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'Allegato C contabile del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alla premessa;

11. di dare atto che il capitolo di spesa n. 104991 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;

12. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;

13. di dare atto che per le domande di cui si dispone l'impegno con il presente atto sono stati adottati i CUP come riportati nell'**Allegato A**;

14. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

16. di dare atto che avverso al presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento del presente atto, come previsto agli articoli 8 e ss. del D.P.R. n. 1199/1971;

17. di notificare il presente decreto a tutte le imprese interessate;

18. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione, con la sola esclusione dell'**Allegato C contabile**.

Pietro Salvadori

Allegato C (*omissis*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 **al Decreto n.** 16126 **del** 22/07/2026 pag. 1 di 1

Allegato A al decreto n. del pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) n. 2021/1139 - Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Art. 27
DGR n. 1272 del 14/10/2025 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMPA 2021-2027
Intervento 221502 - Premio per giovani imprenditori acquicoli

Domande ammesse e finanziate

											Articolo PdC 012 Piano dei conti 1.04.03.99.999			
Progr	**Codice Progetto**	**Descrizione sintetica del progetto**	**CUP**	**Ragione Sociale**	**Anagrafica**	**Codice fiscale**	**Punti**	**Spesa ammissibile Euro**	**% Sovv.**	**Totale Sovvenzione Euro**	**Capitolo 104975 Quota FEAMPA (50%) Euro**	**Capitolo 104972 Quota FdR (35%) Euro**	**Capitolo 104991 Cof. Reg. (15%) Euro**	**Motivi ostativi parziali**
1	140853/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	H78F26000000009	Società Agricola Valle La Cura S.S.	00188191	04929770271	76,00	30.000,00	100,00%	30.000,00	15.000,00	10.500,00	4.500,00	Prot. n. 406408 del 07/07/2026
2	141347/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	H78F26000010009	Dei Rossi Igor	00188500	OMISSIS	64,11	30.000,00	100,00%	30.000,00	15.000,00	10.500,00	4.500,00	NA
3	140848/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	H98F26000000009	Rossi Milo	00188501	OMISSIS	64,00	30.000,00	100,00%	30.000,00	15.000,00	10.500,00	4.500,00	NA
4	138851/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	H78F26000020009	Vidal Mattia	00188499	OMISSIS	64,00	30.000,00	100,00%	30.000,00	15.000,00	10.500,00	4.500,00	Prot. n. 406127 del 07/07/2026
5	140851/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	H78F26000030009	Gorin Alvise	00188504	OMISSIS	59,22	30.000,00	100,00%	30.000,00	15.000,00	10.500,00	4.500,00	NA
6	140849/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	H78F26000040009	Gorin Elia	00188502	OMISSIS	59,00	30.000,00	100,00%	30.000,00	15.000,00	10.500,00	4.500,00	NA
									Totale	**180.000,00**	**90.000,00**	**63.000,00**	**27.000,00**	

Firma SALVADORI PIETRO
Data 22-07-2026

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B1 **al Decreto n.** 16126 **del** 22/07/2026 pag. 1 di 1

Allegato B al decreto n. del pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) n. 2021/1139 - Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA). Art. 27
DGR n. 1272 del 14/10/2025 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMPA 2021-2027
Intervento 221502 - Premio per giovani imprenditori acquicoli

Domande NON ammissibili

Progr	Codice Progetto	Descrizione sintetica del progetto	Ragione Sociale	Codice fiscale	Motivazioni dell'inammissibilità
1	140847/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	Carer David	OMISSIS	Come da comunicazione dei motivi ostativi prot. 406396 del 07/07/2026
2	138852/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	Dei Rossi Martino	OMISSIS	Rinuncia con prot. n. 353827 del 17/06/2026
3	140852/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	Società Agricola Ittica Villaregia Società Semplice	04844110272	Come da comunicazione dei motivi ostativi prot. 349572 del 16/06/2026
4	138853/VE/25	Premio per avvio dell'attività di giovane imprenditore acquicolo	Mellara Stefano	OMISSIS	Come da comunicazione dei motivi ostativi prot. 349560 del 16/06/2026

Firma SALVADORI PIETRO
Data 22-07-2026

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE

(Codice interno: 589645)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE n. 136 del 6 agosto 2026

Affidamento a Veneto Innovazione S.p.A., ai sensi della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, delle attività di promozione e informazione a favore dei soggetti veneti operanti nel sistema dell'innovazione regionale per l'anno 2026, previste dall'art. 10 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13. DGR n. 716 del 21 luglio 2026. Impegno della spesa. CIG. BCA2532B18.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, in esecuzione alla DGR n. 716 del 21 luglio 2026, si affida a Veneto Innovazione S.p.A. l'incarico per lo svolgimento delle attività di promozione e informazione a favore dei soggetti veneti operanti nel sistema dell'innovazione regionale previste dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10, da svolgersi nel 2026. Contestualmente si impegnano, a favore di Veneto Innovazione S.p.A., le relative risorse.

Il Direttore

PREMESSO che l'articolo 10, comma 1 della legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 prevede che la Giunta regionale svolga attività di promozione e di informazione al fine di favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale;

DATO ATTO che con nota n. 6632 del 30 giugno 2026, registrata al protocollo regionale con n. 400274 del 2 luglio 2026, Veneto Innovazione S.p.A., in risposta ad una richiesta formulata dalla Direzione Ricerca innovazione e competitività energetica, con nota n. 288817 del 25 maggio 2026, ha presentato un preventivo di spesa per lo svolgimento nel 2026 di un articolato programma di attività previste dalla sopra citata norma regionale, di euro 112.057,00 (IVA compresa);
che con la deliberazione n. 716 del 21 luglio 2026 la Giunta regionale, come previsto dalla l.r. n. 39/2013, ha approvato il sopra citato affidamento a Veneto Innovazione S.p.A, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, prevedendo una spesa massima pari ad euro 112.057,00 (IVA compresa);
che la citata deliberazione n. 716/2026 ha inoltre approvato il relativo schema di Convenzione da stipulare tra la regione del Veneto e Veneto Innovazione S.p.A., che disciplina i contenuti e le modalità operative dell'incarico affidato alla sopra citata società;
che con la stessa deliberazione n. 716/2026, la Giunta regionale ha altresì previsto che alle obbligazioni di spesa connesse all'affidamento debba provvedere con propri atti il Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione, utilizzando i fondi stanziati per l'anno 2026 nel capitolo n. 103342 *"Azioni regionali di promozione e informazione per favorire la nascita di forme di aggregazione tra imprese e lo sviluppo del sistema produttivo regionale – acquisto di beni e servizi (art. 10, c. 1, L.R. 30/05/2014, n.13)"*;
che la Convenzione, che si è perfezionata da ultimo con la firma del Direttore della Direzione Sviluppo Economico, Ricerca e Innovazione in data 06 agosto 2026, prevede che l'incarico abbia termine il 31 dicembre 2026 e che il relativo compenso sia liquidato, dietro presentazione di fattura, a seguito di verifica del rendiconto delle spese sostenute, da presentarsi entro la medesima data;
che il compenso sarà pagato secondo le modalità indicate nell'articolo 4 della Convenzione, previa presentazione di fattura accompagnata da relazione finale delle attività relativa a quanto realizzato e ai risultati conseguiti;
che il R.U.P., relativamente all'affidamento in parola, è stato designato nella persona del
dott. Marco Sacco, Direttore della Unità Organizzativa Ricerca e Innovazione;
che in base alle direttive impartite dall'ANAC con determinazione n. 4/2011, aggiornata da ultimo con delibera n. 176 del 15 aprile 2026, gli affidamenti in house non sono sottoposti agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari;
inoltre che, come previsto dall'articolo 23, co. 5, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, in base alla delibera ANAC n. 261/2023 recante l'individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici, risulta necessario acquisire il codice CIG anche per gli affidamenti in house ai fini dell'identificazione univoca della procedura di affidamento e del suo monitoraggio attraverso le nuove piattaforme telematiche;
che è stato acquisito, pertanto, il seguente codice CIG: BCA2532B18;
che il Gruppo di Lavoro ITACA – Osservatori regionali contratti pubblici, nel documento che contiene le istruzioni per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma triennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 37 del D. Lgs. n. 36/2023, ha precisato che gli affidamenti in house non devono essere inseriti nei sopracitati programmi triennali da parte della stazione appaltante;

RITENUTO di affidare l'incarico sopra descritto a Veneto Innovazione S.p.A. ed impegnare a favore della stessa Società la somma complessiva di euro 112.057,00 (IVA compresa);

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e le sue successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo n. 10 agosto 2014 n. 126, "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTE le Leggi regionali 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità e della Regione" e successive modificazioni; 31 dicembre 2012, n. 54, così come modificata dalla l.r. n. 14/2016, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti; 10 aprile 2026 n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026"; 10 aprile 2026 n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026"; 10 aprile 2026 n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 9 aprile 2026, n. 219 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028"; 30 aprile 2026, n. 311 che ha approvato le "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028";

VISTO il Decreto del 15 aprile 2026, n. 3 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTI le norme, i provvedimenti e la documentazione amministrativa citati nelle premesse;

decreta

1. che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di affidare a Veneto Innovazione S.p.A. (C.F. e P.I. 02568090274) l'incarico per lo svolgimento delle attività previste dalla legge regionale 30 maggio 2014, n. 13, articolo 10 comma 1, per l'anno 2026, definito con DGR n. 716 del 21 luglio 2026;
3. di impegnare la spesa di euro 112.057,00 nel corrente esercizio finanziario, a favore di Veneto Innovazione S.p.A. per la realizzazione delle attività di cui al punto 2, secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, per le motivazioni di cui alle premesse;
4. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento ha natura di debito commerciale;
5. di dare atto che il capitolo di spesa n. 103342, sul quale si assume l'impegno di spesa, presenta, nel corrente esercizio, sufficiente disponibilità sino al V livello del Piano dei conti finanziario;
6. di dare atto che l'obbligazione giuridica, relativa all'impegno assunto con il presente provvedimento, è da considerarsi definitivamente perfezionata con esigibilità 2026;
7. di dare atto che si procederà alla liquidazione della spesa ai sensi dell'art. 44 della l.r. 39/2001, previa verifica della regolare esecuzione del servizio affidato e di presentazione, come indicato nelle premesse, di regolari fatture;
8. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 56 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il programma dei pagamenti relativi al suddetto impegno è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno assunto, ai sensi dell'articolo 56 comma 7 del decreto legislativo n. 118/2011;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile, al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
11. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Giudice Ordinario, nei termini prescrizionali previsti per l'impugnazione dalla vigente normativa;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 37 del Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013 e sue successive modifiche ed integrazioni;
13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Adanella Peron

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 136 **del** 06/08/2026

Struttura 3800010000

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E INNOVAZIONE

Oggetto AFFIDAMENTO A VENETO INNOVAZIONE S.P.A., AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 24 DICEMBRE 2013, N. 39, DELLE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE A FAVORE DEI SOGGETTI VENETI OPERANTI NEL SISTEMA DELL'INNOVAZIONE REGIONALE PER L'ANNO 2026, PREVISTE DALL'ART. 10 DELLA LEGGE REGIONALE 30 MAGGIO 2014, N. 13. DGR N. 716 DEL 21 LUGLIO 2026. IMPEGNO DELLA SPESA. CIG. BCA2532B18.

SPESA

Capitolo: 103342 AZIONI REGIONALI DI PROMOZIONE E INFORMAZIONE PER FAVORIRE LA NASCITA DI FORME DI AGGREGAZIONE TRA IMPRESE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI (ART. 10, C. 1, L.R. 30/05/2014, N.13) **P. Sanità NO**

Articolo: 025 ALTRI SERVIZI

Piano dei Conti: U.1.03.02.99.999 ALTRI SERVIZI DIVERSI N.A.C.

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006626 000	112.057,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	NO
Totale:	112.057,00	0,00	0,00	0,00				

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
103342	0,00	112.057,00	0,00	0,00	0,00	112.057,00
Totale	0,00	112.057,00	0,00	0,00	0,00	112.057,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00029646 VENETO INNOVAZIONE S.P.A.								
I 2026 00006626 000	0,00	112.057,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Anagrafica :	0,00	112.057,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	112.057,00	0,00	0,00	0,00			

Il Direttore

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

(Codice interno: 589733)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TURISMO E MARKETING TERRITORIALE n. 16770 del 4 agosto 2026

Aggiornamento dell'Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi con le richieste di iscrizione pervenute entro il 31 luglio 2026. DGR n. 2390 del 4 agosto 2009 e DGR n. 1809 del 13 luglio 2010. Progetto Interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville". Legge 29 marzo 2001 n. 135. Iscrizione di Villa Papadopoli, Sugana, Persico, Rossi di Maserada sul Piave (TV) e Villa Sesso, Schiavo, Nardone di Sandrigo (VI).
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si provvede ad aggiornare l'Elenco regionale delle Ville Venete che aderiscono alla Carta dei Servizi con le richieste pervenute entro la data del 31 luglio 2026 con il relativo aggiornamento dell'Elenco sezione Ville luogo della cultura.

Il Direttore

(*omissis*)

decreta

1. di aggiornare l'Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi, sezione Ville luogo della cultura con Villa Sesso, Schiavo, Nardone con sede in via San Lorenzo n. 7 a Sandrigo (VI) e con Villa Papadopoli, Sugana, Persico, Rossi con sede in Via Demetrio Rossi n. 2 a Maserada sul Piave (TV) come specificato nell'Allegato A;
2. di prevedere che le Ville Venete iscritte nell'Elenco regionale delle Ville iscritte alla Carta dei Servizi avranno la priorità nell'essere considerate all'interno degli itinerari turistici e di far parte del circuito di promozione turistica realizzato dalla Regione del Veneto;
3. di notificare il presente decreto ai proprietari delle Ville Venete di nuova iscrizione e per conoscenza all'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV);
4. di aggiornare gli elenchi delle ville venete iscritte alla Carta dei Servizi pubblicati nelle pagine del sito istituzionale all'indirizzo internet: http://www.regione.veneto.it/web/turismo/ville-venete;
5. di pubblicare il dispositivo e gli allegati del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Sisto

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A **al Decreto n.** 16770 **del** 04/08/2026 pag. 1 di 1

Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei Servizi

Sezione Ville luogo della cultura

N°	Catalogo IRVV	Denominazione villa	Via	Civico	CAP	Comune	Località	Provincia
1	A0500002011	Villa Sesso, Schiavo, Nardone	Via San Lorenzo	7	36066	Sandrigo		VI
2	A0500000276	Villa Papadopoli, Sugana, Persico, Rossi	Via Demetrio Rossi	2	31052	Maserada sul Piave		TV

STEFANO SISTO
04-08-2026 18:14:22 CEST

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

(Codice interno: 589734)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA n. 165 del 16 luglio 2026

Servizio integrato per l'organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza e delle visite ai siti di progetto e altre attività collegate del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, di cui al contratto stipulato il 7 febbraio 2024. CUP: H79B22000260007 - CIG: A037D1E6DD. Seconda modifica del contratto nei limiti del quinto d'obbligo, ai sensi dell'art. 120 comma 1, lett. a), e comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023. Accertamento di entrata e impegno di spesa, a valere sui fondi dell'Assistenza tecnica del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027.

[Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede, ai sensi dell'art. 120 comma 1, lett. a), e comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023, alla seconda modifica in aumento, entro il tetto del quinto dell'importo stabilito, del contratto vigente per l'esecuzione del servizio di organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza, delle visite ai siti di progetto e altre attività collegate, a sostegno del funzionamento del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, stipulato il 07/02/2024 (prot. n. 66066) con la Società Intras Congressi s.r.l., P.IVA 02176491203. Con il medesimo atto si dispongono altresì la stipula del relativo Atto di sottomissione, in coerenza con l'art. 5 co. 6 dell'Allegato II.14 del D.Lgs. n. 36/2023, l'accertamento dell'entrata e l'assunzione dell'impegno di spesa a valere sui fondi dell'Assistenza tecnica assegnati al Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022 e successive modifiche, con Decisione C(2023) 742 del 25 gennaio 2023 e Decisione C(2023) 6886 del 9 ottobre 2023, il Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 (di seguito: Programma) presentato dagli Stati membri, Italia e Croazia, per il tramite dell'Autorità di Gestione, ruolo assunto dalla Regione del Veneto per mezzo della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia (di seguito: AdG);
- la dotazione finanziaria totale del Programma 2021-2027 è pari a € 222.724.299,00; ai € 178.179.438,00 a carico del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) si aggiungono le quote obbligatorie di cofinanziamento nazionale da parte dei due Stati, Italia e Croazia, nella misura del 20% della dotazione complessiva; tale cofinanziamento nazionale ammonta a € 44.544.861,00;
- la dotazione finanziaria totale del Programma è ripartita in 5 Priorità e include le somme per l'Assistenza tecnica, che sono quantificate forfettariamente nel 7% di quanto effettivamente speso e certificato per i progetti, per una dotazione massima complessiva di € 14.570.748,00 (FESR e co-finanziamenti nazionali); tali spese sono necessarie per le attività di supporto al funzionamento e all'attuazione del Programma;
- la lingua ufficiale del Programma è l'inglese e, pertanto, i documenti e materiali di comunicazione sono anch'essi redatti in lingua inglese. Ulteriori informazioni sul Programma sono reperibili presso il sito web ufficiale al seguente link: https://www.italy-croatia.eu;

ATTESO che:

- con Decreto della U.O. AdG Italia-Croazia n. 250 del 27 dicembre 2023 si è proceduto all'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 36/2023 (di seguito: Codice), del servizio integrato di organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza (di seguito: CdS) e delle visite ai siti di progetto del Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, alla Società Intras Congressi s.r.l., P.IVA 02176491203, per l'importo complessivo di € 67.197,60 pari a € 55.080,00 IVA esclusa;
- con successivo Decreto del Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia n. 19 del 7 febbraio 2024 sono stati disposti la stipula del contratto, l'accertamento dell'entrata e l'assunzione dell'impegno di spesa a favore di detta Società, a valere sui fondi europei e nazionali previsti per le attività di Assistenza tecnica del Programma;
- in data 7 febbraio 2024 è stato stipulato, con la Società Intras Congressi S.r.l., il contratto (prot. n. 66066) relativo al servizio integrato per l'organizzazione degli incontri del CdS e delle visite ai siti di progetto per il Programma;

DATO ATTO che:

- il sopracitato Decreto n. 250/2023 aveva individuato, quale Responsabile Unico del Progetto (di seguito: RUP), il Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia, dott.ssa Anna Flavia Zuccon, ai sensi dell'art. 15 del Codice;

- in coerenza con la Deliberazione della Giunta regionale n. 1262 del 5 novembre 2024, il ruolo di RUP per la fase di esecuzione del contratto è stato assunto successivamente dalla dott.ssa Silvia Comiati, nominata Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia a far data dal 1 gennaio 2025;
- a seguito dell'avvio della XII Legislatura e della riarticolazione delle strutture della Giunta regionale di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, n. 562 del 16 giugno 2026 e n. 630 del 24 giugno 2026, la dott.ssa Simonetta Mantovani ha ricevuto l'incarico di nuovo Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia, a decorrere dal 01/07/2026 e ha assunto il ruolo di RUP per i contratti in essere tra cui anche il contratto in argomento con la Società Intras Congressi S.r.l.;

CONSIDERATO che:

- nel corso della fase finale della programmazione Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027 e contestualmente all'avvio delle attività preparatorie del futuro periodo di programmazione 2028-2034, è emersa l'opportunità di promuovere specifici momenti di confronto istituzionale e tecnico finalizzati ad approfondire temi strategici di interesse comune, raccogliere i fabbisogni espressi dai territori e favorire una riflessione condivisa sulle future priorità della cooperazione territoriale europea, da riportare successivamente alle Task force competenti per la nuova programmazione;
- tali iniziative consentono di valorizzare il patrimonio di esperienze maturato nell'attuazione dell'attuale Programma, favorendo il dialogo tra amministrazioni regionali, istituzioni nazionali, Commissione europea, organismi di ricerca e principali stakeholder, anche al fine di individuare possibili ambiti di sviluppo della futura cooperazione transfrontaliera;
- in tale contesto, alla luce del ruolo di coordinamento dei fondi (FESR, FSE, Italia-Croazia), è previsto, in data 23 luglio 2026, un incontro istituzionale tra le Regioni italiane impegnate nell'attuazione dei programmi della Politica di Coesione, volto ad approfondire, tra gli altri, i temi della futura programmazione europea, anche interregionale, oltre ad affrontare le priorità della Commissione europea per la conclusione del ciclo 2021-2027, le misure di semplificazione adottate e l'avvio della programmazione 2028-2034;
- per assicurare una migliore organizzazione dell'incontro risulta opportuno attivare un servizio di ristorazione previsto nell'ambito del contratto in essere;

VALUTATO che il sopracitato contratto del 07/02/2024 con la Società Intras Congressi S.r.l.:

- prevede alla voce "Altre attività collegate" del documento "Descrizione del servizio richiesto", allegato al contratto, l'esplicito riferimento ad eventuali incontri riferiti al nuovo periodo di programmazione;
- include tra i servizi richiedibili quello di ristorazione;
- rinvia al punto 11 del documento "Disposizioni contrattuali", allegato al contratto, alla Stazione Appaltante – U.O. AdG Italia-Croazia (di seguito: SA) la possibilità di apportare modifiche al contratto nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 120 comma 1, lett. a), del Codice;
- prevede, in particolare, per la SA, qualora in corso di esecuzione del contratto si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo contrattuale, la facoltà di imporre all'Affidatario un servizio aggiuntivo alle medesime condizioni del contratto originario senza che questi possa far valere il diritto alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 120 comma 9 del medesimo Codice;

RITENUTO opportuno, per le motivazioni sopra addotte, di procedere con una integrazione del servizio, ai sensi dell'art. 120 comma 1 lett. a) e comma 9 del Codice, in coerenza con il par. 11 del documento "Disposizioni contrattuali", allegato al sopracitato contratto e regolare tale modifica secondo lo schema di "Atto di sottomissione", di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 6 dell'Allegato II.14 del Codice;

ATTESO che, sulla base dei valori stabiliti nel contratto vigente con la Società Intras Congressi S.r.l., è stato stimato un budget massimo pari a € 1.375,00, IVA esclusa, per l'organizzazione del servizio di ristorazione per il 23 luglio 2026;

VISTO il Decreto del Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia n. 101 del 11 maggio 2026 con cui è stata disposta la modifica del contratto nei limiti del quinto d'obbligo, ai sensi dell'art. 120 comma 1, lett. a), e comma 9 del Codice, per un importo di € 5.940,00, IVA esclusa, corrispondenti a complessivi € 7.246,80, IVA inclusa;

VISTO che l'importo € 1.375,00, IVA esclusa, è conforme al limite del quinto d'obbligo di cui all'art. 120 comma 9 del Codice, in coerenza con il par. 11 del documento "Disposizioni contrattuali" allegato al contratto;

PRESO ATTO che, con nota della U.O. AdG Italia-Croazia del 13 luglio 2026, prot. n. 415752, è stata comunicata alla Società Intras Congressi S.r.l. la necessità di integrare il servizio in oggetto nei limiti del quinto d'obbligo;

RITENUTO opportuno disciplinare secondo lo schema di "Atto di sottomissione", di cui all'**Allegato A** al presente atto, la modifica del contratto in corso di esecuzione del 07/02/2024 con la Società Intras Congressi S.r.l. per un ulteriore aumento del compenso pari ad un importo massimo di € 1.375,00 (IVA esclusa) per l'organizzazione dell'incontro sopra descritto;

ATTESO che, come riportato nello schema di "Atto di sottomissione" di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, il pagamento del compenso avverrà a prestazione eseguita e dichiarata conforme all'offerta con certificato di regolare esecuzione rilasciato dal RUP, a seguito di controllo di regolarità contributiva (DURC) e a seguito di emissione di regolare fattura elettronica;

DATO ATTO che il paragrafo 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, prevede che: "*Le entrate UE sono accertate, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla UE e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche) a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione Europea, del piano economico-finanziario e imputate negli esercizi in cui l'Ente ha programmato di eseguire la spesa. Infatti, l'esigibilità del credito dipende dall'esecuzione della spesa finanziata con i fondi comunitari (UE e Nazionali)*";

VERIFICATO che le attività di cui al presente provvedimento sono finanziate, per l'annualità 2026, attraverso trasferimenti comunitari e statali e che la copertura finanziaria dell'obbligazione è assicurata dagli accertamenti per competenza in entrata per complessivi € 1.677,50, determinati in considerazione dell'ammontare dell'impegno delle correlate spese correnti, come stabilito dal principio 3.12 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" dell'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B** contabile del presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto che ricorrono i presupposti di fatto e di diritto per procedere all'impegno di spesa a favore della Società Intras Congressi s.r.l. - P.IVA 02176491203 (Anagrafica n. 00160125) per complessivi € 1.677,50 (IVA 22% inclusa) secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B** contabile del presente provvedimento;

DATO ATTO che:

- il ruolo di RUP è assunto dal Direttore dell'Unità Organizzativa AdG Italia Croazia, dott.ssa Simonetta Mantovani, ai sensi dell'art. 15 del Codice;
- la sottoscritta, Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia, Simonetta Mantovani, in qualità di soggetto competente ad adottare il presente provvedimento, non si trova in situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del Codice, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990, dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di Comportamento della Regione del Veneto, approvato con DGR n. 1368 del 04/11/2025, e non si trova nelle condizioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001; attesta altresì che nessuno del personale intervenuto nello svolgimento della presente procedura di affidamento ha comunicato di essere in situazione di conflitto di interesse;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021, il Regolamento (UE) n. 2021/1059 del 24 giugno 2021 e il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021, contenenti le disposizioni per la gestione dei fondi europei per la programmazione 2021-2027;
- la Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022 e successive modifiche, con Decisione C(2023) 742 del 25 gennaio 2023 e Decisione C(2023) 6886 del 9 ottobre 2023, di approvazione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027;
- il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023, "Codice dei contratti pubblici";
- la Legge regionale n. 39/2001 e s.m.i. "Ordinamento del Bilancio e della Contabilità della Regione";
- la Legge regionale n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto";
- la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 09 aprile 2026 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2026-2028;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 30 aprile 2026 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, n. 562 del 16 giugno 2026 e n. 630 del 24 giugno 2026 per la riarticolazione delle strutture della Giunta regionale;
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 che approva il Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;
- il Decreto della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 15462 del 03 luglio 2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della

Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)";

- i decreti della U.O. AdG Italia-Croazia n. 250 del 27 dicembre 2023 e n. 19 del 7 febbraio 2024;
- il contratto stipulato in data 7 febbraio 2024 con la Società Intras Congressi S.r.l.;
- la nota dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano, Programmazione Comunitaria, Cultura e Turismo del 10 luglio 2026, prot. n. 413950;
- la nota della U.O. AdG Italia-Croazia del 13 luglio 2026, prot. n. 415752, di comunicazione di integrazione del servizio alla Società Intras Congressi S.r.l.;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale, statale e comunitaria;

decreta

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A** e **B** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere con la modifica in aumento del contratto in corso di esecuzione, concernente il servizio integrato per l'organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza e delle visite ai siti di progetto per il Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, sottoscritto il 7 febbraio 2024 (prot. n. 660066) con la Società Intras Congressi s.r.l., P.IVA 02176491203, entro il limite del quinto dell'importo contrattuale ai sensi dell'art. 120 comma 1, lett. a), e comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023, ai fini dell'organizzazione di un servizio di ristorazione in occasione dell'incontro istituzionale del 23 luglio 2026 concernente la programmazione europea 2028-2034, entro un importo massimo di € 1.375,00, IVA esclusa, corrispondenti a complessivi € 1.677,50, IVA inclusa;
3. di approvare lo schema di "Atto di sottomissione", di cui all'**Allegato A** al presente decreto, per la regolazione del rapporto contrattuale con la Società Intras Congressi s.r.l., P.IVA 02176491203, di cui al punto precedente, che viene sottoscritto contestualmente all'adozione del presente atto;
4. di accertare l'entrata per competenza e di impegnare, per quanto esposto in premessa, la somma complessiva di € 1.677,50 (IVA inclusa) secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato B** contabile del presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno, che costituisce debito commerciale, è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel corso del corrente esercizio;
6. di liquidare con successivo decreto, secondo quanto riportato nell'Atto di sottomissione, il cui schema è riportato nell'**Allegato A**, previa prestazione eseguita e dichiarata conforme con certificato di regolare esecuzione, ed a seguito di controllo di regolarità contributiva (DURC) e di emissione di regolare fattura elettronica;
7. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare comunicazione del presente decreto al soggetto incaricato, ai sensi dell'art. 56 comma 7 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
9. di dare atto che l'impegno di spesa previsto con il presente atto è correlato all'obiettivo 01.12.06 "Coordinare e monitorare il programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia" del DEFR 2026-2028;
10. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
11. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.;
13. di pubblicare il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 36/2023 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 33/2013, sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) e sul sito istituzionale della Regione del Veneto, all'interno della sezione "Bandi, Avvisi e Concorsi";
14. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Simonetta Mantovani

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 165 del 16/07/2026 pag. 1/2

SCHEMA DI ATTO DI SOTTOMISSIONE – QUINTO D'OBBLIGO
art. 120 comma 1 lett. a) e comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023

Servizio integrato per l'organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza e delle visite ai siti di progetto per il Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027
CUP: H79B22000260007- CIG: A037D1E6DD

Atto di sottomissione, ai sensi dell'art. 120 comma 1 lett. a) e comma 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e in coerenza con l'art. 5 co. 6 dell'Allegato II.14 del D.Lgs. n. 36/2023, tra le seguenti parti:

- Regione del Veneto, codice fiscale 80007580279, in quanto Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, nella persona di _____, nata a _____ il _____, codice fiscale _____ che agisce nella sua qualità di Direttore della Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;

- Società _____, con sede legale in _____, P.IVA _____, nella persona di _____, nata a _____ il _____, codice fiscale _____, in qualità di Legale Rappresentante (di seguito: Società affidataria);

PREMESSO che:
- con decreto del Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia n. 250 del 27 dicembre 2023 è stato disposto l'affidamento diretto del servizio integrato per l'organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza e delle visite ai siti di progetto per il Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, alla Società _____, P.IVA _____;
- con successivo decreto del Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia n. 19 del 7 febbraio 2024 sono stati disposti la stipula del contratto mediante la piattaforma MEPA, l'accertamento dell'entrata e l'assunzione dell'impegno di spesa a favore di detta Società;
- in data _____ è stato stipulato, dall'allora RUP _____, Direttore in carica della U.O. AdG Italia-Croazia, con la Società _____, il contratto (prot. n. _____) relativo al servizio integrato per l'organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza e delle visite ai siti di progetto per il Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027;
- in data _____, con nota protocollata n. _____, è stato comunicato alla Società affidataria la sostituzione del RUP per la fase di esecuzione del contratto in questione, ruolo assunto dal nuovo Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia, _____, in coerenza con la Deliberazione della Giunta regionale n. _____;
- in data _____, con nota protocollata n. _____, è stato comunicato alla Società affidataria nuova sostituzione del RUP per la fase di esecuzione del contratto in questione, ruolo assunto dal Direttore attualmente in carica della U.O. AdG Italia-Croazia, _____, in coerenza con la Deliberazione della Giunta regionale n. _____;

CONSIDERATO che:
- è previsto, in data 23 luglio 2026, un incontro istituzionale concernente l'attuazione dei programmi della Politica di Coesione, volto ad approfondire, tra gli altri temi, la futura programmazione europea, anche interregionale, oltre ad affrontare le priorità della Commissione europea per la conclusione del ciclo 2021-2027, le misure di semplificazione adottate e l'avvio della programmazione 2028-2034;
- con Decreto del Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia n. _____ del _____ è stata disposta una nuova modifica del servizio integrato affidato per l'organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza e delle visite ai siti di progetto per il Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027, di

cui al contratto in corso di esecuzione, sottoscritto in data _____ (prot. n. _____) con la Società _____, ai sensi dell'art. 120 comma 1 lett. a) del Codice;

- detta modifica prevede un aumento dell'importo contrattuale fino ad un massimo di € _____, al netto di IVA, per la prestazione aggiuntiva concernente l'organizzazione di un servizio di ristorazione in occasione dell'incontro del 23 luglio 2026, nei limiti del quinto d'obbligo ai sensi dell'art. 120 comma 9 del Codice, come richiamato al punto 11 del documento "Disposizioni contrattuali" di cui all'Allegato B al sopracitato contratto;

TUTTO CIÒ PREMESSO,
con il presente atto le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

ART. 2

La Società affidataria assume l'impegno a svolgere il servizio aggiuntivo concernente l'organizzazione di un servizio di ristorazione in occasione dell'incontro istituzionale del 23 luglio 2026 dedicato all'attuazione dei programmi della Politica di Coesione e in particolare alla programmazione 2028-2034, secondo gli stessi patti e condizioni del contratto stipulato il _____.

ART. 3

L'importo massimo per il servizio integrativo di cui all'art. 2 è stimato, sulla base dei prezzi stabiliti nel contratto vigente, corrispondente a € _____, IVA esclusa, pari a complessivi € _____, IVA inclusa.
La spesa è finanziata con le risorse di Assistenza tecnica assegnate al Programma Interreg VI A Italia-Croazia 2021-2027.
Il pagamento è previsto a conclusione dell'incontro, a seguito di relazione della Società affidataria sull'attività svolta, prestazione eseguita e dichiarata conforme con certificato di regolare esecuzione rilasciato dal RUP, ai sensi dell'art. 114 e ss. del D.Lgs. n. 36/2023, verifica della regolarità contributiva (DURC) e di emissione di regolare fattura elettronica.

ART. 4

In merito alle prestazioni richieste alla Società affidataria, si rinvia specificatamente al contratto sottoscritto il _____ (prot. _____) unitamente ai documenti "Descrizione del servizio richiesto" e "Disposizioni contrattuali" che concorrono a disciplinare il servizio affidato.
La Società affidataria si impegna ad eseguire tutte le attività derivanti a qualunque titolo dal presente atto, secondo le condizioni, le modalità e i tempi pattuiti nel contratto originario.

ART. 5

Il presente Atto di sottomissione integra il precedente contratto sottoscritto il _____ con la Società _____, e vincola le parti dalla data della sottoscrizione fino alla scadenza del contratto originario.

ART. 6

Per quanto non esplicitamente disciplinato dal presente atto si rinvia alla documentazione di cui ai decreti del Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia n. ____ del _____ e n. __ del _____, al contratto sottoscritto il _____ sulla piattaforma MEPA, al D.Lgs. n. 36/2023 e al Codice Civile.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente,

Per la Regione del Veneto	Per Intras Congressi s.r.l.
Il Direttore della U.O. AdG Italia-Croazia	Il Legale Rappresentante

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B contabile al DDR **N.** 165 **del** 16/07/2026

Struttura 3800050300

UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

Oggetto SERVIZIO INTEGRATO PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI INCONTRI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E DELLE VISITE AI SITI DI PROGETTO E ALTRE ATTIVITÀ COLLEGATE DEL PROGRAMMA INTERREG VI A ITALIA-CROAZIA 2021-2027, DI CUI AL CONTRATTO STIPULATO IL 7 FEBBRAIO 2024. CUP: H79B22000260007 - CIG: A037D1E6DD.
SECONDA MODIFICA DEL CONTRATTO NEI LIMITI DEL QUINTO D'OBBLIGO, AI SENSI DELL'ART. 120 COMMA 1, LETT. A), E COMMA 9 DEL D.LGS. N. 36/2023. ACCERTAMENTO DI ENTRATA E IMPEGNO DI SPESA, A VALERE SUI FONDI DELL'ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA INTERREG VI A ITALIA-CROAZIA 2021-2027.

SPESA

Capitolo: 104945 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A ITALIA-CROAZIA (2021-2027) - ASSISTENZA TECNICA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - QUOTA COMUNITARIA (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità NO**

Articolo: 025 ALTRI SERVIZI

Piano dei Conti: U.1.03.02.99.999 ALTRI SERVIZI DIVERSI N.A.C.

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006449 000	1.342,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
Totale:	1.342,00	0,00	0,00	0,00				

Capitolo: 104947 PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A ITALIA-CROAZIA (2021-2027) - ASSISTENZA TECNICA - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI - QUOTA STATALE (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità NO**

Articolo: 025 ALTRI SERVIZI

Piano dei Conti: U.1.03.02.99.999 ALTRI SERVIZI DIVERSI N.A.C.

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006450 000	335,50	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	COMM.	SI
Totale:	335,50	0,00	0,00	0,00				

COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

Capitolo: 104945 **Articolo:** 025 **Piano dei Conti:** U.1.03.02.99.999 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00006449 000	1.342,00	2026 00003582 000	E 101849 000	Atto 2026 DDR 165 000 3800050300
Totale Vincolato:	1.342,00			

Capitolo: 104947 **Articolo:** 025 **Piano dei Conti:** U.1.03.02.99.999 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00006450 000	335,50	2026 00003583 000	E 101850 000	Atto 2026 DDR 165 000 3800050300
Totale Vincolato:	335,50			

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
104945	0,00	1.342,00	0,00	0,00	0,00	1.342,00
104947	0,00	335,50	0,00	0,00	0,00	335,50
Totale	0,00	1.677,50	0,00	0,00	0,00	1.677,50

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00160125 INTRAS CONGRESSI S.R.L.								
I 2026 00006449 000	0,00	1.342,00	0,00	0,00	0,00	A037D1E6DD	H79B22000260007	1.342,00

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B contabile al DDR **N.** 165 **del** 16/07/2026

Struttura 3800050300
UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00160125 INTRAS CONGRESSI S.R.L.								
I 2026 00006450 000	0,00	335,50	0,00	0,00	0,00	A037D1E6DD	H79B22000260007	335,50
Totale Anagrafica :	0,00	1.677,50	0,00	0,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	1.677,50	0,00	0,00	0,00			

ENTRATA

Capitolo : 101849 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A - ITALIA CROAZIA (2021-2027) PARTE CORRENTE (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.05.01.004 FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR)

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2026 00003582 000	1.342,00	0,00	0,00	0,00	NO
Totale per Capitolo:	1.342,00	0,00	0,00	0,00	

Capitolo : 101850 ASSEGNAZIONE STATALE PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA INTERREG VI A - ITALIA CROAZIA (2021-2027) PARTE CORRENTE (DEC. UE 10/08/2022, N.5935) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.01.01.001 TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2026 00003583 000	335,50	0,00	0,00	0,00	NO
Totale per Capitolo:	335,50	0,00	0,00	0,00	
Totale Entrata:	1.677,50	0,00	0,00	0,00	

RIEPILOGO ENTRATA

Capitolo	Esercizi Precedenti	2026	2027	2028	Esercizi Successivi	Totale
101849	0,00	1.342,00	0,00	0,00	0,00	1.342,00
101850	0,00	335,50	0,00	0,00	0,00	335,50
Totale	0,00	1.677,50	0,00	0,00	0,00	1.677,50

DEBITORI

Accertamento	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CUP
Anagrafica 00144009 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE						
2026 00003582 000	0,00	1.342,00	0,00	0,00	0,00	H79B22000260007

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato B contabile al DDR **N.** 165 **del** 16/07/2026

Struttura 3800050300

UNITA' ORGANIZZATIVA ADG ITALIA-CROAZIA

DEBITORI

Accertamento	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CUP
Anagrafica 00144009 MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE						
2026 00003583 000	0,00	335,50	0,00	0,00	0,00	H79B22000260007
Totale Anagrafica :	0,00	1.677,50	0,00	0,00	0,00	
Totale Debitori :	0,00	1.677,50	0,00	0,00	0,00	

Il Direttore

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

(Codice interno: 589783)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE n. 81 del 13 agosto 2026

Bando pubblico per progetti di recupero e ricollocazione dei Leoni Marciani. Approvazione delle risultanze istruttorie di valutazione e della graduatoria finale. Spesa in conto capitale. Anno 2026. Legge regionale 8 settembre 2025, n. 22.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approvano le risultanze istruttorie di valutazione e la graduatoria finale delle domande di finanziamento presentate sulle spese in conto capitale del Bando in oggetto.

Il Direttore

VISTA

- la L.R. 8 settembre 2025, n. 22 “Norme per la valorizzazione dei leoni marciani” che promuove e sostiene interventi e iniziative finalizzate alla catalogazione, studio e promozione delle testimonianze storiche nonché recupero e ricollocazione dei Leoni Marciani nell’area di dominio politico della Repubblica Serenissima di Venezia;

- la DGR n. 1192 del 7 ottobre 2025, con la quale è stato approvato il Provvedimento attuativo della citata Legge, che include le modalità di riparto dell’erogazione dei contributi e che:
    - incarica il Direttore dell’Unità Organizzativa Cooperazione internazionale di provvedere con propri atti all’adozione di bandi/avvisi pubblici per il sostegno, nelle annualità 2026 e 2027, di interventi da presentarsi sulle spese correnti e sulle spese in conto capitale;
    - determina, per le spese in conto capitale, l’importo massimo delle risorse messe a bando per le attività finanziate pari ad euro 100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027.

VISTO il proprio DDR n. 36 del 23 aprile 2026 con il quale, in attuazione della citata DGR, è stato approvato un Bando per la presentazione, sulle spese in conto capitale, delle proposte progettuali per l’anno 2026, con termine ultimo per la presentazione delle richieste di contributo le ore 23.59 dell’ottantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURV);

DATO ATTO che il DDR n. 36/2026 è stato pubblicato nel BURV n. 53 del 28 aprile 2026 e che nel termine per la presentazione dei progetti (18 luglio 2026, ore 23.59) sono state presentate complessivamente otto richieste di contributo;

VERIFICATE dagli Uffici competenti gli elementi formali dell’istruttoria che ritengono ammissibili, anche a valle delle integrazioni richieste, tutte le domande presentate;

RICHIAMATO quanto previsto al § 3 del Bando in merito ai contributi concedibili:

- il contributo massimo concedibile per ciascun intervento presentato da un ente pubblico o da enti del Terzo settore con finalità statutarie lo svolgimento di attività di promozione, sia pari all’50% delle spese ritenute ammissibili;
- le iniziative presentate dai soggetti privati proprietari di Leoni Marciani sottoposti a vincolo, nonché dai soggetti privati proprietari di immobili o manufatti ove sia comprovata l’esistenza in passato di Leoni Marciani di valore riconosciuto, sono sostenute al massimo con un contributo al 30% della spesa ritenuta ammissibile;
- il contributo massimo concedibile per ciascun intervento è compreso tra un minimo di 2.000,00 euro e un massimo di 15.000,00 euro.

CONSIDERATO che con nota del 10 luglio 2026, ns. prot. n. 0412542 è stata nominata secondo quanto previsto dal § 7 del bando, la Commissione tecnica di valutazione delle istanze di contributo per le spese in conto capitale che si è riunita, successivamente l’istruttoria formale, il giorno 5 agosto 2026 per valutare le richieste di finanziamento presentate su questa tipologia di spesa, così come da verbale agli atti negli Uffici della U.O. Cooperazione Internazionale;

DATO ATTO che la citata Commissione, sulla base di quanto previsto dal § 7 del Bando:

- ha attribuito ad ogni progetto un punteggio, dando priorità, in caso di parità, alla cronologia d’arrivo delle richieste e attribuendo i contributi in considerazione di quanto richiesto dal beneficiario e delle diverse voci di spesa ammesse,

eventualmente anche rimodulate, così come previsto nel citato paragrafo del Bando;
- ha formulato la graduatoria dei progetti oggetto di finanziamento di cui al DDR n. 36/2026, riportata nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un totale di euro 58.700,19.

RICHIAMATO quanto previsto ai § 4, 5 e 8 del Bando:

- i progetti non devono essere avviati prima del 28 aprile 2026, data di pubblicazione del Bando sul BURV, e devono concludersi entro il 31 dicembre 2026;
- le spese, pena l'inammissibilità, dovranno essere sostenute dal Capofila e/o dai partner esclusivamente nel periodo di realizzazione dell'iniziativa (proroghe incluse) e comunque non prima del 28 aprile 2026;
- l'invio della rendicontazione deve avvenire entro 60 giorni dalla chiusura delle attività;
- l'intero importo verrà erogato in un'unica soluzione, a saldo, a fine dell'intervento, previa presentazione della documentazione qui specificata.

DATO ATTO che:

- la citata DGR n. 1192/2025 demanda al Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del procedimento per ciascuno degli esercizi 2026 e 2027;
- per quanto sopra esposto, si ritiene pertanto di procedere, per le spese in conto capitale, con l'approvazione delle risultanze istruttorie e la graduatoria finale, riportate nell'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

RICHIAMATO il DDR del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali n. 1 del 7 luglio 2021 che specifica, ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 54/2012 e ss.mm.e ii., le attività di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale e contestualmente delega il medesimo Direttore all'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate in relazione ai limiti degli atti e provvedimenti per le competenze ivi individuate;

VISTA la L.R. n. 22/2025;

VISTA la DGR n. 1192/2025;

VISTO il DDR n. 36/2026;

VISTO il verbale del 5 agosto 2026 della citata Commissione tecnica di valutazione;

VISTA la L.R. n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028";

VISTA la DGR n. 58 del 27 gennaio 2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2025-2027;

VISTO il DDR n. 1/2021;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse e l'**Allegato A** quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare le risultanze istruttorie e la graduatoria finale, riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire, secondo quanto riportato nel § 5 del bando, che i progetti dovranno concludersi entro 31 dicembre 2026, con presentazione alla Regione del rendiconto entro 60 giorni dalla chiusura delle attività;
4. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
5. di dare atto che il presente atto è attuativo della DGR n. 1192/2025 e del DDR n. 36/2026;
6. di notificare il presente atto ai soggetti proponenti;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luigi Zanin

Allegato A al decreto n. 81 del 13/08/2026

REGIONE DEL VENETO

L.R. 8 settembre 2025, n. 22 - ANNO 2026
SPESE IN CONTO CAPITALE

AMMESSI E FINANZIATI
(in ordine di punteggio)

N.	BENEFICIARIO	SEDE	TITOLO PROGETTO	COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	% CONTRIBUTO ASSEGNATO SUL COSTO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO	PUNTEGGIO ASSEGNATO	NOTA
1.	Engim Veneto ETS	Vicenza	*Tutela e valorizzazione dei lunotti celebrativi dei rettori della Serenissima Repubblica della sala "Vicenza città bellissima" in Palazzo Chiericati a Vicenza*	€ 10.980,00	€ 5.480,00	49%	€ 5.480,00	44	
2.	Gerolimon Emilio	Costabissara (Vi)	*Progetto per il restauro di un affresco raffigurante il Leone di San Marco conservato sulla facciata dell'edificio denominato "Casa Repeta" prospicente via Roma 49 a Costabissara (Vi)*	€ 22.628,96	€ 6.788,69	30%	€ 6.788,69	43	
3.	Comune di Feltre	Feltre (Bl)	*Restauro dei Leoni Marciani del centro storico di Feltre*	€ 8.235,00	€ 4.115,50	49%	€ 4.115,50	41	
4.	Comune di Rovigo	Rovigo	*Restauro conservativo su colonna onoraria con Leone Marciano in marmo, su basamento in pietra rialzato su scalini, sita in Piazza Vittorio Emanuele II, Rovigo*	€ 28.864,00	€ 14.432,00	50%	€ 14.432,00	38	Domanda inviata il 16.06.2026
5.	Archeoclub d'Italia APS	Legnago (Vr)	*Restauro dei due Leoni Marciani di Ponte Umberto I in Legnago*	€ 5.300,00	€ 2.650,00	50%	€ 2.650,00	38	Domanda inviata il 18.06.2027
6.	Fondazione Museo della Scuola Grande di San Marco e della Sanità	Venezia	*Manutenzione espositiva e museale del vessillo della Serenissima donato dal Capitano generale da Mar Francesco Morosini alla Scuola Grande di San Marco dopo l'assedio di Candia (1669) e restauro con ripristino funzionale del pilo esterno vandalizzato con l'occupazione napoleonica*	€ 27.500,00	€ 13.500,00	49%	€ 13.500,00	33	
7.	Comune di Negrar di Valpolicella	Negrar di Valpolicella (Vr)	*Restauro della colonna con Leone Marciano situata nella piazzetta San Martino a Negrar di Valpolicella*	€ 17.000,00	€ 8.500,00	50%	€ 8.500,00	32	
8.	Comune di Lorenzago di Cadore	Lorenzago di Cadore (Bl)	*Restauro dello storico gonfalone comunale*	€ 6.468,00	€ 3.234,00	50%	€ 3.234,00	31	
						Totale	**€ 58.700,19**		

DECRETI DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

(Codice interno: 589306)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE n. 16989 del 7 agosto 2026

Diniego di iscrizione dell'Ente denominato "ASTROCLUB-M. GUADAGNINI FAN CLUB" (rep. n. 171625; C.F. 05292170262) nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ai sensi dell'articolo 47 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 15 settembre 2020 n. 106.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a denegare l'iscrizione dell'Ente denominato "ASTROCLUB-M.GUADAGNINI FAN CLUB" (rep. n. rep. n. 171625; C.F. 05292170262) nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), ai sensi dell'articolo 47 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale 15 settembre 2020 n. 106.

Il Direttore

UFFICIO REGIONALE DEL RUNTS

VISTO Il D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e s.m.i., di seguito "Codice del Terzo Settore";

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 settembre 2020 n. 106, adottato ai sensi dell'articolo 53 del Codice del Terzo Settore, così come modificato dal D.M. 13 gennaio 2026 n. 2 (pubblicato in G.U. n. 66 del 20/03/2026) recante il Regolamento sul funzionamento del RUNTS, con particolare riferimento alle disposizioni sul procedimento di iscrizione e variazione;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 avente ad oggetto l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria del 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", in particolare l'art. 2, comma 2 e l'art. 9;

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 704 del 04/06/2020 con la quale è stato istituito l'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, incardinato nella "Direzione Servizi sociali" e, precisamente, nella Unità Organizzativa denominata "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale";

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026 e n. 562 del 16 giugno 2026 aventi ad oggetto gli adempimenti connessi all'avvio della XII^ Legislatura e preordinati all'articolazione delle strutture della Giunta regionale nonché all'istituzione delle Unità Organizzative in attuazione degli articoli 11, 12, 17, 19 e 20 della citata legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii.";

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 536 del 16/06/2026 di attribuzione dell'incarico di Direttore della "Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport";

VISTA la Delibera di Giunta regionale n. 631 del 24/06/2026 di attribuzione dell'incarico di Direttore della Unità Organizzativa "Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale";

VISTO il D.D.R. n. 15574 del 10/07/2026 con il quale il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport ha riconosciuto al Direttore dell'U.O. "Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale" il potere di sottoscrizione relativamente alle attività, funzioni e provvedimenti in capo alla U.O. medesima;

VISTI l'articolo 47, comma 3, lett. b), del Codice del Terzo Settore e l'articolo 9, comma 3, del D.M. n. 106/2020;

VISTA la domanda di iscrizione per la sezione di cui all'art. 46, comma 1, lett. G) del Codice del Terzo Settore, presentata ai sensi dell'articolo 47 del medesimo codice, in data 25/03/2026, dall'Ente denominato "ASTROCLUB-M. GUADAGNINI FAN CLUB" (rep. n. 171625 prot. n. 0187397\25/03/2026), con sede legale in VIA DELLE VALLI, 9 - 31017 PIEVE DEL GRAPPA (TV);

VISTA la richiesta di chiarimenti e integrazioni, formulata con nota prot. n. 286562 del 22/05/2026, diretta a definire la funzione sociale dell'ente in relazione agli scopi descritti nonché uno statuto coerente con i principi di democraticità propri degli Enti del Terzo Settore in conformità al D.Lgs. n. 117 del 2017;

PRESO ATTO del mancato riscontro, nei termini di legge, alla citata nota direttoriale;

VISTA la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, formalizzata ai sensi dell'art. 10bis della L. n. 241/1990, con nota prot. n. 408466 del 08/07/2026;

ACCERTATA la volontà dell'ente, espressa con nota del 16/07/2026, di non trasmettere i chiarimenti e le modifiche richieste per la ritenuta assenza di una funzione sociale degli scopi nel senso richiesto dal Codice del Terzo Settore, e conseguentemente l'insussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione dell'Ente in oggetto nella sezione richiesta del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;

RICORDATE le sanzioni a carico del rappresentante legale e dei componenti degli organi amministrativi, di cui all'art. 91, comma 3 del Codice del Terzo Settore, per l'utilizzo illegittimo dell'indicazione di "ETS";

decreta

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 3, lett. b) del D.Lgs. n. 117/2017 e dell'articolo 9, comma 3, del D.M. n. 106/2020, il diniego di iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore dell'Ente denominato "ASTROCLUB-M. GUADAGNINI FAN CLUB" (C.F. 05292170262);
3. avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica del medesimo;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Maria Carla Midena

(Codice interno: 590032)

DECRETO DEL DIRETTORE DELL' UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE n. 17153 del 11 agosto 2026

Progetto "AMA ES - Veneto" a valere sull'Azione 4. "attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna" del piano del Ministero della Giustizia nell'ambito dell'iniziativa "Una Giustizia più Inclusiva", finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027. Codice Locale del Progetto: PRG-AMAES-1386- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES - VENETO FSE+.2021-2027- Reg.ti UE n. 1060/2021 e n 1057/2021, Decisione di esecuzione C(2022)9029 - CUP H14D25002360007. Codice Locale del Progetto: PRG-AMAES-1391- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES VENETO FESR CUP H14D25002370007. Accertamento dell'entrata, impegno di spesa e liquidazione.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si accertano le risorse assegnate alla Regione del Veneto con Decreto della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) n. 565.ID dell'11 luglio 2025 relative la Convenzione con la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della Giustizia (Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 7/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii.) per l'attuazione del progetto Ama ES, finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027 nel quadro dell'Avviso pubblico del Ministero della Giustizia denominato "Una Giustizia più Inclusiva". Si impegnano inoltre le risorse a favore dell'Ente strumentale Veneto Lavoro in attuazione della DGR n. 1376 del 04 novembre 2025, modificata con la DGR n. 318 del 30 aprile 2026, e si liquida la quota dovuta per il 2026.

Il Direttore

PREMESSO che il Parlamento Europeo ed il Consiglio dell'Unione Europea, in data 30 giugno 2021, hanno adottato il Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione di esecuzione C(2022)9029, ha approvato il Programma nazione "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" per il sostegno congiunto a titolo del Fondo sociale europeo (FSE+) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione della crescita";

PREMESSO che nell'ambito del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", è stato definito il Piano del Ministero della Giustizia, in attuazione del quale il Ministero della Giustizia ha emanato, in data 24 dicembre 2024, l'Avviso pubblico "Una Giustizia più Inclusiva. Attuazione Modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) e che con DGR n. 152 del 19 febbraio 2025 la Direzione Servizi Sociali è stata autorizzata a presentare, in collaborazione con la Direzione Lavoro, e in qualità di capofila di un partenariato che coinvolge le articolazioni della Giustizia regionale e Anci Veneto, una proposta progettuale sul predetto avviso;

che con Decreto DGCOE Decreto DGCPC n. 565.ID dell'11 luglio 2025 il progetto "AMA ES - Veneto" è stato ammesso a finanziamento per un importo complessivo pari a euro 2.028.067,00, di cui euro 1.895.011,00 a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027 ed euro 133.056,00 finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

che con nota acquisita al prot. reg. n. 356401 del 16 luglio 2025 è pervenuto lo schema di Convenzione da sottoscrivere tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia e la Regione del Veneto per l'attuazione del progetto Ama ES (Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della Legge 7/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii.);

che con DGR n. 855 del 29 luglio 2025 è stato approvato lo schema di Convenzione, tra la Regione del Veneto e la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia del Ministero della Giustizia, per l'attuazione del progetto presentato dalla Regione Veneto a valere sull'azione 4. "*Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (Ama ES)*" del piano del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva", incaricando la U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale della sottoscrizione della medesima, a seguito di giusta delega di cui al Decreto del Direttore dei Servizi Sociali n. 6/2025;

che, con nota prot. n. 434407 dell'8 settembre 2025, è stata sottoscritta digitalmente e trasmessa la ConvenzioneAMA ES Veneto, con i relativi allegati (Formulario, Scheda finanziaria e Cronoprogramma) per l'attuazione del progetto AMA ES Veneto. Il documento ed è stato restituito sottoscritto dalla Direzione per il Coordinamento delle Politiche di coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio (O.I.) del Programma Nazionale (P.N.) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 con nota al prot. reg. n. 634702 del 20 novembre 2025 (con prot.m_dg.DGCPC.20/11/2025.0002640.U che trasmette il visto dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero della Giustizia, acquisito con prot. 2524.E del 10/11/2025 e il provvedimento di ammissione alla registrazione da parte della Corte dei Conti, acquisito con prot. 2617.E del 19/11/2025,

che attestano l'esito positivo del controllo preventivo di regolarità contabile e del controllo di legittimità del Decreto di approvazione della Convenzione di sovvenzione ed impegno di spesa prot. 851.ID del 13/10/2025);

che l'attuazione del progetto AMA ES decorre dalla data di effettiva dichiarazione di inizio attività (DIA), come da nota del 28/01/2026 e inserita nella Piattaforma Multifondo ministeriale per la parte FSE+. La certificazione D.I.A. per la parte FESR è stata registrata in Piattaforma Multifondo in data 11/03/2026, a seguito di nota del DGCOE, al prot. reg. n. 159904 del 11/03/2026, che comunica lo sbloccato nell'accesso alla Piattaforma ministeriale per la parte FESR;

CONSIDERATO che il progetto AMA ES Veneto prevede il coinvolgimento attivo dell'Ente strumentale regionale Veneto Lavoro, quale soggetto tecnico di supporto per l'attuazione delle azioni di accompagnamento al lavoro, di formazione, monitoraggio e rendicontazione, in stretta collaborazione tra la Direzione Servizi Sociali e la Direzione Lavoro;

che con DGR n. 1376 del 04 novembre 2025 è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ente strumentale Veneto Lavoro, tanto per il progetto "AMA ES Veneto" che per "AMA DE Veneto", finalizzato al rafforzamento dei servizi territoriali per l'inclusione sociale e lavorativa nell'ambito dell'Avviso "*Una Giustizia più Inclusiva" finanziato dal Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027"*;

che con la medesima DGR n. 1376 del 04 novembre 2025 è stato definito l'importo massimo delle obbligazioni di spesa a favore di Veneto Lavoro per il progetto AMA ES Veneto in Euro 636.000,00, alla cui assunzione deve provvedere con propri atti la Direzione U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Sport, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale della Regione del Veneto, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 105638 del bilancio di previsione 2025-2027, denominato "*Azioni per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna "AMA ES*" - Parte FSE+ - Trasferimenti correnti (Dec. UE. 01/12/2022, n. 9029, ripartiti come segue:

- euro 212.000,00 a valere sull'esercizio 2026;
- euro 212.000,00 imputati all'esercizio 2027;
- euro 212.000,00 a valere sull'esercizio 2028;

che con nota del 13 febbraio 2026 l'Organismo Intermedio (O.I.) del PN Inclusione, ovvero la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE) del Ministero della Giustizia ha richiesto alla Regione del Veneto di dettagliare e modificare alcuni punti dello schema di Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, Allegato A alla DGR n. 1376/2025, come recepito con la DGR n. 318 del 30 aprile 2026;

che la DGR n. 318 del 30 aprile 2026 ha altresì confermato la Direzione Servizi Sociali quale struttura regionale competente per i progetti AMA DE Veneto e AMA ES Veneto, mantenendo in capo alla Direzione Lavoro l'esecuzione delle attività di competenza relative al progetto AMA DE Veneto;

che l'Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro, approvato con DGR n. 1376 del 4 novembre 2025 e successivamente modificato e aggiornato con DGR n. 318 del 30 aprile 2026, è stato sottoscritto in data 16/06/2026 e inviato al repertorio con nota al prot. reg. n. 350199 del 16 giugno 2026, integrata con nota al prot. reg. n. 396422 del 30/06/2026;

che in ottemperanza alle indicazioni fornite dal Manuale per i Beneficiari del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, successivamente alla sottoscrizione della suindicata Convenzione, è stato utilizzato il sistema informativo del Programma (Piattaforma Multifondo), per registrare il progetto e acquisire il Codice Unico di Progetto (Codice Locale del Progetto: PRG-AMAES-1386- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES - VENETO FSE+. CUP H14D25002360007);

CONSIDERATO che con la variazione n. 147 del 17/10/2025, inserita nel dedicato applicativo IRIDE, la Direzione Servizi Sociali ha chiesto alla Direzione Bilancio e Ragioneria l'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa a seguito della assegnazione di cui al Decreto Ministero della Giustizia n. 565 id del 11/07/2025, di cui, per il progetto "AMA ES" i seguenti capitoli di nuova istituzione:

- capitolo 102167E denominato "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto "AMA ES" finanziato dal PN inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna - FSE+ (DEC. UE 01/12/2022, N.9029)";
- capitolo 105638U denominato "Azioni per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna "AMA ES" - Parte FSE+ - Trasferimenti correnti (Dec. UE. 01/12/2022, n. 9029);
- capitolo 102166E denominato "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto "AMA ES" finanziato dal PN inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 - inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna - FESR (DEC. UE 01/12/2022, N.9029)";
- capitolo 105637U denominato "Azioni per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna "AMA ES" - Parte FESR - Trasferimenti correnti (Dec. UE. 01/12/2022, n. 9029);

che l'art. 5 comma 7 della Convenzione stipulata tra la Regione del Veneto e Veneto Lavoro prevede che:

- l'importo debba essere corrisposto dalle strutture della Regione del Veneto responsabili dei progetti AMA DE Veneto e AMA ES Veneto a Veneto Lavoro successivamente all'avvio delle attività attestata da apposita dichiarazione, in un'unica soluzione annuale, a partire dall'annualità 2026;
- la rendicontazione delle spese sostenute sia presentata da Veneto Lavoro alla Regione del Veneto almeno 30 giorni prima delle scadenze comunicate dal Ministero della Giustizia - Direzione Generale per il Coordinamento delle

Politiche di Coesione (DGCPC) alla Regione del Veneto (in qualità di capofila) per la trasmissione della rendicontazione. Eventuali somme trasferite e non spese dovranno essere restituite alla Regione del Veneto secondo le procedure previste;

- Veneto Lavoro trasmetta la rendicontazione a rimborso dell'attività e della spesa sostenuta come richiesto dalla Convenzione in essere fra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia;
- i successivi importi annuali siano erogati, per ciascun successivo esercizio, alla comunicazione annuale di prosecuzione attività, sempre con rendicontazione delle attività e della spesa sostenuta, per la durata della succitata Convenzione e a rimborso delle spese sostenute, in un'unica soluzione;

VISTO la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2022) 9029 final del 1° dicembre 2022 che approva il programma "*PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027*";

RITENUTO opportuno procedere all'accertamento ai sensi dell'art. 53 e allegato 4/2 punto 3.12, D.lgs. 118/2011 e s.m.i, e come da Convenzione sottoscritta in data 8 settembre 2025 e restituita con i visti di controllo da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero della Giustizia e della Corte dei Conti con nota al prot. n. 634702 del 20 novembre 2025, di euro 636.000,00, a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e con Codice Locale del Progetto: PRG-AMAES-1386-REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES - VENETO FSE+. CUP H14D25002360007 nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, secondo le specifiche e le esigibilità riportate nell'**Allegato A contabile**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che le obbligazioni, di natura non commerciale, per le quali si dispongono gli accertamenti e impegni di spesa con il presente atto, sono giuridicamente perfezionate ed esigibili con le specifiche riportate nell'**Allegato A contabile**; che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica e che la copertura è assicurata sino al V° livello del P.d.C.;

che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non fa riferimento ad alcun obiettivo del D.E.F.R. 2026-2028;

che l'obbligazione di spesa di cui al presente provvedimento è soggetta al codice Unico di Progetto (CUP) H14D25002360007;

VISTI la Dec. UE. 01/12/2022, n. 9029;

il PROGRAMMA Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 15, e ss.mm.ii.;

il D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e il successivo D.lgs. n. 126/2014 integrativo e correttivo del precedente;

la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi;

la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

la Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro";

la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2;

il Regolamento regionale n. 1 del 31 maggio 2016;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 152 del 19 febbraio 2025;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 855 del 29 luglio 2025;

la Deliberazione della Giunta regionale n. 950 del 12 agosto 2025;

le DGR n. 58/2025; n. 152/2025; n. 855/2025; n. 950/2025; n. 1376/2025;

L.R. n. 2 del 10 aprile 2026 "Legge di stabilità regionale 2026";

L.R. n. 3 del 10 aprile 2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026";

L.R. n. 4 del 10 aprile 2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

la Deliberazione della Giunta regionale n. 219 del 09/04/2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028.

la Deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 30/04/2026;

il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)";

il DDR n. 15462 del 03/07/2026 "Aggiornamento dell'Allegato A "Bilancio finanziario gestionale 2026-2028", approvato con Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione e ss.mm.ii., a seguito della ridefinizione dell'assetto organizzativo regionale. (Art. 9 comma 2, legge regionale 29 novembre 2001 n. 39)."

il DDR n. 6/2025 del Direttore della Direzione Servizi Sociali e n. 15574/2026 del Direttore della Direzione Servizi Sociali, Terzo Settore e Sport;

la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse e l'Allegato A contabile costituiscono parti integranti e sostanziali del presente dispositivo;
2. di disporre accertamenti in entrata per complessivi euro 636.000,00 ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, a carico del soggetto debitore il Ministero della Giustizia "Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia" con codice fiscale 96569850587 e Anagrafica Nusico 00188689, e come da Convenzione sottoscritta in data 8 settembre 2025 e restituita con i visti di controllo da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio presso il Ministero della Giustizia e della Corte dei Conti con nota al prot. n. 634702 del 20 novembre 2025, a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e con Codice Locale del Progetto: PRG-AMAES-1386- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES - VENETO FSE+. CUP H14D25002360007 nell'ambito del Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027, secondo le specifiche e le esigibilità riportate nell'**Allegato A contabile**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di impegnare a favore di Veneto Lavoro (C.F. 03180130274), ai sensi dell'Accordo di collaborazione approvato con DGR n. 1376 del 4 novembre 2025 e successivamente modificato con DGR n. 318 del 30 aprile 2026, la somma complessiva di euro 636.000,00, ai sensi dell'art 56, comma 6, del D.Lgs. 118/2011, a valere sul capitolo 105638U denominato "Azioni per l'attuazione di modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna "AMA ES" - Parte FSE+ - Trasferimenti correnti (Dec. UE. 01/12/2022, n. 9029), secondo le specifiche e l'esigibilità riportate nell'**Allegato A contabile**, del presente atto - CUP H14D25002360007, Bilancio di previsione 2026-2028;
4. di dare atto che gli impegni di cui al punto 3 trovano copertura negli accertamenti di cui al punto 2;
5. di procedere, a seguito di comunicazione della dichiarazione di avvio delle attività da Parte di Veneto Lavoro e ad avvenuta esecutività del presente decreto, alla liquidazione, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 39/2001 (e secondo art. 5 della convezione approvata con DGR 1376 del 04/11/2025 e integrata con DGR n. 318 del 30/04/2026), della quota impegnata relativa all'esercizio 2026, pari ad euro 212.000,00;
6. di disporre che Veneto Lavoro trasmetta una relazione annuale delle attività svolte e sui relativi costi sostenuti, dando altresì evidenza, nella relazione finale, dell'eventuale ammontare delle economie maturate;
7. di dare atto che eventuali somme non utilizzate, in sede di monitoraggio e rendicontazione, dovranno essere restituite da Veneto Lavoro;
8. di prendere atto che le suddette somme non costituiscono debito commerciale;
9. l'acquisizione del visto contabile da parte della Direzione Bilancio e Ragioneria nell'apposita piattaforma documentale (DOKI.RVE);
10. la trasmissione del presente provvedimento munito del visto di regolarità all'ente strumentale Veneto Lavoro, ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.lgs. n. 118/2011;
11. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta conoscenza, fatte salve diverse determinazioni degli interessati;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
13. la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Maria Carla Midena

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** 17153 **del** 11/08/2026

Struttura 7200240400

UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

Oggetto : PROGETTO "AMA ES - VENETO" A VALERE SULL'AZIONE 4. "ATTUAZIONE MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DEI SOGGETTI IN USCITA ED ESECUZIONE PENALE ESTERNA" DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA", FINANZIATO DAL PROGRAMMA NAZIONALE INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ 2021-2027. CODICE LOCALE DEL PROGETTO: PRG-AMAES-1386- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES - VENETO FSE+.2021-2027- REG.TI UE N. 1060/2021 E N 1057/2021, DECISIONE DI ESECUZIONE C(2022)9029 - CUP H14D25002360007. CODICE LOCALE DEL PROGETTO: PRG-AMAES-1391- REGIONE VENETO - AMA ES-AMA ES VENETO FESR CUP H14D25002370007. ACCERTAMENTO DELL'ENTRATA, IMPEGNO DI SPESA E LIQUIDAZIONE.

SPESA

Capitolo: 105638 AZIONI PER L'ATTUAZIONE DI MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DEI SOGGETTI IN USCITA ED ESECUZIONE PENALE ESTERNA - "AMA ES" - PARTE FSE+ - TRASFERIMENTI CORRENTI (DEC. UE 01/12/2022, N.9029) **P. Sanità NO**

Articolo: 002 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.017 TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRI ENTI E AGENZIE REGIONALI E SUB REGIONALI

Impegno	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura	Soggetto a CUP
I 2026 00006857 000	212.000,00	0,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
I 2027 00001329 000	0,00	212.000,00	0,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
I 2028 00000510 000	0,00	0,00	212.000,00	0,00	I. - Impegno	NO FIN. FPV	NO COMM.	SI
Totale:	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00				

COLLEGAMENTI SPESE / ENTRATE

Capitolo: 105638 **Articolo:** 002 **Piano dei Conti:** U.1.04.01.02.017 **P. Sanità** NO

Impegno	Importo Vincolo	Accertamento	Capitolo Accertamento	Atto Accertamento
I 2026 00006857 000	212.000,00	2026 00003917 000	E 102167 000	Atto 2026 DDR 000 7200240400
I 2027 00001329 000	212.000,00	2027 00000694 000	E 102167 000	Atto 2026 DDR 000 7200240400
I 2028 00000510 000	212.000,00	2028 00000321 000	E 102167 000	Atto 2026 DDR 000 7200240400
Totale Vincolato:	636.000,00			

RIEPILOGO SPESA

Capitolo	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Totale
105638	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	636.000,00
Totale	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	636.000,00

BENEFICIARI

Impegno	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CIG	CUP	Importo CIG/CUP
Anagrafica: 00063130 VENETO LAVORO								
I 2026 00006857 000	0,00	212.000,00	0,00	0,00	0,00		H14D25002360007	212.000,00
2027 00001329 000	0,00	0,00	212.000,00	0,00	0,00		H14D25002360007	212.000,00
2028 00000510 000	0,00	0,00	0,00	212.000,00	0,00		H14D25002360007	212.000,00
Totale Anagrafica :	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00			
Totale Beneficiari :	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00			

ENTRATA

Capitolo : 102167 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA ES" FINANZIATO DAL PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - INCLUSIONE ATTIVA DEI SOGGETTI IN USCITA ED ESECUZIONE PENALE ESTERNA - FSE+ (DEC. UE 01/12/2022, N.9029) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.01.01.001 TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2026 00003917 000	212.000,00	0,00	0,00	0,00	NO
2027 00000694 000	0,00	212.000,00	0,00	0,00	NO

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A contabile al DDR **N.** **del**

Struttura 7200240400

UNITA' ORGANIZZATIVA DIPENDENZE, TERZO SETTORE, SPORT, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE

ENTRATA

Capitolo : 102167 ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "AMA ES" FINANZIATO DAL PN INCLUSIONE E LOTTA ALLA POVERTA' 2021-2027 - INCLUSIONE ATTIVA DEI SOGGETTI IN USCITA ED ESECUZIONE PENALE ESTERNA - FSE+ (DEC. UE 01/12/2022, N.9029) **P. Sanità** NO

Piano dei Conti : E.2.01.01.01.001 TRASFERIMENTI CORRENTI DA MINISTERI

Accertamento	2026	2027	2028	Esercizi successivi	Iscriz. a Ruolo
2028 00000321 000	0,00	0,00	212.000,00	0,00	NO
Totale per Capitolo:	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	
Totale Entrata:	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	

RIEPILOGO ENTRATA

Capitolo	Esercizi Precedenti	2026	2027	2028	Esercizi Successivi	Totale
102167	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	636.000,00
Totale	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	636.000,00

DEBITORI

Accertamento	Esercizi precedenti	2026	2027	2028	Esercizi successivi	CUP
Anagrafica 00188689 DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA GIUSTIZIA						
2026 00003917 000	0,00	212.000,00	0,00	0,00	0,00	H14D25002360007
2027 00000694 000	0,00	0,00	212.000,00	0,00	0,00	H14D25002360007
2028 00000321 000	0,00	0,00	0,00	212.000,00	0,00	H14D25002360007
Totale Anagrafica :	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	
Totale Debitori :	0,00	212.000,00	212.000,00	212.000,00	0,00	

Il Direttore

Firma MIDENA MARIA CARLA
Data 11-08-2026

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 577559)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 75 del 25 febbraio 2026

"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)". Una nuova strategia per un approccio integrato tra i settori sanitari, sociali ed economici. Principi informatori.

[Sanità e servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si condividono i principi informatori della "Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)", elaborata dal Gruppo I.U.S. art. 32 e presentata in occasione della seconda edizione di Circular Medical Expo, tenutasi il 2 e 3 dicembre 2025 presso la Fiera di Padova, quale strumento utile per orientare le strategie sanitarie regionali, con particolare attenzione all'approccio integrato e favorendo interventi coordinati tra settori sanitari, sociali ed economici, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Servizio sanitario regionale e le disposizioni normative vigenti.

Il Presidente Alberto Stefani riferisce quanto segue.

In occasione della seconda edizione di Circular Medical Expo, manifestazione fieristica dedicata a tutti gli operatori delle aziende della filiera tecnologica e produttiva del settore biomedicale tenutasi il 2 e 3 dicembre 2025 presso la Fiera di Padova, è stata presentato il documento denominato *"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"*.

L'evento è stato organizzato da Venicepromex in partnership con Padova Hall ed in collaborazione con Unioncamere Veneto, Sistema Camerale Veneto, Confapi Veneto, Confartigianato Imprese Veneto, Cna Veneto, Confimi Industria Sanità, Confindustria Veneto Est, Osservatorio Biomedicale Veneto, Galileo Visionary District, Unismart Fondazione Università di Padova, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Padova e del Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica del medesimo Ateneo ed alla suddetta edizione è stata attribuita la qualifica di rilevanza internazionale con Deliberazione di Giunta regionale n. 599 del 3 giugno 2025, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 23 maggio 2002, n. 11.

La *"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"* è stata elaborata dal Gruppo I.U.S. art. 32, composto da 20 esperti e studiosi in ambito medico e propone una visione globale in cui le dimensioni fisica, mentale, ambientale e sociale, tra loro interconnesse, devono essere considerate in maniera olistica, rappresentando uno strumento utile a orientare le politiche di tutti gli stakeholders coinvolti, al fine di garantire la "salute" intesa come benessere psicofisico, equilibrio socioeconomico, qualità delle relazioni e dei contesti di vita. Si configura come patto per la salute delle generazioni future, includendo quali principi informatori: l'inclusione, la tutela dell'ambiente, l'equilibrio tra innovazione e sostenibilità, l'uso dell'intelligenza artificiale, l'educazione alla salute, la centralità della persona, la responsabilità intergenerazionale, la solidarietà e l'equità.

Tale *"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"* comprende 14 punti chiave di seguito riportati.

1. Inclusione: il benessere psico-fisico-sociale di una comunità non può prescindere dalla cura delle disuguaglianze, dall'educazione scolastica, dall'accoglienza e dalla partecipazione attiva delle diverse componenti, in termini di genere e anagrafici.
2. Tutela dell'ambiente: l'attenzione per l'ambiente è una delle componenti fondamentali del concetto "In Universum Salus", per cui è necessaria l'attenzione alle biodiversità, alla tutela del bene comune, alla promozione della mobilità sostenibile, alla promozione di politiche ambientali efficienti.
3. Equilibrio tra innovazione e sostenibilità: l'innovazione in ambito sanitario ha reso possibile diagnosi sempre più precoci, terapie efficaci e un significativo miglioramento della qualità della vita. Tuttavia senza basi etiche solide e senza un approccio realmente sostenibile, il progresso tecnologico potrebbe generare nuove disuguaglianze, impatti negativi e compromettere nel tempo la salute globale. L'innovazione tecnologica non può essere disgiunta dalla sostenibilità economica soprattutto per un sistema sanitario universalistico quale è il nostro dove l'OCSE stesso ci dice che non può essere sostenibile con la sola fiscalità. Questo vuol dire che si deve pensare a ridisegnare completamente il sistema: reingegnerizzando la rete ospedaliera, centralizzando alcune risorse e sviluppando centri di eccellenza regionali e organo-specifici dove alti volumi di attività possano garantire eccellenza nei risultati di outcome, consentendo nel contempo l'aggiornamento costante del parco tecnologico ospedaliero.
4. Uso dell'intelligenza artificiale: l'IA può garantire l'applicazione degli strumenti diagnostico-terapeutici più avanzati e più adeguati al singolo paziente, rappresentando il caposaldo per l'ulteriore progressione verso una medicina di precisione, una medicina personalizzata ritagliata sul singolo paziente. Potrebbe inoltre essere utilizzata per la prevenzione degli eventi climatici "estremi" e per la protezione degli ecosistemi, specie quelli più a rischio di estinzione.

5. Educazione alla salute: formazione sanitaria per la cittadinanza con condivisione di percorsi di prevenzione e responsabilità, sviluppo di consapevolezza nelle scelte anche tramite strumenti digitali. Educare il cittadino a scelte di politica sanitaria che tengano conto della sostenibilità del sistema universalistico ottimizzando l'utilizzo delle risorse, rifuggendo da una logica duplicazionale e particolaristica.
6. Coinvolgimento delle scuole: la scuola deve diventare il primo anello per la formazione di adulti consapevoli e attenti alle esigenze del territorio, al benessere animale e ai cambiamenti climatici.
7. Centralità della persona: l'art 32 della Costituzione riconosce la salute come un Diritto fondamentale; la persona dev'essere al centro delle scelte politiche sia sociali che sanitarie con valorizzazione della relazione di cura.
8. Responsabilità intergenerazionale: ogni generazione deve basarsi sull'esperienza della precedente anche nella promozione del benessere delle generazioni future sempre tenendo alta l'attenzione su etica e sostenibilità.
9. Visione globale: parlare di "Salute d'Insieme" richiede di considerare diverse dimensioni, tra loro interconnesse, ovvero fisica, mentale, ambientale e sociale. Le diverse dimensioni chiamano in causa i diversi stakeholders: politica, comunità, scuola, famiglia, associazioni di malati.
10. Equità: l'accesso alle cure, ma anche la tutela dell'ambiente e degli animali, dev'essere accessibile a tutti, in modo semplice ma responsabile, senza differenze di genere.
11. Solidarietà: la coesione tra generazioni, il supporto reciproco e la solidarietà, favoriscono scelte atte a promuovere una "Salute d'Insieme" che consideri il benessere non solo psicofisico ma anche sociale.
12. Inclusione nelle tematiche aziendali ESG anche del fattore H (Health): l'integrazione della tutela della salute, sia individuale che collettiva, nelle strategie aziendali può aiutare a creare un impatto positivo sulla società e l'ambiente. Le imprese attente ai criteri ESGH incrementeranno la reputazione aziendale rappresentando l'attenzione alla salute un elemento valoriale sempre più vicino alle esigenze dei consumatori, ormai consapevoli e attenti alle questioni ambientali e sociali.
13. Valorizzazione dell'ospedale liquido e della medicina quantistica: prevedere dunque una stretta interrelazione tra ospedale e territorio dove la continuità delle cure e la deospedalizzazione diventano momenti fondanti per la sostenibilità del sistema e l'umanizzazione delle cure. Inoltre la sinergia tra medicina quantistica e convenzionale permetterà di disegnare un nuovo paradigma in medicina permettendo di realizzare un quadro più completo della salute aprendo nuove prospettive dal punto di vista clinico e terapeutico.
14. I mille giorni del bambino: i primi mille giorni nello sviluppo del concepito e del bimbo sono cruciali per lo sviluppo fisico, cognitivo ed emotivo del bambino. In questi mille giorni l'interazione con l'ambiente e le relazioni influenzano la salute futura e la prevenzione delle malattie croniche. Questa finestra temporale gioca, quindi, un ruolo fondamentale per un futuro adulto più sano e per un "successful ageing".

Il concetto di "Salute d'insieme" estende la definizione di salute oltre i confini della dimensione sanitaria convenzionale, inglobando il benessere psicofisico, l'equilibrio socioeconomico, la qualità delle relazioni interpersonali nonché i contesti ambientali e vitali. In tale prospettiva, il paziente è inteso come persona nella sua integrale centralità, comprensiva degli aspetti affettivi, economici e relazionali, in armonica integrazione con l'ambiente e il contesto lavorativo.
Infine, racchiudendo "In Universum Salus" nell' acronimo "I.U.S." vi è il richiamo al diritto alla salute con il rimando all'art. 32 della Costituzione*, "la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"*, in cui viene posta l'attenzione non solo sul singolo individuo ma sull'intera collettività.
In sintesi, la *"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"* fornisce alcuni princìpi utili a definire un approccio al tema della "salute" quale diritto fondamentale dell'individuo e interesse della collettività, coerentemente con quanto disposto dell'art. 32 della Costituzione italiana.
Il documento risulta peraltro coerente con quanto previsto nel "Programma di Governo 2025-2030" e nella proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028, adottato dalla Giunta regionale con DGR/CR n. 15 del 10 febbraio 2026.
Tutto ciò premesso, si propone di condividere i principi informatori della "*Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"*, quale strumento utile per orientare le strategie sanitarie regionali, con particolare attenzione all'approccio integrato e favorendo interventi coordinati tra settori sanitari, sociali ed economici, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Servizio sanitario regionale e le disposizioni normative vigenti.
Si propone di favorire la massima diffusione dei principi informatori della *"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"*, anche mediante i canali social ufficiali della Regione del Veneto.
Si incarica la Segreteria della Giunta regionale, in accordo con la Direzione del Presidente, dell'esecuzione del presente atto.
Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;
VISTO l'art. 32 della Costituzione Italiana;

VISTA la DGR/CR n. 15 del 10 febbraio 2026 ad oggetto *"Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 e Nota di Aggiornamento XII Legislatura. Adozione di un unico documento di programmazione. Proposta per il Consiglio regionale. Art. 36 e paragrafi 4.1 e 6 dell'Allegato 4/1 del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118, e art. 7 e Sezione III della L.R. n. 35/2001."*;
VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di condividere i principi informatori della *"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"*, elaborata dal Gruppo I.U.S. art. 32 e presentata in occasione della seconda edizione di Circular Medical Expo, tenutasi il 2 e 3 dicembre 2025 presso la Fiera di Padova, quale strumento utile per orientare le strategie sanitarie regionali, con particolare attenzione all'approccio integrato e favorendo interventi coordinati tra settori sanitari, sociali ed economici, in linea con gli obiettivi di sostenibilità del Servizio sanitario regionale e le disposizioni normative vigenti;
3. di favorire la massima diffusione dei principi informatori della *"Charta di Padova sulla Salute d'Insieme (In Universum Salus)"*, anche mediante i canali social ufficiali della Regione del Veneto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale, in accordo con la Direzione del Presidente, dell'esecuzione del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588761)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 840 del 28 luglio 2026

Organizzazione della 5^ edizione dei Giochi olimpici giovanili invernali 2028. Nomina di competenza della Regione del Veneto nuovi membri dell'Assemblea di Indirizzo e del Consiglio Direttivo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028".
[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si nominano i nuovi membri di spettanza della Regione del Veneto dell'Assemblea di Indirizzo e del Consiglio Direttivo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028" a seguito di dimissioni.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

La fase della candidatura ai Giochi olimpici giovanili invernali (d'ora in poi YOG 2028) si è conclusa il 30 gennaio 2025 con la loro assegnazione da parte del CIO alla Regione del Veneto, alla Regione Lombardia, alla Provincia autonoma di Trento e al CONI che in quella data hanno sottoscritto il c.d. Contratto di ospitalità ("Host Contract"), recante i principi fondamentali, oltre agli obblighi da rispettare e alle attività da attuare nella fase di organizzazione.

Con l'art. 3 dell'Host Contract le parti si sono impegnate a costituire un Comitato Organizzatore che presieda al corretto svolgimento degli YOG 2028.

Con Deliberazione n. 1345 del 28 ottobre 2025 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Atto costitutivo e lo Statuto del Comitato.

Il 30 ottobre 2025, innanzi al notaio designato, con atto pubblico è stato costituito il Comitato, denominato Comitato "Dolomiti Valtellina 2028" (di seguito denominato Comitato), con allegato lo Statuto che prevede tra i propri organi l'Assemblea di Indirizzo e il Consiglio Direttivo. Il Legale rappresentante del Comitato coincide con la figura del Presidente del Consiglio Direttivo. Al Comitato hanno aderito il Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il CONI per la rappresentanza statale, la Regione del Veneto, la Regione Lombardia e la Provincia autonoma di Trento per le autonomie territoriali.

L'Assemblea di Indirizzo è composta da un membro per ciascuno dei già menzionati soggetti aderenti al Comitato e nella prima riunione elegge, tra i propri componenti, il Presidente e il Vicepresidente, secondo le modalità di cui al comma 5 del medesimo art. 8.

Per la Regione del Veneto con DGR n. 1345 del 28 ottobre 2025 è stato designato quale componente dell'Assemblea di indirizzo il dott. Andrea Comacchio.

Il Consiglio Direttivo è formato, ai sensi dell'art. 12, primo comma dello Statuto, da dodici membri, di cui uno in rappresentanza della Regione del Veneto. Tale componente è stato nominato con DGR n. 1345/2025 nella persona della dott.ssa Fausta Bressani.

Il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri ha convocato in data 22 gennaio 2026 la prima riunione dell'Assemblea di Indirizzo avente ad oggetto, tra le altre questioni all'ordine del giorno, la nomina del proprio Presidente e Vicepresidente.

In tale sede, l'Assemblea di Indirizzo ha provveduto, ai sensi dell'art. 8, quinto comma dello Statuto, alla elezione del Presidente nella persona di Luciano Buonfiglio, membro dell'Assemblea in rappresentanza del CONI ex art. 8, primo comma, lett. c) dello Statuto.

Contestualmente, il Presidente dell'Assemblea di Indirizzo ha convocato, ai sensi dell'art. 9, comma 2 dello Statuto, la prima riunione del Consiglio Direttivo, tenutasi in data 27 gennaio 2026 e in occasione della quale è stata eletta Vicepresidente ex art. 9, terzo comma dello Statuto, la dott.ssa Bressani.

Successivamente, con note prot. reg. n. 409526 dell'8 luglio 2026 e prot. reg. n. 418567 del 14 luglio 2026 il dott. Comacchio e la dott.ssa Bressani hanno rassegnato le dimissioni per motivi personali rispettivamente dal ruolo di componente dell'Assemblea di Indirizzo, ai sensi dell'art. 8, comma 3 dello Statuto, e dal ruolo di membro e di Vicepresidente del Consiglio Direttivo, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 5 dello Statuto.

Il Presidente del Consiglio Direttivo con nota del 15 luglio 2026, acquisita a prot. reg. 421516 del 16 luglio 2026, ha richiesto alla Regione del Veneto di procedere alla sostituzione del rappresentante regionale nel Consiglio Direttivo, ai sensi dell'art. 9, comma 5 dello Statuto.

Anche il Presidente dell'Assemblea di Indirizzo con nota del 22 luglio 2026, acquisita a prot. reg. 431319 in pari data, ha richiesto alla Regione del Veneto di procedere alla sostituzione del rappresentante regionale nell'Assemblea di Indirizzo, ai sensi dell'art. 8, comma 3 dello Statuto.

Per le motivazioni sopra esposte, con la presente deliberazione si prende atto delle intervenute dimissioni e si promuove la sostituzione dei rappresentanti regionali negli organi del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028", proponendo di individuare:

- l'Assessore regionale ai Servizi sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche abitative, dott.ssa Paola Roma, quale componente dell'Assemblea di Indirizzo;
- il Direttore pro-tempore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, dott. Carlo Matterazzo, quale componente e Vicepresidente del Consiglio Direttivo.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 9, comma 5 dello Statuto i mandati di cui sopra scadono con quello dell'organo di cui si entra a far parte.

Con riferimento alle nomine dei rappresentanti della Regione del Veneto in seno all'Assemblea di Indirizzo e al Consiglio Direttivo, la Giunta regionale provvede in deroga alla procedura prevista dalla Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, come espressamente disposto dall'art. 1, comma 3 della Legge regionale 29 luglio 2025, n. 13.

Infine, si incarica il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale 29 luglio 2025, n. 13 "Partecipazione della Regione del Veneto al Comitato Organizzatore della V edizione dei Giochi Olimpici invernali 2028";

VISTA la DGR n. 1345 del 28 ottobre 2025;

VISTA la nota prot. reg. n. 409526 dell'8 luglio 2026 con cui il dott. Andrea Comacchio ha rassegnato le proprie dimissioni quale componente dell'Assemblea di Indirizzo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028";

VISTA la nota prot. reg. n. 418567 del 14 luglio 2026 con cui la dott.ssa Fausta Bressani ha rassegnato le proprie dimissioni quale componente e Vicepresidente del Consiglio Direttivo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028";

VISTA la nota del Presidente dell'Assemblea di Indirizzo del 22 luglio 2026, acquisita a prot. reg. 431319 in pari data, che ha richiesto alla Regione del Veneto di procedere alla sostituzione del rappresentante regionale nell'Assemblea di Indirizzo;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio Direttivo del 15 luglio 2026, acquisita a prot. reg. 421516 del 16 luglio 2026, che ha richiesto alla Regione del Veneto di procedere alla sostituzione del rappresentante regionale nel Consiglio Direttivo;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto che con note prot. reg. n. 409526 dell'8 luglio 2026 e prot. reg. n. 418567 del 14 luglio 2026 il dott. Andrea Comacchio e la dott.ssa Fausta Bressani, individuati quali rappresentanti della Regione del Veneto con DGR n.

1345 del 28 ottobre 2025, hanno rassegnato le dimissioni dal ruolo di componente dell'Assemblea di Indirizzo e dal ruolo di membro e di Vicepresidente del Consiglio Direttivo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028";

3. di dare atto che l'art. 8, comma 3 e l'art. 9, comma 5 dello Statuto del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028" prevedono che qualora durante il mandato vengano a mancare, per dimissioni o altra causa, uno o più componenti dell'Assemblea di Indirizzo o del Consiglio Direttivo, il Presidente dell'organo promuove la sostituzione da parte del titolare del potere di nomina;
4. di nominare, per le motivazioni indicate in premessa, l'Assessore regionale ai Servizi sociali, Famiglia, Longevità, Sport e Politiche abitative, dott.ssa Paola Roma, quale componente dell'Assemblea di Indirizzo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028", ai sensi dell'art. 8, comma 3 dello Statuto;
5. di nominare, per le motivazioni indicate in premessa, il Direttore pro-tempore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, dott. Carlo Matterazzo, quale componente e Vicepresidente del Consiglio Direttivo del Comitato "Dolomiti Valtellina 2028", ai sensi dell'art. 9, comma 5 dello Statuto;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 9, comma 5 dello Statuto i mandati di cui ai punti 4 e 5 scadono con quello dell'Organo di cui si entra a far parte;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588679)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 843 del 28 luglio 2026

Designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin con sede a Taglio di Po (RO). L.R. n. 1/2009, art. 11, comma 1.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene designato un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin, con sede a Taglio di Po (RO), della quale la Regione del Veneto è socio fondatore, come previsto dallo Statuto.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

L'art. 11 della Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 recante "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009" ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare alla costituzione della Fondazione Ca' Vendramin con sede a Taglio di Po (RO), in qualità di socio fondatore. Gli altri soci fondatori sono la Provincia di Rovigo, il Parco Regionale Veneto del Delta del Po e il Consorzio di bonifica Delta del Po.

La Fondazione è stata costituita nel 2009 con lo scopo di promuovere la ricerca sui delta, le lagune e le zone umide del Mediterraneo e di altri Paesi del mondo e la partecipazione a organismi internazionali per la trattazione di problemi di natura idraulica, costiera ambientale, economica e sociale in tali aree. È, inoltre, organico alla Fondazione il Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin, istituto riconosciuto dalla Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 17 del 16 maggio 2019, "Legge per la cultura", il cui compito è quello di gestire, promuovere, valorizzare e sviluppare assieme al sistema museale del Delta del Po, il complesso dei manufatti idraulici storici, delle antiche idrovore, delle coorti e degli edifici di archeologia rurale.

Lo Statuto della Fondazione Ca' Vendramin, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2753 del 22 settembre 2009, e successive modifiche approvate con DGR n. 1420 del 31 luglio 2012, all'art 11, comma 1 prevede la presenza di un rappresentante regionale designato dalla Giunta regionale del Veneto all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione i cui componenti, come da comma 2 del medesimo articolo, rimangono in carica per cinque anni, sono rieleggibili e decorso il quinquennio dalla data della nomina restano in carica in regime di prorogatio sino all'insediamento dei successori. Le cariche di componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin, come da art. 17 dello Statuto, sono gratuite.

Scaduto il Consiglio di Amministrazione in questione in data 30 ottobre 2019 si è proceduto con l'Avviso n. 24 del 18 giugno 2024 avente ad oggetto "Proposte di candidatura per la designazione a componente effettivo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin con sede a Taglio di Po (RO). Legge regionale 12 gennaio 2009, n. 1 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2009", art.11.", senza che però sia intervenuta la designazione del componente regionale del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin.

Si è pertanto reso necessario provvedere ad un nuovo Avviso, vista la richiesta a tal fine inviata in data 23 ottobre 2025 dal Presidente della Fondazione Ca' Vendramin e acquisita al protocollo regionale n. 587866 del 24 ottobre 2025. È stato pertanto pubblicato l'Avviso n. 57 del 13 marzo 2026, pubblicato nel B.U.R. n. 32 del 13 marzo 2026, indicando come scadenza il 13 aprile 2026 per la presentazione delle candidature, come da procedura prevista per le nomine di competenza regionale ai sensi della L.R. n .27/1997.

Approvata, con Decreto n. 13539 del 13 maggio 2026 del Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport, l'istruttoria relativa alle proposte di candidatura pervenute in numero di sei, si propone di individuare nella persona della dott.ssa Roberta Bonafé il componente da designare a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin.

Si dà atto altresì che la Direzione Cultura ha effettuato le verifiche previste dall'art. 5 delle "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente della Giunta regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013," di cui all'Allegato A della DGR n. 1086 del 31/07/2018.

Si propone di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 11 della L.R. n. 1/2009 "Legge finanziaria regionale 2009";

VISTO lo Statuto della Fondazione Ca' Vendramin, e in particolare l'articolo 11, comma 1;

VISTO l'Avviso n.57 del 13/03/2026, pubblicato nel B.U.R. n.32 del 13/03/2026;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport n. 13539 del 13/05/2026 con il quale è stata approvata l'istruttoria delle proposte di candidatura;

VISTO il D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e ss.mm.ii.;

VISTE le "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013," di cui all'allegato A della DGR n. 1086 del 31/07/2018;

VISTA la L.R. n. 27/1997;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle proposte di candidatura pervenute per la designazione di un componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin, con sede a Taglio di Po (RO), e della relativa istruttoria approvata con Decreto del Direttore della Direzione Beni attività culturali e sport n. 13539 del 13 maggio 2026;
3. di individuare quale componente da designare a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ca' Vendramin la dott.ssa Roberta Bonafé;
4. di dare atto che l'efficacia della designazione è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39/2013;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588511)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 844 del 28 luglio 2026

Nomina del Commissario straordinario dell'Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV. Legge regionale n. 63/1979 e ss.mm.ii.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Nelle more delle procedure di rinnovo degli organi dell'Istituto regionale per le Ville Venete, con il presente provvedimento si conferisce l'incarico di Commissario straordinario dell'Istituto, al fine di consentirne l'operatività e il regolare funzionamento.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

L'Istituto Regionale per le Ville Venete, istituito con Legge regionale 24 agosto 1979, n. 63 e con sede legale in Venezia, ha lo scopo di provvedere, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento, al restauro, nonché alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete soggette alle disposizioni di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni.

La L.R. n. 63/1979 e ss.mm.ii stabilisce che l'Istituto, ente strumentale della Regione, operi in conformità agli obiettivi della programmazione regionale ed agli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio regionale del Veneto, d'intesa con il Consiglio della Regione del Friuli - Venezia Giulia, per gli interventi da attuare nel territorio di quest'ultima.

La durata degli Organi dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, ai sensi della L.R. 22 luglio 1997, n. 27, è pari alla durata dell'intera Legislatura e la scadenza è prevista il centottantesimo giorno successivo alla prima seduta del Consiglio regionale, con possibilità di proroga per non più di quarantacinque giorni decorrenti dalla scadenza del termine medesimo.

Il termine di scadenza per la ricostituzione degli Organi dell'Istituto, comprensivo della prorogatio di 45 giorni prevista dall'art. 4, comma 2 della L.R. 27/1997, coincide con il 28 luglio 2026.

Considerato che sono ancora in corso gli adempimenti finalizzati alla individuazione del nuovo Presidente, la cui nomina rappresenta il presupposto per la costituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione, si rende necessario, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 63/1979, affidare la gestione dell'Istituto ad un Commissario straordinario nominato dalla Giunta regionale, d'intesa con il Friuli Venezia Giulia, fino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione.

Pertanto, considerato il curriculum professionale posseduto, si propone di conferire al prof. Amerigo Restucci l'incarico di Commissario straordinario dell'IRVV, il quale resterà in carica fino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

La citata Legge regionale n. 63/1979 e ss.mm.ii all'art. 4 prevede che sulla nomina del Commissario straordinario sia raggiunta l'intesa tra le due Regioni.

A tal fine, sulla proposta di conferimento dell'incarico di Commissario straordinario al prof. Amerigo Restucci, il Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 435501 del 24.7.2026 ha chiesto l'assenso al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia che lo ha espresso con nota prot. n. 10679/P del 27.7.2026, acquisita al prot. reg. n. 438002 del 27.7.2026.

Si dà atto che il conferimento dell'incarico di Commissario straordinario dell'IRVV al prof. Amerigo Restucci è condizionato alla presentazione, al momento dell'accettazione, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

La Direzione Cultura provvederà con tempestività alle attività di verifica di cui agli artt. 6 e 8 della D.G.R. n. 152 del 10 marzo 2026, dandone atto in apposito decreto dirigenziale.

Al Commissario straordinario dell'IRVV competeranno poteri limitati all'ordinaria amministrazione dell'IRVV e all'assunzione di provvedimenti urgenti e indifferibili. Si stabilisce inoltre che l'incarico di Commissario straordinario dell'IRVV sarà svolto a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso a carico dell'IRVV delle spese sostenute e documentate.

Si propone di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 24 agosto 1979, n. 63 “Norme per l'istituzione e il funzionamento dell'Istituto regionale per le ville venete 'I.R.V.V.'” e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 “Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi” e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTO l’art. 5, co. 9 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla Legge n. 135/2012, e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTA la D.G.R. n. 152 del 10/03/2026 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento di incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 08/04/2013, n. 39. Aggiornamento”;

VISTA la nota prot. n. 435501 del 24.7.2026 con cui il Presidente della Regione del Veneto ha chiesto l’assenso al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la nota prot. n. 10679/P del 27.7.2026, acquisita al prot. reg. n. 438002 del 27.7.2026, con cui il Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha espresso l’assenso richiesto;

VISTO l’art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31.12.2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che in data 28 luglio 2026 è scaduto il termine per la ricostituzione degli Organi dell'Istituto Regionale per le Ville Venete, comprensivo della prorogatio di quarantacinque giorni prevista dall'art. 4, comma 2 della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27;

3. di prendere atto che, non essendosi ancora conclusa la procedura finalizzata all'individuazione del nuovo Presidente dell'Istituto, la cui nomina costituisce presupposto per la ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, si rende necessario, ai sensi dell'art. 27 della Legge regionale 24 agosto 1979, n. 63, affidare la gestione dell'Istituto ad un Commissario straordinario fino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione;

4. di conferire l’incarico di Commissario straordinario dell’Istituto Regionale per le Ville Venete - IRVV, con sede legale in Venezia, al prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, per le motivazioni di cui in premessa, parti integranti del presente provvedimento;

5. di stabilire che l’incarico di Commissario straordinario dell’IRVV avrà durata fino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione dell’Istituto;

6. di dare atto che l’incarico di Commissario straordinario dell’IRVV è condizionato alla presentazione al momento dell’accettazione, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

7. di dare atto che, ai sensi dell’art. 8 dell’Allegato A, parte integrante della D.G.R. n. 152 del 10 marzo 2026, stante la fattispecie d’urgenza, la Direzione Cultura provvederà con tempestività all’attività di verifica successiva di cui all’art. 6 del citato Allegato A**,** dandone atto in apposito decreto dirigenziale;

8. di dare atto che al Commissario straordinario dell'IRVV competeranno poteri limitati all'ordinaria amministrazione dell'IRVV e all'assunzione di provvedimenti urgenti e indifferibili;

9. di stabilire che l'incarico di Commissario straordinario dell'IRVV sarà svolto a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso a carico dell'IRVV delle spese sostenute e documentate;

10. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

11. di incaricare la Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto;

12. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa ricorso straordinario di cui al capo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199/1971;

13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 588764)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 846 del 28 luglio 2026

Assegnazione di un contributo straordinario al Comune di Treviso (TV) per la realizzazione nell'anno scolastico 2026/2027 del progetto di mediazione culturale "Spazio Plurale" nell'ambito dei Patti educativi di comunità. L.R. 10 aprile 2026, n. 3, art. 25.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
In attuazione dell'art. 25 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 si autorizza l'assegnazione del contributo straordinario di euro 15.000,00 a favore del Comune di Treviso (TV) per la realizzazione nell'anno scolastico 2026-2027 del progetto di mediazione culturale "Spazio Plurale" nell'ambito dei Patti educativi di comunità.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" all'art. 25 autorizza la Giunta regionale ad erogare nell'esercizio 2026 in via sperimentale un contributo straordinario di euro 15.000,00 al Comune di Treviso per la realizzazione nell'anno scolastico 2026-2027 di attività di mediazione culturale nell'ambito dei Patti educativi di comunità.

I criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici volti a sostenere l'integrazione del sistema educativo regionale e il benessere degli studenti attraverso il coinvolgimento di enti istituzionali sono stati stabiliti dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2073 del 14 dicembre 2017.

In attuazione del suddetto art. 25 della L.R. n. 3/2026, il Comune di Treviso (TV), con nota acquisita al prot. regionale n. 405809 del 7 luglio 2026, ha presentato alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e istruzione la richiesta ufficiale di contributo per il progetto sperimentale "Spazio Plurale". L'iniziativa mira a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica integrando la mediazione culturale all'interno dei Patti Educativi di Comunità così da favorire l'inclusione degli studenti e la partecipazione delle famiglie con background migratorio.

Le attività sono rivolte agli alunni di tre Istituti Comprensivi di Treviso (circa 3.000 studenti) e alle loro famiglie. Il progetto si articola nelle seguenti macro-aree di intervento:

- spazi e momenti di inclusione per supportare i genitori nella comprensione del sistema scolastico e nell'orientamento ai servizi;
- momenti di sensibilizzazione attraverso laboratori di narrazione e serate interculturali per promuovere il dialogo;
- momenti aggregativi e di gioco per favorire la convivenza e la coesione sociale nei quartieri;
- produzione di materiale informativo multilingue e in modalità *Easy-to-read* per rendere la comunicazione accessibile.

La Direzione Formazione e istruzione ha esaminato la relazione illustrativa del suddetto progetto valutandone positivamente la coerenza con le finalità espresse dall'art. 25 della L.R. n. 3/2026 e con i criteri della sopra citata DGR n. 2073/2017.

Considerato il valore dell'iniziativa in riferimento all'interesse pubblico complessivo, si propone pertanto alla Giunta regionale di autorizzare l'assegnazione del contributo regionale dell'importo massimo di euro 15.000,00 a favore del Comune di Treviso, C.F. 80007310263 destinato integralmente alla realizzazione del progetto in oggetto nell'anno scolastico 2026-2027. Le attività progettuali dovranno essere avviate nel corrente esercizio entro il 30 settembre 2026 e concludersi entro il 31 agosto 2027.

All'assunzione del relativo impegno di spesa provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e istruzione a carico dei fondi stanziati nel capitolo 105728 "Contributo straordinario al Comune di Treviso per il supporto ad attività di mediazione culturale nell'ambito dei patti educativi di comunità - Trasferimenti correnti (art. 25, L.R. 10/04/2026, n. 3)" del bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, esercizio di imputazione contabile 2026, che presenta sufficiente disponibilità.

Si propone di erogare al Comune di Treviso il contributo autorizzato con il presente provvedimento in unica soluzione in conto anticipi, previa presentazione di nota di richiesta di pagamento. Data la natura di soggetto di diritto pubblico dell'Ente beneficiario, non sarà richiesta alcuna garanzia fideiussoria a copertura del pagamento pre-rendiconto.

Ai fini della verifica rendicontale dei costi pertinenti alle attività realizzate il Comune di Treviso, entro 60 giorni dalla conclusione delle attività progettuali, dovrà presentare alla Direzione Formazione e istruzione il rendiconto delle spese

sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 di approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali".

Il contributo riconoscibile sarà pari alla minor somma tra l'importo massimo di euro 15.000,00 e l'ammontare delle spese esposte a rendiconto valutate come ammissibili in sede di rendicontazione.

Si incarica la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la L.R. 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

VISTA la L.R. 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3, art. 25 "Contributo straordinario al Comune di Treviso per il supporto ad attività di mediazione culturale nell'ambito dei Patti educativi di comunità";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 "Legge di stabilità regionale 2026";

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 - Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 (BFG) e s.m.i;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017 - Approvazione del Vademecum beneficiari contributi regionali e della relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali, compresi i progetti presentati a valere sulla DGR n. 900 del 14 giugno 2016 e a valere sulla DGR n. 453 del 14 aprile 2017;

VISTA la DGR n. 2073 del 14 dicembre 2017 - Determinazione dei criteri generali per l'assegnazione di contributi e benefici per la realizzazione di iniziative e attività di promozione, di integrazione e di sostegno dell'offerta formativa nel sistema educativo veneto, relative all'ambito delle funzioni conferite. Art. 138 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, art. 2 della L.R. 31 marzo 2017, n. 8 e art. 12 della L. 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare attuazione alla Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3, art. 25 recante «Contributo straordinario al Comune di Treviso per il supporto ad attività di mediazione culturale nell'ambito dei Patti educativi di comunità»;
3. di autorizzare a tal fine l'assegnazione del contributo straordinario regionale di euro 15.000,00 previsto dall'art. 25 della L.R. n. 3/2026 a favore del Comune di Treviso (TV), C.F. 80007310263, a copertura delle spese previste per la realizzazione del progetto sperimentale denominato "Spazio Plurale" per le finalità descritte in premessa volte a contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica integrando la mediazione culturale all'interno dei Patti Educativi di Comunità;
4. di determinare in euro 15.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e istruzione, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 105728 "Contributo straordinario al Comune di Treviso per il supporto ad attività di mediazione culturale nell'ambito dei patti educativi di comunità - Trasferimenti correnti (art. 25, L.R. 10/04/2026, n. 3)" del bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4;
5. di dare atto che la Direzione Formazione e istruzione, alla quale è assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di stabilire che il contributo sarà erogato al Comune di Treviso in unica soluzione, in conto anticipi, nei termini indicati in premessa;
7. di stabilire che le attività per la realizzazione nell'anno scolastico 2026-2027 del progetto "Spazio Plurale" in oggetto dovranno essere avviate nel corrente esercizio entro il 30 settembre 2026 e concludersi entro il 31 agosto 2027;
8. di stabilire che il Comune di Treviso (TV) dovrà presentare alla Direzione Formazione ed istruzione il rendiconto delle spese sostenute entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, secondo le modalità individuate dal Decreto della Direzione Formazione e istruzione n. 556/2017 di approvazione del "Vademecum beneficiari contributi regionali";
9. di incaricare la Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 590259)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 852 del 19 agosto 2026

Approvazione bando e sesta apertura termini per la presentazione delle domande di contributo a copertura dei maggiori costi di produzione sostenuti dalle imprese della pesca e dell'acquacoltura a seguito del conflitto in Medio Oriente, in attuazione del Piano nazionale FEAMPA 2021-2027, ai sensi dell'art. 26, comma 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 2021/1139.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'apertura termini per la presentazione delle domande di contributo in attuazione dell'Obiettivo Specifico 2.2, Azione 5 "Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura", Intervento 222507 "Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica" del Programma nazionale FEAMPA 2021-2027, di cui all'art. 26, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 2021/1139.

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

Il Regolamento (UE) n. 1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio reca le disposizioni comuni applicabili, fra gli altri, anche al nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027.

Il successivo Reg. (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio ha istituito il FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura), nuovo strumento finanziario di sostegno del settore pesca e acquacoltura per il periodo di programmazione 2021-2027, e ne ha stabilito le priorità, il bilancio e le regole specifiche di erogazione dei finanziamenti dell'Unione, integrando le regole generali applicabili al FEAMPA a norma del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 8023 final del 03 novembre 2022 è stato approvato il programma "Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura - Programma per l'Italia" per il periodo 2021-2027 ai fini del sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura in Italia.

L'art. 26 del Regolamento (UE) n. 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021, che fissa gli obiettivi della Priorità 2 del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, al paragrafo 2, lett. a) stabilisce che, in deroga all'art. 13, lettera j) dello stesso Regolamento, in caso di eventi eccezionali che causano una perturbazione significativa dei mercati, il sostegno di cui al paragrafo 1, lettera b) dello stesso art. 26 può riguardare gli indennizzi agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura per il mancato guadagno o per i costi aggiuntivi.

Nell'ultimo capoverso del paragrafo 2, la Commissione stabilisce che *"il sostegno di cui al primo comma può¿ essere ammissibile solo se la Commissione ha stabilito, mediante una decisione di esecuzione, il verificarsi di un evento eccezionale. Le spese sono ammissibili solo per la durata del periodo stabilito in tale decisione di esecuzione."*.

La Commissione dell'Unione Europea, con propria Decisione di esecuzione n. 2026/889 in data 16 aprile 2026, ha definito "*la situazione in Medio Oriente al 28 febbraio 2026 come evento eccezionale che causa una perturbazione significativa dei mercati*".

All'art. 1 di detta Decisione di esecuzione n. 2026/889 viene ribadito che "*ai fini dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2021/1139, la situazione in Medio Oriente al 28 febbraio 2026 e¿ considerata evento eccezionale che causa una perturbazione significativa dei mercati*", mentre all'art. 2 si stabilisce che "*le spese il cui sostegno e¿ autorizzato a seguito della presente Decisione sono ammissibili se sostenute tra il 28 febbraio e il 31 dicembre 2026 e pagate fino al 31 dicembre 2029*".

Ai fini dell'indennizzo alle imprese della pesca e dell'acquacoltura, per l'attuazione dell'intervento 222507 "Indennizzo per eventi imprevisti di tipo ambientale, climatico o di salute pubblica", così come si legge al sesto considerando del preambolo della Decisione, occorre che lo stato membro predisponga una metodologia di calcolo per l'erogazione conforme all'art. 53, paragrafo 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha predisposto una metodologia per dare applicazione alla Decisione di esecuzione della Commissione dell'Unione Europea n. 2026/889 ai fini dell'erogazione dei previsti indennizzi alle imprese italiane della pesca e dell'acquacoltura, prevedendo uno specifico schema di Decreto Ministeriale recante "Modifica dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli

interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027".

Tale proposta è stata trasmessa all'Ufficio per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con nota del Capo di Gabinetto del Ministro per l'Agricoltura, la Sovranità Alimentare e le Foreste prot. n. 350094 del 17 luglio 2026, successivamente integrata con nota prot. n. 381365 del 04 agosto 2026.

La Segreteria della Conferenza Stato-Regioni con nota prot. n. DAR-0013676 del 20 luglio 2026 ha provveduto a diramare a tutte le Regioni e Province autonome lo schema di Decreto Ministeriale recante *"Modifica dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027"*.

Da ultimo con nota del 4 agosto 2026 prot. n. DAR-0014933 la Segreteria della Conferenza Stato-Regioni ha diramato l'ultima versione dello schema di Decreto Ministeriale aggiornato, nel quale sono state recepite le valutazioni delle Regioni e Province autonome emerse in sede di riunione tecnica e approvate in sede politica con consultazione telematica della Commissione Politiche Agricole del 22 luglio 2026.

Tale modifica dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi si è resa necessaria per consentire il pagamento uniforme per tutte le imprese operanti sul territorio nazionale, in base ad un'unica metodologia di calcolo per determinare l'ammontare dell'indennizzo spettante a ciascuna impresa, indipendentemente dalla sua ubicazione nelle diverse Regioni italiane.

La metodologia individuata dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per il calcolo dell'indennizzo è quella già approvata dallo stesso Ministero, in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA 2021-2027, con Decreto Direttoriale n. 0669020 del 19 dicembre 2024 e che riprende il contenuto della scheda attuativa già utilizzata nel caso della guerra Ucraina e denominata "*PN FEAMPA 2021-2027 – Costi standard unitari per la rendicontazione dell'indennizzo delle imprese di pesca e di acquacoltura per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina*".

Al fine di garantire uniformità di finanziamento alle imprese della pesca e dell'acquacoltura delle diverse Regioni italiane, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha indetto una serie di riunioni tecniche di coordinamento. Da ultimo con nota prot. n. 347518 del 16 luglio 2026 ha convocato una riunione per il giorno 20 luglio 2026 con il seguente ordine del giorno "Procedure attuative per l'erogazione di indennizzi al settore della pesca e dell'acquacoltura per i maggiori costi sostenuti a seguito del conflitto in Iran a valere sull'intervento 222507 del PN FEAMPA 2021-2027".

A seguito di tali riunioni, il Ministero ha trasmesso alle Regioni italiane un bando standard da approvare da parte dei rispettivi organi, al fine di attivare le procedure per la concessione ed erogazione degli indennizzi. In particolare, il paragrafo 7 del bando predisposto dal Ministero, avente ad oggetto "Concessione ed erogazione dell'indennizzo", stabilisce che:

- la modalità di erogazione dell'indennizzo per i 10 mesi di ammissibilità prevista dalla Decisione della Commissione (per complessivi numeri 307 giorni) prevede:
    - l'erogazione di un pagamento intermedio che copre gli indennizzi per un numero di mesi pari 6,16, tempo compreso tra il 28 febbraio ed il 31 agosto 2026;
    - l'erogazione di un pagamento finale a copertura dei mesi residui al 31 dicembre 2026, pari a mesi 4,07, da liquidare nell'anno 2027;
- le modalità appena descritte potranno essere modificate in relazione ad eventuali altre Decisioni della Commissione, per mancanza di risorse finanziarie a coprire l'intero periodo di ammissibilità ovvero per altre problematiche che dovessero sorgere nel periodo di validità della procedura.

In considerazione delle modalità di calcolo degli indennizzi, definita dal citato bando standard predisposto dal Ministero, la modifica dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi che andrà a modificare la dotazione finanziaria assegnata alle singole Regioni per l'obiettivo specifico 2.2, si rende oltremodo necessaria per la Regione del Veneto in quanto, ad oggi, la dotazione finanziaria riservata all'attivazione dell'Intervento 222507 risulta nettamente insufficiente per far fronte alle numerose richieste di indennizzo che si presume verranno presentate dalle imprese di pesca e di acquacoltura del Veneto negativamente impattate dalla crisi internazionale venutasi a creare nel Medio Oriente.

Le risorse finanziarie che potranno essere destinate quali indennizzi da parte della Regione del Veneto al settore della pesca e dell'acquacoltura, a seguito dell'imminente approvazione del Decreto Ministeriale di modifica dell'Accordo Multiregionale sui piani finanziari regionali del Programma nazionale FEAMPA 2021-2027, nonché a seguito dell'approvazione da parte della competente Direzione Generale della Commissione dell'Unione Europea, determineranno una dotazione complessiva per

l'intervento 222507 per la Regione del Veneto pari a Euro 9.514.164,42. Tale importo corrisponde pertanto allo stanziamento che la Regione del Veneto intende destinare per l'attuazione del bando predisposto dal MASAF, così come previsto dal citato schema di Decreto Ministeriale di imminente approvazione.

Si tratta di un ammontare di risorse che risulterebbero adeguate e sufficienti per fornire un concreto ed efficace sostegno alle marinerie e alle imprese di acquacoltura del Veneto pesantemente colpite dalla crisi economica innescata dal conflitto in corso nel Medio Oriente, che ha determinato aumenti dei prezzi delle materie prime occorrenti per la produzione primaria del settore, mediante l'erogazione degli indennizzi calcolati in base alla metodologia messa a punto dal Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Ciò premesso, nelle more dell'approvazione della modifica dell'Accordo Multiregionale e del Piano finanziario FEAMPA 2021-2027, che sarà sottoposta all'esame della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 settembre 2026 ai fini della formalizzazione della prescritta intesa, e considerato che, al fine di evitare il disimpegno automatico delle risorse conseguente al mancato raggiungimento del target di spesa previsto per l'anno 2026, è necessario completare entro la fine del mese di novembre 2026 le attività istruttorie e di liquidazione della prima rata degli indennizzi, riferita al periodo compreso tra il 28 febbraio ed il 31 agosto 2026, si ritiene opportuno, pur tenuto conto delle limitate risorse attualmente disponibili per l'attivazione dell'intervento, procedere ad una nuova apertura termini per la presentazione di domande di contributo a valere sulla Priorità 2 del PN FEAMPA 2021-2027, secondo quanto di seguito specificato:

- Obiettivo Specifico 2.2, Azione 5 "Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura", Intervento 222507 "Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica", di cui all'art. 26, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 2021/1139.

Con il presente provvedimento la Giunta regionale propone, pertanto, di approvare il "Bando di attuazione dell'art. 26, paragrafo 2, lett. a), del Reg. (UE) 2021/1139 – Indennizzi finanziari per i maggiori costi di produzione derivanti dal conflitto bellico in Medio Oriente", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento quale **Allegato A**, redatto sulla base del modello di bando predisposto dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

Con la pubblicazione del suddetto Bando si propone, altresì, di disporre l'apertura dei termini per la presentazione delle relative domande di contributo.

L'importo complessivo del bando, pari ad Euro 8.023,00, corrisponde alle risorse attualmente disponibili sul vigente Piano finanziario FEAMPA 2021-2027 della Regione del Veneto per l'Intervento 222507 – Azione 5. Trattasi di dotazione finanziaria che è da intendersi quale disponibilità iniziale per l'attivazione del bando, nelle more dell'approvazione della modifica dell'Accordo Multiregionale e del conseguente adeguamento del Piano finanziario regionale del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, che prevede l'incremento delle risorse destinate al medesimo Intervento 222507 fino all'importo complessivo di Euro 9.514.164,42.

Tale importo, ad oggi, risulta pari ad Euro 8.023,00, di cui quota FEAMPA (50%) pari ad Euro 4.011,50, quota nazionale - FdR (35%) pari ad Euro 2.808,05 e cofinanziamento regionale (15%) pari ad Euro 1.203,45 che trovano corrispondenza nelle disponibilità allocate nell'Intervento 222507 - Azione 5, del vigente piano finanziario FEAMPA della Regione del Veneto.

La dotazione finanziaria di Euro 8.023,00 trova copertura sui seguenti capitoli di bilancio:

- Euro 4.011,50 sul capitolo n. 104975 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota comunitaria – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)" con competenza nell'annualità 2026 in relazione ai tempi previsti di conclusione dei progetti che saranno approvati;
- Euro 2.808,05 sul capitolo n. 104972 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota statale – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)" con competenza nell'annualità 2026 in relazione ai tempi previsti di conclusione dei progetti che saranno approvati;
- Euro 1.203,45 sul capitolo n. 104991 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – cofinanziamento regionale – trasferimenti correnti (Art. 5, c. 2, L.R. 15/12/2021, n. 34 - D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)" con competenza nell'annualità 2026 in relazione ai tempi previsti di conclusione dei progetti che saranno approvati.

Come sopra precisato, a seguito dell'approvazione del Decreto Ministeriale di modifica dell'Accordo Multiregionale per l'adeguamento dei Piani finanziari regionali del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, in base allo schema trasmesso dai competenti Uffici del MASAF con nota prot. n. 350094 del 17 luglio 2026, successivamente integrata con nota prot. n. 381365 del 04 agosto 2026, l'importo complessivo della dotazione finanziaria del bando di cui si propone l'approvazione sarà pari a Euro 9.514.164,42, con conseguente ripartizione, a seguito di apposita variazione del bilancio di previsione 2026-2028, come di seguito indicato:

- Euro 4.757.082,21 sul capitolo n. 104975 avente per oggetto “Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota comunitaria – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)”;
- Euro 3.329.957,55 sul capitolo n. 104972 avente per oggetto “Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota statale – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)”;
- Euro 1.427.124,66 sul capitolo n. 104991 avente per oggetto “Programma FEAMPA 2021 - 2027 – cofinanziamento regionale – trasferimenti correnti (Art. 5, c. 2, L.R. 15/12/2021, n. 34 - D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)”.

Qualora le risorse aggiuntive previste dal citato schema di Decreto Ministeriale di modifica dell’Accordo Multiregionale, finalizzato all’adeguamento dei Piani finanziari regionali del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, non dovessero rendersi disponibili per la Regione del Veneto, si stabilisce sin da ora che non si procederà con l’istruttoria delle domande presentate a seguito dell’apertura dei termini disposta con il presente provvedimento, in considerazione dell'esiguità delle risorse attualmente disponibili.

Il “Bando di attuazione dell’art. 26, paragrafo 2, lett. a), del Reg. (UE) 2021/1139 – Indennizzi finanziari per i maggiori costi di produzione derivanti dal conflitto bellico in Medio Oriente” di cui all’**Allegato A** al presente provvedimento fissa le modalità e i tempi per la presentazione delle istanze di sostegno, le risorse economiche ad ora disponibili, la documentazione da allegare alla domanda, nonché i criteri di selezione.

La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: https://mebtel.regione.veneto.it/bandi-feampa/public.

Qualora l’interessato acceda per la prima volta al Sistema Informativo della Regione, dovrà preventivamente accedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema, al seguente link: https://siu.regione.veneto.it/GUSI.

Per accedere ai contributi le imprese richiedenti devono essere iscritte all’Anagrafe del Settore Primario attraverso la costituzione del Fascicolo Aziendale di cui al D.P.R. n. 503/1999, secondo le modalità stabilite con DGR n. 3758/2004 e con DGR n. 4098/2005.

Spettano alla Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) dell’Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto, così come disposto dalla DGR n. 958 del 31 luglio 2023, l’esecuzione delle procedure istruttorie relative alla valutazione delle domande di contributo e l’approvazione, con proprio provvedimento, della pertinente graduatoria.

Ai fini della valutazione delle domande di contributo, si applicheranno sia i criteri di selezione e le linee guida di ammissibilità delle spese approvate dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del PN FEAMPA che gli indirizzi procedurali generali di cui al “Manuale delle Procedure e dei Controlli” approvato con Decreto n. 155 del 6 maggio 2024.

Il Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione provvederà con propri atti all’assunzione degli impegni di spesa e alle relative liquidazioni a valere sui pertinenti capitoli di bilancio, in relazione ai tempi previsti di conclusione dei progetti che saranno approvati.

Il Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione, con proprio provvedimento, è autorizzato ad apportare eventuali modificazioni e/o integrazioni al bando, limitatamente ai soli aspetti applicativi non sostanziali, laddove si renda necessario.

Trattandosi di un bando che attualmente prevede una modestissima dotazione finanziaria, il cui contenuto non è in alcun modo modificabile rispetto allo schema di bando trasmesso in data 28 luglio 2026 dai competenti Uffici del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, che, come richiesto dallo stesso Ministero deve prevedere un'apertura dei termini per la presentazione delle domande entro il mese di agosto 2026, si ritiene opportuno trasmettere il presente provvedimento per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare, rinviando l'acquisizione del prescritto parere della medesima Commissione consiliare ai sensi dell’art. 37, comma 2 della L.R. 8 gennaio 1991, n. 1, modificato da ultimo dall’art. 34 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, in occasione del successivo provvedimento della Giunta regionale che dovrà determinare l'ammontare dei contributi a seguito dell'adozione del citato Decreto Ministeriale di modifica dell'Accordo Multiregionale sui piani finanziari e dell'approvazione dello stesso da parte della Direzione Generale della pesca della Commissione dell'Unione Europea.

Infine, si incarica il Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione dell’esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1060 relativo al regolamento generale sui fondi SIE;

VISTO il Reg. (UE) n. 2021/1139 che istituisce il Fondo europeo per gli Affari marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura;

VISTO l'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 di cui alla Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

VISTO il Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 approvato dalla Commissione Europea in data 3 novembre 2022 con Decisione di Esecuzione n. C(2022) 8023;

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 del 19 aprile 2023, con cui la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEAMPA tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO il D.M. MASAF n. 233337/2023 con il quale è stato approvato l'Accordo Multiregionale ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMPA nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027;

VISTA la DGR n. 958/2023 con la quale è stata approvata la Convezione tra la Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in qualità di Autorità di Gestione del PN FEAMPA e la Regione del Veneto in qualità di O.I. dell'AdG PN FEAMPA;

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria n. 155 del 6 maggio 2024 "Approvazione del "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto nell'ambito degli adempimenti procedurali della programmazione 2021-2027 cofinanziata dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) di cui al Reg. (UE) n. 2021/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio";

VISTO il parere favorevole della Commissione Politiche Agricole, nel corso della seduta tenutasi in data 7 luglio 2026 e confermato nella successiva consultazione telematica, chiusa positivamente il 22 luglio 2026, inerente alla modifica l'Accordo Multiregionale approvato con il decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 233337 del 4 maggio 2023;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n.54/2012;

VISTA la L. n. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni in ordine alla disciplina del procedimento amministrativo;

VISTO l'art. 37, comma 2 della L.R. n. 1/1991.

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai fini dell'adeguamento del Piano finanziario regionale del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027 e dell'incremento delle risorse destinate all'Intervento 222507 "Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica", il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha predisposto uno schema di Decreto Ministeriale recante "Modifica dell'Accordo Multiregionale tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) nell'ambito del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027", trasmesso alla Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con nota prot. n. 350094 del 17 luglio 2026, successivamente integrata con nota prot. n. 381365 del 4 agosto 2026, per l'acquisizione della prevista intesa di cui all'art. 4, comma 3 della Legge 29 dicembre 1990, n. 428;

3. di prendere atto che la Segreteria della Conferenza Stato-Regioni con nota prot. n. DAR-0014933 del 4 agosto 2026 ha provveduto a diramare lo schema di Decreto Ministeriale alle Regioni e alle Province autonome e che l'esame è calendarizzato per la seduta della Conferenza medesima del 10 settembre 2026;
4. di prendere atto che gli Uffici del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste in data 28 luglio 2026 hanno diramato lo schema di bando da adottare entro il mese di agosto 2026;
5. di approvare, nell'ambito del Piano Nazionale FEAMPA, il Bando di finanziamento che fa riferimento all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento, di seguito elencato:
    - Bando di attuazione dell'art.26 paragrafo 2, lett. a) del Reg. (UE) n. 2021/1139 "Indennizzi finanziari per i maggiori costi di produzione per effetto del conflitto bellico in Medio Oriente" di cui alla Priorità 2 "Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE, Obiettivo specifico 2.2 Azione 5 Intervento 222507 "Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica", cod. operazione 31 "Compensazione", con una dotazione finanziaria attuale complessiva pari ad Euro 8.023,00;
6. di disporre, a seguito della pubblicazione sul BURVET del Bando di cui al punto 5, l'apertura dei termini di presentazione delle domande di contributo che dovranno pervenire entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo della Regione;
7. di incaricare la Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione, in qualità di Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto, dell'esecuzione delle procedure istruttorie relative alla valutazione delle domande di contributo e all'approvazione della pertinente graduatorie;
8. di determinare in Euro 8.023,00 l'importo complessivo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione, in corrispondenza delle risorse finanziarie allocate nell'Intervento 222507 - Azione 5 del Piano Finanziario FEAMPA 2021-2027 della Regione del Veneto nonché a valere sui fondi stanziati nei seguenti capitoli del bilancio regionale:
    - Euro 4.011,50 sul capitolo n. 104975 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota comunitaria – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)" con competenza nell'annualità 2026 in relazione ai tempi previsti di conclusione dei progetti che saranno approvati;
    - Euro 2.808,05 sul capitolo n. 104972 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota statale – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)" con competenza nell'annualità 2026 in relazione ai tempi previsti di conclusione dei progetti che saranno approvati;
    - Euro 1.203,45 sul capitolo n. 104991 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – cofinanziamento regionale – trasferimenti correnti (Art. 5, c. 2, L.R. 15/12/2021, n. 34 - D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)" con competenza nell'annualità 2026 in relazione ai tempi previsti di conclusione dei progetti che saranno approvati;
9. di dare atto che la Direzione Programmazione e Gestione Ittica, bonifica e irrigazione, a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al precedente punto, ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
10. di dare atto che le risorse finanziarie di cui al punto 8 potranno essere incrementate a seguito dell'approvazione del Decreto Ministeriale di modifica dell'Accordo Multiregionale per l'adeguamento dei Piani finanziari regionali del Programma Nazionale FEAMPA 2021-2027, che prevede per la Regione del Veneto una dotazione per l'intervento 222507, relativa al Bando di cui al punto 5, pari a euro 9.514.164,42, che saranno così ripartiti:
    - Euro 4.757.082,21 sul capitolo n. 104975 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota comunitaria – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)";
    - Euro 3.329.957,55 sul capitolo n. 104972 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – quota statale – trasferimenti correnti (D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)";
    - Euro 1.427.124,66 sul capitolo n. 104991 avente per oggetto "Programma FEAMPA 2021 - 2027 – cofinanziamento regionale – trasferimenti correnti (Art. 5, c. 2, L.R. 15/12/2021, n. 34 - D.M. Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste 04/05/2023, n. 233337)";
11. di stabilire, nel caso non si rendano disponibili le risorse aggiuntive previste al punto 10, di non dare seguito alla fase istruttoria delle domande pervenute a seguito dell'apertura termini disposta con il presente provvedimento;
12. di autorizzare il Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione, a provvedere con propri atti all'assunzione dei pertinenti impegni di spesa a valere sui competenti capitoli del Bilancio di previsione pluriennale della Regione del Veneto, conformemente alle disposizioni di bilancio della Direzione Bilancio e Ragioneria;
13. di autorizzare il Direttore della Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione, ad apportare, laddove si renda necessario, marginali modificazioni e/o integrazioni all'**Allegato A** della presente deliberazione, limitatamente ai soli aspetti applicativi non sostanziali;
14. di incaricare la Direzione Programmazione e Gestione ittica, bonifica e irrigazione dell'esecuzione del presente atto;
15. di incaricare la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione della presente deliberazione per opportuna conoscenza alla competente Commissione consiliare, rinviando l'acquisizione del prescritto parere della medesima Commissione consiliare ai sensi dell'art. 37, comma 2 della L.R. 8 gennaio 1991, n. 1, modificato da ultimo dall'art. 34 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, in occasione del successivo provvedimento della Giunta regionale che dovrà determinare l'ammontare dei contributi;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
17. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 852 del 19 agosto 2026

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

PN FEAMPA ITALIA 2021 | 2027

Bando di attuazione dell'art. 26 paragrafo 2, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1139 - Indennizzi finanziari per i maggiori costi di produzione per effetto del conflitto bellico in Medio Oriente -

Priorità n. 2 - Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE

Obiettivo specifico 2.2

Azione 5 - "Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura"
Intervento 222507 - Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica

1. Intervento

1.1 Quadro di riferimento dell'Intervento

Riferimento normativo	Reg. (UE) n. 2021/1139, art. 26 paragrafo 2, lett. a)
Obiettivo Strategico	2 - Un'Europa più sostenibile
Priorità	2 - Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'UE
Obiettivo Specifico	2.2 - Promuovere la commercializzazione, la qualità e il valore aggiunto dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, e la trasformazione di tali prodotti
Azione	5 - Sostegno alle imprese nei settori della commercializzazione e trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura
Interventi-Allegato IV Reg. (UE) 2021/1139	7 - Indennizzo per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica
Operazioni attivate - Tabella 7 Reg. (UE) 2022/79	Codici operazioni: 31 - Compensazione

1.2 Contesto e Ambito di applicazione del bando

Il Reg. (UE) 2021/1139 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 all'articolo 26 che fissa gli obiettivi della Priorità 2 del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura, al paragrafo 2, lett. a), offre la possibilità, in deroga all'art.13, lett. j) dello stesso regolamento, in caso di una perturbazione significativa dei mercati, di sostenere le imprese della pesca e dell'acquacoltura, mediante la corresponsione di indennizzi per il mancato guadagno o per i maggiori costi sostenuti.

Nell'ultimo capoverso del paragrafo 2, la Commissione stabilisce che: "Il sostegno di cui al primo comma può essere ammissibile solo se la Commissione ha stabilito, mediante una decisione di esecuzione, il verificarsi di un evento eccezionale. Le spese sono ammissibili solo per la durata del periodo stabilito in tale decisione di esecuzione".

In data 16 Aprile 2026 la Commissione con propria Decisione di esecuzione n.2026/889 ha definito "la situazione in Medio Oriente al 28 febbraio 2026 come evento eccezionale che causa una perturbazione significativa dei mercati".

All'articolo 1 di detta Decisione di esecuzione ha ribadito che: "Ai fini dell'articolo 26, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/1139, la situazione in Medio Oriente al 28 febbraio 2026 è considerata evento

eccezionale che causa una perturbazione significativa dei mercati" mentre all'articolo 2 stabilisce che: "Le spese il cui sostegno è autorizzato a seguito della presente decisione sono ammissibili se sostenute tra il 28 febbraio e il 31 dicembre 2026 e pagate fino al 31 dicembre 2029".

Per l'attuazione di tale intervento, così come si legge al sesto considerando del preambolo della decisione, occorre che lo stato membro predisponga una metodologia di calcolo per l'erogazione degli indennizzi conformemente ad una delle "forme di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lettere da b) a e), del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio. Le metodologie stabilite a tal fine dagli Stati membri devono essere conformi all'articolo 53, paragrafo 3, di quest'ultimo regolamento."

In attuazione di tale disposto normativo, al fine di accelerare i procedimenti amministrativi e supportare velocemente ed efficacemente le marinerie regionali colpite dalla crisi economica, l'Amministrazione regionale intende attivare la presente procedura. A tal fine si evidenzia che il calcolo dell'indennizzo sarà operato secondo la metodologia di calcolo di cui alla scheda attuativa già utilizzata nel caso della guerra Ucraina e denominata: "PN FEAMPA 2021-2027 – Costi standard unitari per la rendicontazione dell'indennizzo delle imprese di pesca e di acquacoltura per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina" approvata con atto prot. n. 0669020 del 19 dicembre 2024 del Direttore Generale DISAI DG PEMAC del MASAF. Si evidenzia che la metodologia sarà attualizzata ai prezzi delle materie prime occorrenti per la produzione primaria del settore della pesca e dell'acquacoltura (esempio carburante, energia, mangimi, materiali plastici, acciaio etc).

Detta metodologia basa il calcolo sui seguenti fattori:

- per le imprese di pesca: numero di kW, attrezzo principale utilizzato nell'anno 2025 e lunghezza fuori tutto così come riportati nei documenti di bordo;
- per le imprese acquicole: tipologia di impianto e tonnellate di prodotto commercializzate/numero di avannotti nell'anno 2025.

L'Amministrazione con il presente bando, e secondo il richiamato metodo di calcolo, riconosce l'indennizzo finanziario massimo esclusivamente per i periodi di armamento delle imbarcazioni e per l'attività dell'impresa acquicola, anche saltuari, compresi **tra il 28 febbraio 2026 e il 31 dicembre 2026** (per complessivi 307 giorni). A tal proposito si evidenzia che gli indennizzi saranno erogati con un pagamento intermedio ed un pagamento finale, in relazione alla disponibilità finanziaria dell'Amministrazione a valere sul PN FEAMPA sull'intervento codice 222507 che potrà variare a seguito di modifiche finanziarie. In ultimo si evidenzia che l'indennizzo massimo per l'intero periodo di ammissibilità della spesa spettante a ciascun beneficiario potrà subire diminuzioni/modifiche qualora la Commissione dovesse pronunciarsi in tal senso.

Nell'ambito del PN FEAMPA 2021/2027, il presente bando contribuisce all'attuazione dell'Intervento codice 222507 "Indennizzo per eventi imprevisti di tipo ambientale, climatico o di salute pubblica", disciplinando modalità e procedure per la presentazione delle domande e l'ammissione all'indennizzo ed alla selezione e quantificazione massima per il periodo 28 febbraio 2026-31 dicembre 2026.

1.3 Risorse disponibili per l'attivazione dell'intervento

Per gli interventi di cui al presente bando sono disponibili risorse finanziarie complessive pari ad euro **8.023,00**= di cui:

- euro 4.011,50=(50%) quota FEAMPA;
- euro 2.808,05=(35%) quota Fondo di Rotazione (FdR);
- euro 1.203,45=(15%) quota Regione del Veneto.

Le risorse finanziarie sopra riportate corrispondono alla dotazione del vigente piano finanziario FEAMPA della Regione del Veneto.

L'Amministrazione procederà ad indennizzare le imprese beneficiarie, indipendentemente che esse siano imprese armatrici di pescherecci ovvero acquicole, per uno stesso periodo di tempo, mesi o frazione di mese, fino all'esaurimento delle risorse finanziarie.

Le risorse finanziarie potranno essere incrementate a seguito dell'approvazione da parte dei Servizi della Commissione delle modifiche del piano finanziario del Programma Operativo Nazionale FEAMPA 2021-2027, che prevedono per la Regione del Veneto una dotazione per l'intervento 222507 di euro **9.514.164,42**.

Il citato aumento della dotazione finanziaria sull'intervento 222507 è condizionato all'assenso dei competenti Servizi della Commissione.

Si precisa che l'erogazione dell'indennizzo avverrà con un pagamento intermedio ed un pagamento finale, in relazione alla disponibilità finanziaria.

1.4 Soggetti ammissibili all'indennizzo (ambito soggettivo)

Sono ammissibili al finanziamento per l'intervento di cui al capitolo 1.2 del presente Bando le Micro e PMI[1] afferenti alle:

- imprese armatrici di imbarcazioni da pesca[2];
- imprese di acquacoltura[3].

1.5 Interventi ammissibili all'indennizzo (ambito oggettivo)

Sono ammissibili:

- gli indennizzi finanziari agli operatori del settore della pesca e dell'acquacoltura per i costi aggiuntivi sostenuti a causa della perturbazione del mercato dovuta alla guerra in Medio Oriente e ai suoi effetti sulla catena di approvvigionamento dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, per il periodo compreso tra il 28 febbraio ed il 31 dicembre 2026.

1.6 Localizzazione degli interventi ammissibili all'indennizzo (ambito territoriale)

Il presente bando trova applicazione su tutto il territorio regionale del Veneto in base alla sede legale ovvero operativa dell'impresa richiedente.

Si precisa che, nel caso delle imprese con impianti produttivi ubicati in più regioni (imbarcazioni ovvero impianti acquicoli), queste hanno facoltà di scegliere in quale Regione presentare la domanda (sede legale e/o operativa). La scelta della Regione in cui presentare la domanda è vincolante; pertanto, non potrà essere modificata e non saranno prese in considerazione eventuali ulteriori domande presentate in altre regioni. Le domande presentate in altre regioni saranno ritenute inammissibili.

Si precisa che i richiedenti operanti in più regioni dovranno presentare istanza/e per tutti gli impianti gestiti (imbarcazioni da pesca ovvero impianti acquicoli) nella regione scelta in base alla sede legale ovvero una delle sedi operative.

È vietata la presentazione di istanze in più regioni.

1.7 Periodo di compensazione

La compensazione riguarda i maggiori costi per il seguente periodo:

- **periodo compreso tra il 28 febbraio ed il 31 dicembre 2026**.

1.8 Intensità dell'aiuto, importo minimo, importo massimo e cumulo

L'intensità di aiuto prevista per gli indennizzi agli operatori della pesca e dell'acquacoltura per i maggiori costi di produzione di cui all'art. 26, par. 2 del Reg. (UE) 2021/1139 è pari al **100%** dell'indennizzo fatta salva la disponibilità finanziaria, ai sensi del par.2 dell'art.41 dello stesso regolamento. Tali indennizzi devono essere erogati nelle forme di cui all'art. 53, par. 1, lettere da b) a e), del Reg. (UE) 2021/1060, in conformità all'art. 39 del Reg. (UE) n. 2021/1139.

L'importo minimo per la concessione dell'indennizzo è di 100 euro.

Non saranno ammissibili le domande per importi inferiori a tale soglia minima e non saranno comunque pagati indennizzi il cui importo all'esito dell'istruttoria risultasse inferiore a tale importo.

---

[1] Micro e PMI definite dalla raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 Maggio 2003

[2] Sono considerati soggetti ammissibili le imprese armatrici che svolgono attività di pesca professionale. Sono ricomprese nelle imprese armatrici di imbarcazioni da pesca anche i pescatori autonomi che svolgono l'attività in forma autonoma e che armano in proprio il peschereccio, nonché i pescatori operanti nelle acque interne – CODICE ATECO 03.1

[3] Sono considerati soggetti ammissibili le imprese dedite all'attività di acquacoltura con CODICE ATECO 03.2

La somma di tutte le sovvenzioni con finanziamenti FEAMPA a titolo di indennizzo nel periodo 28 febbraio-31 dicembre 2026 non può in ogni caso superare i seguenti massimali di importo:

- 80.000 euro per ciascuna imbarcazione da pesca;
- 360.000,00 euro per ciascuna impresa acquicola (elevabile fino a 600.000,00 euro per le imprese energivore che nel 2025 hanno consumato energia elettrica in misura superiore a 1.000.000 kWh).

Tali massimali sono validi esclusivamente per le concessioni erogate a valere sul presente bando.

L'indennizzo concesso con il presente bando è cumulabile:

- con altri aiuti pubblici concessi per costi ammissibili diversi;
- con altri aiuti pubblici concessi per i medesimi costi, compresi gli aiuti concessi ai sensi della Comunicazione della Commissione Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato in risposta alla crisi in Medio Oriente (C/2026/2593), sezione 2.1., nel limite 100% dei costi ammissibili[4].

I beneficiari ai quali siano stati concessi altri contributi pubblici per i medesimi costi e con riferimento allo stesso periodo devono dichiararlo nella domanda, indicando fonte, importo e costi coperti.

Il metodo di calcolo dell'importo degli indennizzi è definito nell'ambito delle Opzioni di Costo standard determinata sulla base di quanto previsto dal par. 3, lett. c) dell'art. 53 del Reg. (UE) 2021/1060 vigenti al momento dell'erogazione dell'indennizzo ed approvate in sede di Comitato di Sorveglianza.

1.9 Metodologia di calcolo dell'indennizzo

Si ribadisce che il calcolo dell'indennizzo spettante sarà effettuato secondo la metodologia di cui al Decreto del Direttore Generale DISAI DG PEMAC del MASAF prot. n. 0669020 del 19 dicembre 2024, adeguata alle variazioni dei costi di produzioni intervenuta a seguito delle operazioni belliche in Medio Oriente, la cui data di inizio è stata fissata dalla Commissione al 28 febbraio 2026.

L'indennizzo sarà riconosciuto per impresa sulla base dell'individuazione di un costo unitario mediante il calcolo di un coefficiente, variabile in relazione alla tipologia di peschereccio (classe di lunghezza e attrezzo principale utilizzato) ovvero per tipologia di impianto di acquacoltura valutato su base nazionale. Il prodotto del valore del coefficiente, reso in forma tabellare, per il numero di kW del peschereccio ovvero per tonnellate di prodotto dell'impianto di acquacoltura, fornisce il valore in euro dell'indennizzo mensile da erogare agli aventi diritto.

Per le **imprese di pesca** il valore dell'indennizzo sarà dato:

- alle **imprese di pesca professionale in mare** si applicherà, in funzione della classe di lunghezza (LFT - UE) in corrispondenza del quale è riportato il relativo valore di k mensile; per l'ottenimento del valore dell'indennizzo mensile occorrerà effettuare il prodotto tra il valore di k ed il numero di kW dell'imbarcazione, come risultante dalla licenza di pesca, per la quale si chiede l'indennizzo; il valore complessivo dell'indennizzo VC per l'intero periodo sarà dato da:

$$VC = k \times nkW \times NM$$

nkW= numero di chilowatt
NM= numero di mesi

- alle **imprese di pesca professionale nelle acque interne** per le imbarcazioni da pesca indipendentemente dall'attrezzo utilizzato, si utilizza il coefficiente, dipendente esclusivamente dalla lunghezza

  - *k* riferito alla tecnica di pesca PGP classi: VL0006 e VL0612;

[4] Esempio: Supposto che un'impresa armatrice chieda l'erogazione di un indennizzo e che applicando la metodologia di calcolo FEAMPA il valore dei costi ammissibili è pari a 100.000 euro, l'indennizzo erogato al richiedente sarà pari a 80.000 euro. Qualora il richiedente acceda anche ad un altro aiuto per gli stessi costi, ove è ammesso il cumulo e nell'ipotesi in cui il costo ammesso nell'ambito di quest'ultimo regime di aiuto per quella imbarcazione è pari a 50.000 euro, allora il richiedente non potrà ricevere questo ulteriore indennizzo; mentre se il valore dei costi ammissibili è pari a 150.000 euro, allora è possibile concedere al richiedente questo secondo aiuto pari a 70.000 euro.

- *k* riferito alla tecnica di pesca PGP classe VL1218 in base alla lunghezza dell'imbarcazione;

il parametro nkW che sarà utilizzato per ottenere il valore dell'indennizzo è quello presente sulla licenza di pesca, ovvero sull'attestazione provvisoria; per le imbarcazioni "remo velica" che utilizzano il motore per gli spostamenti per e dalle zone di pesca e per quelle delle acque interne, il numero di KW sarà quello riportato sulla licenza di navigazione.

Per **le imprese di acquacoltura** si applicherà il valore che assume il coefficiente k in relazione alla tipologia di impianto; per l'ottenimento del valore dell'indennizzo mensile occorrerà calcolare il prodotto tra il valore di *k* ed il numero di tonnellate/1000 avannotti di prodotto allevato direttamente in azienda e commercializzato dall'impresa acquicola[5] richiedente riferita all'annualità 2025; il valore complessivo dell'indennizzo *VC* per l'intero periodo sarà dato da:

$$VC = k \times nt \times NM$$

nt= produzione annua dell'anno 2025, in tonnellate /1000 avannotti[6]
NM=numero di mesi

I valori di *k* presenti nelle due tabelle della metodologia di calcolo sono da intendersi applicabili per tutto il periodo di eleggibilità dell'indennizzo (dal 28 febbraio 2026 al 31 dicembre 2026).

Per le imprese di acquacoltura che gestiscono più tipologie di impianti l'indennizzo complessivo sarà la somma del valore delle compensazioni di ciascuna tipologia di impianto gestita ovvero l'indennizzo complessivo potrà essere ottenuta mediante il prodotto delle tonnellate di produzione commercializzato, quale somma delle produzioni di tutte le tipologie di impianti per le quali si richiede l'indennizzo, per il valore di *k* di una sola tipologia di impianto tra quelle oggetto di richiesta di indennizzo.

L'intero periodo di eleggibilità della spesa è di **giorni complessivi 307**. Nell'ambito di questi giorni gli aventi diritto possono essere compensati per mese (30 giorni) o frazione di mese.

Tutti gli importi degli indennizzi verranno arrotondati per difetto (al numero intero inferiore).

2. Domanda di indennizzo

2.1 Titolare della domanda di indennizzo

La domanda di indennizzo deve essere presentata:

- dall'impresa armatrice delle imbarcazioni da pesca
- dall'impresa che gestisce gli impianti acquicoli che sostiene i maggiori costi di produzione.

2.2 Modalità di presentazione della domanda

La domanda di indennizzo, ferma restante la scelta di una sola Regione in cui presentare la/e domande di sostegno di cui al paragrafo 1.3, può essere presentata per una o più imbarcazioni interessate così come per una o più tipologie di impianto gestite dall'impresa acquicola.

La domanda di sostegno deve essere compilata e presentata esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo della Regione, la cui pagina dedicata è raggiungibile al seguente link: **https://mebtel.regione.veneto.it/bandi-feampa/public**

Qualora l'interessato acceda per la prima volta al Sistema Informativo della Regione, dovrà preventivamente accedere al modulo di accreditamento per la richiesta delle credenziali di accesso al sistema, al seguente link:

[5] Contribuirà al calcolo dell'indennizzo esclusivamente le tonnellate di specie ittiche prodotte direttamente in azienda; non contribuiscono alla quantificazione dell'indennizzo la produzione acquistata da terzi e rivenduta in azienda, trattandosi di commercio. È da considerarsi produzione propria anche quella ove l'azienda realizza solo parzialmente l'intero processo produttivo, ad esempio le imprese che allevano mitili a volte mettono a dimora non un seme ma un mitilo con un più avanzato stato di accrescimento

[6] Il valore delle tonnellate di prodotto è computato su base annua (anno 2025). Nel caso si imprese che hanno iniziato l'attività nel corso del 2026 (startup), la compensazione verrà calcolata allineandola ad imprese con caratteristiche dimensionali analoghe, in base al numero di persone coinvolte nell'attività produttiva.

https://siu.regione.veneto.it/GUSI/

Al fine della presentazione della domanda di sostegno, l'impresa di pesca nelle acque interne deve essere iscritta all'Anagrafe del Settore Primario attraverso la costituzione del Fascicolo Aziendale di cui al D.P.R. n. 503/1999, secondo le modalità stabilite con D.G.R. n. 3758/2004 e con D.G.R. n. 4098/2005.

La costituzione del Fascicolo Aziendale e, ove necessario, il suo aggiornamento, deve essere effettuato almeno un giorno prima della presentazione della domanda. Il fascicolo deve trovarsi nello stato "valido".
In difetto non sarà possibile presentare la domanda di indennizzo tramite il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione.

Le imprese armatrici di più imbarcazioni da pesca o che gestiscono più tipologie di impianti di acquacoltura devono presentare un'unica domanda.

Le domande devono essere presentate dalle ore 10:00 del giorno di pubblicazione del presente Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto fino al termine perentorio delle ore 18:00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione. Il termine di scadenza del Bando, qualora coincida con un sabato o un giorno festivo, è posticipato al primo giorno feriale successivo.

2.3 Documentazione per la presentazione della domanda

Le domande devono contenere la seguente documentazione[7]:

	Documenti per la domanda
1.	Domanda di indennizzo, integralmente compilata, datata e sottoscritta dal richiedente o suo legale rappresentante
2.	Copia del documento d'identità del richiedente o suo legale rappresentante, in corso di validità, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445
3.	Copia del DURC regolare, in corso di validità, salvo che l'impresa richiedente non sia tenuta all'iscrizione ai fini previdenziali
	Documenti per le imprese di pesca
4.	Copia della licenza di pesca ovvero attestazione provvisoria di ogni singola imbarcazione di cui si chiede l'indennizzo ovvero, per le imbarcazioni afferenti alla categoria delle cosiddette "remo veliche", su cui sono istallati apparati propulsivi esclusivamente per lo spostamento, licenza di pesca (attestazione provvisoria) e licenza di navigazione riportanti i dati dell'apparato propulsivo di bordo per ogni imbarcazione per la quale si chiede l'indennizzo Per le unità da pesca delle acque interne va invece allegata copia della licenza di navigazione (rilasciata in formato cartaceo, non il badge plastificato)
5.	Attestazione dell'Autorità Marittima riportante le date di armamento e disarmo nel periodo compreso tra il 28 febbraio e il 31 agosto 2026 e il numero totale di giorni di armamento nel suddetto periodo per ogni imbarcazione per la quale si chiede l'indennizzo. **In alternativa, copia completa del ruolino di equipaggio**.

[7] La modulistica citata, necessaria alla predisposizione della domanda, è scaricabile all'indirizzo http: https://feampa.regione.veneto.it/fase-domanda-di-sostegno

	Documenti per le imprese acquicole
6.	Dichiarazione del professionista in materia fiscale incaricato dall'impresa richiedente (commercialista) secondo il modello predisposto dall'Amministrazione
7.	Qualora presente, copia del bilancio riferito all'esercizio finanziario 2025
8.	Elenco delle fatture di vendita della produzione riferita all'anno 2025 riportante il quantitativo, la tipologia del prodotto ed il prezzo di vendita (importato nel Sistema informativo da file excel secondo il tracciato dati predisposto dall'Amministrazione[7]
9.	Copia delle fatture di vendita del prodotto (campionate dal Sistema informative)
	Altri documenti
10.	In caso di indennizzo stimato per un importo superiore a euro 150.000,00, dichiarazione sostitutiva relativa ai familiari conviventi di maggiore età, con riferimento ai soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011[7]
11.	Documento bancario riportante gli estremi del conto corrente e l'intestazione dello stesso in capo all'impresa richiedente
12.	Ogni altra documentazione ritenuta utile dal richiedente o necessaria date le circostanze della domanda o le sue caratteristiche dell'operazione di indennizzo o che afferisca a dati che i modelli allegati al bando non consentano di riferire

Tutti i files, compresa la domanda, devono essere esclusivamente in formato PDF o p7m. NON sono accettati dal sistema altri formati (tipo: word, excel, zip, rar, ecc.). In caso di trasmissione di file in formato p7m il file firmato deve essere in formato PDF.

La domanda di partecipazione, interamente compilata, dovrà essere firmata dal titolare/legale rappresentante dell'impresa prima del caricamento definitivo nel Sistema informatico.

Ulteriore documentazione potrà essere presentata dal richiedente ovvero richiesta a titolo integrativo, in quanto necessaria per la valutazione istruttoria in relazione alla natura delle specifiche attività previste dall'iniziativa progettuale.

2.4 Ricevibilità della domanda

Non è ricevibile la domanda di sostegno, se:

1. inoltrata con mezzi diversi da quelli indicati nel presente bando, o ad amministrazioni diverse dalla Regione del Veneto;
2. presentate al di fuori dei termini stabiliti;
3. priva del documento "Domanda di indennizzo", o della sottoscrizione o del documento di identità del firmatario (in quest'ultimo caso, salvo il caso di sottoscrizione digitale).

Le domande pervenute vengono comunque acquisite agli atti e al protocollo dell'Ente.

Le domande che rientrano in uno dei casi di irricevibilità non accedono alla fase di ammissibilità.

Al di fuori dei casi sopra riportati la domanda è ricevibile, e viene sottoposta alla verifica di ammissibilità all'indennizzo.

3. Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità soggettiva e oggettiva devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda, a pena di esclusione e dichiarati ai sensi del DPR 445/2000 in fase di presentazione dell'istanza. La

verifica della veridicità delle dichiarazioni rese è effettuata dall'Amministrazione all'atto dell'adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria. **Il mancato possesso di tali requisiti al momento della verifica comporta la decadenza dal beneficio** (non sarà possibile, ad esempio, regolarizzare irregolarità contributive o fiscali, oppure ottenere il rilascio della licenza di pesca, dopo la presentazione della domanda).

Il soggetto richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nella documentazione allegata che dovessero intervenire successivamente alla presentazione dell'istanza stessa.

3.1 Requisiti generali di ammissibilità e del soggetto richiedente

Il richiedente deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. rientrare tra i soggetti ammissibili (cfr. Micro e PMI come definite nell'Allegato alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE);
2. essere attivo nel settore della pesca e/o della acquacoltura;
3. avere sede legale ovvero operativa nel territorio regionale;
4. applicare il C.C.N.L. di riferimento, nel caso in cui si avvalga di personale dipendente;
5. non essere stato oggetto di provvedimenti definitivi di revoca nel corso della precedente programmazione 2014-2020, nell'ipotesi sussista ancora un debito nei confronti della Regione;
6. non essere destinatario di sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9 co. 2 lett. c. del D.Lgs. n. 231/2001;
7. non essere sottoposto a pene detentive e/o misure accessorie, interdittive o limitative della capacità giuridica e di agire, fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori;
8. non rientrare nei casi di cui all'art.138, par 1 del Reg. (UE EURATOM) 2024/2509:
   a) il richiedente è in stato di fallimento, o sia oggetto di una procedura di insolvenza o di liquidazione, o è in stato di amministrazione controllata, o ha stipulato un concordato preventivo con i creditori, o ha cessato le sue attività, o si trovi in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi del diritto dell'Unione o nazionale;
   b) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente non ha ottemperato a obblighi relativi al pagamento di imposte e tasse, o a obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali, secondo il diritto applicabile;
   c) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente si è reso colpevole di gravi illeciti professionali per aver violato le leggi o i regolamenti applicabili o i principi deontologici della professione esercitata, o per aver tenuto qualsiasi condotta illecita che incida sulla propria credibilità professionale, qualora dette condotte denotino un intento doloso o una negligenza grave, compreso in particolare nelle ipotesi seguenti:
      i. per aver reso in modo fraudolento o negligente false informazioni ai fini della verifica dell'assenza di motivi di esclusione o del rispetto dei criteri di ammissibilità o di selezione o nell'esecuzione dell'impegno giuridico;
      ii. per aver concluso accordi con altre persone o entità allo scopo di provocare distorsioni della concorrenza;
      iii. per aver violato i diritti di proprietà intellettuale;
      iv. per aver influenzato indebitamente o per aver tentato di influenzare indebitamente il processo decisionale per ottenere fondi dell'Unione sfruttando, mediante false dichiarazioni, un conflitto d'interessi che coinvolge gli agenti finanziari o le altre persone di cui all'articolo 61, paragrafo 1;
      v. per aver tentato di ottenere informazioni riservate che potessero conferirle vantaggi indebiti nell'ambito della procedura di aggiudicazione o di attribuzione;
      vi. per aver incitato alla discriminazione, all'odio o alla violenza nei confronti di un gruppo di persone o un membro di un gruppo o attività analoghe contrarie ai valori su cui si fonda l'Unione, sanciti dall'articolo 2 TFUE, qualora tale illecito abbia un'incidenza sull'integrità della persona o dell'entità che influisce negativamente sull'esecuzione dell'impegno giuridico o rischia concretamente di pregiudicarla;
   d) è stato accertato da una sentenza definitiva che il richiedente è colpevole di:

i. frode, ai sensi dell'art. 3 della Direttiva (UE) 2017/1371 e dell'art. 1 della Convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
ii. corruzione, quale definita all'art. 4, par. 2, della Direttiva (UE) 2017/1371 o corruzione attiva ai sensi dell'art. 3 della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, o condotte, quali definite all'art. 2, par. 1, della Decisione Quadro 2003/568/GAI, o corruzione, quale definita in altre legislazioni vigenti;
iii. comportamenti connessi a un'organizzazione criminale, di cui all'art. 2 della Decisione Quadro 2008/841/GAI;
iv. riciclaggio o finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 1, par. 3, 4 e 5, della Direttiva (UE) 2015/849;
v. reati di terrorismo o reati connessi ad attività terroristiche, quali definiti agli articoli da 3 a 12 della Direttiva (UE) 2017/541 del Parlamento europeo e del Consiglio, ovvero istigazione, concorso o tentativo di commettere tali reati, quali definiti all'art. 14 di detta Direttiva;
vi. lavoro minorile e altri reati relativi alla tratta di esseri umani di cui all'art. 2 della Direttiva 2011/36/UE;

e) il richiedente ha mostrato significative carenze nell'adempiere ai principali obblighi ai fini dell'esecuzione di un impegno giuridico finanziato dal bilancio (dell'Unione e/o dello Stato), che:
i. hanno causato la risoluzione anticipata di un impegno giuridico;
ii. hanno comportato l'applicazione della clausola penale o di altre penali contrattuali;
iii. sono state evidenziate da un ordinatore, dall'OLAF o dalla Corte dei conti o dall'EPPO in seguito a verifiche, audit o indagini;

f) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente ha commesso un'irregolarità ai sensi dell'art. 1, par. 2, del Reg. (CE, EURATOM) n. 2988/1995;

g) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che il richiedente ha creato un'entità in una giurisdizione diversa, con l'intento di eludere obblighi fiscali, sociali o altri obblighi giuridici compresi quelli relativi ai diritti del lavoro, all'occupazione e alle condizioni di lavoro nella giurisdizione in cui ha la sede sociale, l'amministrazione centrale o la sede di attività principale;

h) è stato accertato da una sentenza definitiva o decisione amministrativa definitiva che è stata creata un'entità con l'intento di cui sopra alla lett. g);

i) il richiedente si è opposto intenzionalmente e senza adeguata giustificazione a un'indagine, a una verifica o a un audit effettuati da un ordinatore o dal suo rappresentante o da un revisore, dall'OLAF, dall'EPPO o dalla Corte dei conti. Si considera integrata l'opposizione quando il richiedente compie azioni allo scopo o con l'effetto di impedire, ostacolare o ritardare lo svolgimento delle attività necessarie per eseguire l'indagine, la verifica o l'audit. Tali azioni comprendono, in particolare, il rifiuto di concedere l'accesso necessario ai propri locali o a qualsiasi altra zona utilizzata a fini professionali, nascondere o rifiutare di comunicare informazioni o fornire informazioni false.

9. non rientrare nei casi di cui all'art.11, par. 1 e 3 del Reg. (UE) 2021/1139. Ai sensi dell'art. 11 par. 1, del Reg. (UE) n. 2021/1139 la domanda di sostegno è inammissibile[8] se presentata dal richiedente che:
a) ha commesso infrazioni gravi ai sensi dell'art. 42 del Reg. (CE) n. 1005/2008 del Consiglio o dell'art. 90, del Reg. (CE) n. 1224/2009 o di altri atti legislativi adottati dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel quadro della PCP;
b) ha partecipato allo sfruttamento, alla gestione o alla proprietà di pescherecci inclusi nell'elenco unionale delle navi INN di cui all'art. 40, par. 3, del Reg. (CE) n. 1005/2008, o di pescherecci battenti la bandiera di paesi identificati come paesi terzi non cooperanti ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) n. 2021/1139;

[8] Per le imprese armatrici di più pescherecci per la valutazione dell'inammissibilità dell'istanza di indennizzo, si applica quanto previsto all'art.8 Regolamento Delegato (UE) 2022/2181

c) ha commesso uno qualsiasi dei reati ambientali di cui agli articoli 3 e 4 della direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, se la domanda di sostegno è presentata a norma dell'articolo 27 del Reg. (UE) n. 2021/1139.

Se una qualsiasi delle situazioni di cui sopra si verifica durante il periodo compreso tra la presentazione della domanda di sostegno e cinque anni dopo l'esecuzione del pagamento finale, il sostegno corrisposto a titolo del FEAMPA e relativo a tale domanda è recuperato dall'operatore n conformità dell'articolo 44 del Reg. (UE) n. 2021/1139 e dell'articolo 103 del regolamento (UE) 2021/1060.

Ai sensi dell'art. 11 par. 3, del Reg. (UE) n. 2021/1139, la domanda di sostegno è inammissibile se presentata dal richiedente in capo al quale sia stata accertata con decisione definitiva la commissione di una frode, come definita all'art. 3 della Direttiva (UE) 2017/1371 nell'ambito del FEAMP o del FEAMPA.

3.2 Requisiti soggettivi specifici per l'intervento

Per accedere all'indennizzo di cui al presente bando devono sussistere i seguenti requisiti di ammissibilità ulteriori e specifici per l'intervento:

1. il richiedente deve essere l'armatore dell'imbarcazione da pesca per la quale si chiede l'indennizzo;
2. il richiedente deve avere sede legale ovvero operativa in uno dei comuni della regione;
3. nel caso di imbarcazioni da pesca marittima il richiedente deve essere iscritto nel Registro delle Imprese di Pesca (R.I.P.);
4. nel caso di imbarcazioni da pesca nelle acque interne, il titolare o, nel caso delle società, almeno uno dei soci, deve essere titolare di licenza di pesca professionale per le acque interne di tipo A in corso di validità;
5. l'imbarcazione da pesca deve risultare in armamento per il periodo per il quale si chiede l'indennizzo;
6. il richiedente deve essere iscritto alla Camera di Commercio e risultare attivo almeno fino alla data di liquidazione dell'indennizzo.

4. Criteri di selezione

I criteri per la selezione dell'intervento sono riportati nella seguente tabella:

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0≤C≤1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI TRASVERSALI				
T1	Il soggetto richiedente è di sesso femminile ovvero la maggioranza delle quote di rappresentanza negli organismi decisionali è detenuta da persone di sesso femminile, ovvero la maggioranza della forza lavoro è di sesso femminile (T1)	T1=NO C=0 T1=SI C=1	4	
T2	Minore età del rappresentante legale ovvero minore età media dei componenti degli organi decisionale ovvero minore età della maggioranza della forza lavoro (T2)	T2 (o media) >40 anni C=0 T2 (o media) ≤40 anni C=1	4	
T3	Data di presentazione della domanda (T3) di sostegno	C=0 se l'istanza è presentata gli ultimi 15 gg dalla scadenza C=1 se l'istanza è presentata prima degli ultimi 15 giorni dalla scadenza	10	

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0≤C≤1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
CRITERI SPECIFICI DEL RICHIEDENTE				
SR1	Il richiedente (R1) è una Micro, Piccola e Media Impresa (PMI)	R1=Micro C=1 R1=Piccola C=0,90 R1=Media C=0,80	30	
SR2	Il richiedente (R2) è in possesso della certificazione per la parità di genere in base alla prassi UNI/PdR125:2022	R2=NO C=0 R2=SI C=1	0	
SR3	Esperienza del richiedente (R3) nel campo dell'inclusione sociale	R3=NO C=0 R3=SI C=1	0	
SR4	Numero di dipendenti presenti in azienda con disabilità (R4)	R4=0 C=0 R4 > 1 C=1	0	
SR5	Il richiedente si avvale della collaborazione di coadiuvanti (impresa familiare) (R5)	R5=SI C=1 R5=NO C=0	0	
SR6	Volume della produzione ovvero numero di avannotti (R6)	SR6< 1 ton (1000 av) C=0 SR6> 1 ton(1000 av) C=1	2	
SR7	Numero di produttori all'interno dell'organizzazione (OP) (R7)	NON APPLICABILE		
SR8	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP della pesca (R8)	NON APPLICABILE		
SR9	Volume di produzione commercializzabile delle specie riconosciute in caso di OP dell'acquacoltura (R9)	NON APPLICABILE		
CRITERI QUALITATIVI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE				
Q1	**Coerenza con gli obiettivi dell'azione 1**	**Q1=alta C=1** **Q1=media C=0,90** **Q1=bassa C=0,80**	**50**	
Q2	L'iniziativa capitalizza attività già realizzate cofinanziate dal FEAMP o da altri Fondi/Programmi UE o nazionali quali ad esempio Interreg, LIFE, Horizon (Q7)	Q7=SI C=1 Q7=NO C=0	0	
Q3	L'iniziativa ricade in uno dei Comuni individuati nella SNAI ovvero riguarda iniziative coerenti con la SNAI (Q8)	Q8=SI C=1 Q8=NO C=0	0	
Q4	L'intervento prevede azioni complementari e/o sinergiche a quelle finanziate con altri Fondi dell'Unione Europea/nazionali o Strategie macroregionali (Q9)	Q9=SI C=1 Q9=NO C=0	0	
CRITERI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI ATTIVATE				
SO1	Entità del danno (O1)	O1 perdita< 25% fatturato C=0 O1 perdita> 25% fatturato C=1	0	
SO2	Periodo di sospensione (O2)	NON APPLICABILE		

N	CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	Coefficiente C (0≤C≤1)	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
SO3	Metodi di produzione che sostengono la gestione del paesaggio e delle caratteristiche tradizionali delle zone dedite alla pesca ed all'acquacoltura (O3)	NON APPLICABILE		
SO4	Iniziative volte a favorire una maggiore stabilità del mercato (O4)	NON APPLICABILE		
		TOTALE	**100**	

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile all'operazione sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso, compreso tra 0 e 100, ed i coefficienti adimensionali (C) il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso; il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

Indipendentemente dal punteggio assunto tutte le istanze ritenute ammissibili riceveranno l'indennizzo spettante.

Poiché l'indennizzo deve essere garantito a tutte le imprese richiedenti e ammissibili, qualora le risorse finanziarie allocate sull'intervento non fossero sufficienti a coprire tutte le domande in graduatoria, si prevede la possibilità di rimodulare l'importo complessivo dell'indennizzo che potrà essere ridotto in proporzione all'ammontare finanziario richiesto di tutte le istanze ammissibili.

5 Ammissibilità all'indennizzo. Procedimento istruttorio. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Il Responsabile del Procedimento può richiedere documentazione integrativa e precisazioni, ritenute necessarie al completamento dell'attività istruttoria, ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. b) della L. n. 241/1990.

In questa fase sono verificati i requisiti di ammissibilità:

- per le imprese da pesca: **i periodi di disarmo del peschereccio saranno decurtati dal calcolo delle giornate utili ai fini del calcolo del dovuto**;
- per le imprese di pesca e quelle acquicole: essere state attive nel periodo di eleggibilità della spesa ed in particolare per il periodo temporale compreso tra il 28 febbraio e la data di presentazione dell'istanza e mantenere il requisito sino al momento della liquidazione dell'indennizzo.

Pertanto, tutte le domande che risultino così ammissibili sono ammesse alla fase successiva.

In caso di esito non favorevole dell'istruttoria, al richiedente è data comunicazione a mezzo PEC con indicazione delle cause di irricevibilità o inammissibilità della domanda. Nel termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento di detta comunicazione, il richiedente ha facoltà di presentare istanza di riesame, esclusivamente a mezzo PEC, con le stesse modalità dell'inoltro della domanda di indennizzo. Dell'esito del riesame è data comunicazione al candidato, con motivazione, a mezzo PEC.

Si precisa che l'inammissibilità al calcolo dell'indennizzo relativa ad una o più imbarcazioni di una stessa impresa armatrice di pesca non inficia l'intera domanda se essa è ammissibile e, in questo caso, il calcolo dell'indennizzo è valutato sulle altre imbarcazioni a cui la domanda stessa si riferisce.

In caso di indennizzo non superiore all'importo di euro 15.000,00, di cui al punto 14.4 dell'allegato I del Reg. 2509/2024 (UE) in attuazione dell'art. 139, par. 1, comma 2, lett. a) e b) del medesimo Regolamento, l'Amministrazione si riserva di effettuare un controllo a campione sulle dichiarazioni rese dai richiedenti in sede di presentazione della domanda, inclusa l'assenza delle cause di esclusione previste dall'art. 138, par. 1, del Reg. 2509/2024/UE. Tali controlli saranno eseguiti secondo le linee guida comunitarie e nazionali e le linee di indirizzo di cui alla DGR n. 1266 del 03/09/2019. Per indennizzi di importi superiori ad euro 15.000,00 il controllo sarà eseguito sulla totalità delle domande.

Ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 le accertate false dichiarazioni comporteranno, fatte salve le eventuali sanzioni di carattere penale, la perdita del diritto al sostegno, la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, il recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge, il divieto di accesso a contributi,

finanziamenti e agevolazioni per un periodo di 2 anni decorrenti da quando l'amministrazione adotterà l'atto di decadenza.

La graduatoria definitiva delle domande ammesse all'indennizzo, con relativo importo per ciascuna, e l'elenco di quelle non ammesse, previa acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni indennizzo concesso, è approvata con decreto pubblicato sul BUR Veneto e sul portale web della Regione Veneto alle pagine dedicate al PN FEAMPA 21-27 di cui al seguente link: https://feampa.regione.veneto.it/

Avverso il provvedimento di concessione e liquidazione dell'indennizzo gli eventuali interessati potranno è possibile presentare ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto entro 60 giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente del Consiglio di Stato entro 120 giorni, sempre decorrenti dalla data di comunicazione, come previsto agli articoli 8 e ss. del D.P.R. n. 1199/1971.

6 Selezione e calcolo dell'indennizzo

Le domande risultate ammissibili all'indennizzo, sono sottoposte alla fase di selezione e calcolo dell'indennizzo secondo la metodologia vigente. Il calcolo dell'indennizzo spettante a ciascuna impresa è computato secondo quanto riportato al capitolo 1.9.

Al termine della fase di selezione e calcolo, in base al punteggio attribuito a ognuna, è stilata la graduatoria delle domande ammesse all'indennizzo, che sarà unica per imprese acquicole e per le imprese armatrici di imbarcazioni da pesca, con relativo importo per ciascuna, e ne è data pubblicazione sul portale web della Regione del Veneto, alle pagine dedicate al PN FEAMPA 21-27.

7 Concessione ed erogazione dell'indennizzo

La modalità di erogazione dell'indennizzo per i 10 mesi di ammissibilità prevista dalla Decisione della Commissione (per complessivi 307 giorni) prevede:

- l'erogazione di un pagamento intermedio che copre gli indennizzi per un numero di mesi pari 6,16, tempo intercorso tra il 28 febbraio ed il 31 agosto 2026;
- l'erogazione di un pagamento finale a copertura dei mesi residui al 31 dicembre 2026, pari a mesi 4,07, da liquidare nell'anno 2027.

Al fine del pagamento finale dovrà essere presentata apposita domanda, successivamente al 31 dicembre 2026, esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema informativo regionale, corredata da:

1. scheda dati anagrafici;
2. nel caso degli indennizzi riguardanti i pescherecci marittimi, attestazione dell'Autorità Marittima riportante il numero totale di giorni di armamento nel periodo compreso tra il 28 febbraio e il 31 dicembre 2026 per ogni imbarcazione per la quale si chiede l'indennizzo.

Le modalità appena descritte potranno essere modificate in relazione ad eventuali altre Decisioni della Commissione, per mancanza di risorse finanziarie a coprire l'intero periodo di ammissibilità ovvero per altre problematiche che dovessero sorgere nel periodo di validità della procedura.

8 Obblighi del beneficiario e revoca dell'indennizzo

8.1 Variazione dei dati esposti nella domanda di indennizzo

Il richiedente è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione riguardante i dati dichiarati o esposti nella documentazione della domanda di indennizzo.

Dette variazioni non possono comportare aumento del punteggio o, più in generale, vantaggi per il richiedente.

8.2 Obblighi successivi all'erogazione

Il beneficiario è tenuto alla conservazione della documentazione afferente all'indennizzo di cui al presente bando, opportunamente organizzata, per lo stesso periodo.

Il beneficiario è soggetto alle verifiche svolte da altre Autorità competenti (Referente dell'Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Commissione europea, Guardia di Finanza, Corte dei Conti ecc.). Il

beneficiario, se del caso, è tenuto a consentire dette verifiche anche presso la propria azienda, mettendo a disposizione tutta la pertinente documentazione.

Il beneficiario è tenuto a non presentare altre istanze presso altre regioni per l'ottenimento dell'indennizzo dovute ai maggiori costi produttivi sostenuti a causa della guerra in Medio Oriente a valere sull'intervento codice 222507 del PN FEAMPA 21-27.

8.3 Revoca e rinuncia all'indennizzo

La revoca o la decadenza sono disposte dall'Amministrazione d'ufficio, rilevate le legittime cause, in qualunque momento dopo la concessione dell'indennizzo.

L'avvio del procedimento di revoca o di decadenza è comunicato al beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990, assegnandogli un termine per la presentazione di memorie e documenti difensivi. L'Amministrazione, se valuta non accoglibili le controdeduzioni, provvede all'adozione del provvedimento di revoca o di decadenza. Il procedimento si conclude, di norma, entro 30 giorni dal suo avvio, e comunque in tempi ragionevoli in considerazione della complessità delle circostanze; il provvedimento di revoca o di decadenza è notificato al beneficiario.

La rinuncia volontaria all'indennizzo non è ammissibile dopo l'avvio di un procedimento di revoca, di eventuale controllo successivo o qualora al beneficiario sia stato comunicato l'esito negativo dei controlli sulle dichiarazioni rese.

La rinuncia antecedente alla concessione dell'indennizzo è accolta dall'Amministrazione con formale provvedimento di presa d'atto della rinuncia espressa e di esclusione dalla graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili, successivamente notificato al beneficiario.

La rinuncia successiva alla concessione dell'indennizzo è accolta dall'Amministrazione con formale provvedimento di revoca e di esclusione dalla graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili, successivamente notificato al beneficiario.

Con il provvedimento di revoca o di decadenza si dispone il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali previsti dalla normativa vigente; laddove possibile, il recupero è disposto anche con decurtazione di somme dovute al beneficiario per effetto di altri provvedimenti di concessione a valere sul PN FEAMPA 2021/2027, fino a concorrenza dell'importo da recuperare.

Al ricevimento del provvedimento di revoca/decadenza e recupero, il beneficiario è tenuto alla restituzione delle somme richieste, senza indugio, e comunque nei termini concessi con lo stesso provvedimento. In mancanza di riscontro l'Amministrazione avvia l'esecuzione forzata. Eventuali responsabilità civili, penali, ed erariali, sono denunciate alle autorità competenti secondo quanto previsto dalle normative vigenti.

In ogni caso, la Corte di Giustizia Europea ha avuto modo di chiarire che i beneficiari sono esentati dall'obbligo di restituire i contributi già percepiti, in presenza di "cause di forza maggiore" per la cui definizione si rimanda al par. 9 del documento "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese" del PN FEAMPA 2021-2027.

9 Pubblicazioni

Tutte le pubblicazioni sul portale web dell'Ente alle pagine dedicate al PN FEAMPA 21-27 disposte con il presente bando, sono effettuate, salva diversa espressa indicazione, all'indirizzo web:

https://feampa.regione.veneto.it/

Restano ferme le pubblicazioni obbligatorie, sul BUR Veneto e sulla sezione "Amministrazione Trasparente" a norma del D.Lgs. n. 33/2013.

10. Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato per l'intervento, conformemente a quanto riportato nell'allegato 1 al Reg. (UE) 2021/1139, ed in relazione a quanto riportato per l'OS 2.2 sono i seguenti:

CODICE OPERAZIONE	CODICE INDICATORE	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA
31	CR 07	Posti di lavoro mantenuti	Numero di persone

11. Norme generali

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento al PN FEAMPA, al "Manuale delle procedure e dei controlli - Disposizioni procedurali dell'Autorità di Gestione dell'O.I. Regione del Veneto" approvato con D.D.R. n. 406 del 10/12/2024 e ss.mm.ii., alle Linee Guida per l'ammissibilità delle spese, nonché alla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando, si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Il responsabile del procedimento è il Direttore Unità Organizzativa Pianificazione e gestione risorse ittiche e fondi UE, dott. Giuseppe Cherubini. L'ufficio responsabile è l'U.O. Pianificazione e gestione risorse ittiche e fondi UE, con sede in Venezia Mestre, via Torino 110.

12. Definizioni

- **ATECO** - Classificazione delle attività economiche adottata dall'Istat per finalità statistiche cioè per la produzione e la diffusione di dati statistici ufficiali.
- **Codice operazione** - I codici delle 66 operazioni ammesse e le relative definizioni sono riportate nella Tabella 7 del Reg. (UE) 2022/79.
- **Impresa acquicola** - Un'impresa che esegue una o più attività connesse all'acquacoltura.
- **Impresa di pesca** - Un'impresa che esegue l'attività di pesca commerciale professionale in ambienti marini, salmastri o dolci, sia in forma autonoma, che collettiva.
- **Intervento** - I 16 tipi di intervento ammissibili al sostegno FEAMPA sono riportati nell'Allegato IV del Reg. (UE) 2021/1139.
- **Lunghezza fuori tutto** di un'imbarcazione da pesca: si intende quella Comunitaria riportata nella Licenza da Pesca, ovvero quella presente nell'attestazione provvisoria. Per le unità delle acque interne iscritte nel RR.NN.MM.GG. dell'Ispettorato di Porto si intende invece quella riportata nella licenza di navigabilità.
- **Operazione** - Una o più operazioni riportate nella Tabella 7 del Reg. (UE) 2022/79.
- **Strategia macroregionale** - Un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto dai fondi UE o nazionali, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale. L'Italia ha aderito alla Strategia Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR) e alla Strategia Europea per la Regione Alpina (EUSALP).
- **Strategia del bacino marittimo** - Un quadro strutturato di cooperazione con riguardo a una zona geografica determinata, elaborato dalle istituzioni dell'Unione, dagli Stati membri, dalle loro regioni e, ove del caso, da paesi terzi che condividono un bacino marittimo; tale strategia del bacino marittimo tiene conto delle specifiche caratteristiche geografiche, climatiche, economiche e politiche del bacino marittimo. L'Italia ricade nell'Iniziativa WestMED.

13. Tecniche di pesca

Nel caso degli indennizzi alle imprese di pesca, per il corretto inquadramento della tecnica di pesca, si fa riferimento alla seguente tabella di concordanza tra tecniche di pesca e attrezzo da pesca principale riportato in licenza:

Tecnica di pesca	Sistema di pesca	Classe di LFT	Attrezzi da pesca	
DTS	STRASCICO	VL0612	RETI DA TRAINO	Reti a strascico (OTB) Reti a strascico in coppia (PTB)
		VL1218		
		VL1824		
		VL2440		
		VL40XX		
HOK	PALANGARI	VL1218	PALANGARI	Palangari fissi (LLS) Palangari derivanti (LLD)
		VL1824		
PGP	PICCOLA PESCA	VL0006	POLIVALENTI PASSIVI	Palangari fissi (LLS) Palangari derivanti (LLD) Lenze a mano (LHP) Lenze al traino (LTL) Nasse e trappole (FPO)
		VL0612		
		VL0006		Reti da posta (ancorate) (GNS) Reti da posta derivanti (GND) Reti da posta circuitanti (GNC) Tremagli (GTR) Reti combinate (imbrocco – tremagli) (GTN)
		VL0612		
		VL1218		
PS	CIRCUIZIONE	VL0612	RETI DA CIRCUIZIONE	Ciancioli (PS) Lampare (LA) Reti da raccolta manovrate da natanti (LNB) Reti da raccolta fisse manovrate da terra (LNS) Reti pelagiche a divergenti (OTM)
		VL1218		
		VL1824		
		VL2440		
		VL40XX		
TBB	RAPIDI	VL1218	RETI DA TRAINO	Rapido (e sfogliara) (TBB)
		VL1824		
		VL2440		
TM	VOLANTE	VL1218	RETI DA TRAINO	Reti da traino pelagiche a coppia (volante) (PTM) Reti gemelle a divergenti (OTT)
		VL1824		
		VL2440		
DRB	DRAGHE	VL0612	DRAGHE	Draghe tirate da natanti (DRB) Draghe automatiche (inclusa la draga aspirante) e Rastrello da natante (qualunque classe di LFT) (HMD)
		VL1218		

Al fine dell'applicazione del coefficiente k, utilizzato nella formula di calcolo dell'indennizzo, si considerano appartenenti alla Tecnica di pesca PGP (Piccola pesca) sia le unità di appoggio per la pesca subacquea professionale sia le unità da pesca delle acque interne.

14. Coefficienti per il calcolo degli indennizzi

Al fine del calcolo degli indennizzi, tenuto conto, nel caso dei pescherecci marittimi, della tecnica di pesca determinata in base alla tabella di cui al capitolo 13, si applicano i seguenti coefficienti:

PESCA MARITTIMA			
Tecnica di pesca	**Sistema di pesca**	**Classe lft**	**K**
DRB	DRAGHE IDRAULICHE	VL0612	**3,16**
DRB	DRAGHE IDRAULICHE	VL1218	**4,01**
DRB	DRAGHE IDRAULICHE	VL1824	**5,24**
DTS	STRASCICO	VL0612	**5,09**
DTS	STRASCICO	VL1218	**9,38**
DTS	STRASCICO	VL1824	**13,81**
DTS	STRASCICO	VL2440	**15,69**
HOK	PALANGARI	VL1218	**3,01**
HOK	PALANGARI	VL1824	**4,57**
HOK	PALANGARI	VL2440	**2,60**
PGP < 12	PICCOLA PESCA < 12 LFT	VL0006	**2,36**
PGP < 12	PICCOLA PESCA < 12 LFT	VL0612	**2,80**
PGP > 12	PICCOLA PESCA > 12 LFT	VL1218	**1,83**
PS	CIRCUIZIONE	VL0612	**2,03**
PS	CIRCUIZIONE	VL1218	**1,83**
PS	CIRCUIZIONE	VL1824	**1,86**
PS	CIRCUIZIONE	VL2440	**2,93**
PS	CIRCUIZIONE	VL40XX	**1,29**
TBB	RAPIDI	VL0612	**3,34**
TBB	RAPIDI	VL1218	**6,79**
TBB	RAPIDI	VL1824	**12,46**
TBB	RAPIDI	VL2440	**14,92**
TM	VOLANTE	VL0612	**4,02**
TM	VOLANTE	VL1218	**6,89**
TM	VOLANTE	VL1824	**8,27**
TM	VOLANTE	VL2440	**7,83**

PESCA IN ACQUE INTERNE		
Sistema di pesca	**Classe lft**	**K**
Pesca in acque interne	VL0006	**2,36**
Pesca in acque interne	VL0612	**2,80**
Pesca in acque interne	VL1218	**1,83**

ACQUACOLTURA		
N	**TIPOLOGIA IMPIANTI**	**K Valore mensile dell'indennizzo €/ton o €/1000 avannotti**
1	Avannotti	**1,88**
2	Venericoltura	**31,80**
3	Mitilicoltura ed Ostricoltura	**17,37**

ACQUACOLTURA		
N	**TIPOLOGIA IMPIANTI**	**K Valore mensile dell'indennizzo €/ton o €/1000 avannotti**
4	Vallicoltura	**43,60**
5	Gabbie in mare	**69,58**
6	Impianti a terra acqua dolce	**22,21**
7	Impianti a terra specie marine	**39,90**

Per gli impianti di schiuditoio molluschi e di preingrasso molluschi si applicano i medesimi coefficienti previsti per la corrispondente tipologia di impianti di ingrasso (venericoltura oppure Mitilicoltura ed Ostricoltura, secondo le specie allevate).

(Codice interno: 590222)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 853 del 19 agosto 2026

Approvazione del bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati. Art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del Reg. (UE) n. 2022/2472.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone l'approvazione del bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati fertilizzanti azotati. Art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del Reg. (UE) n. 2022/2472.

L'Assessore Dario Bond, di concerto con l'Assessore Elisa Venturini, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1414 del 28 novembre 2024 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande per l'erogazione di aiuti finalizzati al rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo dei fertilizzanti azotati, utilizzando 950.592,14 euro derivanti dalle economie accertate sulle risorse di parte regionale a seguito della conclusione delle operazioni finanziate dai bandi approvati con la DGR n. 650 del 21 maggio 2019 e la DGR n. 1942 del 23 dicembre 2019 e completando in questo modo il "Programma regionale di interventi volti alla riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole del Veneto", approvato con la DGR n. 270 dell'8 marzo 2019.

La successiva DGR n. 1263 del 14 ottobre 2025 ha disposto l'integrazione finanziaria e il finanziamento di tutte le domande di aiuto ammesse alla graduatoria del bando approvato con DGR n. 1414/2024 con le risorse provenienti da residue economie nel frattempo accertate presso AVEPA a seguito della realizzazione delle operazioni finanziate dai bandi approvati con le DGR n. 1688 del 29 novembre 2021, n. 770 del 29 giugno 2022 e n. 1730 del 30 dicembre 2022, rivolti all'acquisto di attrezzature per interventi volti alla riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera nonché su economie maturate su altre iniziative finanziate dal Decreto Direttoriale MATTM-CLEA-412 del 18 dicembre 2020 e approvate con il Decreto n. 373-PIF del 26 settembre 2025 del Direttore della Direzione generale programmi e incentivi finanziari del MASE.

Le attività di monitoraggio continuo sulla realizzazione delle operazioni finanziate hanno evidenziato al 16 luglio 2026 disimpegni sulle risorse di parte regionale, a motivo di economie di spesa, di rinuncia all'aiuto e di decadenza dall'aiuto per inadempienze ai requisiti/impegni del bando da parte di alcuni beneficiari, con previsione di ulteriori disimpegni anche a valere delle risorse integrative assegnate dal MASE nel 2025.

Di tali economie è necessario tenere conto avvicinandosi il termine ultimo per la realizzazione delle operazioni finanziate (ottobre 2026).

Come di recente confermato dalle interlocuzioni tra la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente e gli uffici del MASE, l'utilizzo delle economie che maturano sulle risorse assegnate dal Decreto Direttoriale MATTM-CLEA-412 del 18 dicembre 2020 deve avvenire secondo le modalità e le fasi previste dal Decreto medesimo, una volta concluse tutte le operazioni finanziate e trasmesso il monitoraggio finale.

In ragione della necessità di incentivare l'adozione di soluzioni tecniche idonee alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera da parte delle aziende agricole, come disposto da ultimo del Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria approvato dal Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025 e dei tempi tecnici necessari all'esecuzione dell'avviso e delle procedure di selezione nonché della realizzazione delle operazioni finanziate, con il presente provvedimento si intende aprire nuovi termini di presentazione delle domande per l'erogazione di aiuti finalizzati al rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati.

Il finanziamento del bando, che prevede una spesa massima di 381.397,00 euro, viene assicurato dalle economie generate in fase di realizzazione delle operazioni e dai disimpegni che si verificano per rinuncia al finanziamento o per revoca a seguito di inadempienze dei beneficiari del bando di cui alla DGR n. 1414/2024, sulle risorse di provenienza regionale. Con successivo provvedimento si provvederà all'integrazione con le ulteriori risorse che nel frattempo dovessero rendersi disponibili.

Ai fini della concessione degli aiuti previsti dal presente provvedimento, è necessario istituire un apposito regime di aiuto da attuare ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Il regime è attuato in esenzione dall'obbligo di notifica preventiva alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 3 del medesimo Regolamento, in quanto rispetta tutte le condizioni comuni di compatibilità di cui al capo I e le condizioni specifiche previste dall'art. 14, relativo agli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria.

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2472, lo Stato membro è tenuto a trasmettere alla Commissione europea, mediante il sistema elettronico di notifica SANI2, le informazioni sintetiche relative al regime di aiuto, redatte nel formato standardizzato di cui all'Allegato II del Regolamento. Tale adempimento deve essere effettuato entro venti giorni lavorativi dalla data di entrata in vigore del regime.

Si propone, pertanto, di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente dell'espletamento dei predetti adempimenti nei confronti della Commissione europea, provvedendo alla trasmissione delle informazioni richieste tramite il sistema elettronico SANI2, nonché agli ulteriori adempimenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2022/2472 ai fini della corretta attuazione del regime di aiuto.

Per ragioni di coerenza di materia, di semplificazione delle procedure e di chiarezza nei confronti degli agricoltori interessati, per quanto attiene le procedure generali, si ritiene opportuno affidare la gestione del bando ad AVEPA secondo lo schema di convenzione contenuta nell'**Allegato A** al presente provvedimento e la disciplina prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027), approvato con DGR n. 687 del 5 giugno 2023 e s.m.i..

Il richiamo agli Indirizzi Porcedurali Generali, di cui alla DGR n. 687 del 5 giugno 2023 e s.m.i., in particolare fa riferimento alle procedure relative alla presentazione, all'istruttoria e alla selezione delle domande, alla realizzazione degli interventi, all'ammissibilità delle spese, nonché alle attività di sorveglianza e agli obblighi di pubblicità degli interventi.

La domanda di aiuto deve essere presentata all'AVEPA secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i 90 giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione del bando sul Bollettino ufficiale regionale.

Le procedure di valutazione delle domande sono definite nel bando, nei termini indicati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'AVEPA.

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati.

A tale riguardo, si applicano le disposizioni regionali in materia di riduzioni e sanzioni del CSR 2023-2027 della Regione del Veneto, approvate con DGR n. 672 del 17/06/2025 e s.m.i., relative all'intervento SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - azione A Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici, che prevede il finanziamento di analoghe tipologie di investimento rispetto al presente bando.

AVEPA è quindi incaricata della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della predisposizione della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

Si propone, pertanto, di approvare:

- la Convenzione che disciplina i rapporti con l'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
- il bando relativo all'intervento "Rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati", che definisce le procedure, gli interventi ammissibili, le condizioni e i termini per l'accesso ai benefici previsti dall'aiuto, per il quale si dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, come riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento.

Si propone di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale a Agroambiente dell'esecuzione del presente atto, compresa la trasmissione alla Commissione europea, mediante il sistema di notifica elettronica SANI2 delle informazioni richieste, ai sensi dell'art. 11 Reg. (UE) n. 2022/2472.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 ed in particolare l'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

VISTO il Decreto Direttoriale MATTM-CLEA-412 del 18 dicembre 2020 Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano (fondo istituito con D.L. 14 agosto 2020, n. 104), così come modificato dal Decreto Direttoriale n. 189 del 12 agosto 2022;

VISTO il Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria approvato con Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i. di approvazione degli Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1414 del 28 novembre 2024 di apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'erogazione di aiuti finalizzati al rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo dei fertilizzanti azotati;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1263 del 14/10/2025 che ha disposto l'integrazione finanziaria del bando di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per il rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo dei fertilizzanti azotati. DGR n. 1414 del 28/11/2024.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con DGR n. 1414 del 28 novembre 2024 sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande per l'erogazione di aiuti finalizzati al rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo di fertilizzanti azotati nell'ambito del "Programma regionale di interventi volti alla riduzione delle emissioni prodotto dalle attività agricole del Veneto";
3. di prendere atto delle risultanze del monitoraggio sulla realizzazione delle operazioni finanziate, che hanno evidenziato al 16 luglio 2026 disimpegni sulle risorse di parte regionale, con previsione di ulteriori disimpegni anche a valere delle risorse integrative assegnate dal MASE nel 2025;
4. di prendere atto delle economie di risorse regionali per 381.397,00 euro generatesi in fase di realizzazione delle operazioni concluse e dai disimpegni che si sono verificati per rinuncia al finanziamento o per revoca a seguito di inadempienze dei beneficiari del bando di cui alla DGR n. 1414/2024 come riscontrato dal monitoraggio di cui al punto 3;
5. di dare atto che a ottobre 2026 scade il termine ultimo per la realizzazione delle operazioni finanziate e che pertanto sussistono i presupposti per emanare un nuovo bando per impegnare le ultime economie;
6. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per il rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici ai sensi dell'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del Regolamento (UE) n. 2022/2472, per un importo a bando pari a 381.397,00 euro;
7. di approvare il bando relativo all'intervento "Rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati", che definisce le procedure, gli interventi ammissibili, le condizioni e i termini per l'accesso ai benefici previsti dall'aiuto, per il quale si dispone l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, come riportato nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di affidare la gestione del bando ad AVEPA, secondo lo schema di convenzione di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, incaricando della relativa sottoscrizione il Direttore della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente;

9. di rinviare alla DGR n. 687 del 05/06/2023 e s.m.i. per quanto riguarda gli Indirizzi Procedurali Generali per la presentazione, l'istruttoria e la selezione delle domande, la realizzazione degli interventi, l'ammissibilità delle spese, la sorveglianza e la pubblicità degli interventi;
10. di precisare che gli Indirizzi procedurali generali e specifici del bando di cui all'**Allegato B** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte di AVEPA;
11. di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente dell'esecuzione del presente atto, compresa la trasmissione alla Commissione europea, mediante il sistema di notifica elettronica SANI2, delle informazioni richieste ai sensi dell'art. 11 Reg. (UE) n. 2022/2472;
12. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 853 del 19 agosto 2026

CONVENZIONE

TRA

La Regione del Veneto (di seguito solamente "Regione"), con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, codice fiscale 02392630279, rappresentata da ……. domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ente

E

l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) di seguito denominata "AVEPA", C.F. 90098670277- con sede in Via Niccolò Tommaseo 67 - 35131 Padova (PD) - rappresentata da ……. domiciliato per la funzione presso AVEPA stessa e che interviene in qualità di Direttore della medesima AVEPA, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 della LR 31/2001

PREMESSO CHE:

- la L.R. 9 novembre 2001, n. 31 ha istituito l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA);
- l'art. 2, comma 3 della L.R. n. 31/2001, prevede che possa essere affidata all'Agenzia, tramite Convenzione, la funzione di esecuzione dei pagamenti e la relativa specifica contabilizzazione per ogni altro aiuto destinato all'agricoltura e allo sviluppo rurale della Regione del Veneto;
- il Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 ed in particolare l'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli art. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- il Decreto Direttoriale MATTM-CLEA-412 del 18 dicembre 2020 approva il Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il contrasto dell'inquinamento atmosferico e conseguentemente il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del Bacino Padano (fondo istituito con D.L. 14 agosto 2020, n. 104), così come modificato dal Decreto Direttoriale n. 189 del 12 agosto 2022;
- la Delibera del Consiglio dei Ministri 20 giugno 2025 ha approvato il Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria, prevedendo la misura inerente sostegni all'acquisto di attrezzature volte a garantire la fertirrigazione e l'impiego di tecniche sostenibili per la gestione dei reflui zootecnici e del digestato agrozootecnico e agroindustriale ai sensi del decreto ministeriale n. 5046/2016 in agricoltura;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1414 del 28 novembre 2024 ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'erogazione di aiuti finalizzati al rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo dei fertilizzanti azotati;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1263 del 14/10/2025 ha disposto l'integrazione finanziaria del Bando di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per il rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo dei fertilizzanti azotati, DGR n. 1414/2024;
- la Giunta regionale con la deliberazione n. _____/2026:
  - ha attivato uno specifico regime di aiuti compatibile con le disposizioni di cui al Regolamento (UE) n. 2022/2472, ed in particolare con l'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria";

- ha ritenuto opportuno, per ragioni di coerenza di materia, di semplificazione delle procedure e di chiarezza nei confronti degli agricoltori interessati, di affidare la gestione del Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione ad AVEPA, secondo la disciplina prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 (CSR 2023-2027), approvato con DGR n. 687 del 5 giugno 2023 e s.m.i.;
- ha approvato lo schema di Convenzione con AVEPA;

- la stipula di una specifica Convenzione, pertanto, costituisce presupposto fondamentale, ai sensi delle disposizioni vigenti, per l'affidamento delle predette attività.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - Oggetto della Convenzione

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione;
2. La presente Convenzione ha per oggetto la disciplina del rapporto tra Regione ed AVEPA in merito alle domande per l'erogazione di aiuti finalizzati al rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati, secondo le disposizioni e condizioni specifiche previste per l'aiuto disposte dal relativo Bando di apertura termini per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione, attuando il regime di aiuto ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) n. 2022/2472.

Art. 2 – Attività in capo alla Regione

1. Alla Regione competono le seguenti attività:

- la predisposizione, l'approvazione e la pubblicazione del Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione;
- la predisposizione, l'approvazione e la pubblicazione di eventuali provvedimenti attuativi di competenza;
- la trasmissione alla Commissione europea, mediante il sistema elettronico di notifica SANI2, delle informazioni sintetiche relative al regime di aiuto, redatte nel formato standardizzato, nonché gli ulteriori adempimenti previsti dal Regolamento (UE) n. 2022/2472, ai fini della corretta attuazione del regime di aiuto, secondo i termini individuati dal Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione;
- il supporto informativo a chiarimento delle disposizioni attuative e degli aspetti operativi al fine di svolgere nel modo più efficace ed efficiente l'attività di cui alla presente Convenzione.

Art. 3 – Attività in capo ad AVEPA

1. Sono affidate ad AVEPA le seguenti attività:

- rendere disponibili gli strumenti informatici che consentano la presentazione, protocollazione e stampa delle domande di aiuto, curando anche gli adeguamenti dei sistemi informativi da utilizzare per la gestione del procedimento complessivo;
- protocollare e ricevere le domande di aiuto presentate dalle aziende richiedenti, unitamente agli allegati previsti dal Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione;

- comunicare l'avvio del procedimento ai richiedenti, dopo la conclusione della fase di presentazione delle domande;
- effettuare l'istruttoria di ricevibilità delle domande di aiuto e l'istruttoria di ammissibilità, ai sensi di quanto disposto dal Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione;
- determinare, per ciascuna domanda ricevibile, l'importo dell'aiuto ammissibile e finanziabile;
- determinare, in base ai controlli svolti, l'ammissibilità ovvero la non ammissibilità delle domande di aiuto;
- predisporre e determinare, in base ai controlli svolti, l'approvazione della graduatoria di finanziabilità e la concessione degli aiuti secondo i principi criteri e nel limite finanziario fissati dal Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione;
- provvedere alla comunicazione di finanziabilità ai beneficiari, comprensiva delle indicazioni utili per la realizzazione dell'operazione, per la rendicontazione e per gli obblighi di pubblicità;
- provvedere alla comunicazione di non ammissibilità per i soggetti non destinatari della precedente comunicazione;
- effettuare attività di controllo della presenza di altri eventuali sostegni e agevolazioni, in quanto non cumulabili con gli aiuti oggetto della presente Convenzione;
- effettuare attività di controllo su impegni, obblighi e condizioni di ammissibilità assunti dai beneficiari degli aiuti così come previsti dal Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione, attraverso controlli amministrativi ed il loco, in analogia a quanto previsto per gli Interventi del CSR 2023-2027, ovvero ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116;
- applicare le riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle eventuali inadempienze rilevate, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati, applicando le disposizioni regionali in materia di riduzioni e sanzioni del CSR 2023-2027 della Regione relative all'intervento SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale, Azione A "Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici";

2. Nell'effettuazione delle attività di cui al precedente comma 1'AVEPA applica le disposizioni attuative definite dalla Regione, nonché quelle comunitarie, nazionali e regionali, per quanto compatibile.

Art. 4 - Utilizzo delle risorse finanziarie

1. AVEPA utilizza l'intero importo definito dal Bando per la concessione degli aiuti per le attività oggetto della presente Convenzione e le eventuali ulteriori risorse rese disponibili con successivi provvedimenti;
2. AVEPA provvede ad effettuare le attività affidate con la presente Convenzione a titolo non oneroso;

Art. 5 - Durata della Convenzione

1. La presente Convenzione è valida dalla data di sottoscrizione per il periodo necessario al completamento di tutte le attività oggetto della Convenzione stessa.

Art. 6 - Riservatezza

1. Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti. Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata;
2. Le Parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai propri eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi e per gli effetti del regolamento UE 2016/976 (GDPR), AVEPA è Responsabile esterno del trattamento dei dati personali di cui la Giunta regionale è Titolare, nell'ambito delle attività e per le finalità indicate all'articolo 2 della presente Convenzione e di quei trattamenti che in futuro potrebbero essere affidati nell'ambito delle attività oggetto della medesima Convenzione. Il Responsabile si impegna a garantire la correttezza del trattamento nel rispetto dei principi di cui all'articolo 5 del GDPR e le adeguate misure di sicurezza a protezione dei dati trattati ai sensi di quanto disposto dall'articolo 32 del GDPR, nonché a custodire i documenti contenenti eventuali dati personali particolari (art. 9, par. 1, del GDPR) e/o dati relativi a condanne penali e reati, con modalità che non consentano il loro accesso a persone non autorizzate;
2. Il responsabile garantisce altresì la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza in relazione al trattamento svolto per il servizio affidatogli, anche da parte del personale impiegato e dei propri collaboratori (persone autorizzate al trattamento).

Art. 9 - Norme regolatrici

1. Per quanto non espressamente disciplinato nella presente Convenzione si applicano le norme del codice civile e le ulteriori eventuali disposizioni di settore compatibili.

Art. 10 - Controversie

1. Per la composizione bonaria di eventuali controversie relative all'attuazione degli accordi di cui alla presente Convenzione, le parti convengono di nominare una commissione composta di tre membri, uno dei quali designato dalla Regione, uno designato da AVEPA, il terzo con funzione di Presidente, designato di comune accordo tra la Regione ed AVEPA o, in mancanza di accordo, secondo le norme del Codice di procedura civile.

Art. 11 - Registrazione

1. La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
2. La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso con spese a carico della parte che intende utilizzarla;

3. Per quanto non espressamente disposto, si fa rinvio alle disposizioni di legge.

Art. 12 - Comunicazioni

1. Ogni comunicazione connessa all'esecuzione del presente Accordo di Collaborazione dovrà essere inviata rispettivamente ai seguenti indirizzi:

per Direzione Sviluppo rurale e Agroambiente :

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE);
adgsr.agroambiente@pec.regione.veneto.it

per AVEPA:

Via Tommaseo, 35021 Padova (PD);
protocollo@cert.avepa.it

Le parti, previa lettura del presente atto, lo confermano in ogni sua parte e lo sottoscrivono a tutti gli effetti.

Per la Regione del Veneto	Per l'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA)
Il Direttore della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente	
…….	……

Il presente documento, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 853 del 19 agosto 2026

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

AIUTI DI STATO A FAVORE DELLE PMI ATTIVE NELLA PRODUZIONE AGRICOLA PRIMARIA	
BANDO PUBBLICO	
codice intervento	**EMI BIS**
Nome intervento	**Rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati**
azione	1) attrezzature per l'interramento
Autorità di responsabile del regime di aiuti	*Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente*
Strutture responsabili di misura	*Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente*

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione intervento

Le Regioni del Bacino Padano presentano specifiche condizioni orografiche e meteoclimatiche (con scarsità dei venti, instaurarsi di frequenti situazioni di inversione termica, ecc.), che favoriscono la formazione e l'accumulo nell'aria di inquinanti, con particolare riferimento a quelli secondari quali le polveri sottili, fenomeni che producono situazioni di inquinamento particolarmente diffuse.
In data 09/06/2017 il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Regioni del Bacino Padano hanno siglato il "Nuovo Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano", individuando una serie di interventi comuni da porre in essere, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico.
Successivamente, con DGR n. 238/2021, la Regione del Veneto ha adottato misure straordinarie, applicabili sul territorio regionale, per favorire il miglioramento della qualità dell'aria in attuazione degli impegni presi con lo Stato nell'ambito dell'Accordo di Bacino Padano e in esecuzione della sentenza del 10 novembre 2020 della Corte di Giustizia europea di condanna dello Stato Italiano per la violazione sistematica e continuata delle disposizioni della direttiva 2008/50/CE. Per il settore agricolo, in particolare, va rafforzata la gestione degli interventi finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca, in quanto fonte di PM10 secondario, derivanti dalle pratiche agricole e zootecniche.
Col presente bando si dà attuazione alle sopraccitate misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino Padano, avvalendosi se del caso delle risorse previste dal Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria 2025-2027 approvato con Delibera del Consiglio dei Ministri del 20 giugno 2025.
Nello specifico si interviene nella fase di distribuzione in campo degli effluenti zootecnici e assimilati attraverso il sostegno all'acquisto di attrezzature per l'interramento liquami.

1.2. Obiettivi

L'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'articolo 14 del regolamento (UE) 2022/2472:

e) contributo alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promozione dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica.

f) contributo alla bioeconomia circolare sostenibile e promozione dello sviluppo sostenibile e di un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Micro, piccole e medie imprese (PMI) attive nella produzione agricola primaria.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve dimostrare di possedere i requisiti previsti dall'allegato I - "definizione delle PMI" - al Regolamento (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 (vedasi allegato tecnico 11.3).
Inoltre deve:

a) essere iscritto nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A. ed avere come attività principale uno dei codici ATECO compresi fra A01.1- coltivazione di colture agricole non permanenti - e A01.50.00 - Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista;

b) svolgere attività di allevamento di bestiame[1];
c) avere concluso almeno un esercizio contabile su base annuale;
d) essere iscritto nell'Anagrafe del Settore Primario;
e) condurre almeno un'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
f) il fatturato aziendale deve essere pari ad almeno 15.000 euro in zona montana e ad almeno 20.000 euro nelle altre zone.
L'Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani è contenuto nell'"Appendice zonizzazioni" del CSR 2023-2027;
g) non sono ammissibili le imprese in difficoltà quale definita all'articolo 2, punto 18, del regolamento (UE) n. 651/2014;
h) non sono concessi aiuti di Stato a imprese già destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti concessi dallo stesso Stato membro illegittimi e incompatibili con il mercato interno (c.d. clausola *Deggendorf*).

3. Operazioni ammissibili

3.1 Descrizione operazioni

A. Acquisto di macchinari e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale:

Attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti non palabili (liquami zootecnici e materiali assimilati ai sensi del "Quarto Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto" approvato con DGR n. 813/2021[2]):

a) spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori;
b) spandiliquame semoventi con interratori;
c) sistemi ombelicali atti all'interramento;
d) attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili.

Sono ammessi i seguenti sistemi per l'interramento e descritti nell'Allegato tecnico 11.1:

1. sistemi di iniezione sotto-superficiale a solco chiuso (iniezione a media profondità: 5-15 cm);
2. sistemi di iniezione profonda (profondità maggiore di 15 cm);
3. sistemi di iniezione sotto-superficiale a solco aperto (profondità inferiore ai 5 cm);
4. sistemi per spandimento in bande con scarificazione;
5. sistemi per spandimento in bande con tubi rasoterra.

B. Costi generali connessi alle spese di cui alla lettera A) come onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica degli investimenti, nella misura massima del 5% rispetto al costo delle attrezzature.

[1] Secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera "mm" dell'allegato A alla DGR 813/2021 ("bestiame": si intendono tutti gli animali allevati per uso o profitto identificati in Allegato E - Allegato tecnico 4 - al presente provvedimento).

[2] "liquami": effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami i digestati tal quali, le frazioni chiarificate dei digestati, e, se provenienti dall'attività di allevamento: 1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio; 2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame; 3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002; 4) le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti dai trattamenti di cui all'Allegato 1; 5) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati; 6) le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico. Rientrano in questa categoria anche le acque di lavaggio delle sale di mungitura e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiere. Qualora tali acque non siano mescolate ai liquami sono assoggettate alle disposizioni di cui al Titolo VIII del presente provvedimento; È altresì assimilata ai liquami la frazione non palabile dello stallatico e del contenuto del tubo digerente degli animali se gestita in conformità al presente provvedimento.

3.2 Condizioni di ammissibilità delle operazioni

1. Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni ambientali dell'azienda. Tale requisito sarà valutato sulla base del miglioramento del seguente parametro qualitativo che rappresenta l'obiettivo principale dell'intervento, come descritto nel piano aziendale:
   - introduzione di attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale mediante riduzione delle emissioni gassose in atmosfera.

   Il PA deve essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2023-2027 e disponibile sul sito di AVEPA. È possibile l'utilizzo della versione semplificata del PA.
   Il PA contiene le seguenti sezioni:
   1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
   2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
   3. le previsioni economiche e finanziarie;
   4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto.

   Il miglioramento del parametro ambientale dovrà essere dimostrato mediante relazione allegata al P.A. riportante il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante e post intervento, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.2.
2. Nella domanda di aiuto dovranno essere inseriti i dati relativi a:
   a) Specie allevata;
   b) Categoria animale;
   c) Numero capi per categoria animale (consistenza media);
   d) SAU soggetta alle operazioni di spandimento tramite l'attrezzatura inserita nella domanda di aiuto;
   e) Emissione di ammoniaca ante intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.2);
   f) Emissione di ammoniaca post intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.2).
3. Sono ammessi investimenti che:
   a) Migliorino le prestazioni ambientali globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 1;
   b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
   c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze e alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.
4. Devono essere rispettati i limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.
5. Sono considerate ammissibili le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato le attività e ha sostenuto le relative spese solo dopo la presentazione della domanda di aiuto. Per attività già avviate si intende, per gli acquisti di macchinari ed attrezzature, aver già sottoscritto la conferma d'ordine o essere avvenuta la consegna del macchinario o attrezzatura.
6. Il soggetto richiedente che abbia richiesto o già ricevuto degli aiuti per la stessa operazione o spesa ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie o da altri enti o istituzioni pubbliche deve dichiararlo al momento della domanda ed impegnarsi a rinunciarvi nel caso la domanda di aiuto sia finanziata.

3.3 Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti deve:
1) condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
2) realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con il presente bando e a quanto indicato nel Piano Aziendale approvato.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione pari a 3 anni.

3.5 Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per gli investimenti descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto nel medesimo paragrafo.

3.6 Spese non ammissibili

1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
2) impianti ed attrezzature usati;
3) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
4) carribotte muniti di cannoncino per la distribuzione ad alte pressioni e/o piatto deviatore, anche quale optional.
5) carribotte con interratori composti da meno di quattro corpi lavoranti.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione delle operazioni

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVEPA, sono sette mesi.

3.8 Normativa e prassi di riferimento

Per quanto non specificamente indicato nel presente bando si rimanda al documento Indirizzi Procedurali Generali del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027).

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per l'intervento "Rinnovo del parco attrezzature per l'interramento in campo degli effluenti zootecnici e assimilati – azione 1) attrezzature per l'interramento", l'importo messo a bando è pari a 381.397,00 euro.
Viene prevista la predisposizione di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo a bando.
Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (come indicata nell'allegato del CSR 2023-2027 "Appendice zonizzazioni");
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi ammontano all'80% sulla spesa ammessa.

Nel caso gli aiuti richiesti risultassero superiori alle risorse disponibili, Avepa, prima della concessione degli aiuti, ne darà comunicazione alla Direzione sviluppo rurale e agroambiente, la quale è incaricata di autorizzare la riduzione proporzionale dell'aiuto per ciascuna domanda, al fine di assicurare la finanziabilità di tutte le domande ammissibili.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa massima ammissibile è pari a:

- 600.000,00 €/impresa.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 10.000,00 € nelle zone montane e a 20.000,00 € nelle altre zone. Al di sotto di tale importo, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Gli aiuti NON sono cumulabili con altri aiuti.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per l'intervento, si applicano riduzioni dell'aiuto, progressive in funzione delle inadempienze rilevate, che possono arrivare, fino alla decadenza della domanda di aiuto e al recupero degli importi eventualmente erogati. Si fa riferimento alle disposizioni regionali in materia di riduzioni e sanzioni del CSR 2023-2027 della Regione Veneto relative all'intervento SRD02, azione A, per quanto pertinente al presente bando.
Quanto sopra non si applica ai tempi di realizzazione degli interventi stabiliti dal paragrafo 3.7.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.
Le informazioni a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto sono presenti nella domanda e nelle dichiarazioni specifiche relative all'intervento.

Principio di selezione 1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1 – Dimensione aziendale	**Punti**
1.1.1 Micro impresa	25
1.2.1 Piccola impresa	20
1.3.1 Media impresa	12

Criterio di assegnazione: si applica la definizione di PMI come da allegato I al regolamento UE n. 2022/2472

Principio di selezione 2: Localizzazione

Criterio di priorità 2.1 – Qualità dell'aria	**Punti**
2.1.1 Agglomerati (IT0517, IT0518, IT0519, IT0520, IT0521)	25
2.1.2 Pianura (IT0522); Zona costiera e colli (IT0523)	20

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato in base alla localizzazione del centro aziendale, con riferimento alla zonizzazione effettuata con DGR n. 1855 del 29/12/2020, ai sensi del D.Lgs. 155/2010 e dai relativi provvedimenti attuativi. L'elenco dei comuni è riportato nell'allegato C alla DGR 1855/2020. Nel caso dei nuovi comuni istituiti per fusione in data successiva al 29/12/2020, per l'assegnazione dello specifico punteggio si fa riferimento alla situazione previgente all'istituzione del nuovo comune.

Criterio di priorità 2.2 - Vulnerabilità ai nitrati	**Punti**
2.2.1 Impresa con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	5

Criterio di assegnazione:
Almeno il 75% della SAU dell'UTE ricade in Zone Vulnerabili Nitrati.

Principio di selezione 3: Tipologia di investimento

Criterio di priorità 3.1 – Sistemi di interramento	Punti
3.1.1 Iniezione sotto-superficiale a solco chiuso (5-15 cm)	35
3.1.2 Iniezione profonda (maggiore di 15 cm)	25
3.1.3 Iniezione sotto-superficiale a solco aperto (profondità inferiore a 5 cm)	17
3.1.4 Spandimento in bande con scarificazione	10
3.1.5 Spandimento in bande con tubi rasoterra	5

Criterio di assegnazione:
Nel caso la domanda comprenda più sistemi di interramento, il punteggio viene attribuito in base alla tipologia con spesa ammessa maggiore.

Criterio di priorità 3.2 - tipologia del sistema di interramento	Punti
3.2.1 Introduzione di attrezzature per la valorizzazione dei reflui zootecnici mediante iniezione sotto-superficiale a solco chiuso	10

Criterio di assegnazione
Attrezzature per l'interramento dei reflui zootecnici non palabili munite di:

- dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita;
- dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti;
- dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione.

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente dell'importo di spesa ammessa, dando cioè priorità alle domande con importo di spesa minore.

5.3 Aiuti di Stato

Il regime di aiuti è compatibile con le disposizioni sugli aiuti di Stato stabilite all'art. 14 "Aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria" del Reg. (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del CSR 2023-2027 e dai Manuali di AVEPA, entro i termini stabiliti dal provvedimento di approvazione del bando.
É possibile la presentazione di una sola domanda per impresa.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Piano Aziendale e relazione descrittiva contenente il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante intervento e le emissioni di ammoniaca post intervento, redatto secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.2. In caso di calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo del software BAT-TOOL, dovranno essere allegate le due stampe restituite dal software relative, la prima, alla situazione attuale (ante intervento), e la seconda, allo scenario post intervento.

2. Tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo.
3. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale, fatte salve le aziende con un solo anno contabile concluso, per le quali è sufficiente l'unico bilancio e/o della documentazione IVA posseduti. Qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizoozie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizoozia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
4. dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla dimensione dell'impresa (Allegato tecnico 11.3);
5. documentazione a supporto dei criteri di priorità e comprovanti il punteggio richiesto.

I documenti sopraelencati sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del CSR 2023-2027 e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

a) relazione tecnica finale descrittiva degli interventi realizzati, contenente il bilancio delle emissioni di ammoniaca ante intervento e le emissioni di ammoniaca post intervento, secondo le indicazioni riportate nell'Allegato tecnico 11.2 In caso di calcolo delle emissioni attraverso l'utilizzo del software BAT-TOOL, dovranno essere allegate le due stampe restituite dal software relative, la prima, alla situazione attuale (ante intervento), e la seconda, allo scenario post intervento, tenendo in considerazione eventuali varianti progettuali intervenute.

Nella domanda di pagamento del saldo dovranno essere inseriti i dati definitivi relativi a:

a) Specie allevata;
b) Categoria animale;
c) Numero capi per categoria animale (consistenza media);
d) Volume delle strutture di stoccaggio coperte realizzate in ragione dell'intervento (inclusi i sacconi);
e) Superficie della struttura di stoccaggio sottoposta a copertura in ragione dell'intervento;
f) Emissione di ammoniaca ante intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.2);
g) Emissione di ammoniaca post intervento (calcolata ai sensi dell'allegato tecnico 11.2).

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del CSR 2023-2027.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco in analogia a quanto previsto per le misure del CSR 2023-2027 ovvero ai sensi del Reg. (UE) n. 2021/2116, dei relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea e delle norme nazionali di attuazione (Decreto MASAF 4 agosto 2023 e s.m.i.).
A seconda dell'intervento interessato, detti controlli includono verifiche relative a:

a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti all'intervento.
A seconda dell'intervento interessato e del tipo di beneficiario, i controlli hanno ad oggetto diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 2021/2116 e relativi atti di esecuzione e delegati della Commissione europea (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).
Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".
I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.
Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.
Il Delegato al trattamento dei dati inerenti il presente bando , ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente, email: adgsr.agroambiente@regione.veneto.it;
PEC: adgsr.agroambiente@pec.regione.veneto.it
Il Responsabile del trattamento è l'Agenzia Veneta per Pagamenti (AVEPA), Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova, email: organismo.pagatore@avepa.it PEC: protocollo@cert.avepa.it.
Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it.
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione delle domande relative al presente bando.
I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici. I dati, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi.
Il periodo di conservazione documentale, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato in base ai Regolamenti UE di riferimento.
All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, egli potrà chiedere al Responsabile o al Delegato al trattamento in precedenza indicati l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento nonché proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA (sito internet: https://www.garanteprivacy.it/), ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.
Il conferimento dei dati discende da un obbligo legale in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornire i dati determina l'esclusione dell'istanza alla partecipazione del presente bando.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 0412795432 Fax: 0412795492
email: adgsr.agroambiente@regione.veneto.it
PEC: adgsr.agroambiente@pec.regione.veneto.itSito internet: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020

AVEPA Agenzia Veneta per i Pagamenti
via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova
Tel. 049 7708711
e-mail: direzione@AVEPA.it
PEC: protocollo@cert.avepa.it

Sito internet: http://www.avepa.it

11. Allegati tecnici

11.1. Vademecum descrittivo sulle diverse tipologie di attrezzature finanziabili dal bando e relativo punteggio

Il paragrafo n. 5.1- "criteri di priorità e punteggi" del bando, principio di selezione n. 3, prevede le seguenti classi di punteggio:

Criterio di priorità 3.1 – Sistemi di interramento	**Punti**
3.1.1 Iniezione sotto-superficiale a solco chiuso (5-15 cm)	35
3.1.2 Iniezione profonda (maggiore di 15 cm)	25
3.1.3 Iniezione sotto-superficiale a solco aperto (profondità inferiore a 5 cm)	17
3.1.4 Spandimento in bande con scarificazione	10
3.1.5 Spandimento in bande con tubi rasoterra	5

Nell'ambito della tipologia "3.1.1", un'ulteriore premialità è prevista per quei sistemi in grado di massimizzare l'effetto fertilizzante dell'effluente zootecnico iniettato nel terreno, ossia:

Criterio di priorità 3.2 – tipologia del sistema di interramento	**Punti**
3.2.1 Introduzione di attrezzature per la valorizzazione dei reflui zootecnici mediante iniezione sotto-superficiale a solco chiuso	10

Tale punteggio aggiuntivo è assegnato esclusivamente alle attrezzature per l'interramento dei reflui zootecnici non palabili munite al contempo di:

- dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita;
- dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti;
- dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione.

Premesso che la scelta delle tipologie di sistemi di interramento indicati tra le operazioni ammissibili dal bando è coerente con quanto previsto dal Codice Agricoltura allegato al PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO redatto ai sensi del decreto legislativo 30 maggio 2018, n. 81- versione luglio 2020, di seguito si forniscono, a mero titolo esemplificativo e di indirizzo, delle specifiche tecniche, con relativi esempi.
Allo scopo si precisa che parte di quanto riportato di seguito è stato tratto dai materiali del corso organizzato da Veneto Agricoltura in data 7 e 9 settembre 2021 sul tema "strategie di mitigazione delle emissioni negli allevamenti", ed in particolare dalla presentazione redatta dai Prof. A. Pezzuolo e L. Sartori del dipartimento TESAF dell'Università degli Studi di Padova.

Sistemi per iniezione sotto-superficiale a solco chiuso (iniezione a media profondità)

A questa categoria di punteggio appartengono le attrezzature, quali coltivatori ad ancore o a dischi, siano esse portate al carrobotte munito di sollevamento idraulico o portate alla trattrice (nel caso di sistemi ombelicali), che eseguono un interramento a media profondità.
Fanno parte di questa categoria anche i coltivatori combinati, gli strip-tillers ed i distributori ad elementi sarchianti.

Distribuzione Sottosuperficiale

A SOLCO CHIUSO (STRIP-TILLER)

Soluzione che concentra la «lavorazione e distribuzione» su *strisce* di terreno entro le quali avverrà la successiva operazione di semina mantenendo inalterata la superficie interfilare.

Larghezza della striscia di terreno lavorata = 20-30 cm
Profondità di lavoro = 15-20 cm
Interfila = 45/75 cm (in funzione della coltura)

Distribuzione Sottosuperficiale

A SOLCO CHIUSO (ELEMENTI SARCHIANTI)

Possibilità di operare con coltura in atto (es. mais) garantendo l'applicazione dell'effluente proprio nelle fasi in cui l'apporto di elementi nutritivi come l'azoto risulta essere strategico.

- ✓ Evoluzione della "tradizionale" sarchiatura con urea
- ✓ Massima efficienza agronomica dell'effluente.
- ✓ Estensione del potenziale «periodo di distribuzione»

Sistemi di iniezione profonda del liquame

A questa classe di punteggio appartengono le attrezzature che eseguono un interramento profondo ovvero i carribotte muniti di interratori.

Sistemi di iniezione sotto-superficiale a solchi aperti

Distribuzione Sottosuperficiale

A SOLCO APERTO

- Dischi incidono il terreno creando solchi di 3-5 cm (che non verranno «chiusi») e nei quali avviene la contemporanea distribuzione dell'effluente.
- Attenzione! La quantità distribuita deve essere correlata con la profondità del solco

✓ Maggiore controllo degli odori e minor formazione di aerosol.
✓ Ridotto imbrattamento parte epigea
✓ Utilizzata per distribuzioni in copertura (prati, cereali autunno-vernini, cover-crops) purché in presenza di cotico/biomassa non troppo sviluppata.

Sistemi di spandimento in bande con scarificazione

Dispositivi di spandimento a barra, in cui ciascuna calata è munita di un utensile (zappetta o altro) che effettua un'incisione sul terreno prima di depositarvi il liquame.

Sistemi di spandimento in bande con tubi rasoterra

Sistemi nei quali il liquame viene depositato a rasoterra, senza lavorazione alcuna del terreno

Criterio di priorità 3.2- Tipologia del sistema di interramento

All'interno della categoria "3.1.1 Iniezione sotto-superficiale a solco chiuso" vengono premiate le attrezzature per l'interramento dei reflui zootecnici non palabili munite di:

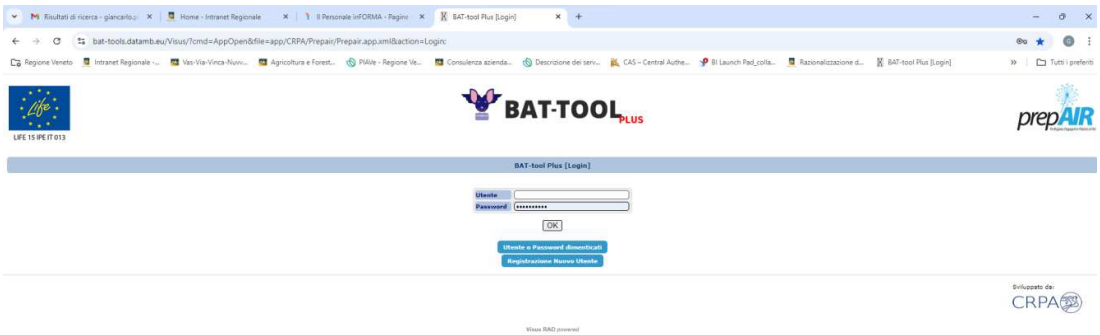
- dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita;
- dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti;
- dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione.

dispositivo per il dosaggio e la distribuzione omogenea del liquido in uscita

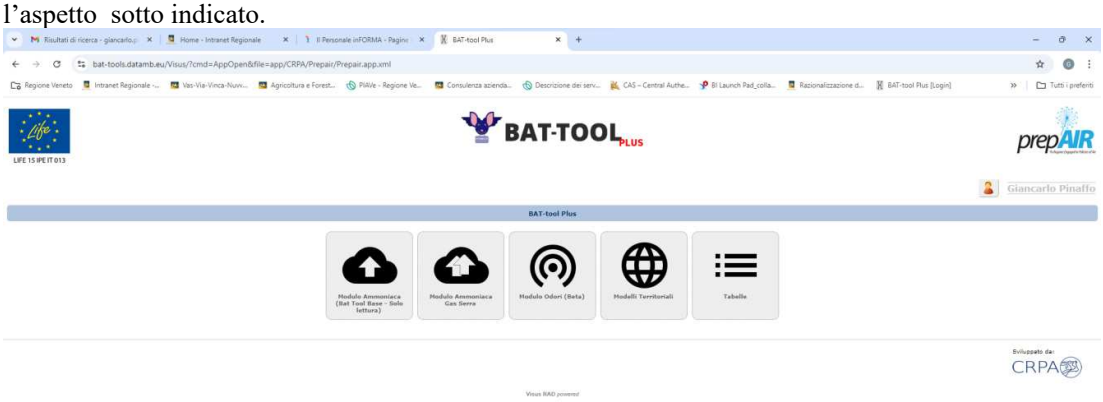
dischiera o altro dispositivo per l'apertura dei solchi composto da almeno 6 organi lavoranti, muniti di dispositivi per la chiusura dei solchi di iniezione

11.2. Manuale calcolo emissioni di ammoniaca

Per il calcolo delle emissioni di ammoniaca (NH3) è necessario accedere al software BAT-TOOL disponibile in internet al seguente indirizzo:
https://bat-tools.datamb.eu/Visus/?cmd=AppOpen&file=app/CRPA/Prepair/Prepair.app.xml&action=Login



Una volta effettuate le operazioni di registrazione, si accede alla schermata iniziale che presenta l'aspetto sotto indicato.



A questo punto l'utente può scegliere se eseguire il calcolo utilizzando il BAT TOOL, attraverso l'accesso alla sezione "Modulo Ammoniaca Gas Serra", oppure se procedere col calcolo analitico del parametro "ammoniaca". Entrambi questi metodi sono validi ai fini dell'ammissibilità delle domande di aiuto, e la presente guida ha lo scopo di illustrare il secondo procedimento, che porta a risultati analoghi a quelli derivanti dal calcolo attraverso il software (salvo arrotondamenti).
Per informazioni e chiarimenti relativi all'utilizzo del software si rimanda al manuale utente reperibile al seguente indirizzo web: https://www.lifeprepair.eu/wp-content/uploads/2019/05/SOFTWARE-BAT-TOOL-PLUS-edit.pdf

CALCOLO DELLA SITUAZIONE EX-ANTE

Il parametro fondamentale, su cui si basa tutto il calcolo dell'azoto escreto e delle conseguenti emissioni, è il numero di capi. Da tale dato, attraverso apposite formule vengono calcolati i quantitativi (Kg) di ammoniaca emessi annualmente.
Tutto il procedimento si basa sull'equazione:
AZOTO UTILE[3]= AZOTO ESCRETO – (EMISSIONI RICOVERO+ EMISS. STOCCAGGI+EMISSIONI TRATTAMENTI+ EMISSIONI DISTRIBUZIONE)
Una volta noto il dato relativo all'azoto (Kg) è possibile calcolare il relativo quantitativo di NH3 moltiplicando per il fattore di conversione 17/14 (K), derivante dal rapporto fra i pesi molecolari delle due sostanze (questi passaggi sono dettagliatamente descritti nel manuale del BAT TOOL scaricabile dal sito internet richiamato all'inizio).

I procedimenti di calcolo sono di seguito illustrati:

Calcolo dell'azoto escreto:
L'azoto escreto viene calcolato moltiplicando il numero di capi (consistenza media aziendale) per i valori riportati nella tabella "specie" presente nella seguente sezione dell'applicativo:

In tale sezione, a seconda della **specie** selezionata, si reperiscono i valori di azoto escreto a capo (vedi valore cerchiato in verde), in base alla categoria di animale ed al sistema di allevamento adottato.

[3] Il termine "azoto Utile" utilizzato nel presente documento si riferisce all'azoto che arriva al suolo ed è potenzialmente utilizzabile dalle colture, salvo altre perdite non legate alle emissioni gassose (dilavamento, attività microbica, competizione vegetale, ecc.)

Specie

Nome	Suini
FE Spandimento	28 %

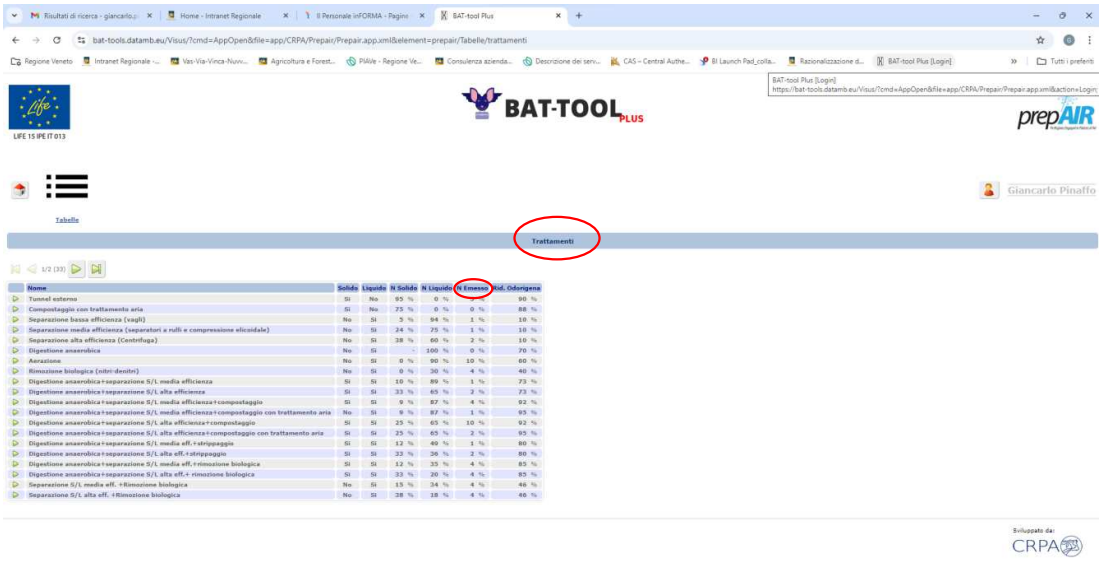
Macrocategorie

Id	Nome	Peso Standard	BAT-AEL	BAT-AEL Esistenti	BAT-AEL Lettiera	Emissione N Stocc.	Fattore Emissione CH4	Note
SS	Suinetti svezzati (7-30 kg)	18,00 kg	0,53 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a	0,70 kg/capo/a	12 %	9,01 kg/capo/a	-
SI	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	90,00 kg	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a	5,65 kg/capo/a	12 %	9,01 kg/capo/a	-
SG	Scrofe in gestazione	180,00 kg	2,70 kg/capo/a	4,00 kg/capo/a	5,20 kg/capo/a	12 %	22,84 kg/capo/a	-
SA	Scrofe in zona parto	184,00 kg	5,60 kg/capo/a	7,50 kg/capo/a	-	12 %	22,84 kg/capo/a	-

Categorie

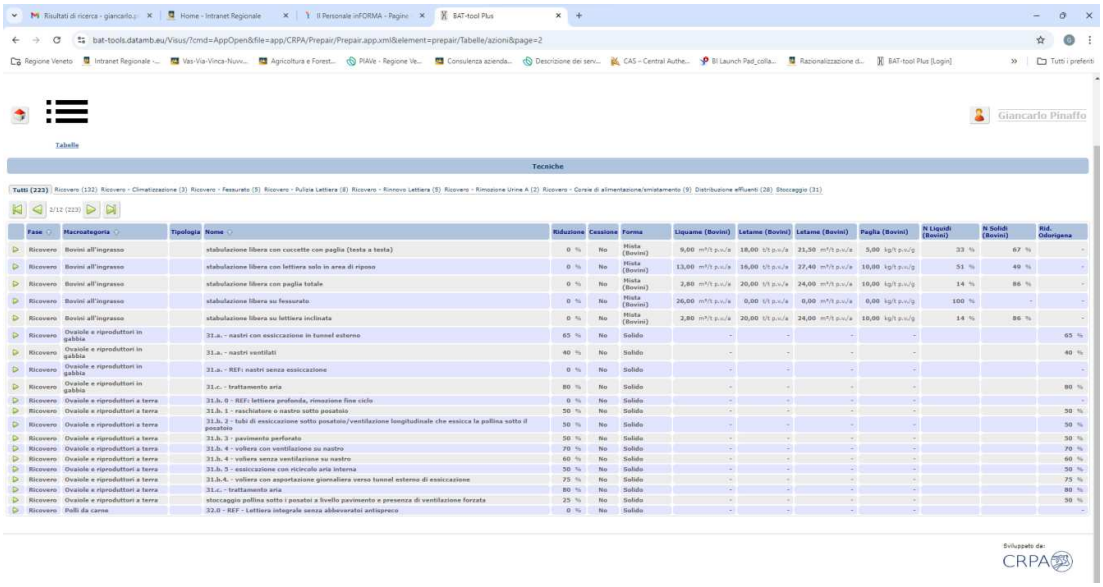
Id	Macrocategoria	Nome	Peso Medio	N Escreto	N Escreto	Emiss. Ricovero	Note
SS	Suinetti svezzati (7-30 kg)	Suinetti svezzati (7-30 kg)	18 kg	2,778 kg/capo/a	154 kg/t p.v./a	19 %	-
SI-1	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Magroncello (31-50 kg)	40 kg	6,111 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-2	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Magrone e scrofetta (51-85 kg)	70 kg	10,694 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-3	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino magro da macelleria (86-110 kg)	100 kg	15,278 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-4	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (86-160 kg)	120 kg	18,333 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-5	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino magro da macelleria (31-110 kg)	70 kg	10,694 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-6	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	90 kg	13,75 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SI-7	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	105 kg	11,6 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
ST	Scrofe in gestazione	Scrofette (85-130 Kg)	107,5 kg	16,431 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
SG	Scrofe in gestazione	Scrofe in gestazione	180 kg	23,4 kg/capo/a	130 kg/t p.v./a	15 %	-
SA-6	Scrofe in zona parto	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 6 kg)	183,6 kg	23,847 kg/capo/a	130 kg/t p.v./a	15 %	-
SA-30	Scrofe in zona parto	Scrofe in zona parto (compreso suinetti fino 30 kg)	261 kg	36,611 kg/capo/a	140 kg/t p.v./a	18 %	-
V	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Verri	250 kg	38,194 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-
AS	Suini all'ingrasso (> 30 kg)	Altri suini	-	0,153 kg/capo/a	153 kg/t p.v./a	18 %	-

Nel prospetto si reperiscono inoltre i valori di emissione relativi al ricovero, allo stoccaggio, ed allo spandimento (vedi valori cerchiati in rosso), mentre per i valori di emissione relativi ai trattamenti sarà necessario accedere alla sezione “trattamenti”



TECNICHE E BASELINE

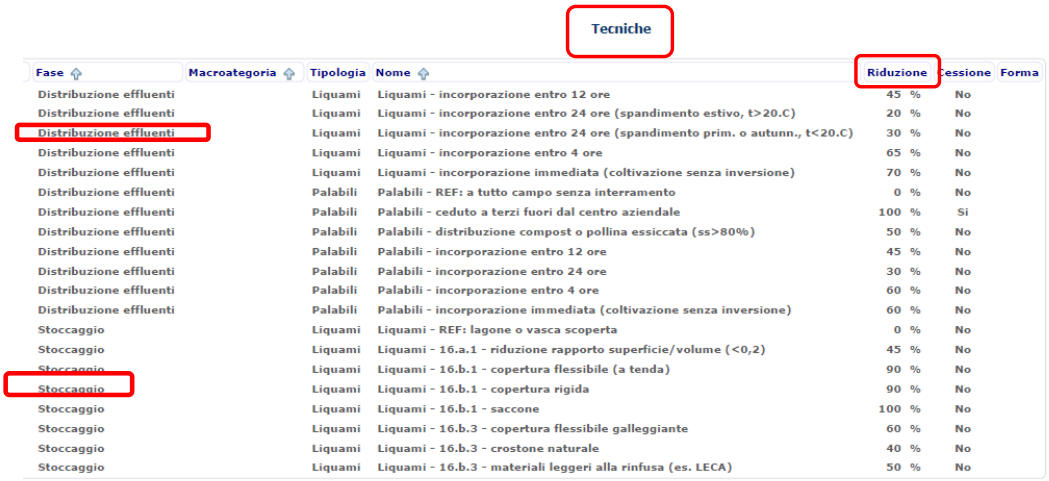
Per quanto riguarda le emissioni relative a ricoveri, stoccaggi, e spandimento, le tabelle presenti nella sezione "tecniche" forniscono i dati relativi alle varie situazioni.



Le situazioni di base o di riferimento (baseline) sono contraddistinte dal prefisso REF e, a seconda della fase in esame corrispondo a:

- Ricoveri: la tecnica di riferimento varia a seconda della specie allevata.
- Stoccaggio: vasca scoperta o lagone
- Spandimento: distribuzione superficiale senza interramento.

Se la situazione di partenza aziendale è diversa dalla baseline, è necessario accedere alla sezione "tecniche", dove per ciascuna tipologia di stoccaggio e di spandimento vengono indicate le percentuali di riduzione rispetto alla situazione di riferimento (baseline), e calcolare così il livello emissivo di partenza.



Fase	Macroategoria	Tipologia	Nome	Riduzione	Cessione	Forma
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 12 ore	45 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 24 ore (spandimento estivo, t>20.C)	20 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 24 ore (spandimento prim. o autunn., t<20.C)	30 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione entro 4 ore	65 %	No	
Distribuzione effluenti		Liquami	Liquami - incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	70 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - REF: a tutto campo senza interramento	0 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - ceduto a terzi fuori dal centro aziendale	100 %	Si	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - distribuzione compost o pollina essiccata (ss>80%)	50 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 12 ore	45 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 24 ore	30 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione entro 4 ore	60 %	No	
Distribuzione effluenti		Palabili	Palabili - incorporazione immediata (coltivazione senza inversione)	60 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta	0 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.a.1 - riduzione rapporto superficie/volume (<0,2)	45 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - copertura flessibile (a tenda)	90 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - copertura rigida	90 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.1 - saccone	100 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - copertura flessibile galleggiante	60 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - crostone naturale	40 %	No	
Stoccaggio		Liquami	Liquami - 16.b.3 - materiali leggeri alla rinfusa (es. LECA)	50 %	No	

FORMULE DI CALCOLO

Emissioni ricovero (Kg NH3) = azoto escreto*%emissione ricovero*K[4]
Emissione stoccaggio (Kg NH3) = (azoto escreto- emissione ricovero)*%emissione stoccaggio*K
Emissioni trattamenti (Kg NH3)= [azoto escreto- (emissione ricovero+ emissione stoccaggio)]*% emiss. Trattamento*K
Emissione distribuzione (Kg NH3)= [azoto escreto- (emissione ricovero +emissione stoccaggio + emiss. Trattamento]*%emissione spandimento*K

Totale emissioni ex-ante (Kg NH3/anno): Emissioni ricovero + Emissione stoccaggio + Emissioni trattamenti + Emissione distribuzione

[4] K= 17/14

CALCOLO DELLA SITUAZIONE EX-POST

DEFINIZIONE DELL'INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI RISPETTO ALLA SITUAZIONE GLOBALE DELL'ALLEVAMENTO.

Per poter calcolare l'efficacia dell'intervento realizzato (o degli interventi realizzati) è necessario definire la quota di azoto che sarà oggetto dei miglioramenti previsti.

Ad esempio, se l'intervento riguarda un'azienda che alleva 3000 suini da ingrasso e che possiede tre vasche per lo stoccaggio dei liquami di uguale dimensione di cui ne copre una sola, in tal caso la quota di azoto interessato dall'intervento sarà pari ad un terzo del totale (nella fattispecie 41.250/3 Kg di N).

Una volta nota la quota di azoto interessata dall'investimento, attraverso il procedimento sopra illustrato si arriverà ad una situazione emissiva post intervento parziale, che sommata alle emissioni prodotte dagli effluenti non interessati dall'intervento, fornirà il dato relativo alla situazione post intervento.

CALCOLO DELLE EMISSIONI DI AMMONIACA RISPARMIATE

Il dato dei Kg/anno di ammoniaca risparmiati grazie agli interventi previsti nel progetto si ricava per differenza fra i valori ante e post.

Alcuni esempi potranno meglio chiarie quanto finora esposto

ESEMPIO N. 1

Allevamento consistenza media aziendale pari a 600 suini da ingrasso, portati da 31 a 160 Kg (peso medio 90 kg), allevati su pavimento pieno senza paglia; stoccaggio: vasca scoperta; sistema di distribuzione: spandimento superficiale senza interramento. L'azienda non effettua trattamenti.

L'azienda intende coprire tutti gli stoccaggi aziendali con copertura flessibile a tenda (riduzione 90% rispetto a REF) ed acquistare un carrobotte con interratori per iniezione profonda a solchi chiusi (riduzione 90% rispetto a REF), attraverso il quale distribuisce tutti i reflui prodotti.

Calcolo azoto escreto: 600*13,75= 8.250 Kg

EMISSIONI EX ANTE

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)

Emissioni stoccaggi: (8250-1485)*0,12*1,2143= 986 Kg NH3 (corrispondenti a kg 812 di N)

Emissioni distribuzione (8250-(1485+812))*0,28*1,2143= 2024 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1667 di N).

Totale emissioni annue: 4813 Kg di NH3

EMISSIONI EX POST

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)

Emissioni stoccaggi: (8250-1485)*0,12*(1-0,9)*1,2143= 99 Kg NH3 (corrispondenti a kg 81 di N)

Emissioni distribuzione (8250-(1485+81))*0,28*(1-0,9)*1,2143= 227 Kg NH3 (corrispondenti a kg 187 di N).

Totale emissioni annue: 2129 Kg di NH3

Totale emissioni risparmiate: 4813-2129= **2684 kg di NH3**

ESEMPIO N. 2

Stesso allevamento dell'esempio precedente ma che intende:

- dotarsi di un separatore solido/liquido a media efficienza (emissioni 1%; quota di N nel separato solido 25%; quota di N nella frazione liquida 75%);
- sostituire gli stoccaggi per liquami con contenitore flessibile-(saccone) mentre la parte solida viene ceduta a terzi senza stoccaggio (in entrambi i casi la riduzione è pari al 100%);
- munirsi di un sistema ombelicale con iniezione superficiale a solco chiuso per la distribuzione dei liquami (riduzione delle emissioni pari al 80%).

EMISSIONI EX ANTE: vedi sopra

EMISSIONI EX POST

Emissioni ricovero: 8250*0,18*1,2143= 1.803 Kg NH3 (corrispondenti a kg 1485 di N)
Emissioni trattamento: (8250-1.485) *0,01*1,2143= 82 Kg NH3 (corrispondenti a kg 68 di N)
Inoltre il trattamento comporta il passaggio del 25% dell'azoto nella frazione solida che pertanto andrà scomputata nei calcoli successivi in quanto il refluo solido verrà ceduto a terzi, uscendo dal computo aziendale (cessione a terzi: riduzione emissioni 100%).
Emissioni stoccaggi: anche nel caso del saccone la riduzione delle emissioni è del 100% quindi non si avranno più emissioni nella fase di stoccaggio.

Emissioni spandimento: a questa fase sarà interessato il 75% del N residuato dal trattamento, ovvero: 0,75*((8.250-(1485+68))= 5023 Kg
emissioni: 5023*0,28*(1-0,8)*17/14= 342 Kg di NH3 (cioè 281 Kg di N)

riepilogo emissioni ex-post: 1803+82+0+342= 2.227 Kg di NH3/anno.

Totale emissioni risparmiate: 4813-2227= **2.586 kg di NH3**

11.3. Definizione di PMI e dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al possesso dei requisiti di PMI

Individuazione delle Piccole e Medie Imprese
(rif. All. I del regolamento UE N. 2022/2472 del 14/12/2022)

Articolo 1

Impresa

Si considera impresa qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano regolarmente un'attività economica.

Articolo 2

Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese («PMI») è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.

2. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.

3. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

Articolo 3

Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non classificata come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.

2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non classificate come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle).

Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 % dalle categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate («business angels»), a condizione che il totale investito dai suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;

b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) autorità locali autonome aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b)un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c)un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d)un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione juris tantum che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma per il tramite di una o più altre imprese, o degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate.

Le imprese fra le quali intercorre una delle suddette relazioni per il tramite di una persona fisica o di un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato rilevante o su mercati contigui.

Si considera «mercato contiguo» il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato rilevante.

4. Salvo nei casi contemplati nel paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata una PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associata o collegata, nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o oltre, da una o più imprese collegate fra loro. La dichiarazione non pregiudica i controlli o le verifiche previsti dalle normative nazionali o dell'Unione.

Articolo 4

Dati utilizzati per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e calcolati su base annua. Tali dati sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altre imposte indirette.

2. Se, alla data di chiusura dei conti, un'impresa constata di aver superato su base annua le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2, o di essere scesa al di sotto di tali soglie, essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo scostamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

Articolo 5

Effettivi

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative/anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'esercizio in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di essa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato durante tutto l'esercizio oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

a) dai dipendenti dell'impresa;

b)dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerate come gli altri dipendenti dell'impresa;

c) dai proprietari gestori;

d)dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano dei vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o dei congedi parentali non è contabilizzata.

Articolo 6

Determinazione dei dati dell'impresa

1. Per le imprese autonome, i dati, compresi quelli relativi al numero degli effettivi, vengono determinati esclusivamente in base ai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, compresi quelli relativi al calcolo degli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (la più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate, si applica la percentuale più elevata.

Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2, i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati contabili non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Ai fini dell'applicazione dello stesso paragrafo 2, i dati delle imprese che sono collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati, in modo proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano dati relativi agli effettivi di una determinata impresa, il calcolo di tali dati si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese cui essa è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al possesso dei requisiti di PMI

ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii.
(come definiti dal Decreto Ministero attività produttive 18 aprile 2005 – GU n. 238 del 12.10.2005)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____ nella sua qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in _____

Via _____ CAP _____ Provincia _____

CF _____ P. IVA _____ recapito telefonico _____

e-mail _____

D I C H I A R A

di rientrare nella dimensione d'impresa:

☐ piccola ☐ media ☐ grande

sulla base dei dati riportati nelle schede allegate, di seguito indicate (*barrare le caselle che interessano)*:

- ☐ *Scheda 1 Informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa*
- ☐ *Scheda 2 Prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate*
- ☐ *Scheda 3 Prospetto riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate*
- ☐ *Scheda 3A Scheda di partenariato relativa a ciascuna impresa associata*
- ☐ *Scheda 4 Scheda imprese collegate - 1*
- ☐ *Scheda 5 Scheda imprese collegate - 2*
- ☐ *Scheda 5A Scheda di collegamento*

TIMBRO E FIRMA

NB: la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma da parte di pubblico ufficiale e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di servizi pubblici e ai privati che vi consentono. L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, DPR 445/2000). In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria

Scheda 1
INFORMAZIONI RELATIVE AL CALCOLO DELLA DIMENSIONE DI IMPRESA

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: _____

Indirizzo della sede legale: _____

N. di iscrizione al Registro delle imprese: _____

2. Tipo di impresa

Barrare la/e casella/e relativa/e alla situazione in cui si trova l'impresa richiedente:

☐	Impresa autonoma	In tal caso i dati riportati al punto 3 risultano dai conti dell'impresa richiedente. (Compilare solo la Scheda 1)
☐	Impresa associata	In tali casi i dati riportati al punto 3 risultano dai dati indicati nei rispettivi prospetti di dettaglio di cui alle Schede 2, 3, 4 e 5
☐	Impresa collegata	

3. Dati necessari per il calcolo della dimensione di impresa

Periodo di riferimento[5]: .....

Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)

(*) In migliaia di euro

4. Dimensione dell'impresa

In base ai dati di cui al punto 3, barrare la casella relativa alla dimensione dell'impresa richiedente:

☐	Micro impresa
☐	Piccola impresa
☐	Media impresa
☐	Grande impresa

Luogo e data_____ ___/____/_____

[5] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

Scheda 2

PROSPETTO PER IL CALCOLO DEI DATI DELLE IMPRESE ASSOCIATE O COLLEGATE

Calcolo dei dati delle imprese collegate o associate

Periodo di riferimento[6]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati[7] dell'impresa richiedente o dei conti consolidati [riporto dalla tabella 1 della Scheda 4]			
2. Dati[2] di tutte le (eventuali) imprese associate (riporto dalla tabella riepilogativa della Scheda 3) aggregati in modo proporzionale			
3. Somma dei dati[2] di tutte le imprese collegate (eventuali) non ripresi tramite consolidamento alla riga l [riporto dalla tabella A della Scheda 5]			
Totale			

(*) In migliaia di euro

I risultati della riga "Totale" vanno riportati al punto 3 del prospetto relativo alle informazioni relative al calcolo della dimensione di impresa (Scheda 1)

Luogo e data_____ ___/____/_____

[6] I dati devono riguardare l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[7] I dati dell'impresa, compresi quelli relativi agli occupati, sono determinati in base ai conti e ad altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, in base ai conti consolidati dell'impresa o a conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento.

Scheda 3
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI RELATIVI ALLE IMPRESE ASSOCIATE

Tabella riepilogativa

Impresa associata (indicare denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
l)			
2)			
3)			
4)			
5)			
6)			
7)			
8)			
9)			
10)			
…)			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati nella riga “Totale” della tabella riepilogativa devono essere riportati alla riga 2 (riguardante le imprese associate) della tabella della Scheda 2 relativo al prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate.

Luogo e data_____ ___/____/_____

(1) Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

Scheda 3A
SCHEDA DI PARTENARIATO RELATIVA A CIASCUNA IMPRESA ASSOCIATA

1. Dati identificativi dell'impresa associata

Denominazione o ragione sociale: _____

Indirizzo della sede legale: _____

N. di iscrizione al Registro delle imprese: _____

2. Dati relativi ai dipendenti ed ai parametri finanziari dell'impresa associata

Periodo di riferimento[8]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1. Dati lordi			
2. Dati lordi eventuali imprese collegate all'impresa associata			
3. Dati lordi totali			

(*) In migliaia di euro.

NB: i dati lordi risultano dai conti e da altri dati dell'impresa associata, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiungono al 100% i dati delle imprese collegate all'impresa associata, salvo se i dati delle imprese collegate sono già ripresi tramite consolidamento nella contabilità dell'impresa associata. Nel caso di imprese collegate all'impresa associata i cui dati non siano ripresi nei conti consolidati, compilare per ciascuna di esse la Scheda 5° e riportare i dati nella Scheda 5; i dati totali risultanti dalla Tabella A della Scheda 5 devono essere riportati nella Tabella di cui al punto 2.

3. Calcolo proporzionale

a) Indicare con precisione la percentuale di partecipazione[9] detenuta dall'impresa richiedente (o dall'impresa collegata attraverso la quale esiste la relazione con l'impresa associata), nell'impresa associata oggetto della presente scheda: .....%

Indicare anche la percentuale di partecipazione (2) detenuta dall'impresa associata oggetto della presente scheda nell'impresa richiedente (o nell'impresa collegata): ……%.

b) Tra le due percentuali di cui sopra deve essere presa in considerazione la più elevata: tale percentuale si applica ai dati lordi totali indicati nella tabella di cui al punto 2. La percentuale ed il risultato del calcolo proporzionale[10] devono essere riportati nella tabella seguente:

Tabella «associata»

Percentuale: . . .%	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Risultati proporzionali			

(*) In migliaia di euro.

I dati di cui sopra vanno riportati nella tabella riepilogativa della Scheda 3.

Luogo e data_____ ___/____/_____

[8] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[9] Va presa in considerazione la percentuale più elevata in termini di quota del capitale o dei diritti di voto. Ad essa va aggiunta la percentuale di partecipazione detenuta sulla stessa impresa da qualsiasi altra impresa collegata. La percentuale deve essere indicata in cifre intere, troncando gli eventuali decimali.

[10] Il risultato del calcolo proporzionale deve essere espresso in cifre intere e due decimali (troncando gli eventuali altri decimali) per quanto riguarda gli occupati ed in migliaia di euro (troncando le centinaia di euro) per quanto riguarda il fatturato ed il totale di bilancio

Scheda 4
N. 1 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE REDIGE CONTI CONSOLIDATI OPPURE È INCLUSA TRAMITE CONSOLIDAMENTO NEI CONTI CONSOLIDATI DI UN'ALTRA IMPRESA COLLEGATA)

Tabella 1

	Occupati (ULA) (*)	Fatturato (**)	Totale di bilancio (**)
Totale			

(*) Quando gli occupati di un'impresa non risultano dai conti consolidati, essi vengono calcolati sommando tutti gli occupati di tutte le imprese con le quali essa è collegata.
(**) In migliaia di euro.

I conti consolidati servono da base di calcolo.

I dati indicati nella riga «Totale» della Tabella 1 devono essere riportati alla riga l del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2).

Identificazione delle imprese riprese tramite consolidamento		
Impresa collegata (denominazione)	Indirizzo della sede legale	N. di iscrizione al Registro delle imprese
A.		
B.		
C.		
D.		
E.		

Attenzione: Le eventuali imprese associate di un'impresa collegata non riprese tramite consolidamento devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Luogo e data_____ ___/____/_____

Scheda 5

N.2 IMPRESE COLLEGATE

(DA COMPILARE NEL CASO IN CUI L'IMPRESA RICHIEDENTE O UNA O PIÙ IMPRESE COLLEGATE NON REDIGONO CONTI CONSOLIDATI OPPURE NON SONO RIPRESE TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

PER OGNI IMPRESA COLLEGATA (INCLUSI IN COLLEGAMENTI TRAMITE ALTRE IMPRESE COLLEGATE), COMPILARE UNA "SCHEDA DI COLLEGAMENTO" (Scheda 5A) E PROCEDERE ALLA SOMMA DEI DATI DI TUTTE LE IMPRESE COLLEGATE COMPILANDO LA TABELLA A

Tabella A

Impresa (denominazione)	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati indicati alla riga "Totale" della tabella di cui sopra devono essere riportati alla riga 3 (riguardante le imprese collegate) del prospetto per il calcolo dei dati delle imprese associate o collegate (Scheda 2), ovvero se trattasi di imprese collegate alle imprese associate, devono essere riportati alla riga 2 della tabella di cui al punto 2 della Scheda 3A.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi vengono aggregati proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, qualora non siano già stati ripresi tramite consolidamento.

Luogo e data_____ ___/____/_____

Scheda 5A

SCHEDA DI COLLEGAMENTO

(DA COMPILARE PER OGNI IMPRESA COLLEGATA NON RIPRESA TRAMITE CONSOLIDAMENTO)

1. Dati identificativi dell'impresa

Denominazione o ragione sociale: .....

Indirizzo della sede legale: .....

N. di iscrizione al Registro delle imprese: .....

2. Dati relativi ai dipendenti e ai parametri finanziari

Periodo di riferimento[11]:			
	Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
Totale			

(*) In migliaia di euro.

I dati devono essere riportati nella tabella A della Scheda 5.

Attenzione: I dati delle imprese collegate all'impresa richiedente risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. A questi si aggregano proporzionalmente i dati delle eventuali imprese associate delle imprese collegate, situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati[12]. Tali imprese associate devono essere trattate come associate dirette dell'impresa richiedente e devono pertanto essere compilati anche le Schede 3A e 3.

Luogo e data_____ ___/____/_____

[11] Il periodo di riferimento è l'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al DPR n.689/74 ed in conformità agli art.2423 e seguenti del codice civile; per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazioni non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale di bilancio risultanti alla stessa data.

[12] Se i dati relativi ad un'impresa sono ripresi nei conti consolidati ad una percentuale inferiore a quella di cui all'articolo 3, comma 4, è opportuno applicare comunque la percentuale stabilita da tale articolo.

(Codice interno: 590223)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 854 del 19 agosto 2026

Approvazione di modifica ai criteri di selezione delle domande di aiuto relative agli interventi SRD 01 e SRE 01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115. Deliberazione/CR n. 55 del 24/06/2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione di una modifica ai criteri di selezione delle domande di aiuto relative agli interventi SRD 01 e SRE 01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.

L'Assessore Dario Bond riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e 2021/2116 e del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i..

In base a quanto disposto dall'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, l'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale del CSR 2023-2027 così come stabilito all'art. 124 del medesimo Regolamento, definisce una serie di criteri di selezione degli interventi. I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza del sostegno alle finalità degli interventi.

Con le DGR n. 295/2023, DGR n. 730/2023, DGR n. 1002/2023, DGR n. 1471/2023, DGR n. 1596/2023, DGR n. 152/2024, DGR n. 562/2024, DGR n. 880/2024, DGR n. 1167/2024, DGR n. 67/2025, DGR n. 97/2025, DGR n. 631/2025 e DGR n. 84/2026 sono stati progressivamente approvati o modificati i criteri di selezione per gli interventi del CSR 2023-2027.

La Direzione Agroalimentare e Servizio Fitosanitario, referente per l'intervento SRD 01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, sulla base degli esiti dei precedenti bandi, ha segnalato la necessità di procedere ad una modifica dell'Allegato A della DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i. con riferimento al Principio di selezione 1 – Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, al fine di riconoscere priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi oliveti - rispetto agli investimenti in opere o attrezzature - quale presupposto per il rafforzamento della produzione oleicola regionale e per il miglioramento qualitativo. Nello specifico, nella tabella investimenti, nella riga 1 relativa al Miglioramento fondiario, per il comparto vitivinicolo oleicolo si rende necessario esplicitare l'impianto di oliveti quale priorità strategica.

Analoga modifica si rende necessaria per l'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori nel Principio di selezione 4 – Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, nella sezione "Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD01", ove è riproposta la medesima tabella.

La Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente ha preliminarmente verificato che la modifica non incide sugli elementi di verificabilità e controllabilità dei criteri di selezione, già valutati al momento della stesura originaria del criterio di selezione pertinente, con l'organismo pagatore Avepa.

La Giunta regionale con Deliberazione/CR n. 55 del 24/06/2026 ha approvato la proposta di modifica ai criteri di selezione delle domande di aiuto relative agli interventi SRD 01 e SRE 01 del CSR 2023-2027, incaricando la Segreteria della Giunta regionale della trasmissione dell'atto al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/1991, modificato da ultimo dall'art. 34 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5.

Con parere n. 41 del 16/07/2026 la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo della Deliberazione/CR n. 55/2026.

Inoltre, in base a quanto disposto dall'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, con nota n. 414075 del 10/07/2026 sono state presentate al Comitato di Monitoraggio Regionale del CSR 2023-2027 la modifica del criterio di selezione per

l'intervento SRD 01 e per l'intervento SRE 01 ed in data 27/07/2026 si è conclusa senza osservazioni la procedura scritta per l'acquisizione del relativo parere.

Pertanto, si propone di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta:

- per l'intervento SRD 01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, la modifica dell'Allegato A della DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i. con riferimento al Principio di selezione 1 – Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo;
- per l'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, modifica dell'Allegato A della DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i., al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, nella sezione "Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD01", come sopra descritte.

Si propone di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente dell'esecuzione del presente atto e della predisposizione del testo coordinato dei criteri di selezione delle domande di aiuto per gli interventi del CSR 2023-2027.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023- 2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (PSN PAC);

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022;

VISTA la Deliberazione n. 14 del 10/01/2023 e s.m.i. con cui la Giunta regionale ha approvato il Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

VISTA la Deliberazione n. 1607 del 13/12/2022 con cui la Giunta regionale ha approvato le procedure per la costituzione del Comitato di monitoraggio del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 8 del 06/02/2023 con cui viene disposta la nomina dei componenti del Comitato di monitoraggio del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto;

VISTA la Deliberazione n. 120 del 06/02/2023 e s.m.i. con cui la Giunta regionale ha approvato il piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto;

VISTE le Deliberazioni n. 295/2023, n. 730/2023, n. 1002/2023, n. 1471/2023, n. 1596/2023, n. 152/2024, n. 562/2024, n. 880/2024, n. 1167/2024, DGR n. 67/2025, DGR n. 97/2025, DGR n. 631/2025 e DGR n. 84/2026 con cui la Giunta regionale ha approvato o modificato i criteri di selezione delle domande di aiuto relative ad alcuni interventi del CSR 2023-2027;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012 n. 54;

VISTA la Deliberazione/CR n. 55 del 24/06/2026 con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica ai criteri di selezione delle domande di aiuto relative agli interventi SRD 01 e SRE 01 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027;

VISTO il parere n. 41 del 16/07/2026 con cui la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo della Deliberazione/CR n. 55 del 24/06/2026;

VISTO il parere del 27/07/2026 del Comitato di Monitoraggio Regionale del CSR 2023-2027;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che con Deliberazione della Giunta regionale n. 1471 del 27/11/2023 sono stati approvati i criteri di selezione delle domande di aiuto per l'intervento SRD 01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027;
3. di dare atto che con Deliberazione della Giunta regionale n. 1471 del 27/11/2023 sono stati approvati i criteri di selezione delle domande di aiuto per l'intervento SRE 01 - Insediamento giovani agricoltori per la competitività delle aziende agricole del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027;
4. di prendere atto della necessità di procedere ad una modifica dell'Allegato A della DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i. con riferimento al Principio di selezione 1 – Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, al fine di riconoscere priorità agli investimenti finalizzati alla realizzazione di nuovi oliveti - rispetto agli investimenti in opere o attrezzature - quale presupposto per il rafforzamento della produzione oleicola regionale e per il miglioramento qualitativo;
5. di procedere ad apportare la modifica di cui al punto 4 in relazione all'intervento SRD 01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole del CSR 2023-2027, Principio di selezione 1 – Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, e all'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, nella sezione "Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD01", di cui all'Allegato A della DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i.;
6. di approvare definitivamente il documento **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta:
    - per l'intervento SRD 01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole la modifica del Principio di selezione 1 – Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 1.1 – Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo;
    - per l'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, la modifica al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, nella sezione "Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD01", di cui all'Allegato A della DGR n. 1471 del 27/11/2023 e s.m.i.;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente dell'esecuzione del presente atto e della predisposizione del testo coordinato dei criteri di selezione delle domande di aiuto per gli interventi del CSR 2023-2027;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 854 del 19 agosto 2026

MODIFICA ALL'ALLEGATO A ALLA DGR n. 1471/2023 e s.m.i.

SRD 01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

1) SOSTITUZIONE TESTO

All'intervento SRD 01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, al Principio di selezione 1 - Finalità specifiche degli investimenti e comparti produttivi, Criterio di priorità 1.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, viene modificata la riga 1 come di seguito:

TESTO ORIGINARIO

		Grandi colture	**Ortofrutta e patata**	**Florovivaismo**	**Vitivinicolo oleario**	**Lattiero caseario**	**Carne e uova**
1	Miglioramento fondiario		Impianto frutteti ed asparagiaie (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)

TESTO MODIFICATO

		Grandi colture	**Ortofrutta e patata**	**Florovivaismo**	**Vitivinicolo oleario**	**Lattiero caseario**	**Carne e uova**
1	Miglioramento fondiario		Impianto frutteti ed asparagiaie (priorità strategica)		Impianto oliveti (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)

SRE 01 Insediamento giovani agricoltori

1) SOSTITUZIONE TESTO

All'intervento SRE 01 Insediamento giovani agricoltori, al Principio di selezione 4 - Rilevanza strategica degli investimenti proposti, Criterio di priorità 4.1 - Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo nella sezione "Investimenti previsti nell'ambito dell'Intervento SRD01", viene modificata la riga 1 come di seguito:

TESTO ORIGINARIO

		Grandi colture	**Ortofrutta e patata**	**Florovivaismo**	**Vitivinicolo oleario**	**Lattiero caseario**	**Carne e uova**
1	Miglioramento fondiario		Frutteti: impianti e asparagiaie (priorità strategica)			Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)

TESTO MODIFICATO

		Grandi colture	**Ortofrutta e patata**	**Florovivaismo**	**Vitivinicolo oleario**	**Lattiero caseario**	**Carne e uova**
1	Miglioramento fondiario		Impianto frutteti ed asparagiaie (priorità strategica)		Impianto oliveti (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)

(Codice interno: 590143)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 855 del 19 agosto 2026

Modifica del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027. Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Deliberazione/CR n. 2 del 13/01/2026.

[Settore primario]

Note per la trasparenza:
A seguito della conclusione del negoziato e dell'approvazione da parte della Commissione europea della modifica strategica al PSN PAC 2023-2027 dell'Italia presentata il 20 maggio 2026, il provvedimento dispone l'approvazione della quinta modifica del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto, di cui alla DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 e s.m.i., proposta con la DGR n. 2/CR del 13/01/2026, nonché gli adeguamenti necessari al fine di assicurare la conformità al testo modificato del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027.

L'Assessore Dario Bond, di concerto con l'Assessore Elisa Venturini, riferisce quanto segue.

Sulla base dei Regolamenti (UE) n. 2021/2115 e n. 2021/2116 nonché del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSN PAC 2023-2027), la Regione ha predisposto la proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027), approvata dal Consiglio regionale con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26 luglio 2022.

La Giunta regionale, a seguito della conclusione del negoziato per l'approvazione del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, avvenuta con la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, ha approvato la versione finale del CSR 2023-2027 con la DGR n. 14 del 10 gennaio 2023, successivamente aggiornata con la DGR n. 259 del 15 marzo 2023, la DGR n. 1511 del 4 dicembre 2023, la DGR n. 1166 del 15 ottobre 2024 e la DGR n. 41 del 21 gennaio 2025 che hanno adeguato il testo del Complemento alle modifiche del PSN PAC 2023-2027.

Gli elementi emersi dall'esperienza dei bandi regionali realizzati dal 2023 al 2025, rendono opportune alcune modifiche del piano finanziario e di alcuni requisiti degli interventi programmati dal CSR 2023-2027 per il Veneto.

In tal senso, la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente - Autorità di Gestione del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027, sulla base del diversificato livello di risposta registrato sui bandi approvati dalla Giunta regionale e dei dati di monitoraggio delle risorse impegnate sui vari interventi e dei conseguenti pagamenti, ritiene di proporre alla Giunta regionale una rimodulazione delle risorse programmate al fine di ottimizzare la spesa in base a quanto rilevato.

Il CSR 2023-2027 opera attraverso 7 Tipi di intervento - i quali approssimano gli Obiettivi specifici della Politica Agricola Comune - e sommano i 44 interventi programmati.

La rimodulazione ritenuta necessaria come sopra indicato avviene mediante compensazione della spesa pubblica programmata tra interventi appartenenti al medesimo Tipo di intervento (SRG Cooperazione e SRH Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni), ad eccezione di un limitato trasferimento di risorse tra il Tipo di intervento SRC Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori, a favore del Tipo di intervento SRA Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione e del Tipo di intervento SRD Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione.

Il trasferimento di risorse tra i 3 Tipi di intervento citati ammonta complessivamente a 3.500.000,00 euro, pari a 0,43% circa della spesa pubblica totale assegnata al Programma (817.874.280,39 euro).

Il trasferimento di risorse tra Tipi di intervento è così rappresentato:

Codice Tipo di intervento	Descrizione	Dotazione originaria (euro)	Dotazione modificata (euro)	Risorse trasferite (euro)
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	243.209.142,80	245.609.142,80	2.400.000,00
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	54.000.000,00	54.000.000,00	-
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	7.000.000,00	3.500.000,00	- 3.500.000,00

SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	314.147.267,81	315.247.267,81	1.100.000,00
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	70.600.000,00	70.600.000,00	-
SRG	Cooperazione	81.875.604,42	81.875.604,42	-
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	29.500.000,00	29.500.000,00	-
	TOTALE INTERVENTI	800.332.015,04	800.332.015,04	-
AT	Assistenza Tecnica	17.542.265,36	17.542.265,36	-
	TOTALE CSR	817.874.280,39	817.874.280,39	-

Il dettaglio per ciascun Intervento interessato dalla rimodulazione delle risorse programmate è riportato nelle tabelle seguenti per ciascun Tipo di intervento.

Rimodulazione finanziaria della spesa programmata proposta per gli interventi di Tipo SRA

Codice intervento	Descrizione intervento	Dotazione originaria (euro)	Dotazione modificata (euro)	Risorse trasferite (euro)
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	6.000.000,00	21.800.000,00	15.800.000,00
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	10.000.000,00	4.700.000,00	- 5.300.000,00
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	8.000.000,00	1.300.000,00	- 6.700.000,00
SRA07	Conversione seminativi a prati e pascoli	8.000.000,00	900.000,00	- 7.100.000,00
SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	45.000.000,00	44.000.000,00	- 1.000.000,00
SRA10	Gestione attiva infrastrutture ecologiche	59.616.132,97	69.616.132,97	10.000.000,00
SRA13	Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola	8.000.000,00	100.000,00	- 7.900.000,00
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	4.000.000,00	4.800.000,00	800.000,00
SRA19	Riduzione impiego fitofarmaci	15.000.000,00	4.000.000,00	- 11.000.000,00
SRA20	Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	18.000.000,00	33.800.000,00	15.800.000,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	52.043.009,83	51.043.009,83	- 1.000.000,00
	Totale rimodulazione			2.400.000,00

Rimodulazione finanziaria della spesa programmata proposta per gli interventi di Tipo SRC

Codice intervento	Descrizione intervento	Dotazione originaria (euro)	Dotazione modificata (euro)	Risorse trasferite (euro)
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	7.000.000,00	3.500.000,00	- 3.500.000,00
	Totale rimodulazione			- 3.500.000,00

Rimodulazione finanziaria della spesa programmata proposta per gli interventi di Tipo SRD

Codice intervento	Descrizione intervento	Dotazione originaria (euro)	Dotazione modificata (euro)	Risorse trasferite (euro)
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	119.000.000,00	118.000.000,00	- 1.000.000,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2.000.000,00	3.000.000,00	1.000.000,00
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	1.650.000,00	2.650.000,00	1.000.000,00
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	18.300.000,00	16.800.000,00	- 1.500.000,00

SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	4.200.000,00	5.800.000,00	1.600.000,00
	Totale rimodulazione			1.100.000,00

Rimodulazione finanziaria della spesa programmata proposta per gli interventi di Tipo SRG

Codice intervento	Descrizione intervento	Dotazione originaria (euro)	Dotazione modificata (euro)	Risorse trasferite (euro)
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI – GO	15.000.000,00	17.758.198,94	2.758.198,94
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	1.000.000,00	140.000,00	- 860.000,00
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	300.000,00	281.700,00	- 18.300,00
SRG07	Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	3.000.000,00	2.400.000,00	- 600.000,00
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	2.000.000,00	720.101,06	- 1.279.898,94
	Totale rimodulazione			-

Rimodulazione finanziaria della spesa programmata proposta per gli interventi di Tipo SRH

Codice intervento	Descrizione intervento	Dotazione originaria (euro)	Dotazione modificata (euro)	Risorse trasferite (euro)
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	8.000.000,00	9.800.000,00	1.800.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	16.000.000,00	13.700.000,00	- 2.300.000,00
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	1.000.000,00	1.500.000,00	500.000,00
	Totale rimodulazione			-

Le modifiche comportano il coerente aggiornamento della spesa pubblica programmata per intervento e di altri capitoli del CSR 2023-2027 riguardanti il piano degli indicatori (Capitoli 12 e 13 del CSR 2023-2027).

Per quanto riguarda l'adeguamento dei requisiti degli interventi del CSR 2023-2027, per gli interventi SRA si propone di introdurre la possibilità di estendere da 5 a 7 anni la durata di impegno per l'adesione alle pratiche di tipo agrosilvoambientale.

Si propone, inoltre, di modificare un criterio di ammissibilità sull'intervento SRD04 Convivenza agricoltura e fauna selvatica, eliminando il requisito dei 3 anni relativo al possesso di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di intervento in modo da rendere coerente l'intervento con il principio di stabilità dell'operazione già previsto per tutti gli investimenti.

Nello specifico si tratta di modificare il testo del CSR 2023-2027 relativo ai seguenti interventi:

- SRA02 "Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua"
- SRA03 "Tecniche lavorazione ridotta dei suoli"
- SRA04 "Apporto di sostanza organica nei suoli"
- SRA06 "Cover crops"
- SRA07 "Conversione seminativi a prati e pascoli"
- SRA08 "Gestione prati e pascoli permanenti"
- SRA10 "Gestione attiva infrastrutture ecologiche"
- SRA13 "Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola"
- SRA14 "Allevatori custodi dell'agrobiodiversità"

- SRA15 “Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità”
- SRA19 “Riduzione impiego fitofarmaci”
- SRA 20 “Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti - Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti”
- SRA28 “Sostegno per mantenimento dell’imboschimento e dei sistemi agroforestali”
- SRA29 “Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica”
- SRD04 “Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale”.

Le modifiche proposte non si applicano a bandi in corso ma solo a bandi che saranno oggetto di successiva adozione da parte della Giunta regionale.

Con Deliberazione n. 2/CR del 16/01/2026 la Giunta regionale ha approvato le proposte di modifica del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto sopra illustrate e contenute nell'Allegato A.

La Deliberazione n. 2/CR è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare permanente ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/1991, modificato da ultimo dall'art. 34 della L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

Con parere n. 2 del 03/02/2026 la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo.

Ai sensi degli articoli 123 e 124 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, l'Autorità di Gestione regionale nella riunione del 04/02/2026 ha presentato al Comitato di Monitoraggio regionale le modifiche proposte al CSR 2023-2027 del Veneto e ne ha acquisito il relativo parere favorevole.

La modifica è stata quindi proposta all’Autorità di gestione nazionale del PSN PAC 2023-2027, presso il Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – MASAF, al fine di aggiornare le corrispondenti specifiche regionali contenute nel Piano Strategico Nazionale.

Considerato che l'approvazione delle modifiche avviene attraverso l’attività negoziale che coinvolge il MASAF e la Commissione europea, che richiede tempi celeri di risposta e modalità snelle di interlocuzione, la Giunta regionale ha autorizzato l’Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027 - Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente - a condurre il negoziato.

A tal fine, il Direttore della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente è stato delegato ad apportare tutti gli adeguamenti tecnici ai contenuti dell’Allegato A alla Deliberazione n. 2/CR che si rendessero necessari a seguito del negoziato con la Commissione europea e con il MASAF.

Il 26 aprile 2026 il MASAF ha presentato alla Commissione europea, tramite notifica delle stesse, alcune modifiche testuali non strategiche al PSN PAC 2023-2027 dell’Italia.

Le suddette modifiche testuali non strategiche notificate includono le modifiche agli interventi approvati con la Deliberazione n. 2/CR del 16/01/2026.

A norma dell’art. 119 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, le modifiche non strategiche notificate, in assenza di obiezioni della Commissione europea entro 30 giorni lavorativi, producono effetti giuridici a partire dalla data di presentazione della notifica.

Stante l’assenza di obiezioni entro il 3 giugno 2026, tali modifiche sono entrate in vigore a partire dal 26 aprile 2026.

Il 20 maggio 2026 il MASAF ha presentato alla Commissione europea la domanda di modifica strategica di elementi finanziari e testuali del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027, a norma dell'art. 119 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

A conclusione dell’istruttoria svolta dai servizi della Commissione europea e del relativo negoziato, la modifica strategica del PSN PAC 2023-2027 dell’Italia è stata approvata con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 4735 final del 10.07.2026 agli atti della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente.

Con l’adozione della Decisione di esecuzione tutte le modifiche al CSR 2023-2027 approvate con la Deliberazione n. 2/CR del 16/01/2026 sono state oggetto di approvazione da parte della Commissione europea, nel contesto delle modifiche strategiche e non strategiche al PSN PAC 2023-2027 dell’Italia.

Inoltre, poichè le modifiche proposte riguardano un minimo trasferimento di risorse tra 3 Tipi di intervento del CSR 2023-2027 (circa 0,43% della spesa pubblica totale) ed alcune specifiche tecniche per la migliore attuazione degli interventi di sviluppo rurale interessati e, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 25 novembre 2011, n. 26, non sono modifiche sostanziali al

Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto, come approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione amministrativa n. 113 del 26 luglio 2022, non vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale.

A seguito dell'approvazione delle modifiche al PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente ha proceduto ad individuare i puntuali adeguamenti da apportare al CSR 2023-2027 per il Veneto al fine di assicurarne la conformità al testo modificato del Piano Strategico Nazionale.

La modifica strategica al PSN PAC 2023-2027 dell'Italia ha riguardato anche alcuni elementi trasversali ulteriori a quelli proposti dal Veneto che devono essere obbligatoriamente recepiti nel testo del CSR 2023-2027 del Veneto.

Questi ulteriori adeguamenti al testo del CSR 2023-2027 del Veneto sono descritti nell'**Allegato B** al presente provvedimento.

Le modifiche e gli aggiornamenti descritti nell'**Allegato A**, già approvato con Deliberazione n. 2/CR del 13/01/2026 e non soggetto ad ulteriori modifiche, nonché quelli riportati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, sono recepiti ed integrati nell'**Allegato C**, che riporta, pertanto, il testo risultante dall'integrazione e dal coordinamento delle modifiche sopra richiamate.

L'**Allegato C** contiene il testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto nella versione consolidata (versione 5) approvata a seguito della conclusione del negoziato da parte della Commissione europea e sostituisce integralmente le versioni precedenti del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 di cui all'Allegato A della DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 e successive modifiche e integrazioni.

Si propone quindi di approvare gli **Allegati A, B** e **C** al presente provvedimento.

Pur trattandosi di recepimento di disposizioni obbligatorie del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, si ritiene opportuno informare il Consiglio regionale dell'avvenuta approvazione della modifica strategica al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 trasmettendo il testo del presente provvedimento in adempimento degli obblighi di cui all'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011.

Si propone di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni;

VISTA la DACR n. 113 del 26 luglio 2022 di approvazione della proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022 che approva il Piano Strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia (PSN PAC);

VISTA la DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 e s.m.i. con cui la Giunta regionale ha approvato il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027);

VISTA la DGR n. 2/CR del 13 gennaio 2026, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027;

VISTO il parere n. 2 del 03/02/2026 con cui la Terza Commissione consiliare permanente ha espresso parere favorevole senza modifiche al testo della Deliberazione n. 2/CR del 13 gennaio 2026;

VISTA la notifica di modifiche non strategica al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia presentata il 16 aprile 2026 e non oggetto di obiezioni da parte della Commissione europea entro i 30 giorni lavorativi successivi;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 4735 final del 10 luglio 2026 che approva una modifica strategica al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia presentata il 20 maggio 2026 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto della Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2026) 4735 final, agli atti della Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente, che approva la modifica strategica al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia presentata il 20 maggio 2026 e recepisce anche i contenuti relativi al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) come approvati con Deliberazione n. 2/CR del 13 gennaio 2026;
3. di dare atto che la Decisione di esecuzione della Commissione europea di cui al punto 2 è stata adottata, tra l'altro, per consentire la rimodulazione della spesa pubblica programmata per il Tipo di intervento SRA, SRC, SRD, SRG e SRH del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023- 2027 per il Veneto, al fine di ottimizzare le risorse sulla base del diversificato livello di risposta registrato sui bandi approvati dalla Giunta regionale e dei dati di monitoraggio delle risorse impegnate sui vari interventi;
4. di approvare le modifiche al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto (CSR 2023-2027) - Scheda di modifica, come riportate nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di approvare il documento **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che recepisce le disposizioni obbligatorie del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia, approvate dalla Commissione europea con la Decisione di cui al punto 2 e da includere nel Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto;
6. di approvare, a seguito della conclusione del negoziato da parte della Commissione europea, l'**Allegato C** che riporta la versione 5 del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comprensiva delle modifiche e degli aggiornamenti di cui all'**Allegato A** e all'**Allegato B** al presente provvedimento;
7. di stabilire che l'**Allegato C** sostituisce integralmente le versioni precedenti del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 di cui all'Allegato A della DGR n. 14 del 10 gennaio 2023 e successive modifiche e integrazioni;
8. di dare atto che le modifiche di cui all'**Allegato A** non sono modifiche sostanziali al Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 25 novembre 2011, n. 26 e, di conseguenza, non vengono sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale;
9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
10. di informare il Consiglio regionale dell'avvenuta approvazione della modifica strategica al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per l'Italia e di trasmettere il testo del CSR 2023-2027 di cui al punto 6, in adempimento degli obblighi di cui all'art. 9, comma 3 della L.R. n. 26 del 25 novembre 2011;
11. di incaricare la Direzione Sviluppo Rurale e Agroambiente dell'esecuzione del presente atto;
12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 855 del 19 agosto 2026

Cofinanziato dall'Unione europea

REGIONE DEL VENETO

SVILUPPO RURALE VENETO 2023-2027

COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027 PER IL VENETO

(CSR 2023-2027)

Scheda di modifica

Prima approvazione: DGR n. 14 del 10/01/2023

Ultima versione: DGR n. 41 del 21/01/2025

9581a5a9

Sommario

CAPITOLO 11 – INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI
Finalità e descrizione dell'intervento
Intervento SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Intervento SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Intervento SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Intervento SRA06 - ACA6 - cover crops
Intervento SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli
Intervento SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti
Intervento SRA10 - ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
Intervento SRA13 - ACA13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
Intervento SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Intervento SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Intervento SRA19 - ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci
Intervento SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti
Intervento SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali
Intervento SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Condizioni di ammissibilità dei Beneficiari
Intervento SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Impegni
Intervento SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Intervento SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti
CAPITOLO 12 – PIANO FINANZIARIO
CAPITOLO 13 – INDICATORI DI OUTPUT E INDICATORI DI RISULTATO

Si riportano di seguito le modifiche al Capitolo 11 per successivi punti di modifica che identificano il testo originario e il testo corretto nelle seguenti modalità:

- il testo da correggere o eliminare è rappresentato in carattere *corsivo*
- il testo da inserire è rappresentato in carattere **GRASSETTO**

CAPITOLO 11 – INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI

Finalità e descrizione dell'intervento

Descrizione della modifica

Il paragrafo "Finalità e descrizione dell'intervento" degli interventi SRA02, SRA03, SRA04, SRA06, SRA07, SRA08, SRA10, SRA13, SRA14, SRA15, SRA19, SRA20, SRA28 e SRA29 viene integrato al fine di consentire, ai sensi dell'articolo 70, comma 6, del Regolamento (UE) 2021/2115, qualora ne ricorresse l'opportunità, la possibile proroga degli impegni agro-climatico-ambientali assunti dai beneficiari e, di conseguenza, il mantenimento degli effetti positivi che forniscono su clima, ambiente e biodiversità.

Intervento SRA02 - ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA03 - ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA06 - ACA6 - cover crops

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA10 - ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA13 - ACA13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

TESTO ORIGINARIO

La durata dell'impegno è di 5 anni.

TESTO MODIFICATO

La durata dell'impegno è di 5 anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA19 - ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali

- SRA28.1 - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole
- SRA28.2 - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole
- SRA28.3 - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole
- SRA28.7 - Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

TESTO ORIGINARIO

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

TESTO MODIFICATO

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Intervento SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

TESTO ORIGINARIO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

TESTO MODIFICATO

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

PUÒ ESSERE PREVISTA LA PROROGA DI MASSIMO DUE ANNI DI IMPEGNO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 70, PARAGRAFO 6 DEL REGOLAMENTO (UE) 2021/2115.

Condizioni di ammissibilità dei Beneficiari

Descrizione della modifica

Il paragrafo "Condizioni di ammissibilità dei Beneficiari" dell'intervento SRA14 viene modificato al fine di consentire, ai sensi dell'articolo 70, comma 6, del Regolamento (UE) 2021/2115, qualora ne ricorresse l'opportunità, la possibile proroga degli impegni agro-climatico-ambientali assunti dai beneficiari e, di conseguenza, il mantenimento degli effetti positivi che fornisce su clima, ambiente e biodiversità.

Intervento SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

TESTO ORIGINARIO

R/Cx2 - Disporre degli idonei titoli di possesso degli animali oggetto di impegno per *5 anni*

TESTO MODIFICATO

R/Cx2 - Disporre degli idonei titoli di possesso degli animali oggetto di impegno per **LA DURATA DEL PERIODO DI IMPEGNO**

Descrizione della modifica

Nell'ambito della "categoria d'investimento 1.7-– Investimenti per migliorare la consistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica," dell'intervento SRD04 – Azione 1 viene eliminato dal criterio di ammissibilità del beneficiario il riferimento dei 3 anni relativo al possesso di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di intervento rendendo coerente l'intervento con il principio di stabilità dell'operazione già previsto per tutti gli investimenti.

Intervento SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

TESTO ORIGINARIO

R/CR05 - disporre di superficie destinata a pascolamento in Veneto. Al momento della presentazione della domanda, disporre degli idonei titoli di conduzione *della superficie oggetto di installazione degli strumenti di prevenzione.*

Esclusivamente per quanto riguarda l'acquisto delle recinzioni fisse, gli idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di intervento devono esser posseduti per un periodo non inferiore a n. 3 anni, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda.

TESTO MODIFICATO

R/CR05 - disporre di superficie destinata a pascolamento in Veneto. Al momento della presentazione della domanda, disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie **AZIENDALE**.

Impegni

Descrizione della modifica

Il paragrafo "Impegni" degli interventi SRA04 e SRA08 viene modificato al fine di consentire, ai sensi dell'articolo 70, comma 6, del Regolamento (UE) 2021/2115, qualora ne ricorresse l'opportunità, la possibile proroga degli impegni agro-climatico-ambientali assunti dai beneficiari e, di conseguenza, il mantenimento degli effetti positivi che forniscono su clima, ambiente e biodiversità.

Intervento SRA04 - ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli

TESTO ORIGINARIO

I04 - La Regione definisce le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine adotta Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

Specifica regionale

Il beneficiario deve:

- pianificare le operazioni di distribuzione della fertilizzazione e predisporre e mantenere costantemente aggiornato il registro web in linea mediante lo specifico Applicativo web regionale, allo scopo di tracciare sistematicamente durante l'anno gli interventi di fertilizzazione via via effettuati sulle superfici ad impegno
- dimostrare il raggiungimento di un'elevata efficienza di distribuzione aziendale dei materiali nel *quinquennio* di impegno, attenendosi esclusivamente alla metodologia implementata nell'Applicativo web regionale.

TESTO MODIFICATO

I04 - La Regione definisce le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine adotta Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

Specifica regionale

Il beneficiario deve:

- pianificare le operazioni di distribuzione della fertilizzazione e predisporre e mantenere costantemente aggiornato il registro web in linea mediante lo specifico Applicativo web regionale, allo scopo di tracciare sistematicamente durante l'anno gli interventi di fertilizzazione via via effettuati sulle superfici ad impegno
- dimostrare il raggiungimento di un'elevata efficienza di distribuzione aziendale dei materiali nel **PERIODO** di impegno, attenendosi esclusivamente alla metodologia implementata nell'Applicativo web regionale.

Intervento SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti

TESTO ORIGINARIO

R/IM02 - Gestione delle superfici per tutto il periodo dell'impegno *(5 anni)*

TESTO MODIFICATO

R/IM02 - Gestione delle superfici per tutto il periodo dell'impegno

CAPITOLO 12 – PIANO FINANZIARIO

Descrizione della modifica

Sulla base del diversificato livello di risposta registrato sui bandi finora approvati dalla Giunta regionale e dei dati di monitoraggio delle risorse impegnate sui vari Interventi e dei conseguenti pagamenti, si rimodulano le risorse programmate.

TESTO ORIGINARIO

La programmazione finanziaria per i Tipi di Intervento attivati risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod.	Tipo di intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	*243.209.142,80*	*98.986.121,12*
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	*54.000.000,00*	*21.978.000,00*
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	*7.000.000,00*	*2.849.000,00*
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	*314.147.267,81*	*127.857.938,00*
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	*70.600.000,00*	*28.734.200,00*
SRG	Cooperazione	*81.875.604,42*	*33.323.371,00*
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	*29.500.000,00*	*12.006.500,00*

TESTO MODIFICATO

La programmazione finanziaria per i Tipi di Intervento attivati risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod.	Tipo di intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	**245.609.142,80**	**99.962.921,12**
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	**54.000.000,00**	**21.978.000,00**
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	**3.500.000,00**	**1.424.500,00**
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	**315.247.267,81**	**128.305.638,00**
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	**70.600.000,00**	**28.734.200,00**
SRG	Cooperazione	**81.875.604,42**	**33.323.371,00**
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	**29.500.000,00**	**12.006.500,00**

TESTO ORIGINARIO

La programmazione finanziaria per intervento risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	*6.000.000,00*	*2.442.000,00*
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	*10.000.000,00*	*4.070.000,00*
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	*8.000.000,00*	*3.256.000,00*
SRA06	ACA6 - cover crops	*6.000.000,00*	*2.442.000,00*
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	*8.000.000,00*	*3.256.000,00*
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	*45.000.000,00*	*18.315.000,00*
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	*59.616.132,97*	*24.263.766,12*
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	*8.000.000,00*	*3.256.000,00*
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	*4.000.000,00*	*1.628.000,00*
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	*500.000,00*	*203.500,00*
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	*2.000.000,00*	*814.000,00*
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	*15.000.000,00*	*6.105.000,00*
SRA20	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	*18.000.000,00*	*7.326.000,00*
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	*550.000,00*	*223.850,00*
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	*52.043.009,83*	*21.181.505,00*
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	*500.000,00*	*203.500,00*
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	*54.000.000,00*	*21.978.000,00*
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	*7.000.000,00*	*2.849.000,00*
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	*119.000.000,00*	*48.433.000,00*
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	*72.393.687,96*	*29.464.231,00*
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	*21.603.579,85*	*8.792.657,00*
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	*2.000.000,00*	*814.000,00*
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	*1.650.000,00*	*671.550,00*
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	*10.000.000,00*	*4.070.000,00*
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	*18.300.000,00*	*7.448.100,00*
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	*4.200.000,00*	*1.709.400,00*
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	*50.000.000,00*	*20.350.000,00*
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	*4.000.000,00*	*1.628.000,00*

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRD15	Investimenti produttivi forestali	*11.000.000,00*	*4.477.000,00*
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	*70.000.000,00*	*28.490.000,00*
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	*600.000,00*	*244.200,00*
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	*15.000.000,00*	*6.105.000,00*
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	*1.000.000,00*	*407.000,00*
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	*300.000,00*	*122.100,00*
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	*50.575.604,42*	*20.584.271,00*
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	*3.000.000,00*	*1.221.000,00*
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	*2.000.000,00*	*814.000,00*
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	*10.000.000,00*	*4.070.000,00*
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	*8.000.000,00*	*3.256.000,00*
SRH02	Formazione dei consulenti	*1.000.000,00*	*407.000,00*
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	*16.000.000,00*	*6.512.000,00*
SRH04	Azioni di informazione	*1.000.000,00*	*407.000,00*
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	*1.000.000,00*	*407.000,00*
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	*2.500.000,00*	*1.017.500,00*
	Assistenza tecnica	*17.542.265,36*	*7.139.702,00*
	TOTALE	***817.874.280,39***	***332.874.832,12***

TESTO MODIFICATO

La programmazione finanziaria per intervento risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	**21.800.000,00**	**8.872.600,00**
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	**4.700.000,00**	**1.912.900,00**
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	**1.300.000,00**	**529.100,00**
SRA06	ACA6 - cover crops	**6.000.000,00**	**2.442.000,00**
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	**900.000,00**	**366.300,00**
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	**44.000.000,00**	**17.908.000,00**
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	**69.616.132,97**	**28.333.766,12**
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	**100.000,00**	**40.700,00**
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	**4.800.000,00**	**1.953.600,00**
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	**500.000,00**	**203.500,00**
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	**2.000.000,00**	**814.000,00**
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	**4.000.000,00**	**1.628.000,00**

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA20	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	**33.800.000,00**	**13.756.600,00**
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	**550.000,00**	**223.850,00**
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	**51.043.009,83**	**20.774.505,00**
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	**500.000,00**	**203.500,00**
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	**54.000.000,00**	**21.978.000,00**
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	**3.500.000,00**	**1.424.500,00**
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	**118.000.000,00**	**48.026.000,00**
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	**72.393.687,96**	**29.464.231,00**
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	**21.603.579,85**	**8.792.657,00**
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	**3.000.000,00**	**1.221.000,00**
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	**2.650.000,00**	**1.078.550,00**
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	**10.000.000,00**	**4.070.000,00**
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	**16.800.000,00**	**6.837.600,00**
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	**5.800.000,00**	**2.360.600,00**
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	**50.000.000,00**	**20.350.000,00**
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	**4.000.000,00**	**1.628.000,00**
SRD15	Investimenti produttivi forestali	**11.000.000,00**	**4.477.000,00**
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	**70.000.000,00**	**28.490.000,00**
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	**600.000,00**	**244.200,00**
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	**17.758.198,94**	**7.227.586,97**
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	**140.000,00**	**56.980,00**
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	**281.700,00**	**114.651,90**
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	**50.575.604,42**	**20.584.271,00**
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	**2.400.000,00**	**976.800,00**
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	**720.101,06**	**293.081,13**
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	**10.000.000,00**	**4.070.000,00**
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	**9.800.000,00**	**3.988.600,00**
SRH02	Formazione dei consulenti	**1.000.000,00**	**407.000,00**

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	**13.700.000,00**	**5.575.900,00**
SRH04	Azioni di informazione	**1.000.000,00**	**407.000,00**
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	**1.500.000,00**	**610.500,00**
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	**2.500.000,00**	**1.017.500,00**
	Assistenza tecnica	**17.542.265,36**	**7.139.702,00**
	TOTALE	**800.332.015,04**	**325.735.130,12**

CAPITOLO 13 – INDICATORI DI OUTPUT E INDICATORI DI RISULTATO

Descrizione della modifica

Le modifiche delle risorse programmate, di cui al Capitolo 12 del CSR 2023-2027, comportano il coerente aggiornamento degli indicatori di Output e di Risultato del Capitolo 13.

TESTO ORIGINARIO

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*7.275*
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*3.627*
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*10.667*
SRA06	Cover crops	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*10.000*
SRA07	Conversione seminativi a prati e pascoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*2.055*
SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*68.684*
SRA10	Gestione attiva infrastrutture ecologiche	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*6.740*

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*20.000*
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	UBA	*2.680*
SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	ha	*191*
SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	*10*
SRA19	Riduzione impiego fitofarmaci	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*5.999*
SRA20	Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	*25.417*
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	O.16 - Numero di ettari o numero di altre unità coperti da impegni di mantenimento per l'imboschimento e l'agroforestazione	ha	*285*
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	O.17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	ha	*27.049*
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	*9*
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	O.12 - Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona	ha	*67.940*
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	O.13 - Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/EC	ha	*4.500*

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	*1.452*
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	*1.396*
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	*203*
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	*246*
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	*38*
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	*275*
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	*72*
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	*31*
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	*100*
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	*44*
SRD15	Investimenti produttivi forestali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	*116*
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	O.25 - Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	Beneficiari	*1.750*

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	O.27 - Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa	Beneficiari	*15*
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	O.1 - Numero di progetti dei gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	Progetti	*57*
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	O.29 - Numero di beneficiari che ricevono sostegno per partecipare a regimi ufficiali di qualità	Beneficiari	*666*
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	*9*
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	*9*
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	*23*
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	*15*
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	*72*
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di consulenza	*3.200*
SRH02	Formazione dei consulenti	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	*1*
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di formazione	*48.662*

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRH04	Azioni di informazione	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	*20*
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	*20*
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	*1*

TESTO MODIFICATO

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**20.000**
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**2.019**
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**1.733**

SRA06	Cover crops	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**10.000**
SRA07	Conversione seminativi a prati e pascoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**290**
SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**62.989**
SRA10	Gestione attiva infrastrutture ecologiche	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**3.484**
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**250**
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	UBA	**3.776**

SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	ha	**191**
SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	**10**
SRA19	Riduzione impiego fitofarmaci	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**12.576**
SRA20	Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**30.609**
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	O.16 - Numero di ettari o numero di altre unità coperti da impegni di mantenimento per l'imboschimento e l'agroforestazione	ha	**285**
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	O.17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	ha	**27.049**
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	**3**

SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	O.12 - Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona	ha	**67.940**
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	O.13 - Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/EC	ha	**2.333**
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**1.130**
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**1.396**
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**203**
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**165**
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	**121**

SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**275**
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	**125**
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	**72**
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**100**
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**44**
SRD15	Investimenti produttivi forestali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**116**
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	O.25 - Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	Beneficiari	**1.750**

SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	O.27 - Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa	Beneficiari	**15**
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	O.1 - Numero di progetti dei gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	Progetti	**67**
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	O.29 - Numero di beneficiari che ricevono sostegno per partecipare a regimi ufficiali di qualità	Beneficiari	**94**
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	**9**
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	**9**
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	**18**
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	**5**
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	**72**

SRH01	Erogazione servizi di consulenza	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di consulenza	**3.200**
SRH02	Formazione dei consulenti	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**1**
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di formazione	**41.600**
SRH04	Azioni di informazione	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**11**
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**20**
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**1**

TESTO ORIGINARIO

OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche. Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*8,1*	*8,6*	*0,5*
Rr.36 PR Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	*700*	*1.750*

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.9 [PR] Ammodernamento delle aziende agricole Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	*1*	*3,9*
Rr.10 [PR] Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	*0,4*	*0,8*

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.10 [PR] Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	*0,4*	*0,8*

OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.12 Adattamento ai cambiamenti climatici Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*9,8*	*11,4*	*2,5*
Rr.14 PR Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere) L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*12,9*	*14,5*	*2,1*
Rr.15 CU Energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) L'Indicatore è cumulato	MW	Stima		*1,0*	*3,0*
Rr.16 Investimenti connessi al clima Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole		*0,0*	*0,2*
Rr.17 PR Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	*150*	*587,2*	*797*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	*2.245.000*	*16.490.000*	*35.150.000*
Rr.22 PR Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*11,7*	*15*	*3,7*
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	*13*	*88*	*321*
Rr.29 PR Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*3,1*	*3,1*	*3,1*

OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.17 PR Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	*150*	*587,2*	*797*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	*2.245.000*	*16.490.000*	*35.150.000*
Rr.19 PR Miglioramento e protezione del suolo Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*15,0*	*18,2*	*3,2*
Rr.20 PR Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*12,2*	*16,1*	*4,4*
Rr.21 PR Tutelare la qualità dell'acqua Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*12,8*	*14,9*	*2,5*
Rr.22 PR Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*11,7*	*15,0*	*3,7*
Rr.23 PR Uso sostenibile delle risorse idriche Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	-	*1,3*	*1,3*
Rr.24 PR Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*12,2*	*13,9*	*2,1*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale L'Indicatore è annuale	%	Numero di capi di bestiame oggetto di impegno/Numero totale capi di bestiame	*0,2*	*0,2*	-
Rr.26 Investimenti legati alle risorse naturali Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	*0,5*	*1,4*
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	*13*	*88*	*321*
Rr.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologicaPercentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*3,1*	*3,1*	*3,1*

OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.17 [PR] Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	*150*	*587,2*	*797*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	*2.245.000*	*16.490.000*	*35.150.000*
R.22 PR Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*11,7*	*15*	*3,7*
R.24 PR Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*12,2*	*13,9*	*2,1*
R.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale L'Indicatore è annuale	%	Numero di capi di bestiame per i quali è stato effettuato il relativo pagamento/Numero totale capi di bestiame	*0,2*	*0,2*	-
R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	*13*	*88*	*321*
R.29 PR Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*3,1*	*3,1*	*3,1*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.31 [PR] Preservare gli habitat e le specie Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*12,2*	*12,3*	*0,5*
Rr.32 Investimenti connessi alla biodiversitàPercentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole		*0,2*	*0,3*
Rr.34 [PR] Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*0,3*	*0,3*	*0,4*

OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.36 [PR] Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	*700*	*1.750*
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	*8*	*109*	*478*

OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	*8*	*715*	*1.765*
Rr.38 [CU] Copertura LEADER Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale L'Indicatore è cumulato	%	Popolazione rurale interessata dai gruppi di azione locale tramite LEADER /Popolazione rurale totale	*30,7*	*30,7*	*30,7*
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	*8*	*109*	*478*
Rr.40 Transizione intelligente dell'economia rurale Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate L'Indicatore è cumulato	Strategie	Somma delle strategie	-	*9*	*23*

OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.20 [PR] Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*14,9*	*16,4*	*2,1*
Rr.24 [PR] Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*12,8*	*14,3*	*2,1*

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	*2,4*	*2,4*	*2,4*

Ob. Trasv. - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.1 [PR] Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		*23.255*	*67.897*
Rr.2 Collegare i sistemi per la consulenza e le conoscenze Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) L'Indicatore è cumulato	Consulenti	Somma dei consulenti		*20.857*	*55.907*
Rr.28 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		*19.985*	*52.417*

TESTO MODIFICATO

OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche. Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	-	**8,4**	**0,3**
Rr.36 PR Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	**700**	**1.750**

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.9 PR Ammodernamento delle aziende agricole Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	**0,4**	**1,5**
Rr.10 PR Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	**0,1**	**0,1**

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.10 PR Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	**0,1**	**0,1**

OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.12 Adattamento ai cambiamenti climatici Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,4**	**9,6**	**4,1**
Rr.14 PR Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere) L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**11,5**	**12,7**	**1,2**
Rr.15 CU Energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili	MW	Stima		**1**	**3**

Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) L'Indicatore è cumulato					
Rr.16 Investimenti connessi al clima Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole		**0**	**0,2**
Rr.17 [PR] Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	**150**	**587,2**	**797**
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	**2.146.003**	**15.762.845**	**33.600.000**
Rr.22 [PR] Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**13,1**	**4,9**
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	**37**	**148**	**257**

Rr.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**

OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.17 [PR] Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	**150**	**587,2**	**797**
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	**2.146.003**	**15.762.845**	**33.600.000**
Rr.19 [PR] Miglioramento e protezione del suolo Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**11,1**	**16**	**4,9**
Rr.20 [PR] Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**8,3**	**-**

a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale					
Rr.21 [PR] Tutelare la qualità dell'acqua Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,8**	**16,5**	**3,7**
Rr.22 [PR] Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**13,1**	**4,9**
Rr.23 [PR] Uso sostenibile delle risorse idriche Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**0,2**	**0,2**	**2,8**
Rr.24 [PR] Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**13,8**	**1,2**
Rr.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale	%	Numero di capi di bestiame oggetto di impegno/Numero totale capi di bestiame	**0,5**	**0,5**	**-**

L'Indicatore è annuale					
Rr.26 Investimenti legati alle risorse naturali Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	**-**	**0,1**	**0,3**
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	**37**	**148**	**257**
Rr.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**

OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.17 [PR] Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	**150**	**587,2**	**797**

R.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	**2.146.003**	**15.762.845**	**33.600.000**
R.22 [PR] Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**13,1**	**4,9**
R.24 [PR] Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**13,8**	**1,2**
R.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale L'Indicatore è annuale	%	Numero di capi di bestiame per i quali è stato effettuato il relativo pagamento/Numero totale capi di bestiame	**0,5**	**0,5**	**-**
R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	**37**	**148**	**257**

R.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**
Rr.31 [PR] Preservare gli habitat e le specie Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**12,6**	**-**
Rr.32 Investimenti connessi alla biodiversità Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole		**0,2**	**0,3**
Rr.34 [PR] Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**0,4**	**0,4**	**-**

OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.36 [PR] Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	**700**	**1.750**
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	**8**	**120**	**322**

OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	**8**	**715**	**1.765**
Rr.38 [CU] Copertura LEADER Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale L'Indicatore è cumulato	%	Popolazione rurale interessata dai gruppi di azione locale tramite LEADER /Popolazione rurale totale	**30,7**	**30,7**	**30,7**
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	Beneficiari	Somma dei beneficiari	**8**	**120**	**322**

L'Indicatore è cumulato					
Rr.40 Transizione intelligente dell'economia rurale Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate L'Indicatore è cumulato	Strategie	Somma delle strategie	**-**	**11**	**18**

OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.20 [PR] Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**8,3**	**-**
Rr.24 [PR] Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**13,8**	**1,2**
Rr.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**

Ob. Trasv. - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.1 [PR] Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		**8.593**	**57.241**
Rr.2 Collegare i sistemi per la consulenza e le conoscenze Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) L'Indicatore è cumulato	Consulenti	Somma dei consulenti		**7.808**	**48.843**
Rr.28 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		**5.201**	**41.639**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 855 del 19 agosto 2026

Elenco delle modifiche e integrazioni da apportare obbligatoriamente al testo del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto al fine di assicurarne la conformità al testo modificato del PSN PAC 2023-2027 dell'Italia come approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2026) 4735 final del 10.07.2026

Sommario

CAPITOLO 10 – ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI 1
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (art. 73 e 74 del Reg. Ue 2021/2115) 1
CAPITOLO 11 – INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI 3
Condizioni di ammissibilità dell'intervento 3
Intervento SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 3
Intervento SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 3
Intervento SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole .. 4
Intervento SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 4
Intervento SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo .. 5

Si riportano di seguito le modifiche al CSR 2023-2027 per successivi punti di modifica che identificano il testo originario e il testo corretto nelle seguenti modalità:

- il testo da correggere o eliminare è rappresentato *in carattere corsivo*
- il testo da inserire è rappresentato tra virgolette in carattere maiuscolo "**GRASSETTO"**

CAPITOLO 10 – ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (art. 73 e 74 del Reg. Ue 2021/2115)

Descrizione della modifica

Alla luce del Reg. (UE) 2025/2649, che ha modificato l'art. 73, par. 3, del Reg. (UE) 2021/2115, e a seguito del recepimento nel PSN PAC 2023-2027 di tale modifica, si rende ammissibile la tipologia di spesa di investimento correlata all'acquisto di bovini, ovini o caprini di razza pura ed elevato valore genetico per la riproduzione al fine di migliorare la qualità e la produttività del patrimonio zootecnico o di preservare razze rare o locali.

TESTO ORIGINARIO

ii. Spese non ammissibili

Ai sensi dell'art. 73, c. 3, del Reg. (UE) n. 2021/2115, non sono ammissibili le spese e gli investimenti di seguito elencati:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;

b) acquisto di diritti all'aiuto;

c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel

caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;

d) acquisto di animali, e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:

I. ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

II. proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari;

III. allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70; o

IV. preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70;

e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;

TESTO MODIFICATO

ii. Spese non ammissibili

Ai sensi dell'art. 73, c. 3, del Reg. (UE) n. 2021/2115, non sono ammissibili le spese e gli investimenti di seguito elencati:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;

b) acquisto di diritti all'aiuto;

c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;

d) acquisto di animali, e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:

I. ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

II. proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari;

III. allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70; o

IV. preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70;

V. ALLEVARE BOVINI, OVINI O CAPRINI DI RAZZA PURA ED ELEVATO VALORE GENETICO PER LA RIPRODUZIONE AL FINE DI MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA PRODUTTIVITÀ DEL PATRIMONIO ZOOTECNICO O DI PRESERVARE RAZZE RARE O LOCALI.

e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;

CAPITOLO 11 – INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Descrizione della modifica

Alla luce del Reg. (UE) 2025/2649, che modifica l'art. 73, par. 5, del Reg. (UE) 2021/2115, e a seguito del recepimento nel PSN PAC 2023-2027 di tale modifica, è necessario:

- aggiornare il criterio di ammissibilità CR11 dell'intervento SRD01;
- integrare gli interventi SRD02, SRD03, SRD04 e SRD06 con una nuova condizione di ammissibilità.

Queste modifiche, qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, permettono di estendere da 24 a 36 mesi la durata massima del sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti, o fino al completamento del piano aziendale per i giovani agricoltori relativamente al Pacchetto Giovani di SRE01.

Intervento SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

TESTO ORIGINARIO

CR11 – Numero di mesi per conformarsi ai requisiti

Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di *24* mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda

TESTO MODIFICATO

CR11 – Numero di mesi per conformarsi ai requisiti

Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di **36** mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda

PER I GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA IN UN'AZIENDA AGRICOLA IN QUALITÀ DI CAPO DELL'AZIENDA, IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER RISPETTARE TALI REQUISITI DEL DIRITTO DELL'UNIONE PUÒ ESSERE CONCESSO PER UN PERIODO MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA DI INSEDIAMENTO O FINO AL COMPLETAMENTO DELLE AZIONI DEFINITE NEL PIANO AZIENDALE DI CUI AL CR03 DELL'INTERVENTO SRE01.

Intervento SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

TESTO ORIGINARIO

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 del CSR ("Elementi comuni e trasversali agli interventi") relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

TESTO MODIFICATO

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 del CSR ("Elementi comuni e trasversali agli interventi") relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

CR12bis - QUALORA IL DIRITTO DELL'UNIONE COMPORTI L'IMPOSIZIONE DI NUOVI REQUISITI AGLI AGRICOLTORI, PUÒ ESSERE CONCESSO UN SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER SODDISFARE TALI REQUISITI PER UN MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA IN CUI DIVENTANO OBBLIGATORI PER L'AZIENDA.

PER I GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA IN UN'AZIENDA AGRICOLA IN QUALITÀ DI CAPO DELL'AZIENDA, IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER RISPETTARE TALI REQUISITI DEL DIRITTO DELL'UNIONE PUÒ ESSERE CONCESSO PER UN PERIODO MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA DI INSEDIAMENTO O FINO AL COMPLETAMENTO DELLE AZIONI DEFINITE NEL PIANO AZIENDALE DI CUI AL CR03 DELL'INTERVENTO SRE01.

Intervento SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

TESTO ORIGINARIO

CR17 - Effetto incentivo del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

TESTO MODIFICATO

CR17 - Effetto incentivo del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

CR18 - QUALORA IL DIRITTO DELL'UNIONE COMPORTI L'IMPOSIZIONE DI NUOVI REQUISITI AGLI AGRICOLTORI, PUÒ ESSERE CONCESSO UN SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER SODDISFARE TALI REQUISITI PER UN MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA IN CUI DIVENTANO OBBLIGATORI PER L'AZIENDA.

PER I GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA IN UN'AZIENDA AGRICOLA IN QUALITÀ DI CAPO DELL'AZIENDA, IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER RISPETTARE TALI REQUISITI DEL DIRITTO DELL'UNIONE PUÒ ESSERE CONCESSO PER UN PERIODO MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA DI INSEDIAMENTO O FINO AL COMPLETAMENTO DELLE AZIONI DEFINITE NEL PIANO AZIENDALE DI CUI AL CR03 DELL'INTERVENTO SRE01.

Intervento SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

TESTO ORIGINARIO

CR9 - Effetto incentivo del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR relativamente ai limiti temporali all'ammissibilità delle spese

TESTO MODIFICATO

CR9 - Effetto incentivo del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR relativamente ai limiti temporali all'ammissibilità delle spese

CR9bis - QUALORA IL DIRITTO DELL'UNIONE COMPORTI L'IMPOSIZIONE DI NUOVI REQUISITI AGLI AGRICOLTORI, PUÒ ESSERE CONCESSO UN SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER SODDISFARE TALI REQUISITI PER UN MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA IN CUI DIVENTANO OBBLIGATORI PER L'AZIENDA.

Intervento SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

TESTO ORIGINARIO

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

TESTO MODIFICATO

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR06 bis - QUALORA IL DIRITTO DELL'UNIONE COMPORTI L'IMPOSIZIONE DI NUOVI REQUISITI AGLI AGRICOLTORI, PUÒ ESSERE CONCESSO UN SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER SODDISFARE TALI REQUISITI PER UN MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA IN CUI DIVENTANO OBBLIGATORI PER L'AZIENDA.

PER I GIOVANI AGRICOLTORI CHE SI INSEDIANO PER LA PRIMA VOLTA IN UN'AZIENDA AGRICOLA IN QUALITÀ DI CAPO DELL'AZIENDA, IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PER RISPETTARE TALI REQUISITI DEL DIRITTO DELL'UNIONE PUÒ ESSERE CONCESSO PER UN PERIODO MASSIMO DI 36 MESI DALLA DATA DI INSEDIAMENTO O FINO AL COMPLETAMENTO DELLE AZIONI DEFINITE NEL PIANO AZIENDALE DI CUI AL CR03 DELL'INTERVENTO SRE01.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 855 del 19 agosto 2026

FEASR

REGIONE DEL VENETO

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027

PER IL VENETO

Versione 5

SVILUPPO RURALE VENETO

GLOSSARIO ... 6
1. INTRODUZIONE ... 9
2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO ... 11
La PAC nel contesto strategico europeo ... 11
Le fasi principali di elaborazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale ... 14
Informazione e consultazione del Partenariato regionale ... 19
3. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE ... 21
4. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT ... 23
La popolazione ... 23
La povertà ... 25
Il lavoro ... 26
L'economia ... 28
Le aziende agricole ... 38
Ambiente e biodiversità ... 42
Indicatori di contesto – Veneto ... 52
Analisi SWOT ... 55
5. ESIGENZE ... 57
Obiettivo specifico n. 1 ... 58
Obiettivo specifico n. 2 ... 58
Obiettivo specifico n. 3 ... 59
Obiettivo specifico n. 4 ... 60
Obiettivo specifico n. 5 ... 61
Obiettivo specifico n. 6 ... 62
Obiettivo specifico n. 7 ... 62
Obiettivo specifico n. 8 ... 63
Obiettivo specifico n. 9 ... 64
Obiettivo trasversale ... 65
6. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE ... 66
Tabella di riepilogo delle correlazioni tra interventi e obiettivi specifici programmate ... 70
Obiettivo specifico n. 1 ... 73
Obiettivo specifico n. 2 ... 74
Obiettivo specifico n. 3 ... 75
Obiettivo specifico n. 4 ... 76
Obiettivo specifico n. 5 ... 78
Obiettivo specifico n. 6 ... 81
Obiettivo specifico n. 7 ... 83
Obiettivo specifico n. 8 ... 84

Obiettivo specifico n. 9 ... 86
Obiettivo trasversale ... 87
Esigenze sostenute da altri strumenti di sostegno ... 89
7. STRATEGIA REGIONALE PER L'AKIS ... 90
8. STRATEGIA REGIONALE PER LA DIGITALIZZAZIONE ... 93
9. STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE LEADER ... 97
10. ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI ... 101
PREMESSA ... 101
DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI ... 101
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (art. 73 e 74 del Reg. Ue 2021/2115) ... 110
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI A SUPERFICIE O A CAPO D'ALLEVAMENTO (SIGC) ... 113
DISPOSIZIONI COMUNI ALLE ALTRE OPERAZIONI ... 114
PROGETTAZIONE INTEGRATA ... 114
11.INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI ... 117
Introduzione alla struttura e ai contenuti delle schede di intervento ... 117
IMPEGNI IN MATERIA DI AMBIENTE E DI CLIMA E ALTRI IMPEGNI IN MATERIA DI GESTIONE ... 119
SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua ... 119
SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli ... 124
SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli ... 129
SRA06 - ACA6 - Cover crops ... 134
SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli ... 139
SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti ... 144
SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche ... 152
SRA13 - ACA13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola ... 165
SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità ... 172
SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità ... 176
SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma ... 180
SRA19 - ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci ... 186
SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti ... 200
SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali ... 209
SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica ... 215
SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali 220
VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI TERRITORIALI SPECIFICI ... 225
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna ... 225
SVANTAGGI TERRITORIALI SPECIFICI DERIVANTI DA DETERMINATI REQUISITI OBBLIGATORI ... 228
SRC03- Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici ... 228

INVESTIMENTI ... 232
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole ... 232
SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale ... 236
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole ... 243
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale ... 246
SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli ... 254
SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo ... 260
SRD11- Investimenti non produttivi forestali ... 264
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni alle foreste ... 269
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ... 274
SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali ... 278
SRD15 - Investimenti produttivi forestali ... 281
INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI E DEI NUOVI AGRICOLTORI, E AVVIO DI IMPRESE RURALI ... 286
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori ... 286
SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura ... 289
COOPERAZIONE ... 294
SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI ... 294
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità ... 299
SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale 302
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale ... 305
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages ... 314
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare ... 321
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità ... 325
SCAMBIO DI CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE ... 329
SRH01 - Erogazione servizi di consulenza ... 329
SRH02 - Formazione dei consulenti ... 332
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali ... 335
SRH04 - Azioni di informazione ... 338
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali ... 341
SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS ... 344
12. PIANO FINANZIARIO ... 347
13. INDICATORI DI OUTPUT E INDICATORI DI RISULTATO ... 352
14. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO ... 370
Assistenza tecnica ... 370
Comunicazione ... 372
Valutazione e monitoraggio ... 372

15. GOVERNANCE REGIONALE E SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 374
APPENDICE ZONIZZAZIONI 381
ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ 381
ELENCO DEI COMUNI TOTALMENTE O PARZIALMENTE MONTANI 396

GLOSSARIO

Aliquota di sostegno – percentuale di sostegno riconosciuta al beneficiario, calcolata sulla base della spesa ammessa a finanziamento per la singola operazione.

Autorità di gestione nazionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSN PAC. È individuata presso il MASAF.

Autorità di gestione regionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – soggetto responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del CSR 2023-2027. È individuata nel capitolo dedicato alla Governance.

Bando – Atto con cui la Giunta regionale o un Gruppo di Azione Locale indice l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere su un intervento del CSR 2023-2027 o del PSL dei GAL.

Beneficiario (art. 3, Reg. 2021/2115) – persona fisica o giuridica la cui domanda di aiuto a valere su un intervento del CSR 2023-2027 risulta ammissibile e finanziata secondo quanto stabilito dal bando, realizza l'operazione oggetto del finanziamento e riceve il relativo sostegno finanziario. Nel contesto dei regimi di aiuti di Stato è l'impresa che riceve l'aiuto.

BCAA (Allegato III, Reg. 2021/2115) – Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali. Ai sensi dell'art. 12 del Reg. 2021/2115, le BCAA sono attività o divieti obbligatori per i beneficiari dei pagamenti diretti e per i beneficiari dei pagamenti annuali degli interventi di sviluppo rurale relativi a impegni agroclimaticoambientale e indennità.

CGO (Allegato III, Reg. 2021/2115) – Criteri di Gestione Obbligatori. Ai sensi della art. 12 del Reg. 2021/2115, i CGO sono attività o divieti obbligatori per i beneficiari dei pagamenti diretti e per i beneficiari dei pagamenti annuali per gli interventi di sviluppo rurale relativi a impegni agroclimaticoambientale e indennità.

Comitato di monitoraggio regionale (art. 123, Reg. 2021/2115) – organo responsabile dei compiti previsti dall'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115 in relazione al CSR 2023-2027 e all'Autorità di gestione regionale. La composizione e il ruolo sono disciplinati nel capitolo dedicato alla Governance.

Condizioni di ammissibilità - condizioni richieste al richiedente di una domanda di aiuto o collegate all'operazione per la quale si chiede sostegno, che consentono di accedere a uno degli interventi programmati nel CSR 2023-2027.

CSR 2023-2027 - Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto.

Domanda di aiuto - documento informatizzato con il quale il soggetto richiedente chiede il sostegno finanziario di un intervento del CSR.

Domanda di pagamento - documento informatizzato con il quale il beneficiario chiede il pagamento dell'aiuto assegnato (anticipo, acconto, saldo).

FEAGA - Fondo Europeo Agricolo di Garanzia; finanzia il cosiddetto "primo pilastro" della Politica Agricola Comune (PAC).

FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale; co-finanzia il cosiddetto "secondo pilastro" della Politica Agricola Comune (PAC).

Forma di sostegno (art. 83, Reg. 2021/2115) – modalità con cui viene definito il sostegno a un'operazione oggetto di finanziamento. Le forme di sostegno utilizzate dal CSR 2023-2027 sono le seguenti:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- applicazione di costi unitari
- erogazione di somme forfettarie
- finanziamento a tasso forfettario.

GAL - Gruppo di Azione Locale, partenariato pubblico-privato che elabora e realizza una Strategia di Sviluppo Locale (SSL), attraverso l'approccio Leader.

Green Deal europeo - è un pacchetto di iniziative strategiche proposte dalla Commissione europea, in attuazione dell'Agenda ONU 2030, che mira a raggiungere tre obiettivi:

1. fare dell'Europa, entro il 2050, un continente climaticamente neutro
2. far sì che la crescita economica diventi sostenibile sotto il profilo ambientale
3. far sì che la transizione avvenga in modo equo e riducendo le disuguaglianze sociali.

Impegni e obblighi - le operazioni sostenute dal CSR 2023-2027 sono subordinate all'osservanza di determinati obblighi e impegni, da parte dei beneficiari, necessari al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento finanziato. Tali impegni e obblighi sono soggetti a controllo da parte dell'organismo pagatore. Il mancato rispetto degli obblighi o degli impegni può comportare riduzioni del sostegno finanziario e sanzioni, fino alla revoca e al recupero dell'aiuto nei casi più gravi.

Intervento (art. 3, Reg. 2021/2115) - strumento di sostegno caratterizzato da specifiche condizioni di ammissibilità dichiarate nel CSR 2023-2027. Ogni intervento appartiene a un "tipo di intervento" per lo sviluppo rurale. Ogni intervento è strutturato nei seguenti elementi: beneficiari e relative condizioni di ammissibilità, condizioni di ammissibilità dell'intervento, impegni, forme di sostegno, aliquote di sostegno, principi di selezione.

Investimenti non produttivi - investimenti con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale che non sono connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, che non producono un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

LEADER - acronimo di *Liaison Entre Actions de Dèveloppement de l'Economie Rurale* - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale. Indica lo sviluppo locale di tipo partecipativo disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato negli interventi SRG05 e SRG06 del CSR 2023-2027.

MIPAAF - Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. La denominazione è stata modificata in "Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste" a seguito del Decreto legge 11 novembre 2022, n. 173.

MASAF - Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e forestale.

Operazione - unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, un accordo o un'altra attività, selezionata e finanziata secondo le condizioni e i criteri stabiliti dal CSR 2023-2027, attuata da un solo beneficiario e riconducibile a un intervento di sviluppo rurale. È l'oggetto di ogni domanda di aiuto.

Organismo pagatore – autorità responsabile della gestione delle domande di pagamento, dei relativi controlli, della liquidazione degli aiuti ai beneficiari e della loro corretta contabilizzazione. È individuato nel capitolo dedicato alla Governance.

PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Principi (e criteri) di selezione – elementi che caratterizzano ogni intervento e hanno la funzione di stabilire una priorità (graduatoria) tra le operazioni candidate al finanziamento. Sulla base dei "principi di selezione", l'Autorità di gestione regionale dettaglia "criteri di selezione" utilizzati nei bandi di finanziamento, previa

53fb7881

consultazione del Comitato di monitoraggio regionale. I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza del sostegno alle finalità degli interventi.

PSL – Programma di Sviluppo Locale, strumento programmatorio in cui si esplicita la Strategia di Sviluppo Locale definita da ogni GAL per dare attuazione all'intervento SRG06 (LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale).

PSN PAC- Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia, approvato dalla Commissione europea con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022.

Richiedente - persona fisica o giuridica che presenta una domanda di aiuto per partecipare e ottenere il sostegno finanziario di un intervento del CSR 2023-2027.

SAU - Superficie Agricola Utilizzata.

SIGC (art. 65 ss., Reg. 2021/2116) **-** Sistema Integrato di Gestione e Controllo. Il sistema integrato si applica agli interventi basati sulle superfici e sugli animali.

SNAI - Strategia Nazionale per le Aree Interne. È una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale.

Spesa pubblica – il sostegno pubblico riconosciuto da uno degli interventi del CSR 2023-2027 per il finanziamento di operazioni selezionate.

SOI - Superficie Oggetto di Impegno.

Tipi di intervento per lo sviluppo rurale (art. 69, Reg. 2021/2115) **–** categorie di interventi caratterizzati da condizioni di ammissibilità comuni, individuate negli artt. 70-78 del Reg. 2021/2115 e dettagliate nel PSN PAC.
I tipi di intervento per lo sviluppo rurale consistono in pagamenti o sostegno in relazione a:

- impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (art. 70)
- vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (art. 71)
- svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (art. 72)
- investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione (artt. 73-74)
- insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori, e avvio di imprese rurali (art. 75)
- strumenti per la gestione del rischio (art. 76), gestiti solo a livello nazionale
- cooperazione (art. 77)
- scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione (art. 77).

UBA - Unità di Bovino Adulto.

53fb7881

1. INTRODUZIONE

Per il periodo di programmazione 2021-2027 e per il relativo Quadro finanziario pluriennale di riferimento, la Politica di Sviluppo Rurale viene disgiunta dalle Politiche di Coesione economica, sociale e territoriale (art. 174 del Trattato sul Funzionamento dell'UE-TFUE) per essere aggregata agli altri strumenti della Politica Agricola Comune (PAC, art. 39 TFUE).

La base legale di riferimento è il Regolamento (UE) 2021/2115, il quale introduce un nuovo quadro giuridico che disciplina in modo unitario e integrato le norme che si applicano al sostegno dell'UE finanziato tramite il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

In questo modo i legislatori dell'UE hanno inteso perseguire una maggiore coerenza tra i diversi strumenti che caratterizzano la PAC, al fine di per massimizzare il contributo al raggiungimento dei numerosi obiettivi dell'Unione per il settore agricolo, agroalimentare, forestale e rurale.

Alla PAC viene chiesto, infatti, innanzitutto di perseguire gli obiettivi dell'art. 39 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), che per il periodo di programmazione 2023-2027 sono declinati nei nove obiettivi specifici e nell'obiettivo trasversale previsti dal Regolamento (UE) 2021/2115.

In secondo luogo, la PAC per il periodo 2023-2027 contribuisce agli obiettivi economici, ambientali e sociali dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile come declinati nel Green Deal europeo e nelle conseguenti strategie attuative rilevanti per lo sviluppo rurale. In particolare: la strategia "dal produttore al consumatore" (From farm to fork), la strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e la "Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE".

Il sostegno della PAC per il periodo 2023-2027 viene concesso nella forma di "tipi di intervento": pagamenti diretti e interventi settoriali (entrambi sostenuti dal FEAGA), tipi di intervento per lo sviluppo rurale sostenuti dal FEASR.

Il documento strategico di riferimento è un unico Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (d'ora in poi "PSN PAC"), elaborato da ciascuno Stato membro dell'Unione europea (UE) e approvato dalla Commissione europea con propria Decisione di esecuzione.

In coerenza con il dettato costituzionale, il PSN PAC per l'Italia stabilisce che siano le Regioni a programmare e a gestire gli "interventi di sviluppo rurale" - con l'unica eccezione degli interventi relativi alla gestione del rischio, che sono a programmazione e gestione nazionale – includendo nel PSN PAC le enunciazioni che consentono di declinare le "specifiche regionali" e prevedendo la predisposizione di Complementi regionali per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSN PAC 2023-2027 e la partecipazione finanziaria delle Regioni.

Nel Complemento per lo Sviluppo Rurale la Regione descrive e motiva, in coerenza con le esigenze del proprio territorio, le scelte strategiche e l'individuazione degli interventi di sviluppo rurale da attivare tra quelli previsti dal PSN PAC, riporta l'articolazione delle risorse finanziarie assegnate, dettaglia le specifiche condizioni che configurano ogni intervento.

Il Complemento non assume nuove scelte rispetto al PSN PAC, ma riporta con maggior dettaglio le indicazioni relative a come la strategia viene declinata a livello regionale, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione.

Per tale ragione non è necessario sottoporre il Complemento alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che invece si è già espressa sul PSN PAC, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il Complemento, inoltre, contiene gli ulteriori elementi necessari per assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi: le priorità territoriali e settoriali, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità e dei principi di selezione, le modalità attuative, gli indicatori di output e di risultato.

Il Complemento per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto (d'ora in poi, "CSR 2023-2027") è quindi il documento regionale che descrive esaustivamente l'attuazione in Veneto della strategia per lo sviluppo rurale approvata con la Decisione della Commissione europea sul PSN PAC dell'Italia.

In base alle vigenti norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea, la Proposta di CSR 2023-2027, in quanto atto per la programmazione degli interventi regionali di sviluppo rurale cofinanziati dall'Unione europea, è stata

approvata dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 113 del 26 luglio 2022, sulla base della deliberazione n. 68/CR del 29 giugno 2022 della Giunta regionale, tenuto conto del confronto con il partenariato regionale.

A seguito dell'approvazione del PSN PAC per l'Italia da parte della Commissione europea, avvenuta il 2 dicembre 2022, la Proposta di CSR 2023-2027 è stata modificata per recepire i contenuti e gli adeguamenti del PSN PAC apportati dal negoziato tra l'Italia e la Commissione europea e per tener conto delle informazioni integrative che al momento della redazione della proposta di CSR 2023-2027non erano ancora disponibili.

La strategia programmata nel CSR 2023-2027 è inoltre il frutto del percorso condiviso con la partecipazione attiva del Partenariato regionale, iniziato nel 2019 con la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale e conclusosi ad agosto 2022 con l'ultima consultazione.

Il CSR 2023-2027 approvato è pubblicato sui portali web istituzionali regionali e nazionali.

Lo sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto contribuisce, infine, alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS), nei tempi e secondo le risorse assegnati dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), come esplicitati nei Programmi e negli Obiettivi annuali di riferimento.

Il CSR 2023-2027 accompagna quindi verso i 10 obiettivi della PAC e gli obiettivi del Green Deal europeo gli imprenditori agricoli, le imprese agroalimentari, i giovani agricoltori e tutti i soggetti che operano nell'agricoltura, nell'agroalimentare e nelle aree rurali del Veneto.

2. IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

La PAC nel contesto strategico europeo

Il CSR 2023-2027individua le strategie e le azioni regionali per il sistema agricolo, agroalimentare, forestale e rurale del Veneto per il periodo di programmazione 2023-2027, sulla base di quanto previsto dalle pertinenti basi legali e indicazioni strategiche europee, elaborate nel periodo giugno 2018 - dicembre 2021.

Gli orientamenti della PAC per il periodo successivo all'annualità 2020 sono stati delineati dalla Commissione europea con la Comunicazione "Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura" (2017), a cui hanno fatto seguito 3 proposte di Regolamenti presentate il 1 giugno 2018.

Le proposte normative hanno introdotto alcune novità rilevanti, articolate su tre cardini: un quadro normativo e strategico unitario per FEAGA e FEASR, la previsione di un unico strumento di programmazione nazionale (il Piano Strategico Nazionale, PSN PAC), un nuovo modello di attuazione e il relativo sistema di rendicontazione di spese, output e risultati.

Le proposte della Commissione sono state oggetto di emendamenti da parte dei legislatori europei, formalizzati in "prima lettura" nell'ottobre 2020. In parallelo, con l'adozione del Regolamento (UE) n. 2020/2220 la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa sino al 31 dicembre 2022, con l'assegnazione di nuove risorse.

Il quadro normativo di base per il periodo 2023-2027 si è assestato solo in seguito agli accordi tecnici raggiunti nei cd. "triloghi" del 24 e 25 giugno 2021 e al successivo affinamento della traduzione degli accordi in testi legali.

È in tale occasione che sono state formalmente introdotte, sulla base dell'intesa tra Commissione, Parlamento europeo e Consiglio dell'UE, le integrazioni ai Regolamenti PAC 2023-2027 che prevedono la possibilità per gli Stati membri di:

- designare autorità di gestione e comitati di monitoraggio, così come riconoscere organismi pagatori, anche a livello regionale
- prevedere che vi siano elementi del Piano Strategico della PAC stabiliti a livello regionale.

Allo stesso tempo, i legislatori europei hanno ritenuto di non prevedere la formalizzazione di documenti di programmazione regionale ulteriori o allegati al PSN PAC, soggetti a verifica della Commissione europea.

L'assestamento del procedimento legislativo, inoltre, ha avuto ad oggetto anche i contenuti degli indicatori di output e di risultato e i principi di programmazione necessari per l'elaborazione degli interventi programmati nei PSN, anche ai fini della successiva traduzione operativa secondo il nuovo modello di attuazione.

L'approvazione dei Regolamenti "primari" (n. 2115, 2116 e 2117) è avvenuta il 2 dicembre 2021.

Il Regolamento 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (piani strategici della PAC), concretizza per il periodo di programmazione 2023-2027 gli obiettivi affidati alla Politica Agricola Comune dagli articoli 39 ss. del Trattato sul Funzionamento dell'UE (TFUE), che rimangono il primo punto di riferimento della policy.

Al FEAGA e al FEASR viene chiesto di focalizzarsi su tre obiettivi generali, nove obiettivi specifici e un obiettivo trasversale: tali obiettivi declinano anche i target della strategia Green Deal europeo (11 dicembre 2019, COM/2019/640 final), come articolati nei due documenti attuativi "Dal produttore al consumatore" (From Farm to fork, F2F) e la "Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030", adottati nel maggio 2020.

I dieci obiettivi costituiscono l'architettura strategica su cui gli Stati Membri dell'UE devono elaborare il proprio PSN PAC. Il conseguimento degli obiettivi è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto

Al pari del PSN PAC, anche il CSR 2023-2027 è strutturato intorno agli obiettivi affidati alla PAC dal Reg. (UE) 2021/2115.

I tre obiettivi generali (art. 5), che contribuiscono all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sono i seguenti:

a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;

b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;

c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

I tre obiettivi generali sono articolati in 9 Obiettivi Specifici (OS), riportati nella tabella che segue.

Gli obiettivi specifici sono integrati dall'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso.

Obiettivi generali e specifici

Obiettivo generale *Art. 5* *Reg. 2021/2115*		**Obiettivi specifici** *Art. 6* *Reg. 2021/2115*
1. Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare		1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare
		2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
		3. Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Obiettivo generale ***Art. 5*** ***Reg. 2021/2115***		**Obiettivi specifici** ***Art. 6*** ***Reg. 2021/2115***
2. Sostenere la cura dell'ambiente, l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione		4. Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile
		5. promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria
		6. Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio
3.Rafforzare il tessuto socio-economico delle zone rurali		7. Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali
		8. Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile
		9. Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali
Trasversale		Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione

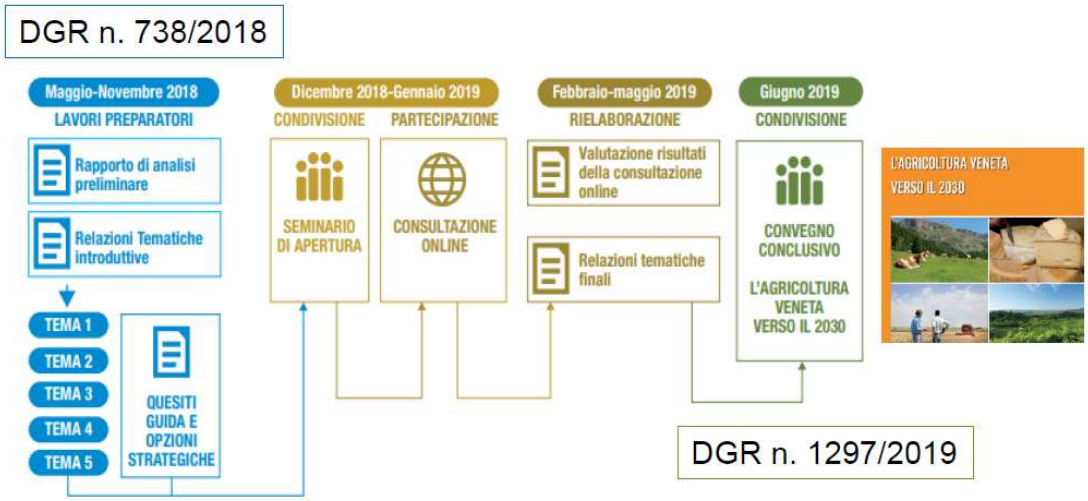
Le fasi principali di elaborazione del Complemento regionale per lo sviluppo rurale

Il CSR 2023-2027 è l'esito di un processo di programmazione che la Regione ha intrapreso a partire dal 2018 e che si è articolato nelle seguenti fasi principali:

- 2018/2019: svolgimento della "Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto" (Seminario di apertura: 14.12.2018; Consultazione online: dicembre 2018 - febbraio 2019; Congresso finale: 21.06.2019)
- 2020: elaborazione di una "Proposta tecnica di quadro strategico", oggetto di consultazione online del Partenariato regionale avente ad oggetto alcune scelte strategiche e il quadro degli interventi
- 2021: partecipazione ai lavori coordinati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) – individuato quale Autorità di Gestione nazionale del PSN PAC per l'Italia - per l'elaborazione della Proposta di PSN PAC (analisi di contesto, analisi swot, esigenze, interventi di sviluppo rurale), notificata alla Commissione europea il 31.12.2021
- 2022: predisposizione di una Proposta di Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale e consultazione online del Partenariato regionale sulle specifiche tecniche dei relativi interventi di sviluppo rurale; partecipazione ai lavori coordinati dall'Autorità di gestione nazionale per l'elaborazione della versione definitiva del PSN PAC.

Facendo seguito all'avvio del percorso legislativo per l'approvazione dei Regolamenti UE relativi alla PAC successiva al 2020, con la DGR n. 738 del 28 maggio 2018 la Giunta regionale ha promosso la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, con lo scopo di definire e condividere le priorità strategiche in grado di orientare e prefigurare le dinamiche di sviluppo del sistema agricolo, agroalimentare, forestale e rurale veneto nel medio periodo.

La Conferenza si è articolata nelle fasi principali rappresentate nell'infografica che segue.



I risultati della Conferenza regionale sono presentati, in sintesi, nel documento "*L'agricoltura veneta verso il 2030*", che delinea la strategia per lo sviluppo del settore primario e delle aree rurali che la Regione del Veneto intende seguire nel decennio 2020-2030, tenendo conto degli obiettivi di sostenibilità proposti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dalla PAC successiva al 2020.

In particolare, il documento "*L'agricoltura veneta verso il 2030*" sintetizza:

- l’analisi del contesto agricolo, agroalimentare, forestale e rurale veneto
- i punti di forza e debolezze, opportunità e minacce che il Veneto rurale si appresta ad affrontare
- i fabbisogni rilevati per assicurare alle aree rurali uno sviluppo equo, inclusivo e coerente e il grado di priorità di ciascun fabbisogno
- le opzioni strategiche in grado di dare risposte sostenibili ai fabbisogni
- le priorità che dovranno sostanziare le politiche regionali e orientare l’impegno degli operatori del sistema Veneto.

Gli esiti della Conferenza regionale sono stati fatti propri dalla Giunta regionale con la DGR n. 1297 del 10 settembre 2019 e sono stati richiamati nel Programma di Governo 2020-2025.

"*L'Agricoltura veneta verso il 2030*" include l’individuazione di 32 Fabbisogni di sviluppo emersi dall’analisi del contesto regionale e la loro prioritizzazione in 3 classi di importanza.

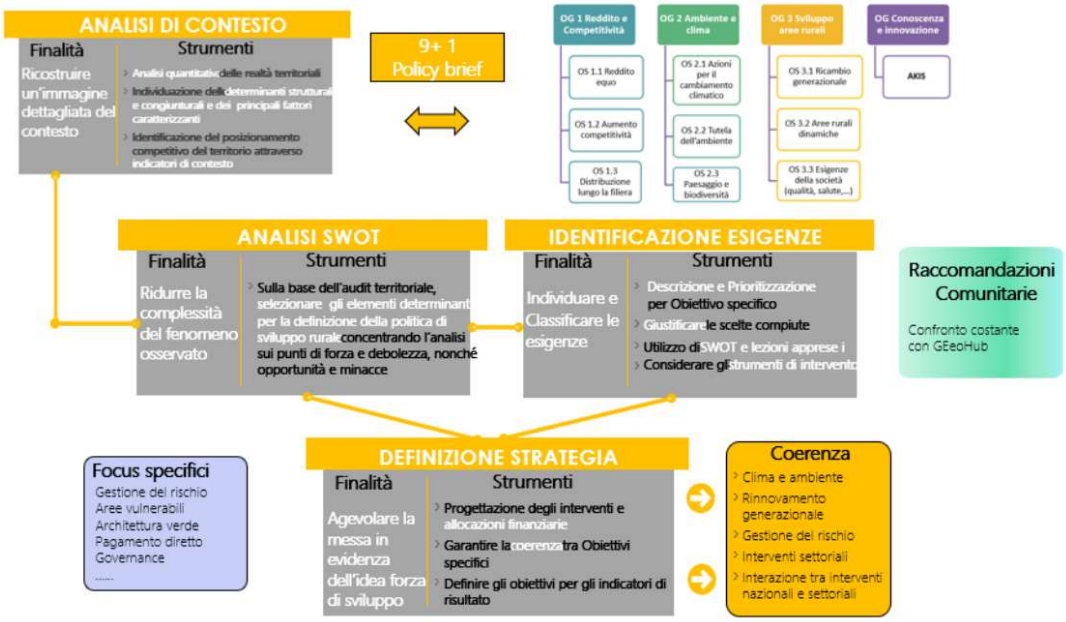
Fabbisogni di massima importanza
FB03 Favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale con assunzione di responsabilità imprenditoriale
FB18 Efficiente utilizzo della risorsa idrica nel comparto agricolo
FB05 Accrescere il livello di competenza degli operatori
FB14 Tutelare le imprese dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici
FB06 Miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
FB10 Favorire innovazione, differenziazione di prodotto, logistica e nuove forme di commercializzazione
FB20 Salvaguardia idrogeologica e protezione della qualità e struttura dei suoli agricoli e forestali
FB19 Migliorare lo stato chimico ed ecologico delle risorse idriche e salvaguardare i terreni agricoli da possibili fenomeni di contaminazione
Fabbisogni molto importanti
FB02 Potenziare l'offerta del sistema della conoscenza
FB01 Migliorare governance, coordinamento e cooperazione tra attori del "sistema regionale della conoscenza e innovazione" ed imprese
FB07 Presidio e integrazione territoriale delle imprese agricole, forestali e agroalimentari
FB15 Miglioramento della qualità e della connettività ecologica in ambito agricolo e forestale
FB31 Sviluppo e diffusione dell'impiego delle ICT
FB21 Uso sostenibile dell'energia e delle risorse naturali non riproducibili
FB26 Stimolare la diversificazione dell'economia rurale
FB22 Sostituzione dei combustibili fossili e sottrazione di gas ad effetto serra dall'atmosfera
FB16 Conservazione attiva dei paesaggi rurali storici e riqualificazione dei paesaggi rurali ordinari
FB09 Miglioramento della concentrazione dell'offerta e sviluppo di reti strategiche tra imprese
FB30 Potenziare la qualità delle ICT e l'accessibilità alla rete
FB11 Comunicazione e informazione nei confronti di operatori, stakeholder, consumatori e collettività
FB24 Migliorare la fruibilità dei territori rurali e del relativo patrimonio naturale e storico-culturale

FB25 Accrescere la capacità dei territori di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata
Fabbisogni importanti
FB13 Ampliare la copertura dei rischi e favorire la stabilizzazione del reddito per le imprese agricole
FB23 Limitazione delle emissioni in atmosfera dei gas a effetto serra e dell'ammoniaca in agricoltura
FB08 Sviluppo di condizioni atte a promuovere e favorire l'accesso al credito.
FB17 Valorizzazione e conservazione delle risorse genetiche in agricoltura
FB04 Miglioramento e razionalizzazione della governance del sistema agricolo-rurale e dei sistemi locali
FB28 Qualificazione e valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale.
FB32 Sostenere la relazione tra diversi sistemi, aree urbane e rurali, aree montane e di pianura
FB12 Dare continuità agli strumenti assicurativi esistenti, ampliare l'accesso delle imprese alle polizze multi rischio
FB27 Animazione dei territori e delle reti locali per la valorizzazione e diffusione di esperienze
FB29 Migliorare l'accesso e la qualità dei servizi alla popolazione con un approccio innovativo e di sistema

A livello nazionale, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - a partire dal mese di giugno 2019 - ha avviato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili alla costruzione del PSN PAC, in collaborazione con le Regioni e Province autonome e con il supporto della Rete Rurale Nazionale.

Nel processo di elaborazione del PSN PAC, ogni Stato membro deve analizzare il proprio contesto, individuare le esigenze specifiche, fissare target finali connessi al conseguimento degli obiettivi della PAC e progettare la strategia e gli interventi che consentiranno di raggiungere i target finali.

Il percorso proposto per la definizione del Piano Strategico Nazionale della PAC in Italia



Fonte: MIPAAF, 2021

A livello regionale, nel corso del 2020, le strutture regionali di settore, organizzate nella Rete PAC2030 e coordinate dall'Autorità di gestione regionale, hanno elaborato una "Proposta tecnica di quadro strategico", composto da 70 interventi (in forma di pagamenti diretti, interventi settoriali e interventi per lo sviluppo rurale) che sono stati considerati in grado di rispondere alle esigenze e ai fabbisogni rilevati dalla Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale e in grado di contribuire al perseguimento degli obiettivi della PAC successiva al 2020.

Gli elementi qualificanti della proposta tecnica di quadro strategico sono stati oggetto di un confronto con il Partenariato regionale PAC2030, attraverso una consultazione online, introdotta da un webinar tenutosi il 30 ottobre 2020.

https://psrveneto.it/eventi/webinar-la-proposta-veneta-per-il-piano-strategico-nazionale-pac-2021-2027/

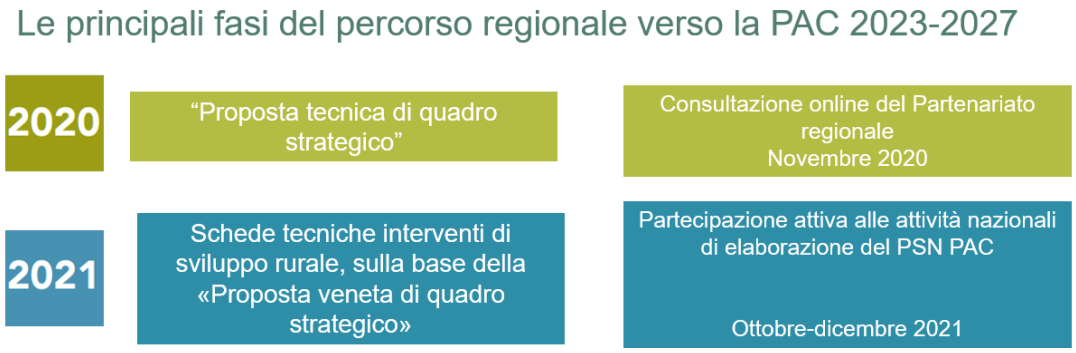
La proposta tecnica, integrata con gli esiti della consultazione del Partenariato regionale, è stata rielaborata in una "Proposta veneta di quadro strategico" per il PSN PAC che elenca e descrive i singoli interventi (pagamenti diretti, interventi settoriali, interventi per lo sviluppo rurale).

http://www.piave.veneto.it/resource/resolver?resourceId=59bb62df-1179-4042-aaca-092d0f02b9e8/quadro_strategico.pdf

Sulla base della Proposta veneta di quadro strategico, nel corso del 2021 la Rete regionale PAC2030 ha predisposto per ogni intervento di sviluppo rurale una «Scheda tecnica» finalizzata a dettagliare i contenuti operativi e strategici di ciascun strumento di sostegno.

Sulla base dei suddetti riferimenti, nei lavori coordinati dal Mipaaf, la Regione del Veneto ha assicurato la valorizzazione dei documenti strategici regionali, costituiti dagli esiti della Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale e dalla Proposta veneta di quadro strategico, partecipando direttamente alle attività nazionali di elaborazione del PSN PAC.

La partecipazione ai lavori di redazione del PSN PAC è stata finalizzata a integrare i contenuti del PSN PAC con le specificità e i tematismi propri della Regione del Veneto, come declinati nei documenti strategici regionali.



Il 31 dicembre 2021 il Mipaaf ha notificato alla Commissione europea la Proposta di PSN PAC per l'Italia.

Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, la Proposta di PSN PAC programma interventi di sviluppo rurale "nazionali con specifiche regionali" strutturandoli in:

- elementi cogenti per tutte le Regioni;
- elementi facoltativi, opzionabili nei documenti attuativi regionali.

Il 31 marzo 2022 la Commissione europea ha notificato al Mipaaf le osservazioni al PSN PAC: le osservazioni includono la richiesta di fornire tutte le informazioni e le giustificazioni degli interventi di sviluppo rurale, anche per quanto riguarda la descrizione degli elementi regionali.

Il 6 maggio 2022 il GEOhub per l'Italia (DG AGRI) ha chiarito come rappresentare le «specificità regionali» negli interventi di sviluppo rurale del PSN PAC, chiedendo di indicare per ogni Regione il «targeting» (cioè l'obiettivo strategico concreto che si intende raggiungere) di ogni intervento: beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, principi di selezione, forme di sostegno, aliquote di sostegno.

Il Mipaaf ha quindi comunicato nel mese di luglio 2022 le modalità per la raccolta delle specifiche regionali relative ad ogni singolo intervento di sviluppo rurale.

Contemporaneamente, la Rete regionale PAC2030 ha definito le specifiche tecniche necessarie per ciascun intervento di sviluppo rurale di interesse per la Regione del Veneto, formulando le conseguenti richieste di modifica e integrazione delle corrispondenti schede intervento del PSN PAC.

A partire dal mese di aprile 2022, sulla base del "Modello di template complemento di programmazione regionale PSP" fornito dal Mipaaf, sono stati avviati i lavori di predisposizione del documento "Proposta di Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto".

Le principali fasi del percorso regionale verso la PAC 2023-2027

L'assegnazione delle risorse finanziarie ai CSR 2023-2027 regionali, dopo un lungo e articolato negoziato tra il Mipaaf e la Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni, è avvenuta sulla base della ripartizione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, che ha acquisito l'intesa ai sensi dell'articolo 3 del Decreto Legislativo n. 281/1997 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022.

La "Proposta di Complemento per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto" è stata adottata dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 68/CR del 29/06/2022 e, successivamente, ai sensi della legge regionale n. 26/2011, art. 9, comma 2, è stata approvata dal Consiglio regionale con la Deliberazione amministrativa n. 113 del 26/07/2022.
Successivamente sono proseguiti i lavori di confronto con il Mipaaf e con la Commissione europea per il perfezionamento delle schede intervento e per l'esposizione delle specifiche regionali, le quali hanno raccolto anche le osservazioni del Tavolo regionale di Partenariato PAC2030 valutate pertinenti e coerenti dalle strutture tecniche regionali.

Infine, sulla base della versione definitiva del PSN PAC 2023-2027 approvata dalla Commissione europea, si è proceduto alla verifica di conformità, al completamento e all'aggiornamento dei contenuti del CSR 2023-2027.

Informazione e consultazione del Partenariato regionale

Il principio di partenariato è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi cofinanziati dal bilancio europeo ed è funzionale ad assicurare il coinvolgimento delle autorità regionali e locali, di altri enti pubblici, della società civile e delle parti economiche e sociali in tutto il processo programmatorio ed attuativo.

Il principio del partenariato è confermato dall'art. 106 del Reg. (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai Piani Strategici della PAC.

I riferimenti fondamentali del principio di partenariato sono espressi nel Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione relativo al "Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", che individua i principi essenziali e le modalità procedurali ed operative ai fini dell'efficace coinvolgimento dei partner pertinenti nella preparazione e attuazione dei programmi (artt. 5-9 e 12-16). Al fine di garantire la trasparenza e il coinvolgimento effettivo dei partner pertinenti, il Codice di condotta prevede che le Autorità di gestione dei fondi cofinanziati dal bilancio europeo tengano conto della necessità di:

a) comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti e renderle facilmente accessibili

b) dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti

c) mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione

d) divulgare i risultati delle consultazioni.

La Regione del Veneto ha fatto proprio da tempo il principio di partenariato nella programmazione e gestione dei Programmi cofinanziati dal bilancio dell'UE e dal bilancio regionale.

Per quanto riguarda il settore agricolo e dello sviluppo rurale, oltre agli strumenti istituzionali di "concertazione" (Comitato regionale per la concertazione in agricoltura-Tavolo Verde, L.R. 32/1999), il coinvolgimento delle principali rappresentanze istituzionali, economiche, ambientali e sociali è stato via via consolidato attraverso ulteriori strumenti quali:

- la "Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto"
- il "Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030" (di seguito "Partenariato PAC2030").

L'informazione e il coinvolgimento del Partenariato regionale si sono sviluppati, a partire dal 2018, attraverso i seguenti strumenti:

- la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto
- la divulgazione dei risultati della Conferenza (73 "Schede informative sulle tendenze evolutive dell'agricoltura veneta"; "L'Agricoltura veneta verso il 2030"; "Relazione finale della Conferenza"; Brochure informativa "Consultazione online")
- la consultazione online del Partenariato PAC2030 in merito alla proposta veneta di quadro strategico (novembre 2020)
- la divulgazione degli esiti della consultazione online (Quadro strategico: elenco e descrizione degli interventi proposti; Esiti Sezioni I e II della consultazione online; Esiti Sezioni III e IV della consultazione online; La partecipazione alla consultazione online)
- gli incontri dedicati al Partenariato (in particolare: Il Valore del PSR Veneto: risultati ed effetti nella prospettiva della PAC 2021 – 2027, 29.11.2019; La proposta veneta per il Piano strategico nazionale PAC 2021-2027, 30.10.2020; Verso il Piano strategico nazionale PAC 2023-2027, 3.12.2021)
- il sito internet www.psrveneto.it, con la sezione "PAC 2021-2027"

- i canali social del PSR e la Newsletter mensile del PSR, attraverso news e informazioni specifiche
- le comunicazioni mensili dedicate al Partenariato PAC2030, relativamente ai lavori per il PSN PAC e per la focalizzazione e l'adozione delle specifiche regionali.

La Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale del Veneto è stata avviata con la DGR n. 738 del 28 maggio 2018 e ha incluso una consultazione pubblica online sulle opzioni strategiche che potevano essere perseguite alla luce dei cambiamenti globali ipotizzabili per il prossimo decennio.

I soggetti accreditati alla consultazione online sono stati 313. I lavori della Conferenza, la relativa Consultazione e gli esiti sono reperibili sul portale Piave della Regione, nella sezione dedicata alla Conferenza.

http://www.piave.veneto.it/web/eventi-news/conferenza-regionale-agricoltura

Contestualmente all'avvio dei lavori per la definizione delle scelte strategiche del PSN PAC, con la DGR n. 723 del 9 giugno 2020 è stato istituito il "Tavolo regionale del Partenariato del sistema agricolo e rurale per la PAC 2021-2027 e lo sviluppo sostenibile 2030" (di seguito "Partenariato PAC2030").

L'elenco dei soggetti componenti il Partenariato è stato individuato in coerenza con le indicazioni della Commissione europea e dei principi di pluralismo, pertinenza, rappresentatività, funzionalità, storicità e coinvolgimento prioritario delle associazioni imprenditoriali, nonché dei criteri applicativi e delle finalità enunciati nella DGR 723/2020.

Il Partenariato PAC2030 è stato immediatamente attivato e informato sulle attività in corso, per poi essere direttamente coinvolto nel mese di novembre 2020 in una consultazione online avente ad oggetto una proposta tecnica di quadro strategico per il PSN PAC composto da:

- 70 proposte di intervento (pagamenti diretti, interventi settoriali, interventi per lo sviluppo rurale)
- le correlazioni degli interventi con l'analisi regionale, con i fabbisogni regionali e relativo gradiente di priorità, con gli obiettivi della PAC 2021-2027.

I documenti e i dati relativi alla consultazione sono pubblicati online.

http://www.piave.veneto.it/web/eventi-news/consultazione-pac-2021-2027

La proposta veneta per il PSN PAC, integrata con gli esiti della consultazione, è stata quindi rappresentata nel documento Quadro strategico: elenco e descrizione degli interventi proposti.

Il Partenariato regionale PAC2030 è stato informato mensilmente sui lavori coordinati dal Mipaaf e finalizzati all'adozione del PSN PAC, anche per favorire l'amplificazione dell'azione informativa regionale, auspicando che i contenuti fossero poi condivisi con tutti i soggetti direttamente rappresentati da ciascun partner.

Al fine di fornire informazioni di dettaglio, di condividere chiavi di lettura e di ascoltare eventuali sollecitazioni provenienti dai Partner, il 3 dicembre 2021 è stato organizzato un webinar informativo avente ad oggetto le attività in corso per la redazione del PSN PAC 2023-2027. Il webinar è stata l'occasione per dare conto delle posizioni assunte dalla Regione del Veneto ed esplicitare le criticità emerse e le questioni aperte.

https://psrveneto.it/eventi/verso-il-piano-strategico-nazionale-pac-2023-2027/

Il Partenariato PAC2030 è stato, infine, coinvolto, attraverso una consultazione online (dal 1 luglio al 10 agosto 2022), nella fase di focalizzazione delle specifiche regionali che caratterizzano gli interventi di sviluppo rurale programmati nel PSN PAC, a partire da:

1. la Dichiarazione Strategica Regionale
2. i contenuti operativi degli interventi di Sviluppo Rurale programmati nel CSR.

I risultati della consultazione online sono pubblicati nella sezione del sito del PSR dedicata alla PAC 2023-2027: https://psrveneto.it/pac-post-2020

3. DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

Le scelte contenute nel Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 dell'Italia realizzano un punto di non facile equilibrio tra diverse VISIONI e interpretazioni delle TRANSIZIONI nelle quali sono impegnati il settore agricolo, agroalimentare, forestale e il sistema rurale.

Una prima Visione, sostenuta da cittadini, imprenditori e istituzioni (internazionali, europee, nazionali) è quella che chiede di mitigare i cambiamenti climatici, di adattarsi agli stessi, di poter vivere in un ambiente salubre e, in generale, di assicurare una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale delle attività umane sotto tutti i profili.

Ulteriori Visioni sono quelle che provengono dagli operatori del settore agricolo, agroalimentare, forestale: quelle di operatori più imprenditoriali e innovativi, attenti alle richieste del mercato e dei consumatori, che chiedono di mantenere competitività, ma anche quelle di imprese che fanno più fatica a stare al passo dei ritmi di cambiamento del mercato e della società e che hanno bisogno di essere accompagnate.

Le Transizioni che servono sono i percorsi di cambiamento dal modello di sviluppo attuale verso stili di vita, modelli produttivi e tecnologie che riducano gli impatti negativi sul clima e sulle risorse naturali, che non riversino inquinanti nell'ambiente, che aumentino l'apporto positivo a una maggiore sostenibilità e la fornitura di beni pubblici ambientali.

Nella criticità di questa fase storica, sintetizzabile nella drasticità del cambiamento climatico e nella esasperata dinamicità degli eventi politici ed economici globali, a differenza di altre attività, l'agricoltura riveste più di un ruolo.

Le attività agricole dipendono dall'ambiente e dal clima e, a loro volta, li influenzano.

Il settore agricolo e agroalimentare e il sistema rurale subiscono gli effetti della esasperata variabilità climatica ma sono anche produttori di servizi ecosistemici e di beni pubblici che contrastano le cause del cambiamento climatico.

Analogamente, il settore agricolo e agroalimentare è fonte rinnovabile di energia e di materie prime, in primis quelle destinate all'alimentazione, ma al tempo stesso è vittima delle dinamiche commerciali su energia e materie prime.

Le scelte che guidano il Complemento per lo sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto, che qui riportiamo in sintesi, sono il distillato del percorso lungo 4 anni iniziato con la Conferenza regionale dell'agricoltura e proseguito con le consultazioni del Tavolo regionale di partenariato PAC2030.

Le esigenze e le tendenze regionali alle quali rispondono sono state sottolineate e confermate dalle straordinarie vicende innescate dalla pandemia da Covid-19 dal 2020 e dal conflitto russo-ucraino esploso il 24 febbraio 2022.

In particolare si pone il tema di come coniugare gli obiettivi di sostenibilità ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici con il necessario mantenimento della produttività e della competitività delle imprese agricole affinché siano garantiti cibo, qualità e sicurezza alimentare a prezzi accessibili per tutti.

Per risolvere questa complessa equazione, con molteplici obiettivi apparentemente contrastanti, occorre agire contemporaneamente su più fronti.

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Veneto nel periodo di programmazione 2023-2027 è costituito da 44 interventi che rispondono all'analisi regionale, alle esigenze che ne emergono e agli obiettivi della PAC e può essere letto attraverso alcune Priorità / parole chiave che orientano la complessiva strategia.

Giovani.

Un tessuto imprenditoriale giovane è il presupposto per un settore innovativo e resiliente, capace di progettare e realizzare attività all'altezza delle sfide che le Transizioni in atto pongono al settore agricolo, agroalimentare, forestale e all'intero sistema rurale.

La strategia assicura un'attenzione specifica all'inserimento di nuovi giovani imprenditori e sostiene gli investimenti materiali e immateriali necessari per l'ammodernamento delle relative aziende.

Sostenibilità.

La sostenibilità ambientale, economica e sociale traguardata dagli 10 obiettivi della PAC 2023-2027 è un elemento trasversale a tutti gli interventi proposti.

Sostenibilità ambientale e sostenibilità energetica sono componenti imprescindibili della sostenibilità economica delle imprese e della qualità delle produzioni agricole. Mai come ora sono percepite e richieste anche dai consumatori, al punto da determinare la competitività delle imprese.

La strategia sostiene lo sforzo per l'adozione di tecniche e tecnologie di coltivazione e di allevamento che assicurino un impatto ridotto sull'ambiente e sul clima, la resilienza dell'attività agricola e forestale rispetto ai mutamenti climatici e, allo stesso tempo, la produzione di beni pubblici ed esternalità positive.

Innovazione.

La transizione verso una maggiore sostenibilità richiede conoscenze e competenze specifiche nonché tecnologie dedicate.

La strategia prevede plurimi interventi per facilitare l'accesso delle imprese alle conoscenze e agli investimenti necessari.

Vivibilità.

Da tempo la sfida per le zone rurali, in particolare per le più marginali, è quella di garantire ai loro cittadini condizioni di accesso ai servizi e di complessiva vivibilità paragonabili a quelle dei contesti urbani. Si tratta di un elemento determinante per mantenerle vitali e attrattive, assicurando il ruolo attivo delle loro specifiche risorse sociali, culturali, ambientali, economiche e istituzionali nei processi di sviluppo.

Su questa priorità si concentrano le strategie per lo sviluppo locale LEADER.

Fragilità.

Le dinamiche in atto nelle zone montane impongono la massima attenzione per sostenere la prosecuzione delle attività agricole, quale strumento per contrastare l'abbandono dei territori e assicurare la sicurezza ambientale e la protezione dai fenomeni di dissesto idro-geologico.

Anche i contesti collinari sono progressivamente interessati da analoghe dinamiche di abbandono.

La strategia assicura attenzione al mantenimento e all'inserimento delle attività agricole per contrastare le tendenze in atto che aggravano la specifica fragilità ambientale ed economica di queste aree rurali.

Focalizzazione.

In questo periodo di programmazione convivono numerosi strumenti di sostegno allo sviluppo e alla transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale: il PSN PAC 2023-2027, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR, i Programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027, il Piano FSC 2021-2027, altri interventi nazionali.

Ne va ottimizzato l'utilizzo, in coerenza con gli obiettivi specifici di ciascuno strumento di sostegno.

La strategia regionale specializza, in modo sussidiario, lo sviluppo rurale sulle tematiche che non trovano altro strumento di risposta.

4. ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

L'analisi del contesto è il processo conoscitivo che ha lo scopo di fornire una visione integrata della situazione in cui la Politica di sviluppo rurale va ad operare. Ha ad oggetto la descrizione quali-quantitativa delle variabili economiche, sociali e ambientali così come delle tendenze che caratterizzano il territorio regionale.

Nell'ambito della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale sono state realizzate 73 schede informative che descrivono sinteticamente, attraverso dati statistici, il settore agricolo, agroalimentare, forestale e rurale del Veneto. Nelle schede informative il sistema veneto è collocata all'interno del contesto nazionale e sovranazionale attraverso un'analisi dei principali andamenti delle produzioni agricole e zootecniche regionali in termini quantitativi ed economici.

Le 73 schede sono disponibili online:

http://www.piave.veneto.it/web/eventi-news/schede-conferenza

I dati relativi al settore forestale sono aggiornati nel "Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Veneto 2020".

https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pubblicazioni-on-line

Il quadro strategico veneto si fonda sulle suddette analisi.

Al fine di cogliere gli effetti degli eventi straordinari verificatisi dal 2020 in poi, l'analisi di contesto è stata quindi completata secondo i tematismi previsti dall'Allegato I al Regolamento (UE) 2021/2115, con l'aggiornamento dei dati statistici relativi agli indicatori previsti.

Per ragioni di unitarietà e di maggior chiarezza della rappresentazione, l'analisi non viene articolata per singolo Obiettivo della PAC 2023-2027.

La popolazione

In Veneto a fine 2021 risiedevano **4,8 milioni** di persone, pari all'8% della **popolazione residente** in Italia.

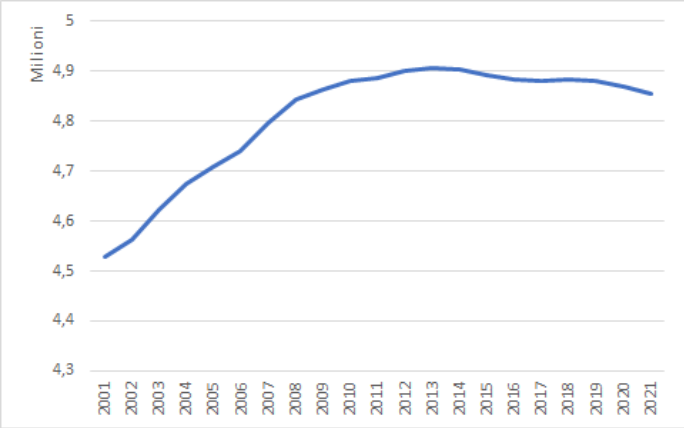
La **struttura demografica** evidenzia come la maggior parte della popolazione, con una percentuale pari al 63,6%, appartenga alla fascia di età attiva (15-64 anni); seguono gli over 65 (23,8%), mentre i più giovani rappresentano il 12,6% del totale. Tale struttura demografica comporta un indice di vecchiaia[1] elevato, per quanto in linea col valore nazionale, e pari a 189,3.

La popolazione del Veneto a partire dal 2001 è cresciuta di oltre 320mila unità, mentre negli ultimi 5 anni ha evidenziato una tendenza alla diminuzione.

[1] Rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e la popolazione tra 0 e 14 anni moltiplicato per 100.

53fb7881

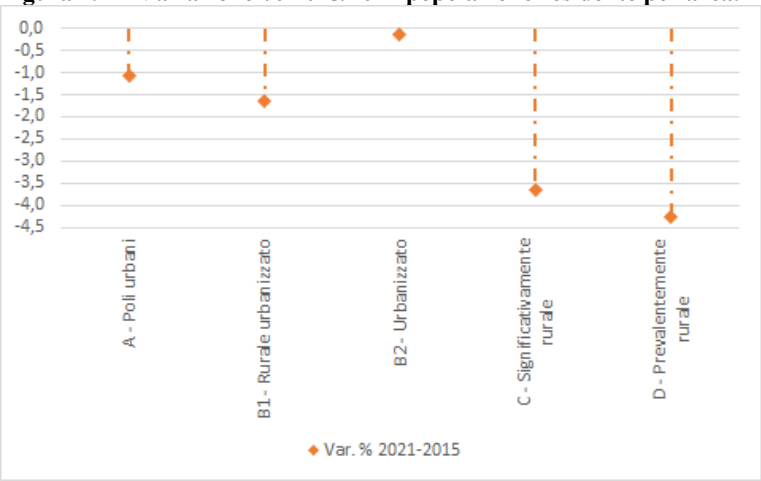
Figura 1. 1 - Popolazione residente in Veneto – Anni 2001:2021



Fonte: Istat

Scendendo nel dettaglio delle differenze tra i vari territori del Veneto e utilizzando l'indice di ruralità[2] come discrimine territoriale, notiamo come le aree significativamente rurali (C) e prevalentemente rurali (D) siano quelle che hanno subito il maggior calo di popolazione con valori superiori al -2%, mentre le aree urbanizzate (B2) rimangono immutate nel corso degli ultimi 6 anni.

Figura 1. 2 - Variazione % 2015/2021 popolazione residente per area.



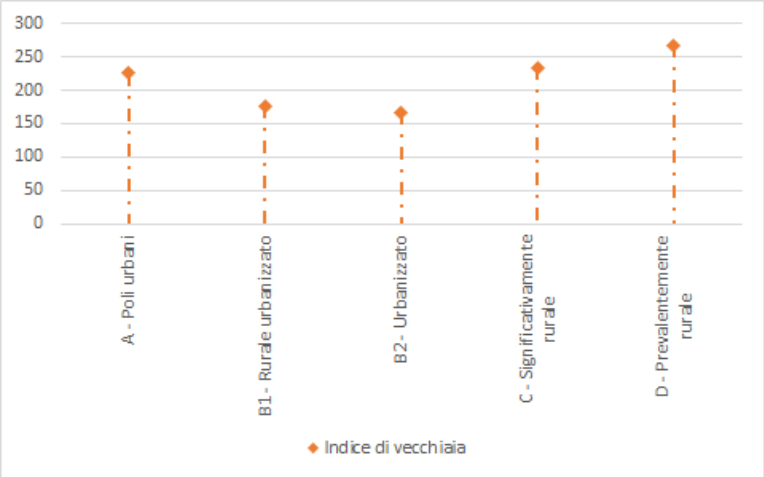
Fonte: Istat

L'indice di vecchiaia si comporta di conseguenza: sono, infatti, le aree classificate (C) e (D) ad accusare gli indici più elevati e superiori a 200, situazione che condividono con i poli urbani (A). Le aree classificate B1 e B2 si confermano quelle con i valori più bassi.

[2] Si fa riferimento alla classificazione delle aree rurali esplicitata nel capitolo relativo agli elementi comuni: aree A (Aree urbane e periurbane), B (Aree rurali ad agricoltura intensiva; con l'ulteriore articolazione in due sub-aree: b1-"rurali urbanizzate" e b2-"urbanizzate"), C (Aree rurali intermedie) e D (Aree rurali con problemi di sviluppo).

53fb7881

Figura 1. 3 - Indice di vecchiaia per area. Anno 2021



Fonte: Istat

La distribuzione della popolazione all'interno di queste 5 aree vede concentrata nel tipo B1 e B2 la maggioranza dei residenti (65%). Nei poli urbani (A) risiede il 19% degli abitanti del Veneto mentre nelle aree prevalentemente rurali (C) o significativamente rurali (D) risiedono rispettivamente il 7% e il 9% della popolazione.

Di converso l'estensione territoriale maggiore appartiene alle aree di tipo D con il 29% della superficie regionale, mentre i poli urbani (A) ne detengono il 5%. Il restante territorio è suddiviso tra le aree di tipo B1 (37%), B2 (14%) e C (15%).

La conseguenza diretta è una **densità di popolazione** differenziata tra i gradi di ruralità: i poli urbani (A) detengono il valore più elevato, con oltre 1.400 abitanti per kmq, mentre per le aree prevalentemente rurali (D) il valore scende sino a 67 abitanti per kmq.

La povertà

Per quanto riguarda la distribuzione della povertà, l'indice di **povertà assoluta**[3] è calato nel corso del 2021, mentre risulta in aumento quello della **povertà relativa**[4].

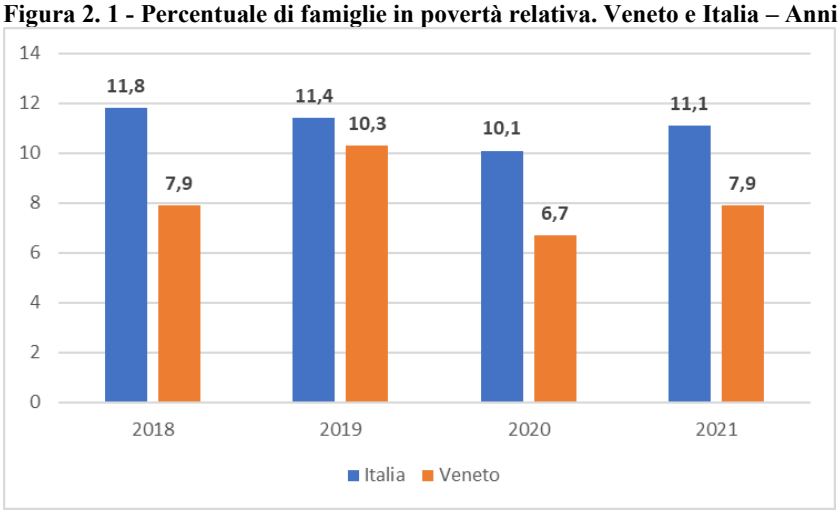
La distribuzione del valore per tipo di area, focalizzando la ripartizione Nord dell'Italia, evidenzia come la povertà assoluta sia più elevata nelle aree metropolitane (7,9%) mentre la povertà relativa ha valori più grandi nei comuni con meno di 50mila abitanti (6,7%): anche in questo caso la prima risulta in calo per tutti i tipi di comune del Nord tra il 2020 e il 2021, mentre la seconda è in aumento.

In Veneto nel 2021 la povertà relativa coinvolge il 7,9% delle famiglie, in crescita rispetto al 2020 ma con valori più bassi rispetto al livello nazionale, dove per il 2021 il valore è pari a 11,1%.

[3] La soglia di povertà assoluta rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, del paniere di beni e servizi considerati essenziali per ciascuna famiglia, definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.

[4] La soglia di povertà relativa rappresenta il valore monetario, a prezzi correnti, della fruizione di beni e servizi per ciascuna famiglia, definita in base al reddito medio/consumo pro-capite della ripartizione geografica.

Figura 2. 1 - Percentuale di famiglie in povertà relativa. Veneto e Italia – Anni 2018:2021



Fonte: Istat

Il lavoro

Nel corso del 2021 il **tasso di occupazione**[5] medio nel Veneto si è attestato al 65,7%, in leggera ripresa rispetto all'anno precedente ed in crescita per quasi tutti i trimestri, raggiungendo un punto di minimo (63,5%) nel corso del primo trimestre 2021. La situazione è migliore rispetto al dato nazionale che nel corso del 2021 è stato pari al 58,2%, in calo di un punto rispetto al 2019.

La **disoccupazione**[6] in Veneto dopo aver registrato il picco tra il terzo e il quarto trimestre del 2020, con valori che hanno sfiorato il 7%, si attesta nel corso del 2021 al 5,3%, sostanzialmente stabile lungo tutti i trimestri dell'anno. A livello nazionale il valore è costantemente superiore a quello del Veneto e, con una tendenza alla crescita nel corso del 2021, detiene una media del 9,5%.

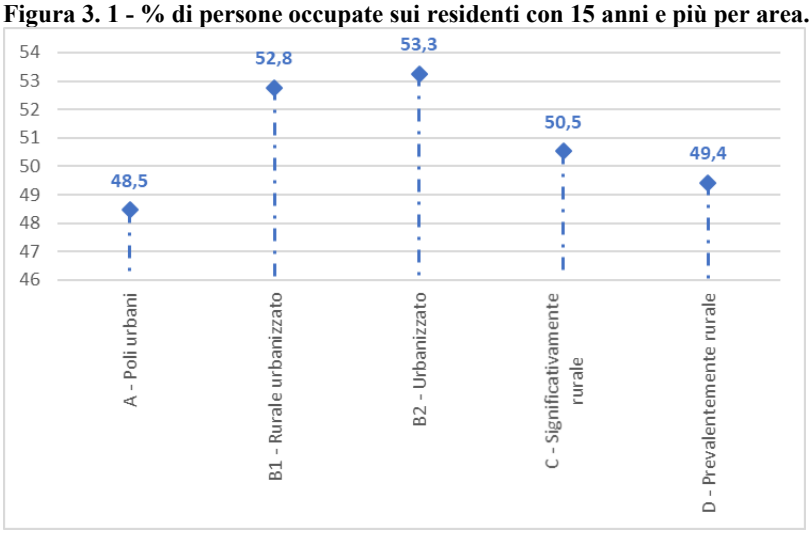
Per poter analizzare il dato degli **occupati e dei disoccupati rispetto alla tipologia di area** sono stati utilizzati i dati del censimento permanente della popolazione risalenti al 2019: sono le aree di tipo B2 a detenere il valore percentualmente più elevato di persone occupate rispetto ai residenti con più di 15 anni, con oltre 53 punti percentuali. Sono invece i poli urbani (A) a detenere il valore più basso, con il 48,5%.

Sul versante disoccupazione, invece, il valore delle persone disoccupate sui residenti con 15 anni e più raggiunge il risultato migliore nelle aree prevalentemente rurali (D) con un 3,5%. Il peggiore di nuovo è appannaggio dei poli urbani (A) con il 4,9%.

[5] Rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento moltiplicato per 100.

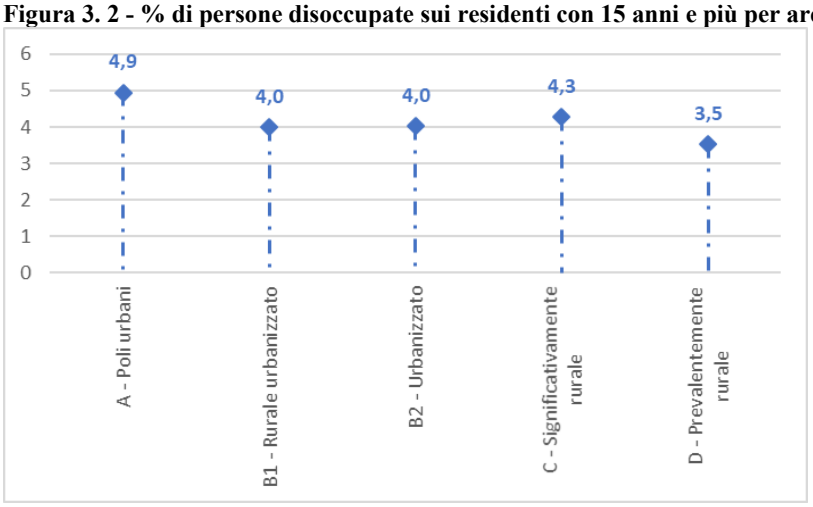
[6] Rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro (popolazione 15-74 anni) moltiplicato per 100.

Figura 3. 1 - % di persone occupate sui residenti con 15 anni e più per area. Anno 2019



Fonte: Istat

Figura 3. 2 - % di persone disoccupate sui residenti con 15 anni e più per area. Anno 2019

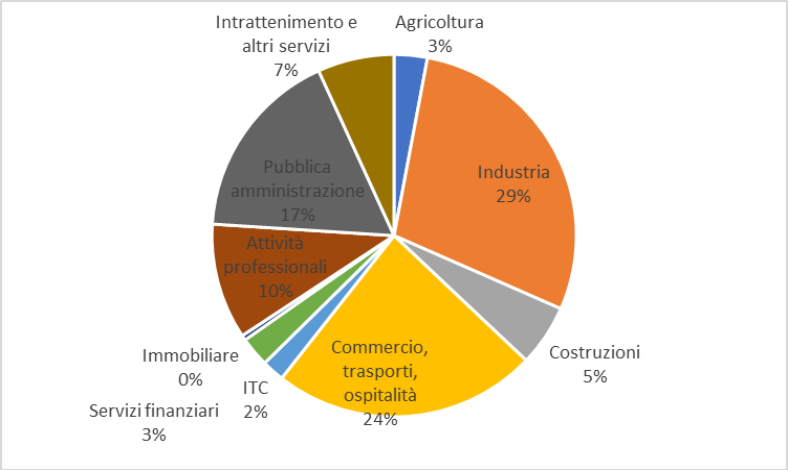


Fonte: Istat

Con riguardo alla **branca di occupazione** nel corso del 2021, quasi il 30% dei lavoratori veneti risultava occupato nell'industria (20% il valore italiano), il 24% nei servizi di commercio, trasporti e ristorazione e alloggio (analogamente alla media italiana), il 17% nella pubblica amministrazione (21% per l'Italia), mentre per quanto riguarda la branca agricoltura il valore è pari al 3% del totale (4% a livello nazionale).

I lavoratori indipendenti in Veneto risultano pari al 20,3%, valore inferiore sia a quello nazionale (21,8%) sia a quello veneto dell'anno precedente (21,1%).

Figura 3. 3 - Distribuzione % degli occupati per branca di attività. Veneto – Anno 2021



Fonte: Eurostat

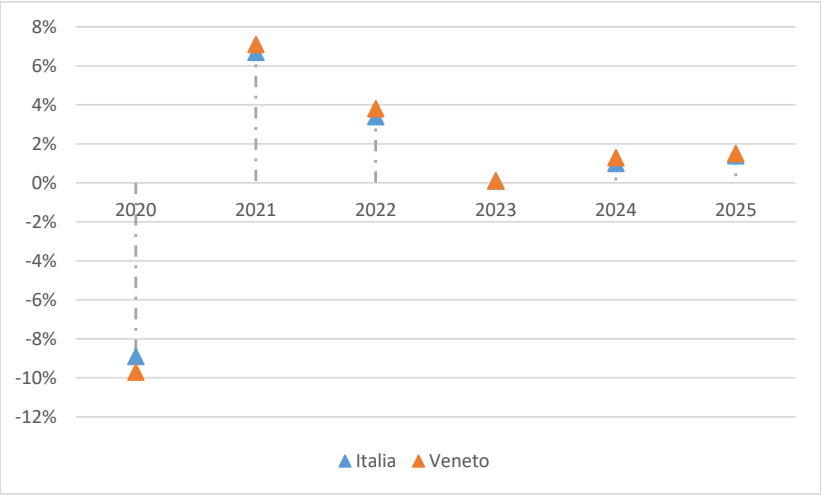
Nell'ambito dell'agricoltura veneta sono gli stranieri che solitamente, sul totale delle assunzioni annuali, godono di un maggior numero di posizioni rispetto ai cittadini italiani, attestandosi mediamente attorno al 60% del totale, che nel corso del 2021 è stato pari a quasi 73mila unità, in calo del 9,5% rispetto al 2020, con una diminuzione maggiore a danno degli stranieri (-10,2%) rispetto agli italiani (-8,5%).

L'economia

A seguito del forte calo registrato nell'annualità 2020, durante la quale il Veneto assieme alla Regione Toscana ha segnalato le diminuzioni più importanti, rispettivamente -9,7% e -9,8%, il 2021 segnala una crescita del **PIL** superiore al 6%, sia per la nostra Regione che per l'Italia.

Le prospettive per il 2022 annunciano un proseguimento nel senso della crescita, sebbene ridimensionate dagli effetti del conflitto russo-ucraino.

Figura 4. 1 - Variazioni % del PIL rispetto all'anno precedente (valori concatenati al 2015). Anni 2020:2025

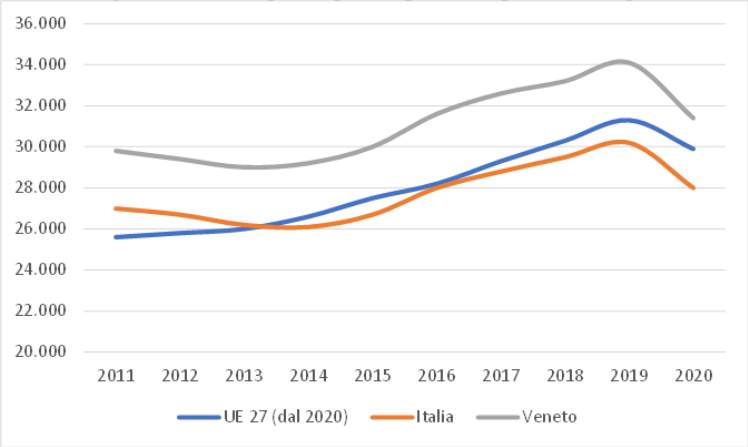


Fonte: Istat – Prometeia

53fb7881

Di conseguenza il **PIL pro capite**[7], dopo quasi un decennio di crescita costante, nel 2020 subisce una battuta d'arresto in tutta Europa, passando da 31.300 euro del 2019 a 29.900. Un destino analogo tocca all'Italia e al Veneto, sebbene quest'ultimo riesca a mantenere un valore costantemente più elevato sia dell'Italia sia dell'Europa.

Figura 4. 2 - PIL pro capite in parità di potere d'acquisto. UE27, Italia e Veneto. Anni 2011:2020

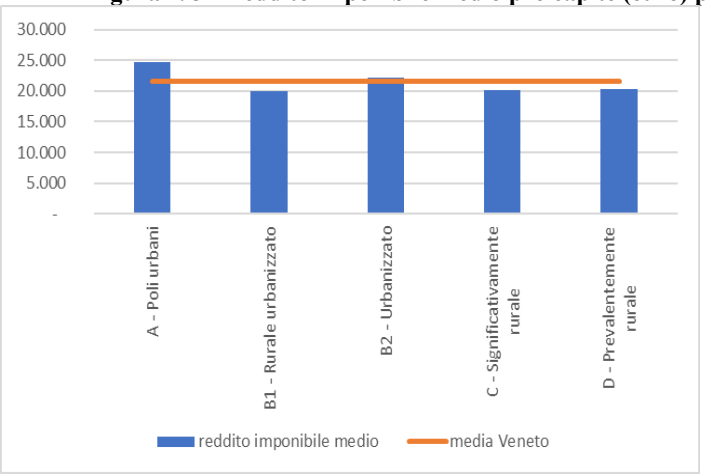


Fonte: Eurostat

A livello comunale è possibile analizzare il reddito imponibile medio. Gli ultimi dati disponibili fanno riferimento all'anno 2020. Con un reddito medio imponibile annuo di 21.633 euro il Veneto è la settima Regione italiana, dietro a Lombardia, Trentino Alto-Adige, Lazio, Emilia Romagna, Piemonte e Friuli Venezia-Giulia.

Raggruppando per area, il reddito più elevato lo troviamo nei poli urbani (aree A), con quasi 25mila euro pro capite, mentre sono entrambe le tipologie di comuni rurali (C e D) ad ottenere il valore più basso e al di sotto della media regionale.

Figura 4. 3 - Reddito imponibile medio pro capite (euro) per area. Anno 2020



[7] Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni, per ciascun residente nel territorio di riferimento.

53fb7881

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

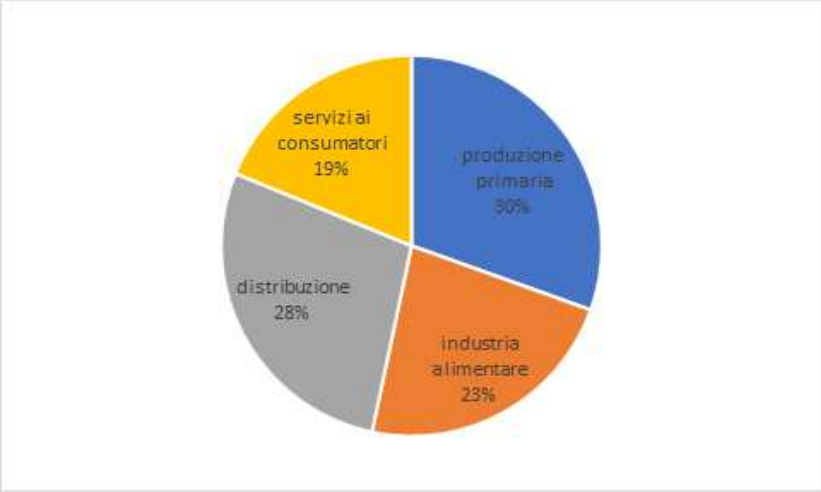
La composizione del valore aggiunto[8] regionale rimane sostanzialmente costante nel corso degli ultimi anni: l'agricoltura rappresenta il 2% del totale, l'industria agroalimentare il 3%, le restanti categorie industriali il 29%, mentre il 66% è appannaggio dei servizi. Conseguentemente al calo del PIL anche il valore aggiunto veneto ha subito un contraccolpo nel corso del 2020, segnalando una diminuzione che sfiora l'8%.

Considerando il **valore aggiunto per tipologia di area**, nella nostra regione, si nota che la stragrande maggioranza dello stesso venga prodotto nelle aree di tipo B e C (75,4%); seguono le aree urbane (tipo A - 16,7%) ed infine le aree rurali (tipo D - 7,9%). Dal punto di vista nazionale queste percentuali si differenziano soprattutto per la quasi equa distribuzione delle aree B e C ed aree urbane, che sono rispettivamente responsabili del 41% e del 50% del valore considerato mentre le aree rurali, di tipo D, contribuiscono per il 9%. (Fonte Eurostat)

Entrando nel dettaglio, il **valore aggiunto dell'agricoltura** veneta ha subito vicende altalenanti ma nel corso del 2021 è calato di 4,5 punti percentuali, scendendo al di sotto dei 3 miliardi di euro, a differenza di quello italiano che ha registrato un aumento di oltre 4 punti. A pesare sul calo del valore aggiunto veneto, nonostante l'aumento della produzione lorda di 2,9 punti percentuali rispetto al 2020, è stato l'aumento dei consumi intermedi (+9,5%).

Considerando inoltre il **valore prodotto dall'agricoltura lungo la catena alimentare**, in Italia, essa rappresenta il 30% del totale e offre il maggior contributo al raggiungimento del valore finale rispetto alle altre componenti.

Figura 4. 4 - Distribuzione % del valore aggiunto lungo la catena alimentare. Italia – Anno 2019



Fonte: Eurostat

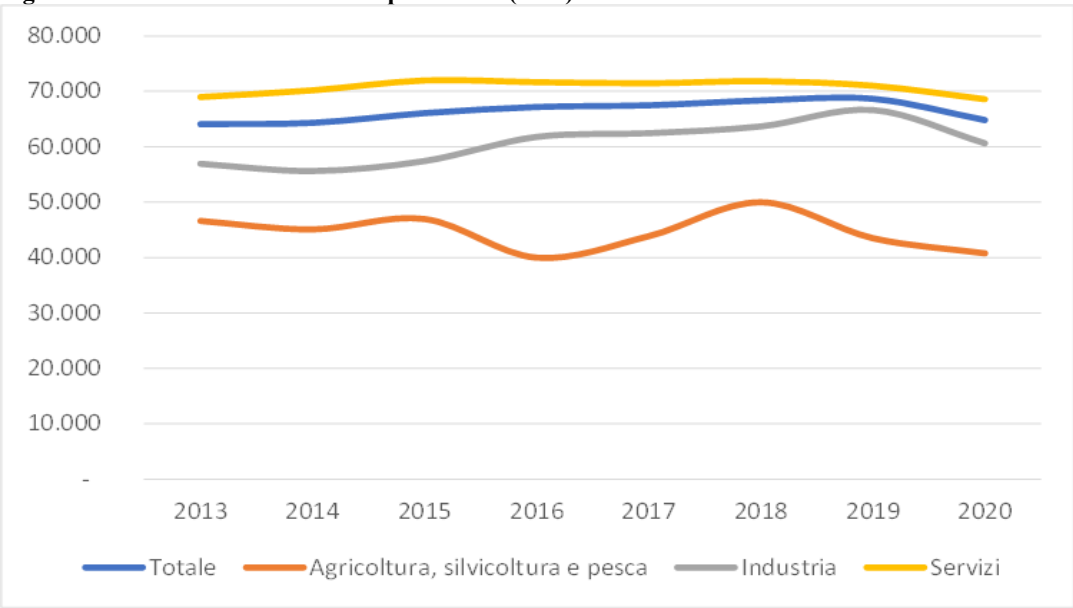
[8] È il saldo tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive, valutata a prezzi base cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti, e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive).

53fb7881

Il valore aggiunto in agricoltura, inoltre, è un dato di riferimento utile per il calcolo degli indicatori che aiutano a comprendere le dinamiche economiche del settore, come per esempio la **produttività del lavoro**[9], calcolata come il valore prodotto per ogni unità lavorativa.

Nel corso del 2020, in Veneto, si segnala una flessione per tutti i settori produttivi: l'agricoltura nel corso degli anni ha registrato un valore costantemente più basso rispetto agli altri settori ma sempre superiore al corrispettivo nazionale di almeno 10 punti percentuali, in questo ambito il valore migliore è realizzato dal Trentino Alto-Adige, di oltre 40 punti percentuali superiore alla media nazionale.

Figura 4. 5 - Produttività del lavoro per settore (euro). Veneto - Anni 2013-2020



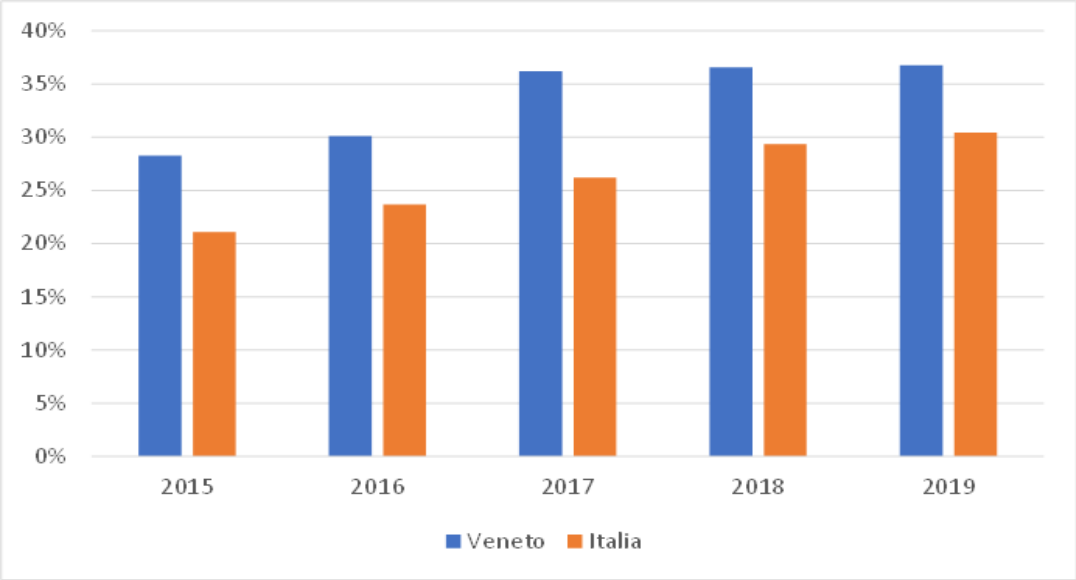
Fonte: Istat

Un altro indicatore di interesse che coinvolge il valore aggiunto agricolo è il rapporto con gli **investimenti lordi fissi**[10] in agricoltura: una forma di reimpiego aziendale che migliora la capacità produttiva dei beni capitali. Per il Veneto questo rapporto ha visto una crescita continua negli anni, passando dal 28% del 2015 al 37% del 2020, un valore, tra l'altro, regolarmente superiore a quanto realizzato a livello italiano, sebbene inferiore a quanto totalizzato dal Trentino Alto-Adige che raggiunge il valore più elevato tra le regioni italiane (53%).

[9] Rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (unità di lavoro e/o ore lavorate) impiegato nella produzione.

[10] Gli investimenti fissi lordi rappresentano il valore dei beni durevoli destinati a fini non militari, acquistati dalle unità produttive residenti, per essere utilizzati durante un periodo superiore ad un anno nel processo produttivo, nonché il valore dei servizi incorporati nei beni d'investimento acquistati.

Figura 4. 6 - % Investimenti lordi fissi in agricoltura sul Valore aggiunto agricolo. Veneto e Italia Anni 2015:2019



Fonte: Istat

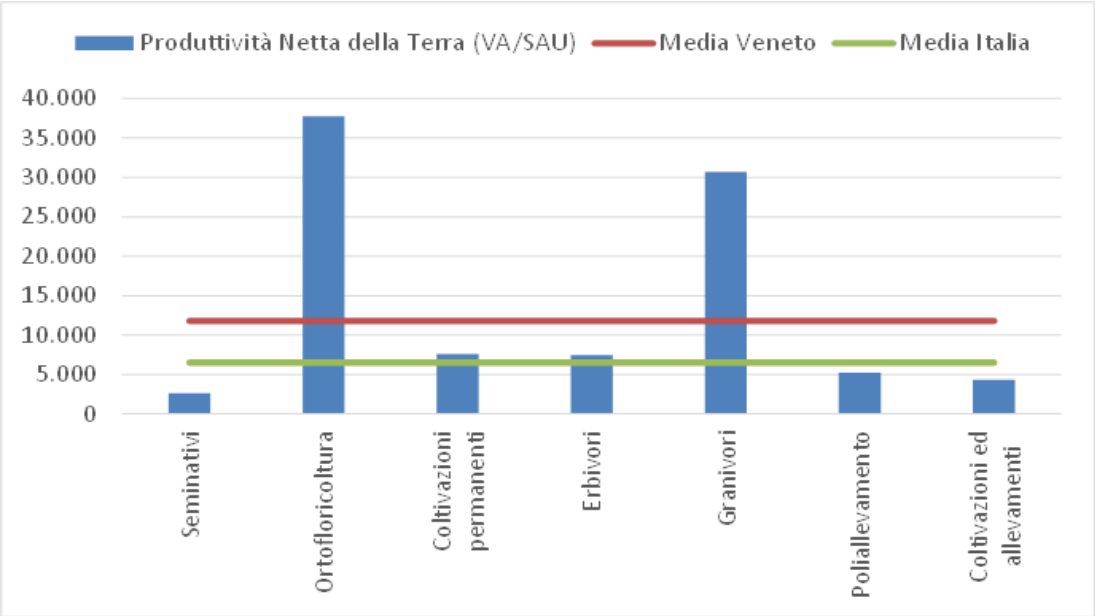
Ulteriori indici economici per indagare sullo stato dell'economia agricola sono forniti dall'indagine annuale sui dati economici delle aziende agricole (RICA).

Il Veneto dimostra, nel corso del 2020, risultati costantemente superiori alla media nazionale: l'indice di produttività netta della terra[11] ha sfiorato i 12mila euro, quasi il doppio dell'indice italiano ed inferiore a quanto realizzato dalle due regioni con i valori più elevati, ovverosia Liguria (oltre 22mila euro) e Alto Adige (14.700 euro).

La differenza tra le varie specializzazioni regionali è netta: spicca l'ortofloricoltura, con oltre 37mila euro per ettaro, e gli allevamenti di granivori, con quasi 31mila euro. Il valore più basso spetta alle coltivazioni di seminativi, con poco meno di 3 mila euro per ettaro.

[11] Valore aggiunto rapportato alla Superficie Agricola Utilizzata (SAU).

Figura 4. 7 - Produttività netta della terra (eur/ha) per specializzazione aziendale. Veneto e Italia – Anno 2020



Fonte: RICA

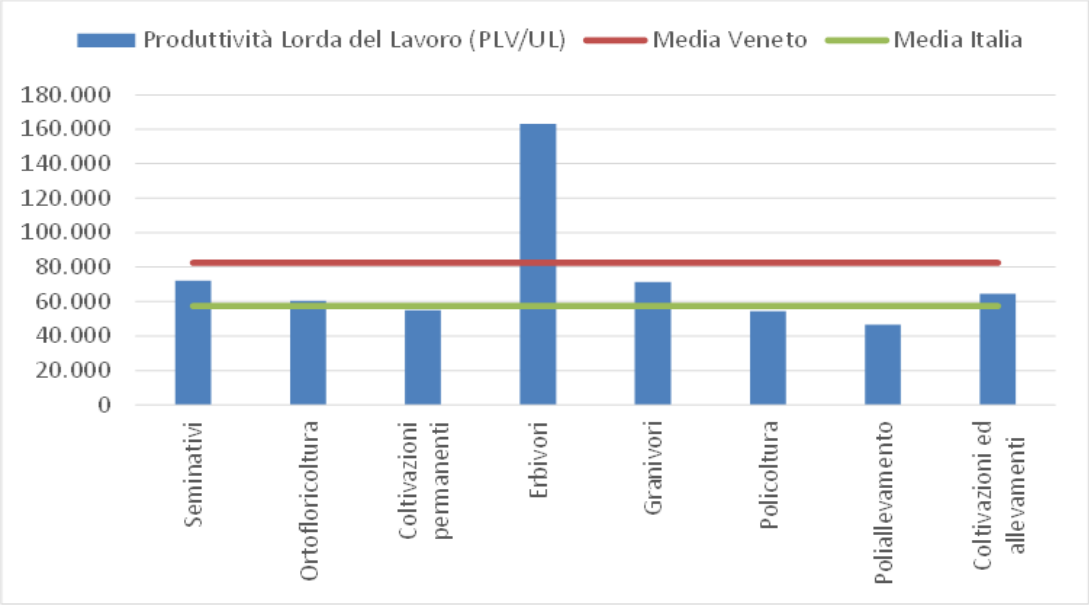
Analizzando la produttività lorda del lavoro[12] si ottiene che ogni unità di lavoro a tempo pieno in Veneto, nel corso del 2020, ha generato oltre 82mila euro di produzione lorda, un valore decisamente superiore alla media italiana di 57mila euro e battuto solamente da Piemonte e Lombardia, che realizzano entrambe valori superiori ai 90mila euro.

Anche in questo caso è possibile riscontrare una diversificazione a seconda delle specializzazioni regionali: il valore più alto è per le aziende con erbivori, quasi 163mila euro, mentre il più basso è per le aziende con più tipi di allevamento (46.600 euro).

[12] Produzione lorda rapportata alle unità di lavoro.

53fb7881

Figura 4. 8 - Produttività Lorda del Lavoro (euro/unità di lavoro) per specializzazione. Veneto e Italia - Anno 2020



Fonte: RICA

Le migliori performance rispetto alla media nazionale sono legate certamente anche alle **produzioni di qualità**: la Regione del Veneto infatti risulta la prima, a pari merito con la Toscana, per numero di denominazioni di origine (39 per il cibo e 53 per il vino). Nel corso del 2020, con riguardo al solo comparto food, il Veneto ha contribuito alla realizzazione del valore alla produzione nazionale di denominazioni riconosciute (pari ad oltre 7 miliardi di euro) con 402 milioni di euro, la stragrande maggioranza dei quali provenienti dalle DOP e IGP lattiero-casearie.

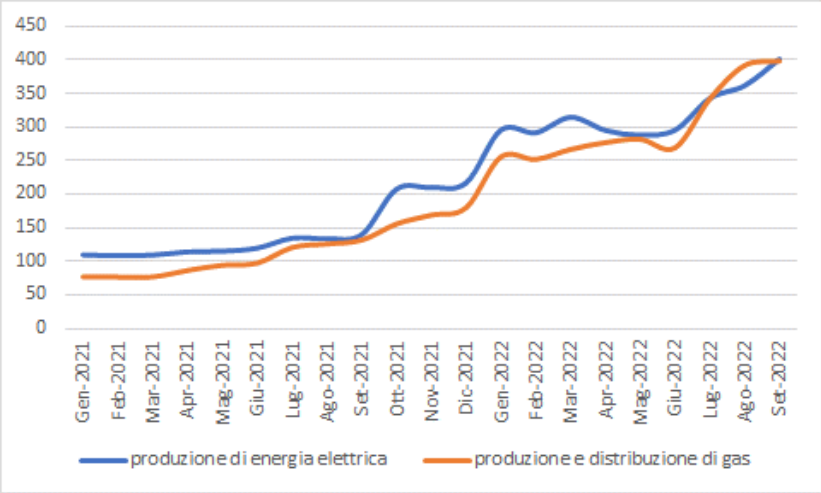
Per quanto riguarda il settore vino, il Veneto risulta la prima Regione italiana per valore alla produzione dell'imbottigliato, con 3,3 miliardi di euro (valore nazionale 9,3 miliardi).

Considerando cibo e vino assieme, rimane sempre il Veneto la prima Regione d'Italia: su 16,6 miliardi di valore alla produzione, il Veneto ne realizza 3,7 miliardi, seguito da Emilia Romagna, con 3,2 miliardi, e Lombardia con 2 miliardi.

È prevedibile che, in ogni caso, la performance delle aziende agricole e la loro produttività subiscano un contraccolpo dall'aumento dell'indice di prezzi, soprattutto in ambito energetico: si osserva infatti a partire da metà 2021 un'impennata dei prezzi sia per la produzione di energia elettrica che per la produzione di gas e questo di conseguenza impatta anche sulla produzione di fertilizzanti ed agrofarmaci.

Tra gennaio 2021 e agosto 2022 il valore indice del prezzo alla produzione di energia elettrica è cresciuto di 261 punti percentuali, la produzione e distribuzione di gas di 423, la fabbricazione di fertilizzanti di 58, quella di agrofarmaci di 14 mentre la produzione di macchine per agricoltura e silvicoltura di 16.

Figura 4. 9 - Indice dei prezzi alla produzione dell'industria (base 2015=100): produzione di energia elettrica e produzione e distribuzione di gas. Gennaio 2021 – Settembre 2022



Fonte: Istat

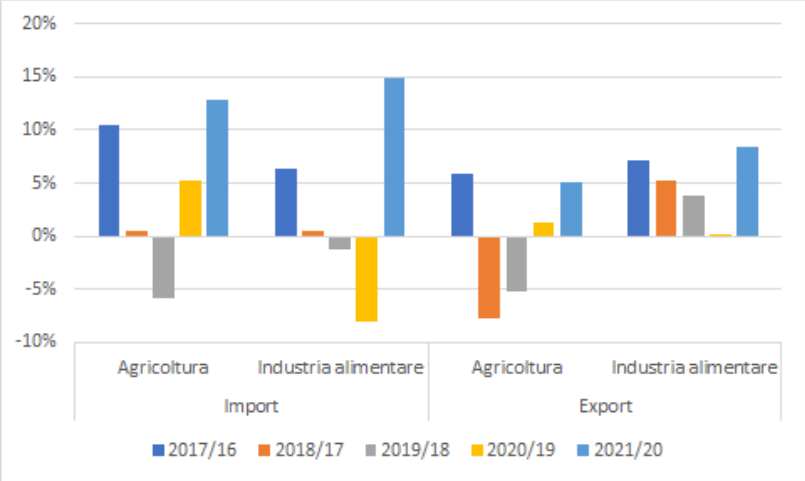
Nel dettaglio dei prezzi pagati dagli agricoltori, sono i concimi azotati a segnalare la crescita più elevata tra gennaio 2021 e giugno 2022 con oltre 160 punti percentuali, seguono i carburanti (+100%) e i mangimi (+52%).

Le criticità legate all'epidemia mondiale hanno influito anche sulle esportazioni e le importazioni: le importazioni venete tra il 2019 e il 2020 perdono quasi 14 punti percentuali, mentre le esportazioni calano del 7,6%. Il 2021, di converso, porta ad un aumento con un valore superiore a quello registrato nel 2019: le importazioni crescono di 28 punti percentuali rispetto all'anno precedente (+11,3% rispetto al 2019) mentre l'export segnala +16,7% (+7,8% rispetto al 2019).

Il dettaglio dell'**import-export agricolo** registra due andamenti differenti: mentre le esportazioni non conoscono alcun calo negli ultimi 3 anni considerati, segnando un +1,3% anche nel corso del 2020 e crescendo ancora nel 2021 (+5,1%) per un valore che sfiora il miliardo di euro, le importazioni raggiungono nel corso del 2021 il valore record per il Veneto di 3 miliardi di euro, con un aumento di 13 punti percentuali rispetto al 2020, in cui si registrava una crescita del 5,2% rispetto al 2019. La bilancia commerciale dei prodotti agricoli in Veneto è storicamente in deficit e nel corso del 2021 ha superato i 2 miliardi di euro.

53fb7881

Figura 4. 10 - Variazione % rispetto all'anno precedente delle importazioni/esportazioni dell'agricoltura e dell'industria alimentare - Anni 2016:2021

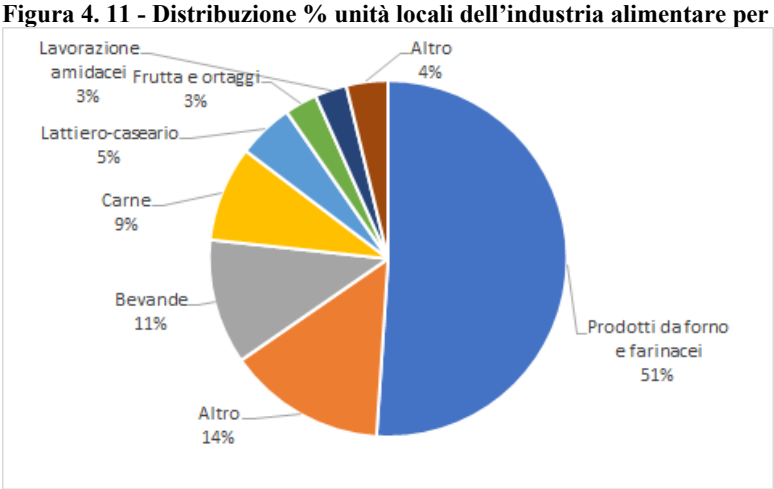


Fonte: Istat

L'**import-export dell'industria alimentare** segnala un andamento ancora differente: nel 2021 sono stati esportati beni per 6,8 miliardi di euro, in aumento sul 2020 di 8,4 punti, inoltre l'export nel corso del primo anno pandemico non aveva sofferto cali ma una sostanziale stabilità rispetto al 2019. Le importazioni invece, che tra 2019 e 2020 avevano visto una riduzione dell'8%, tornano a crescere nel 2021 con un aumento di quasi 15 punti. Anche il vino, che rappresenta oltre un terzo del valore dell'export dell'industria alimentare con 2,5 miliardi di euro, prosegue la sua crescita con +11,1% rispetto al 2020. A differenza dei prodotti agricoli, la bilancia commerciale dell'industria alimentare realizza un surplus che nel corso del 2021 supera i 2,2 miliardi di euro.

Con riguardo all'industria alimentare, sono 4.000 le unità locali operanti in Veneto che offrono lavoro a quasi 50mila addetti: oltre la metà delle unità locali è impegnata nella produzione di prodotti da forno e farinacei, l'11% nell'industria delle bevande, il 9% nell'industria della carne e il 5% nella lavorazione di prodotti lattiero-caseari.

Figura 4. 11 - Distribuzione % unità locali dell'industria alimentare per tipologia. Veneto – Anno 2019

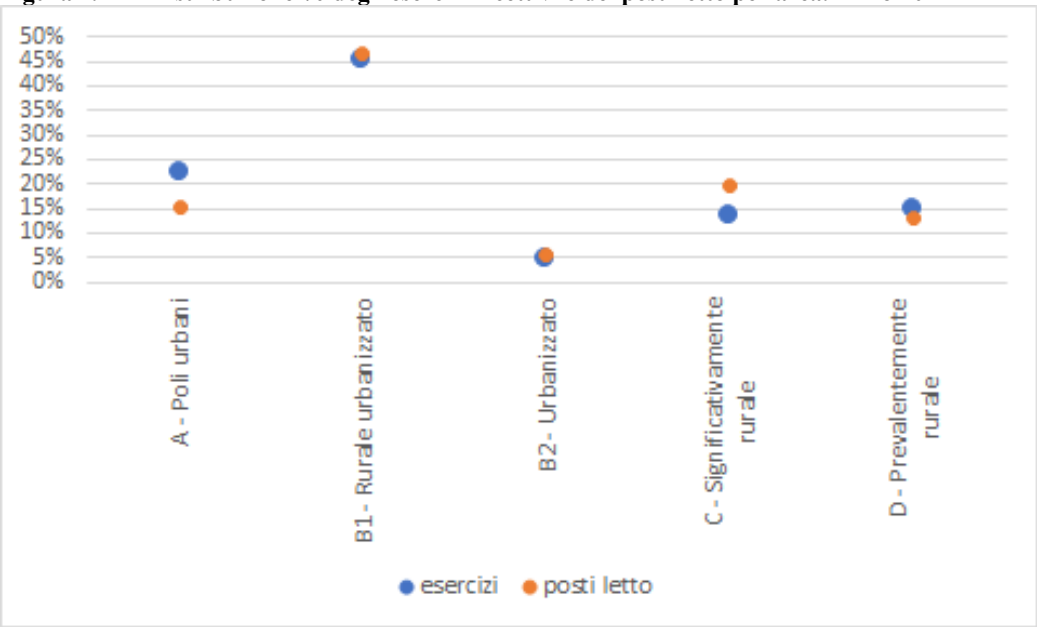


Fonte: Istat

Il Veneto è la prima regione turistica d'Italia e le presenza turistiche contribuiscono in maniera sostanziosa all'economia regionale: in regione, con riferimento al 2021, sono presenti 59.472 **esercizi ricettivi**[13], in calo di oltre 10 punti rispetto all'anno precedente, pari al 27% delle strutture presenti in Italia e al primo posto in assoluto seguita dal Lazio con il 13%, e oltre 700mila posti letto, anche in questo caso figura come prima regione italiana con il 14% dei posti letto totali, seguita dalla toscana con l'11%.

La maggior parte degli esercizi è situato nelle aree di tipo B1, con il 45% del totale, seguono i poli urbani con il 22% mentre sono le aree di tipo B2 a detenere la quota più bassa, con il 5% degli esercizi veneti.

Figura 4. 12 - Distribuzione % degli esercizi ricettivi e dei posti letto per area. Anno 2021



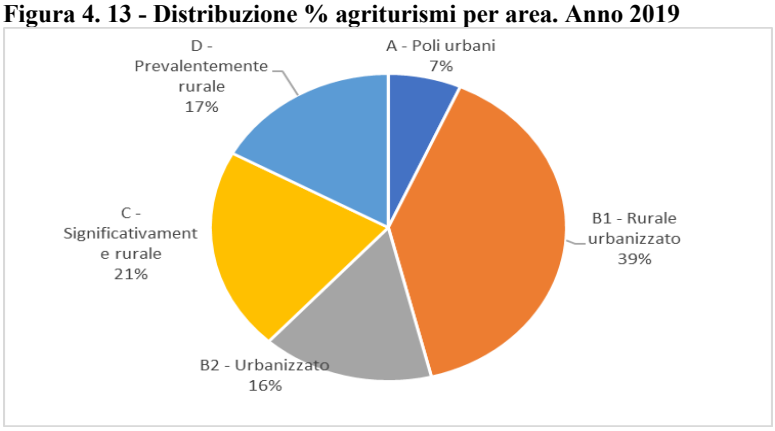
Fonte: Istat

[13] Sono considerati gli alberghi e strutture simili, gli alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni, le aree di campeggio e le aree attrezzate per camper e roulotte.

53fb7881

In Veneto sono presenti oltre 1.400 agriturismi[14]. Anche in questo caso la quota maggiore è situata nelle aree di tipo B1 con il 39% del totale, mentre sono le aree di tipo C e D a detenere ulteriori quote significative, rispettivamente il 21% e il 17%.

Figura 4. 13 - Distribuzione % agriturismi per area. Anno 2019



Fonte: Istat

Le aziende agricole

Secondo gli ultimi dati statistici ufficiali (Censimento 2020) sono oltre 83mila le aziende agricole in Veneto per una superficie agricola utilizzata di 835mila ettari: nel corso degli anni, a fronte di una diminuzione del numero di aziende agricole, è aumentata la superficie media aziendale, pari a 10,1 ettari, in linea con l'andamento nazionale. La distribuzione per classe di SAU[15] evidenzia una concentrazione maggiore nelle classi più piccole: un quarto delle aziende infatti detiene meno di 10 ettari di superficie agricola.

Lo **Standard Output**[16] (SO) medio si attesta a 83.452[17] euro, un valore quasi doppio rispetto alla media italiana ma inferiore ad altre regioni limitrofe come Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte. In Veneto oltre la metà delle aziende ha uno SO inferiore ai 15mila euro.

La struttura per sesso del capo azienda evidenzia una presenza maschile prevalente rispetto a quella femminile: ogni 4 capi azienda, infatti, 3 sono maschi. La struttura per età vede l'11,6% delle aziende agricole con un conduttore sotto i 45 anni mentre ben il 61% ha più di 60 anni. In Italia si rileva una struttura leggermente più giovane: è il 13,5% ad avere meno di 45 anni mentre il 57,5% ne ha più di 60.

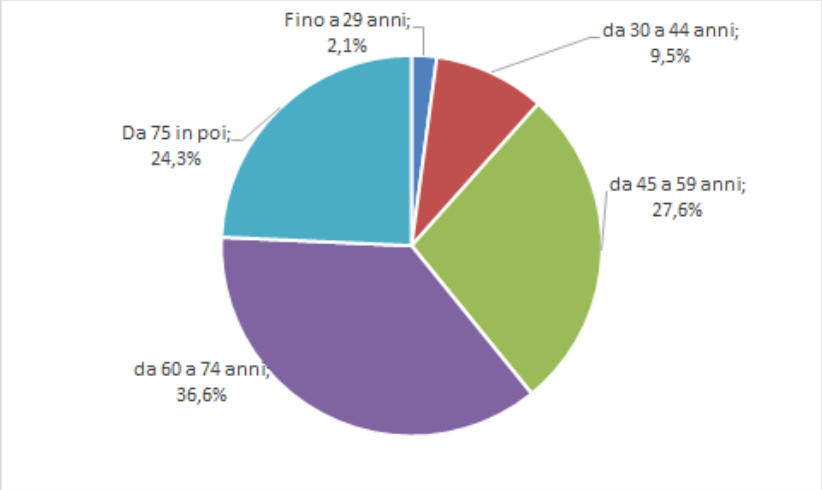
[14] Sono considerati quelli che forniscono alloggio, ristorazione, degustazioni o altre attività.

[15] L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole, non comprende la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici.

[16] Lo Standard Output è determinato dalla sommatoria delle Produzioni Standard (PS) di ogni singola attività produttiva realizzata in azienda (espressa in euro).

[17] Dato riferito all'anno 2016.

Figura 5. 1 - Distribuzione per età dei capi azienda per classe di età. Veneto - Anno 2020



Fonte: Istat

Il **titolo di studio** è dipendente dalla struttura per età dei capi azienda: il 26% detiene un titolo di studio di scuola elementare mentre solamente il 7,6% è laureato. Considerando solamente gli under 40 le percentuali si ribaltano: a possedere una laurea risulta il 21,6% mentre i possessori di un titolo di studio elementare scendono all'1%.

Anche il tipo di **formazione**[18] conseguita, anche successivamente al titolo di studio principale, dipende dall'età dei capi azienda: tra gli under 40 ben il 41% detiene una formazione agricola completa[19], mentre nella fascia di età tra 40 e 64 anni questa percentuale si abbassa a 14 e raggiunge il valore di 2% per gli over 65, in ogni caso la maggioranza, per ciascuna fascia d'età, detiene una formazione basica[20].

Tabella 5. 1 - Distribuzione % Formazione del capo azienda per tipologia e fascia d'età. Veneto - Anno 2016

	Solo esperienza pratica	Formazione di base	Formazione agricola completa
Meno di 40 anni	0,0%	59,0%	41,0%
Tra 40 e 64 anni	0,0%	86,0%	14,0%
65 anni e più	2,0%	96,0%	2,0%

[18] Dato riferito all'anno 2016.

[19] Qualsiasi tipo di corso di formazione in materie agricole equivalente ad almeno due anni completi, conseguito a seguito della conclusione della scuola dell'obbligo.

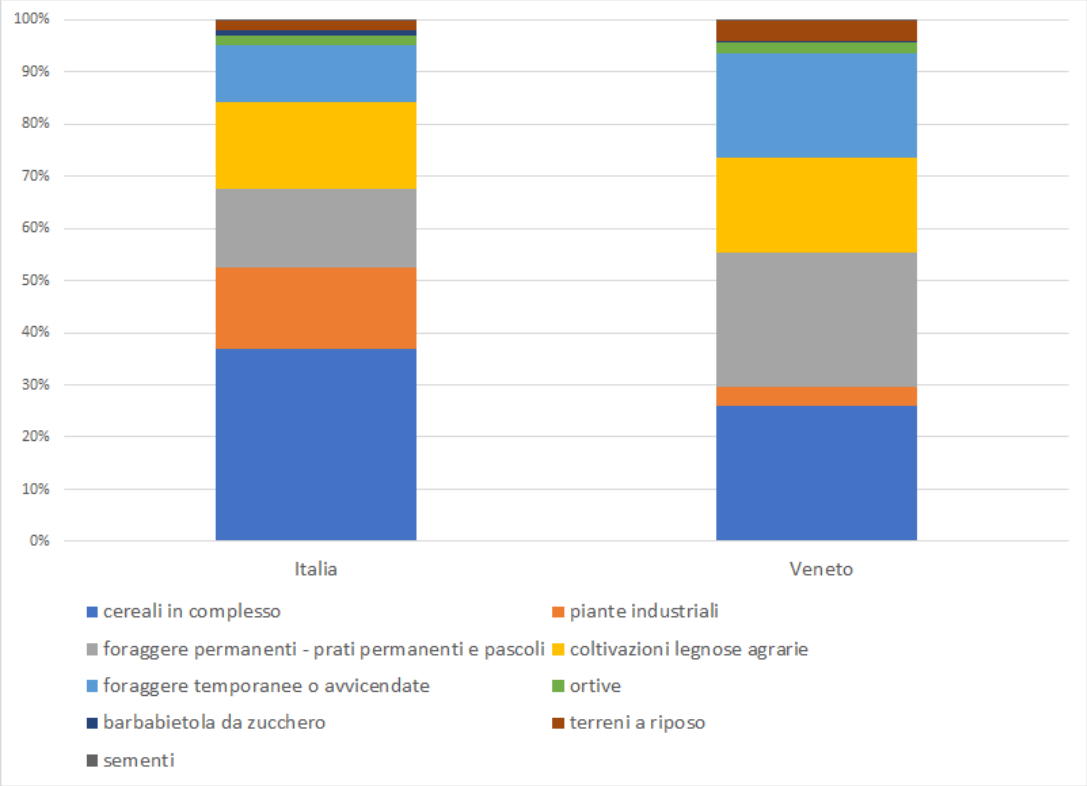
[20] Qualsiasi tipo di corso di formazione completato inerente a materie agricole (compreso apprendistato).

Fonte: Eurostat

Per quanto riguarda la **manodopera aziendale**, nel corso del 2020, erano oltre 207mila le persone che hanno prestato lavoro in azienda a qualsiasi titolo: il 56% appartiene alla manodopera cosiddetta familiare mentre il restante 44% è manodopera aziendale di altro tipo. È il capo azienda naturalmente a rappresentare la fetta maggiore dei familiari che lavorano in azienda, pari al 39% della manodopera.

La **distribuzione della superficie agricola utilizzata** in Veneto vede la prevalenza dei terreni a cereali con il 36% della superficie dedicata, le legnose agrarie (16%), le foraggere permanenti (15%) e le piante industriali (15%). La distribuzione italiana vede una minor prevalenza di cereali (25%) e piante industriali (3%) e maggiori superfici a legnose agrarie (17%) e foraggere permanenti (25%).

Figura 5. 2 - Distribuzione % SAU per tipo di coltura. Veneto e Italia – Anno 2020



Fonte: Istat

Dal punto di vista territoriale, la maggioranza della superficie coltivabile è situata in pianura, con l'80% degli ettari. I comuni totalmente montani ne detengono quasi il 10%, mentre il restante è distribuito nelle zone collinari.

Tabella 5. 2 - Distribuzione % SAU per classificazione territoriale. Veneto – Anno 2019

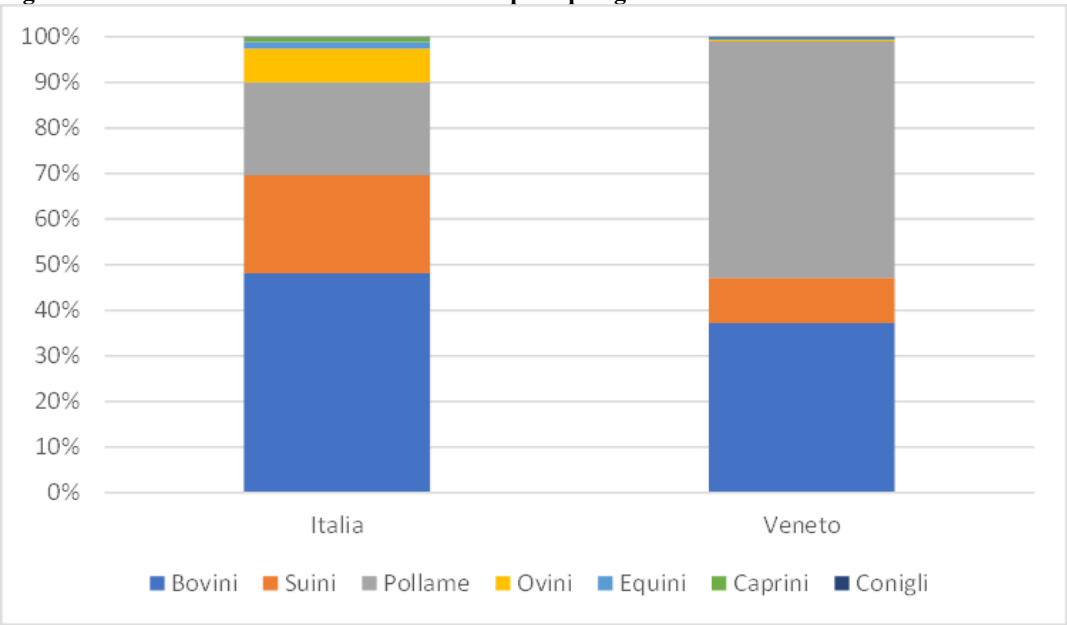
Classificazione PSR	Classificazione ISTAT	% SAU
Non montano	Collina	6,8%
	Pianura	79,8%
Parzialmente Montano	Collina	2,8%
	Montagna	0,2%
	Pianura	1,1%
Totalmente Montano	Collina	1,0%
	Montagna	8,3%

Fonte: AVEPA

Nel territorio regionale la **superficie irrigabile** raggiunge il 63% della SAU, uno tra i valori più alti tra le regioni italiane, secondo solamente alla Lombardia con il 68%. La **superficie irrigata** in media è il 42%, anche in questo caso il Veneto raggiunge uno dei valori più alti e secondo alla Lombardia (57%): i valori italiani sono decisamente inferiori con percentuali che si attestano rispettivamente al 31 e al 21%.

Con riguardo agli **allevamenti**, nel 2016 erano oltre 1,5 milioni le unità di bestiame[21] presenti sul territorio veneto, con una distribuzione che vede primeggiare i capi di pollame e bovini. A livello nazionale la distribuzione si differenzia per una maggiore presenza di capi suini, bovini e ovini.

Figura 5. 3 - Distribuzione % unità di bestiame per tipologia. Veneto e Italia – Anno 2016



Fonte: Eurostat

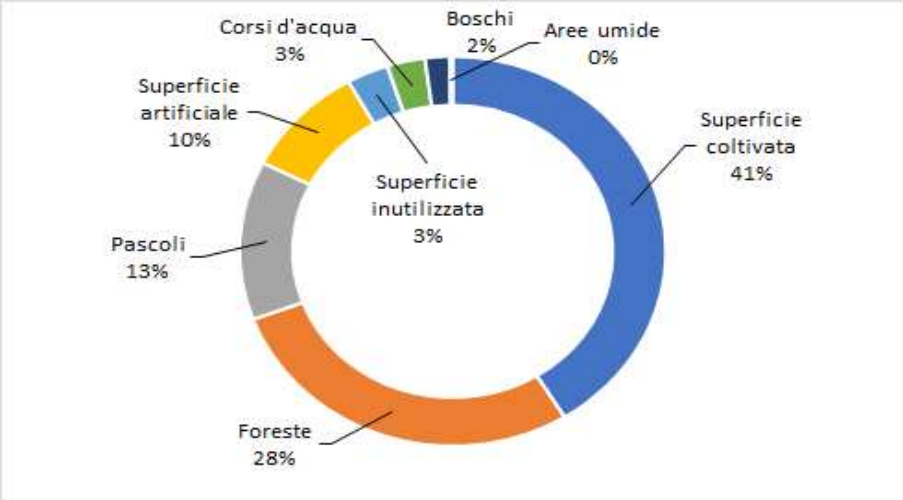
[21] Corrisponde, in termini di fabbisogno alimentare, ad una vacca da latte di almeno 600 kg. Tale indicatore si ottiene moltiplicando ciascun capo di bestiame presente in azienda per specifici coefficienti di conversione.

Ambiente e biodiversità

In Veneto la **distribuzione della superficie** per tipologia di copertura del suolo evidenzia come i terreni coltivati rappresentino la fetta più grossa, con il 41% del totale. Un'altra importante fetta del territorio veneto è occupata dalle foreste, con il 28,3%; seguono i pascoli, con il 13,3%, e la superficie artificiale, con il 9,4%.

Con riguardo alla superficie forestale, dei 412.880 ettari presenti in Veneto, 133mila sono di superficie pianificata e 71mila di superficie certificata (Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Veneto, 2020).

Figura 6. 1 - Distribuzione % Superficie per tipologia. Veneto - Anno 2018



Fonte: Eurostat

Lo sforzo per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario si esplicita tramite la Direttiva europea che istituisce i siti **Natura 2000**: in Veneto sono presenti 131 siti per un totale di oltre 400mila ettari di superficie a terra ed oltre 26mila di superficie a mare, rappresentando rispettivamente più del 22% e quasi l'8% della superficie regionale terrestre e marina.

Il valore percentuale terrestre del Veneto supera la media nazionale, che non va oltre il 19%, mentre rimane inferiore il valore marino, che per l'Italia è del 13,4%.

Con particolare riguardo alla superficie coltivata, compresi i pascoli, il 7,2% ricade in area Natura 2000, e il 45% di boschi e foreste (Eurostat - Corine Land Cover 2018).

Un altro indicatore della biodiversità è l'**indice dell'avifauna in ambito agricolo**[22] che, nel corso del tempo, tiene conto della perdita o dell'aumento della presenza di specie avicole presenti nel territorio agricolo: per il Veneto dal 2000 al 2020 si è verificata una perdita di biodiversità pari ad oltre il 40%. Per l'Italia la perdita è stata più contenuta e pari al 29% (Fonte RRN – Lipu).

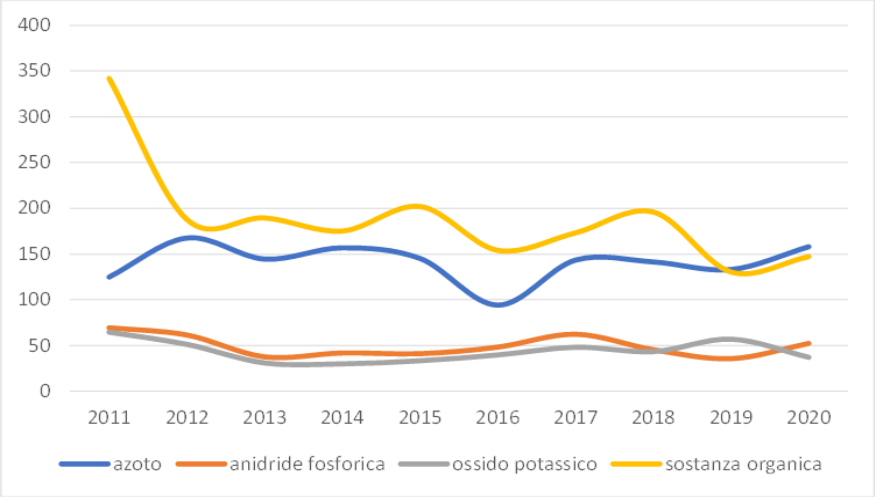
Dal punto di vista ambientale, il ruolo della superficie coltivata risulta delicato, sia per l'utilizzo di fertilizzanti che per quello di prodotti fitosanitari. Nel corso del tempo la SAU veneta ha visto degli apporti altalenanti, dovuti sia al decorso climatico che al tipo di rotazione colturale adottata.

Con riguardo ai **fertilizzanti**, per i principali utilizzati (azoto, potassio, fosforo e sostanza organica) il Veneto dimostra una tendenza alla diminuzione del carico per ettaro, nel corso dell'ultimo decennio: le regioni del Nord risultano mediamente maggiori utilizzatrici di fertilizzanti rispetto alla media nazionale e il Veneto detiene un valore mediamente più elevato con riguardo a queste ultime.

[22] Andamento delle popolazioni di uccelli che vivono in ambiente agricolo.

53fb7881

Figura 6. 2 - Principali fertilizzanti utilizzati (kg/ha). Veneto - Anni 2011:2020



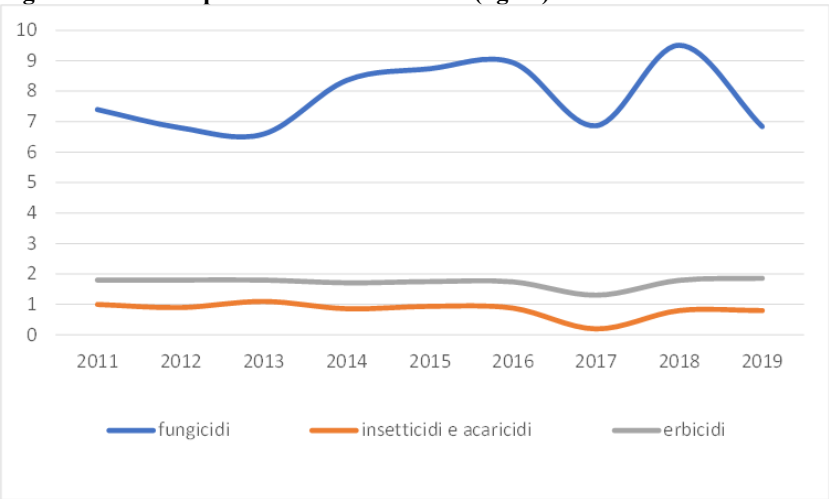
Fonte: Istat

I principali prodotti **fitosanitari** utilizzati sono fungicidi, erbicidi ed insetticidi: anche in questo caso le regioni del Nord denunciano un carico per ettaro maggiore, sia per ragioni climatiche che per tipologia di coltivazioni effettuate. I fungicidi, che sono il prodotto con il carico per ettaro più elevato, dimostrano nel caso del Veneto una tendenza alla diminuzione nel decennio considerato e raggiungono nel 2019 il valore di 6,8 kg/ha: sono Trentino Alto-Adige e Val d'Aosta le due regioni italiane con i valori più elevati, di diverse misure superiori alla media nazionale, rispettivamente 25,5 e 13,3 kg/ha (media nazionale 2,7 kg/ha).

Insetticidi, acaricidi ed erbicidi in Veneto evidenziano una sostanziale stabilità nel corso del tempo, con valori leggermente superiori alla media nazionale: rispettivamente 0,8 kg/ha per gli insetticidi, contro una media nazionale di 0,6, e 1,9 kg/ha per gli erbicidi (media nazionale 1,0), raggiungendo il valore più elevato tra le regioni italiane. Il Veneto per gli insetticidi mantiene valori inferiori a quelli delle regioni con i valori più elevati (9,5 kg/ha in Trentino Alto-Adige e 1,4 kg/ha in Calabria).

53fb7881

Figura 6. 3 - Principali fitosanitari utilizzati (kg/ha). Veneto – Anni 2011:2019



Fonte: Istat

Per quanto riguarda il **carico di azoto agricolo,** il quantitativo totale di azoto da effluenti prodotto annualmente in Veneto dagli allevamenti tenuti alla Comunicazione, in applicazione alla DGR 813/2021, ammonta a 46.700 tonnellate, di cui il 62% è prodotto nelle zone vulnerabili ai nitrati. Il dato è in flessione rispetto all'informazione inserita nel rapporto ambientale del Terzo Programma di Azione, riferito all'annualità 2015, per una riduzione complessiva del 2%, prevalentemente attribuibile alla zona ordinaria.

Tabella 6. 1 - Azoto prodotto (kg/anno). Veneto - Anni 2015 e 2019

	2015	2019	Variazione %
Zona ordinaria	18.537.376	17.819.564	-3,9
Zona vulnerabile	29.234.487	28.911.093	-1,1
Totale Regione	47.772.863	46.703.657	-2,2

Fonte: VAS 2016-2019 - DB Nitrati

Le categorie di allevamento che contribuiscono maggiormente alla produzione di azoto sono i bovini (55% circa), gli avicoli (33% circa) e i suini (11% circa); il 56% deriva da effluenti palabili (prevalentemente pollina e letame bovino).

Con riguardo all'azoto utilizzato agronomicamente in Veneto, sulla base delle informazioni del DB Nitrati (Database Nitrati), esso ammonta a 33 mila tonnellate/anno circa, con una riduzione del 3,4% rispetto al 2015.

Tabella 6. 2 - Azoto utilizzato (kg/anno). Veneto - Anni 2015 e 2019

	2015	2019	Variazione %
Zona ordinaria	18.859.488	18.074.965	-4,2
Zona vulnerabile	15.645.399	15.263.822	-2,4
Totale Regione	34.504.887	33.338.787	-3,4

Fonte: VAS 2016-2019 - DB Nitrati

La valutazione della pressione dei carichi azotati di origine zootecnica sul territorio regionale trova un primo indicatore ambientalmente significativo nel rapporto tra le quantità di effluenti distribuite sui terreni coltivati e l'estensione delle relative superfici.

Tramite il confronto dei dati contenuti nelle comunicazioni di spandimento presentate dagli agricoltori è possibile effettuare una prima valutazione in tal senso. Sulla base di tali informazioni, si può stimare il carico unitario di azoto per unità di superficie utilizzata per lo spandimento degli effluenti zootecnici in Zona Vulnerabile, con riferimento all'azoto zootecnico totale distribuito ai fini agronomici.

Tabella 6. 3 - Carico di azoto degli effluenti zootecnici per ettaro di superficie utilizzata (kg/ha). Zone Vulnerabili - Veneto. Anni 2010:2019

	2010	2012	2013	2014	2015	2019
Azoto utilizzato per anno (kg/anno)	15.674.282	16.572.393	15.984.362	15.870.833	15.645.399	15.263.822
Superficie utilizzata (ha)	125.386	133.905	132.705	139.827	140.052	141.973
Azoto utilizzato per ettaro (kg/ha)	125,0	123,8	120,5	113,5	111,7	107,5

Fonte: DB Nitrati

Il valore del carico unitario in Zona Vulnerabile è in costante decremento negli anni, sia per l'aumento delle superfici dedicate (+13% circa tra il 2019 e il l 2010), sia per la riduzione dell'azoto utilizzato (-3% tra il 2019 e il 2010) e si attesta ben al di sotto del tetto di 170 kg di azoto per ettaro. Rispetto alle prime fasi di applicazione dei criteri tecnici della direttiva nitrati, infatti, le aziende zootecniche dimostrano nel tempo di aver acquisito nuove superfici da utilizzare per lo spandimento dei reflui, soprattutto per garantirsi nel corso della stagione un'adeguata flessibilità nella gestione dell'utilizzo agronomico dell'azoto contenuto negli effluenti nel rispetto dei criteri di efficienza stagionale e del MAS per coltura.

Un indicatore dello stato di salute di un territorio, e più in particolare delle acque, è la **concentrazione di nitrati**, sia per le acque sotterranee che per quelle superficiali. Con riguardo alle prime, il monitoraggio effettuato da ARPAV nel periodo 2016-2019 evidenzia come ben l'87% dei siti di monitoraggio prescelti abbia un valore inferiore ai 25 mg/l e solamente l'1,6% dei punti di monitoraggio supera i 50 mg/l, soglia il cui sforamento classifica le acque come inquinate.

Nelle zone vulnerabili troviamo una situazione leggermente diversa: in questo caso è l'84% a realizzare un valore inferiore ai 25 mg/l mentre il 2,1% dei punti di campionamento in falda rileva valori monitorati superiori al limite di direttiva, generalmente in Zone già designate Vulnerabili.

53fb7881

Tabella 6. 4 - Distribuzione % dei siti di monitoraggio delle acque sotterranee per classe di concentrazione media di nitrati e tipologia di sito. Veneto - Anni 2016-2019

Classe di concentrazione	Totale	Zone vulnerabili	Altre zone
0-25 mg/l	87,6%	84,0%	93,3%
25-40 mg/l	9,3%	11,8%	5,4%
40-50 mg/l	1,6%	2,1%	0,7%
superiore a 50 mg/l	1,6%	2,1%	0,7%

Fonte: Arpav

Anche il monitoraggio delle acque superficiali indica lo stato di salute delle acque destinate al consumo umano e dell'ecosistema in generale: per i fiumi veneti, tramite la valutazione della concentrazione nei siti di campionamento effettuato da ARPAV, nel 99% dei casi il valore è risultato inferiore ai 25 mg/l e nessuno superiore ai 40 mg/l.

A proposito di acque, un ulteriore indicatore dello stato di salute del territorio è l'**erosione idrica**, vale a dire il distacco e trasporto di particelle per effetto dell'acqua: essa raggiunge il suo massimo nelle aree in pendenza e in presenza di suoli limosi e poveri in materiali organici, sottoposti a tecniche di coltivazione poco conservative.

Il rischio è valutato stimando l'indicatore in tonnellate per ettaro, dove un basso rischio detiene un valore inferiore a 10t/ha mentre un rischio elevato supera le 20t/ha: nel caso del Veneto esso si concentra soprattutto nelle zone collinari e pedemontane.

Le aree coltivate con rischio moderato o elevato, quindi con valori superiori alle 10t/ha, per quanto riguarda il Veneto, rappresentano il 13% del totale della SAU (Eurostat 2016): i valori più elevati di SAU a rischio erosione sono nelle province di Belluno, Vicenza e Verona.

Tabella 6. 5 - % sul totale della tipologia di superficie e per provincia di aree a rischio di erosione idrica. Veneto - Anno 2016

	SAU	Seminativi e legnose agrarie	Prati permanenti e pascoli
Veneto	12,9	11,3	32,1
Verona	17,4	16,3	30,4
Vicenza	26,9	26,2	31,0
Belluno	43,9	53,5	36,1
Treviso	12,8	12,7	15,5
Venezia	2,1	2,1	0,0
Padova	4,2	4,2	0,0
Rovigo	0,4	0,4	0,0

Fonte: Eurostat

Il suolo costituisce un'importante riserva di carbonio organico, gioca un ruolo chiave nel ciclo globale del carbonio e quindi nella riduzione dell'effetto serra responsabile dei cambiamenti climatici. È stato stimato che nel suolo sono stoccati più dei 2/3 dell'intero pool di carbonio stoccato negli ecosistemi terrestri.

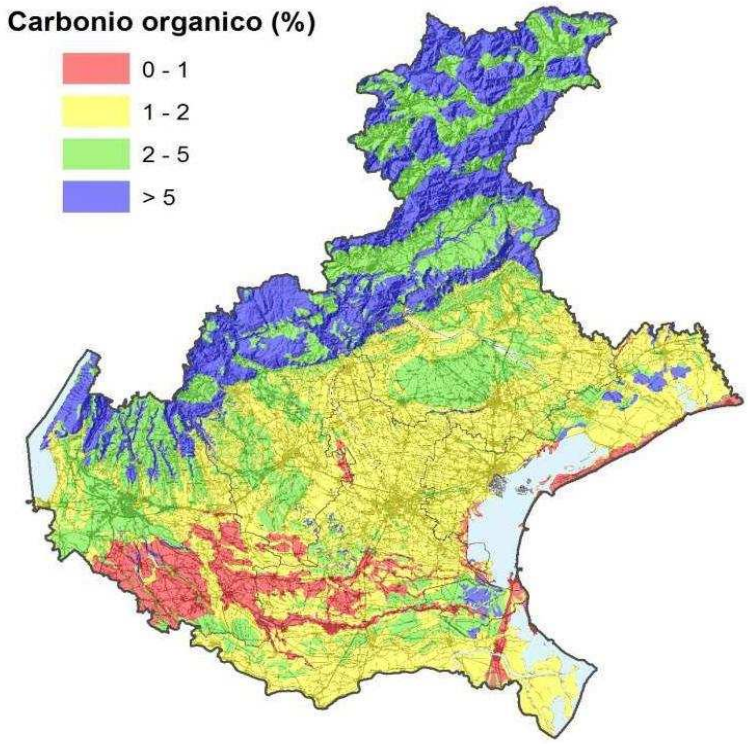
A scala regionale è disponibile una cartografia della distribuzione sul territorio regionale dello stock di carbonio organico (t/ha) nei primi 30 cm di suolo (Figura seguente).

53fb7881

L'elaborazione è stata fatta su una griglia di 1km, a livello nazionale con i metodi del digital soil mapping, nell'ambito della Global Soil Partnership della FAO per la realizzazione della carta mondiale di carbonio organico nel suolo[23].

Alla carta dello stock di carbonio organico è stata sovrapposta la carta del consumo di suolo aggiornata al 2019, in modo da togliere dal computo le aree dove il suolo è stato consumato. Le zone che presentano le concentrazioni minori sono in aree di pianura, laddove sono presenti suoli a tessitura grossolana, con processi di degradazione della sostanza organica più rapidi; oltre a ciò vi è la crescente urbanizzazione e l'aumento di impermeabilizzazione delle superfici. Le province che presentano i valori più bassi sono Padova, Venezia e Rovigo; all'opposto, il bellunese presenta i valori più elevati di stock di carbonio organico.

Figura 6. 4 - Distribuzione sul territorio regionale dei suoli a diverso contenuto di carbonio organico (%) nei primi 30 cm di suolo. Anno 2020



Fonte: Regione Veneto

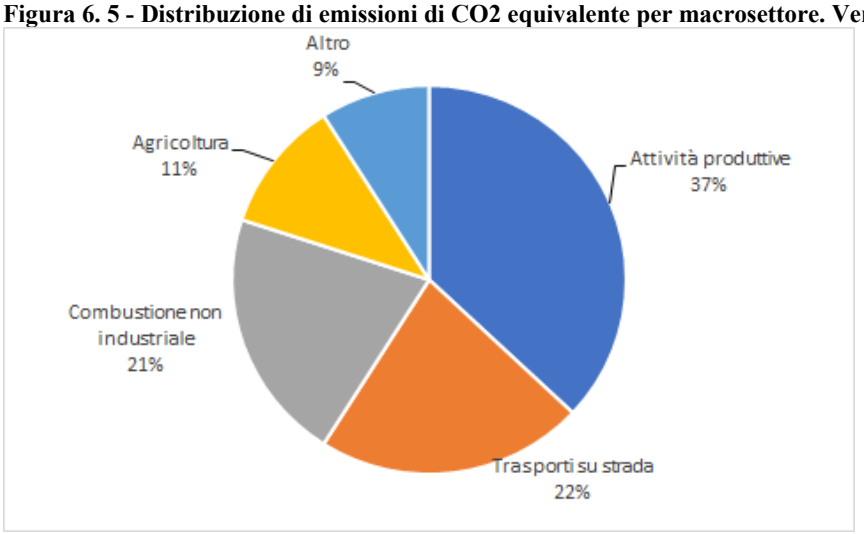
Le pratiche agricole possono favorire o contrastare il depauperamento in carbonio organico dei suoli e possono concorrere alle emissioni di alcune sostanze come l'ammoniaca, il metano e il diossido di azoto, che sono ritenute avere un impatto climalterante.

[23] Global Soil Organic Carbon - GSOC map: http://www.fao.org/global-soil-partnership/pillars-action/4-information-and-data-new/global-soil-organic-carbon-gsoc-map/en/ .

53fb7881

Considerando complessivamente le emissioni dei gas ad effetto serra in termini di CO_2 equivalente ed analizzando la distribuzione per macrosettore emissivo emerge come l'agricoltura impatti per l'11% mentre sono le attività produttive, con il 37%, le principali responsabili di questo tipo di emissioni, seguite dai trasporti su strada (22%).

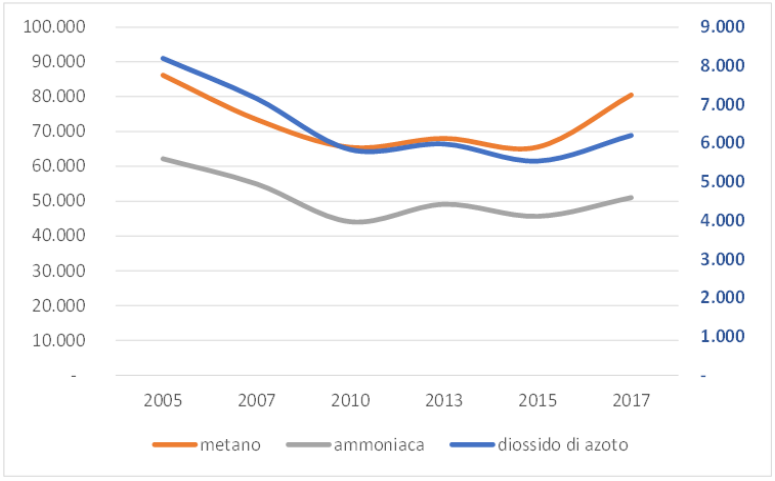
Figura 6. 5 - Distribuzione di emissioni di CO2 equivalente per macrosettore. Veneto - Anno 2017



Fonte: Arpav- Inemar

Nel dettaglio della tipologia di emissione, si osserva come le tre considerate dimostrino un andamento del tutto similare: in costante calo a partire dal 2005 ma con un leggero rialzo nel corso dell'ultimo anno osservato.

Figura 6. 6 - Andamento delle emissioni in agricoltura di metano, ammoniaca e diossido di azoto (t/ha). Veneto - Anni 2005:2017

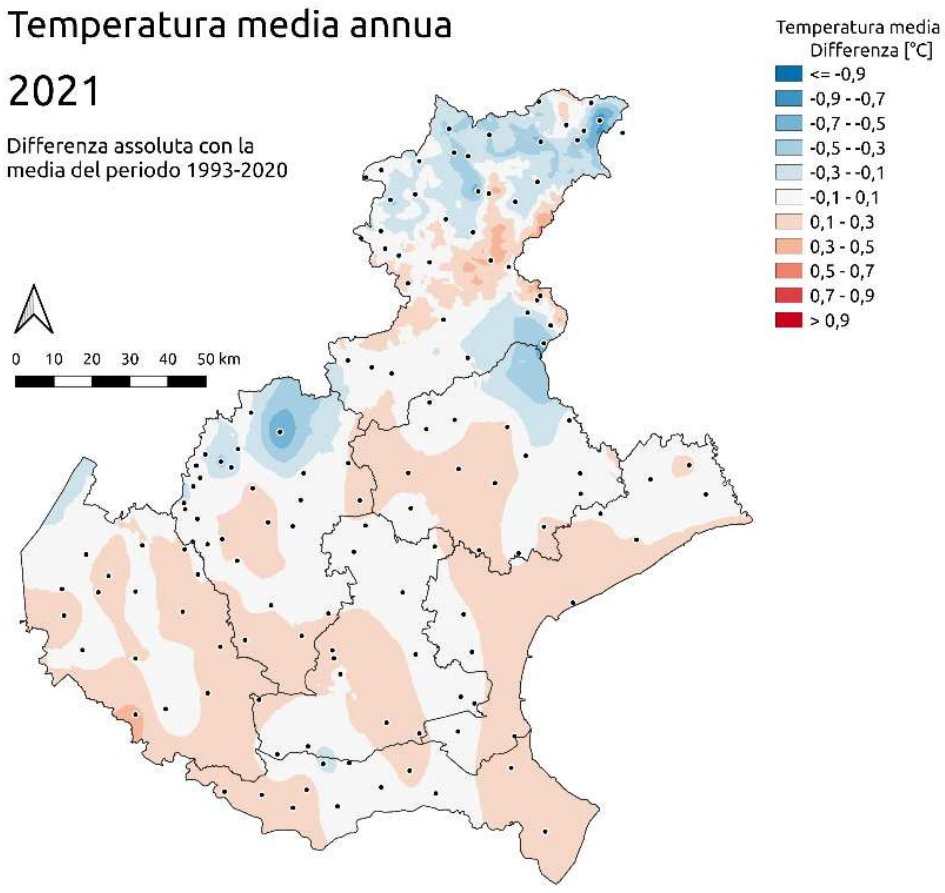


Fonte: Arpav- Inemar

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, l'analisi dei dati climatici degli ultimi 60 anni (1955-2018) evidenzia come nella pianura veneta la temperatura media annuale sia salita di due gradi[24].

La media delle **temperature** medie giornaliere nel 2021 evidenzia quasi ovunque, sulla regione, valori in linea o di poco superiori alla media 1993-2020. Queste differenze risultano generalmente comprese tra -0,1 °C e +0.3 °C. Le temperature sono state inferiori ai valori medi di riferimento sulla parte settentrionale della provincia di Belluno, su una zona del confine orientale tra le province di Treviso e di Belluno e su parte delle Prealpi vicentine. Le temperature medie giornaliere nel 2021 nel complesso leggermente superiori alla media di riferimento del periodo 1993-2020 conferma il trend statisticamente significativo in aumento a partire dal 1993 con un incremento medio di circa +0.5 °C ogni 10 anni.

Figura 6. 7 - Scarto temperatura media 2021 rispetto alla media 1993-2020



Fonte: Arpav

Con riguardo alle **precipitazioni** del 2021, si stima che siano mediamente caduti sulla regione Veneto 971 mm di precipitazione, la precipitazione media annuale riferita al periodo 1993-2020 è di 1.136 mm: gli apporti meteorici annuali sul territorio regionale sono stati stimati in circa 17.775 milioni di m3 di acqua e risultano inferiori alla media del 13%.

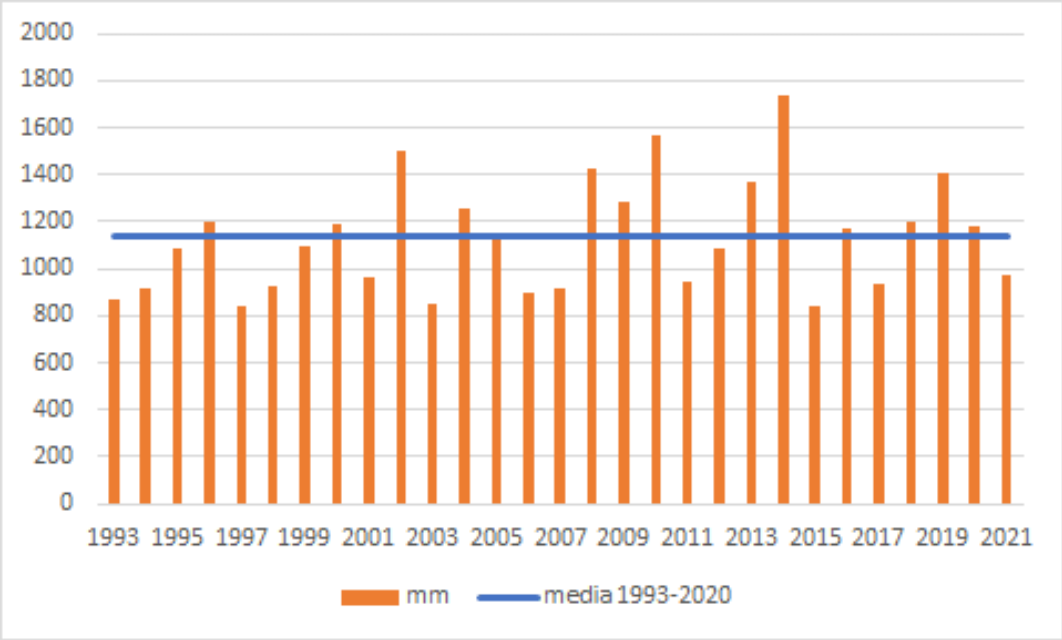
[24] Fonte: Statistica Flash Marzo 2018 – U.O. Sistema Statistico

53fb7881

Dall'analisi territoriale delle differenze di precipitazione annua rispetto alla media 1993-2020, si evince che nel corso del 2021 le precipitazioni sono state inferiori o in linea con i valori storici in tutto il territorio regionale. In termini percentuali la parte del Veneto che più si discosta dalla media e quella meridionale: lungo la costa centro meridionale e in provincia di Rovigo si sono registrati gli scarti percentuali maggiori, in particolare nel medio e nel basso Polesine sono piovuti oltre il 35% di millimetri in meno rispetto ai valori medi annuali.

Confrontando l'andamento delle precipitazioni mensili del 2021 con quello delle precipitazioni mensili del periodo 1993-2020 si rileva che gli apporti risultano nettamente sotto media nei mesi di marzo, giugno, settembre, ottobre e dicembre (oltre -46% per tutti i mesi considerati). Si supera la media di almeno 32 punti percentuali a gennaio, maggio e luglio, mentre i restanti mesi risultano nella media o molto vicina ad essa.

Figura 6. 8 - Precipitazioni medie annue (mm). Veneto – Anni 1993:2021

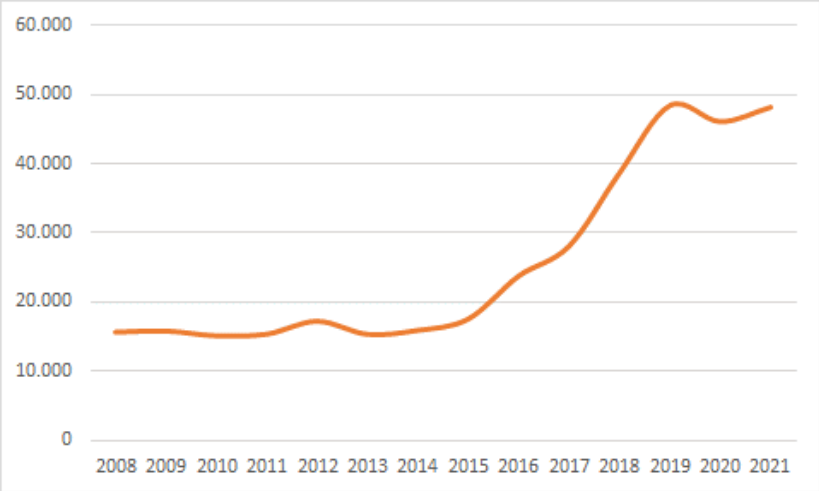


Fonte: Arpav

L'agricoltura dà un contributo fondamentale in termini di sostenibilità ambientale, in particolare attraverso alcune pratiche, come l'**agricoltura biologica:** nel corso del 2021 sono oltre 48mila gli ettari di superficie agricola veneta dedicati, interessando una quota pari al 6% della SAU totale, in fortissima crescita negli ultimi 10 anni, soprattutto a partire dal 2015: tra il 2010 ed il 2021 la superficie biologica è sostanzialmente triplicata.

53fb7881

Figura 6. 9 - Superficie ad agricoltura biologica (ha). Veneto - Anni 2008:2021



Fonte: Sinab

Con riguardo alla produzione di energia da fonti agricole rinnovabili, nel corso del 2018, su quasi 27mila tonnellate equivalenti di petrolio prodotte da fonti rinnovabili in Italia, l'8,3% sono state prodotte dall'agricoltura (media UE 12%) mentre il 26,5% dalla selvicoltura (media UE 41%). Il consumo di energia, invece, da parte del settore in Italia è stato pari al 2,4% (media UE 2,9%) (Fonte Eurostat).

In Veneto, autorizzati dalla Regione, sono in esercizio 121 impianti di produzione di energia elettrica e termica da biogas, per una potenza installata di 230 MW. Questi impianti nel corso del 2019 hanno impiegato 1 milione di tonnellate di reflui zootecnici, 1,4 milioni di tonnellate di biomassa vegetale dedicata e 27mila tonnellate di sottoprodotti di lavorazione dei cereali.

L'energia prodotta è stata pari a 400 milioni di metri cubi di biogas, pari a 216 milioni di metri cubi di metano, e 800 mila MWh di energia elettrica.

Indicatori di contesto – Veneto

Indicatore di contesto	Denominazione	Valore	Ultimo anno disponibile	Fonte
C.01	Popolazione totale	4.854.633	2021	ISTAT
C.02	Densità di popolazione	265 ab/kmq	2021	ISTAT
C.03	Struttura per età	0-14: 12,6% 15-64: 63,6% 65 e oltre: 23,8%	2021	ISTAT
	Indice di vecchiaia	189,3	2020	ISTAT
C.04	Superficie totale	1.834.536,94 ha	2021	ISTAT
C.05	Superficie territoriale	SAU: 42% foreste e boschi: 30% pascoli: 13% Sup artificiale: 9%	2018	EUROSTAT
C.06	Occupazione nelle aree rurali (% di persone occupate sui residenti con 15 anni e più per comune)	Comuni tipo C: 50,5 Comuni tipo D: 49,4	2019	ISTAT
C.07	Disoccupazione nelle aree rurali (% di persone disoccupate sui residenti con 15 anni)	Comuni tipo C: 4,3 Comuni tipo D: 3,5	2019	ISTAT
C.08	Occupazione per settore	agricoltura: 2,2% industria: 32,5% servizi: 65,3%	2021	ISTAT
	Occupazione per tipo di regione	Comuni tipo D: 6,8% Comuni tipo C: 9,4% Comuni tipo B1: 30,6% Comuni tipo B2: 35,1% Comuni tipo A: 18,1%	2019	ISTAT
	Tasso di occupazione	65,70%	2021	ISTAT
	Occupazione indipendente	20,30%	2021	ISTAT
	Tasso di disoccupazione	5,30%	2021	ISTAT
C.09	PIL pro capite	31.400 euro	2020	EUROSTAT
C.10	Tasso di povertà (% famiglie in povertà relativa)	7,90%	2021	ISTAT
C.11	Valore aggiunto per settore e tipo di regione	agricoltura: 3% industria: 34% servizi: 63%	2020	ISTAT

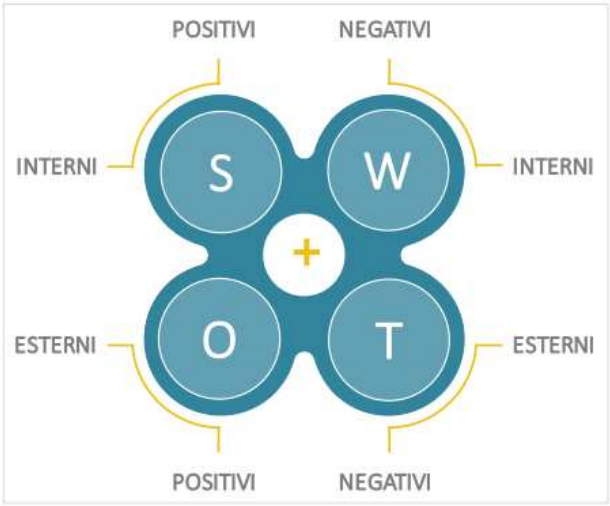
	Valore aggiunto agricoltura, silvicoltura e pesca	2,9 miliardi di euro	2021	ISTAT
C.12	Aziende agricole	83.017	2020	ISTAT
C.13	Manodopera agricola	91.621	2020	ISTAT
C.14	Struttura per età capo azienda	Meno di 45 anni: 11,6% tra 45 e 60: 27,6% tra 60 e 75: 36,6% oltre 75: 24,3%	2020	ISTAT
C.15	Formazione del capo azienda	Solo esperienza pratica: 1% Formazione di base: 88% Formazione agricola completa: 11%	2016	EUROSTAT
C.16	Nuovi capi azienda e nuovi giovani capi azienda			
C.17	Superficie agricola	835.231 ettari	2020	ISTAT
C.18	SAU irrigata	SAU irrigabile: 63% SAU irrigata: 42%	2020	ISTAT
C.19	% Territorio Natura 2000	Totale: 19% SAU: 9,5% Foreste: 44,7%	2018	EUROSTAT
C.22	Diversità delle colture	Cereali: 36% Piante industriali: 15% Foraggere permanenti e pascoli: 15% legnose agrarie: 16% foraggere temporanee: 11% ortive: 2%	2020	ISTAT
C.23	Unità di bestiame adulto	1.549.090	2016	EUROSTAT
C.24	Densità di bestiame	2/ha	2016	EUROSTAT
C.28	% Investimenti fissi in agricoltura su VA agricolo	37%	2019	ISTAT
C.30	Produttività del lavoro	agricoltura: 40.909 euro industria: 61.944 euro servizi: 69.846 euro	2020	ISTAT
C.31	Importazioni ed esportazioni in agricoltura	Importazioni: 3,1 miliardi di euro Esportazioni: 958 milioni di euro	2021	ISTAT
C.32	Infrastrutture turistiche: distribuzione per tipo di Comune	Comuni tipo D: 15% Comuni tipo C: 13% Comuni tipo B1: 45% Comuni tipo B2: 5% Comuni tipo A: 22%	2021	ISTAT
C.33	SAU ad agricoltura biologica	46.000 ettari	2020	SINAB

C.34	Agricoltura intensiva	SAU a bassa intensità: 5% SAU a media intensità: 35% SAU ad alta intensità: 60%	2016	EUROSTAT
C.35	Valore della produzione oggetto di regimi di qualità dell'Unione e della produzione biologica	Valore alla produzione Prodotti a D.O.: 3,7 miliardi di euro	2020	Qualivita
C.36	Farmland Bird Index	anno 2000: 100 Anno 2020: 54,3	2000-2020	LIPU
C.39	Qualità dell'acqua - % siti acque superficiali monitorati con concentrazione di nitrati < 25 mg/l	99%	2016-2019	ARPAV
	Qualità dell'acqua - % siti acque sotterannee monitorati con concentrazione di nitrati < 25 mg/l	87%	2016-2019	ARPAV
C.40	Stock di carbonio organico - % Superficie con concentrazioni > 40t/ha	60%	2016	ARPAV
C.41	Erosione del suolo a causa dell'acqua - % per tipo di SAU	Seminativi e legnose agrarie: 11% Prati permanenti e pascoli: 32%	2016	EUROSTAT
C.44	Emissioni di gas ad effetto serra prodotte dall'agricoltura	% emissioni CO2 equivalente dalle attività agricole: 11%	2017	INEMAR
C.47	Emissioni di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	emissioni t/ha ammoniaca: 51.027	2017	INEMAR
C.49	Rischi, utilizzo e impatti dei pesticidi	fungicidi (kg/ha): 6,8 erbicidi (kg/ha): 0,8 insetticidi (kg/ha): 1,9	2021	ISTAT

Analisi SWOT

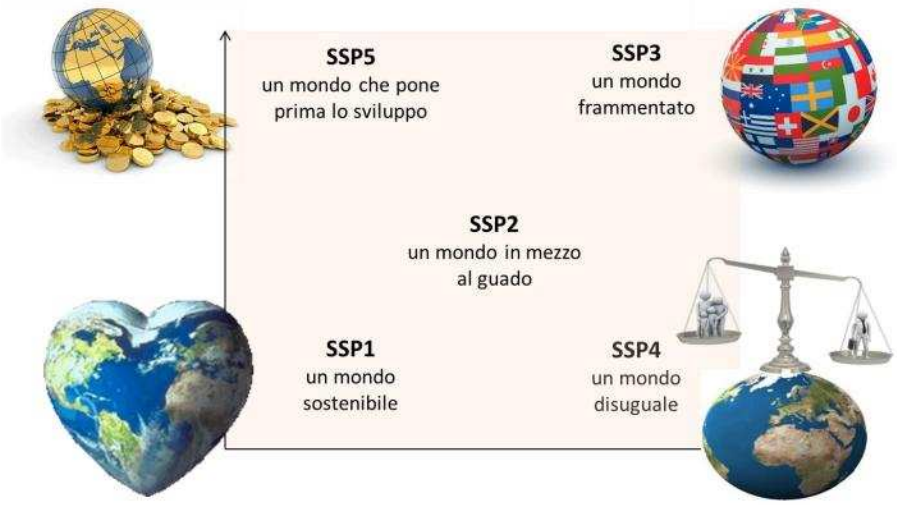
L'analisi SWOT (Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats) è una rappresentazione sintetica delle principali caratteristiche emerse dall'analisi di contesto e dei processi in atto nel territorio stesso.

È uno strumento che consente di evidenziare sia gli elementi di forza e di debolezza endogeni al sistema regionale, sia le opportunità e le minacce, cioè i fattori esterni al contesto che, almeno nel breve periodo, non sono facilmente modificabili.



Nell'ambito della Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale è stata sviluppata l'analisi SWOT che riguarda le variabili socio-economiche e ambientali e le tendenze che caratterizzano il territorio regionale; l'analisi è articolata in 5 scenari socio economici (SSP), elaborati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC) a livello mondiale.

I cinque percorsi socio economici (SSP) elaborati dall'IPCC



53fb7881

La Relazione finale della Conferenza, sulla base dell'analisi del contesto regionale sviluppata nelle 73 schede informative, presenta un'analisi SWOT per ognuno dei 5 scenari globali dell'IPCC**.**

https://psrveneto.it/wp-content/uploads/2019/09/CORASVE-Relazione-finale-26ago2019.pdf

Vengono quindi identificati da un lato i punti di forza e le debolezze che caratterizzano il sistema veneto nelle sue dinamiche endogene, sulle quali gli attori del sistema agricolo e rurale possono influire direttamente e significativamente, dall'altro lato le opportunità e le minacce che derivano dalle dinamiche geopolitiche, economiche e ambientali globali.

Nel documento "L'Agricoltura veneta verso il 2030" gli elementi SWOT sono stati quindi posti in relazione anche a ciascuno degli obiettivi specifici della PAC, a supporto dei fabbisogni correlati e delle opzioni strategiche.

https://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=403246

La successiva messa a punto dell'analisi SWOT nazionale, articolata per ciascuno degli obiettivi specifici previsti dall'art. 6, par. 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115, ha tenuto conto degli elementi SWOT regionali.

L'esito del processo coordinato dal Mipaaf è l'analisi SWOT rappresentata nel PSN PAC Italia, disponibile online:

https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/SWOT

Sulla base dell'analisi SWOT sono state, quindi, enunciate le esigenze del PSN, che contengono anche le specifiche esigenze regionali.

5. ESIGENZE

L'analisi dei fabbisogni è il momento di sintesi tra i bisogni prioritari di sviluppo emergenti dall'analisi del contesto territoriale e le successive fasi di definizione delle Priorità relative alla strategia che si intende perseguire.

Il documento "L'Agricoltura veneta verso il 2030" include l'individuazione di 32 Fabbisogni di sviluppo emersi dall'analisi del contesto regionale e la loro prioritizzazione in 3 classi di importanza.

I 32 fabbisogni regionali sono stati confermati a novembre 2020, nell'ambito della consultazione online avente ad oggetto la Proposta tecnica di quadro strategico per il PSN PAC.

La successiva individuazione delle esigenze nazionali, articolate per ciascuno degli obiettivi specifici previsti dall'art. 6, par. 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115, ha tenuto conto anche dei tematismi e delle specificità espresse dai fabbisogni del Veneto.

Tutti i fabbisogni regionali trovano rispondenza nella formulazione di una o più esigenze del PSN PAC.

Le esigenze individuate e valutate nel PSN PAC ricevono risposta non solo tramite gli interventi di sviluppo rurale affidati alla programmazione e attuazione regionale, ma anche attraverso gli interventi di sviluppo rurale a gestione nazionale (gestione del rischio) e agli strumenti di sostegno programmati nell'ambito del primo pilastro (pagamenti diretti e interventi settoriali), così come in alcuni strumenti di sostegno resi disponibili dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dai Programmi Regionali (PR) sostenuti dal FESR e dal FSE+, dal Piano Sviluppo e Coesione.

Per quanto riguarda l'assegnazione -da parte della Regione del Veneto- di una classe di priorità alle esigenze del PSN, il metodo utilizzato si fonda sui documenti strategici regionali: la valutazione delle esigenze è stata quindi formulata sulla base delle relazioni che sussistono tra le esigenze nazionali ed i fabbisogni regionali (e la relativa classe di importanza).

Al fine di valorizzare gli esiti della Conferenza dell'agricoltura, sono state considerate:

- "strategiche" le esigenze del PSN PAC Italia correlate quantomeno con un fabbisogno regionale di "massima importanza"
- "qualificanti" le esigenze del PSN PAC Italia correlate quantomeno con un fabbisogno regionale "molto importante"
- "complementari" le esigenze del PSN PAC Italia correlate quantomeno con un fabbisogno regionale "importante"
- "specifiche" le esigenze del PSN PAC Italia correlate solo in via secondaria/indiretta con un fabbisogno regionale. Le esigenze valutate come "specifiche" focalizzano temi o dettagli già affrontati da ulteriori esigenze, a volte riferite a obiettivi specifici che sono stati ritenuti più pertinenti e/o efficaci per il tematismo in questione.

Livello di priorità delle esigenze	
	Strategico
	Qualificante
	Complementare
	Specifico

L'esito conclusivo di questa attività è la valutazione delle esigenze del PSN PAC secondo l'analisi del contesto veneto e gli esiti della Conferenza regionale, rappresentata nelle tabelle che seguono.

Le correlazioni tra le esigenze e gli obiettivi fanno riferimento a quanto programmato nel PSN PAC.

Obiettivo specifico n. 1
Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Strategico
E1.11	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Qualificante

Obiettivo specifico n. 2
Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	Strategico
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.	Qualificante
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Complementare
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Specifico
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Strategico
E1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	Specifico

Obiettivo specifico n. 3

Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque.	Qualificante
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.	Specifico
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.	Qualificante
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese.	Specifico
E1.12	Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Trasversale *

**L'esigenza E1.12 è stata aggiunta in un momento successivo alla prioritizzazione regionale e rappresenta un elemento trasversale al PSN, che riceve una risposta specifica tramite l'applicazione della condizionalità sociale (art. 14 Reg. 2021/2115).*

53fb7881

Obiettivo specifico n. 4

Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli.	Strategico
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Qualificante
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.	Complementare
E2.4	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale.	Strategico
E2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico.	Specifico
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico

53fb7881

Obiettivo specifico n. 5

Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso.	Strategico
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato.	Complementare
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.	Strategico
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.	Strategico
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.	Strategico
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo.	Strategico
E2.16	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario.	Specifico

53fb7881

Obiettivo specifico n. 6
Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali.	Qualificante
E2.8	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Qualificante
E2.9	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività.	Specifico

Obiettivo specifico n. 7
Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico

Obiettivo specifico n. 8

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Strategico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Strategico
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Complementare
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico
E3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Qualificante
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	Qualificante
E3.4	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare.	Specifico
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.	Qualificante
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.	Complementare
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale.	Complementare

53fb7881

E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori.	Complementare

Obiettivo specifico n. 9

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria.	Specifico
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Qualificante
E3.11	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).	Specifico
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	Complementare
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	Specifico
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori.	Specifico
E3.15	Azioni di contrasto alla diffusione della Peste suina africana (PSA)	*

**L'esigenza E3.15 è stata aggiunta durante il negoziato avente ad oggetto la proposta di PSN PAC. Il PSN PAC dichiara che tale esigenza non viene affrontata tramite gli strumenti programmati dal Piano.*

53fb7881

Obiettivo trasversale

Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Codice	Descrizione Esigenza	Priorità regionale
EA.1	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative.	Qualificante
EA.2	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali.	Strategico
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Strategico
EA.4	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	Specifico
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche.	Qualificante
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.	Specifico

53fb7881

6. PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

La strategia complessiva e unitaria della PAC 2023-2027 per l'Italia è formulata nel Piano Strategico Nazionale, che:

- la esprime in forma sintetica nella Dichiarazione strategica (cap. 1)
- la declina – per ciascun obiettivo definito all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. UE 2021/2115 – in una strategia di intervento che esprime anche le correlazioni tra esigenze e interventi (primo e secondo pilastro) (cap. 2).

Il CSR 2023-2027 declina la strategia nazionale nel territorio regionale e - a partire dalle correlazioni tra esigenze, interventi di sviluppo rurale e obiettivi rappresentati nel PSN – individua **44 interventi di sviluppo rurale** che affrontano la situazione specifica del territorio regionale, sulla base della logica d'intervento che si fonda sull'analisi di contesto, sull'analisi SWOT e sulla valutazione e prioritizzazione delle esigenze (fabbisogni) effettuata a livello regionale.

Per ogni obiettivo sono quindi indicate:

- le "esigenze" (fabbisogni) correlate e la relativa priorità regionale;
- gli interventi che contribuiscono a soddisfare ciascuna esigenza;
- gli interventi di sviluppo rurale programmati.

Il quadro strategico è completato dalle scelte relative a:

- i target finali per gli indicatori di risultato, alla luce della valutazione delle esigenze
- l'assegnazione delle risorse finanziarie agli interventi, idonea a raggiungere i target finali prefissati

come rappresentate nei pertinenti capitoli del CSR 2023-2027.

L'elaborazione del quadro strategico veneto è avvenuta secondo il processo di programmazione presentato nel capitolo 2 e ha tenuto conto dei seguenti elementi:

I. gli obiettivi affidati alla PAC dal Reg. (UE) 2021/2115

II. i fabbisogni regionali, le esigenze del PSN PAC che li includono e la loro valutazione e prioritizzazione

III. il principio di partenariato e, quindi, gli esiti delle consultazioni del Partenariato PAC2030

IV. i vincoli previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 per la predisposizione del PSN PAC nel suo complesso e, nello specifico, per lo sviluppo rurale

Vincoli trasversali del PSN PAC

Reg. 2021/2115	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 105	Obiettivi climatico-ambientali più ambiziosi	Contribuire a OS4, OS5 e OS6 in misura > al periodo 2014-2020	Interventi del primo e del secondo pilastro con obiettivo climatico-ambientale

Vincoli II Pilastro

Reg. 2021/2115	Temi	Min/max	Interventi per il raggiungimento della soglia
Art. 92	LEADER	min. 5%	
Art. 93	Ambiente, clima, benessere animale	min. 35%	Art. 70: Impegni ambientali, climatici e altri impegni di gestione (100%)
			Art. 71: Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (50%)
			Art. 72: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (100%)
			Art. 73: Investimenti con finalità ambiente, clima e benessere animale (100%)
Art. 94	Assistenza tecnica	max. 4%	

V. la declinazione nazionale dei suddetti vincoli nel PSN PAC per l'Italia

Reg. 2021/2115	Temi	% min/max	motivazione
Art. 92	LEADER	**min 6,17%**	tenendo conto delle mancate spese a finalità Leader da parte del tipo di intervento nazionale Gestione del rischio e della Rete PAC 2023-2027
Art. 93	Ambiente, clima, benessere animale	**min 43,16%**	tenendo conto del principio di non regressione e delle mancate spese a finalità ambientale, climatica e per il benessere animale da parte del tipo di intervento nazionale Gestione del rischio e della Rete PAC 2023-2027
Art. 103	Biologico - Flessibilità tra le dotazioni per i pagamenti diretti e le dotazioni nell'ambito del FEASR		tenendo conto del principio di non regressione e del trasferimento di risorse dal FEAGA, così come da accordo sul riparto Feasr 2023- 2027 del 21 giugno 2022
Art. 94	Assistenza tecnica	**max 3, 31%**	tenendo conto delle spese Feasr dell'assistenza tecnica per la Rete PAC 2023-2027 così come da accordo sul riparto Feasr 2023- 2027 del 21 giugno 2022

La **sfida per il periodo 2023-2027** che la Regione del Veneto si trova ad affrontare è quella di sostenere il settore agricolo, agroalimentare, forestale e il sistema rurale nel perseguimento dei molteplici obiettivi ambientali, sociali ed economici, nel contesto di un'elevata dinamicità dello scenario socio-politico di riferimento, a fronte di risorse per il quinquennio proporzionalmente inferiori rispetto a quelle disponibili sino al 2022 e di maggiori vincoli nell'allocazione finanziaria.

53fb7881

La scelta degli interventi programmati, e la successiva configurazione dei loro contenuti, si sono fondate, innanzitutto, sulle Priorità enucleate nella Dichiarazione strategica, che costituiscono gli elementi attorno a cui sono costruite l'unitarietà e la coerenza complessive della strategia e in modo trasversale agli obiettivi affidati alla PAC, a partire dai fabbisogni regionali.

Le Priorità hanno inciso nella definizione del quadro strategico secondo queste modalità:

- scelta degli interventi programmati
- allocazione di risorse adeguate per il raggiungimento dei target individuati
- configurazione delle condizioni di ammissibilità degli interventi
- configurazione dei principi di selezione degli interventi.

I criteri di ammissibilità definiscono il perimetro del "modello di sviluppo" che viene sostenuto dal CSR, in quanto strategico ed efficace per il perseguimento degli obiettivi prefissati.

I criteri di selezione hanno la funzione di stabilire una priorità (graduatoria) tra i progetti di investimento candidati al finanziamento che corrispondono al suddetto modello di sviluppo, sulla base della maggiore capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Nell'elaborazione del quadro strategico sono stati tenuti in considerazione, inoltre, i seguenti elementi:

- le risorse assegnate allo sviluppo rurale per il periodo di transizione 2021-2022
- le risorse programmate a valere su altri fondi europei e nazionali per le esigenze del settore agricolo, agroalimentare, forestale e per lo sviluppo rurale e la loro ricaduta nel territorio regionale
- gli interventi del PSN PAC programmati e gestiti a livello nazionale

e la loro capacità nel dare risposta ai fabbisogni regionali.

L'individuazione degli strumenti di sostegno è stata, infine, guidata dalla necessità di garantire continuità agli strumenti di sostegno già positivamente sperimentati, di assicurare agli interventi dimensioni finanziarie in grado di produrre risultati significativi e di favorire interventi con effetti plurimi e capaci di innescare processi virtuosi.

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale 2023-2027 per il Veneto per questo motivo comprende:

- interventi già programmati nel PSR 2014-2022 e confermati nel loro "targeting" (inteso come l'obiettivo strategico concreto che si intende raggiungere tramite le condizioni di ammissibilità, gli impegni e i principi di selezione previsti), in quanto valutati efficaci ed efficienti;
- interventi già programmati nel PSR Veneto 2014-2022 ma rivisti in alcuni loro elementi essenziali, al fine di renderli maggiormente efficaci ed efficienti;
- interventi non programmati nel 2014-2022 e proposti sulla base dell'evoluzione dell'analisi di contesto, dei fabbisogni e degli Obiettivi PAC 2023-2027.

Il Regolamento (UE) 2021/2115 prevede che gli Stati membri perseguano gli obiettivi affidati alla PAC tramite lo Sviluppo Rurale sostenuto dal FEASR individuando gli strumenti di sostegno (interventi) sulla base di otto tipi di intervento (art. 69), ciascuno dei quali caratterizzato da specifiche condizioni di ammissibilità.

Ogni singolo intervento è uno strumento di sostegno che, sulla base del "tipo di intervento" in cui è inquadrato, viene declinato con ulteriori condizioni di ammissibilità specificate nel PSN PAC.

Nella cornice complessiva sopra delineata, il quadro strategico per lo sviluppo rurale in Veneto si compone di 44 interventi inquadrati nei seguenti "tipi di intervento":

Art. Reg. 2021/2115	Codice nel PSN Italia	«Tipo di intervento» (art. 69, Reg. 2021/2115)	N. interventi programmati
Art. 70	*SRA*	a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	**16**
Art. 71	*SRB*	b) vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	**1**
Art. 72	*SRC*	c) svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	**1**
Artt. 73-74	*SRD*	d) investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	**11**
Art. 75	*SRE*	e) insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	**2**
Art. 76	*SRF*	f) strumenti per la gestione del rischio	**0**
Art. 77	*SRG*	g) cooperazione	**7**
Art. 78	*SRH*	h) scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione	**6**
		Totale interventi programmati nel CSR	**44**

La caratterizzazione del quadro strategico veneto è data sia dalla tipologia di interventi programmati, sia dalle combinazioni attuative tra gli interventi e dalle relazioni di complementarietà, sia dai target prefigurati e dalla correlata allocazione delle risorse, che in vari casi denotano uno sforzo finanziario significativo rispetto ad altri contesti regionali.

Sulla base delle Priorità, in particolare, emergono i seguenti elementi "caratterizzanti".

Giovani: programmazione dell'intervento SRE01 e corresponsione del premio per il primo insediamento in combinazione con la necessaria attivazione di un pacchetto aziendale integrato di investimenti (Pacchetto Giovani); dotazioni finanziarie degli specifici interventi interessati rinforzate rispetto al periodo 2014-2022; rilievo dell'età anagrafica (caratteristica del soggetto richiedente) nei principi di selezione.

Innovazione: programmazione di tutti gli interventi previsti dal PSN PAC per lo scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione e per la cooperazione ai fini dell'innovazione; dotazione finanziaria complessiva per l'AKIS che rinforza il sostegno fornito nel periodo 2014-2022.

Sostenibilità: programmazione di sostegni specifici sia nella forma del supporto consulenziale e formativo (a sostegno della transizione e di pratiche con un impatto ridotto sull'ambiente e sul clima), sia nella forma di investimenti a finalità ambientale, sia nella forma di pagamenti per specifici impegni in materia di ambiente e di clima; dotazioni finanziarie significative degli specifici interventi interessati e dotazione finanziaria complessiva superiore al ring fencing assegnato a livello nazionale dal PSN PAC; principi di selezione degli interventi programmati nel CSR 2023-2027 che valorizzano anche le caratteristiche ambientali delle operazioni finanziate.

Una particolare attenzione è riservata al tema del risparmio dell'acqua (pacchetto "Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue", indennità, investimenti a finalità ambientale), alle infrastrutture verdi e ai relativi plurimi benefici ambientali, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti o inquinanti, alla riduzione dell'impatto nell'uso dei prodotti fitosanitari.

Vivibilità: si fa rinvio alle scelte adottate nel capitolo relativo alla Strategia regionale per lo sviluppo locale Leader.

Fragilità: programmazione degli interventi riferiti alla gestione prati e pascoli permanenti e ai pagamenti per i vincoli naturali; dotazioni finanziarie degli specifici interventi interessati; rilievo della localizzazione geografica (montagna e collina; aree caratterizzate da criticità ambientali) nei principi di selezione.

Focalizzazione: si fa rinvio alle scelte relative a demarcazione e complementarietà disciplinate nel capitolo 10 relativo agli Elementi comuni e trasversali agli interventi.

53fb7881

Tabella di riepilogo delle correlazioni tra interventi e obiettivi specifici programmate

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	Ob Trasv
SRA02	Art. 70	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua				x	x					
SRA03	Art. 70	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli				x	x					
SRA04	Art. 70	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli				x	x					
SRA06	Art. 70	ACA 6 - Cover crops				x	x					
SRA07	Art. 70	ACA 7 - Conversione seminativi a prati e pascoli				x	x					
SRA08	Art. 70	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti				x	x	x				
SRA10	Art. 70	ACA 10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche				x	x	x				
SRA13	Art. 70	ACA 13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola				x	x					
SRA14	Art. 70	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità						x				
SRA15	Art. 70	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità						x				
SRA16	Art. 70	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma						x				
SRA19	Art. 70	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci					x	x			x	
SRA20	Art. 70	ACA 20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti					x					
SRA28	Art. 70	Sostegno per mantenimento della forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali				x	x	x				
SRA29	Art. 70	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica				x	x	x			x	
SRA31	Art. 70	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali					x	x				

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	Ob Trasv
SRB01	Art. 71	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	x									
SRC03	Art. 72	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	x									
SRD01	Art. 73	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole		x								
SRD02	Art. 73-74	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale		x		x	x				x	
SRD03	Art. 73	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole								x		
SRD04	Art. 73	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale					x	x				
SRD05	Art. 73	Impianti forestazione / imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli				x		x				
SRD06	Art. 73	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo		x								
SRD11	Art. 73	Investimenti non produttivi forestali				x	x	x				
SRD12	Art. 73	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste					x	x				
SRD13	Art. 73	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli								x		
SRD14	Art. 73	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali								x		
SRD15	Art. 73	Investimenti produttivi forestali				x	x					

53fb7881

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	OS1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	Ob Trasv
SRE01	Art. 75	Insediamento giovani agricoltori							x	x		
SRE03	Art. 75	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura								x		
SRG01	Art. 77	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI										x
SRG03	Art. 77	Partecipazione a regimi di qualità			x							
SRG05	Art. 77	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale								x		
SRG06	Art. 77	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale								x		
SRG07	Art. 77	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages								x		
SRG09	Art. 77	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare										x
SRG10	Art. 77	Promozione dei prodotti di qualità			x						x	
SRH01	Art.78	Erogazione servizi di consulenza										x
SRH02	Art.78	Formazione dei consulenti										x
SRH03	Art.78	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali										x
SRH04	Art.78	Azioni di informazione										x
SRH05	Art.78	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali										x
SRH06	Art.78	Servizi di back office per l'AKIS										x

53fb7881

Tenendo conto del fatto che:

- ogni intervento può contribuire al perseguimento di più obiettivi e al soddisfacimento di più esigenze
- le correlazioni tra esigenze, interventi e OS sono programmate direttamente nel PSN PAC Italia
- le correlazioni vanno integrate – per quanto riguarda il CSR 2023-2027– con la lettura delle dotazioni finanziarie assegnate ai singoli interventi

la descrizione della strategia di intervento, intesa come la combinazione degli interventi programmati al fine di affrontare le esigenze, per ciascun obiettivo specifico, è rappresentata nelle tabelle che seguono.

Obiettivo specifico n. 1
Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Strategico	*
E1.11	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio.	Qualificante	**SRB01** **SRC03**

** L'esigenza è soddisfatta dall'intervento: SRD06 (Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo) programmato dal PSN PAC nell'obiettivo 2 e, a livello nazionale, dai 4 interventi di sviluppo rurale ("strumenti per la gestione del rischio") a gestione nazionale.*

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento
SRB01	*Vincoli naturali o altri vincoli territoriali*	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
SRC03	*Svantaggi territoriali specifici derivanti da requisiti obbligatori*	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici

53fb7881

Obiettivo specifico n. 2
Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi.	Strategico	* **SRD01** **SRD02**
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria.	Strategico	** **SRD01**
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse.	Qualificante	***
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati.	Complementare	**SRD01**
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato.	Strategico	**SRD06**

* *L'esigenza è soddisfatta anche dall'intervento SRD13 (Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), programmato dal PSN PAC negli obiettivi 4 e 8.*

** *L'esigenza è soddisfatta anche dall'intervento SRD13 (Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli), programmato dal PSN PAC negli obiettivi 4 e 8.*

*** *L'esigenza è soddisfatta dall'intervento SRD03 (Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole), programmato nell'obiettivo 8.*

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRD01	*Investimenti*	Investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole
SRD02	*Investimenti*	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
SRD06	*Investimenti*	Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo

53fb7881

Obiettivo specifico n. 3
Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque.	Qualificante	**SRG03** **SRG10**
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Specifico	**SRG10**
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela.	Qualificante	**SRG03**
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese.	Specifico	**SRG10**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRG03	*Cooperazione*	Partecipazione ai regimi qualità
SRG10	*Cooperazione*	Promozione dei prodotti di qualità

53fb7881

Obiettivo specifico n. 4
Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli.	Strategico	**SRA03** **SRA04** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA28** **SRD05** **SRD11** **SRD15**
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Qualificante	**SRA13** **SRA29** **SRD02** **SRD11** **SRD15**
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche.	Complementare	**SRD02** **SRD15**
E2.4	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale:	Strategico	**SRA02** **SRA03** **SRA04** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA10** **SRA28** **SRA29** **SRD11** **SRD15**
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA02	*Impegni ACA*	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
SRA03	*Impegni ACA*	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
SRA04	*Impegni ACA*	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli
SRA06	*Impegni ACA*	ACA 6 - Cover cops
SRA07	*Impegni ACA*	ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli
SRA08	*Impegni ACA*	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti
SRA10	*Impegni ACA*	ACA 10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
SRA13	*Impegni ACA*	ACA 13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
SRA28	*Impegni ACA*	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
SRA29	*Impegni ACA*	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRD02	*Investimenti*	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
SRD05	*Investimenti*	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
SRD11	*Investimenti*	Investimenti non produttivi forestali
SRD15	*Investimenti*	Investimenti produttivi forestali

53fb7881

Obiettivo specifico n. 5
Promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso.	Strategico	**SRA07** **SRA08** **SRA10** **SRA19**
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato.	Complementare	**SRA28** **SRA31** **SRD11** **SRD12** **SRD15**
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.	Strategico	**SRA03** **SRA04** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA13** **SRA29** **SRD02**
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche.	Strategico	**SRA02** **SRA03** **SRD02**
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti.	Strategico	**SRA03** **SRA06** **SRA07** **SRA08** **SRA10** **SRA13** **SRA19** **SRA20**

			SRA29 **SRD02** **SRD04**
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo.	Strategico	**SRA13** **SRA20** **SRD02**
E2.16	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario.	Specifico	**SRA10** **SRA28** **SRD11** **SRD15**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA02	*Impegni ACA*	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
SRA03	*Impegni ACA*	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
SRA04	*Impegni ACA*	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli
SRA06	*Impegni ACA*	ACA 6 - Cover cops
SRA07	*Impegni ACA*	ACA 7 - Conversione seminativi a prati e pascoli
SRA08	*Impegni ACA*	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti
SRA10	*Impegni ACA*	ACA 10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
SRA13	*Impegni ACA*	ACA 13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
SRA19	*Impegni ACA*	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci
SRA20	*Impegni ACA*	ACA 20 - Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti
SRA28	*Impegni ACA*	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
SRA29	*Impegni ACA*	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRA31	*Impegni ACA*	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

SRD02	*Investimenti*	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
SRD04	*Investimenti*	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
SRD11	*Investimenti*	Investimenti non produttivi forestali
SRD12	*Investimenti*	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
SRD15	*Investimenti*	Investimenti produttivi forestali

***** *L'intervento SRC03 (pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici), nel PSN PAC è programmato in funzione degli obiettivi n. 1 e 5, ma non è correlato ad alcuna esigenza dell'obiettivo 5.*

Obiettivo specifico n. 6
Contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali.	Qualificante	**SRA08** **SRA10** **SRA14** **SRA15** **SRA16** **SRA19** **SRA28** **SRA29** **SRA31** **SRD04** **SRD11** **SRD12**
E2.8	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi.	Qualificante	**SRA08** **SRA10** **SRA28** **SRD04** **SRD05** **SRD11** **SRD12**
E2.9	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività.	Specifico	**SRA08** **SRD11** **SRD12**

53fb7881

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA08	*Impegni ACA*	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti
SRA10	*Impegni ACA*	ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche
SRA14	*Impegni ACA*	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
SRA15	*Impegni ACA*	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
SRA16	*Impegni ACA*	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma
SRA19	*Impegni ACA*	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci
SRA28	*Impegni ACA*	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
SRA29	*Impegni ACA*	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRA31	*Impegni ACA*	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali
SRD04	*Investimenti*	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
SRD05	*Investimenti*	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
SRD11	*Investimenti*	Investimenti non produttivi forestali
SRD12	*Investimenti*	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste

***** *L'intervento SRB01 (sostegno zone con svantaggi naturali montagna), nel PSN PAC è programmato in funzione degli obiettivi 1 e 6, ma non è correlato ad alcuna esigenza dell'obiettivo 6.*

53fb7881

Obiettivo specifico n. 7
Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico	**SRE01**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRE01	*Insediamento di giovani e avvio di PMI*	Insediamento giovani agricoltori

53fb7881

Obiettivo specifico n. 8

Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Strategico	**SRD13**
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole.	Strategico	**SRD13**
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Complementare	*
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda.	Strategico	**SRE01** **SRE03**
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	Qualificante	**SRD03** **SRD13** **SRD14** **SRE03** **SRG06** **SRG07**
E3.4	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare.	Specifico	**SRE03** **SRG06** **SRG07**
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata.	Qualificante	**SRD14** **SRG06** **SRG07**
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno	Complementare	**SRD14** **SRG06** **SRG07**

53fb7881

	allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale.		
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale.	Complementare	**SRG05** **SRG06** **SRG07**
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori.	Complementare	**SRG05** **SRG06** **SRG07**

** L'esigenza è soddisfatta dall'intervento SRD01 (Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole) programmato dal PSN PAC nell'obiettivo 2, 4, 5 e trasversale.*

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRD03	*Investimenti*	Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
SRD13	*Investimenti*	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
SRD14	*Investimenti*	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.)
SRE01	*insediamento giovani agricoltori*	Insediamento giovani agricoltori
SRE03	*Insediamento di giovani e avvio di PMI*	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
SRG05	*Cooperazione*	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
SRG06	*Cooperazione*	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
SRG07	*Cooperazione*	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

53fb7881

Obiettivo specifico n. 9

Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile.	Strategico	**SRA29**
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria.	Specifico	**SRA29** **SRG10**
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.	Qualificante	**SRG10**
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	Complementare	**SRA29** **SRD02**
E3.13	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali.	Specifico	**SRD02** **SRA19**
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori.	Specifico	**SRD02**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRA19	*Impegni ACA*	ACA 19 - Riduzione impiego fitofarmaci
SRA29	*Impegni ACA*	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
SRD02	*Investimenti*	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale

53fb7881

SRG10	*Cooperazione*	Promozione dei prodotti di qualità

Obiettivo trasversale

Ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

Esigenze individuate e strumenti per affrontarle

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
EA.1	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative.	Qualificante	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH04** **SRH05** **SRH06**
EA.2	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali.	Strategico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH04** **SRH06**
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	Strategico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH03** **SRH04** **SRH05**
EA.4	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.	Specifico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH05** **SRH06**

53fb7881

EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche.	Qualificante	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH03** **SRH04**
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.	Specifico	**SRG01** **SRG09** **SRH01** **SRH02** **SRH03** **SRH04** **SRH05** **SRH06**

Interventi programmati

Codice	Tipo di intervento	Intervento PSN PAC
SRG01	*Cooperazione*	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI
SRG09	*Cooperazione*	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
SRH01	*Conoscenze e informazione*	Erogazione di servizi di consulenza
SRH02	*Conoscenze e informazione*	Formazione dei consulenti
SRH03	*Conoscenze e informazione*	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
SRH04	*Conoscenze e informazione*	Azioni di informazione
SRH05	*Conoscenze e informazione*	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali
SRH06	*Conoscenze e informazione*	Servizi di back office per l'AKIS

53fb7881

Esigenze sostenute da altri strumenti di sostegno
Le seguenti esigenze sono poste dal PSN PAC a carico di strumenti di sostegno differenti dagli interventi di sviluppo rurale a programmazione e gestione regionale.

Codice	Esigenza	Priorità regionale	Soddisfatta da:
E1.10*	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato.	Strategico	**Interventi di sviluppo rurale a gestione nazionale**
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali.	Specifico	**Interventi settoriali del PSN PAC**
E1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	Specifico	**Investimenti PNRR (M2C1)**
E1.12	Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC.	Trasversale	**Interventi in forma di pagamenti diretti del PSN PAC**
E2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico.	Specifico	**Investimenti PNRR (M1C1)**
E3.11	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).	Strategico	**Intervento settoriale olivicolo**
E3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide.	Qualificante	**Investimenti PNRR (M1C1)**

** Esigenza soddisfatta a livello regionale dall'intervento SRD06 (Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo) e, a livello nazionale, dai 4 interventi di sviluppo rurale ("strumenti per la gestione del rischio") a gestione nazionale.*

53fb7881

7. STRATEGIA REGIONALE PER L'AKIS

Il Regolamento (UE) 2021/2115 definisce l'«AKIS» (Agricultural Knowledge and Innovation System – sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo) come "la combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati".

Gli attori dell'AKIS

L'AKIS veneto è composto da una pluralità di soggetti, molti dei quali sono al tempo stesso produttori e utilizzatori di conoscenza.

Il settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale si avvantaggia della presenza di quattro Università che offrono corsi di laurea specificatamente o indirettamente pertinenti.

Queste svolgono le tre funzioni a loro deputate: la ricerca, la didattica e la cosiddetta "terza missione", cioè il trasferimento tecnologico e il rapporto con il tessuto imprenditoriale e istituzionale regionale.

Per quanto riguarda la ricerca, sul territorio regionale operano, oltre alle Università, centri di ricerca pubblici, tra i quali il Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA - e il Consiglio Nazionale della Ricerca – CNR.

Gli strumenti e le risorse utilizzati da questi e dalle Università fanno riferimento al Ministero dell'Università e della ricerca (MIUR), al Mipaaf, a Horizon Europe, al PNRR e ai Programmi delle politiche di Coesione.

Nell'ambito dell'istruzione sono presenti diciassette Istituti superiori tecnici e professionali ad indirizzo agrario e quattro Istituti Tecnici Superiori (ITS-Academy) con percorsi riguardanti il settore agroalimentare. Questi soggetti svolgono principalmente la funzione di diffusione della conoscenza preparando professionalmente i futuri imprenditori e i professionisti che opereranno nelle imprese o come consulenti.

La partecipazione a progetti di sperimentazione e sviluppo di nuove conoscenze in collaborazione con le Università, Agenzie regionali, Enti di ricerca pubblici e imprese rappresenta per molti di questi Istituti uno strumento per aumentare le competenze e le cosiddette "soft skills" dei loro studenti.

Tra le Agenzie regionali, la mission istituzionale dell'Agenzia veneta per il settore primario (Veneto Agricoltura) è dedicata all'innovazione e allo scambio di conoscenze e diffusione di informazioni per il settore primario. Nell'AKIS veneto operano inoltre l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto– ARPAV - e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie – IZSVe.

Entrambi questi Enti, infatti, oltre all'attività di controllo, svolgono attività di ricerca scientifica, anche a livello nazionale e internazionale, spesso in collaborazione con gli altri Enti regionali; inoltre, forniscono servizi informativi alle imprese del settore primario e realizzano corsi di formazione.

In quest'ultimo ambito, nel territorio regionale operano Organismi di formazione accreditati (OOFF) per la formazione professionale e la formazione continua che realizzano, tra gli altri, i corsi di formazione sostenuti con le risorse della PAC e del FSE+.

Nell'AKIS regionale rientrano anche le forme associative degli imprenditori (AAII). A queste riferiscono anche alcuni dei dodici organismi di consulenza riconosciuti (OOCC) e costituenti il sistema di consulenza agricola istituito nel periodo di programmazione 2014-2022.

Oltre ai soggetti che erogano i servizi di consulenza, tra cui le Organizzazioni dei produttori (OOPP) e le cooperative del settore ortofrutticolo, sul territorio operano consulenti liberi professionisti: dottori agronomi e forestali, periti agrari, agrotecnici, veterinari.

Alcune associazioni di agricoltori e consulenti liberi professionisti si sono approcciate alle progettualità dei Gruppi Operativi dell'EIP-AGRI (GO) e di altri programmi comunitari a gestione diretta (Erasmus+ e Life). Tra i soggetti dell'AKIS vanno considerate anche le Reti Innovative Regionali (RIR), riconosciute dalla Regione, operanti nell'ambito della RIS3 regionale e beneficiarie dei fondi FESR per l'innovazione (4 per il

settore agroalimentare, una per il settore forestale). Delle RIR e dei GO fanno parte anche imprese del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

Alcuni soggetti dell'AKIS, compreso un piccolo gruppo di imprese, sono allo stesso tempo componenti delle Reti Innovative Regionali e partner dei Gruppi Operativi. In questi casi, le imprese sono coproduttrici di nuova conoscenza, anche se in Veneto la maggior parte delle imprese risulta utilizzatrice delle conoscenze prodotte dai soggetti dell'AKIS dedicati alla ricerca e diffuse dai soggetti erogatori di servizi di formazione, informazione e consulenza. Infine, tra gli attori dell'AKIS non vanno dimenticati quei fornitori di mezzi tecnici che realizzano attività sperimentali che coinvolgono le imprese, attività dimostrative, di formazione e informazione che, pur rispondendo inevitabilmente ad obiettivi di marketing, rappresentano occasioni di condivisione di conoscenze.

I flussi organizzativi e di conoscenza

Gli interventi attuati nel periodo 2014-2022 hanno permesso di avviare un percorso di progressivo avvicinamento e dialogo tra gli attori dell'AKIS, ma i flussi organizzativi e di conoscenza non hanno ancora raggiunto un assetto sistemico.

Le imprese si collocano sicuramente come target dei flussi di condivisione delle conoscenze attuati dagli Enti di formazione e dagli Organismi di consulenza, ma svolgono ancora un ruolo marginale nella generazione e divulgazione della conoscenza e necessitano di essere stimolate a dedicare del tempo alla propria formazione, ad aderire a nuovi progetti, ad utilizzare nuovi strumenti ICT.

Il rapporto di consulenza, la formazione individuale, la partecipazione ai GO rappresentano le forme più strette di relazioni strutturate tra imprenditori e altri attori dell'AKIS, seconde comunque ai rapporti con le loro associazioni o organizzazioni, finalizzati per lo più all'acquisizione di servizi, o con i tecnici delle ditte fornitrici di mezzi tecnici.

Ad oggi, non esiste un sistema stabile e strutturato che permetta contatti e momenti di scambio di conoscenze tra docenti degli OOFF, consulenti degli OOCC, Università ed Enti di ricerca, AAII e OOPP. I risultati della maggior parte dei progetti svolti dalle Università e dagli enti di ricerca, anche quelli con maggiore possibilità di applicazione reale e a breve termine, non giungono a conoscenza degli altri attori dell'AKIS regionale, in particolare alle imprese.

Per alcuni settori, tavoli di confronto con gli operatori sui fabbisogni di innovazione sono realizzati dall'Agenzia regionale Veneto Agricoltura, in collaborazione con la Regione. Manca ancora un sistema dedicato a stimolare l'aggregazione delle imprese e degli altri attori dell'AKIS con il fine di individuare e analizzare i fabbisogni di innovazione e le possibili soluzioni.

Alcuni GO hanno testato nell'ambito dei loro progetti modelli partecipativi che hanno riscosso interesse tra gli imprenditori in termini di adesione, dimostrandosi efficaci nel facilitare l'avvicinamento e la collaborazione tra i soggetti dell'AKIS. I rapporti tra Regione e attori dell'AKIS si sono rafforzati grazie a progettualità svolte in collaborazione e alla partecipazione congiunta ad eventi divulgativi. In particolare, la partecipazione della Regione risulta più efficace quando essa esercita un'azione di accompagnamento attraverso le proprie strutture regionali, piuttosto che di mero controllo amministrativo. Peraltro, alcune strutture regionali realizzano in collaborazione con altri soggetti dell'AKIS (ARPAV servizio agro-meteo; Veneto Agricoltura; OOPP) veri e propri servizi di supporto rivolti alle imprese e scambi di conoscenze rivolti ai tecnici e consulenti (bollettini fitosanitari, recapiti, eventi informativi e produzione di materiale informativo).

In questi termini, si può dire che la Regione già svolge un ruolo da "facilitatore", nell'assetto organizzativo e nei flussi di scambio delle conoscenze.

Connotazione dell'AKIS regionale: missione, obiettivi e scelte strategiche

La strategia regionale punta a valorizzare il contributo che i diversi soggetti dell'AKIS e le loro attività possono dare per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici della PAC.

La diffusione delle ICT, la necessità di soddisfare esigenze sempre più sofisticate dei consumatori, la capacità di essere resilienti ai cambiamenti, non solo climatici ma anche degli scenari geopolitici, rafforzano l'importanza di saper modificare e «riconfigurare» rapidamente le competenze e conoscenze. Questo vale sia per le imprese che per gli attori dell'AKIS deputati allo scambio di conoscenze. In questa logica, la strategia regionale punta al rafforzamento dell'offerta formativa e al miglioramento dei flussi di informazioni e dati all'interno dell'AKIS, a beneficio in particolare delle imprese (attivazione SRH03) e dei consulenti (attivazione SRH02). Il rafforzamento dell'offerta formativa per le imprese verrà perseguito cercando anche le sinergie con il FSE+ e stimolando la proposta di modelli di formazione individuale "tailor made" che garantiscano una maggiore efficacia in termini di aderenza alle reali necessità delle imprese, in particolare dei giovani imprenditori.

L'adozione di tecniche e pratiche utili al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e della strategia Farm to Fork da parte delle imprese agricole verrà favorito attraverso i servizi di consulenza (SRH01).

Le imprese potranno fruire dei servizi di formazione e consulenza aderendo a progetti presentati dagli Enti di formazione e dagli Organismi di consulenza.

Infine, per tener conto che, in un contesto caratterizzato da cambiamenti anche repentini degli scenari economici e geopolitici, la tempestività dei flussi di conoscenze verso le imprese ne influenza la velocità di reazione, risulta strategica l'attivazione di interventi che sostengono la realizzazione di iniziative di informazione (SRH04) e di azioni dimostrative di breve durata (SRH05).

Di fondamentale importanza è la complementarietà con le iniziative previste dalla strategia di digitalizzazione, in particolare con quelle finalizzate a facilitare l'accesso ai dati e alle informazioni.

Vanno favorite anche la condivisione della conoscenza in modo più aperto e la creazione di spazi in cui i diversi attori possano incontrarsi e sviluppare nuove idee, sostenendo la costituzione sul territorio di forme di aggregazione (SRG09) tra soggetti "trainanti" degli imprenditori e i soggetti dell'AKIS con cui gli imprenditori hanno meno opportunità di contatto diretto.

L'agenzia Veneto Agricoltura è il facilitatore per integrare al meglio i diversi soggetti e portare a fattor comune le loro attività, con imparzialità e senza conflitti di interessi, per rafforzare la cultura della cooperazione tra i soggetti dell'AKIS e favorire la partecipazione alle reti nazionali e europee (SRH06).

Da ultimo, ma non per importanza, risulta strategico valorizzare la cultura della "cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione" che è maturato nel periodo 2014-2022 attraverso l'esperienza dei 56 gruppi operativi (SRG01), avendo attenzione a semplificare e contenere l'onere amministrativo per i beneficiari.

Governance

Lo sviluppo dell'innovazione e l'aumento delle conoscenze nelle zone rurali e nel complessivo settore primario si avvantaggia di un clima favorevole ai fenomeni aggregativi e relazionali tra i soggetti dell'AKIS.

La strategia regionale per l'AKIS punta quindi a migliorare il coordinamento e la cooperazione tra i diversi attori con l'obiettivo di potenziare il flusso di conoscenze mediante la definizione e l'attuazione di un assetto organizzativo efficace e sistemico di rapporti.

A tal fine si propone l'istituzione di un "Coordinamento AKIS regionale" presieduto dalla Regione e nel quale siedono le rappresentanze regionali di ciascuna categoria di attori. Il Coordinamento AKIS regionale ha il compito di definire l'architettura organizzativa dell'AKIS veneto e i flussi informativi minimi tra gli attori. Inoltre il Coordinamento individua le "Priorità di conoscenza" da proporre all'AKIS e ne cura il periodico aggiornamento.

Con il proprio rappresentante regionale il Coordinamento AKIS regionale partecipa e si raccorda con il Coordinamento AKIS nazionale e si rapporta agli altri eventuali Tavoli regionali per quei temi che sono comuni e trasversali.

8. STRATEGIA REGIONALE PER LA DIGITALIZZAZIONE

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 attua la strategia di digitalizzazione per l'agricoltura e le zone rurali del PSN PAC in Veneto secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale del Veneto.

L'Agenda Digitale del Veneto – "ADVeneto 2025", DGR n. 156 del 22 febbraio 2022 - recepisce e contestualizza gli obiettivi e le strategie europee (Digital Compass, Digital Education Action Plan, European Data Strategy, …) e nazionali (CAD, PNRR, DL Semplificazioni, …), realizzando un framework di riferimento per tutti gli interventi e per tutti i programmi che puntano alla trasformazione digitale del nostro territorio.

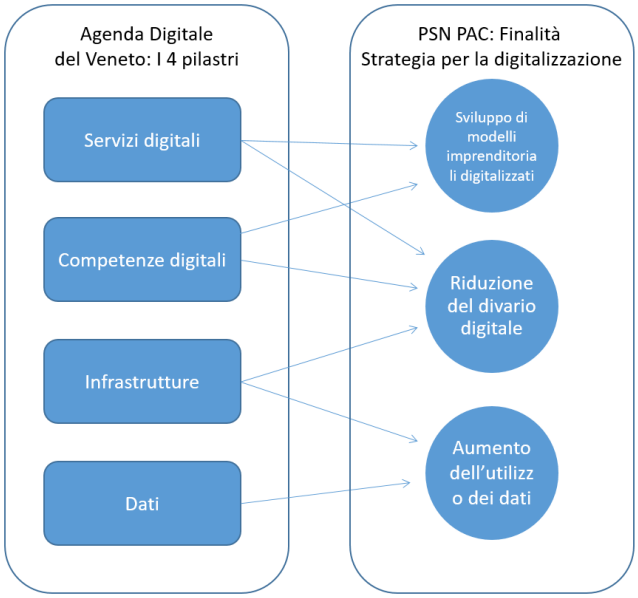
L'Agenda poggia le basi su quattro pilastri fondamentali:

1. Competenze Digitali
2. Infrastrutture
3. Servizi digitali
4. Dati

Tali pilastri, a loro volta, fungono da condizioni abilitanti per la realizzazione di azioni e interventi specifici in nove ambiti settoriali, denominati ecosistemi:

1. Beni e attività culturali
2. Lavoro e formazione
3. Infrastrutture e mobilità
4. Sviluppo economico
5. Turismo
6. **Agricoltura**
7. Sanità e sociale
8. Ambiente e territorio
9. Pubblica amministrazione.

I quattro pilastri dell'Agenda Digitale del Veneto sono riconducibili alle tre finalità della strategia per la digitalizzazione del PSN PAC, come si nota dalla seguente figura.



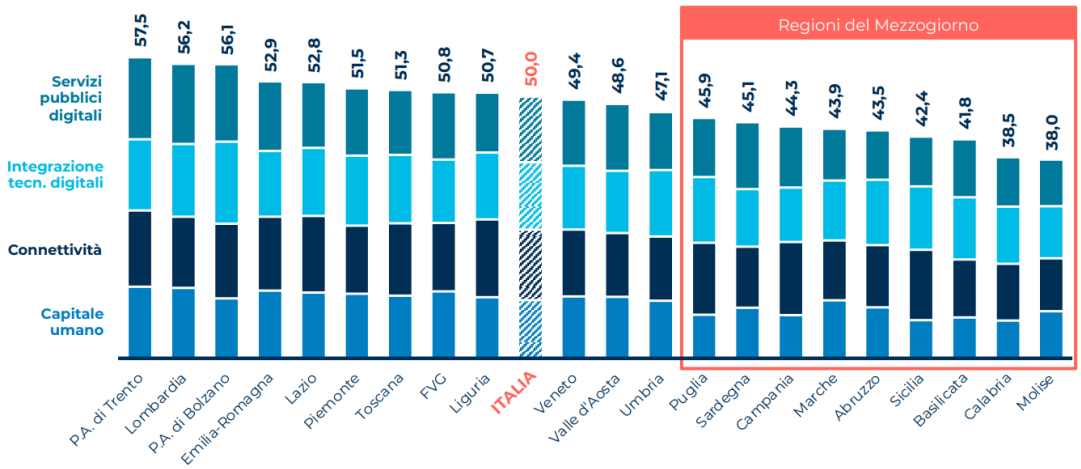
53fb7881

Competenze digitali

Si tratta di uno degli ambiti nei quali intervenire con la massima priorità, visto il livello di alfabetizzazione digitale inferiore alla media europea che tutti gli studi e analisi più recenti attribuiscono alla popolazione italiana. Da questo punto di vista, il riferimento è l'indice DESI (Digital Economy and Society Index), strumento che la Commissione Europea ha istituito nel 2014 per monitorare i progressi compiuti dagli stati membri nel settore digitale.

Focalizzando l'attenzione sulla componente dell'indice che rileva le competenze digitali, l'Italia si colloca al 25° posto su 27 Stati membri, con solo il 42% della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni in possesso di competenze digitali di base, contro il 56% della media UE. Dato che il Digital Compass, per questo indicatore, pone come obiettivo europeo al 2030 che almeno l'80% della popolazione possieda abilità (skill) digitali di base, il divario da colmare è evidente.

Venendo alla situazione nella nostra Regione, le elaborazioni condotte dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano dimostrano un livello di competenze digitali (Capitale Umano) dei cittadini veneti di poco inferiore alla media italiana, confermando ulteriormente la necessità di intervenire in questa direzione.



Fonte: Osservatori.net Politecnico di Milano

Visto il sempre maggiore impiego di tecnologie IT in agricoltura, l'obiettivo da porsi è non solo fornire competenze tecniche di base, ma soprattutto creare le condizioni per un uso consapevole del digitale da parte delle aziende agricole. Questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso la formazione, la consulenza, e l'accompagnamento nell'applicazione del digitale alla produzione e alla gestione aziendale. L'accompagnamento e la guida verso il cambiamento, in particolare, rivestono un ruolo fondamentale, perché spesso le conoscenze teoriche acquisite mediante la formazione non sono da sole sufficienti per garantire l'applicazione pratica all'interno della propria azienda delle nuove tecnologie

Appare utile in tal senso la realizzazione di una piattaforma per lo sviluppo delle competenze digitali[25], che funga da punto unico di accesso a moduli e materiali per l'autoapprendimento e che sarà utilizzata anche per le iniziative formative, informative e consulenziali sostenute dal CSR.

[25] Agenda Digitale del Veneto 2025, pag. 19.
https://www.agendadigitaleveneto.it/wp-content/uploads/2022/05/ADV2025.pdf

Infrastrutture

La Regione del Veneto, fin dal 2004, promuove l'interoperabilità e la cooperazione applicativa attraverso progetti, standard, strumenti principalmente indirizzati agli enti locali e alla condivisione di dati e servizi tra enti della pubblica amministrazione.

Questa infrastruttura, che sta evolvendo in un vero e proprio Ecosistema veneto di API (Application Programming Interface)[26], integrata e cooperante con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati prevista dal PNRR, consentirà alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e anche a tutti i soggetti beneficiari degli aiuti della PAC di utilizzare i dati e i servizi esposti, nonché di mettere a disposizione i propri, in un contesto unico a livello regionale, organizzato e rispondente agli standard nazionali ed europei.

Questa piattaforma di integrazione sarà messa a disposizione anche delle aziende agricole e degli operatori rurali.

Dati

I dati sono un patrimonio strategico e tuttavia, per generare vero valore, necessitano di essere raccolti, organizzati e strutturati opportunamente. Dobbiamo quindi puntare a condividere e rendere disponibili i dati della pubblica amministrazione, integrandoli con quelli provenienti dalle reti di sensori pubblici e privati, definendo e condividendo standard, protocolli e architetture, oltre a modelli interpretativi e algoritmi decisionali che ne sfruttino appieno le potenzialità.

Per questo la Regione del Veneto punta a realizzare una Veneto Data Platform[27], un'infrastruttura integrata con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati, in grado di raccogliere, analizzare e sviluppare scenari previsionali utilizzando anche i dati raccolti nell'ambito dei progetti di Agricoltura 4.0 finanziati dalla PAC.

La stessa infrastruttura sarà utilizzata nell'ambito del progetto regionale "Space Economy", previsto nell'ambito del PNRR e approvato con DGR n. 296 del 22 marzo 2022, che prevede l'attivazione di un sistema di rilevazione, raccolta ed elaborazione di dati satellitari che potrà essere utilizzato sia per la fruizione che per l'alimentazione dalle aziende agricole venete.

La realizzazione di questa piattaforma dovrà essere accompagnata da un processo di data governance, che veda la partecipazione e la collaborazione della pubblica amministrazione, degli esperti in materia, delle università, delle associazioni di categoria, al fine di definire regole, strumenti, procedure e ontologie per il censimento, la raccolta, la produzione e l'utilizzo dei dataset nel rispetto delle norme vigenti, della privacy e in totale sicurezza.

Servizi digitali

Quando si parla di servizi digitali è necessario puntare a una nuova generazione di servizi semplici, sicuri e personalizzati, progettati mettendo al centro l'utente e le sue necessità, interoperabili, utilizzabili anche attraverso i dispositivi mobili e che facciano uso del patrimonio di dati e servizi resi disponibili attraverso le piattaforme pubbliche (dati e API).

La semplificazione della pubblica amministrazione va perseguita attraverso la revisione dei processi e dei procedimenti, ma anche attraverso l'integrazione e la razionalizzazione delle diverse applicazioni, per esempio riducendone il numero e integrandone i servizi in un'unica app disponibile per cittadini e imprese.

Questo passaggio obbligato vedrà la realizzazione del nuovo portale integrato dell'agricoltura veneta (PIAVe)[28] e l'integrazione al suo interno di tutti i servizi erogati all'impresa agricola, ma sarà anche

[26] Agenda Digitale del Veneto 2025, pag. 23.
[27] Agenda Digitale del Veneto 2025, pagg. 27-28.
[28] Agenda Digitale del Veneto 2025, pagg. 51-52.

53fb7881

l'occasione per pensare a nuovi servizi innovativi, che facciano tesoro delle più recenti tecnologie, dell'intelligenza artificiale, del machine learning, oltre a mettere a disposizione dati e servizi delle piattaforme precedentemente citate.

Sul fronte dei progetti innovativi e delle sperimentazioni, sarà necessario incanalare gli investimenti verso iniziative di tipo open, ovvero basate su dati e framework aperti e sulla partecipazione ampia di soggetti pubblici e privati che facciano tesoro dei dati pubblici, delle piattaforme dati e API, e che puntino al rilascio di prodotti realmente utilizzabili (ready to market), evitando sperimentazioni fini a sé stesse.

Sarà incentivata la realizzazione di progetti di agricoltura di precisione, agricoltura 4.0, l'uso delle IOT, dell'intelligenza artificiale che rispettivamente alimentino e sfruttino il patrimonio di dati pubblici e privati presenti nella Veneto Data Platform. Per favorire la cooperazione, la tracciabilità e la trasparenza (in particolare nel settore agroalimentare) sarà incentivata la realizzazione e l'uso di blockchain pubbliche e/o private e l'interoperabilità tra di esse, con preferenza per quei progetti che prevedano l'integrazione delle proprie funzionalità di accesso e interazione con la blockchain attraverso l'Ecosistema veneto di API.

Governance veneta della digitalizzazione

Vista l'eterogeneità e la complessità delle tematiche e delle tecnologie trattate, si rende necessario monitorare la coerenza con la strategia regionale per la digitalizzazione degli interventi regionali compresi quelli per lo sviluppo rurale.

A tale fine viene previsto un Comitato regionale di indirizzo e coordinamento che vedrà la partecipazione delle Direzioni e degli Enti regionali competenti in materia di agricoltura, sviluppo rurale, innovazione e tecnologie digitali. Il Comitato dovrà operare in stretto raccordo con le strutture di coordinamento strategico, tecnico e operativo previste dall'Agenda Digitale del Veneto.

9. STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE LEADER

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER (*Liaison Entre Actions de Dèveloppement de l'Economie Rurale* - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale), disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato nei pertinenti interventi del PSN PAC 2023-2027, fa esplicito riferimento alle precedenti esperienze di LEADER.

LEADER è uno strumento di sostegno finalizzato a generare un cambiamento rispetto a temi e obiettivi di sviluppo locale che in alcuni territori risultano più urgenti e incisivi.

LEADER mira a generare:

a) miglioramento del capitale sociale del territorio;

b) miglioramento e razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;

c) potenziamento degli effetti positivi sui risultati e sugli impatti dello sviluppo rurale;

mediante:

1) progettazione dal basso verso l'alto (ascendente);

2) approccio territoriale;

3) partenariato locale;

4) strategia integrata e multisettoriale;

5) collegamento in rete dei partner;

6) innovazione;

7) cooperazione.

Nella programmazione 2023-2027 il baricentro della missione affidata dalla PAC allo sviluppo locale LEADER è insito nell'obiettivo specifico n. 8: contribuire a limitare/invertire gli effetti negativi causati dal continuo spopolamento delle aree rurali, in particolare quelle più marginali.

Lo spopolamento è dovuto a due tendenze che si rinforzano reciprocamente: da una parte le poche opportunità lavorative, imprenditoriali, sociali e culturali, dall'altra l'inadeguatezza e/o il graduale venir meno di servizi sia pubblici che privati fondamentali per la vivibilità quotidiana.

L'esperienza degli interventi a sostegno dello sviluppo locale nei periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2022 in Veneto e le relative valutazioni indicano come punti cardine di un'efficace strategia:

- la missione (obiettivi e temi) affidata allo sviluppo locale di tipo partecipativo e ai partenariati locali;
- l'approccio LEADER e il relativo valore aggiunto atteso, con particolare riferimento all'animazione dei territori e alla progettazione dal basso verso l'alto;
- il ruolo del partenariato locale;
- l'individuazione dei territori eleggibili, all'interno delle aree rurali regionali;
- il coordinamento con altre politiche di promozione dei medesimi territori, demarcando e non sovrapponendo i temi trattati e gli strumenti disponibili.

In linea con la visione a lungo termine per le zone rurali (COM/2021/345 final), la strategia regionale per lo sviluppo locale di tipo partecipativo mira a contribuire alle esigenze di sviluppo delle aree rurali in termini di riduzione del divario tra zone rurali e aree urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, andamento demografico, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili, indirizzandosi prioritariamente alle zone rurali più marginali.

Lo sviluppo locale LEADER, negli ambiti territoriali rurali selezionati, è attivato in Veneto in modo supplementare agli altri interventi di Sviluppo rurale, determinando in tal modo un investimento di risorse aggiuntivo nelle zone rurali più marginali.

La concezione degli interventi che lo concretizzano garantirà che le strategie locali selezionate rispondano alle esigenze e agli obiettivi connessi allo sviluppo delle zone rurali principalmente in termini di miglioramento di servizi di base, ai fini di una maggiore vivibilità dei territori, e in termini di creazione di occupazione anche attraverso la creazione e lo sviluppo di PMI non agricole e la diversificazione delle attività agricole.

In Veneto vengono attivati entrambi gli interventi del PSN PAC 2023-2027:

1. SRG05 "Supporto preparatorio LEADER - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale"
2. SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale"
    a. Azione A "Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale"
    b. Azione B "Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" articolata nelle categorie di spesa:
        i. B.1 "Gestione"
        ii. B.2 "Animazione e comunicazione"

Area eleggibile LEADER

Sulla base della logica strategica descritta, lo Sviluppo locale Leader viene focalizzato nei Comuni classificati - secondo la zonizzazione del PSN PAC - aree D (aree rurali con problemi di sviluppo) e aree C (aree rurali intermedie) – *AREE PRIORITARIE*.

L'adesione di Comuni classificati aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva) avviene esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo Ambito Territoriale Designato, nelle Province caratterizzate dalla presenza di aree rurali D e/o C, nonché per assicurare la presenza operativa di un GAL nelle Province che non rilevano aree rurali D e/o C (Treviso e Venezia; max n. 1 GAL per Provincia) – *AREE A COMPLETAMENTO*.

Il coinvolgimento delle aree rurali B è limitato ai territori comunali che hanno aderito allo sviluppo locale di tipo partecipativo-LEADER nella programmazione 2014-2020.

Ambito territoriale designato (ATD)

L'"ambito territoriale designato" (ATD) è l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale (SSL) programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL).

I Comuni ricadenti nell'area eleggibile LEADER possono aderire esclusivamente ad un'unica strategia di sviluppo locale.

L'ATD è composto da almeno n. 12 Comuni geograficamente contigui ed adiacenti, con una popolazione complessiva compresa tra 50.000 e 200.000 abitanti, costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia di sviluppo locale.

Ogni ATD deve rispettare nel suo complesso un grado di ruralità minimo del 15% (rapporto % popolazione comuni rurali ATD/popolazione totale ATD). Tale parametro è individuato in base al metodo OCSE, con riferimento alla popolazione residente in comuni rurali (comuni con densità abitativa < 150 abitanti/kmq).

L'eventuale mancato rispetto, da parte dell'ATD proposto, del grado di ruralità minimo del 15% non determina l'esclusione della relativa strategia di sviluppo locale esclusivamente nel caso in cui si dimostri la riduzione della popolazione residente nell'ATD e venga motivatamente proposto il mantenimento integrale dell'ATD già selezionato nella programmazione 2014-2020.

53fb7881

L'ATD privilegia, infine, una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori e correlata alla strategia di riferimento.

Gruppi di Azione Locale – GAL

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è realizzato mediante la costituzione di Gruppi di Azione Locali (GAL), previsti dagli artt. 31 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060, selezionati a livello regionale. Viene prevista la selezione di un numero di GAL non superiore a 9 (nove).

Il GAL è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno di un ambito territoriale designato. Il GAL deve assicurare una composizione articolata ed inclusiva del partenariato, coerente con gli ambiti tematici della strategia proposta e in modo che nessun singolo gruppo di interesse controlli da solo il processo decisionale.

Strategia di sviluppo locale LEADER (SSL)

Gli elementi minimi delle Strategie di sviluppo locale (SSL) sono descritti dall'art. 32 del Reg. (UE) 2021/1060.

Per favorire ed assicurare un'effettiva concentrazione delle strategie e degli effetti dello Sviluppo locale LEADER, e dei relativi interventi, verso obiettivi prefissati, concreti e coerenti, ciascun GAL individua al massimo 2 "ambiti tematici" tra quelli proposti dal CSR.

La SSL di ogni GAL può comprendere interventi ordinari già codificati dal CSR 2023-2027e ulteriori interventi specifici, definiti a livello di bando regionale di selezione delle SSL.

Ad ogni SSL viene attribuita una dotazione finanziaria compresa tra una soglia minima ed un valore massimo (definita a livello di bando), sulla base di parametri che considerano:

- la superficie dell'ATD, con quote differenziate tra le aree prioritarie (D/C) e le aree a completamento (B);
- la popolazione residente nell'ATD, con quote differenziate tra le aree prioritarie (D/C) e le aree a completamento (B);
- una eventuale quota fissa.

Ambiti tematici

Nel corso del periodo di programmazione 2023-2027 assumono rilievo i seguenti temi:

- innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi;
- diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali.

In Veneto ricadono entro l'area eleggibile LEADER anche le Aree Interne selezionate dalla Strategia Nazionale Aree Interne – SNAI.

53fb7881

Per assicurare la coerenza della SNAI con le SSL e la sinergia d'azione nei Comuni interessati, l'azione complementare del CSR 2023-2027alla SNAI viene supportata dai GAL nel cui ATD ricadono i singoli Comuni dell'Area Interna, secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione (AdG).

Ai fini della definizione della strategia per le due Aree interne selezionate dalla DGR n. 608 del 20 maggio 2022, per la sola componente FEASR, i GAL territorialmente coinvolti supportano e rappresentano l'AdG per quanto di competenza, affiancando la Conferenza dei Sindaci nella predisposizione della strategia, fermo restando la competenza esclusiva dell'AdG per l'approvazione finale delle Strategie d'Area.

Secondo la Strategia d'Area approvata, i bandi FEASR per le due suddette Aree interne, così come proposti dalla rispettiva Conferenza dei Sindaci, sono esaminati dalla competente Commissione tecnica GAL-AVEPA e approvati dal GAL.

Governance

Gli interventi di sviluppo locale recepiscono l'assetto organizzativo con il quale la Regione Veneto amministra tutti gli interventi dello sviluppo rurale 2023-2027, in base al quale l'Autorità di Gestione (AdG) ha delegato all'organismo pagatore Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) anche le funzioni di ricezione, controllo e finanziamento delle domande di aiuto.

Ai fini della razionale ed efficace implementazione dello sviluppo locale LEADER, nello svolgimento dei compiti loro affidati dall'art. 33 del Reg. (UE) 2021/1060, i GAL si avvalgono delle soluzioni organizzative e operative previste dall'AdG per assicurare il ruolo attivo del GAL stesso, dall'acquisizione delle domande di aiuto nel sistema informativo all'istruttoria per la "selezione delle operazioni" attuative della SSL.

In particolare, sulla base della esperienza dei due precedenti periodi di programmazione, è attivata per ogni SSL una Commissione tecnica GAL-AVEPA, presieduta dal rappresentante del GAL, con il compito di:

- esaminare la conformità delle proposte di bando rispetto alle SSL ed alla normativa di riferimento
- supervisionare lo svolgimento delle procedure di selezione (bando)
- verificare e supportare l'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto
- verificare e validare le proposte dell'istruttoria per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di selezione, fissando anche l'importo del sostegno
- predisporre la graduatoria delle domande ammissibili, individuando quelle finanziabili, al fine di permettere ad AVEPA la relativa approvazione

I GAL accedono al Sistema Informativo, nell'ambito di tutte le fasi interessate, secondo modalità e standard stabiliti dall'AdG.

La selezione dei GAL e la selezione/approvazione delle relative SSL sono svolte dall'AdG, supportata dall'AVEPA e da un Comitato tecnico regionale.

53fb7881

10. ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI

PREMESSA

Gli interventi attivati nel CSR 2023-2027 sono oggetto di disposizioni comuni che derivano dai Regolamenti (UE) 2021/2115 e 2021/2116 e dal PSN PAC. Tali disposizioni si inseriscono nel quadro riepilogativo seguente.

	FINALITA': Conformità alla normativa sovraordinata	*FINALITA': Efficacia ed efficienza dell'attuazione della strategia regionale*	
	Documento di programmazione nazionale	**Documenti regionali**	
		di complemento strategico	**di attuazione amministrativa**
Disposizioni comuni agli interventi	**PSN PAC** Capitolo 4	**CSR 2023-2027** Capitolo elementi comuni	**Atti amministrativi regionali:** Indirizzi Procedurali Generali, criteri di selezione, quadro sanzionatorio, altri documenti tecnici
Disposizioni per singolo intervento	**PSN PAC** Schede intervento	**CSR 2023-2027** Schede intervento regionali	**Atti amministrativi regionali**: Bandi

Di seguito sono strutturate le definizioni e le disposizioni comuni, raggruppando in primo luogo quelle che sono applicabili a tutte le operazioni, e, in secondo luogo, quelle che si applicano alle operazioni di gruppi di interventi omogenei per caratteristiche e modalità attuative.

Si riportano inoltre le forme di progettazione integrata previste dal presente CSR 2023-2027.

DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE OPERAZIONI

Territorializzazioni

Aree rurali

Il CSR 2023-2027 adotta la definizione delle aree rurali, basata sulla metodologia OCSE, prevista dal PSN PAC e già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, aggiornata in base ai dati statistici più recenti, che classifica i comuni in 4 aree:

A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale;

B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante. In relazione al particolare modello di sviluppo Veneto, in coerenza con le possibilità previste nel PSN PAC, viene confermata per questa tipologia l'ulteriore articolazione in due sub-aree:

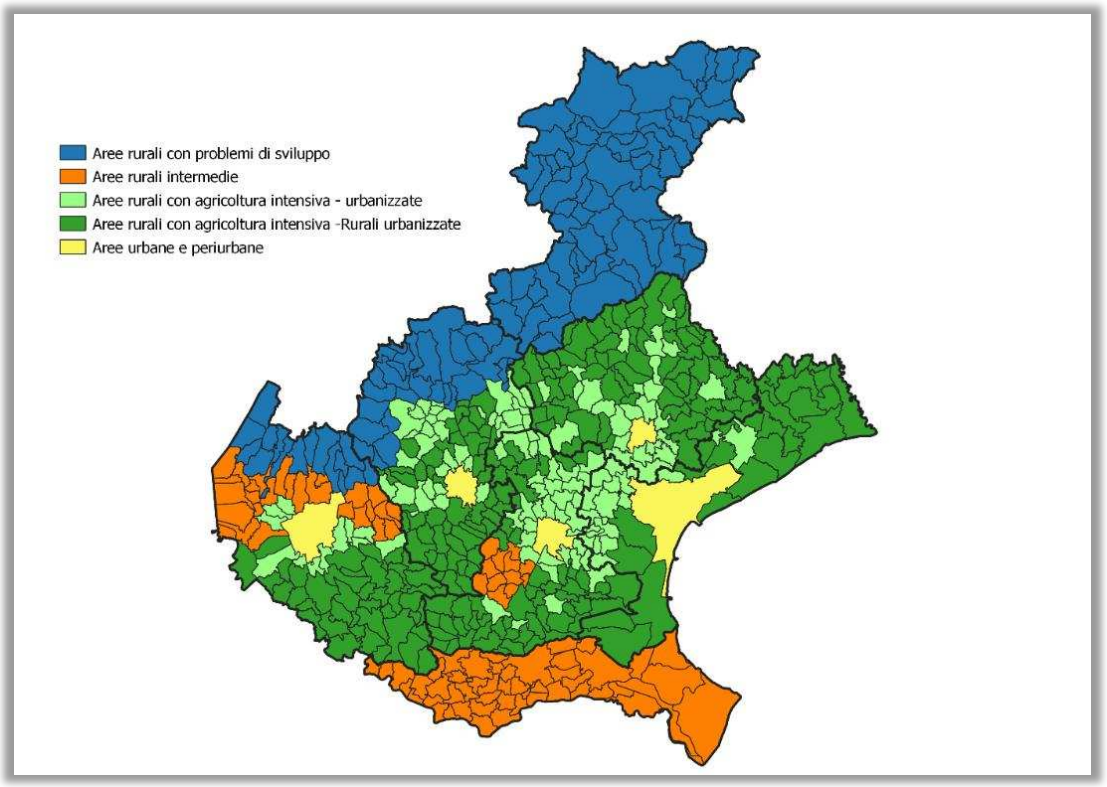
53fb7881

- sub-aree B1, con caratteristiche prevalenti di “rurale urbanizzata”
- sub-aree B2, con caratteristiche prevalenti di “urbanizzata”

C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell’economia;

D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni

Aree Rurali del Veneto



Il dettaglio della classificazione dei Comuni veneti viene riportato in Appendice.

Zone montane

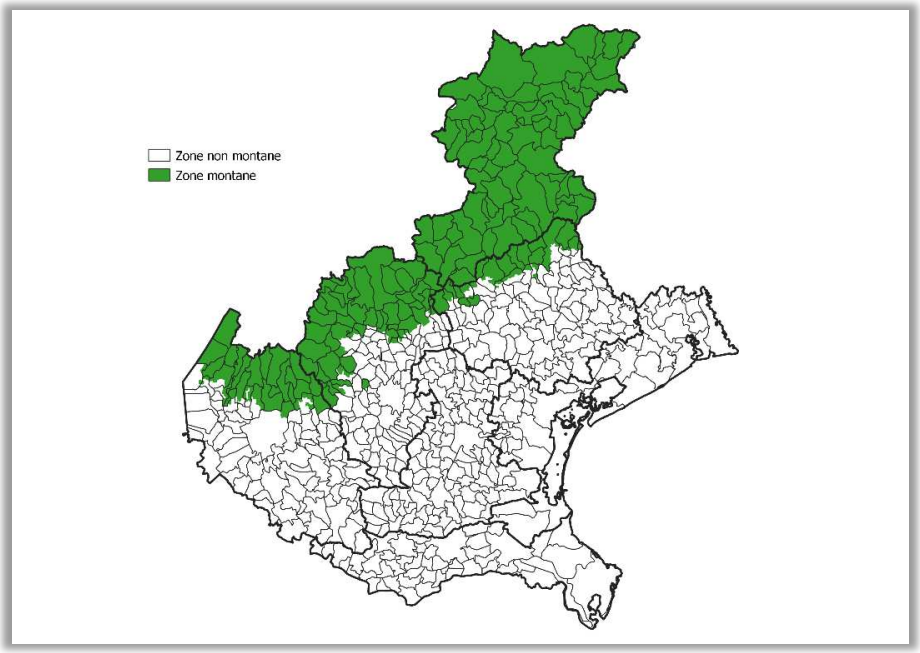
Il PSN PAC, in coerenza con gli articoli 71 e 154 del Reg. (UE) n. 2021/2115, mantiene come riferimento le zone montane individuate dalle Regioni e dalle province autonome ai sensi dell’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nella Regione del Veneto si mantiene quindi l’individuazione delle Zone Montane già rappresentata, ai sensi del suddetto art. 32 del Reg. 1305/2013, nell’allegato “Elenco dei comuni totalmente montani e di quelli parzialmente montani” del PSR 2014-2022 del Veneto.

L’elenco dei Comuni totalmente montani e di quelli parzialmente montani viene riportato in Appendice.

53fb7881

Zone montane del Veneto



Zone Vulnerabili ai Nitrati

Le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN), ai sensi della Direttiva 91/676/CEE, sono individuate dal Piano di tutela delle acque della Regione del Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009. In particolare le ZVN sono identificate in Veneto all'art. 13 del Piano di Tutela delle Acque come segue, come aggiornato con DGR n. 1170/2021:

a) l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui all'art. 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006);

b) il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 23 del 7 maggio 2003;

c) le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 62 del 17 maggio 2006;

d) l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR n. 2684 dell'11 settembre 2007.

e) la zona denominata "Prossimità bacino Ca' Erizzo" individuata ai sensi della DGR n. 1170/2021.

La disciplina di utilizzazione agronomica degli effluenti per le zone vulnerabili è oggetto del Programma di Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati del Veneto, di durata quadriennale, che disciplina anche l'utilizzazione nelle zone ordinarie.

Rete Natura 2000

La rete Natura 2000 è composta dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Regione del Veneto, finalizzate rispettivamente a garantire la conservazione di habitat e specie individuate rispettivamente dalla Direttiva "habitat" e dalla Direttiva "uccelli".

53fb7881

Tali zone sono rilevanti anche per gli eventuali obblighi di valutazione (procedure di VAS e VINCA) relativi a piani e progetti che possano incidere sul loro stato di conservazione-

Le cartografie degli habitat dei diversi siti sono adottate e aggiornate con specifici provvedimenti regionali. Per il dettaglio si rimanda alla pagina web https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/parchi-e-aree-protette.

Aree interne

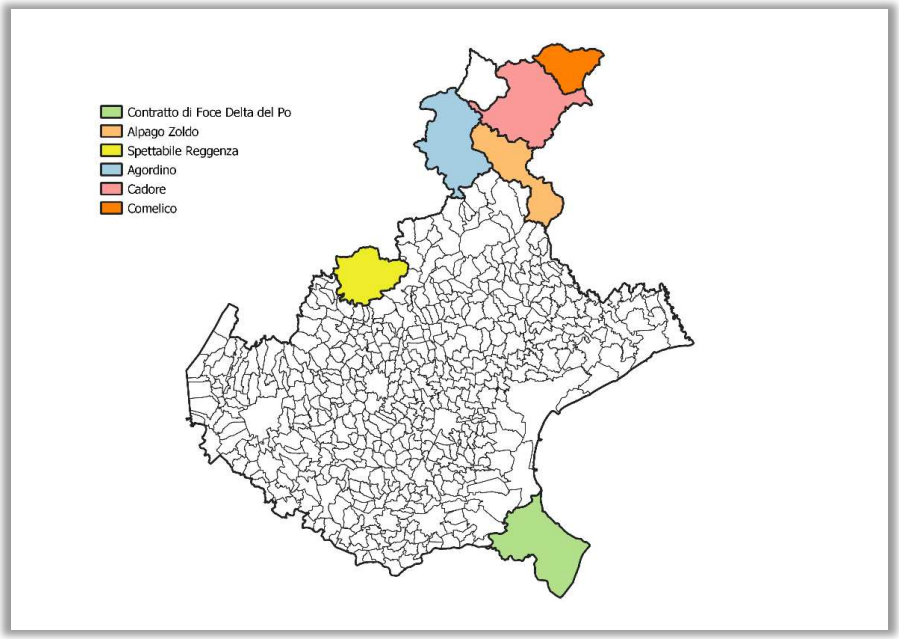
La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese.

L'Accordo di partenariato della politica di coesione 2021-2027[29] sostiene la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), attraverso i fondi FESR e FSE+, mentre il FEASR e al FEAMPA forniscono un sostegno complementare. Per il periodo di programmazione 2023-2027, in Veneto sono individuate 6 Aree interne:

1. Unione Montana Agordina;
2. Unione Montana Comelico;
3. Unione Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni;
4. Contratto di Foce Delta del Po;
5. Alpago Zoldo;
6. Cadore.

Le prime 4 erano già state individuate per il periodo di programmazione 2014-2020 (DGR n. 563 del 21 aprile 2015); mentre le aree interne Alpago Zoldo e Cadore sono state riconosciute con la DGR n. 608 del 20 maggio 2022.

Aree interne del Veneto



[29] https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/programmazione-2021-2027/accordo-di-partenariato-2021-2027/ .

Demarcazioni e complementarietà

Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 dell'UE, il Reg. (UE) n. 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF[30], che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale.

In Italia, come in altri Stati Membri a programmazione regionalizzata, si pone la sfida di coordinare Fondi UE con diversi livelli di programmazione e attuazione. In particolare la PAC (FEAGA e FEASR) è per la prima volta oggetto di un unico Piano Strategico Nazionale ma con elementi regionali per lo Sviluppo Rurale, mentre gli altri fondi, seppur coordinati nell'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027, continuano a essere programmati a livello regionale tramite programmi regionali (PR).

Si rende pertanto necessario evidenziare, i rapporti di demarcazione e quelli di complementarietà nell'attuazione di diversi Fondi UE e di altri strumenti di aiuto (INTERREG, LIFE, Orizzonte Europa).

Si devono inoltre considerare le sovrapposizioni con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e il suo fondo complementare, nonché con gli interventi attivati dallo Stato italiano con proprie norme (ad esempio, Industria 4.0, agricoltura 4.0, bonus), che stanziano importanti risorse.

Il CSR 2023-2027 conferma i rapporti di demarcazione e i rapporti di complementarietà individuati nel PSN PAC, prevedendo ulteriori relazioni interne tra alcuni tipi di intervento, tra gli interventi sostenuti dal FEAGA e quelli nazionali del FEASR e con le altre fonti di sostegno dell'UE attuate nella Regione.

Relazioni con il FESR

Il FESR presenta una sovrapposizione di obiettivi rispetto al FEASR, finanziando anche nelle aree rurali le PMI quale punto focale nell'economia di tali zone, in quanto capaci di creare posti di lavoro e innovazione.

Sono possibili relazioni di complementarietà nel finanziamento delle imprese delle aree rurali, fermo restando il principio di divieto di doppio finanziamento.

Il FEASR rimane caratterizzato dalla concentrazione del sostegno verso le imprese agricole e l'ambito rurale. Per quanto riguarda le imprese non agricole, in via sussidiaria, il sostegno del CSR 2023-2027 agli investimenti di PMI extra-agricole si limita alle PMI boschive mediante gli interventi SRE003 e SRD015, alle PMI artigiane di servizi all'agricoltura mediante l'intervento SRD014 e alle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli mediante l'intervento SRD013.

Relativamente allo sviluppo locale, l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER nella Regione del Veneto è finanziata esclusivamente dal CSR 2023-2027 (FEASR).

Relativamente al sostegno ad attività e iniziative in ambito turistico, il ruolo principale è attribuito al FESR, in linea con l'Obiettivo specifico 4 dell'Accordo di partenariato. Nel quadro degli interventi del CSR 2023-2027, in via residuale, i GAL possono sostenere operazioni in ambito turistico esclusivamente se funzionali al completamento delle strategie proposte dai partenariati.

Relazioni con il FSE+

Rispetto al FSE+, il FEASR presenta punti di contatto relativi agli obiettivi relativi all'occupazione, all'inclusione sociale, e alla diffusione di conoscenze (formazione, consulenza e informazione) limitatamente all'ambito rurale, al di fuori del quale il FEASR non opera.

Relativamente allo sviluppo locale, l'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER nella Regione del Veneto è finanziata esclusivamente dal CSR 2023-2027 (FEASR).

[30] FESR: Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale
FSE+: Fondo Sociale Europeo Plus
FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
JTF: Just Transition Fund – Fondo per una Giusta Transizione

Si possono quindi riconoscere i seguenti rapporti di complementarietà rispetto agli obiettivi comuni ai due fondi.

Relativamente al tema dell'occupazione nelle aree rurali, il CSR 2023-2027 si concentra sull'insediamento di giovani agricoltori, sulla creazione di nuove imprese nel settore della silvicoltura e sulla diversificazione in attività connesse all'agricoltura. L'occupazione e l'inclusione sociale sono inoltre obiettivi connaturati al sostegno allo sviluppo locale secondo l'approccio LEADER.

Relativamente alla diffusione di conoscenze, il PR FSE+ non sostiene la formazione obbligatoria/abilitante per lo svolgimento di attività tecniche o economiche. Il CSR 2023-2027 considera invece anche la formazione abilitante oltre al sostegno alle iniziative di formazione più avanzata, dedicata al miglioramento delle performances del settore primario rispetto agli obiettivi della PAC, nonché alla formazione funzionale agli interventi attivati dal CSR 2023-2027, allo scopo di accrescerne l'efficacia.

Agli interventi più diretti di formazione e informazione e consulenza, il CSR 2023-2027 affianca interventi di diversa natura finalizzati al rafforzamento del sistema della conoscenza nel settore primario: interventi per la formazione dei consulenti e per la realizzazione di servizi alla consulenza, e soprattutto interventi di cooperazione con lo scopo di favorire il contatto tra soggetti diversi e l'innovazione e la diffusione dell'innovazione.

Relazione con il FEAMPA

Il CSR 2023-2027 non interviene nei settori dell'acquacoltura e della pesca.

Relazione con progetti LIFE

L'attuazione del FEASR è complementare a progetti LIFE secondo quanto previsto dai *Prioritized Action Framework* regionali per la rete Natura 2000.

Non è prevista la possibilità di selezionare per il finanziamento da parte del FEASR attività che hanno ricevuto un marchio di eccellenza nell'ambito del programma LIFE secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 2021/783.

Relazione con il programma quadro Orizzonte Europa 2021-2027

Non è prevista la possibilità di selezionare per il finanziamento da parte del FEASR attività che hanno ricevuto un marchio di eccellenza nell'ambito del programma Orizzonte Europa secondo l'art. 15 del Regolamento (UE) n. 2021/695.

Relazione con il PNRR e altri fondi nazionali

Rispetto al PNRR e ad altri fondi nazionali, sono riconoscibili tre tipi di relazioni con il CSR 2023-2027 del Veneto: demarcazione totale, demarcazione parziale e complementarietà.

i. Demarcazione totale

- Il CSR 2023-2027 non prevede sostegno allo sviluppo della Banda Ultra Larga, assicurato dall'Investimento 3, Missione 1, Componente 2 del PNRR;
- il CSR 2023-2027 non prevede sostegno al recupero dell'architettura rurale in quanto assicurato dall'Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", Missione 2, Componente 3 del PNRR;
- Il CSR 2023-2027 non prevede sostegno agli investimenti infrastrutturali irrigui in quanto sostenuti dall'Investimento 4.1 e dall'Investimento 4.3, Missione 2, Componente 4 del PNRR e dal fondo MIPAAF L. 178/2020. Il CSR 2023-2027 sostiene unicamente investimenti aziendali di aumento dell'efficienza irrigua.

ii. Demarcazione parziale

Il CSR 2023-2027 sostiene gli investimenti per la produzione di energia rinnovabile da biomasse agro-forestali e reflui aziendali, impianti solari termici, fotovoltaici, eolici e geotermici esclusivamente se finalizzati all'autoconsumo aziendale/dell'impresa.

Non sono sostenuti gli investimenti in impianti di produzione di energia rinnovabile finalizzati alla vendita, poiché sostenuti dal PNRR con:

- Investimento 2.2 – Parco agrisolare nell'ambito della Missione 2, Componente 1.2.
- Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico nell'ambito della Missione 2, Componente 2.1
- Investimento 1.4 – Sviluppo biometano, nell'ambito della Missione 2, Componente 2.1.

Relativamente a investimenti di imboschimento/forestazione, il CSR 2023-2027 opera solo nelle aree rurali di tipo B, C e D, mentre il PNRR, con l'Investimento 3.1 "Protezione e miglioramento del verde urbano e periurbano", Missione 2, Componente 4, si concentra sulla realizzazione di boschi urbani e periurbani (con prevalenti finalità urbanistiche e ricreative).

iii. Complementarietà

Sono riconoscibili ambiti di sovrapposizione tra il CSR 2023-2027 e i seguenti strumenti nazionali:

- Investimento 1 - Transizione 4.0, Missione 1, Componente 1 del PNRR, relativamente all'agroindustria;
- Investimento 5.2 - Competitività e resilienza delle filiere produttive, Missione 1, Componente 2 del PNRR, che attua un sostegno tramite lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo di cui all'43 del decreto-legge n. 112 del 25 giugno 2008;
- Contratti di Filiera e di distretto (L. 289/2002 e Decreto MIPAAF n. 673777 del 22 dicembre 2021 e ss.mm.ii.), attuanti in coerenza con gli obiettivi specifici 2 e 3 della PAC 2023-2027;

Gli interventi interessati da tali sovrapposizioni operano in ottica di complementarietà, con risorse modulate in modo inversamente proporzionale al peso degli altri strumenti nazionali di sostegno.

Relazioni tra FEASR e interventi settoriali del FEAGA

Il sostegno del CSR 2023-2027 del Veneto rispetta il principio di divieto di doppio finanziamento rispetto al sostegno degli interventi settoriali finanziati dal FEAGA, nonché le demarcazioni stabilite dal PSN PAC Italia.

Per le rimanenti relazioni tra FEASR e interventi settoriali non disciplinate dal PSN PAC, il CSR 2023-2027 opera in un'ottica di complementarietà, modulando il sostegno a determinati settori in coerenza con la disponibilità di risorse programmate nei pertinenti interventi settoriali del I pilastro.

Ammissibilità delle operazioni

i. Ammissibilità dell'operazione secondo l'ubicazione

Il CSR 2023-2027 indica, all'interno di ciascuna scheda intervento, condizioni di ammissibilità territoriali relative all'operazione o al beneficiario.

Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, le operazioni devono essere ubicate all'interno del territorio regionale. Tuttavia, potranno essere finanziate operazioni che si svolgano al di fuori della Regione, ma sempre all'interno dell'Unione Europea, nel caso in cui:

- contribuiscano al conseguimento degli obiettivi del piano strategico della PAC (art. 79, c. 5 del Reg UE 2021/2115);

- siano a vantaggio di soggetti localizzati nel territorio regionale;

- l'importo complessivo di tali operazioni non superi il 5% del sostegno del FEASR previsto per la Regione;

- il Comitato di monitoraggio regionale abbia dato parere positivo per l'intervento interessato.

Per le operazioni per le quali sia possibile sostenere delle spese fuori dall'Unione europea, negli indirizzi procedurali saranno individuate le procedure di gestione e controllo.

ii. Ammissibilità dell'operazione rispetto a un punteggio minimo

Relativamente all'attuazione degli interventi per i quali è prevista la selezione delle operazioni finanziabili nella procedura a bando pubblico, la finanziabilità delle operazioni è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in relazione ai criteri di selezione adottati.

iii. Ammissibilità dell'operazione in relazione all'effetto incentivante

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante dell'aiuto, sono considerate ammissibili le operazioni per le quali, il beneficiario ha avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione di una domanda di aiuto. Si deroga nel caso di misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche.

Inoltre, nel caso del tipo di intervento di scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (SRH), ai fini di permettere i controlli in loco, sono considerate ammissibili le operazioni per le quali, il beneficiario ha avviato le attività solo dopo aver ricevuto la comunicazione che la domanda di aiuto è stata finanziata.

Ammissibilità delle spese

Nell'ambito degli interventi che prevedono il rimborso di spese sostenute dai beneficiari (art. 83, c. 1, lett. a), del Reg. UE n. 2021/2115), per essere ammissibili al contributo tali spese devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'operazione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione stessa;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

Per quanto riguarda i limiti temporali all'ammissibilità delle spese:

a) in coerenza con il par. 4.7.3 del PSN PAC, sono considerate ammissibili solo le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno; e riferite ad attività avviate dopo la presentazione della domanda;
b) nel caso del tipo di intervento di scambio di conoscenze e diffusione di informazioni (SRH), le spese sono ammissibili solamente se sostenute dopo l'approvazione della domanda di sostegno da parte dell'Autorità di Gestione; e se riferite ad attività avviate dopo tale approvazione;
c) in ogni caso le spese devono essere quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione;
d) in ogni caso non sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari antecedentemente alla data del 1° gennaio 2023 o sostenute dai beneficiari e pagate dall'organismo pagatore oltre la data del 31 dicembre 2029.

In deroga al principio di cui alla lettera a), sono ritenute ammissibili anche prima della presentazione o della domanda di sostegno:

- le spese connesse a interventi di emergenza dovuti a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socioeconomiche sono ammissibili dalla data in cui si è verificato l'evento;
- le spese generali preparatorie dei progetti di investimento (inclusi gli studi di fattibilità) che possono essere sostenute sino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda;
- le spese ammissibili al supporto preparatorio per l'elaborazione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER) e per la preparazione delle attività di cooperazione LEADER;
- le spese per l'assistenza tecnica al CSR 2023-2027.

Leasing

In ogni caso, non è ammesso il ricorso alla locazione finanziaria (leasing).

IVA e altre imposte

L'IVA non è ammessa al sostegno. Fa eccezione l'IVA sostenuta dai seguenti beneficiari: Regione del Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, Agenzia Veneta per i Pagamenti (Avepa) e, se del caso, i GAL per le attività di gestione e animazione e per la preparazione delle strategie di sviluppo locale, comprese quelle relative alla cooperazione LEADER.

L'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata, costituisce spesa ammissibile. Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

L'IRAP è considerata spesa ammissibile:

- quando riguarda Enti Non Commerciali (ENC) di cui all'art. 3, comma 1, lettera e) del D. Lgs. 446/97, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del citato decreto;
- quando riguarda le Amministrazioni Pubbliche (AP) di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 3/2/1993 n. 29, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e bis) del D. Lgs. 446/97, come definite dall'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 165/2001 (ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali, ecc.), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D. Lgs. 446/97; ciò sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale.

Anticipi

Per gli interventi di investimento e gli interventi di cooperazione (art. 73, 74 e 77 del Reg. UE n. 2021/2115), ai sensi dell'art. 44, c. 3, del Reg. (UE) n. 2021/2116 i beneficiari possono richiedere un anticipo del 50% dell'aiuto pubblico concesso.

Per l'intervento di Attuazione delle strategie di Sviluppo Locale (LEADER - SRG06) l'anticipo che può essere concesso è calcolato nella misura del 25% dell'aiuto pubblico concesso per la gestione e animazione.

Relativamente agli interventi afferenti al SIGC, anteriormente al 1 dicembre possono essere versati anticipi fino al 75% dell'aiuto concesso, ai sensi dell'art 44, c. 2, lett. b), del Reg. (UE) n. 2021/2116.

L'erogazione di un anticipo, ai sensi dell'art. 44, c. 3, è subordinata alla presentazione da parte del beneficiario di una idonea garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, a copertura il 100% del valore dell'anticipo stesso, che consenta l'escussione diretta di tale importo laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia richiesta, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia laddove il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.

Divieto di doppio finanziamento e cumulabilità degli aiuti

Si applica l'art. 36 del Reg. (UE) n. 2021/2116:

Gli Stati membri provvedono a che le spese finanziate a titolo del FEAGA o del FEASR non possano beneficiare di alcun altro finanziamento dal bilancio dell'Unione (divieto di doppio finanziamento).

A titolo del FEASR un'operazione può ottenere diverse forme di sostegno dal piano strategico della PAC e da altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060 o da altri strumenti dell'Unione solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo d'intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del regolamento (UE) 2021/2115.

Agli aiuti che si configurano come Aiuti di Stato (inclusi gli aiuti "*de minimis*") si applicano, inoltre, le regole di cumulo individuate dai pertinenti Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato, Regolamenti per l'esenzione dalla notifica, o regolamenti "*de minimis*".

Valutazioni ambientali di determinate operazioni da finanziare

Le operazioni che ricadano nell'ambito di applicazione della Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e/o della Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) sono finanziabili se sono stati assolti gli obblighi di valutazione, di cui al D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, intesi come verifica di assoggettabilità o valutazione.

Appalti pubblici

Nel caso delle operazioni realizzate da Enti pubblici o enti di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto delle norme UE e nazionali in materia di appalti pubblici.

Informazione, pubblicità e visibilità

In accordo con l'Allegato III del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129, i beneficiari nell'ambito di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali rendono riconoscibile il sostegno erogato dal piano strategico della PAC nelle modalità definite negli Indirizzi Procedurali Generali.

Nell'assicurare la visibilità e il riconoscimento del sostegno dell'UE alle operazioni, i beneficiari utilizzano l'emblema dell'Unione conformemente ai requisiti dell'Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

Non discriminazione

Gli interventi previsti rispettano il principio orizzontale di non discriminazione sia negli obiettivi degli stessi che nelle condizioni di partecipazione ai bandi attuativi, nel rispetto degli articoli 9 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e dei principi generali dell'ordinamento europeo.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (art. 73 e 74 del Reg. Ue 2021/2115)

Le spese

i. <u>Spese ammissibili</u>

Sono ammissibili le seguenti spese:

a) Acquisizione, costruzione, o miglioramento di beni immobili, incluse le opere di miglioramento fondiario;

b) Acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature, inclusa la messa in opera;

c) Spese generali collegate alle spese di cui ai punti a) e b); gli studi di fattibilità sono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).

d) I seguenti investimenti **immateriali**: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

e) **studi e piani**: gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione (es. piani di sviluppo di comuni e villaggi, piani di protezione e gestione relativi a siti Natura 2000 e ad alto valore naturalistico, Piani di gestione forestali) sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di un intervento di investimento di cui all'art. 73 e 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115, sia come parte di una operazione che preveda investimenti sia come operazione a sé stante; studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di cui all'art. 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115 secondo quanto riportato nel paragrafo "disposizioni comuni alle altre operazioni".

f) i **contributi in natura** senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento (art. 73 e 74 del Reg. UE n. 2021/2115) che prevedano operazioni agronomiche e forestali.

g) i costi sostenuti per la stipula di una garanzia fideiussoria finalizzata alla richiesta di anticipo obbligatorio.

ii. Spese non ammissibili

Ai sensi dell'art. 73, c. 3, del Reg. (UE) n. 2021/2115, non sono ammissibili le spese e gli investimenti di seguito elencati:

a) acquisto di diritti di produzione agricola;

b) acquisto di diritti all'aiuto;

c) acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata, ad eccezione dell'acquisto di terreni a fini di conservazione dell'ambiente e preservazione di suoli ricchi di carbonio o dei terreni acquistati da giovani agricoltori tramite l'utilizzo di strumenti finanziari; nel caso degli strumenti finanziari, tale massimale si applica alla spesa pubblica ammissibile versata al destinatario finale o, nel caso delle garanzie, all'importo del prestito sottostante;

d) acquisto di animali, e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto per uno scopo diverso da:

I. ripristinare il potenziale agricolo o forestale a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

II. proteggere il bestiame dai grandi predatori o utilizzare il bestiame nella silvicoltura al posto dei macchinari;

III. allevare razze a rischio di estinzione definite all'articolo 2, punto 24, del regolamento (UE) 2016/1012 del Parlamento europeo e del Consiglio nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70; o

IV. preservare le varietà vegetali minacciate di erosione genetica nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 70;

V. allevare bovini, ovini o caprini di razza pura ed elevato valore genetico per la riproduzione al fine di migliorare la qualità e la produttività del patrimonio zootecnico o di preservare razze rare o locali.

e) interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;

f) investimenti in infrastrutture su larga scala, determinate dagli Stati membri nei loro piani strategici della PAC, che non rientrano nelle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060, ad eccezione degli investimenti nella banda larga e di interventi di protezione dalle inondazioni e protezione del litorale volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici;

g) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento.

Il primo comma, lettere a), b), d) e f) non si applica quando il sostegno è erogato sotto forma di strumenti finanziari.

Oltre a ciò, nel PSN PAC Italia è prevista la non ammissibilità delle spese:

- di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente, fatte salve le specificità previste nell'ambito delle singole schede di intervento;
- connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento.

In questa cornice nel CSR 2023-2027 del Veneto non sono comunque ammissibili le spese per:

- **l'acquisto di terreni** per un importo inferiore al 10%, salvo diversa indicazione della scheda intervento;
- gli **investimenti di sostituzione**, definiti come quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta al 50% almeno del valore del nuovo fabbricato.
- l'**acquisto di materiale usato;**
- l'**acquisto di beni immobili usati** che abbiano usufruito di un finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Stabilità dell'operazione

I beneficiari delle operazioni di investimento assicurano un periodo di stabilità dell'operazione di investimento di durata così definita in funzione della tipologia di investimento, fatte salve indicazioni specifiche presenti nella scheda intervento:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture, investimenti produttivi in strutture e beni immobili;
- 3 anni per gli investimenti produttivi in attrezzature, e per gli investimenti non produttivi

Il periodo di stabilità dell'operazione, fatto salvi casi di forza maggiore e i casi previsti dagli Indirizzi procedurali, non è assicurato qualora si verifichi:

- cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione in cui ha ricevuto il sostegno;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE OPERAZIONI A SUPERFICIE O A CAPO D'ALLEVAMENTO (SIGC)

Condizionalità

Ai sensi della art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115, i beneficiari degli interventi di cui agli articoli 70 Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA), 71 Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (SRB) e 72 Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (SRC) rispettano i criteri di gestione obbligatori (CGO) previsti dal diritto dell'Unione le norme BCAA stabilite nel piano strategico della PAC, relativamente a: a) il clima e l'ambiente, compresi l'acqua, il suolo e la biodiversità degli ecosistemi; b) la salute pubblica e delle piante; c) il benessere degli animali. In ciascun intervento sono riportate le BCAA e i CGO pertinenti.

Condizionalità sociale

I beneficiari degli interventi di cui agli articoli 70 Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA), 71 Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (SRB) e 72 Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (SRC) rispettano i requisiti relativi alle condizioni di lavoro e di impiego applicabili o agli obblighi del datore di lavoro derivanti dagli atti giuridici di cui all'allegato IV del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Divieto di doppio finanziamento degli impegni

In coerenza con gli articoli 36 e 37 del Reg. (UE) n. 2021/2116, i singoli impegni di gestione insistenti su una determinata superficie, finanziati dal FEASR, non possono essere oggetto di doppio finanziamento.

Inoltre, ai sensi dell'art. 70, comma 3, lett. d) del Reg. (UE) n. 2021/2115, non possono essere pagati gli stessi impegni per i quali sono concessi pagamenti nell'ambito degli "eco-schemi" (regimi ecologici di cui all'art. 31 del medesimo Regolamento).

Clausola di revisione

Ai sensi dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115 è prevista la modifica degli impegni agro climatico ambientali per le operazioni finanziate:

- in caso di modifica delle pertinenti norme obbligatorie e dei requisiti od obblighi di baseline, al di là dei quali devono andare gli impegni degli interventi agro climatico ambientali di sviluppo rurale, oppure
- in caso di modifica degli impegni relativi agli eco-schemi, al fine di evitare il doppio finanziamento di un medesimo impegno.

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza l'obbligo di rimborso dei pagamenti.

Alle operazioni con impegni agro climatico ambientali che si estendono al di là del periodo del PSN PAC, si applicano le modifiche degli impegni agro climatico ambientali alle nuove pertinenti norme obbligatorie e dei requisiti od obblighi di baseline del nuovo periodo di programmazione.

Estensione o modifica degli impegni

Durata degli impegni

Ai sensi dell'art. 70 c. 6 del Reg. (UE) n. 2021/2115, è prevista la possibilità di estendere la durata degli impegni tramite proroga annuale dopo la scadenza del periodo iniziale, qualora tale periodo più lungo sia necessario per conseguire o mantenere determinati benefici ambientali.

Superfici oggetto di impegno

Il numero di ettari cui si applicano gli impegni previsti da un intervento o azione di sviluppo rurale pluriennale non può variare da un anno all'altro.

Qualora il beneficiario non possa continuare ad adempiere gli impegni assunti in quanto la sua azienda o parte di essa è oggetto di un'operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità, si adottano i provvedimenti necessari per adeguare gli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento risulta impossibile, l'impegno cessa, e non è richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

In caso di aumento della superficie aziendale, in corso di esecuzione di un impegno, non è ammessa la possibilità di estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva o la sostituzione dell'impegno originario con uno nuovo che ricomprenda la superficie iniziale.

Il beneficiario che desideri estendere l'impegno a ulteriori ettari, dovrà presentare domanda per la nuova superficie su eventuale bando aperto.

DISPOSIZIONI COMUNI ALLE ALTRE OPERAZIONI

Ammissibilità delle spese di gestione

Per gli interventi che prevedono il sostegno a spese di gestione (nell'ambito degli articoli 77, 78, e dell'articolo 70 relativamente alla gestione di risorse genetiche, del Reg. (UE) n. 2021/2115, le stesse sono ammissibili limitatamente alle seguenti categorie:

- spese di costituzione e di funzionamento;
- spese di personale;
- spese di formazione e consulenza;
- spese di pubbliche relazioni;
- spese finanziarie;
- spese di rete.

Ammissibilità di studi e piani

Gli studi e i piani di sviluppo e/o di gestione sono ammissibili al finanziamento solo se correlati a uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso. Gli stessi, inoltre, possono ricevere un sostegno finanziario nell'ambito di interventi per lo "Scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione" di cui all'articolo 78 del Reg. (UE) n. 2021/2115, laddove pertinenti (es. studi connessi ad azioni di sensibilizzazione ambientale). Studi e piani sono inoltre ammissibili per interventi di investimento secondo quanto riportato nel paragrafo "disposizioni comuni alle operazioni di investimento".

PROGETTAZIONE INTEGRATA

Quale possibile modalità di attuazione di determinati interventi, il CSR 2023-2027 prevede le seguenti tipologie di progettazione integrata:

- **Domande a pacchetto**, o "**pacchetti**": il soggetto richiedente presenta contemporaneamente due o più domande di aiuto a valere su due o più interventi (in sintesi: "un beneficiario e più interventi")

- **Progetti integrati: progetti** in cui due o più soggetti richiedenti presentano contemporaneamente la propria domanda di aiuto a valere su diversi interventi (in sintesi: "più beneficiari e più interventi").

Il CSR 2023-2027 ammette a finanziamento le seguenti forme di progettazione integrata.

"Pacchetti" (un beneficiario e più interventi)

Denominazione pacchetto	*Interventi attivabili*
Pacchetto Giovani - PG	**Interventi obbligatori** ▪ SRE01 - insediamento giovani agricoltori ▪ Almeno uno tra i seguenti: - SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale - SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Pacchetto Competitività Sostenibile - PCS	**Interventi obbligatori** SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Pacchetto Insediamento Selvicoltura	**Interventi obbligatori**: SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura SRD15 – investimenti produttivi forestali **Interventi facoltativi**: SRD11 Investimenti non produttivi forestali SRD12 Investimenti per prevenzione e ripristino danni alle foreste SRA31 Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali.
Pacchetto Ottimizzazione Ambientale delle tecniche agronomiche e irrigue - POA	**Interventi obbligatori** **ALTERNATIVA 1** SRA02 - impegni specifici di uso sostenibile dell'acqua SRA06 - cover crops (colture intercalari di copertura) SRA20 - impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti (Azione 1) **ALTERNATIVA 2** SRA06 - cover crops (colture intercalari di copertura) SRA20 - impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti (Azione 1)

"Progetti integrati" (più beneficiari e più interventi)

53fb7881

Denominazione progetto integrato	*Interventi attivabili*
Progetti integrati di Filiera - PIF	**Interventi obbligatori** SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole **Interventi facoltativi** SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Gli interventi SRE01 e SRE03 sono attuati esclusivamente a pacchetto.

Inoltre, nell'ambito delle modalità previste dal PSN PAC per l'intervento Cooperazione di cui all'art. 77, c. 1 lettere a), d) e f) del Reg. (UE) n. 2021/2115, il CSR 2023-2027 attua gli interventi di cooperazione escludendo l'approccio dell'importo globale quale possibilità prevista sempre dall'art. 77 c. 4. Pertanto i seguenti interventi di cooperazione sono attuati secondo un modello analogo al progetto integrato (più beneficiari e più interventi):

SRG01 - sostegno ai gruppi operativi PEI Agri,

SRG07 – cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*,

SRG09 – cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.

Detti interventi si possono affiancare di volta in volta ad altri interventi attivati dal CSR 2023-2027 e pertinenti alle finalità del progetto.

53fb7881

11.INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE PROGRAMMATI

Introduzione alla struttura e ai contenuti delle schede di intervento

Il Regolamento (UE) 2021/2115 all'articolo 69 prevede otto "tipi di intervento" con i quali lo sviluppo rurale concorre agli obiettivi della PAC.

Art. Reg. 2021/2115	Codice nel PSN Italia	«Tipo di intervento» (art. 69, Reg. 2021/2115)
Art. 70	*SRA*	a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Art. 71	*SRB*	b) vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Art. 72	*SRC*	c) svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Artt. 73-74	*SRD*	d) investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Art. 75	*SRE*	e) insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali
Art. 76	*SRF*	f) strumenti per la gestione del rischio
Art. 77	*SRG*	g) cooperazione
Art. 78	*SRH*	h) scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione

Il PSN PAC articola i "tipi di intervento" in una pluralità di strumenti di sostegno denominati "interventi".

Gli "strumenti per la gestione del rischio" sono programmati e gestiti a livello nazionale.

Gli altri interventi per lo sviluppo rurale sono programmati attraverso "**interventi nazionali con specifiche regionali**" composti da due tipologie di elementi:

- condizioni vincolanti per l'attuazione dell'intervento in tutto il territorio nazionale
- "specifiche regionali" relative a beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, forme di sostegno, aliquote di sostegno, principi di selezione.

Le "schede di intervento" del CSR 2023-2027 fanno riferimento al formato e ai contenuti delle "schede di intervento" del PSN PAC approvato, a partire dal **codice** e dalla **denominazione** attribuita a **ciascun intervento**.

Ogni "scheda di intervento" del CSR 2023-2027 è articolata nei seguenti **elementi**:

- Finalità e descrizione dell'intervento
- Tipologie di spese ammesse
- Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari
- Condizioni di ammissibilità dell'intervento
- Impegni
- Obblighi
- Forme di sostegno
- Aliquota di sostegno
- Aiuti di Stato

Le "schede di intervento" del CSR 2023-2027 riportano i contenuti vincolanti dei corrispondenti interventi del PSN PAC e le "specifiche regionali" - enunciate nel PSN PAC - che qualificano l'attuazione nel territorio regionale.

In aggiunta, le schede includono eventuali ulteriori specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità.

53fb7881

I contenuti “facoltativi” presenti nelle schede di intervento del PSN PAC che non sono stati “opzionati” dalla Regione del Veneto non sono riportati nel CSR 2023-2027, in quanto non rilevanti per l’attuazione nel territorio regionale.

Le schede di intervento vanno lette in modo complementare alle disposizioni comuni e trasversali a tutti gli interventi, riportate nel capitolo 10.

Al fine di agevolare la comparazione con il testo del PSN PAC e di rendere evidenti quali siano le condizioni nazionali vincolanti e quali le specifiche regionali, ogni singola condizione, criterio o impegno è identificato da un codice.

Gli elementi nazionali vincolanti che discendono dal PSN PAC sono identificati dai codici **CR** (condizioni di ammissibilità) e **IM** (impegni).

Le specifiche regionali sono identificate dai codici **R/CR** (condizioni di ammissibilità) e **R/IM** (impegni).

Le specifiche regionali in carattere *“corsivo”* rappresentano i dettagli attuativi disciplinati direttamente nel CSR 2023-2027 e non enunciati nel PSN PAC.

IMPEGNI IN MATERIA DI AMBIENTE E DI CLIMA E ALTRI IMPEGNI IN MATERIA DI GESTIONE

SRA02 - ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

Codice intervento (SM)	SRA02
Nome intervento	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui. L'intervento contribuisce alla salvaguardia delle risorse idriche tramite la promozione di pratiche virtuose in termini di ottimizzazione del loro impiego. In tale contesto, assume particolare importanza l'utilizzo di piattaforme territoriali dedicate, anche correlate con le informazioni e le dotazioni irrigue gestite dai Consorzi di Bonifica o altri Enti competenti per ambito. Il documento "Metodologia di stima dei volumi irrigui", approvato in Conferenza Stato Regioni del 3 agosto 2016 e che fa seguito al DM Mipaaf 31 luglio 2015, riporta un elenco di significativo, benché non esaustivo, dei sistemi utilizzati a livello nazionale.

Gli impegni, volti a favorire l'uso irriguo della risorsa idrica più efficace (rispetto ai fabbisogni colturali) e più efficiente (in termini di razionale uso delle risorse idrica disponibili), vanno oltre la pratica ordinaria diffusa in ambito agricolo. Secondo la pratica ordinaria, infatti, gli interventi di irrigazione non vengono effettuati sulla base di un bilancio idrico che tiene conto del tipo di coltura, capacità di campo, tipo di terreno, andamento meteorologico e stagionale, ecc. Di norma l'irrigazione si basa infatti su valutazioni empiriche delle esigenze idriche delle colture e sulla disponibilità di acqua per l'irrigazione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento può essere cumulato esclusivamente con gli interventi SRA06 e SRA20, Azione 1.

È possibile l'attivazione anche in forma di pacchetto (uno stesso beneficiario che attiva più interventi) con gli interventi SRA06 e/o SRA20 (la sola Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti).

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Colture con maggior fabbisogno idrico

53fb7881

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

P04 - Modalità di gestione dell'irrigazione

P05 - Entità della superficie oggetto di impegno (SOI)

R/PR*01* - Localizzazione geografica (es. aree a bassa piovosità).

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR*01* - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR*02* - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Superficie minima 1 ettaro.
La SOI complessiva, ai fini della domanda di aiuto, deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa dell'UTE ed interessata da colture come indicate in C04

C04 - Colture irrigue ammissibili:
Mais o sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola, tabacco, pomodoro da industria, colture arboree permanenti (frutteti e vigneti)
Sono escluse superfici con:
- colture floro-vivaistiche
- giardini o orti
- superfici non seminative, disattivate, boscate
- impianti arborei-arbustivi
- prati, pascoli, erba medica
- riso.

La Regione può identificare le colture per cui l'impegno irriguo è sempre obbligatorio

C05 - È esclusa l'adozione di sistemi irrigui a bassa efficienza, quali lo scorrimento e l'infiltrazione laterale da solchi

R/CR01 *– L'intervento si attua nei comuni classificati di pianura e di collina ISTAT, limitatamente ai territori rientranti nei distretti irrigui presenti nel Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN.*

Impegni

I01 - Prelievo esclusivo da rete superficiale e divieto attingimento da falda freatica

53fb7881

I03 - Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo) o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile).

Specifica Regionale per I03: in caso di irrigazione contestuale di più appezzamenti possono essere utilizzati più contatori

I04 - Iscriversi, entro l'inizio della stagione irrigua di ciascun anno di impegno, in funzione delle caratteristiche climatiche regionali, al sistema web di assistenza all'irrigazione che prevede l'indicazione dei volumi irrigui da somministrare a ciascun appezzamento identificato dall'utente; per le irrigazioni con impianti alimentati da rete collettiva il sistema di assistenza all'irrigazione deve colloquiare con la gestione operativa dei comizi irrigui consortili

I05 - Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione

I06 - Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti

I07 - Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione:

- la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura su ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo
- gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione

I08 - Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno

Specifica Regionale per I08:

Conservare *il registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione* in formato cartaceo/digitale per ciascun anno di impegno *con le seguenti modalità*:

a. ogni mese durante la stagione irrigua, il registro elaborato con il software di predisposizione del bilancio irriguo

b. dopo la data di raccolta, il registro completo delle irrigazioni

I09 - Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri

Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo di impegno sulle superfici ammesse nella domanda di sostegno.

In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.

R/IM*01* - Divieto di utilizzo di acque reflue trattate

R/IM*02* - Dimostrare il rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque irrigue

R/IM*03* - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg EU 2019/1009

53fb7881

R/IM*04* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*05* - Compilare e conservare per ciascun anno di impegno:

c. la scheda di lettura del contatore aziendale per ciascuna coltura e appezzamento

d. nel caso di microirrigazione/fertirrigazione, la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette

R/IM*06* - I beneficiari possono annualmente avvalersi della facoltà di non irrigare alcuni appezzamenti esclusivamente qualora il Consorzio di Bonifica, competente per territorio attesti la mancanza strutturale del servizio irriguo da attingimento da rete superficiale sulla superficie aziendale oggetto di impegno

R/IM07 – *Assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione superficiale o interrata.*

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 1

Il CGO 1 disciplina l'impegno a) possesso di autorizzazione all'uso dell'acqua per scopi irrigui, laddove l'acqua di irrigazione è sottoposta ad autorizzazione.

Tutti gli impegni dell'intervento vanno oltre il CGO1, in quanto oltre al titolo autorizzativo è richiesto il rispetto delle indicazioni fornite dai sistemi esperti, prevedendo quindi buone pratiche che assicurano la gestione sostenibile della risorsa idrica. La normativa di base in materia di gestione della risorsa idrica, infatti, non richiede il ricorso a sistemi esperti per l'irrigazione basati sul bilancio idrico.

53fb7881

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamento a superficie)*

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Colture	*Premio (Euro/ettaro/anno)*
Tabacco e Pomodoro da industria	*250*
Mais, Soia, barbabietola	*200*
Frutteti	*280*
Vigneti	*190*

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓No

53fb7881

SRA03 - ACA3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità.

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo la seguente azione:

Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)

L'agricoltura conservativa è un metodo che prevede l'attuazione di una particolare gestione agronomica, attraverso il minimo disturbo del terreno, le rotazioni diversificate delle colture e la copertura continuativa del terreno mantenendo in loco i residui vegetali.

L'agricoltura conservativa è volta a preservare e migliorare la risorsa suolo, aumentando la quantità di acqua che si infiltra nel terreno, e contrastando, in tal modo, l'erosione. Si influenza positivamente anche il livello dell'agro-biodiversità tellurica.

Inoltre, il suolo è messo nelle condizioni di agire da effettivo "sink" di carbonio, contribuendo in questo modo a mitigare le emissioni di gas climalteranti.

L'azione adottata prevede la pratica della semina su sodo/No tillage, che è uno dei principi cardine dell'agricoltura conservativa e comporta il miglioramento della fertilità biologica, rendendo i terreni coltivati più resilienti ai fenomeni di cambiamento climatico che sta sempre più interessando il Veneto.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

R/PR*01* - Localizzazione geografica

R/PR*02* - Estensione della superficie oggetto di impegno

R/PR*03* - Superfici già condotte con metodo di agricoltura conservativa.

53fb7881

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo

C05 - Superficie minima oggetto dell'intervento: 1 ettaro
La superficie oggetto di intervento (SOI) complessiva deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa dell'UTE

C06 - Sono ammissibili le sole colture annuali
Sono escluse le superfici investite a colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminative, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti, pascoli, prati-pascoli, short rotation forestry

Tra le colture ammesse vi è l'erba medica, e, se presente negli avvicendamenti, viene considerata nel calcolo del pagamento solo nell'anno in cui viene dichiarata per la prima volta la coltura e non negli anni successivi di permanenza in campo

R/CR04 - il presente intervento si attua nelle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027.

Impegni

I3.1.1 - Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterare la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina

I3.1.2 - Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice

I3.1.3 - Garantire la copertura del suolo attraverso il mantenimento in loco di stoppie e residui colturali, eventualmente trinciati, in modo da formare uno strato protettivo pacciamante di materiale vegetale *(mulching*)

R/IM*01* - Spargere omogeneamente la paglia o i residui colturali (se necessario, trinciati) contestualmente alle operazioni di trebbiatura o, successivamente, tramite girello voltafieno o altra attrezzatura idonea

I3.1.5 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

53fb7881

I3.1.6 - Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo da realizzarsi secondo meccanismi autorizzativi stabiliti dalla Regione

R/IM*02* - Mantenimento degli impegni sulle superfici ammesse nella domanda iniziale di sostegno per tutto il periodo (vincolo ad appezzamenti fissi)

R/IM04 - Chiudere il solco di semina senza rivoltamento del terreno

R/IM05 - Compilare il registro Web regionale, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici a impegno

R/IM06 - Adottare avvicendamenti di colture diverse sulla SOI ad impegno, compresa, se del caso, la bulatura

R/IM07 - Rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agro-metereologiche avverse

R/IM08 - Distribuire i fertilizzanti organici e inorganici precedentemente alla fase di terminazione della cover crop, prima della semina della coltura principale con strumenti poco impattanti sul profilo del terreno agrario

R/IM09 - Distribuire in modo localizzato i fertilizzanti in copertura utilizzando interratori leggeri nell'interfila

R/IM10 - Trebbiare con pneumatici a bassa pressione, ruote gemellate o cingoli, assicurandosi che non vengano originati solchi, né compattamenti puntuali

R/IM11 - Obbligo di scouting e controllo sviluppi fitopatologici dell'entomofauna e delle malerbe

R/IM12 - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni, all'iniziativa formativa o alla consulenza mirate ai temi caratterizzanti, rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale, portandole a conclusione nei termini previsti

R/IM13 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
BCAA06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05

La norma prevede il divieto di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura per un arco temporale di 60 gg (fra 15 settembre e 15 *febbraio*) *su terreni con pendenza media superiore al 10%.*

L' azione 3.1 prevede l'adozione di tecniche di lavorazione del suolo che minimizza il disturbo e favorisce il miglioramento della sua fertilità, quali il divieto di arature e ripuntature e ogni altra lavorazione.

BCAA 06

La norma prevede il mantenimento sul terreno dei residui colturali della coltura precedente o la costituzione una copertura vegetale, in entrambi i casi per 60 gg (tra 15 settembre e 15 *maggio*).

***L'impegno* I3.1.3** assicura, per tutta la durata dell'impegno una gestione sostenibile dei residui colturali - tecnica mulching - con funzione di protezione del suolo dal rischio di erosione e di perdita di sostanza organica.

D. Lgs n. 99/1992

Il D. Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L' **impegno I.3.1.5** *è* di livello superiore, in quanto po*ne* un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV

Il D. Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

*L'***impegno I.3.1.5** è di livello superiore, in quanto pon*e* un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D. Lgs. 29 aprile 2010, n.75

Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

53fb7881

*L'***impegno I.3.1.5** è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D. Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamenti a superficie)*

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

1- Introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa: *500* euro/ettaro/anno

2-Mantenimento delle tecniche di agricoltura conservativa: *450* euro/ettaro/anno

Specificazioni relative alla differenziazione del premio

1. Introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa. Prevede l'avvio, per la prima volta, del No Tillage, riconoscendo i mancati redditi dovuti alla forte contrazione delle rese che caratterizzano il periodo di transizione dai metodi agronomici convenzionali alla successiva fase di equilibrio ed i costi aggiuntivi che interessano il periodo di transizione

2. Mantenimento delle tecniche di agricoltura conservativa. Prevede la prosecuzione nell'adozione del No Tillage sulle superfici attivate in Veneto dal 2010, riconoscendo i mancati redditi ed i costi aggiuntivi dovuti all'adozione di specifiche tecniche gestionali necessarie al consolidamento del metodo.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRA04 - ACA4 - Apporto di sostanza organica nei suoli

Codice intervento (SM)	SRA04
Nome intervento	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

Nei terreni agrari la sostanza organica risulta frequentemente compromessa da pratiche che, nel corso del tempo, ne hanno determinato una significativa riduzione.
La finalità dell'intervento è il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale individua*ndo* nella conservazione e nell'incremento della sostanza organica nei suoli la risorsa cardine per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, in conformità con le indicazioni proposte dall'European Climate Change Programme (ECCP).

L'intervento prevede un pagamento per i beneficiari che si impegnano a migliorare le caratteristiche strutturali e chimico-fisiche dei suoli agricoli mediante l'apporto e il mantenimento diretto di sostanza organica *proveniente da letame e materiali assimilati palabili (come definito dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dalla disciplina regionale di recepimento).*

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.
La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Livello di dotazione di sostanza organica dei terreni

R/PR*01* - Localizzazione geografica

R/PR*02* - Percentuale di colture seminative rispetto alla SAU aziendale

R/PR*03* - Dimensione della SOI aziendale

R/PR*04* - Aziende che abbiano sottoscritto accordo di cessione di effluenti zootecnici per materiali palabili e assimilati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

53fb7881

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

R/CR*04* - Sono ammissibili esclusivamente le superfici classificate a ridotta dotazione di Carbonio Organico (inferiore al 2%)

C04 - Superficie minima ammissibile oggetto di impegno per azienda: 1 ettaro e SOI almeno pari al 25% della superficie seminativa

C05 - Sono ammesse solo le superfici investite a seminativi

R/CR03 - Il presente intervento si attua nelle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027.

Impegni

I01 - Apportare alla SOI fertilizzanti e/o ammendanti esclusivamente in forma organica, ricompresi nella seguente classe: letame e materiali assimilati palabili (come definito dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dalla disciplina regionale di recepimento).

Sono assimilati ai letami, le frazioni palabili dei digestati e, se provenienti dall'attività di allevamento:

1) le lettiere esauste di allevamenti avicunicoli

2) le deiezioni di avicunicoli anche non mescolate a lettiera rese palabili da processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno, sia all'esterno dei ricoveri, compresa la pollina

disidratata. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002

3) le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti dai trattamenti definiti a livello regionale, tra cui la digestione anaerobica

4) i letami, i liquami e/o i materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio

5) il compost esausto da fungicoltura (spent mushroom compost – SMC)

6) il compost aziendale.

È altresì assimilato ai letami la frazione palabile dello stallatico e del contenuto del tubo digerente degli animali se gestita in conformità al Programma d'Azione nitrati regionale. La regione si riserva la possibilità di disciplinare tra i diversi materiali con ulteriori specificità tecniche.

I02 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs n. 99/1992* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006.

I03 - Fermo restando i limiti previsti dalle normative regionali, nel rispetto delle dosi massime di unità fertilizzanti previste dai fabbisogni colturali nel Maximum Application Standard-MAS (Allegato X del DM 5046/2016 del 25 febbraio 2016) e delle dotazioni del terreno, distribuire e incorporare annualmente, sulle superfici oggetto d'impegno (periodo considerato ai fini del controllo: dal 01/01 al 31/12), un quantitativo di sostanza organica delle classi di cui all'impegno I01, definito nei documenti regionali attuativi. L'apporto minimo verrà stabilito nei documenti regionali attuativi sulla base di una soglia minima annuale di apporto in azoto o sostanza secca corrispondente e contenuto nei materiali ammissibili. La soglia minima di apporto verrà differenziata a seconda della tipologia di coltura.

Specifica regionale:
Prevedere l'interramento contestuale alla distribuzione dei materiali al fine di limitare al massimo le emissioni.

I04 - *La Regione definisce* le modalità di registrazione delle operazioni di apporto della sostanza organica sulla superficie oggetto d'impegno. A tal fine adotta Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

Specifica regionale
Il beneficiario deve:
- pianificare le operazioni di distribuzione della fertilizzazione e predisporre e mantenere costantemente aggiornato *il registro web* in linea *mediante* lo specifico Applicativo web regionale, allo scopo di tracciare sistematicamente durante l'anno gli interventi di fertilizzazione via via effettuati sulle superfici ad impegno
- dimostrare il raggiungimento di un'elevata efficienza di distribuzione aziendale dei materiali nel periodo di impegno, attenendosi esclusivamente alla metodologia implementata nell'Applicativo web regionale.

I05 - Obbligo di conservare per tutto il periodo d'impegno: le fatture comprovanti l'acquisto degli ammendanti, le note di consegna dei materiali palabili, i certificati d'analisi del terreno (ove previste) o i dati ricavabili da supporti informativi regionali.
Per letame e assimilati palabili i contenuti di azoto al campo sono definiti nell'allegato I del DM 5046/2016 e per gli ammendanti di cui al D. Lgs 75/2010 i contenuti di azoto totale e di sostanza organica sono riportati nell'etichetta.

R/IM03 - Inserire superfici e quantitativi distribuiti nell'applicativo web anche per le aziende sotto soglia (per tutte le produzioni/utilizzi minori di 3.000 kg/ha/anno in Zona Ordinaria, e minori di 1.000 kg/ha/anno in Zona Vulnerabile ai Nitrati).

R/IM05 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

R/IM*01* - Mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno, senza sostituzione di particelle.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso di Fertilizzanti (RMFert)

"Impegno: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99

Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

D. Lgs 29 aprile 2010, n. 75

Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88 e s.m.i

DM 25 febbraio 2016, n. 5046

Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 112 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato di cui all'art. 52, comma 2-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012 n. 134.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al CGO in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D. Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal CGO. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici.

L'**impegno I04**, oltre il CGO 2, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

Requisiti Minimi relativi all'uso di Fertilizzanti (RM Fert)

Il requisito RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

Gli **impegni I01 e I03** sono di livello superiore rispetto al requisito in quanto stabiliscono l'apporto al terreno di fertilizzanti e/o ammendanti in forma organica (da impiegare secondo i criteri definiti dal DM 25 febbraio 2016, n. 5046 e dal D. Lgs 29 aprile 2010, n. 75 e s.m.i.), non obbligatoriamente previsti dal requisito. L'utilizzo di queste matrici organiche, inoltre, consente di ridurre l'impiego di prodotti chimici. L'**impegno I04**, oltre tale requisito, sostiene l'adozione a livello aziendale di opportuni Piani di fertilizzazione corredati da ulteriore documentazione comprovante l'idoneità e la corretta realizzazione degli impegni (fattura, certificazioni, analisi, etc.) o analoghi sistemi di tracciabilità documentale connessi con il Fascicolo aziendale del produttore.

D. Lgs n. 99/1992

Il D. Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV.

Il D. Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura

L'**impegno I02** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamenti a superficie)*

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

150 Euro/ettaro/anno.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRA06 - ACA6 - Cover crops

Codice intervento (SM)	SRA06
Nome intervento	ACA6 - cover crops
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

Le colture di copertura (cover crops) sono finalizzate alla produzione di servizi agronomico-ambientali, quali il contrasto dei fenomeni di degradazione del suolo (erosione, compattamento e perdita di biodiversità), l'apporto o il recupero di nutrienti, la conservazione della sostanza organica, la riduzione del tasso di mineralizzazione e la riduzione di eventuali effetti negativi delle colture precedenti sulla fertilità biologica.

Attraverso le colture di copertura viene favorita la diversificazione dei sistemi colturali e si determinano benefici per la biodiversità naturale e il paesaggio: l'incremento della complessità biologica riduce la pressione selettiva operata sulla flora infestante e sulla fauna terricola e riduce l'aggressività di alcuni patogeni. Indirettamente l'intervento può favorire anche la protezione della qualità delle acque, riducendo il trasporto solido delle particelle terrose e la lisciviazione dell'azoto e del fosforo nelle acque superficiali. Inoltre l'incremento della sostanza organica aumenta la capacità di infiltrazione e di conservazione delle acque nel suolo.

Nell'ambito del presente intervento è attivata l'Azione 6.1 – Colture di copertura, che prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a seminare colture di copertura delle superfici a seminativo.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere cumulato esclusivamente con gli interventi SRA02 e SRA20, Azione 1.

È possibile l'attivazione anche in forma di pacchetto (uno stesso beneficiario che attiva più interventi) con gli interventi sra06 e/o sra20 (la sola Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti).

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

P03 - Entità della superficie oggetto di impegno (SOI)

R/PR*01* - Colture con maggior fabbisogno idrico e particolarmente esigenti in termini di fertilizzazione

53fb7881

R/PR*02* - Localizzazione geografica (es. aree a bassa piovosità)

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR*01* - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR*02* - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - Superficie oggetto di impegno (SOI) condotta a seminativo (ad esclusione dei prati avvicendati e dei terreni a riposo)

C05 - *Superficie minima oggetto di intervento*
- superficie minima 1 ha
- *nel caso di attivazione a pacchetto con altri interventi, la superficie oggetto di impegno (SOI) deve essere almeno pari al 25% della SOI oggetto del pacchetto*

R/CR03 *– l'intervento si attua nei comuni classificati di pianura e di collina ISTAT, limitatamente ai territori rientranti nei distretti irrigui presenti nel Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN.*

Impegni

Azione 6.1 Colture di copertura

I01.1 - *Nel caso di attivazione a pacchetto con altri interventi, effettuare almeno una semina annuale di colture di copertura sul 25% della soi oggetto del pacchetto*

I01.2 - Le colture di copertura devono essere effettivamente seminate ogni anno e non possono consistere nel ricaccio o nella auto risemina della coltura precedente o nello sviluppo di vegetazione spontanea

I01.4 - Tra la data di raccolta della coltura che precede (principale) e la semina della successiva coltura (cover) non deve intercorrere *un periodo di tempo superiore a quello individuato dal bando regionale.* La presenza della cover in campo supera comunque l'intervallo minimo previsto dalla BCAA 6

I01.5 - È consentito l'uso di soli mezzi meccanici per la devitalizzazione delle colture di copertura. L'intera biomassa prodotta non viene infatti asportata, ma viene interrata (sovescio), oppure allettata e lasciata sulla superficie del suolo come pacciamatura

I01.6 - Divieto di impiego di fertilizzanti di tipo chimico, presidi fitosanitari o diserbanti sulle colture di copertura

I01.7 - Divieto di pascolamento

R/IM01 - *Utilizzo di una quantità di semente tale da garantire la copertura uniforme del terreno, secondo le indicazioni date dagli allegati tecnici al bando regionale*

R/IM03 - *Rispettare le condizioni previste negli* Allegati tecnici *ai bandi regionali* che contengono, tra gli altri, le quantità minime e massime di sementi utilizzate al fine di garantire la copertura del terreno da parte delle cover crops, nonché le tipologie delle specie da impiegare

R/IM07 - Mantenere in azienda la fattura/titolo comprovante l'acquisto della semente utilizzata per la semina delle colture intercalari di copertura

R/IM08 - Annotare nel Registro web di coltivazione - RIC, per ogni anno di impegno la data e la modalità di semina, trinciatura e sovescio delle colture intercalari di copertura

R/IM09 - I terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno

R/IM10 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*02* - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg EU 1009/2019.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
CGO01	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque: articolo 11, paragrafo 3, lettere e) e h), per quanto riguarda i requisiti obbligatori per controllare le fonti diffuse di inquinamento da fosfati
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizzanti (RM Fert).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 6

La BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi ed a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, di lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

SRA06 prevede impegni che superano la BCAA 6, in quanto gli impegni dell'**Azione 6.1** incrementano i benefici indotti dagli obblighi previsti dalla BCAA, garantendo la semina di colture di copertura a protezione del suolo e definendo, inoltre, delle modalità di gestione delle colture in grado di potenziarne i benefici ambientali (divieto di pascolamento, non impiego di fertilizzanti, diserbanti, altri prodotti fitosanitari).

GCO 7

Il CGO 7 prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta)

Gli **impegni I01.5 e I01.6** superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari.

CGO 2

Il CGO2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

L'**impegno I01.6** supera il CGO vietando l'impiego di fertilizzanti chimici.

CGO1

Il CGO 1 disciplina all'impegno b) la registrazione sul quaderno di campagna delle fertilizzazioni con sostanze contenenti fosforo, al fine di prevenire il deterioramento della qualità delle acque dovuto a fonti diffuse di inquinamento da fosfati.

L'**impegno I01.6** supera l'impegno b) del CGO 1, in quanto non prevede l'utilizzo fertilizzanti fosfatici.

RM Fert

L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I01.6** supera il requisito vietando l'impiego di fertilizzanti chimici.

Forma e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamento a superficie)*

Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

150 euro/ettaro/anno.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato

✓ No

SRA07 - ACA7 - Conversione seminativi a prati e pascoli

Codice intervento (SM)	SRA07
Nome intervento	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a convertire le superfici a seminativo avvicendato in prati polifita avvicendati che devono essere gestiti in maniera adeguata durante tutta la durata dell'impegno.

L'intervento sostiene la conversione dei seminativi avvicendati a forme più estensive d'uso che non prevedono la lavorazione del terreno e l'uso di fertilizzanti chimici di sintesi, diserbanti e altri prodotti fitosanitari.

Il divieto di lavorazioni del terreno e dell'uso di fertilizzanti chimici di sintesi e di prodotti fitosanitari e diserbanti favorisce la tutela delle acque dall'inquinamento.

L'intervento risulta inoltre rilevante per la biodiversità, in un contesto agroecosistemico dove vengono a mancare dei prati e dei prati da vicenda, collegati al settore lattiero-caseario, soprattutto nelle zone della bassa pianura veneta.

In questi ambienti è infatti scomparso un habitat determinante nel migliorare la biodiversità degli ambienti coltivati.

La creazione di prati poliennali misti a falciatura tardiva, costituiti da leguminose e graminacee tende a fornire una nicchia di nidificazione per le specie che nidificano a terra (quaglia, fagiano, starna, allodola, cutrettola, saltimpalo). Durante la stagione invernale, la presenza della graminacea (erba mazzolina) fornisce un ottimo foraggio invernale per mammiferi come la lepre e il capriolo ed uccelli come la starna, il fagiano e l'oca selvatica.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Al termine del periodo di impegno, per le suddette superfici non vi sono vincoli a tornare alla condizione originaria.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

R/PR*01* - Azienda con percentuale di *superficie investita a* seminativi elevata rispetto *a quella a* foraggere

53fb7881

R/PR*02* - Entità della superficie oggetto di impegno.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

C03 - Altri gestori del territorio

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente ai seminativi. Non sono ammissibili superfici già oggetto di impegni di conversione

C05 - *Superficie minima oggetto di impegno*: 2000 metri quadri.
L'appezzamento massimo accorpato in ambito aziendale non può essere maggiore di 2 ha.
Oltre i 5 ha di SAU aziendale, le superfici oggetto d'impegno riguardano al massimo il 10% della SAU aziendale.
Derogano gli interventi di riqualificazione della rete idraulica minore (ACA 10) realizzati nell'ambito degli interventi di Sviluppo Rurale della Programmazione 2023-2027*, qualora la superficie a impegno risultasse minore di 2000 metri quadri*

R/CR04 - Il presente intervento si attua nelle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027.

Impegni

I01 - Convertire a prati polifita avvicendati la superficie oggetto di impegno attraverso la realizzazione e gestione di una copertura verde da adibire allo sfalcio e/o al pascolo.

I02 - Non includere per 5 anni la superficie convertita nelle ordinarie rotazioni colturali praticate in azienda

I03 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs. 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006. Divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi.
Divieto d'uso di fertilizzanti e ammendanti di qualsiasi origine, di liquami, letami e digestato sulla SOI

I04 - Divieto di utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari

I05 - Divieto di aratura e lavorazioni del terreno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato. Negli anni successivi al primo sono consentite trasemine di rinfoltimento, da eseguirsi solo con metodi che non implicano la lavorazione del suolo

53fb7881

I06 - Effettuare almeno uno sfalcio all'anno, esclusivamente dopo il 15 luglio di ogni anno di impegno. Non effettuare sfalci nella stagione primaverile. Raccogliere l'erba sfalciata. L'erba può anche essere trinciata e non asportata, qualora tale operazione sia in grado di non formare pacciamatura sul terreno

I07 - Assicurare il contenimento meccanico/manuale della flora infestante erbacea e arbustiva

R/IM02 - Mantenere continuativamente ad impegno le stesse superfici ammesse nella domanda di aiuto per tutto il periodo di impegno

R/IM03 - La conversione delle superfici seminative in prati poliennali dovrà prevedere la presenza di una o più specie graminacee e una o più specie leguminose, a partire da una consociazione "base" di erba medica e erba mazzolina

R/IM04 - Utilizzo di un quantitativo di semente ai fini della riconversione a prato, pari a non meno di 37 kg/ha di semente (esempio: 30 kg/ha per erba medica e 7 kg/ha per erba mazzolina)

R/IM05 - Le superfici convertite a prato possono essere localizzate in appezzamenti accorpati o in fasce inerbite di larghezza minima di 5 metri. In caso vengano effettuate delle fasce inerbite, queste ultime non potranno essere utilizzate per la viabilità aziendale, eccezion fatta per gli interventi agronomici necessari alla gestione della fascia stessa

R/IM06 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM01 *- La conversione a prato deve essere realizzata entro il 15 maggio del primo anno di impegno, considerato il piano colturale disponibile a quella data.*

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA05	Gestione della lavorazione del terreno, riduzione del rischio di degrado ed erosione del suolo, compresa la considerazione del gradiente delle pendenze
BCAA06	Copertura minima del suolo per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili
BCAA07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinate
- Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert)
- Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 05

La BCAA 5 prevede: Gestione della lavorazione del terreno per ridurre i rischi di degrado ed erosione del suolo, tenendo anche conto del gradiente della pendenza. Impegno b): divieto di lavorazioni di affinamento e sminuzzamento del terreno a seguito dell'aratura, per un periodo di 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 febbraio.

L'**impegno I05** va oltre la norma prevedendo un divieto di lavorazioni del terreno per tutta la durata dell'impegno, fatta eccezione per quelle da effettuarsi nel primo anno di impegno per l'impianto del prato.

BCAA 06

La BCAA 6 prevede, sulle superfici a seminativi ed a colture permanenti, una copertura minima erbacea del suolo o, in alternativa, di lasciare in campo i residui della coltura precedente, per evitare di lasciare nudo il suolo nei periodi più sensibili (per 60 giorni consecutivi compresi nell'intervallo temporale tra il 15 settembre e il 15 maggio).

L'**impegno I01** va oltre la baseline prevedendo una copertura erbosa sulle superfici oggetto di impegno per almeno 5 anni quindi oltre i 60 giorni l'anno previsti dalla BCAA. La copertura, inoltre, ha elevato valore ambientale in quanto si preferisce la semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico e sementi prodotte per la preservazione dell'ambiente naturale in aree Natura2000.

BCAA 07

La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'**impegno I02** va oltre la baseline perché incrementa la funzione di sequestro del carbonio ed il livello della biodiversità che caratterizza l'agroecosistema prato polifita avvicendato rispetto ad un seminativo, ancorché inserito in una rotazione (BCAA 7).

CGO 2

Il CGO 2, in linea con i dettami della Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

L'**impegno I03** va oltre il CGO2 disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalle Regioni/PPAA.

CGO 7

53fb7881

Il CGO 7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta).

Gli **impegni I04** e **I07** superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti (solo diserbo meccanico) e altri prodotti fitosanitari.

RM Fert (Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti)
In linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie.

L'**impegno I03** va oltre il requisito disciplinando una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi e prevedendo, eventualmente, impegni più restrittivi per l'utilizzo di effluenti e assimilati, se previsto dalle Regioni/PPAA.

D. Lgs n. 99/1992 Il D. Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV. Il D. Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'**impegno I03** è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola Le Regioni e Province Autonome stabiliscono gli impegni minimi di sfalcio o pascolo.

L'**impegno I06** va oltre tali impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati polifita avvicendati (dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale).

Forma e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamento a superficie)*
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

590 Euro/ettaro/anno

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

SRA08 - ACA8 - Gestione prati e pascoli permanenti

Codice intervento (SM)	SRA08
Nome intervento	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità, alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua. Contribuisce, inoltre, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

I prati e pascoli permanenti, infatti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche.

Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. La copertura erbosa permanente, quale effetto degli impegni di miglioramento incentivati, migliora la resilienza agli eventi metereologici estremi.

L'intervento si articola in tre azioni:

- Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

- Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

- Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali.

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

R/PR*01* – Aziende con periodo di monticazione più elevato nell'anno precedente la domanda

R/PR*02* – Aziende che hanno adottato interventi di prevenzione dei danni da predazione

R/PR*03* – Aziende con allevamento di razze autoctone in via di estinzione

R/PR*04* – Aziende con allevamento bovino da latte

R/PR*05* – Aziende con sede legale e UTE interamente dislocata in montagna.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR*01* - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 nella Regione *del Veneto*

R/CR*02* - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della SOI per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale. *Nel caso di superfici di proprietà di enti pubblici e regole, sottoposte a procedure ad evidenza pubblica per la loro concessione, la decorrenza del titolo di conduzione può essere successiva al 1 gennaio, ancorché antecedente alla data di presentazione della domanda di aiuto.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C05 - Superfici ammissibili: prati permanenti; prati - pascoli permanenti; pascoli permanenti

R/CR*03* - Superficie minima oggetto d'impegno pari a 1 ha.

Impegni

PER TUTTE LE AZIONI:

R/IM*01* - L'intervento si applica ad appezzamenti fissi

R/IM*02* - Gestione delle superfici per tutto il periodo dell'impegno

AZIONE 8.1: GESTIONE SOSTENIBILE DEI PRATI PERMANENTI

I01.1 - Riduzione di almeno 1 sfalcio rispetto alla situazione ordinaria per le diverse zone altimetriche a livello regionale

I01.2 - Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva compatibilmente con l'ambito in cui si interviene

53fb7881

I01.3 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

I01.4 - *Divieto d*'uso *di* diserbanti e prodotti fitosanitari (vietati anche quelli ammessi in agricoltura biologica)

R/IM*03* - Nell'ambito degli ammendanti organici utilizzare esclusivamente effluenti zootecnici (letame e liquame) e loro assimilati, così come definiti ai sensi del DM 25/2/2016 e come declinati a livello regionale

R/IM*04* - Possibilità di surroga dell'ultimo sfalcio a fine stagione con il pascolo

R/IM*05* - Per quanto riguarda gli ammendanti reperibili in commercio, limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Regolamento UE 2019/1009

R/IM*06* - In zona ordinaria (zona non vulnerabile ai nitrati) dimezzare la fertilizzazione organica, che si tratti di tipologia palabile o non palabile, rispetto al massimale consentito

R/IM*07* - Solo per le superfici prative di montagna, controllare le specie invasive colonizzanti erbaceo arboreo arbustive come ad esempio Deschampsia caespitosa, Pteridium aquilinum, Carduus spp. tra le erbacee, Rubus spp. tra le arbustive e Ailanthus altissima tra le arboree. Con il termine "controllo" si intende la verifica dell'infestazione, il suo monitoraggio e, se necessario, in riferimento alla diversa specie considerata, il taglio, prevedendo eventualmente anche l'asportazione dell'apparato radicale ricacciante

R/IM*08* - Non assoggettare a impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*09* - Divieto di aratura

AZIONE 8.2: GESTIONE SOSTENIBILE DEI PRATI-PASCOLI PERMANENTI

I02.1 - Carico minimo di bestiame: 0,2 UBA/ha; carico massimo: 2 UBA/ha in ZVN, 4 UBA/ha in zone ordinarie

I02.2 - *Effettuare* almeno 1 sfalcio annuale

I02.3 - Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo

I02.4 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

I02.5 – *Divieto d'*uso *di* diserbanti e prodotti fitosanitari (vietati anche quelli ammessi in agricoltura biologica)

R/IM*10* - Nell'ambito degli ammendanti organici utilizzare esclusivamente effluenti zootecnici (letame e liquame) e loro assimilati, così come definiti ai sensi del DM 25/2/2016 e come declinati a livello regionale

R/IM*11* - Per quanto riguarda gli ammendanti reperibili in commercio, limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Regolamento UE 2019/1009

R/IM*12* - Non assoggettare a impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*13* - Effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo e razionalizzando i carichi

R/IM*14* - Precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio

R/IM*15* - Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000

R/IM*16* - Divieto di eliminare i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola

R/IM*17* - Salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie

R/IM*18* - Divieto di aratura

AZIONE 8.3: GESTIONE SOSTENIBILE DEI PASCOLI PERMANENTI INCLUSE LE PRATICHE LOCALI TRADIZIONALI

I03.1 - Carico minimo di bestiame: 0,2 UBA/ha; Carico massimo: 2 UBA/ettaro in Zone Vulnerabili ai Nitrati; 4 UBA/ettaro in zone ordinarie

I03.2 - Assicurare il contenimento meccanico e/o manuale della flora invasiva non sufficientemente contrastata dagli animali al pascolo e nel rispetto delle misure di conservazione stabilite per la Rete Natura 2000 ove pertinenti

I03.3 - Effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. Nei casi di carico zootecnico sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, l'agricoltore deve assicurare la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti

I03.4 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs. 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

I03.5 - È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica

R/IM*18* - Divieto di aratura

R/IM*19* - Per quanto riguarda gli ammendanti reperibili in commercio, limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Regolamento UE 2019/1009

R/IM*20* - Precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio

R/IM*21* - Divieto di spietramento in Zona Rete Natura 2000

R/IM*22* - Divieto di eliminare i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola

R/IM*23* - Salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie.

53fb7881

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA01	Mantenimento dei prati permanenti sulla base di una percentuale di prati permanenti in relazione alla superficie agricola a livello nazionale, regionale, subregionale, di gruppo di aziende o di azienda rispetto all'anno di riferimento 2018. Riduzione massima del 5 % rispetto all'anno di riferimento
BCAA09	Divieto di conversione o aratura dei prati permanenti designati come prati permanenti sensibili sotto il profilo ambientale nei siti Natura 2000
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 1

La BCAA 1 stabilisce che il rapporto tra Prati permanenti/Superficie agricola totale-SAT dell'anno di valutazione rispetto all'anno di riferimento non deve variare in diminuzione di più del 5% e che si può convertire un prato permanente in altro uso previa autorizzazione (eccetto quelli definiti come sensibili sotto il profilo ambientale nei siti N2000). Non prevede invece disposizioni circa modalità di gestione dei prati e impiego di fertilizzanti e diserbanti.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I01.1 a I01.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale

mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il *divieto di impiego di prodotti fitosanitari.*

Azione 8.2- Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

Gli **impegni da I02.1 a I02.5** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il *divieto di impiego di prodotti fitosanitari.*

Azione 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Gli **impegni da I03.1 a I03.5** vanno oltre la presente norma in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a pascolo permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante, ad esempio, il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il permesso di utilizzare solo diserbanti e prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica, e ponendo un divieto di aratura delle superfici per tutta la durata dell'impegno (mentre la BCAA 1 consente, dietro autorizzazione, le lavorazioni necessarie alla conversione in altro uso, ivi inclusa l'aratura).

BCAA 9

La BCAA 9 stabilisce che i *prati permanenti* sensibili in area Natura 2000 non possono essere mai oggetto di conversione. Su tali superfici non sono ammesse lavorazioni del terreno eccetto quelle connesse al rinnovo del cotico erboso.

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

Gli **impegni da I01.1 a I01.4** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e il *divieto d'uso di prodotti fitosanitari.*

Azione 8.2- Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

Gli **impegni da I02.1 a I02.5** vanno oltre la presente BCAA in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante il divieto di utilizzo di fertilizzanti chimici di sintesi e *il divieto d'uso di prodotti fitosanitari.*

Azione 8.3 - Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

Gli **impegni da I03.1 a I03.5** vanno oltre la presente norma in quanto prevedono dei criteri di gestione delle superfici a prato permanente in grado di conseguire un miglioramento della loro funzione ambientale mediante impiego di soli fertilizzanti organici e il non utilizzo di diserbanti.

CGO 2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati di fonte agricola.

Gli **impegni *I01.3*, I02.4, I03.4**, oltre tale CGO, disciplinano una gestione delle fertilizzazioni virtuosa, vietando l'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.

CGO 7

Il CGO 7 prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta).

53fb7881

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

L'**impegno I01.2** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico e/o *manuale* della flora invasiva invece del diserbo chimico.

L'**impegno I01.4** *supera il criterio vietando l'impiego di diserbanti/prodotti fitosanitari*.

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

L'**impegno I02.3** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico *e/o manuale* della flora invasiva invece del diserbo chimico.

L'**impegno I02.5** supera il criterio vietando l'impiego di diserbanti/prodotti fitosanitari.

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali

L'**impegno I03.2** supera il criterio facendo adottare il contenimento meccanico *e/o manuale* della flora invasiva invece del diserbo chimico.

l'**impegno I03.5** supera il criterio consentendo solo l'utilizzo di diserbanti/prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo e alla coltivazione

Azione 8.1- Gestione sostenibile dei prati permanenti

L'**impegno I01.1** va oltre gli impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati permanenti (Per i prati permanenti di alta quota, dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale. Negli altri prati permanenti, dato un numero minimo di sfalci pari a uno sfalcio l'anno, si interviene con uno sfalcio almeno due volte l'anno).

Azione 8.2 - Gestione sostenibile dei prati-pascoli

L'**impegno I02.2** va oltre gli impegni minimi di sfalcio o pascolo per i prati-pascoli. (Per i prati-pascoli di alta quota, dato un numero minimo di sfalci pari ad uno sfalcio ogni due anni, si interviene con uno sfalcio annuale).

D. Lgs n. 99/1992

Il D. Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I.01.3, I.02.4** e **I.03.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV

Il D. Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Gli **impegni I01.3, I02.4** e **I03.4** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

53fb7881

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(Pagamento a superficie)*
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti:
190 Euro/ettaro/anno

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti:
100 Euro/ettaro/anno

Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali:
100 Euro/ettaro/anno

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

53fb7881

SRA10 - ACA10 - Gestione attiva infrastrutture ecologiche

Codice intervento (SM)	SRA10
Nome intervento	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento promuove la gestione attiva di infrastrutture ecologiche allo scopo di:
- migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee
- potenziare le connessioni ecologiche
- sostenere la biodiversità in aree agricole, nonché riqualificare i paesaggi agrari semplificati
- aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica.

L'intervento nel complesso concorre agli obiettivi di riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari, riduzione delle perdite di nutrienti e riduzione dell'uso di fertilizzanti del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" (COM(2020) 381 final) e nella "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030" (COM(2020) 380 final).
L'intervento risponde anche alla "Strategia nazionale per la biodiversità 2030" che prevede la presenza di interventi atti al mantenimento delle infrastrutture verdi e degli elementi caratteristici del paesaggio e concorre agli obiettivi delle Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che assumono volontariamente impegni gestionali delle infrastrutture ecologiche, definite nelle azioni in cui si articola l'intervento.

I beneficiari possono aderire a una o più azioni previste dall'intervento.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.
Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

L'intervento è articolato in **azioni** che prevedono la gestione delle seguenti infrastrutture:

AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE
Infrastruttura ecologica 10.1.1: Fasce Tampone
Infrastruttura ecologica 10.1.2: Siepi o Filari

Fasce tampone*: impianti polispecifici arborei e arbustivi monofilari o plurifilari, caratterizzati, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto. Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline).*

Siepi o Filari*: Formazioni lineari polispecifiche costituite da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare, inserite nel contesto della superficie aziendale destinata ad utilizzo agricolo. Tali formazioni sono caratterizzate, per ciascun filare dalla presenza di una fascia erbacea costantemente inerbita di rispetto.*

Specificazione regionale per Infrastrutture ecologiche 10.1.1 (Fasce tampone) e 10.1.2 (siepi o filari)

53fb7881

La formazione lineare arboreo-arbustiva, costituita da siepi o fasce tampone, deve essere adiacente ad appezzamenti seminativi ed essere costituita da un "modulo base" di 1 metro lineare di fascia arboreo/arbustiva cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a metri lineari 6; qualora vi sia la presenza di formazioni lineari plurifilari di larghezza complessiva superiore a 6 m, la superficie oggetto d'impegno eccedente al "modulo base" viene riconosciuta a pagamento per gli effettivi metri lineari residuali di larghezza che compongono il plurifilare rispetto al "modulo base". Nella fascia erbacea di rispetto costantemente inerbita sono escluse le strade interpoderali e le superfici comunque non coltivabili.

AZIONE 10.2 FORMAZIONI LINEARI ERBACEE

Infrastruttura ecologica 10.2.1: Fasce erbacee

Fasce erbacee: *Formazioni lineari costantemente inerbite con specie prative autoctone, interposte tra la rete idraulica aziendale e/o interaziendale o reticolo idrografico e le superfici coltivate. La fascia erbacea associata a una formazione lineare arboreo/arbustiva si considera all'interno dell'Azione 10.1 (vedasi definizione di fasce tampone e siepi).*

AZIONE 10.3 BOSCHETTI NEI CAMPI

*Nell'ambito dell'Azione 10.3 La Regione del Veneto attiva esclusivamente l'*Infrastruttura ecologica 10.3.1: Boschetti Naturalistici

Boschetti: *Formazioni polispecifiche a prevalente finalità naturalistica di essenze arboree e arbustive, non classificate nella definizione amministrativa di bosco sulla base della Programmazione di Settore, di dimensioni comprese tra un minimo di 0.05 ha ed un massimo di 1 ha.*

AZIONE 10.4 PRATI UMIDI E ZONE UMIDE

Infrastruttura ecologica 10.4.1: Prati umidi

Infrastruttura ecologica 10.4.2: Zone umide

Prati umidi: *Superfici erbacee sommerse, anche parzialmente e periodicamente nel corso dell'anno solare, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.*

Zone umide: *Aree naturali o naturalizzate caratterizzate dalla presenza di acqua stagnante o corrente, anche con zone a profondità diversificate, compresi gli elementi naturali o semi-naturali che le delimitano.*

AZIONE 10.6 RETE IDRAULICA MINORE

Infrastruttura ecologica 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale.

Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale: *Elementi aziendali di connessione idraulica rappresentati da fossati, scoline, collettori interaziendali, anche di confine. Tali elementi sono funzionali a mantenere e sviluppare la vegetazione autoctona acquatica in alveo e sulle sponde, garantita dalla presenza di un flusso continuo di acqua corrente, che consente lo sviluppo di macrobenthos, fondamentale per la catena trofica nelle acque superficiali*

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli

53fb7881

impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.
La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

P03 - Entità della superficie oggetto d'impegno (SOI)

R/PR - Consistenza aziendale degli elementi caratteristici del paesaggio (escluso per **Azione 10.6 Rete idraulica minore**)

Ulteriori principi specifici:

Per **Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive:**
R/PR*01* - Superfici a fasce tampone/siepi già finanziate nelle precedenti programmazioni

Per **Azione 10.3 Boschetti nei campi:**
R/PR*02* - Superfici a boschetto già finanziate nelle precedenti programmazioni

Per **Azione 10.4 Prati umidi e Zone umide:**
R/PR*03* - Superfici comprendenti habitat o habitat di specie natura 2000

R/PR*04* - superfici a prati umidi/zone umide già finanziate nelle precedenti programmazioni

Per **Azione 10.6 Rete idraulica minore**
R/PR*05* - Superfici già inserite nei pro.co. 16.5 del PSR 2014-2022.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Altri gestori del territorio

C03 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

53fb7881

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Per <u>TUTTE LE AZIONI</u>:

C05 - Esistenza dell'infrastruttura ecologica all'atto della presentazione della domanda di sostegno nell'ambito della SAT aziendale. Fanno eccezione le fasce erbacee (infrastruttura ecologica 10.2.1).

R/CR*03* - *L'intervento* si applica alle zone non classificate montane dal PSN PAC 2023-2027

Per <u>AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ ARBUSTIVE</u>

Sottoazione 10.1.1 Fasce Tampone:
R/CR*04* - Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari

R/CR*05* - Adiacenza a superfici coltivate

R/CR*06* - Non sono ammesse infrastrutture ecologiche che sono ancora oggetto di impegno nell'ambito della Misura 10 della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020

Sottoazione 10.1.2 Siepi o Filari:
R/CR*07* - Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari

R/CR*08* - Adiacenza a superfici coltivate

R/CR*09* - Non sono ammesse infrastrutture ecologiche che sono ancora oggetto di impegno nell'ambito della Misura 10 della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014-2020

Per <u>AZIONE 10.2. FORMAZIONI LINEARI ERBACEE:</u>

R/CR*10* - Superficie oggetto di impegno minima: 0,2 ettari

R/CR*11* - Fasce erbacee adiacenti a superfici coltivate e possibile adiacenza a siepi/fasce tampone/filari nell'ambito dalla SAT aziendale

Per <u>AZIONE 10.3. BOSCHETTI NEI CAMPI</u>

Sottoazione 10.3.1 Boschetti Naturalistici
R/CR*12* - Superficie oggetto di impegno minima: 0,05 ettari

R/CR*13* - Adiacenza a superfici coltivate

R/CR*14* - Sono esclusi:
i) interventi di conservazione di formazioni contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva (short rotation forestry)
ii) infrastrutture ecologiche oggetto di provvedimenti delle Autorità competenti in ordine a conclamati episodi di disagio sociale o problematiche igienico-sanitarie derivanti da fenomeni di infestazioni di tipo

53fb7881

fungino, entomologico, fitopatologico o comunque collegati alla biologia di una o più specie componenti le formazioni
iii) pioppeti

Per AZIONE 10.4. PRATI UMIDI E ZONE UMIDE

Sottoazione 10.4.1 Prati umidi:
R/CR*15* – Superficie oggetto di impegno minima: 0,1 ettari

R/CR*16* - Infrastrutture ecologiche comprese nella SAT aziendale

Sottoazione 10.4.2 Zone umide:
R/CR*17* – Superficie oggetto di impegno minima: 0,1 ettari

R/CR*18* - Infrastrutture ecologiche comprese nella SAT aziendale

Per AZIONE 10.6. RETE IDRAULICA MINORE

Sottoazione 10.6.1: Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale
R/CR*19* – Superficie oggetto di impegno minima: 0,125 ettari

R/CR*20* - adiacenza a siepi, filari, fasce tampone, fascia erbacea

Impegni

Per TUTTE LE AZIONI:

Per tutte le Azioni dell'intervento, durante il periodo di impegno le superfici oggetto di impegno non possono essere diverse rispetto a quelle inizialmente ammesse

AZIONE 10.1. FORMAZIONI ARBOREO/ARBUSTIVE

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:
Infrastruttura ecologica 10.1.1
Infrastruttura ecologica 10.1.2

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I01.1 - Mantenere la formazione arboreo-arbustiva

I01.2 - Eseguire i seguenti interventi di manutenzione attiva:
- mantenimento della densità della formazione lineare, con reintegrazione delle fallanze nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2
- contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2

53fb7881

- potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2 secondo i criteri definiti nelle disposizioni di attuazione dell'intervento.
- nel caso di necessaria reintegrazione delle fallanze, impiegare le specie indicate nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta

I01.3 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.1, 10.1.2

I01.4 - Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D. Lgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura *ex D. Lgs. 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006

I01.5 - Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive

R/IM*01* - Adozione di fascia erbacea per infrastruttura ecologica fasce tampone (10.1.1) e siepi o filari (10.1.2)

R/IM*02* - Tagliare la fascia erbacea almeno una volta all'anno

R/IM*03* **-** Mantenere il "modulo base" costituito per le formazioni monofilari da una fascia arboreo/arbustiva larga 1 metro lineare e da una fascia erbacea larga 5 metri lineari. Per le formazioni plurifilari il modulo verrà definito in sede di disposizioni attuative

R/IM*04* - Mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva polispecifica, con densità colma, facendo in modo che le chiome delle piante ad alto fusto, a ceppaia, e quelle degli arbusti risultino a reciproco contatto. Alternativamente a tale condizione, la distanza massima tra le piante ad alto fusto non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 m

R/IM*05* - Le fallanze ed eventuali tratti lacunosi devono essere reinfoltiti rispettando le distanze di cui al punto precedente

R/IM*06* - Eseguire gli ulteriori interventi di manutenzione attiva:
- contenimento delle specie lianose nelle formazioni arboreo/arbustive
- irrigazione di soccorso

R/IM*07* - Divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive

R/IM*08* - È obbligatoria l'adiacenza alla rete idraulica o di scolo aziendale *per l'Infrastruttura ecologica 10.1.1 (fasce tampone)*

R/IM*09* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*10* - Obbligo di mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

53fb7881

AZIONE 10.2 FORMAZIONI LINEARI ERBACEE

L'azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:
Infrastruttura ecologica 10.2.1 Fasce erbacee

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I02.1 - Durante il primo anno di impegno seminare una fascia erbacea laddove non presente o disomogenea; Possono essere indicate nelle disposizioni di attuazione dell'intervento le specie erbacee, anche in miscuglio, da utilizzare per la semina

I02.2 - Mantenere la formazione erbacea lineare per una larghezza pari almeno a 5 metri

I02.3 - Tagliare la fascia erbacea almeno una volta all'anno con asporto della biomassa, eventualmente prevedendo possibili interventi manuali in prossimità del filare arboreo laddove contiguo; eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree, almeno una volta l'anno

I02.4 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali

I02.5 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura *ex D. Lgs. 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006

I02.6 - Obbligo di eliminazione di eventuali specie invasive

I02.7 - Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame

R/IM*11* - Obbligo di mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM*12* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

AZIONE 10.3 BOSCHETTI NEI CAMPI

L'azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:
Infrastruttura ecologica 10.3.1 Boschetti

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I03.1 - Al fine di garantire la densità vegetazionale dell'impianto ad impegno, le chiome dello strato arboreo dovranno essere reciprocamente a contatto ovvero, qualora tale condizione non sussista, le distanze tra il piede non potranno superare metri 4 per i soggetti a ceppaia e arbusti, metri 8 per i soggetti ad alto fusto. Qualora i suddetti criteri non siano rispettati, la densità potrà essere adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento

I03.2 - Nel caso di infoltimento, impiegare le specie indicate dalla Regione nelle disposizioni di attuazione dell'intervento, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del

53fb7881

Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta

I03.3 - Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive

I03.4 - Controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti che si sviluppano nei boschetti: il decespugliamento delle specie arboreo-arbustive invadenti deve riguardare le specie non comprese nelle disposizioni attuative regionali

I03.5 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali

I03.6 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D. Lgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura *ex D. Lgs. 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006

R/IM*13* - La fascia di separazione tra superfici analoghe oggetto del medesimo impegno (boschetti) deve essere almeno pari a 20 m

R/IM*14* - Obbligo di mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM*15* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

AZIONE 10.4 PRATI UMIDI E ZONE UMIDE

L'azione prevede la gestione delle seguenti infrastrutture:
Infrastruttura ecologica 10.4.1 Prati umidi
Infrastruttura ecologica 10.4.2 Zone umide

È inclusa la gestione di isolotti, se presenti

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I04.1 - Mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi dall'inizio di novembre a fine giugno di ogni anno; divieto di prosciugamento nel resto dell'anno

R/IM*16* - Eseguire uno sfalcio annuale nei prati umidi finalizzato al controllo delle infestanti successivamente al 15 luglio

I04.2 - Asportare l'erba sfalciata

I04.3 - Eseguire la manutenzione delle arginature che delimitano i prati umidi e le zone umide, laddove pertinenti, secondo le modalità indicate dalla Regione nelle disposizioni di attuazione dell'intervento

I04.4 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali

I04.5 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D. Lgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché

53fb7881

dei fanghi in agricoltura *ex D. Lgs. 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006

I04.6 - Divieto di effettuare pascolo e/o stazzo di bestiame

R/IM*17* - Obbligo di mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM*18* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

AZIONE 10.6 RETE IDRAULICA MINORE

L'azione prevede la gestione della seguente infrastruttura:
Infrastruttura ecologica 10.6.1 Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni:

I06.1 - Assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore, con profondità minima pari a 20 cm, anche attraverso l'utilizzo di appositi manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni)

I06.2 - Eseguire operazioni di rimodellamento spondale in caso di cedimento provocato dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici

I06.3 - Eseguire operazioni di contenimento della vegetazione (ad es. canneto) nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interramento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo

I06.4 - Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia erbacea in alveo, seminando e/o sostituendo le fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento e, nel caso di semina e/o necessario infoltimento, utilizzare le specie erbacee autoctone indicate dalla Regione nelle disposizioni regionali di attuazione dell'intervento

I06.5 - Rispettare il divieto di dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica, fatti salvi provvedimenti tesi a prevenire problematiche legate alla sicurezza idraulica e/o di tipo sanitario

I06.6 - Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali

I06.7 - Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del DLgs. n 75/2010 o del Regolamento (UE) 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura *ex D. Lgs. 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006

R/IM*19* - Obbligo di mantenere la superficie ammessa a premio con la domanda di sostegno per tutta la durata dell'impegno

R/IM*20* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115) **O02 -** Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115) *Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR*

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA02	Protezione di zone umide e torbiere
BCAA04	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua
BCAA08	Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi. Percentuale minima del 4 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola destinata a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo. Se un agricoltore si impegna a destinare almeno il 7 % del suo seminativo a superfici o elementi non produttivi, compreso il terreno tenuto a riposo, nel quadro di un regime ecologico rafforzato ai sensi dell'articolo 28, paragrafo 5, lettera a), la percentuale da attribuire al rispetto delle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (BCAA) è limitata al 3 %. Una percentuale minima del 7 % almeno di seminativo a livello di azienda agricola, se questa comprende colture intercalari o colture azotofissatrici, coltivate senza utilizzare prodotti fitosanitari, di cui il 3 % è costituito da terreno tenuto a riposo o da elementi non produttivi. Gli Stati membri devono impiegare un fattore di ponderazione dello 0,3 per le colture intercalari. Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio. Divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli. A titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase

53fb7881

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert).

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 2 Protezione di zone umide e torbiere.

La BCAA 2 vieta la conversione delle superfici agricole ricadenti nelle zone umide e delle torbiere ad usi diversi da quello attuale.

L'Azione 10.4 Prati umidi e zone umide prevede pratiche di gestione attiva (ad es. l'asportazione dell'erba sfalciata; gli interventi di manutenzione delle arginature, i divieti assoluti di pascolamento e di impiego di fitosanitari, diserbanti non residuali, effluenti e materiali assimilati, fanghi ecc.) che superano quanto previsto dalla norma e ne potenziano i benefici ambientali conseguibili.

BCAA 4 Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Nell'ambito della norma BCAA4, le fasce tampone lungo i corsi d'acqua prevedono uno spazio largo minimo 5 metri in cui non sono utilizzati pesticidi e fertilizzanti (impegno A).

Azione 10.1 Formazioni lineari arboreo/ arbustive. L'introduzione di una fascia tampone in corrispondenza della rete di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che esclude la rete di scoline e i fossi collettori aziendali dal campo di applicazione della BCAA. Nei casi di presenza di siepi, fasce tampone e filari situati su corpi idrici o corsi d'acqua, quindi, soggetti al campo di applicazione della BCAA, il superamento della baseline è assicurato dalle pratiche di gestione attiva dell'impianto arboreo/arbustivo (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che non sono previste dalla BCAA.

Azione 10.2 Formazioni lineari erbacee. L'introduzione di una fascia erbacea di rispetto di 5 metri in corrispondenza di scoline e fossi collettori aziendali rappresenta un di più rispetto alla BCAA, che ne stabilisce l'introduzione solo in corrispondenza di corsi d'acqua e corpi idrici, mentre scoline e i fossi collettori aziendali sono esclusi dal campo di applicazione della BCAA 4.

Azione 10.6 Rete idraulica minore. L'intervento è di livello superiore rispetto alla BCAA, in quanto prevede delle operazioni di gestione attiva delle sponde (ad es. rimodellamento spondale, contenimento della vegetazione, rimozione della biomassa falciata divieto di drenaggio ecc.) e dell'alveo, che non sono previste dalla BCAA.

BCAA 8 Percentuale minima della superficie agricola destinata a superfici o elementi non produttivi e mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Prevede che una percentuale minima di almeno il 4 % dei seminativi a livello di azienda agricola siano destinati a superfici ed elementi non produttivi, compresi i terreni lasciati a riposo e, inoltre, stabilisce la non eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio.

Le **azioni 10.1**, **10.2**, **10.3**, **10.6** delineano degli interventi puntuali di gestione attiva degli elementi vegetazionali (ad es. manutenzione attiva delle formazioni; potature strutturali con asporto dei residui di potatura; divieto di impiego di prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fanghi ecc.) che superano la BCAA, che invece prevede la sola non eliminazione di tali elementi. A ciascuna delle operazioni eseguita, pertanto, può corrispondere la quantificazione di un relativo pagamento in termini di maggiori costi per l'operatore. Inoltre, le Regioni/PPAA possono definire una SOI minima in termini percentuali, su cui attuare tali operazioni, che sia superiore al 4% stabilito dalla BCAA. Alla parte percentuale eccedente può essere riconosciuto il pagamento totale.

CGO 7 Immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

Il CGO prevede l'uso di prodotti fitosanitari e diserbanti secondo le normative vigenti (secondo etichetta). Superano il criterio vietando del tutto l'impiego di diserbanti e prodotti fitosanitari:

- l'impegno I01.3 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.4 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.5 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.4 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.6 dell'Azione 10.6

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert)

Il Requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici, comprese le zone ordinarie. Pertinente per:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6

Gli impegni sopra elencati superano il Requisito, in quanto stabiliscono il divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del DM 25/02/2016 (ad esclusione dell'impegno I05.5 dell'Azione 10.5) e dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del Dlgs. n 75/2010 o Regolamento 2019/1009/UE.

D. Lgs n. 99/1992

Il D. Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV.

Il D. Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006:

- l'impegno I01.4 dell'Azione 10.1
- l'impegno I02.5 dell'Azione 10.2
- l'impegno I03.6 dell'Azione 10.3
- l'impegno I04.5 dell'Azione 10.4
- l'impegno I06.7 dell'Azione 10.6

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

53fb7881

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamenti a superficie)*
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	*Premio*
10.1 Formazioni arboreo/arbustive (10.1.1 - fasce tampone; 10.1.2 - siepi o filari)	*2,53 Euro/metro lineare*
10.2 Formazioni lineari erbacee (10.2.1 - Fasce erbacee)	*0,14 Euro/metro quadrato*
10.3 Boschetti nei campi (10.3.1 - Boschetti naturalistici)	*1600 Euro/ettaro*
10.4 Prati umidi e zone umide (10.4.1 - Prati umidi; 10.4.2 - Zone umide)	*590 Euro/ettaro*
10.6 Rete idraulica minore (10.6.1- Rete idraulica minore con vegetazione in alveo e ripariale)	*2,28 Euro/metro lineare*

Per la Regione del Veneto il pagamento per l'infrastruttura ecologica 10.1.1 può corrispondere esclusivamente alle superfici eccedenti gli obblighi previsti dalla BCAA 4 di condizionalità. In caso di sovrapposizione totale o parziale il calcolo del pagamento risulta modificato come riportato nella tabella sottostante.

	Per 5 m di fascia inerbita = sovrapposizione di 0 m	*In caso di sovrapposizione con BCAA4*
Premio (Euro/metro lineare)	*2,53*	*2,01*

Aiuti di stato
L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

53fb7881

SRA13 - ACA13 - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola

Codice intervento (SM)	SRA13
Nome intervento	ACA13 - impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad adottare tecniche agronomiche di concimazione a bassa emissività per la distribuzione in campo di materiali organici di origine agricola e zootecnica, nel rispetto della specifica regolamentazione (Direttiva Nitrati), volte a salvaguardare le acque sotterranee e superficiali dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

La riduzione delle emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria da agricoltura e zootecnia rappresenta una priorità per il futuro dell'agricoltura dell'Unione. Nella pratica agricola ordinaria, la distribuzione in campo degli effluenti di allevamento e dei digestati provoca l'emissione in atmosfera di una quota significativa di ammoniaca.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento e dei digestati attraverso l'adozione di tecniche a bassa emissività contribuisce in modo significativo:

- al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla Direttiva n. 2016/2284 (Direttiva NEC) di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera (riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 e del 16% a partire dal 2030, rispetto al 2005)
- all'innovazione tecnologica delle aziende per il ricorso a nuove macchine ed attrezzature per interramento reflui; alla conservazione e al ripristino della fertilità del suolo
- al miglioramento della qualità delle acque, minimizzando le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento.

Le disposizioni del DM 5046/2016, che regola l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e dei digestati, sono conformi alla direttiva 91/676/CEE (direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole. Qualora nella produzione delle tipologie di digestato rientri anche la miscela con gli effluenti zootecnici, il suo utilizzo al suolo è regolato, ai sensi della stessa direttiva Nitrati e della legge nazionale di recepimento, dall'articolo 92 e dall'Allegato 7, della Parte *III*, del D. Lgs. n. 152 del 2006, nel rispetto dei limiti di azoto da effluenti zootecnici ammissibili pari a 170 kg/ha/anno in Zona vulnerabile ai Nitrati (ZVN).

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agrozootecnico è prodotto con i seguenti materiali e sostanze:

- paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152;
- materiale agricolo derivante da colture agrarie;
- effluenti di allevamento, definiti come le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce;
- materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1b del decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 Luglio 2012.

Ai sensi dell'art. 22, comma 1 e 3, del DM 5046/2016, il digestato agroindustriale è prodotto con i seguenti materiali:

- acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono da: imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla selvicoltura; imprese dedite all'allevamento del bestiame; imprese dedite alle attività descritte in precedenza che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;

53fb7881

piccole aziende agro-alimentari (aziende operanti nei settori lattiero-caseario, vitivinicolo e ortofrutticolo che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000m3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno),
- residui dell'attività agroalimentare, a condizione che non contengano sostanze pericolose conformemente al Regolamento (CE) 1907/2006,
- acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla Legge 11 novembre 1996, n.574,
- i sottoprodotti di origine animale, utilizzati in conformità con quanto previsto dal Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché delle disposizioni approvate nell'accordo Governo, Regioni e Province Autonome, eventualmente anche in miscela con materiali con cui si produce il digestato agrozootecnico.

L'intervento si applica a tutte le tipologie colturali sulle quali vengono distribuite matrici organiche di origine agricola e zootecnica e si compone di due azioni:

- **Azione 13.1**: Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016;
-
- **Azione 13.2**: Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016.
-

Le azioni sono tra loro alternative, vale a dire che le stesse superfici non possono essere impegnate su entrambe le azioni nel corso dello stesso anno.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni
L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.
La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Utilizzo di digestato ottenuto attraverso l'impiego di effluenti di allevamento

P02 - Provenienza degli effluenti zootecnici e loro assimilati (aziendale, regionale, ecc.);

P03 - Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria

P04 - Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN

R/PR*01* - Utilizzo di effluenti non palabili e assimilati come definito dalle disposizioni regionali di applicazione del DM 25.2.2016;

53fb7881

R/PR*02* - Localizzazione territoriale

R/PR*03* - Aziende non *soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (*AIA*)*

R/PR*04* - Tipologia di allevamento

R/PR*05* - SOI in aree agricole regionali attenzionate per la riduzione del particolato atmosferico

R/PR*06* - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

R/PR*07* - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

R/PR*08* - Aree caratterizzate da criticità ambientali

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Sono ammissibili a premio esclusivamente i terreni ricadenti nel territorio regionale

C04 - Per l'Azione 13.1: Utilizzare gli effluenti di allevamento non palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046;

C05 - Per l'Azione 13.2: Utilizzare gli effluenti di allevamento palabili e/o digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del Decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 5046.

R/CR*01* – Superficie minima oggetto di impegno: 1 ettaro.
La Superficie oggetto di impegno deve essere almeno il 25% della SAU aziendale regionale richiedibile a premio.

Impegni

Azione 13.1 - Adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento non palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (tal quale e separato liquido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016

53fb7881

I1.01 - Effettuare tutte le distribuzioni esclusivamente come segue:

a) in presemina con iniezione diretta o incorporazione immediata
b) quando il terreno è inerbito, con interramento sottocotico o distribuzione rasoterra in bande
c) in caso di coltura in atto, con iniezione diretta, interramento superficiale o distribuzione rasoterra in bande
d) quando il terreno è gestito con tecniche di non lavorazione (NT), con distribuzione rasoterra in bande
e) in caso di fertirrigazione, con l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi che permettano la distribuzione senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca

I1.02 - Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili:
pianificare le operazioni di distribuzione sulla base del sistema regionale di tracciabilità anche affiancato a registrazioni degli interventi e delle modalità eseguite collegate al fascicolo aziendale del produttore *(applicativo A58 web)*

I1.03 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex. D. Lgs 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D. Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

R/IM*01* - Non è ammesso lo spandimento tramite sistema di distribuzione a piatto deviatore e/o ad alta pressione con irrigatore

R/IM*02* - È sempre vietata l'utilizzazione di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno

R/IM*03* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*04* - I beneficiari sono *tenuti a compilare il registro delle concimazioni (ReC) con* l'applicativo web regionale A58-*03*, *per le superfici agricole* a impegno, anche in caso di SAU minore a 14,8 ettari

R/IM*05* - Distribuire gli effluenti non palabili tramite attrezzature atte a ridurre al minimo la compattazione e la pressione sui terreni (sistemi ombelicali, distributori semoventi, iniezione sotto-superficiale con cantieri a ridotto calpestamento, botticelle con sarchiatore …)

Azione 13.2 - Adozione di tecniche di distribuzione di effluenti di allevamento palabili e/o del digestato agrozootecnico e agroindustriale (separato solido), così come definiti all'art. 22, comma 1 e comma 3 del DM 5046/2016

I2.01 - Effettuare le distribuzioni esclusivamente con incorporazione immediata

I2.02 - Tutte le distribuzioni delle suddette matrici devono essere tracciabili:
pianificare le operazioni di distribuzione sulla base del sistema regionale di tracciabilità anche affiancato a registrazioni degli interventi e delle modalità eseguite collegate al fascicolo aziendale del produttore *(applicativo A58 web)*

I2.03 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex. D. Lgs 99/92* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D. Lgs 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

R/IM*02* - È sempre vietata l'utilizzazione di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno

R/IM*03* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*04* - I beneficiari *sono tenuti a compilare il registro delle concimazioni (ReC) con* l'applicativo web regionale A58-*03*, *per le superfici agricole* a impegno, anche in caso di SAU minore a 14,8 ettari

L'intervento non è vincolato ad appezzamenti fissi: i terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Gli obblighi collegati all'allerta PM10 costituiscono baseline invernale per il presente intervento.

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert) "Impegni: rispetto degli/dei: a) obblighi amministrativi; b) obblighi relativi al rispetto dei quantitativi massimi previsti; c) divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti".

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 02

Il CGO, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino

53fb7881

profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il CGO che, invece, riprendendo quanto previsto dal DM 5046/2016, indica che l'interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati debba essere effettuato nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno I1.01 stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

Allo stesso modo, l'**impegno I2.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, andando oltre il CGO che invece, in linea con il DM 5046/2016, indica che l'interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati debba essere effettuato entro le 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata).

Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti (RM Fert)

Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere anche nelle zone ordinarie.

L'**impegno I1.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti o l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo). L'incorporazione immediata degli effluenti va oltre il Requisito che, invece, riprendendo gli obblighi previsti dal DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati nelle 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata). La pratica ordinaria, inoltre, ammette la distribuzione degli effluenti e dei digestati mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore, mentre l'impegno **I1.01** stabilisce, in alternativa all'interramento immediato, l'impiego di tecniche di distribuzione volte a contenere la dispersione atmosferica di odori e ammoniaca (senza interventi che alterino profondamento la struttura del suolo).

Allo stesso modo, l'**impegno I2.01** prevede l'incorporazione immediata degli effluenti, andando oltre il Requisito che invece, in linea con il DM 5046/2016, prevede l'obbligo di interramento degli effluenti di allevamento e dei digestati entro le 12/24 ore successive allo spandimento (e non obbliga, quindi, alla incorporazione immediata).

D. Lgs n. 99/1992

Il D. Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV

Il D. Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono di livello superiore, in quanto pongono un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D. Lgs. 29 aprile 2010, n.75

Il Decreto legislativo reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

Gli **impegni I1.03 e I2.03** sono, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevedono una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D. Lgs. 75/2010 in quanto ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Da considerare che il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto

delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Forma e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamenti a superficie)*

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione 13.1: 80 Euro/ettaro/anno

Azione 13.2: 80 Euro/ettaro/anno.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRA14 - ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle *razze animali* di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre e quindi destinate ad essere abbandonate se non si garantisce *agli* allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

La conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia riveste un particolare rilievo dal punto di vista genetico e culturale, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone. L'intervento ha quindi lo scopo di sostenere *gli allevatori* che si impegnano *in questa* conservazione *allevando* animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare.

La durata dell'impegno è di 5 anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P02- Aziende che praticano Zootecnia Biologica (Reg. (UE) n. *2018/848*)

P04 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

P05 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali

P06 - Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche, agriturismi ecc.)

R/Px1 - Tipologia di beneficiario

R/Px2 - Rischio di estinzione.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori Allevatori singoli o associati

C02 - Altri soggetti pubblici o privati

R/Cx2 - Disporre degli idonei titoli di possesso degli animali oggetto di impegno per la durata del periodo di impegno

R/Cx1 - Condurre una UTE in Regione del Veneto presso cui vengono allevati i capi oggetto di impegno.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Iscrizione della razza/popolazione a rischio di estinzione/erosione all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della legge n. 194/2015 e/o libro genealogico

C04 - Capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici/registri delle rispettive razze oggetto d'intervento, definite a livello regionale:

- Equus caballus: Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido, Cavallo Norico, Cavallo del Delta, Cavallo Maremmano, Cavallo Bardigiano.
- Bos Taurus longifrons: Burlina.
- Bos Taurus: Rendena, Grigia Alpina/Grauvieh.
- Ovis aries: Pecora Alpagota, Pecora Lamon, Pecora Brogna, Pecora Vicentina o Foza.
- Gallus gallus: Pollo: Polverara, Pepoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di Rovigo, Padovana, Millefiori di Lonigo.
- Numida meleagris: Faraona Camosciata.
- Anas platyrynchos: Anatra: Mignon, Germanata veneta
- Meleagris gallopavo: Tacchino: Ermellinato di Rovigo, Comune bronzato, Tacchino Bronzato dei Colli Euganei
- Anser: Oca Padovana

R/CR – Numerosità minima di UBA ad impegno per ogni razza allevata: 1 Unità di Bestiame Adulto (UBA)

Impegni

I01 - Allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica di cui al C04, anche appartenenti a specie diverse

R/I02 - Per ogni anno di impegno, mantenere in purezza almeno il numero complessivo dei soggetti ammessi con la domanda di aiuto del primo anno.
La riduzione massima consentita del numero di capi, intesa come riduzione complessiva nel periodo di impegno, è pari al 50% del numero di capi ammessi al primo anno.
La riduzione del numero di capi entro il limite del 50% comporta comunque riduzioni dell'aiuto e/o sanzioni progressive

R/IM*01* - Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) e/o SRH03 (attività formative)

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

53fb7881

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

-

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Nel caso si adottino impegni connessi al mantenimento della consistenza della razza, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero di assenza di obbligo di mantenimento della consistenza della razza.

In questo caso, ai fini del pagamento la baseline è da ritenersi i ricavi e i costi connessi all'allevamento delle razze convenzionali.

La giustificazione del pagamento, quindi, espresso in €/UBA, è data dalla differenza di ricavi tra razze convenzionali e razze in via di estinzione/erosione e dell'eventuale variazione dei costi per l'acquisto di mezzi tecnici nel processo produttivo zootecnico (costi di alimentazione, spese veterinarie e altre spese specifiche per ciascuna tipologia di allevamento).

Forme e tipo di sostegno

Intervento **SIGC**

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Specie	*Razza*	*Premio (Euro/UBA/anno)*
Bovini	*Burlina*	*400*
	Rendena, Grigio alpina-Grauvieh	*200*
Equini	*Cavallo Agricolo Italiano da Tiro Pesante Rapido*	*450*
	Cavallo Norico	*330*
	Cavallo Maremmano	*200*
	Cavallo del Delta	*200*
	Cavallo Bardigiano	*200*
Avicoli	*Pollo: Polverara, Pepoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata, Ermellinata di*	*600*

53fb7881

	Rovigo, Padovana, Millefiori di Lonigo; *Faraona Camosciata;* *Anatra: Mignon, Germanata veneta;* *Tacchino: Ermellinato di Rovigo, Comune bronzato,* *Tacchino Bronzato Dei Colli Euganei;* *Oca Padovana.*	
Ovini	*Pecora lamon, Pecora Vicentina o Foza.*	*500*
	Pecora Alpagota, Pecora Brogna	*400*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRA15 - ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento prevede un sostegno a superficie a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento contribuisce a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse genetiche di specie vegetali *locali*, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola, nonché alla limitata produttività e al difficile inserimento nel mercato.

L'intervento ha quindi lo scopo *di sostenere gli agricoltori che si impegnano nell'opera di conservazione*, *coltivando le cultivar locali appartenenti* a risorse genetiche vegetali *soggette a rischio estinzione/erosione genetica.*

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e alla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato.

L'intervento ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare o ad Elenchi di risorse genetiche Regionali/Provinciali.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Aree di origine delle cultivar, zona tipica di produzione

P02 - Aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. *848/2018*)

P03 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

53fb7881

P04 - Aziende ubicate in aree caratterizzate da criticità ambientali

P05 - Tipologia aziendale

P08 – Aree soggette a vincoli naturali

R/Px1 - Tipologia di beneficiario

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Altri soggetti pubblici o privati.

R/Cx1 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/Cx2 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e/o iscritte in altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica

C04 - Risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e/o iscritte ad altro Registro/Elenco regionale/provinciale nell'ambito del quale sia individuato il rischio di erosione/estinzione genetica

C06 - *Superficie minima oggetto di impegno:*

- colture erbacee: 1 ettaro
- colture ortive: 0,5 ettari
- colture arboree a sesto d'impianto: 0,5 ettari

R/CR*01* - Le piante isolate non rientrano tra le colture ammesse.

Impegni

I01 - Coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno

53fb7881

I02 - Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni

I03 - Mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali ammesse nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno

R/Ix1 - Obbligo di inserire superfici e quantitativi distribuiti nell'applicativo web anche per le aziende sotto soglia (per tutte le produzioni/utilizzi minori di 3.000 kg/ha/anno in Zona Ordinaria, e minori di 1.000 kg/ha/anno in Zona Vulnerabile ai Nitrati)

R/Ix2 - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg EU 1009/2019

R/IM*01* - Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) *e/o* SRH03 (attività formative).

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 07

La norma prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I03 va oltre la baseline, inserendo nello schema di rotazione colturale delle colture annuali di interesse ai fini della tutela di risorse genetiche vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, al fine di scongiurarne l'estinzione, di tutelare la biodiversità agraria del territorio nazionale ed inoltre di aumentare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Criteri per il mantenimento di una superficie agricola in uno stato che la rende idonea al pascolo o alla coltivazione senza interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli

ordinario o lo svolgimento di un'attività minima sulle superfici agricole mantenute naturalmente in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione:

Nel caso si adottino impegni connessi alla conservazione di risorse getiche locali a rischio di erosione genetica agraria, rispetto ai quali non esistono riferimenti di BCAA e CGO nella condizionalità, la baseline è da ritenersi la situazione ordinaria, ovvero, in tal caso, la produttività delle colture convenzionalmente realizzate nell'areale considerato.

L'impegno I01 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria in quanto prevede la coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di erosione/estinzione. Il pagamento si stima sui maggiori costi/minori ricavi da sostenere per la coltivazione di una specie a rischio di estinzione.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti
Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamenti a superficie)*
Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

420 Euro/ettaro/anno

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRA16 - ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento, indirizzato a sostenere attività riguardanti la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura a tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità, prevede un pagamento volto al riconoscimento delle spese materiali e immateriali effettivamente sostenute dai beneficiari per realizzare le azioni necessarie ritenute di interesse allo scopo.

La finalità dell'intervento-è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura *e* azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla caratterizzazione, raccolta e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini scientifici, economici, ecologici, storici e culturali.

Le attività di recupero, caratterizzazione, conservazione ("in situ/on farm" ed "ex situ") e valorizzazione delle razze animali, delle varietà o materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica e delle comunità microbiche, locali ed in particolare di quelle a rischio di estinzione e di erosione genetica, sono azioni necessarie a sostenere le funzioni chiave degli agroecosistemi, la loro struttura e i processi necessari ad incrementarne la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Le risorse genetiche locali, le varietà e il materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica di interesse agricolo e alimentare, rappresentano un valore enorme sul piano della resilienza, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle caratteristiche chimico-nutrizionali che possono conferire qualità funzionali agli alimenti che derivano dal loro germoplasma.

La conservazione della biodiversità dipende fortemente dalla disponibilità di materiale di moltiplicazione idoneo. Il sostegno è quindi volto a sostenere la disponibilità e qualità genetica di materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e per differenti fini.

Le attività oggetto del sostegno per la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche in agricoltura sono dettagliate nelle seguenti **azioni**:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nella banca dati dell'Anagrafe nazionale prevista dalla legge italiana 1° dicembre 2015, n. 194 (L. 194/2015) "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e dal Decreto Ministeriale di attuazione n. 1862 del 18 gennaio 2018;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.3) tutela, mantenimento, gestione, caratterizzazione e valorizzazione delle risorse genetiche microbiche conservate nelle collezioni "ex situ";

a.4) costituzione e sviluppo di materiale eterogeneo ai sensi del Regolamento (UE) 2018/848 o comunque di varietà a larga base genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;
ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;
iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

53fb7881

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet di repertori/registri/banche dati regionali delle risorse genetiche locali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei repertori/registri regionali del patrimonio genetico e funzionamento delle reti di conservazione e sicurezza previsti dalle leggi regionali di settore

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche), nonchè ad attività di accompagnamento: informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli Agricoltori e Allevatori ed in particolare degli Agricoltori e Allevatori Custodi ai sensi della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli

Collegamento con altri interventi

I progetti di conservazione verranno attivati solo nell'ambito dell'azione – Cooperazione per la sostenibilità ambientale agrobiodiversità dell'intervento SRG07 – Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village.

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Si rinvia al Capitolo 10, "elementi comuni e trasversali agli interventi", del presente CSR, con le seguenti specifiche.

Spese ammissibili:

- SP04 - Costruzione, acquisizione, miglioramento di beni immobili esclusivamente funzionali al raggiungimento dell'obiettivo del presente intervento;
- SP05 – Spese per collezioni di risorse genetiche vegetali e microbiche, locali e in particolare di quelle a rischio di estinzione, di specie vegetali annuali o pluriennali e per adeguamento infrastrutture dedicate alla conservazione in situ e l'utilizzo delle comunità microbiche che colonizzano gli agroecosistemi;
- SP06 - Spese per conservazione "in vivo" di nuclei di risorse genetiche animali locali a rischio di erosione genetica;
- SP07 - Acquisto di nuovi macchinari e attrezzature esclusivamente necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente intervento;
- SP08 – Spese per acquisto di beni e servizi e/o rimborsi spesa forfettari, funzionali alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento e pertinenti all'azione finanziata comprese quelle per l'affidamento agli agricoltori/coltivatori custodi di attività di moltiplicazione/conservazione in situ/on farm di risorse genetiche vegetali e agli allevatori custodi di attività di conservazione di razze animali a rischio di estinzione diverse da quelle previste dall'Intervento SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di erosione genetica" entrambe realizzate in collaborazione con le Banche del germoplasma vegetale o animale;
- SP09 – Spese di gestione (anche in forma forfettaria come percentuale di altre spese): spese di funzionamento, di personale, di formazione, spese finanziarie, spese di rete;
- SP10 – Spese per incarichi professionali per la realizzazione di attività specialistiche;
- SP11 – Spese per investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo o manutenzione di programmi informatici, licenze, marchi commerciali, ecc.
- SP12 - Spese per il personale (comprese missioni e trasferte) dipendente, a tempo indeterminato o determinato, destinato a tempo pieno o parziale alle attività dell'Intervento, compreso assegni di ricerca, borse di studio, entro i limiti previsti dall'Autorità di gestione;
- SP13 – Spese per studi specifici su temi inerenti la conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo e alimentare solo se correlati al raggiungimento dell'obiettivo specifico OS6;
- SP14 – Spese per il monitoraggio sanitario/fitosanitario ed eventuali analisi di laboratorio delle risorse genetiche animali e vegetali compresi i materiali eterogenei appropriati con un grado elevato di diversità genetica - conservate in situ/on farm e nelle collezioni ex situ;
- SP15 - Spese generali collegate alle spese SP04, SP05, SP06, SP10, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese relative agli investimenti previsti;
- SP016 - Spese generali indirette riferite ad affitto di locali, utenze energetiche, idriche e telefoniche, collegamenti telematici, manutenzione ordinaria, spese postali, etc. calcolate come tasso forfettario entro i limiti previsti dalle Autorità di Gestione.

Principi di selezione

PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;

PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)

PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

R/ PRx1 Territorializzazione

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR03 – Soggetti pubblici che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;

CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi delle leggi regionali/provinciali vigenti in materia;

CR07 - Enti/Agenzie regionali individuati dalla Regione del Veneto ai sensi di norme regionali e/o per competenze specifiche, tecniche e/o scientifiche in materia di risorse genetiche e agrobiodiversità.

R/CRx1 - possedere almeno un'unità operativa sul territorio regionale

R/CRx2 - aderire all'intervento SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart

I beneficiari sopra richiamati possono aderire all'intervento anche in forma associata.

Impegni

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

R/IM i. - Mantenimento dei nuclei di conservazione delle specie animali, delle banche del germoplasma e dei campi catalogo interessati dall'attività oggetto di contributo, per un periodo di cinque anni

R/IM ii. - Mantenimento dei nuclei di conservazione delle specie animali, delle banche del germoplasma e dei campi catalogo interessati dall'attività oggetto di contributo, per un periodo di un anno successivo alla data del termine dell'esecuzione dell'operazione

R/IM iii. - Non usare direttamente fanghi ex Dlgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. EU 1009/2019.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

53fb7881

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Nelle azioni che comportano l'allevamento di specie vegetali in campo o di animali in stalla, sia in strutture pubbliche che private, ai gestori non è richiesto il rispetto della condizionalità.

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di sostegno

I costi sostenuti per le attività dell'azione a2 (conservazione) sono riconoscuti a costi unitari, secondo quanto riportato nella Tabella sotto indicata.

Tipo risorsa	*Specie*	*Unità di misura*	*Costo standard unitario (€/unità di misura)*
Risorse animali	*Bovini*	*UBA*	*1980*
	Equini – Cavallo del delta	*UBA*	*1200*
	Equini - Cavallo agricolo italiano da tiro pesante rapido	*UBA*	*2200*
	Avicoli	*Unità di conservazione (UC)*	*6300*
	Ovini	*Unità di conservazione (UC)*	*15000*
Risorse vegetali	*Mais*	*Parcella di 80 mq*	*1295*
	Frumento	*Parcella di conservazione elementare (1,6 mq)*	*70*
		Parcella di conservazione (parcella di 10 mq + parcella di 200 mq)	*810*
	Fruttiferi	*Pianta singola*	*5,85*

53fb7881

	Vite	*Pianta singola*	*3,45*

Per tutte le altre azioni, i costi diretti di personale saranno riconosciuti in base alle unità di costo standard orario, determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche, dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui, fissati dai relativi contratti di lavoro in conformità delle norme nazionali vigenti, per 1720 ore annue.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% dei costi diretti ammissibili. Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti.

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Somme forfettarie
Finanziamento a tasso fisso

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

SRA19 - ACA19 - Riduzione impiego fitofarmaci

Codice intervento (SM)	SRA19
Nome intervento	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento "**Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari"** prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad applicare tecniche di gestione agronomica volte alla riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari, a ridurre l'impiego di sostanze attive classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE, nonché ad introdurre metodi di difesa più evoluti, che vanno oltre il mero aspetto limitativo nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Pertanto, l'intervento concorre alla gestione sostenibile delle superfici agricole, con le finalità generali di contenere alcuni fattori di pressione ambientale del settore primario e contenere e limitare gradualmente i loro impatti sulle risorse ambientali.

Le finalità ambientali dell'intervento ne evidenziano la complementarietà con uno degli obiettivi della strategia Farm to Fork (riduzione del 50% dell'uso dei prodotti fitosanitari più pericolosi) e con il PAN approvato in applicazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ed in sinergia anche con la Direttiva Quadro Acque. Inoltre, contribuiscono agli obiettivi della "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e all'adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici, oltre alle sinergie previste dalle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali).

Con riferimento specifico al PAN che prevede obblighi relativi al corretto impiego di prodotti fitosanitari secondo quanto prescritto in etichetta, alla tenuta del registro dei trattamenti, alla documentazione relativa all'acquisto degli stessi, alla regolazione o taratura strumentale delle attrezzature, nonché alle linee guida per la tutela dell'ambiente acquatico, l'intervento si prefigura più ambizioso in termini ambientali poiché accoglie e supera le indicazioni del documento sostenendo il carattere di volontarietà di talune azioni.

Il presente intervento consente di raggiungere gli obiettivi di protezione delle colture nonché la loro applicazione su larga scala contribuendo al mantenimento di una elevata qualità delle risorse naturali e rappresenta un'opportunità di ammodernamento e riqualificazione del territorio agricolo a vantaggio degli organismi acquatici e, in termini generali, di tutta la biodiversità.

L'intervento si articola in 3 azioni:

Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari durante la loro distribuzione attraverso l'adozione di tecniche di riduzione della deriva dei prodotti fitosanitari di almeno il 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria utilizzando sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici fra quelli di seguito elencati: ugelli antideriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee, manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. L'efficacia nella riduzione è riportata nel documento di orientamento del Ministero della Salute "Misure di mitigazione del rischio per la riduzione della contaminazione dei corpi idrici superficiali da deriva e ruscellamento", consultabile al link: https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2644_allegato.pdf).

Azione 2) Riduzione dell'impiego dei fitofarmaci contenenti sostanze attive individuate come più pericolose in quanto contribuiscono all'inquinamento ambientale, classificate come candidate alla sostituzione ai sensi del Reg (CE) n. 1107/2009 ed altre sostanze individuate ai sensi dell'art 15 della Direttiva 2009/128/CE. Tale limitazione considera quindi specifiche sostanze attive che richiedono particolare attenzione al fine di ridurre i rischi e l'impatto che il loro utilizzo può determinare sulla salute umana e sull'ambiente

53fb7881

Azione 3) Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici *contribuisce agli obiettivi delle strategie di sviluppo sostenibile in quanto i beneficiari si impegnano a sostituire l'uso di prodotti fitosanitari di origine chimica con strategie di intervento alternative, sostanze a basso rischio ed agenti di biocontrollo. Queste strategie applicano pienamente i principi generali di difesa integrata enunciati dalla Direttiva 2009/128/CE.*

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.
Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni
L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.
La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

E' prevista la possibilità di cumulare le tre azioni.

Principi di selezione

PR01 - Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

PR02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

PR03 - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

R/PR*01* - Aziende caratterizzate da produzioni che presentano un numero di interventi elevato

R/PR*02* - Aziende che dispongono attrezzature di sistemi di gestione delle acque reflue derivanti dal lavaggio delle attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari

R/PR*03* - Aziende che presentano formazioni lineari arboree o arbustive contigue alle aree oggetto di impegno

R/PR*04* - Ordinamento produttivo

R/PR*05* - Presenza di colture agrarie per le quali risultano autorizzate sostanze attive che hanno concorso al peggioramento dello stato di qualità dei corpi idrici (superficiali e sotterranei)

R/PR*06* - Aziende che aderiscono al SQNPI con conformità agro-climatica-ambientale o superiori, o al sistema di qualità regionale equivalente QV (L.R. n. 12/2001) con le colture per le quali si aderisce all'impegno

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale

Per la sola AZIONE 1
R/CR - adesione con tutta la SAU di almeno un'UTE, su cui vengono eseguiti i trattamenti ad eccezione di orti aziendali, superfici disattivate, prati pascoli, prati, pioppeti, superfici boscate.

Per la sola AZIONE 2:
R/CR - Adesione con tutta la SAU di almeno un'UTE, investita con le colture ammesse a premio afferenti ad un medesimo gruppo di coltura (colture arboree, colture erbacee e colture orticole) scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Per la sola azione AZIONE 3
Adesione con tutta la SAU di almeno un'UTE, per le colture ammesse a premio e scelte al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 - Superficie minima oggetto di impegno: 1 ettaro.

Impegni

Azione 1) Riduzione del 50% della deriva dei prodotti fitosanitari

I1.1 - Riduzione di almeno il 50% della deriva per la distribuzione dei prodotti fitosanitari sulle superfici oggetto di impegno, attraverso l'impiego di: ugelli anti deriva ad iniezione d'aria, ugelli a specchio per barre irroratrici per colture erbacee (gli ugelli devono essere sostituiti almeno due volte nel corso del quinquennio), manica d'aria su barre a polverizzazione meccanica (esclusi interventi in pre-emergenza e post-emergenza precoce), sistemi di distribuzione localizzata (per irroratrici per colture erbacee) e con schermature (per colture arboree), sistemi con paratie per la chiusura del flusso d'aria, macchine irroratrici a tunnel. Le scelte adottate devono essere riportate *nel* registro dei trattamenti ed essere verificabili.

Specifica regionale
Ulteriori attrezzature e macchine per la riduzione della generazione della deriva:

1) Irroratrici a getti frazionati a polverizzazione idraulica o pneumatica con orientamento dei diffusori verso la vegetazione e volume minimo 400 l/ha

2) Irroratrici a getti frazionati a polverizzazione idraulica o pneumatica con sistema di allontanamento del punto di iniezione del liquido verso l'esterno di almeno 10 cm

53fb7881

3) Unità a getto mirato in abbinamento a dispositivi per la chiusura laterale del flusso d'aria

4) Sistemi a carica elettrostatica in compresenza di sistemi di orientamento del getto.

I1.2 - Obbligo di utilizzare macchine per i trattamenti fitosanitari che rispondono a precisi parametri di funzionalità operativa, per le quali è stata rilasciata una certificazione volontaria di "regolazione" strumentale da parte dei centri prova autorizzati, secondo quanto definito al punto A.3.7 del decreto 22/1/2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta certificazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio

R/IM04 - Nel registro dei trattamenti va identificata, per ogni appezzamento trattato, l'irroratrice utilizzata

R/IM01- Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*02* - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. UE 2019/1009

Gli impegni della Azione 1) devono essere rispettati su tutte le colture presenti nel piano colturale ad eccezione delle colture *che* nella pratica ordinaria non sono oggetto di trattamenti con prodotti fitosanitari, es. terreni a riposo, prati permanenti e pascoli.

Azione 2) Limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione e altre eventualmente individuate a livello regionale da analisi territoriali. Il calcolo delle sostanze attive non include i trattamenti eseguiti con il rame.

I2.1 - Non superare il numero massimo annuale di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione individuate a livello regionale differenziato per colture, fatte salve eventuali ulteriori restrizioni nel numero di trattamenti indicate dalla Regione.

Specifica regionale

L'esecuzione dell'Azione si basa sull'attuazione di interventi.

Per "**intervento**" si intende ciascuna operazione di utilizzo di una sostanza attiva nel trattamento effettuato per una singola coltura, indipendentemente dalle avversità per le quali la sostanza viene autorizzata.

Nel caso di miscela, ogni sostanza attiva presente costituisce un "intervento" da conteggiare.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte circa le colture e il numero massimo di interventi e/o altre limitazioni d'uso **di altre** sostanze individuate a livello regionale.

L'Azione 2 si applica alle seguenti tipologie colturali:

- colture erbacee
- colture arboree
- colture orticole.

La Regione specificherà il dettaglio delle singole colture su cui verrà applicata *l'azione* nei dispositivi attuativi.

Le limitazioni sotto riportate non comprendono gli interventi di difesa fitosanitaria completamente eseguiti con sostanze non candidate alla sostituzione o non individuate nell'impegno regionale restrittivo.

In considerazione dell'ordinarietà territoriale e delle mutabili condizioni di autorizzazione delle sostanze attive (Es. stato della classificazione come candidate alla sostituzione) verrà definito il maggiore impegno in termini di riduzione delle sostanze oggetto di limitazione, candidate alla sostituzione o emerse sulla base di esigenze di mitigazioni ambientali emerse a livello regionale.

Le altre sostanze individuate dalla Regione del Veneto sono:

a) Sostanze, attualmente autorizzate, che hanno determinato lo stato chimico "non buono" dei corpi idrici sotterranei (vedi Piano di Gestione approvato con delibera n. 2 del 20/12/2021 dell'Autorità di Gestione Alpi Orientali): gliphosate, dimetomorf, bentazone, s. metolachlor, metalaxil e metalaxil-M, tebuconazolo.

b) Sostanze, attualmente autorizzate, che hanno determinato superamenti dello standard di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali: gliphosate, dimetomorf, s-metolachlor, nicolsulfuron.

c) Sostanze il cui impiego è autorizzato in deroga all'art. 53 del reg. 1107/2009 e che risultano ampiamente commercializzate in Regione Veneto (dati di vendita): 1-3, dichloropropene.

Per quanto riguarda gli impegni restrittivi riferiti alle sostanze individuate dalla Regione sopra elencate, dove previsto, si fa riferimento alle limitazioni d'uso riportate *nelle* Linee Tecniche di Difesa Integrata *(LTDI)* annualmente approvate con Decreto del direttore della UO Fitosanitario.

Le limitazioni specifiche per le sostanze candidate alla sostituzione, individuate nella seguente tabella *1 (indicate con asterisco* *), concorrono al raggiungimento del numero massimo di interventi individuato nella colonna "numero massimo interventi ammessi con candidati alla sostituzione".

Esempio: per la sostanza nicosulfuron è previsto un solo intervento sul mais, tale intervento concorre al raggiungimento del numero massimo di interventi con sostanze candidate alla sostituzione già definiti per la coltura.

Tabella 1*: Numero massimo annuale di interventi ammessi per la difesa e il controllo delle infestanti con sostanze attive candidate alla sostituzione (escluso il rame), comprese ulteriori restrizioni per alcune sostanze candidate alla sostituzione e limiti d'uso di altre sostanze individuate a livello regionale (come indicato in Tabella 2).*

		Limiti d'uso di altre sostanze individuate, comprese ulteriori restrizioni per alcune sostanze candidate alla sostituzione (*)								
	N. massimo interventi ammessi con candidati alla sostituzione (esclusi interventi con rame) - difesa e controllo infestanti	**dimetomorph**	**metalaxyl M**	**S-metolachlor**	**bentazone**	**metalaxyl ***	**tebuconazolo***	**nicosulfuron ***	**glipho sate**	**1,3 dicloropropene**
Colture arboree										
Actinidia	2		**x**							

53fb7881

Albicocco	8								x (come da LTDI regionali)	x (divieto di utilizzo per tutte le colture per le quali può essere autorizzato in deroga)
Castagno	0									
Ciliegio	6									
Kaki	1									
Melo	16		x							
Nocciolo	4									
Noce	4									
Olivo	4									
Pero	18									
Pesco	11									
Susino	9									
Vite da vino	7	x	x			x	x			
Fragola	7		x							
Lampone	6									
Mirtillo	0									
Ribes e uva spina	1									
Rovo	5									
Colture erbacee										
Avena, segale triticale	2									
Barbabietola da zucchero	4			x						
Colza	2									
Erba Medica	1									
Girasole	3			x						
Farro	0									
Favino	3									
Frumento	4									
Mais	4			x	x			x		
Orzo	3									
Pisello proteico	7									
Riso	5									
Soia	3			x	x					
Sorgo	2			x	x					
Tabacco	5									
Colture orticole										

Aglio	6	x								
Anguria	6	x	x							
Asparago	5									
Arachide	1									
Basilico	5	x	x							
Bietola da costa e da orto	4	x		x						
Cardo	1									
Carciofo	7	x								
Carota	8									
Cavolo rapa	1									
Cavolo ad infiorescenza	7		x							
Cavolo a testa	7		x							
Cavolo a foglia	4		x							
Cece	5									
Cetriolo	11	x	x							
Cicoria	9	x	x							
Cipolla	7	x	x							
Dolcetta	10	x	x							
Erbe fresche	5	x	x							
Fagiolino	8		x							
Fagiolo	9			x						
Finocchio	9									
Indivia riccia e scarola	10	x	x							
Lattughino	12	x	x							
Lattuga	10	x	x							
Mais dolce	3									
Melanzana	11	x	x							
Melone	7	x	x							
Patata	10	x	x							
Peperone	11		x							

53fb7881

Pisello	9		**x**							
Pomodoro da mensa	10	**x**	**x**							
Pomodoro pieno campo	10	**x**	**x**	**x**						
Porro	3	**x**								
Prezzemolo	6	**x**	**x**							
Radicchio	12	**x**	**x**							
Rapa	1									
Ravanello	1									
Rucola	10	**x**	**x**							
Scalogno	3	**x**								
Sedano	5									
Spinacio	9	**x**		**x**						
Zucca	5	**x**								
Zucchino	8	**x**								

Tabella 2: *descrizione delle* limitazioni d'uso (*individuate con "x" in Tabella 1)*, sempre nel rispetto dei limiti di etichetta

dimetomorph	Per **vite** come da LTDI regionali , per altre colture autorizzate in elenco (**aglio, anguria, basilico, bietola, carciofo, cetriolo, cicoria, cipolla, dolcetta, erbe fresche, invidia riccia e scarola, lattughino, lattuga, melanzana, melone, patata, pomodoro, porro, prezzemolo, radicchio, rucola, scalogno, spinacio, zucca, zucchino)** max 2 interventi
metalaxyl M	Per **vite** come da LTDI regionali, per altre colture autorizzate in elenco (**actinidia, melo, fragola, anguria, basilico, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, dolcetta, erbe fresche, fagiolino, invidia riccia e scarola, lattughino, lattuga, melanzana, melone, patata, pisello, peperone, pomodoro, prezzemolo, radicchio, rucola**) max 2 interventi
S-metolachlor	Per **mais, barbabietola da z., girasole, soia, sorgo, bietola, fagiolo, spinacio e pomodoro** come da LTDI regionali
bentazone	Divieto per **mais.** Per **soia e sorgo** come da LTDI regionali
metalaxyl *	Divieto per **vite**
tebuconazolo*	Divieto per **vite**
nicosulfuron *	Per **mais** max 1 intervento
gliphosate	Per **tutte le colture**: limitazioni come da LTDI regionali
1,3 dicloropropene	Divieto di impiego *per tutte le colture per le quali dovesse essere autorizzato in deroga*

53fb7881

Il numero massimo di interventi con le sostanze candidate alla sostituzione riportato in tabella *1* può essere variato in funzione della disponibilità di sostanze attive candidate alla sostituzione per ciascuna coltura. Di conseguenza la tabella può essere aggiornata nel corso del periodo di impegno e la SOI può anch'essa variare nel corso periodo di impegno qualora per le colture oggetto di impegno non fossero più disponibili sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione dell'aggiornamento della tabella stessa.

I2.2 – Per le colture arboree è ammesso esclusivamente il diserbo localizzato in bande, la cui larghezza complessiva non deve superare il 30% della superficie totale del frutteto. Non sono ammessi interventi erbicidi nell'interfila

R/IM07 - Obbligo di compilazione del registro dei trattamenti informatizzato *regionale "A58-04"* per tutte le colture presenti nel piano colturale aziendale

R/IM08 - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni alle iniziative formative o alla consulenza ai sensi dell'Art. 78 del Regolamento (UE) 2021/2115 mirate ai temi caratterizzanti rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale, portandole a conclusione nei termini previsti

R/IM01- Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*02* - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. UE 1009/2019.

Azione 3: Adozione di strategie avanzate di difesa delle colture basate sui metodi biotecnologici e biologici

I3.1 - Impiegare almeno un metodo di difesa a basso impatto ambientale tra quelli indicati nella seguente tabella:

SOTTO IMPEGNO	**DESCRIZIONE *DEL METODO DI DIFESA***
01 - Pomacee, Drupacee e Noce - Confusione e disorientamento sessuale	*Confusione sessuale con dispenser tradizionali o spray (aerosol)*
	Oppure
	Confusione (disorientamento) sessuale con dispenser biodegradabili
	Oppure
	Confusione sessuale in forma liquida
02 - Frutticole -Difesa avanzata	*Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate*
	Bacillus subtilis o Bacillus amyloliquefaciens su Actinidia, Pero, Melo, Pesco, Albicocco Susino, Ciliegio
	(applicazione metodo, per difesa dalle batteriosi)
	Oppure
	Bicarbonato di potassio, Laminarina, Olio essenziale di arancio dolce su Melo e Pero (applicazione metodo per la difesa da ticchiolatura)

53fb7881

	Oppure
	Azadiractina su Melo (applicazione metodo per la difesa da afide grigio)
	Oppure
	Bacillus subtilis, Bacillus amyloliquefaciens, Bicarbonato di potassio su Drupacee (applicazione metodo per la difesa da monilia)
	Oppure
	Bacillus thuringiensis su Melo, Pero, Pesco, Albicocco, Susino, Ciliegio, Olivo (applicazione metodo per difesa da ricamatori e/o anarsia e/o tignola dell'olivo)
	Oppure
	Virus della granulosi su Melo, Pero e Noce (applicazione metodo per difesa da Cydia pomonella)
	Oppure
	Antocoride su Pero (applicazione metodo per difesa da Psylla piri)
	Oppure
	Spinosad su Olivo utilizzo di con le formulazioni Spintor fly e Tracer fly (contro mosca)
	Oppure
	Aureobasidium pullulans, su melo (contro Gloesporium o Erwinia amylovora) e su pero (Erwinia amylovora)
03 - Vite - Confusione e antagonisti	*Confusione sessuale con dispenser*
	tradizionali o spray (aerosol) per Lobesia botrana e/o Planococcus ficus
	oppure
	Anagyrus vladimiri (pseudococci) (Cocciniglie farinose)
04 – Vite - Difesa avanzata	*Applicare almeno una delle componenti*
	tecniche indicate:
	Bacillus subtilis, Aureobasidium pullulans,Pythium oligandrum (botrite), Bacillus amyloliquefaciens, Eugenolo- timolo-geraniolo,Trichoderma atroviride, Bicarbonato di potassio (botrite)
	Oppure
	Cerevisane (oidio, peronospora, botrite)
	Oppure
	Bicarbonato di potassio, Ampelomyces quisqualis, Bacillus pumilus, Cos-Oga (oidio)
	Oppure
	Olio essenziale di arancio dolce, Laminarina (oidio e peronospora)
	Oppure
	Trichoderma (mal dell'esca)
	Oppure
	Bacillus thuringiensis (tignola)
05 - Orticole - Difesa avanzata	*Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:*

	Confusione sessuale (Tuta absoluta su pomodoro)
	Oppure
	Microrganismi e/o insetti utili v. specifica tabella riportata in DPI (con indicazione delle colture interessate)
	Oppure
	mezzi non chimici su Patata per disseccamento in pre-raccolta.
06- Orticole - Azioni agronomiche e diserbo avanzate	*Pacciamatura biodegradabile (a norma UNI 11495) su Cetriolo, Cocomero, Fragola, Melanzana, Melone, Pomodoro, Zucchine, lattughe, Insalate*
07 - Erbacee – Difesa avanzata	*Su Mais:*
	Trichogramma e/o Bacillus thuringiensis per difesa da Piralide su mais con esclusione trattamenti insetticidi specifici per piralide
	Oppure
	Aspergillus flavus (MUCL5491) come antagonista dei ceppi che producono aflatossine su mais per alimentazione animale
08 - Erbacee e orticole - Trappole elateridi	*Impiego trappole elateridi su seminativi e orticole in rotazione*
09 - Erbacee riduzione impieghi prodotti fitosanitari specifici per tutela acque	*Applicare almeno una delle componenti tecniche indicate:*
	Su Mais divieto di utilizzo di Terbutilazina e S- Metolacor
	Su Pomodoro: divieto di S-Metolaclor
	Su Barbabietola: divieto di utilizzo di Lenacil
10 – Erbacee – Divieto impiego glifosate	*Divieto di utilizzo di Glifosate sulle colture oggetto dell'impegno (elenco definito nei bandi regionali) da scegliere con la domanda di pagamento fra le colture a semina o trapianto nel periodo gennaio fino a giugno per le quali è ammesso l'impiego di glifosate*
11 - Precessione per prevenzione micotossinefrumento duro	*Divieto di precessione del frumento duro con mais o sorgo*

R/IM*05* - Obbligo di compilazione del registro dei trattamenti informatizzato *regionale "A58-04"* per tutte le colture presenti nel piano colturale aziendale

R/IM*06* - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni alle iniziative formative o alla consulenza ai sensi dell'Art. 78 del Regolamento (UE) 2021/2115 mirate ai temi caratterizzanti, rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale portandole a conclusione nei termini previsti

R/IM01- Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM*02* - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg. UE 1009/2019.

Il pagamento dell'aiuto verrà concesso solo per le superfici oggetto di impegno specifico.

Gli impegni sopra descritti per le Azioni 1 e 2 e 3 possono essere assunti contemporaneamente su una medesima superficie.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi), salvo diversa specificazione a livello regionale.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
BCAA07	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee
CGO07	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase
CGO08	Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi: articolo 5, paragrafo 2, e articolo 8, paragrafi da 1 a 5; articolo 12 in relazione alle restrizioni all'uso dei pesticidi in zone protette definite sulla base della direttiva 2000/60/CE e della legislazione relativa a Natura 2000; articolo 13, paragrafi 1 e 3, sulla manipolazione e lo stoccaggio dei pesticidi e lo smaltimento dei residui

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei prodotti Fitosanitari (RM Fit).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

BCAA 7

La BCAA7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

Il Sottoimpegno 11 dell'Azione 3 è di livello superiore rispetto alla BCAA poiché la stessa consentirebbe la possibilità di far precedere il frumento duro da mais/sorgo in quanto colture di genere botanico diverso, mentre l'impegno incentiva l'agricoltore ad assumere un atteggiamento più virtuoso rinunciando a questa possibilità.

CGO 7

Il CGO prevede obblighi relativi al corretto impiego di *Prodotti Fitosanitari (*PF*)* secondo le indicazioni in etichetta; tenuta del registro dei trattamenti; e documentazione relativa all'acquisto dei PF. In particolare, stabilisce, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, il rispetto delle modalità d'uso previste dalle normative vigenti, cioè secondo quanto prescritto in etichetta.

53fb7881

Azione 1, Impegno I1.1: richiede di ridurre del 50% rispetto alla tecnica irrorazione ordinaria la deriva dei prodotti fitosanitari attraverso il ricorso a sistemi di trattamento e/o macchine/attrezzature specifici che non rappresentano la tecnica ordinaria e non sono inclusi negli obblighi di condizionalità.

Azione 2, impegno I2.1: al beneficiario è richiesto un contenimento volontario di trattamenti con sostanze attive candidate alla sostituzione entro un numero individuato a livello regionale e differenziato per colture e area geografica. Il rispetto delle indicazioni contenute in etichetta, come disposto dal CGO 07, consentirebbe un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli richiesti da ACA 19.

Azione 2, impegno I2.2: per le colture arboree è richiesto esclusivamente il diserbo localizzato in bande al massimo sul 30% della superficie totale del frutteto, escludendo il diserbo nelle aree di interfila. Questa non rappresenta una pratica ordinaria né è un impegno previsto dal CGO 07.

Azione 3, impegno 3.1 (per tutti i sotto-impegni da 01 a 11): vincola il beneficiario ad impiegare almeno uno dei metodi di difesa a basso impatto ambientale tra quelli indicati per le diverse tipologie colturali. Tali metodi non rappresentano la pratica ordinaria né sono impegni previsti dal CGO 07.

CGO 8

Il CGO prevede obblighi relativi ai controlli funzionali periodici, alla regolazione delle macchine irroratrici e alla manipolazione dei PF. La regolazione strumentale effettuata presso Centri Prova è volontaria e non oggetto della norma.

Azione 1, Impegno I1.2: L'impegno è di livello superiore, in quanto prevede una taratura strumentale delle macchine irroratrici effettuata presso il Centro di Prova. In particolare, la regolazione prevede, oltre alla valutazione dei parametri del controllo funzionale (baseline), la verifica e la conformazione del diagramma di distribuzione della macchina e la fornitura di una tabella con i parametri di regolazione per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali

Requisiti Minimi relativi all'uso dei prodotti Fitosanitari (**RMFit**):

L'RM Fit prevede impegni di livello generale e normano l'utilizzo dei PF per tutti gli agricoltori (conoscenza dei principi generali della difesa obbligatoria; disposizioni sull'uso dei prodotti in prossimità di corpi idrici; possesso del patentino ecc.).

Gli impegni dell'Azione 3 sono di livello superiore, in quanto oltre i principi generali della difesa integrata obbligatoria individuano interventi puntuali di difesa specifici per le singole colture.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamento a superficie)*

Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	*Colture*	*Premio (Euro/ettaro/anno)*
Azione 1	*Fruttiferi*	*15*
	Vite	*15*
	Orticole	*10*
	Seminativi	*10*
Azione 2	*Fruttiferi (pomacee e drupacee)*	*250*
	Fruttiferi (altri fruttiferi)	*80*
	Vite	*240*
	Orticole	*200*
	Erbacee	*68*

Azione 3	*Sotto impegno 1*	*140*
	Sotto impegno 2	*130*
	Sotto impegno 3	*175*
	Sotto impegno 4	*120*
	Sotto impegno 5	*135*
	Sotto impegno 6	*210*
	Sotto impegno 7	*95*
	Sotto impegno 8	*70*
	Sotto impegno 9	*35*
	Sotto impegno 10	*50*
	Sotto impegno 11	*40*

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRA20 - ACA20 - Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti

Codice intervento (SM)	SRA20
Nome intervento	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento "impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare disposizioni specifiche sulla gestione dei fertilizzanti definite ed applicate annualmente attraverso un piano di concimazione specifico per ogni coltura. *Per piano di concimazione si intende uno specifico sistema, messo a disposizione dalla Regione per ogni coltura presente sulla SOI.*

Detto *sistema* stabilirà le dosi di fertilizzante da apportare o le percentuali di riduzione da adottare attraverso un bilancio tra i fabbisogni e le asportazioni conseguenti alle rese delle colture, nonché la disponibilità derivante dai macronutrienti del terreno e dalle fertilizzazioni.

Ai fini della tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde, in termini di potenziale inquinante, l'intervento è orientato ad un appropriato utilizzo dell'azoto attraverso *due* specifiche azioni *alternative* che agiscano sulla quantità e modalità di distribuzione e interramento degli stessi fertilizzanti, mitigando al contempo le emissioni climalteranti potenzialmente originate dalle attività di fertilizzazione.

Per quanto attiene alla protezione e miglioramento delle caratteristiche del suolo, in termini di erosione e sostanza organica contenuta, l'intervento attraverso la razionale combinazione delle fertilizzazioni, contribuisce al mantenimento di buone condizioni strutturali.

L'intervento si articola in 2 azioni:

Azione 1: uso sostenibile dei nutrienti;

Azione 2: riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate all'uso di fertilizzanti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'Azione 1 dell'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e sarà attivata esclusivamente in modalità a pacchetto.

L'Azione 1 può essere cumulata esclusivamente con gli interventi SRA02 e SRA06.
E' possibile attivare l'Azione 1 anche in forma di pacchetto (uno stesso beneficiario che attiva più interventi) con gli interventi SRA02 e/o SRA06.

L'Azione 2 non è cumulabile con l'Azione 1 e con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021.

L'intervento non è cumulabile con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P02 - Aree caratterizzate da criticità ambientali

P03 - Entità della superficie soggetta a impegno (SOI)

P0x1 - Colture particolarmente "esigenti" in termini di fertilizzazione e irrigazione

Pox2 - Gestione dell'irrigazione nella SOI (solo per azione 1)

Pox3 - SOI in aree agricole regionali attenzionate per la riduzione del particolato atmosferico.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di Aziende agricole

R/CR01 - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR02 - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C03 – Superficie minima oggetto di impegno: 1 ettaro.
L'azienda aderisce con una percentuale minima di SOI pari ad almeno il 25% della superficie seminativa dell'UTE .

C04 – per l'"Azione 1-uso sostenibile dei nutrienti" sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie colturali: mais o sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola, tabacco, pomodoro da industria, colture arboree permanenti (frutteti e vigneti). Per l'"Azione 2-riduzione delle emissioni" sono ammissibili al sostegno le seguenti tipologie colturali: mais o sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola, tabacco.

R/CR03 - *L'intervento si attua nei comuni classificati di pianura e di collina ISTAT, limitatamente ai territori rientranti nei distretti irrigui presenti nel Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura – SIGRIAN.*

Impegni

Azione 1 - uso sostenibile dei nutrienti

Il beneficiario si impegna a:

I01 - Utilizzare uno specifico software messo a disposizione dalla Regione per ogni coltura *ad impegno* presente sulla SOI, che stabilisca le dosi di fertilizzante da apportare o le percentuali di riduzione da applicare alla fertilizzazione attraverso un bilancio tra i fabbisogni conseguenti alle rese delle colture e la disponibilità derivante dai macronutrienti del terreno e dalle fertilizzazioni. Sono compresi gli apporti organici come disciplinati dal DM 25/2/2016, considerati per la quota efficiente.*il* sistema software adottato, nell'individuare i fabbisogni nutrizionali, tiene necessariamente conto dei dati pedologici e di fertilità dei suoli compresi nella carta dei suoli ufficiale del Veneto e sulla cui base viene individuata la riduzione delle fertilizzazioni azotate. Le caratterizzazioni dei dati aziendali sono riferite ad appezzamenti omogenei.

I02 - Assicurare il frazionamento degli apporti di azoto in copertura e l'interramento, compatibilmente con la tipologia di coltura presente e la sua fase fenologica. In alternativa al frazionamento e interramento della dose in copertura, è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili durante tutto l'arco colturale

La Regione assicura il superamento dell'ordinarietà Regionale in merito al frazionamento degli apporti di azoto, per ogni gruppo colturale interessato dall'impegno sulla base dell'esigenze nutrizionali delle colture. *(Vedasi Tabella 1 seguente).*

TABELLA 1*: Tabella indicante le modalità di frazionamento ed interramento dei fertilizzanti.*

colture	**concimazioni ordinarie**	**frazionamento concimazione richiesto**	***maggiore onere impegno agroambientale***	***maggiore onere impegno agroambientale***
Mais o sorgo	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	*1 Copertura*	*Interramento concimazione*
Girasole	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 1 Copertura	---------	*Interramento concimazione*
Cav, colza/altre crucifere, altre erbacee autunno-vernine	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	*1 Copertura*	---------
Barbabietola	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	*1 Copertura*	*Interramento concimazione*
Tabacco e pomodoro da industria	1 Fondo + 1 Copertura	2 Fondo + 3 Copertura	*1 Fondo + 2 Coperture*	*Interramento concimazione o fertirrigazione*
Soia	1 Fondo	1 Fondo	---------	---------
Colture arboree (Actinidia- Albicocco-Melo- Nocciolo-Pero-Pesco-Susino)	2 Concimazioni (di produzione) all'anno	3 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	*1 Concimazione + interramento*	*Interramento concimazione*
Ciliegio	3 Concimazioni (di produzione) all'anno	3 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	*Interramento*	*Interramento concimazione*
Noce	1 Concimazioni (di produzione) all'anno	2 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	*1 Concimazione + interramento*	*Interramento concimazione*
Vite(compresa Vite alta produttività)	2 Concimazioni (di produzione) all'anno	3 Concimazioni (di produzione) all'anno con interramento	*1 Concimazione + interramento*	*Interramento concimazione*

53fb7881

I03 - Rispettare le percentuali di riduzione delle dosi di azoto apportabili alle colture seminative principali con la concimazione, rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards" del DM 5046 del 25/2/2016 o analoghi parametri definiti a livello regionale, in coerenza con il DM 25.02.2016; *vedasi Tabella 2 seguente:*

TABELLA 2: *tabella indicante la riduzione degli apporti azotati del 20% o 30% rispetto al MAS, in relazione alla dotazione di azoto presente sui terreni oggetto di impegno.*

COLTURA	**Massimali azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)**	**Dotazione del terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco**	3. **Dotazione del terreno in N povero, scarso**
		4. **Massimale di azoto distribuibile** [***riduzione 30% N efficiente rispetto baseline ZVN (kg/ha)]***	**Massimale di azoto distribuibile** 5. [***riduzione 20% N efficiente rispetto baseline ZVN (kg/ha)]***
6. **Frumento tenero**	180	**126**	**144**
7. **Frumento duro e grani di forza**	190	**133**	**152**
8. **Orzo**	150	**105**	**120**
9. **Avena**	110	**77**	**88**
10. **Segale**	120	**84**	**96**
11. **Triticale**	150	**105**	**120**
12. **Barbabietola**	160	**112**	**128**
13. **Mais**	280	**196**	**224**
14. **Sorgo granella**	220	**154**	**176**
15. **Erbaio invernale di loiessa**	120	**84**	**96**
16. Soia (*)	30	**30**	**30**
17. **Colza**	150	**105**	**120**
18. **Girasole**	120	**84**	**96**
19. **Pomodori**	180	**126**	**144**
20. **Actinidia**	150	**105**	**120**
21. **Albicocco**	**135**	**95**	**108**
22. **Ciliegio**	120	**84**	**96**
23. **Melo**	120	**84**	**96**
24. **Nocciolo**	100	**70**	**80**
25. **Noce**	120	**84**	**96**
26. **Pero**	120	**84**	**96**
27. **Pesco**	175	**123**	**140**
28. **Susino**	120	**84**	**96**
29. **Vite**	70	**49**	**56**
30. **Vite alta produttività**	100	**70**	**80**
31. (*) Si tratta di concimazione fisiologica necessaria ad attivare correttamente l'azotofissazione del Bradymhizobium Japonicum su soia. Pertanto, la quantità ordinaria di fertilizzante apportato non viene ridotta del 30%			

53fb7881

I04 - Rispettare le percentuali di riduzione di azoto, tenendo conto che in Zona Ordinaria si applicano i massimali di azoto (MAS) previsti per le ZVN

I05 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs n. 99/1992* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e divieto di utilizzo dei fertilizzanti organici le cui matrici costituenti non sono ricomprese tra quelle definite ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

I06 - Sulla SOI utilizzare solo fertilizzanti riconosciuti dal Reg. 2019/1009/UE o effluenti e/o assimilati riconosciuti dal DM 25/02/2016

I07 - L'entità della superficie oggetto di impegno ammessa con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata del periodo di impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano

R/IM*04* - Non apportare, nella fertilizzazione chimica del tabacco, fertilizzanti che contengano cloro in quantità superiore al 2-2,5%

R/IM*06* - Assicurare, nel caso di colture da trapianto, l'apporto di azoto nel momento di massima necessità della coltura, che corrisponde a 15-20 giorni dopo la messa a dimora

R/IM*07* - Effettuare la somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura, durante la stagione vegetativa primaverile-estiva, che comprende sempre l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti granulari, semplici, complessi o *composti*

R/IM*08* - Partecipazione del beneficiario all'intervento SRH01 (consulenza) e/o SRH03 (attività formative)

R/IM01 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - I terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno

R/IM - Aggiornare il registro WEB di coltivazione denominato RIC collegato al fascicolo del produttore. Nei provvedimenti regionali verranno dettagliate le modalità e le tempistiche relative all'inserimento ed aggiornamento di tali informazioni da parte del beneficiario

R/IM05 - Sulla SOI è possibile usare prodotti fertilizzanti appartenenti ai concimi inorganici minerali azotati solidi o liquidi, semplici, complessi o composti.

Azione 2: riduzione delle emissioni di ammoniaca collegate all'uso di fertilizzanti

I2.1 - Sostituzione dell'urea nelle fertilizzazioni di copertura con Nitrato ammonico o soluzione di urea e nitrato di ammonio (UAN), o utilizzo di fertilizzanti a "lento rilascio", o utilizzo di inibitori a base di ureasi

I2.2 - Distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti e degli effluenti (ad esempio: solco chiuso, interramento sottosuperficiale, tecniche di minima lavorazione)

I2.3 - Utilizzo delle tecniche di agricoltura di precisione finalizzate alla distribuzione dei fertilizzanti a rateo variabile con restituzione annuale della mappatura di resa e dell'efficienza d'uso dell'azoto distribuito, come specificato a livello Regionale

I2.4 - Compilare e tenere aggiornato il registro delle fertilizzazioni.

Specifica regionale:

l'impegno I2.4 consisterà nell'aggiornare il registro WEB di coltivazione denominato RIC collegato al fascicolo del produttore. Nei provvedimenti regionali verranno dettagliate le modalità e le tempistiche relative all'inserimento ed aggiornamento di tali informazioni da parte del beneficiario.

Gli impegni I2.1 e I2.2, della presente azione devono essere realizzati congiuntamente. L'impegno I2.3 è opzionale. É sempre previsto l'Impegno I2.4.

R/IM01 - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente

R/IM02 - Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura *ex D. Lgs n. 99/1992* e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e divieto di utilizzo dei fertilizzanti organici le cui matrici costituenti non sono ricomprese tra quelle definite ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009

R/IM03 - Sulla SOI utilizzare solo fertilizzanti riconosciuti dal Reg. 2019/1009/UE o effluenti e/o assimilati riconosciuti dal DM 25/02/2016.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO02	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole: articoli 4 e 5

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizanti (RM Fert).

Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati.

Decreto Legislativo 29 aprile 2010, n.75 Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.

Pratica ordinaria.

53fb7881

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Azione 1

CGO 2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

Gli impegni I01 e I02 vanno oltre il CGO, in quanto prevedono una razionalizzazione e/o riduzione delle fertilizzazioni, al di sotto degli apporti disciplinati dal presente CGO (effluenti, digestato, acque reflue), secondo i fabbisogni delle colture. Inoltre per **l'Impegno I02** non costituisce baseline la fertirrigazione in alternativa al frazionamento della dose azotata ridotta proposta.**L'impegno I01**, inoltre, prevede la predisposizione di un piano di concimazione per tutte le aziende che aderiscono all'impegno, superando in tal modo il CGO2 che, ai sensi del DM 5046 del 25/2/2016, stabilisce l'obbligo di predisposizione e comunicazione del PUA (piano di utilizzazione agronomica) solo per le aziende che superano determinati apporti di azoto da effluenti e assimilati al campo (sopra i 3000 kg/ha/anno). Inoltre, il piano di concimazione non costituisce baseline laddove richiede l'abbinamento con analisi degli appezzamenti aziendali ad impegno o la verifica delle dotazioni di azoto individuate dalle cartografie regionali di riferimento.

L'impegno I03 va oltre il CGO, prevedendo una razionalizzazione degli apporti di fertilizzanti e, in alternativa, una riduzione degli apporti di azoto al terreno rispetto a quanto previsto dal DM 5046 del 25/2/2016.

Gli impegni relativi alle registrazioni indicati negli impegni **aggiuntivi regionali dell'azione 1**, prevedono contenuti informativi , aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

RM Fert

Il requisito, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

Gli impegni I01 e I02 vanno oltre il requisito, in quanto prevedono una razionalizzazione e/o riduzione delle fertilizzazioni, oltre quelle disciplinate dal presente requisito (effluenti, digestato, acque reflue), secondo i fabbisogni delle colture.

L'impegno I03 va oltre il requisito, prevedendo una razionalizzazione degli apporti di fertilizzanti e, in alternativa, una riduzione degli apporti di azoto al terreno rispetto a quanto previsto dal DM 5046 del 25/2/2016.

L'impegno I04 va oltre il requisito, prevedendo per gli apporti di macronutrienti l'applicazione, anche in ZO, dei massimali di azoto (MAS) previsti per le ZVN.

Inoltre, nel caso delle ZO (Zone Ordinarie) in alcune Regioni è previsto di limitare la concimazione al MAS per coltura individuato dal DM 25/02/2016.

Diversamente, in altre Regioni l'impegno consiste, anche in ZO, nella riduzione di apporti azotati rispetto al MAS per coltura definito dall'allegato X del DM 25/02/2016.**Gli impegni relativi** alle registrazioni indicati negli impegni **aggiuntivi regionali dell'Azione 1**, prevedono contenuti informativi, aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

D. Lgs n. 99/1992

Il D. Lgs. consente l'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura che rispettano determinate condizioni di idoneità (combinazioni tra fanghi e suolo) sul piano agronomico.

L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto all'utilizzo dei fanghi sui suoli.

D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV

Il D. Lgs. definisce le modalità per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti classificati sulla base dell'allegato C della parte IV; per i rifiuti recuperati in operazioni R10 ammette lo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

L'impegno I05 è di livello superiore, in quanto pone un divieto assoluto di utilizzo sul suolo di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006.

D. Lgs. 29 aprile 2010, n.75

Il D. Lgs. reca la disciplina relativa all'immissione in commercio di fertilizzanti e rappresenta la norma nazionale di riferimento fino all'adozione dei decreti legislativi che attueranno il Regolamento (UE) 2019/1009 (applicativo dal 16 luglio 2022).

L'impegno I06 è, quindi, di livello superiore rispetto alla norma nazionale di riferimento, in quanto prevede una limitazione all'uso dei soli fertilizzanti previsti dalla norma comunitaria (regolamento (UE) 2019/1009), che è più restrittiva rispetto al D. Lgs. 75/2010 perché ammette all'utilizzo un numero minore di matrici. Inoltre, il regolamento (UE) 2019/1009, al contrario della maggior parte delle altre misure di armonizzazione dei prodotti nel diritto dell'Unione, non osta alla messa a disposizione di concimi non armonizzati sul mercato interno conformemente al diritto nazionale e alle norme generali sulla libera circolazione contenute nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), per cui il rispetto delle norme armonizzate (regolamento (UE) 2019/1009) è facoltativo ed è richiesto solo per i prodotti che recano la marcatura CE al momento della loro messa a disposizione sul mercato).

Azione 2

CGO 2

Il CGO 2, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti nelle zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola.

L'impegno I2.4, che si sostanzia nel Registro Ric, prescrive contenuti informativi, aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

RM Fert

L'impegno I2.4, che nel caso del Veneto si sostanzia nel Registro Ric, prescrive contenuti informativi , aggiornamenti e tracciabilità delle operazioni aziendali, di livello superiore alla baseline.

Pratica ordinariaL'impegno I2.1 è di livello superiore in quanto costituisce una modifica significativa rispetto all'ordinarietà dove l'urea risulta ancora un fertilizzante importantissimo negli apporti di base ai seminativi

L'impegno I2.2 è di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria poiché il frazionamento delle dosi azotate in copertura con distribuzione a solco chiuso degli effluenti e dei fertilizzanti o con modalità distributive analoghe a bassa emissività durante tutto il periodo dell'anno, non costituisce baseline; inoltre la distribuzione a solco chiuso o con modalità distributive analoghe a bassa emissività durante tutto il periodo dell'anno di livello superiore rispetto alla pratica ordinaria, nella quale la distribuzione degli effluenti e dei fertilizzanti è effettuata mediante spandimento con carrobotte tradizionale a piatto deviatore o con spandiconcime senza interramento.

Per l'Impegno I2.3 non sono presenti riferimenti specifici in condizionalità rispetto all'utilizzo tecniche di agricoltura di precisione, ma ci si riferisce all'ordinarietà dove tali modalità non sono ancora ampiamente diffuse se non in realtà di eccellenza.

Forme e tipo di sostegno

Intervento **SIGC**

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamenti a superficie)*

Costo della transazione incluso

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	*Colture*	*Premio (Euro/ettaro/anno)*
Azione 1	*Mais*	*300*
	Sorgo	*150*
	Soia	*80*
	Girasole	*150*
	Barbabietola	*300*
	Cereali autunno vernini	*150*
	Colza/altre crucifere/altre colture erbacee autunno vernine	*120*
	Pomodoro da industria	*350*
	Tabacco	*350*
	Vite	*300*
	Frutticole	*230*
Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.4)	*Mais*	*135*
	Sorgo	*135*
	Soia	*90*
	Girasole	*135*
	Barbabietola	*135*
	Cereali autunno vernini	*135*
	Colza/altre crucifere/altre colture erbacee autunno vernine	*135*
	Tabacco	*135*
Azione 2 (rispetto degli impegni I2.1, I2.2, I2.3, I2.4)	*Mais*	*270*
	Sorgo	*270*
	Soia	*240*
	Girasole	*270*
	Barbabietola	*270*
	Cereali autunno vernini	*270*
	Colza/altre crucifere/altre colture erbacee autunno vernine	*270*
	Tabacco	*270*

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRA28 - Sostegno per mantenimento dell'imboschimento e dei sistemi agroforestali

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico

e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici

f) fornire prodotti legnosi e non legnosi

g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste

h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro con le modalità specificate nei paragrafi successivi.

Azioni attivate nel territorio regionale

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali).

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro *per gli impianti a ciclo medio-lungo che* comprende *la* copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura

Viene riconosciuto un premio annuale a ettaro *per* la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali), al fine di trasformare in bosco naturaliforme permanente gli impianti a ciclo medio-lungo polispecifici e consociati che presentano caratteristiche ambientali idonee al contesto territoriale e secondo quanto disposto dall'AdG *regionale*, realizzati su terreno agricolo o non agricolo con il Regolamento CEE n. 2080/92 o il sostegno previsto dai PSR regionali nelle precedenti programmazioni (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007_2013 - Misura 221) per i quali è terminato il periodo di impegno e di erogazione dei premi previsto.

A partire dall'erogazione del primo premio, tali popolamenti andranno a costituire formazioni forestali ai sensi dell'artt. 3-4 del D. Lgs. n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Su queste superfici viene garantita la continuazione di una gestione finalizzata a incrementare le funzioni ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative, nonché produttive, aumentando l'assorbimento di CO2 e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici.

Periodo di erogazione dei premi: 5 anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

SRA 28 (Transizione): Misura 8.1 e Misura 8.2 del PSR Veneto 2014-2020

Ai sensi dell'articolo 155, paragrafo 3, del Reg. (Ue) 2115/2021 la Regione prevede di utilizzare il Feasr 2023-2027 per onorare gli impegni pluriannuali di cui alla misura 8.1 *e 8.2* e del proprio PSR 2014-2022, ancora pendenti a valere del Reg. (Ue) 1305/2013, in attuazione e coerenza con le disposizioni della presente scheda.

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con l'intervento SRD05, e dal 1° gennaio dell'anno di presentazione della nuova domanda di adesione a un nuovo periodo di impegno per gli altri (Regolamento 2080 /92; ex Misura H; ex Misura 221-223, sottomisura 8.1.01).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

53fb7881

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole e non agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:

- imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);
- imboschimento nelle precedenti programmazioni dai Regolamento CEE n. 2080/92 e PSR Regionali (PSR 2000-2006 - Misura H; PSR 2007-2013 - Misura 221 e 223, PSR 2014-2022 Sotto misura 8.1.), limitatamente a quanto previsto per le specifiche Azioni

C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti

C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto

CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento

CR04 – A motivo dei costi di gestione amministrativa per la sola Azione SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura della presente scheda, non sono ammissibili domande di sostegno per superfici di dimensione complessiva inferiore a 1 ettaro. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato

CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle

53fb7881

prescrizioni normative e regolamentari disposte *dalla Regione*, viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1) e di trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura (Azione SRA28.7), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali *della Regione*. Si ricorda comunque che, ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte *dalla Regione* che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia

Specificazione

Per la Regione del Veneto l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari con riferimento al Reg. regionale n. 2/2020 – Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)

Impegni

IM01 - Realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto dall'AdG *regionale*, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 –Non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo di impegno previsto dall'atto dell'AdG *regionale*, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG *regionale*. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 - Mantenere le superfici per ulteriori 10 anni per l'azione SRA28.7

IM04 – Ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto di concessione dall'AdG *regionale*

IM05 – Non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto di concessione dall'AdG *regionale*

IM06 – Non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto

IM07 – Per l'azione 28.7 gli impegni previsti dal Piano di cui IM01, vanno oltre gli obblighi giuridici/di base e i pertinenti requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione (articolo 70.3b).

Obblighi

Tutti gli impegni previsti sono conformi, ove pertinente per la natura della superficie di impegno:

- alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboschimento e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile

  Specificazione

  Le prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socio-economici locali, le disposizioni obbligatorie in materia di imboschimento

e gestione forestale da attuare su tutto il territorio regionale, dando attuazione ai criteri paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile fanno riferimento a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 52/78 e dal Regolamento forestale regionale n. 2/2020 – Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)

- alle norme di Condizionalità (art. *12*, Regolamento (UE) 2021/2115);
- alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamento a superficie)*

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione		*Premio (Euro/ettaro/anno)*
SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole	*Manutenzione*	*1500*
	Mancato reddito	*1000*
	Totale	*2500*
SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo medio -lungo su superfici agricole	*Manutenzione*	*1500*
	Mancato reddito	*1000*
	Totale	*2500*
SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole	*28.3.1) Sistemi silvo-arabili (manutenzione)*	*300*
	28.3.2) Sistemi silvo-pastorali (manutenzione)	*350*
SRA28.7) Trasformazione a bosco degli impianti di arboricoltura	*manutenzione*	*1500*

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

53fb7881

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

SRA28 Azioni 1 e 2
Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dai codici SA.108013 e SA.115283 "SRA28/SRD05 Azioni 1 e 2 Imboschimento naturaliforme e Arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo".
SRA28 Azione 3
Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108014 "SRA28/SRD05 Azione 3 - Sistemi agroforestali su superfici agricole".
SRA28 Azione 7
Gli aiuti previsti da questa azione sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.

SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

La protezione ambientale e l'azione per il clima rappresentano una priorità per il futuro dell'agricoltura e della silvicoltura dell'Unione. Inoltre, per garantire la sicurezza alimentare, intesa come accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti, la PAC intende migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle nuove esigenze della società in materia di alimentazione e salute attraverso un'agricoltura sostenibile, insieme alla promozione di una nutrizione più sana, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali.

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua *e* il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

La natura fortemente ambientale dell'intervento fa sì che questa agisca in sinergia con le azioni previste a livello nazionale o territoriale in attuazione della Direttiva sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (es. PAN nazionale), delle Direttive Habitat e Uccelli (es. PAF regionali), della Direttiva Quadro Acque (es. Piani di Gestione dei Distretti idrografici), del Piano nazionale per la biodiversità di interesse agricolo e alimentare, della Strategia nazionale per la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento si articola in **due azioni**:

- SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"
- SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica".

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Tali interventi sono realizzati in conformità alla legislazione nazionale che recepisce la Direttiva 2014/40/UE, in particolare l'articolo 13, nei casi in cui le foglie di tabacco/altre parti delle piante di tabacco provenienti da tale produzione siano destinate alla produzione di tabacco/prodotti del tabacco.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

Può essere prevista la proroga di massimo due anni di impegno, ai sensi dell'articolo 70, paragrafo 6 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

Qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata in data antecedente alla presentazione della domanda di sostegno e/o pagamento, la stessa potrà ricevere il pagamento dell'azione 1, per l'intera annualità,

53fb7881

solo se il periodo di conversione termina in data successiva al 30/6 dell'anno di impegno a cui si riferisce la domanda."

Per la sola annualità 2023, qualora la superficie aziendale in conversione sia stata notificata nei 24 mesi precedenti la data di decorrenza dell'inizio del periodo d'impegno, la stessa potrà ricevere il pagamento previsto per la conversione per i mesi residui del periodo di conversione e comunque per un periodo non inferiore a 12 mesi.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale (Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, Aree naturali protette, Aree rurali marginali, montane e svantaggiate, Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile, SOI ricadente in area PFAS: area interessata dall'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche)

- *Tipologia di* superficie (SOI con prati biologici)

- Caratteristiche dell'attività aziendale (Aziende zootecniche, orticole, frutticole e viticole)

- Adesione ad iniziative collettive (Distretti biologici, Associazione di produttori, Accordi agro-climatico-ambientali).

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C02 - Enti pubblici gestori di aziende agricole

C03 - Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno

Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica nello stato di "pubblicata" precedentemente all'avvio del periodo di impegno

R/CR*01* - Adesione all'intervento con tutta la superficie aziendale, pari ad almeno una UTE completa (art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503) *in Regione del Veneto*

R/CR*02* - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale

R/CR*03* - Non sono ammessi all'aiuto i produttori che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022)

R/CR*04* - Non sono ammessi all'aiuto gli operatori che sono nel biennio di esclusione. Il mancato pagamento dei corrispettivi agli Organismi di controllo non costituisce causa di esclusione.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 – *Il limite minimo di superficie ad impegno è pari ad* 1 ettaro.

Impegni

I01 - Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno

I02 - Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno

I03 - Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un diritto reale di godimento

I04 - Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno

R/IM*01* - Aderire entro il periodo di esecuzione degli impegni all'iniziativa formativa o alla consulenza mirate ai temi caratterizzanti resi disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale e portandoli a conclusione nei termini previsti

R/IM*02* - Sono ammessi esclusivamente sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti con metodo di produzione biologico

R/IM*03* - È vietato l'uso diretto di fanghi in agricoltura ex D. Lgs n. 99/1992 e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006

R/IM*04* - Non assoggettare ad impegno le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento agronomico degli effluenti e dei loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina regionale vigente.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115)

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115)

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle BCAA e dei CGO pertinenti

Codice	Descrizione
CGO 7	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE: articolo 55, prima e seconda frase.
BCAA 7	Rotazione delle colture nei seminativi, ad eccezione delle colture subacquee

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizzanti (RM Fert).

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

CGO 7 - L'impegno I01 va oltre il CGO7 che prevede l'uso di prodotti fitosanitari secondo le normative vigenti, in quanto vieta del tutto l'impiego di prodotti fitosanitari di sintesi chimica e limita l'impiego di prodotti a quelli ammessi dal Regolamento (UE) n. 2018/848.

BCAA7 - La BCAA 7 prevede una rotazione che consiste in un cambio di coltura almeno una volta all'anno a livello di parcella, comprese le colture secondarie adeguatamente gestite. Non è ammessa la mono successione dei seguenti cereali perché appartengono allo stesso genere botanico: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, farro.

L'impegno I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica su tutta la SAU oggetto di impegno per tutta la durata del periodo di impegno va oltre la BCAA7 in quanto il metodo biologico prevede l'attuazione di schemi di rotazione più complessi rispetto al solo cambio di genere botanico previsto dalla BCAA7.

Requisiti Minimi relativi all'uso dei Fertilizzanti (RM Fert) - L'RM Fert, in linea con la Direttiva Nitrati, definisce il rispetto di obblighi (amministrativi, quantitativi, spaziali e temporali) per l'utilizzo degli effluenti zootecnici, dei digestati e dei fertilizzanti a valere su tutte le superfici agricole, comprendendo quindi le ZVN e le ZO.

L'impegno I01 va oltre il requisito, in quanto la quantità totale di effluenti di allevamento, quali definiti nella direttiva 91/676/CEE, impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica all'impiego di letame, letame essiccato e pollina disidratata, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno *(pagamenti a superficie)*

Costo della transazione incluso.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Azione	*Coltura*	*Premio (Euro/ettaro/anno)*
SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"	*Seminativi*	*400*
	Orticole	*900*
	Vite	*700*
	Fruttiferi	*800*
	Prato stabile	*300*
	Pascolo	*160*
	Orticole in serra	*900*
SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"	*Seminativi*	*320*
	Orticole	*780*
	Vite	*500*
	Fruttiferi	*700*
	Prato stabile	*250*
	Pascolo	*130*
	Orticole in serra	*780*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

Codice intervento (SM)	SRA31
Nome intervento	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione

Finalità e descrizione dell'intervento

La finalità dell'intervento è incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, ai sensi delle norme Europee e nazionali vigenti, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica.

Nello specifico la conservazione della diversità genetica del patrimonio forestale dipende fortemente dalla disponibilità e qualità genetica del materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e a differenti fini, tra cui:

a) azioni di imboschimento, rimboschimento e creazione di nuove foreste urbane e periurbane, a fini multipli (ambientali, paesaggistici, produttivi e socio-ricreativi)

b) azioni di ripristino delle aree degradate e/o percorse da disturbi naturali

c) azioni di riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Tali finalità potranno essere qualitativamente perseguite attraverso un sostegno per realizzare le seguenti Azioni:

SRA31.1). Promuovere la conservazione in situ

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare e/o moltiplicare specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, anche ai fini di commercializzazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive

b) mantenere e/o migliorare i popolamenti vitali di specie forestali arboree e arbustive per i Materiali di Base, nel loro ambiente naturale

c) individuare e/o gestire aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive iscritte al Registro nazionale e ai registri regionali dei Materiali di Base

d) realizzare campagne di raccolta dei semi, selezionare boschi da seme e piante plus.

SRA31.2). Promuovere la conservazione ex situ

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare il materiale genetico al di fuori dell'habitat naturale, con moltiplicazione di semi, parti di piante e piante forestali di provenienza locale e certificata ai sensi del D. Lgs. 386/2003, o di identità clonale verificata

b) impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato

c) impiantare, ripristinare campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale

d) sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un'ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera.

SRA31.3). Accompagnamento

L'Azione include operazioni volte a:

a) redigere piani e programmi di mantenimento, miglioramento e gestione delle Risorse Genetiche Forestali (RGF) (disciplinari di gestione dei Materiali di Base - MB)

b) caratterizzare e/o inventariare telematicamente le risorse genetiche forestali attualmente conservate in situ, compresa la conservazione, diffusione e collezione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate (collezione ex situ e banche dati)

c) realizzare studi e indagini sul patrimonio genetico delle principali piante forestali italiane

d) concertare e promuovere lo scambio di informazioni sulla conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti

e) fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse scuole, ecc..

Cumulabilità di impegni

L'intervento non è cumulabile con altri interventi Agro-Climatico-Ambientali riferiti all'art. 70 (Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione) del Reg. (UE) 2115/2021 e con gli impegni in corso a valere dei Tipi di intervento di cui all'art. 28 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e all'art. 29 (Agricoltura biologica) del Reg. (UE) 1305/2013.

La cumulabilità con gli Eco-schemi di cui all'art. 31 (Regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali) sarà disciplinata in base alle disposizioni attuative nazionali in materia di Eco-schemi.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Spese materiali per:

- Realizzazione di nuovi impianti, di campi-collezione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione, di specie arboree o pluriennali
- Realizzazione attività funzionali alla conservazione moltiplicazione e coltivazione e diffusione dei MFM delle specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale e anche adeguamento e realizzazione di strutture di produzione della filiera vivaistica pubblica
- Operazioni colturali e di eventuale ripristino di popolamenti ammessi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la raccolta di materiali di moltiplicazione in bosco nonché opere volte al miglioramento della produzione e e della raccolta (semi, parti di piante, piantine)
- Individuazione e gestione delle aree di raccolta
- Raccolta semi, compresa la manodopera
- Acquisto di materiale di propagazione/moltiplicazione.

Spese immateriali per:

- Realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta, creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ
- Attività di accompagnamento, informazione, formazione e diffusione delle informazioni.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

53fb7881

P05 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie agricola e/o forestale

C02 – Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, della filiera vivaistica e loro associazioni, compresi soggetti individuati o delegati dalla Regione come beneficiari unici dell'Azione per competenze specifiche in materia di conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali

C03 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti nei termini e con le modalità stabilite dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Progetto di intervento", redatto secondo i dettagli definiti dall' AdG regionale nelle procedure di attuazione, e volto a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione alle finalità dell'intervento stesso

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto, in base alla tipologia di intervento, alle operazioni realizzate sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento Ue n.2021/2115, e/o sulle superfici forestali e ad esse assimilate, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D. Lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 del predetto decreto

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità le Azioni, ove pertinente, devono dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui alla Direttiva 1999/105/CE e D. Lgs. 386/2003 e ss.mm.ii. di recepimento, Regolamento (UE) 2016/2031 e D. Lgs n. 19/2021 di recepimento, nonché con gli atti di indirizzo regionali e con il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che disciplina per le specie riportate nell'allegato 1 al D. Lgs 386/2003, le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai materiali di base iscritti nel Registro nazionale dei materiali di base.

CR04 – Per le operazioni realizzate in boschi già iscritti nel Registro regionale dei Materiali di base, il sostegno è subordinato al possesso dell'atto amministrativo di iscrizione.

CR05 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica del sostegno, non sono eleggibili le Azioni del presente intervento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000 euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG regionale nella procedura di attivazione.

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 12 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte

53fb7881

CR07 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 12 mesi dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni

IM01 - Realizzare le operazioni inerenti le Azioni, conformemente a quanto indicato nel "Progetto di intervento", rispettando e mantenendo gli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno fino a loro completamento conformemente a quanto definito con l'atto dell'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Non cambiarne per un periodo di 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 – Rispettare un periodo di stabilità di 5 anni, successivi alla presentazione della domanda di saldo per le operazioni inerenti nuovi impianti di conservazione ex situ, le aree di raccolta in situ, e per le spese materiali

IMO4 - La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dalla presentazione della domanda di saldo.

Obblighi

OB01 – Per le operazioni inerenti spese materiali, ove pertinente, vi è l'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche, ambientali e sociali su tutta la superficie aziendale agricola. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione dell'importo complessivo spettante e/o l'esclusione dal beneficio

Le operazioni attuabili sono conformi:

- Ove pertinenti alle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115) e agli obblighi in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (art. 13, Regolamento (UE) 2021/2115)
- Ove pertinenti alle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti

Le operazioni attuabili sono conformi a:

Direttiva 1999/105/CE e D. Lgs. 386/2003 di recepimento, recante disposizioni sulla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione. (GU n. 23 del 29-1-2004- Suppl. Ordinario n.14).

Regolamento (UE) 2016/2031 e D. Lgs n. 19/2021 di recepimento, recante norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi.

Atti di indirizzo regionali, che recepiscono e attuano le norme nazionali.

53fb7881

Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che norma le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti da materiali di base iscritti al Registro nazionale dei Materiali di base, in caso di specie elencate se riportati nell'allegato 1 al D. Lgs 386/2003.

Ove pertinenti ai requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale, su tutta la superficie aziendale.

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

100% della spesa ammessa.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108055 "SRA31 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali".

VINCOLI NATURALI O ALTRI VINCOLI TERRITORIALI SPECIFICI

SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle zone montane del Veneto, individuate secondo i criteri esposti al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR:

- *dalle aziende zootecniche, per la coltivazione di superfici foraggere utilizzate per l'allevamento e per i seminativi destinati all'alimentazione del bestiame*
- *dalle aziende agricole con altri indirizzi produttivi per tutte le superfici, tranne i pascoli, le colture in serra e le colture arboree permanenti specializzate.*

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

Le aree montane, infatti sono caratterizzate da notevoli limitazioni delle possibilità di utilizzo del suolo e da un aumento del costo del lavoro, dovuti principalmente a:

- *condizioni climatiche avverse a causa dell'altitudine che determina un accorciamento del periodo vegetativo*
- *pendii troppo ripidi per l'utilizzo di macchinari o che richiedono l'impiego di specifiche attrezzature altamente costose, anche nelle zone a minor altitudine*
- *scarsa accessibilità dei fondi agricoli*
- *elevata frammentazione fondiaria*
- *diffusa presenza di zone soggette a dissesto idrogeologico.*

Queste condizioni determinano una riduzione dell'attività agricola con conseguente decremento della SAU e abbandono del territorio con effetti negativi sul piano idrogeologico, paesaggistico, economico e sociale.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

Principi di selezione

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltore in attività come definito nella sezione 4.1.4. del PSN

R/CR*01* - Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale

R/CR*02* - Per le aziende zootecniche: Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda, deve possedere specifico codice identificativo dell'allevamento di bestiame bovino o ovicaprino o equino rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto e detenere almeno 1 UBA di bestiame bovino, ovi-caprino o equino

R/CR*03* - Per tutte le aziende la superficie minima ammissibile è pari a 1 ha.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR02 - Sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane del Veneto designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013, *secondo i criteri esposti al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR.*

L'elenco dei comuni montani e parzialmente montani è riportato in appendice al CSR.

CR03 - Ulteriori criteri di ammissibilità regionali:

- per l'azienda zootecnica sono ammissibili le superfici foraggere utilizzate per l'allevamento e i seminativi destinati all'alimentazione del bestiame
- per le altre aziende sono ammissibili tutte le superfici agricole tranne pascoli, colture in serra (incluse fungaie), vivai, colture arboree permanenti specializzate (vite, alberi da frutto).

Impegni

R/IM*01* - Svolgere l'attività agricola in zona montana per l'anno di presentazione della domanda di aiuto

R/IM*02* - Nel caso di aiuto alle aziende zootecniche: condurre superfici foraggere utilizzate per l'allevamento per il periodo minimo di 60 giorni e con il carico minimo di 0,2 UBA a ettaro.

Obblighi

OB01 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115

OB02 - I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

Forme e tipo di sostegno

Tipo di pagamento

Costo unitario (indennità per unità di superficie) basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.

53fb7881

Aliquota di sostegno

Il premio da attribuire ad ogni singola azienda viene determinato attraverso la combinazione dei fattori di svantaggio derivanti da altitudine e pendenza media aziendale secondo le tabelle sottostanti, distinte tra aziende zootecniche e altre aziende

Aziende zootecniche aiuto euro/ha

Pendenza /altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	360,00	400,00	550,00
P > 35%	432,00	480,00	634,00

Altre aziende aiuto euro/ha

Pendenza /altitudine	**H ≤ 700 m**	**700 m < H ≤ 1300 m**	**H > 1300 m**
P ≤ 35%	270,00	300,00	445,00
P > 35%	324,00	360,00	508,00

Si applica il criterio di degressività. La modulazione dell'aiuto in base alla superficie oggetto di impegno è di seguito indicata:

SOI ≤ 10 ha	**10 ha < SOI ≤ 50 ha**	**50 ha < SOI ≤ 100 ha**	**100 ha < SOI ≤ 200 ha**	**SOI > 200 ha**
100%	70%	30%	10%	0%

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SVANTAGGI TERRITORIALI SPECIFICI DERIVANTI DA DETERMINATI REQUISITI OBBLIGATORI

SRC03- Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici

Codice intervento (SM)	SRC03
Nome intervento	pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori

Finalità e descrizione dell'intervento

Le misure inserite nei Piani di Gestione Acque dei Bacini idrografici ai sensi della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE) possono comportare, nelle aree agricole incluse nei Piani stessi, cambiamenti anche significativi nell'uso del suolo e/o importanti restrizioni nelle pratiche agricole e nell'impiego dell'acqua a scopo irriguo.

Il presente intervento, in coerenza con i Piani di Gestione, intende compensare gli svantaggi derivanti dalle restrizioni e dai requisiti previsti nelle aree interessate, rispetto a pratiche agricole ordinarie.

L'**indennità** relativa alle restrizioni previste dai Piani di Gestione delle Acque contribuisce al raggiungimento degli obiettivi ambientali e degli obblighi fissati dalla Direttiva Quadro Acque.
Inoltre, persege gli obiettivi della "Strategia sulla Biodiversità" e della "Strategia Farm to Fork".
Tra gli obiettivi ambientali sono compresi la riduzione dell'uso dei pesticidi e il miglioramento della gestione dei nutrienti.

In particolare, l'indennità contribuisce al rispetto del principio di *affordability,* ossia la capacità di contribuire alla copertura del costo delle misure dei Piani di Gestione di Distretto Idrografico.

Il sostegno ha una durata annuale e può essere rinnovato.

Principi di selezione

Localizzazione geografica.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Agricoltori singoli o associati

C03 - Altri gestori del territorio pubblici o privati.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C04 - Disponibilità delle superfici in base a un diritto reale di godimento

53fb7881

C05 - Le superfici oggetto di impegno sono aree agricole incluse nei Piani di Gestione dei Bacini Idrografici ai sensi della direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE), appartenenti a specifici ambiti territoriali individuati dalla Regione

C06 - I Piani di Gestione dei Bacini Idrografici di cui alla direttiva quadro sulle acque (direttiva 2000/60/CE) che dettano i requisiti oggetto dell'indennità devono essere stati approvati dall'Autorità Competente

C07 – Ulteriori criteri di ammissibilità

R/CR*01* - Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto

R/CR*02* - Al momento della presentazione della domanda, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto di impegno per tutto il periodo necessario alla realizzazione e mantenimento degli interventi, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda, sulla base dei contenuti e aggiornamenti del Fascicolo Aziendale.

Svantaggi compensati

I pagamenti coprono solo i requisiti obbligatori nei settori interessati derivanti dall'attuazione del Piano di Gestione di Distretto Idrografico di riferimento.

Alcune disposizioni delle misure di base della direttiva quadro in materia di acque (articolo 11.3.e controlli sull'estrazione e sequestro e articolo 11.3.h controlli sulle perdite diffuse di fosfati) sono state aggiunte all'ambito della condizionalità sotto forma di CGO 1.
Questo CGO, tuttavia, non fa parte della baseline per i pagamenti della direttiva quadro sulle acque ai sensi dell'articolo 72.
Pertanto, i pagamenti ai sensi di questo articolo possono essere utilizzati anche in correlazione all'attuazione del CGO1.
Eventuali requisiti relativi alla direttiva quadro sulle acque che possono essere definiti sulla base dell'insieme delle misure di base (articolo 11.3.) o supplementari (articolo 11.4), se obbligatorie per l'agricoltore, ritenute necessarie per prevenire il deterioramento e raggiungere il buono stato di corpi idrici definiti nel programma di misure di un dato Piano di Gestione di Bacino Idrografico.

In particolare, l'intervento potrà indennizzare le seguenti tipologie di svantaggi per il rispetto della DQA:

- Obbligo di registrare (per parcella, coltura, data, tipo di fertilizzante, titolo in fosforo, quantità totale) nel quaderno di campagna, i dati sull'utilizzo dei concimi ai concimi minerali/inorganici, organo-minerali ed organici con titolo di fosforo dichiarato di cui al D. Lgs. n. 75/2010 e reg. 2019/1009 (CGO 1)

- Riduzione dell'impiego o divieti di impiego di fitofarmaci che vanno oltre il rispetto del Regolamento (CE) n. 1107/2009 (CGO 7), anche in applicazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)

- Riduzione dell'impiego di fertilizzanti che vanno oltre il rispetto della Direttiva 91/676/CEE, Direttiva Nitrati relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (CGO 2), ad esempio: ampliamento delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua oltre la BCAA4

- Attuazione dei Piani per la riduzione dei prelievi irrigui per il raggiungimento dei target di risparmio idrico ai diversi livelli territoriali definito dal Piano di Gestione di Distretto Idrografico

- Aumento del canone di concessione o del contributo irriguo per effetto del recupero del costo ambientale

53fb7881

- Obbligo di misurazione dei volumi impiegati a uso irriguo (obbligo di rispetto di specifiche modalità per la trasmissione dei dati, obbligo di dotarsi di specifiche tipologie di contatori ecc)

R*01* - Obblighi supplementari che verranno implementati in merito all'utilizzo dei concimi minerali/inorganici, organo-minerali ed organici con titolo di P dichiarato di cui al D. Lgs n. 75/2010 e Reg. 2019/1009

R*02* - Limitazione o divieto dell'uso di fitofarmaci o fitonutrienti, dei quali vengono registrati sforamenti nei monitoraggi ARPA posti in essere nell'ambito delle attività di osservazione, misurazione e raccolta dei dati ambientali a supporto dei Piani di Gestione delle Autorità di Bacino.

Obblighi

O01 - Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);

- Pertinenti requisiti di gestione obbligatori, ad eccezione del CGO 1 riportato all'allegato III del Regolamento (UE) 2021/2115
- BCAA stabilite ai sensi del capo I, sezione 2, titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115

O02 - Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115)

Altri obblighi:

Condizioni stabilite per il mantenimento della superficie agricola a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2021/2115

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR".

Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento

Pertinenti requisiti di gestione obbligatori, ad eccezione del CGO 1 riportato all'allegato III del Regolamento (UE) 2021/2115.

BCAA stabilite ai sensi del capo I, sezione 2, titolo III del Regolamento (UE) 2021/2115.

Forme e tipo di sostegno

Intervento SIGC

Tipo di pagamenti

Costo unitario (indennità per unità di superficie) basato sui costi aggiuntivi e sul mancato guadagno.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'indennità per unità di superficie è quantificata tramite una stima, adottata con provvedimento regionale, dei costi aggiuntivi e mancati redditi connessi agli svantaggi precedentemente elencati.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

INVESTIMENTI

SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende,

b) la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;

c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;

e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, nell'ambito del presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

- *Interventi di miglioramento fondiario*
- *Costruzione/acquisizione, ristrutturazione di fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale*
- *Acquisto di macchinari, attrezzature*
- *Acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie digitali, di informazione e comunicazione, al commercio elettronico, nonché accesso e allacciamento alla rete*
- *Realizzazione e razionalizzazione di strutture ed impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui provenienti dall'attività aziendale, eccetto spese di razionalizzazione di strutture e impianti con finalità di riduzione delle emissioni atmosferiche (finanziate nell'intervento SRD02)*
- *Rimozione, smaltimento e sostituzione dell'amianto/cemento amianto*

Spese non ammissibili

Oltre a quanto previsto al Capitolo 10 del CSR, non sono ammissibili le tipologie di spesa specifiche previste negli altri interventi di investimento del CSR destinati alle aziende agricole (in particolare SRD02, SRD03, SRD04).

Principi di selezione

- Finalità specifiche investimenti
- Comparti produttivi
- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del soggetto richiedente e/o azienda.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse

CR02 – Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

Specificazione

R/CR01 *- Imprenditori agricoli singoli o associati, cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, che possiedano la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.*

R/CR02 - *Nel caso l'intervento venga previsto nell'ambito della programmazione integrata del cosiddetto Pacchetto Giovani, il beneficiario può raggiungere la condizione di IAP alla fine del periodo previsto per l'attuazione del Piano aziendale.*

CR03 – *Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard*

- Soglia ordinaria (altre zone): 20.000 EUR
- Soglia per le zone montane: 15.000 EUR

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR05 - *Finalità specifiche attivate*
Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità indicate nella descrizione dell'intervento

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 – *Soglie minime di spesa ammissibile per operazione*

Spesa ammissibile ordinaria (altre zone): 20.000 EUR
Spesa ammissibile zone svantaggiate montane: 10.000 EUR

CR09 – *Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario*
Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascun beneficiario in un periodo di 4 anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti
Spesa ammissibile in quattro anni: 600.000 EUR
Il limite di euro 600.000 è elevato ad euro 1.200.000 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

CR11 – *Numero di mesi per conformarsi ai requisiti*
Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda
Per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, il sostegno agli investimenti per rispettare tali requisiti del diritto dell'unione può essere concesso per un periodo massimo di 36 mesi dalla data di insediamento o fino al completamento delle azioni definite nel piano aziendale di cui al CR03 dell'intervento SRE01.

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 del CSR ("Elementi comuni e trasversali agli interventi") relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali per l'ammissibilità delle spese

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento: *almeno il 51% del prodotto trasformato e commercializzato deve essere di derivazione aziendale, e il 100% del prodotto trasformato e commercializzato deve essere compreso nell'Allegato I al TFUE.*

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 – Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti - per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature - dal Capitolo 10 del CSR.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forme del sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari.

Aliquota di sostegno

	Investimenti per la trasformazione/ commercializzazione		*Altri investimenti*	
	Zona montana	*Altre zone*	*Zona montana*	*Altre zone*
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	*40%*	*40%*	*60%*	*50%*
Altre imprese agricole	*40%*	*40%*	*50%*	*40%*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRD02 - Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della PAC e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali

C) Investimenti irrigui

D) Investimenti per il benessere animale.

Nell'ambito dell'**azione A** sono previsti investimenti per la razionalizzazione dei processi produttivi agricoli che riducano l'emissione di gas climalteranti (metano e protossido di azoto) e di altri agenti inquinanti dell'aria (ammoniaca) e/o aumentino la capacità di sequestro di carbonio nel suolo.

L'**azione B** prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento.

L'**azione C** prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue.

In relazione all'**azione D** gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, con il presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

Azione A

1) *Realizzazione di strutture e impianti e acquisizione di attrezzature per la riduzione delle emissioni atmosferiche di ammoniaca da fonti agricole*
2) *Realizzazione di strutture ed impiantistica per la produzione di energia, a esclusivo utilizzo aziendale, a partire da:*
    - *i. fonti agro-forestali*
    - *ii. fonti rinnovabili (eolico, geotermico, solare termico, fotovoltaico)*
    - *iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.*

Azione B

1) *Acquisizione o realizzazione di sistemi di trattamento dei reflui fitoiatrici che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura.*
2) *Acquisizione di attrezzature per la distribuzione di prodotti fitosanitari con caratteristiche volte a favorire la riduzione dell'inquinamento.*
3) *Realizzazione impianti per il trattamento delle acque di scarico aziendali derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti.*
4) *Acquisizione di attrezzature per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità*

Azione C

1) *Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde, che non comportino aumento della superficie irrigata.*
2) *Realizzazione e miglioramenti di invasi e stoccaggi aziendali finalizzati a incrementare e razionalizzare la disponibilità irrigua stagionale. Gli investimenti devono riguardare esclusivamente i corpi idrici superficiali.*

Azione D

1) *Acquisizione di strutture e attrezzature per il benessere degli animali, esclusivamente con finalità produttiva agricola-zootecnica.*

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del soggetto richiedente
- Caratteristiche dell'investimento
- Caratteristiche aziendali
- Comparti produttivi.

Si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento
- nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 – Sono beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse

CR02 - Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

53fb7881

Specificazione
R/CR01 *- Imprenditori agricoli singoli o associati, cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, che possiedano la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento*

R/CR02 *- Nel caso l'intervento venga previsto nell'ambito della programmazione integrata del cosiddetto Pacchetto Giovani, il beneficiario può raggiungere la condizione di IAP alla fine del periodo previsto per l'attuazione del Piano aziendale*

CR03 – *Soglie minime dimensione aziendale in termini di produzione standard:*

- Soglia ordinaria (altre zone): 20.000 euro
- Soglia per le zone montane: 15.000 euro.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Criteri comuni a tutte le Azioni

CR06 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità indicate nella descrizione dell'intervento, nell'ambito delle Azioni previste.
Nell'ambito dell'azione A gli investimenti per la produzione energetica sono limitati al fabbisogno necessario per l'autoconsumo aziendale

CR07 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR09 – *Soglie minime di spesa ammissibile per operazione:*
- soglia ordinaria (altre zone) 15.000 euro
- soglia per zone montane 10.000 euro

CR10 – *Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario*
Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascun beneficiario in un periodo di 4 anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti
Spesa ammissibile in quattro anni: 600.000 euro
Il limite di euro 600.000 è elevato ad euro 1.200.000 nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 del CSR ("Elementi comuni e trasversali agli interventi") relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

CR12bis - qualora il diritto dell'unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 36 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

53fb7881

Per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, il sostegno agli investimenti per rispettare tali requisiti del diritto dell'unione può essere concesso per un periodo massimo di 36 mesi dalla data di insediamento o fino al completamento delle azioni definite nel piano aziendale di cui al CR03 dell'intervento SRE01.

Criteri per l'Azione A –Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR23 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets

b) impianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica

c) impianti per la produzione di energia eolica

e) impianti per la produzione di biometano

f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili

g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento

h) impianti per la produzione di energia da fonte solare

i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica

CR24 - La produzione di energia da fonti rinnovabili deve essere commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda

CR25 – Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale

CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e)

CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica pari al 40% della producibilità termica annua

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria

CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

Criteri per l'Azione C) - Investimenti irrigui

Criteri generali

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE

53fb7881

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare, entro la conclusione dell'operazione, i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata

b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettera a) [miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata]

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente

Risparmio potenziale minimo

Qualora l'intervento riguardi corpi idrici superficiali in condizioni buone, nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico, per motivi inerenti alla quantità d'acqua e consista nell'ammodernamento / riconversione di un impianto di irrigazione esistente, lo stesso deve assicurare un risparmio idrico potenziale pari almeno a:

I. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza bassa ad uno di classe superiore
II. 25 per cento per passaggio da un impianto di classe di efficienza media ad uno di classe di efficienza alta
III. 10 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza media
IV. 5 per cento per passaggio tra impianti all'interno della classe di efficienza alta

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE

Risparmio idrico effettivo

la riduzione del consumo di acqua per irrigazione deve essere almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento sia a livello di impianto di irrigazione sia a livello aziendale

Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda

Questa percentuale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18 e CR19 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente

Specificazione

La Regione del Veneto non sostiene i seguenti investimenti:
-investimenti che comportano aumento della superficie irrigabile
-investimenti finalizzati all'utilizzo di acque affinate
Gli investimenti devono riguardare esclusivamente i corpi idrici superficiali.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - *Periodi minimi di stabilità*
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature, dal Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Azione C) - Investimenti irrigui

R/IM01 *- Per gli investimenti per il risparmio della risorsa idrica utilizzata nell'irrigazione:*
nel caso in cui un idoneo contatore per la misurazione dei volumi idrici non sia presente al momento della presentazione della domanda, il beneficiario assume l'impegno di installare il contatore entro i termini di conclusione dell'operazione.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sostegno

	Zona montana	*Altre zone*
Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento	*60%*	*50%*

Altre imprese agricole	*50%*	*40%*

Fanno eccezione le operazioni relative alle seguenti categorie, in applicazione dell'art. 73, c.4 lett. a) del Reg UE n. 2115/2021, per le quali è riconosciuto una percentuale di contributo pari all'80%:

- *Azione A per realizzazione di strutture e impianti e acquisizione di attrezzature per la riduzione delle emissioni atmosferiche di ammoniaca da fonti agricole;*
- *Azione B per acquisizione o realizzazione di sistemi di trattamento dei reflui fitoiatrici che impediscono l'inquinamento puntuale da prodotti fitosanitari in agricoltura.*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) agriturismo
b) agricoltura sociale
c) attività educative/didattiche
d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali
e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

*Sono **ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:***

- *Ristrutturazione e ammodernamento di beni immobili*
- *Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature*
- *Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali*
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto al Capitolo 10 del CSR.*

Principi di selezione

- Tipologia del beneficiario

- Localizzazione geografica

- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati

- Tipologia di investimenti

- Dimensione economica aziendale

- Qualificazione sociale dell'impresa.

53fb7881

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura

CR04 – *Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard*
- Soglia per zone montane: 8.000 Euro.
- Soglia ordinaria (altre zone): 10.000 Euro.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella descrizione dell'intervento

CR11 - Le attività relative a "trasformazione prodotti" (punto d) devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR15 – *Soglie minime di spesa ammissibile per operazione:*
- soglia per zone montane: 8.000 Euro
- soglia ordinaria (altre zone): 15.000 Euro

CR16 – *Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento - importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascuna operazione di investimento*:
importo massimo determinato dal Regolamento *De Minimis*

CR17 - *Effetto incentivo del contributo pubblico*
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

CR18 - Qualora il diritto dell'unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 36 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.
Per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, il sostegno agli investimenti per rispettare tali requisiti del diritto dell'unione può essere concesso per un periodo massimo di 36 mesi dalla data di insediamento o fino al completamento delle azioni definite nel piano aziendale di cui al CR03 dell'intervento SRE01.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

53fb7881

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo

Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti, per le operazioni di investimento produttivo in strutture e in attrezzature, dal Capitolo 10 del CSR

IM03 - Rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. fattorie sociali, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di stabilità degli investimenti.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

	Zone Montane	Altre zone
Investimenti strutturali	50%	40%
Investimenti dotazionali	45%	35%

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

53fb7881

SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Codice intervento (SM)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale.

In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi

- non siano connessi al ciclo produttivo aziendale

- oppure, in caso di connessione, che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in due distinte azioni:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti non produttivi che perseguono le finalità specifiche di:

- contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate
- salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone
- consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica
- preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

L'azione concorre direttamente al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque attraverso un sostegno per la realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati ad una migliore gestione/miglioramento qualitativo dell'acqua quali, a titolo esemplificativo:

- realizzazione di fasce tampone arboree/arbustive e/o messa a dimora di vegetazione nel reticolo idrico minore ed artificiale, al fine di ridurre l'inquinamento nelle acque superficiali
- Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto..

Ciascuna azione è ulteriormente articolata nelle ***categorie d'investimento*** *individuate nei criteri* ***CR10*** *e* ***CR11****.*

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

L'intervento prevede investimenti non produttivi con cui si realizzano opere sulla base di specifici costi unitari.

Nell'ambito degli investimenti non produttivi per i quali non sono definiti costi unitari, sono ***ammissibili*** *le spese rientranti nelle seguenti tipologie:*

- *realizzazione di strutture fisse*

- *acquisto di strutture mobili*
- *acquisto di attrezzature con funzionalità non produttive, finalizzate alla limitazione degli impatti ambientali (es. barre d'invol)*
- *realizzazione di infrastrutture ecologiche*
- *acquisto e messa a dimora di specie vegetali*
- *lavori di preparazione del terreno e scavi*
- *lavori di recupero di prati e pascoli e di contenimento di specie invasive*
- *segnaletica informativa o didattica*
- *lavori di recupero di muretti, terrazzamenti ecc.*

Principi di selezione

- Principi territoriali

- Caratteristiche del soggetto richiedente

- Sistemi produttivi aziendali

- Caratteristiche progettuali.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati

Specificazione

Categoria di beneficiari esclusa per

- *Azione 1 – Categoria d'investimento 1.1. "Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità"*
- *Azione 2*

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER AZIONE E CATEGORIE DI INVESTIMENTO

AZIONE 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.1. - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità

R/CR01 *- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto*

R/CR02 *– Al momento della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto dell'operazione per tutto il periodo necessario alla realizzazione dell'operazione*

R/CR03 *- Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate elegibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto*

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.7. - Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica

R/CR04 *- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto*

R/CR05 *- disporre di superficie destinata a pascolamento in Veneto. Al momento della presentazione della domanda, disporre degli idonei titoli di conduzione della superficie* aziendale.

R/CR06 *- possedere specifico codice identificativo dell'allevamento rilasciato dall'ASL competente della Regione del Veneto e detenere almeno 1 UBA di una delle seguenti categorie: ovini, caprini, bovini, equidi, camelidi, compresi gli allevamenti di fauna selvatica (ungulati) ed apidi (per questa categoria il limite di 1 (uno) UBA non si applica)*

CATEGORIE D'INVESTIMENTO:

- ***1.2.*** *Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione;*
- ***1.3.*** *Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali;*
- ***1.5.*** *Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali;*
- ***1.9.*** *Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica;1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica;*
- ***1.11.*** *Strutture per l'osservazione della fauna selvatica;*
- ***1.12.*** *Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali*

R/CR07 *- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto*

R/CR08 *- Al momento della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto dell'operazione per tutto il periodo necessario alla realizzazione dell'operazione*

R/CR09 *- Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate eleggibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto*

AZIONE 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

R/CR10 *- Condurre una UTE, come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999, n. 503 in Regione del Veneto*

R/CR11 *- Al momento della presentazione della domanda di aiuto, disporre di idonei titoli di conduzione della superficie oggetto dell'operazione per tutto il periodo necessario alla realizzazione dell'operazione*

R/CR12 *- Per quanto attiene le ditte caratterizzate da superfici in conduzione localizzate anche al di fuori del territorio regionale, verranno considerate eleggibili ad aiuto esclusivamente le superfici localizzate all'interno della Regione del Veneto.*

53fb7881

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ GENERALI

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni ricomprese nelle Azioni e categorie d'investimento previste nell'ambito presente intervento

CR05 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR9 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR relativamente ai limiti temporali all'ammissibilità delle spese

CR9bis - Qualora il diritto dell'unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 36 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER
AZIONE 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale

CR10 – Nell'ambito dell'Azione 1 gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

1.1. Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità: realizzazione di infrastrutture ecologiche quali, a titolo esemplificativo, siepi, filari arborei e/o arbustivi, boschetti, sistemi macchia radura

1.2. Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione

1.3. Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali

1.5. Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali

1.7. Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica, inclusi gli ungulati (Cinghiali e Cervidi) e le specie di interesse comunitario tutelate dalla Dir. 92/43/CEE (Lupo, Lince, Orso bruno e Sciacallo dorato).
A titolo esemplificativo, è prevista la realizzazione dei seguenti investimenti:

- recinzioni fisse o mobili *(semipermanenti comprese)*, elettrificate o senza protezione elettrica, per la tutela delle colture agricole, per la protezione degli animali dalla fauna selvatica durante il pascolamento e per il ricovero notturno, inclusi i punti di abbeverata *(comprese pozze d'alpeggio)*
- casette per la protezione delle arnie
- sistemi di *virtual fencing*
- strutture per il ricovero notturno del bestiame e di alloggi (micro-unità abitative) per il personale di custodia degli animali al pascolo

53fb7881

- acquisto di cani da guardiania
- sistemi di dissuasione acustici/luminosi o di altro tipo per ungulati o per impedire l'accesso dei carnivori ai rifiuti e agli scarti
- reti anti-uccello
- altri sistemi di dissuasione acustici/luminosi antintrusione da fauna non già ricompresi ai punti precedenti

1.9. Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica: realizzazione di infrastrutture ecologiche (es. tunnel, sovrappassi, sottopassi, recinzioni) che favoriscono il movimento della fauna selvatica sul territorio, anche prevenendone la collisione con gli autoveicoli, e la creazione o ripristino di corridoi ecologici e creazione di "pietre di guado" (*stepping stones*) mediante realizzazione di fasce arborate, di filari arborati, di boschetti, di siepi arborate e la piantagione di singoli soggetti arborei per favorire la biopermeabilità delle aree critiche

1.10. Altri investimenti a favore della fauna selvatica: installazione di strutture atte a favorire la riproduzione, il rifugio, il riposo e l'alimentazione di specie di interesse conservazionistico, quali a titolo di esempio cassette-nido, posatoi, mangiatoie

1.11. Strutture per l'osservazione della fauna selvatica: realizzazione di strutture finalizzate alla fruizione ecocompatibile degli ambienti naturali, quali a titolo di esempio capanni di osservazione e pannelli informativi e didattici, in aree di interesse naturalistico definite dalle autorità di gestione regionali/provinciali

1.12. Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali non già ricompresi nell'elenco di cui sopra, tra cui l'acquisto di recinzioni mobili per la gestione degli habitat pascolivi, acquisto e installazione di barre di involo, vasche di abbeverata

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER CATEGORIE DI INVESTIMENTO

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.1. - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità

R/CR13
- I corridoi ecologici arboreo-arbustivi (siepi) consistono in un'area su cui viene piantumato un filare arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale si sviluppa la superficie agricola aziendale. Consistono pertanto in formazioni lineari arboree e arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, collegate o inserite nel contesto delle superfici destinate ad utilizzo agricolo
- I boschetti sono costituiti da vegetazione forestale appartenente alla flora indigena locale, arborea o arbustiva, che per la loro realizzazione nella SAU aziendale di pianura e collina, e per la loro composizione, rappresentano potenziali siti di sosta, ricovero, alimentazione o, in alcuni casi, riproduzione delle specie di fauna selvatica stanziale o in transito in un territorio, in linea di principio, non idoneo alla loro permanenza

***R/CR14** - SOI minima pari a 1.250 mq per le siepi e 500 mq per i boschetti*

CATEGORIE D'INVESTIMENTO:
- ***1.2.** Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione*
- ***1.3.** Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali*

- ***1.5.*** *Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali*
- ***1.9.*** *Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica*
- ***1.10.*** *Altri investimenti a favore della fauna selvatica*
- ***1.11.*** *Strutture per l'osservazione della fauna selvatica*
- ***1.12.*** *Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali*

R/CR15 *- SOI minima pari a 1.000 mq*

CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI PER:

AZIONE 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

CR11 – Nell'ambito dell'Azione 2 gli investimenti ammissibili rientrano in una o più delle seguenti categorie:

2.1. Ripristino o impianto della vegetazione in alveo (macrofite) e sulle sponde (fasce riparie) nel reticolo idrico minore quali il ripristino e/o l'impianto della vegetazione acquatica e ripariale o altri interventi di riqualificazione ecologica

2.2. Realizzazione fasce tampone arboree e/o arbustive: realizzazione di fasce tampone arboree e/o arbustive con funzione di riduzione dell'inquinamento nelle acque superficiali naturali ed artificiali

R/CR16 *- La realizzazione di operazioni di riqualificazione della rete idraulica minore aziendale/interaziendale è caratterizzata dalla realizzazione/adeguamento della connessione idraulica con fossi, scoline, collettori aziendali o elementi all'interno del sistema di scolo aziendale, già presenti o di nuova costituzione, in cui è possibile la messa a dimora di una fascia riparia e/o di vegetazione acquatica in alveo, cui sono eventualmente connesse, fuori alveo, fasce tampone*

R/CR17 *- I corridoi ecologici arboreo-arbustivi consistono in un'area su cui viene messo a dimora un filare arboreo/arbustivo, associato alla semina di una pertinente fascia erbacea di rispetto larga 5 metri, in adiacenza alla quale si sviluppa la superficie agricola aziendale*
Consistono pertanto in: formazioni lineari a fasce tampone costituite da fasce arboree e arbustive esclusivamente monofilari, caratterizzate da una fascia erbacea inerbita di rispetto, interposte tra l'area destinata ad utilizzo agricolo e la rete idraulica aziendale e/o interaziendale.
Si differenziano dalle siepi per la presenza, nelle fasce tampone, di connessione con un fossato aziendale e/o interaziendale (corpi idrici, corsi d'acqua, fossi o scoline)

R/CR18 *- Definizione di una SOI minima pari a 1.250 mq sia per le fasce tampone che per la rete idraulica.*

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione , fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 – Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo

Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti - per le operazioni di investimento non produttivo - dal Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR.

53fb7881

IMPEGNI SPECIFICI PER AZIONE E CATEGORIE DI INVESTIMENTO

AZIONE 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e preservare il paesaggio rurale

CATEGORIA DI INVESTIMENTO
- 1.1. - Realizzazione di formazioni arbustive e arboree a tutela della biodiversità

Il beneficiario si impegna a:
***R/IM01** - Realizzare l'investimento e successivamente ad aderire ai corrispondenti interventi SRA (impegni ACA), qualora attivati*

***R/IM02** - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg EU 1009/2019*

CATEGORIA D'INVESTIMENTO 1.7. - Investimenti per migliorare la coesistenza tra agricoltura, allevamenti e la fauna selvatica

Il beneficiario si impegna a:
***R/IM03** - Garantisce la posa in opera, la gestione e l'efficiente e corretta manutenzione dei beni*

CATEGORIE D'INVESTIMENTO:
- ***1.2.** Realizzazione e/o ripristino della funzionalità di infrastrutture ecologiche connesse all'acqua quali a titolo esemplificativo laghetti, stagni, aree umide, prati umidi, fontanili, lanche, maceri, canali di adduzione per aree umide, pozze e altre strutture di abbeverata, anche per la funzione di fitodepurazione*
- ***1.3.** Realizzazione e/o recupero di muretti a secco, terrazzamenti e/o ciglionamenti e delle sistemazioni idrauliche agrarie funzionali alla regimazione dei deflussi superficiali ad essi collegate, e/o recinzioni tradizionali*
- ***1.5.** Recupero di prati, pascoli e/o habitat in stato di abbandono: recupero di superfici prative o pascolive o habitat in stato di abbandono, al fine di incrementare la biodiversità degli agroecosistemi e valorizzare e ripristinare i paesaggi rurali storici e tradizionali*
- ***1.9.** Interventi per la connettività ecologica della fauna selvatica*
- ***1.10.** Altri investimenti a favore della fauna selvatica*
- ***1.11.** Strutture per l'osservazione della fauna selvatica*
- ***1.12.** Altri investimenti non produttivi previsti dai PAF regionali/provinciali*

Il beneficiario si impegna a:
***R/IM04** - Realizzare l'investimento e ad aderire ai corrispondenti interventi SRA (impegni ACA), qualora attivati*

***R/IM05** - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg EU 1009/2019*

AZIONE 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

53fb7881

Il beneficiario si impegna a:
***R/IM06** - Realizzare l'investimento e ad aderire ai corrispondenti interventi SRA (impegni ACA), qualora attivate*

***R/IM07** - Non usare direttamente fanghi ex D. Lgs n. 99/1992 e ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs n. 152/2006 e limite all'uso dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del Reg EU 1009/2019.*

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari.

Aliquota di sostegno

Nel caso di operazioni per le quali non sono individuati costi unitari: 100% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

53fb7881

SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico

e) fornire prodotti legnosi e non legnosi

f) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste

g) diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti **Azioni**:

SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive-legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti.

Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un imboschimento permanente (1.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 34 del 2018 e si applicano le disposizioni normative previste per la gestione forestale sostenibile, le finalità di difesa idrogeologica del territorio, di miglioramento della qualità dell'aria, di salvaguardia del patrimonio idrico, di conservazione della biodiversità, di protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate.

53fb7881

Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto di concessione dall'AdG regionale.

Le superfici agricole su cui viene realizzato un Impianto di arboricoltura rientrano infatti nella definizione di Aree escluse dalla definizione di bosco di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 34 del 2018.

SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole

3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola

3.2) Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sesti di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale.

Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto dell'AdG regionale.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Spese ammissibili

- Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte
- Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto, tra cui: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche
- Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora
- Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto al Capitolo 10 del CSR.*

Spese non ammissibili

- Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto
- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
- Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Per tutte le Azioni, sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

Per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2 non sono ammissibili impianti realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole

C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art. 4, comma 3, del Regolamento UE n. 2115/2021

CR03 - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto

CR04 – Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento previsto dalla:

- **Azione SRD05.1)** gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area

- **Azione SRD05.2)** gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15)

53fb7881

- **Azione SRD05.3)** i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionale

CR06 – A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili in tutta Italia domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 1 ettaro per l'Azione SRD05.1, inferiore a 0,5 ettari per l'Azione SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricola e forestale per l'Azione SRD05.3.

Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento

CR07 – *Spesa ammissibile massima per impianto ad ettaro*

Azione SRD05.1	12.000 €/ha
Azione SRD05.2	10.000 €/ha
Azione SRD05.3.1	5.000,00 €/ha
Azione SRD05.3.2	4.000,00 €/ha

CR08 – Effetto incentivante del contributo pubblico

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

CR09 – Ulteriori criteri di ammissibilità

R/CR1 - Azione 1: L'impianto di boschi naturaliformi è ammissibile esclusivamente nelle zone di pianura ISTAT

R/CR2 - Azione 2: Gli impianti di arboricoltura da legno sono ammissibili esclusivamente nelle zone non classificate montane.

Impegni

IM01 - Realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto dell'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 – Non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di stabilità dell'operazione (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 – Non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di stabilità dell'operazione previsto al Capitolo 10 del CSR, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

- **SRD05.1:** non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi
- **SRD05.2:** superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali

micorrizzate. Per questi impianti, nel rispetto delle norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco

- **SRD05.3:** superiore a 8 anni. Nel rispetto dele norme nazionale e regionali di settore le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco

IM04 - La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo

IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

Obblighi

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.

OB02 – Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere

OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile

Si rinvia inoltre a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR.

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sotegno

Si applicano le seguenti aliquote rispetto alla spesa ammessa.

Azione SRD05.1	100%
Azione SRD05.2	80%
Azione SRD05.3.1	80%
Azione SRD05.3.2	80%

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo (*de minimis*)

SRD05 Azioni 1 e 2

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dai codici SA.108013 e SA.115283 "SRA28/SRD05 Azioni 1 e 2 Imboschimento naturaliforme e Arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo".

SRAD05 Azione 3

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108014 "SRA28/SRD05 Azione 3 - Sistemi agroforestali su superfici agricole".

53fb7881

SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

L'intervento sostiene investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali o di tipo biotico, nonché per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte **Azioni** attivabili:

- **Azione 1 – prevenzione**: investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico

- **Azione 2 – ripristino**: investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

Tipologie di spese di investimento ammissibili
Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, con il presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

Azione 1
Acquisto e installazione di attrezzature, macchinari, impianti e strutture di protezione per la difesa delle coltivazioni agricole e degli allevamenti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico (fitopatie, epizooozie)

Azione 2
- *Ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario (terreni e miglioramenti fondiari, fabbricati per la produzione e per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale)*
- *Ripristino e/o acquisto del capitale di scorta in sostituzione di quello danneggiato o distrutto con medesime caratteristiche tecniche: bestiame, macchinari impianti e attrezzature.*

53fb7881

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale
- Caratteristiche del soggetto richiedente
- Collegamento con altri interventi
- Tipologia di investimento e di calamità
- Valore del potenziale produttivo danneggiato.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura

CR02 – Enti pubblici

CR03 - Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

Specificazione

R/CR01 *- Imprenditori agricoli singoli o associati, cooperative agricole di produzione che svolgono attività di coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, che possiedano la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di coltivatore diretto ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità delle azioni previste nell'ambito presente intervento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR06 bis - Qualora il diritto dell'unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 36 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

Per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, il sostegno agli investimenti per rispettare tali requisiti del diritto dell'unione può essere concesso per un periodo massimo di 36 mesi dalla data di insediamento o fino al completamento delle azioni definite nel piano aziendale di cui al CR03 dell'intervento SRE01.

CR07 - *Soglie minime di spesa ammissibile per operazione*

Azioni 1 e 2: 10.000 euro

CR08 – *Limite massimo di spesa ammissibile per operazione*

Azioni 1 e 2: 600.000 euro

53fb7881

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'**Azione 2 - ripristino**, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso. La soglia del 30% può essere ridotta in caso di eventi catastrofici estesi su areali particolarmente significativi, il cui impatto riguarda quindi le condizioni economiche e dotazioni infrastrutturali complessive di un'area significativamente estesa

R/CR02 *– L'operazione di ripristino deve ricadere nell'ambito delle zone territoriali individuate in conseguenza degli eventi*

CR10 - Con riferimento all'**Azione 2 - rispristino**:

- gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento
- il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali
- in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo

Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti - per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature - dal Capitolo 10 del CSR.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno

Sovvenzione

Tipo di sostegno

Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

Azione 1 – prevenzione: 65 % della spesa ammessa

Azione 2 – ripristino: 50 % della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

53fb7881

SRD11- Investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico

b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie

c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico

d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio

e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES).

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti **Azioni**:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.

Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico

b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio

c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale

d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica

e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale

f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.

Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale, silvo-pastorale e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.

Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti
- *Spese per la redazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti*
- *Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici strettamente collegati all'esecuzione degli interventi*
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto al Capitolo 10 del CSR.*

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto
- Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

53fb7881

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

Specificazione

R/CR01 - *I beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono disporre di idonei titoli di proprietà/conduzione/gestione/delega alla gestione della superficie eventualmente oggetto dell'operazione.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nel bando regionale nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D. Lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali)

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni regolamentari di cui al Reg. regionale 2/2020 (Prescizioni di Massima e Polizia Forestale).

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e regionale. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro

53fb7881

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a 150.000,00 Euro per l'Azione SRD11.1), a 500.000,00 Euro per l'Azione SRD11.2) e a 100.000,00 Euro per per l'Azione SRD11.3)

CR08 – Effetto incentivante del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

R/CR*02* - La rete viaria silvopastorale deve rispondere ai requisiti riportati nel Decreto Ministeriale MIPAAF del 28/10/2021 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecniche costruttive della viabilità forestale e silvopastorale delle operazioni connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale"

R/CR*03* - La revisione del Piano di gestione e strumenti equivalenti è prevista solo per Piani in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale.

Impegni

IM01 - Realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Non cambiarne per un periodo di stabilità dell'operazione di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 - Non cambiarne la destinazione d'uso *destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature* oggetto di intervento, per un periodo di stabilità dell'operazione di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale

R/IM*01* - Il beneficiario si impegna a garantire la funzione e un uso/accesso pubblico e gratuito per gli investimenti di cui all'azione 2 (viabilità silvopastoral~~e~~) per il periodo di stabilità dell'operazione.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

53fb7881

Aliquota di sostegno

Azione	Aliquota di sostegno
SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio	100%
SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco	80%
SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti	100%

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo (*de minimis*)

SRD11 Azioni 1 e 3

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108012 "SRD11 Azioni 1 e 3 - Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio; Piani di gestione forestale".

SRD11 Azione 2

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108015 "SRD11 Azione 2 Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco".

53fb7881

SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni alle foreste

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

L'intervento persegue le seguenti finalità:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni)
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni)
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti **Azioni**:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.
L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie

53fb7881

- iglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie.

L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione
- *Spese di acquisto delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali*
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici strettamente collegati alla realizzazione dell'intervento
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB
- Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento
- *Spese generali connesse all'investimento, secondo quanto previsto al Capitolo 10 del CSR.*

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee
- Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
- Acquisto di aerei ed elicotteri
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve
- Materiale di consumo
- Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale

C03 – Regione o soggetti da essa delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

Specificazione
R/CB01 *- I beneficiari, al momento della presentazione della domanda, devono disporre di idonei titoli di proprietà/conduzione/gestione/delega alla gestione della superficie oggetto dell'operazione.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nel bando regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

53fb7881

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D. Lgs.34 del 2018

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, salvo quanto diversamente stabilito nel bando regionale

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni regolamentari regionali di cui al Reg. regionale m.2/2020 (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale).

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie disposte a livello nazionale e regionale. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentarie regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB); (art. 3 L. n. 353/2000 - Legge -quadro in materia di incendi boschivi)

b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie riconosciute da un'Autorità competente/Ente preposto

c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti

d) le aree a rischio siccità e desertificazione

e) altre aree a rischio individuate dalle autorità competenti, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio

CR07 – Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 10.000,00 Euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato nei bandi regionali

CR09 - Effetto incentivante del contributo pubblico (Azione SRD12.1)

Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite dal bando regionale e/o da atti dell'Autorità competente, in relazione alla tipologia di evento.

Impegni

IM01 - A realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - A non cambiare per un periodo di stabilità dell'operazione di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03 - Non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di stabilità dell'operazione 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG regionale.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo (*de minimis*)

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dai codici SA.108011 e SA.115284 "SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino dei danni causati alle foreste".

53fb7881

SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità

c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere

d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto

e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione

f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente

g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare

h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, con il presente intervento risultano ammissibili le spese inerenti i seguenti investimenti:

- *Realizzazione/acquisto, ristrutturazione di beni immobili per la cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, e commercializzazione dei prodotti agricoli*

53fb7881

- *È ammissibile l'acquisto di terreni per un importo fino al 10% delle spese ammissibili totali dell'operazione*
- *Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e software*
- *Realizzazione di impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili, per esclusivo autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.*

Principi di selezione

- Localizzazione territoriale
- Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti
- Tipologia degli investimenti
- Qualità delle produzioni.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito dell'attività di trasformazione e commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Limitazioni:

- Sono ammissibili solamente imprese che svolgono sia attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli
- Esclusione delle imprese in difficoltà.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni previste nell'ambito del presente intervento

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca

Limitazioni dei settori ammissibili

Non sono ammissibili investimenti:

- Per la trasformazione e commercializzazione di prodotti che non ricadono nell'Allegato I al TFUE
- Per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione e sostituzione del latte o dei prodotti lattiero caseari
- Relativi alla produzione di biocarburanti o energia prodotti da colture alimentari

CR06 – Per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR09 – *Soglie minime di spesa ammissibile per operazione*
20.000 montagna;
150.000 altre zone

CR10 – *Soglia massima di spesa ammissibile per beneficiario:* Nessuna soglia

CR11 – *Soglia massima di spesa ammissibile per operazione:* 3.000.000,00 Euro

CR12 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili (**Azione 2**), devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MW

b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale

c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica di: 40%

d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria

e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001

R/CR01 - *Non sono ammissibili gli investimenti relativi alla produzione di biocarburanti o energia prodotti da colture alimentari*

CR13 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - *Periodo di stabilità dell'operazione:*
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti - per le operazioni di investimento produttivo, in strutture e in attrezzature - dal Capitolo 10 del CSR.
Per l'Azione 2 il periodo minimo di stabilità è sempre di 5 anni, indipendentemente dalla tipologia di spesa

IM03 - Al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni
Specificazione

Mantenimento impegni di fornitura con produttori agricoli per il triennio successivo alla conclusione dell'investimento.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

PMI di montagna: 40% della spesa ammessa

PMI in zona non montana, Grandi imprese e imprese intermedie: 30% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

Codice intervento (SM)	SRD14
Nome intervento	investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive.

In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette.

Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno a investimenti per attività artigianali finalizzate all'erogazione di servizi all'agricoltura (artigiani agromeccanici/contoterzisti) indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori.

Tipologie di spese di investimento ammissibili
Nel rispetto del quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR, nell'ambito del presente intervento sono ammissibili le spese relative ai seguenti investimenti:

- *Realizzazione di piazzole per il lavaggio delle irroratrici e il recupero delle relative acque reflue*
- *Acquisto di nuovi macchinari, attrezzature utilizzate nell'ambito dell'agricoltura conservativa, di precisione e a ridotto impatto ambientale.*

Principi di selezione

- Tipologia di beneficiario
- Localizzazione geografica
- Tipologia di investimenti

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003
Specificazione
R/CR01 *- Non esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del cc*

CR03 – I beneficiari devono avere codice ATECO 01.61.00 corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio regionale regionale

CR04 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale.

53fb7881

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR06 - Sono ammissibili solo gli investimenti da realizzare nelle aree rurali B, C e D

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono la finalità specifica indicata nella descrizione dell'intervento

CR08 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale

CR09 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR10 – Soglia minima di spesa ammissibile per operazione
40.000,00 euro

CR11 - Limiti massimi di spesa ammissibile all'aiuto per beneficiario
Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite importo massimo di spesa ammissibile erogabile per ciascun beneficiario in un periodo di 4 anni. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.
Spesa ammissibile in quattro anni: 600.000 EUR

CR12 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese

CR13 – Gli interventi devono essere finalizzati ad un'agricoltura conservativa, di precisione e/o a ridotto impatto ambientale *in coerenza con quanto indicato nella descrizione dell'intervento.*

Impegni

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo
Si rinvia ai periodi di stabilità dell'operazione definiti, per le operazioni di investimento produttivo in strutture e in attrezzature, dal Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR.

IM03 - Non esercitare attività agricole nel periodo di stabilità dell'operazione.

53fb7881

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sostegno

30% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

53fb7881

SRD15 - Investimenti produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento persegue le seguenti finalità:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste italiane in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993
b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali
c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi), promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale
d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES)
e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie
f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico
g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico
h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Tali finalità saranno, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immateriali a copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare la seguente **Azione**:

SRD15.2)Ammodernamenti e miglioramenti

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) opere di ammodernamento, riconversione, acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi

b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco, nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura

c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi

g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione.

Tipologie di spese di investimento ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Spese ammissibili *(Azione 2)*

- Spese di acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia
- Spese di realizzazione e/o acquisizione delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali
- Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature)
- *Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste al Capitolo 10 del CSR*

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo
- Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati
- Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti
- Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 – Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale

C02 – Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientale ed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente

[* La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets)]

C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01: l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso

C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti

Specificazione

R/CB01 *- I beneficiari di cui al C01, al momento della presentazione della domanda, devono disporre di idonei titoli di proprietà/conduzione/gestione della superficie eventualmente oggetto dell'operazione*

C05 – I beneficiari di cui al punto C02 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato ne piano di investimento "Piano di investimento"di cui al CR01.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza dell'Azione prevista. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente

CR02 – L'Azione interessa ove pertinente, le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D. Lgs.34 del 2018, fatto salvo quanto diversamente definito dalla normativa regionale, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto

CR03 - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio piazzole di logistica, piazzole di scambio ecc.)

CR05 – Sono ammissibili per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati

CR06 – Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametri sulla base delle esigenze locali definite dall'AdG regionale:

a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato dall'AdG regionale nella procedura di attivazione

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a € 1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi.

Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010

53fb7881

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per l'Azione del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori

CR09 - Effetto incentivo del contributo pubblico
Si rinvia a quanto disciplinato al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR relativamente all'effetto incentivante e ai limiti temporali dell'ammissibilità delle spese.

Impegni

IM01 - Realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto dell'AdG regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Non cambiarne per un periodo di stabilità di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dall'AdG regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti

IM03- Non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di stabilità dell'operazione

R/IM01 *(attua IM03) - Non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di stabilità di 3 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, come previsto dal capitolo 10 del CSR 2023-2027 per tutti gli investimenti in attrezzature.*

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario.

Aliquota di sostegno

50% della spesa ammessa.

Aiuti di stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo (*de minimis*)

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108019 “SRD15 - Investimenti produttivi forestali”

INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI E DEI NUOVI AGRICOLTORI, E AVVIO DI IMPRESE RURALI

SRE01 - Insediamento giovani agricoltori

Codice intervento (SM)	SRE01
Nome intervento	insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali. Le scelte di seguito descritte sono basate proprio sul presupposto di attrarre giovani nel settore e di offrire loro strumenti che favoriscano le fasi iniziali d'insediamento tra cui l'acquisizione dei terreni, dei capitali, delle conoscenze.

Attraverso il presente intervento, si intende incrementare il numero di aziende agricole condotte da giovani in Veneto.
Ciò consente anche di favorire in modo significativo i processi di innovazione e di valorizzazione ambientale poiché i giovani imprenditori sono più inclini alla modernizzazione dell'attività e all'adozione di scelte in linea con gli obiettivi unionali.

L'intervento sarà attivato esclusivamente in modalità a "pacchetto".

In coerenza con quanto riportato al Capitolo 10 del CSR, il "Pacchetto Giovani" - PG - è definito dalla combinazione obbligatoria del presente intervento SRE01 con almeno uno dei seguenti:

- *SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;*
- *SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale;*
- *SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole*
- *SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo*

Principi di selezione

1- Età anagrafica

2- Percorsi di studio

3- Esperienza professionale

4-Rilevanza strategica degli investimenti proposti

5- Localizzazione geografica

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Al momento della proposizione della domanda di sostegno, avere un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni non compiuti

53fb7881

C02 - Possesso di un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore

R/CR*01* - Cittadinanza di un paese dell'UE

R/CR*02* - Assolvimento obblighi scolastici

R/CR*03* - Possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate per il settore agricolo; tale requisito può essere acquisito successivamente alla domanda di aiuto entro 36 mesi dalla concessione dell'aiuto

C03 - Contestualmente alla domanda di aiuto, presentazione diun Piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. Gli elementi del piano sono definiti nel bando regionale

C04 - L'insediamento avviene per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore

R/CR*04* - L'insediamento in impresa individuale o società non può essere antecedente a 24 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di sostegno

R/CR*05* – Assunzione, da parte del neoinsediato, della responsabilità civile e fiscale nella gestione di un'azienda agricola in Veneto, in qualità di:
a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata
b) socio e amministratore unico di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola
c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola
Il giovane deve possedere la maggioranza delle quote azionarie e ricoprire il ruolo di amministratore unico o di unico amministratore delegato

R/CR*06* - Nel caso di insediamento in società, può essere ammesso un unico premio di insediamento

C05 - Insediamento in un'azienda che non derivi da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti *o affini* o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti *o affini*. Ulteriori condizioni specifiche sono dettagliate nel bandi regionali

C06 - Il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria

C07 - *Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard*
Soglia ordinaria (altre zone): 20.000 euro
Soglia per le zone montane: 15.000 euro

Ulteriori condizioni di ammissibilità
R/CR07 *- Ubicazione nel territorio veneto dell'UTE condotta.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Il Piano aziendale, da presentare unitamente alla domanda di sostegno, deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target (**OB01**).

53fb7881

Impegni

R/I01 - Il beneficiario deve condurre l'azienda per almeno 5 anni a partire dal pagamento del saldo

I02 - Ad assolvere ai requisiti di "agricoltore in attività" al massimo entro 18 mesi dall'insediamento

Ulteriori impegni dei beneficiari

R/IM*02* - Entro 36 mesi dalla concessione del sostegno:
- acquisire, se non già posseduta al momento della presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale;
- acquisire la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)
- aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o consulenza rese disponibili dai pertinenti interventi di sviluppo rurale

R/IM*03* - L'attuazione del Piano aziendale deve iniziare entro 9 mesi dalla data di concessione del sostegno e concludersi entro 36 mesi dalla medesima data.

Obblighi

OB02 - I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità previsti dal bando regionale

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Somme forfettarie

Entità del sostegno

Importo forfettario: 40.000 euro.

Il premio è pagato in un'unica rata a seguito della concessione del sostegno, previa costituzione di polizza fideiussoria di pari importo.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

SRE03 - Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

Codice intervento (SM)	SRE03
Nome intervento	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

In un contesto caratterizzato da un accesso limitato al capitale per molte imprese forestali, il sostegno per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese è essenziale.

Anche la progressiva senilizzazione degli imprenditori e il rischio di abbandono della gestione sostenibile del patrimonio forestale, è un problema persistente che necessita di azione concreta che assicuri il futuro della professione forestale, della tutela del territorio e della diversità biologica e culturale custodita dal patrimonio forestale nazionale, incentivando un uso duraturo e a cascata dei prodotti legnosi, in linea con gli obiettivi della Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), recepiti dalla Strategia forestale nazionale e dai Programmi forestali Regionali.

È quindi fondamentale garantire un sostegno all'avvio di nuove imprese che possano portare nuove competenze ed energia per una moderna, professionale e sostenibile gestione del patrimonio forestale nazionale, portando innovazione e investimenti nel settore e nelle sue filiere.

La natura dell'intervento è quella di offrire delle opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale e per consentire di realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.

L'intervento si basa proprio sul presupposto di offrire ai nuovi imprenditori strumenti che agevolino le fasi iniziali di avvio e garantiscano una sostenibilità di sviluppo dei capitali e delle conoscenze.

L'intervento sarà attivato esclusivamente in modalità a "pacchetto".

Il "Pacchetto Insediamento Selvicoltura " è composto dai seguenti interventi:

Interventi obbligatori:

SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

SRD15 - investimenti produttivi forestali

Interventi facoltativi:

SRD11 - Investimenti non produttivi forestali;

SRD12 - Investimenti per prevenzione e ripristino danni alle foreste;

SRA31 - Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali.

Principi di selezione

P01 - Finalità specifiche dell'intervento

P02 - Caratteristiche territoriali

P03 - Caratteristiche del soggetto richiedente

P05 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati

P06 - Localizzazione e caratteristiche specifiche delle aziende beneficiare.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

C01 - Persone fisiche che vogliano insediarsi come nuova PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che opereranno nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16

C02 - PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che si sono iscritte alla Camera di commercio che operano, da non più di 24 mesi, nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16

C03 – PMI che intendono modificare la loro attività prevalente variandola nel settore forestale o di prima trasformazione del legno con codice ATECO principale n. 02 o 16

C04 - La data di primo insediamento coincide con la data di attribuzione del numero di partita IVA o con la data di variazione dell'attività ai fini IVA. L'insediamento si considera comunque "per la prima volta" qualora nei 24 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno il soggetto richiedente non abbia svolto attività di impresa con un codice di attività riferito ai settori in argomento

C05 - Non sono ammissibili al sostegno coloro che hanno già beneficiato, a qualsiasi titolo, del premio di primo insediamento o di avvio nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione della Politica di Sviluppo Rurale Comunitaria a partire dall'anno 2000

C06 - Il beneficiario dell'intervento si insedia per la prima volta in forma singola o societaria in qualità di titolare d'impresa o capo azienda.
Si definisce titolare d'impresa forestale, colui che si insedia in qualità di capo azienda e assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda stessa, in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. In caso di impresa individuale per l'insediamento come capo azienda si considera l'iscrizione al registro delle imprese come imprenditore, e la richiesta di apertura/estensione della partita IVA in campo forestale (codice ATECO 02 o 16)

C07 - La costituzione della nuova impresa non deve derivare da un frazionamento di un'impresa preesistente, anche agricola, o di un'azienda che deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti/affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti/affini

C08 - All'interno della stessa impresa singola è possibile richiedere un solo premio di avvio della stessa; nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in imprese a conduzione associata, sarà comunque erogato un solo premio

C09 - Il sostegno è concesso per beneficiari che, al momento di presentazione della domanda, abbiano un'età di almeno 18 anni e non superiore a 60 anni

C10 - Il sostegno è concesso ai beneficiari che abbiano assolto gli obblighi scolastici

C11 - Il beneficiario deve avere titolo di studio almeno di scuola secondaria di secondo grado attinente al settore per il quale si intende aderire o dimostrare un'esperienza lavorativa di due anni complessivi come dipendente/tirocinante/apprendista presso altre imprese dello stesso settore per il quale si intende aderire

53fb7881

C12 - Il sostegno non è concesso ai beneficiari che sono titolari di trattamento di quiescenza.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano aziendale" che inquadri, secondo i dettagli definiti dall' AdG regionale nelle procedure di attivazione, la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere

CR02 – Poiché è prevista l'attivazione dell'intervento a "pacchetto" con un intervento obbligatorio e altri interventi facoltativi, nel Piano Aziendale il beneficiario deve specificare e coordinare le diverse misure attivate nell'ambito dello stesso, secondo i dettagli definiti dall'AdG regionale. Per ognuno degli interventi previsti nel "pacchetto" valgono le condizioni di ammissibilità specifiche previste per ciascuno di essi

CR03 – Nel caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve dimostrare che l'impresa opererà principalmente nella prima trasformazione*.

[* La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets).]

Impegni

IM01 - A realizzare quanto previsto dal "Piano aziendale" approvato con l'atto di concessione dall'AdG, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa

IM02 - Il beneficiario deve aderire e completare, nel periodo di esecuzione del Piano aziendale, almeno un'azione di consulenza/formazione attinente la materia forestale o la sicurezza nel settore di pertinenza, resa disponibile dagli interventi di sviluppo rurale o da altri organismi di formazione riconosciuti dalla Regione del Veneto

IM03 – Le imprese di nuova costituzione o non ancora costituite al momento della presentazione della domanda dovranno provvedere all'iscrizione alla Camera di Commercio con codice ATECO principale n. 02 o 16 e con assunzione di responsabilità civile e fiscale nella gestione dell'impresa in qualità di titolare d'impresa o capo azienda, entro **6 mesi** dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno

IM04 – L'attuazione del "Piano aziendale" deve iniziare entro **9 mesi** dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno e concludersi entro **36 mesi** dalla medesima data e secondo le modalità previste dall'AdG

IM05 – Dimostrare, entro la data di chiusura del "Piano aziendale", il possesso di conoscenze e competenze professionali, secondo quanto disposto dalle AdG regionali nelle procedure di attivazione, adeguate al segmento della filiera forestale individuato nel Piano, pertanto il beneficiario dovrà possedere:

Codice Ateco 02:

53fb7881

Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:

- titoli di operatore forestale ai sensi del DM 4472/2020 recante la "Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale" ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34
- altri titoli di Formazione attinenti, per un minimo complessivo di 80 ore
- laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce
- iscrizione all'albo delle Imprese Forestali regionale di cui al DM 4470/2020 recante la "Definizione dei criteri minimi nazionali richiesti per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali" ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 e alla DGR n. 755 del 15 giugno 2021 recante l' "Adeguamento della disciplina dell'Albo delle Imprese Forestali della Regione Veneto alle disposizioni nazionali vigenti - Articolo 23 bis, comma 2, della L.R. 13 settembre 1978, n. 52. Deliberazione n. 38/CR del 11/05/2021"

Codice Ateco 16:

Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:

titoli di Formazione, possesso dei patentini obbligatori per l'esecuzione delle operazioni in azienda o attestati di partecipazione a corsi riconosciuti e inerenti (es corso per addetto mulettista, gruista, sicurezza, gestione aziendale, ecc.), per un minimo complessivo di 40 ore
laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce

IM06 - Condurre l'impresa per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Somme forfettarie.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo forfettario dell'aiuto: 40.000,00 euro.

53fb7881

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

COOPERAZIONE

SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai Gruppi Operativi (GO), che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

I GO promuovono infatti la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.

I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

L'intervento è finalizzato al sostegno:

1. dei soggetti che si impegneranno in azioni di raccolta di idee innovative, di ricerca di partner e definizione dell'impostazione progettuale *(fase di setting up*)
2. dei Gruppi Operativi del PEI AGRI (*fase di attuazione dei GO*).

La fase di Innovation Brokering (setting up) sostiene i partenariati interessati alla costituzione di un GO e alla preparazione di un Piano delle attività del GO.

La fase di attuazione dei GO del PEI-AGRI sostiene i partenariati che attuano un progetto innovativo che può basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale. Il progetto innovativo può ricadere in una delle seguenti categorie:

- Progetti pilota che vertono sull'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca la cui valorizzazione si ritiene promettente, e che devono possedere caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

- Progetti di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie che comprendono le cosiddette attività di sviluppo sperimentale, intese come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi prodotti, processi o servizi, modificati o migliorati. Tali operazioni possono comprendere anche l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non destinati a uso commerciale, nonché la produzione sperimentale e il collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati per un uso in applicazioni industriali o per finalità commerciali.

- Progetti dimostrativi in cui l'attività si svolge nella parte finale del processo di controllo e validazione di una tecnologia, processo, ecc., garantendo in questo caso la terzietà dei soggetti coinvolti.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

Sono ammessi:
1. Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2. Costi diretti di esercizio della cooperazione
3. Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO
4. Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione
5. Costi per le attività di divulgazione
6. Costi indiretti.

Nell'ambito dei suddetti costi, sono ammissibili le seguenti spese:

a. amministrative e legali per la costituzione del gruppo;

b. personale;

c. missioni e trasferte;

d. materiale di consumo;

e. acquisto di servizi

f. acquisto di brevetti, software e licenze;

g. lavorazioni esterne, materiali e stampi per la realizzazione di prototipi;

h. attrezzature tecnico-scientifiche;

i. altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).

Le spese di cui alle lettere e, f, g sono ammissibili solo per la fase di attuazione dei GO.

A norma dell'art. 77, par. 1, lett. a), l'intervento riconosce le spese relative ad una fase di setting-up/preparazione di durata massima di 12 mesi e una fase di attuazione del GO della durata massima di 5 anni.

Modalità di attuazione

Sono previsti Gruppi Operativi del PEI AGRI di livello regionale, interregionale, transnazionale e transfrontaliero sulla base del tipo di problematica o opportunità che si intende affrontare.

L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2 *del PSN*.

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale *(rif. Cap. 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi", Progettazione integrata)*.

Principi di selezione

Elementi specifici della fase di innovation brokering (setting up)

01 - Caratteristiche partenariali in relazione al progetto

02 - Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza

03 - Caratteristiche qualitative del progetto

04 - Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

53fb7881

Elementi specifici della fase di attuazione dei GO

01 - Caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto
02 - Premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza
03 - Caratteristiche qualitative del progetto
04 - Qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo o i soggetti del setting up individuati tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nella regione di appartenenza
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione
4. soggetti prestatori di consulenza
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo
6. imprese attive nel campo dell'ICT.

Elementi specifici della fase di innovation brokering (setting up)

R/CR01 - I Gruppi Innovation Brokering IB (setting up) devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari

R/CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al Gruppo Innovation Brokering IB (setting up) di almeno un'impresa agricola o forestale

R/CR03 - Le imprese partecipanti al Gruppo Innovation Brokering IB devono essere PMI con almeno una sede operativa nel territorio regionale

R/CR04 - I componenti del Gruppo Innovation Brokering IB devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario, che assume la funzione di lead partner e presenta la domanda di sostegno.

Elementi specifici della fase di attuazione dei GO

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - È obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno un'impresa agricola o forestale.

R/CR05 - Le imprese partecipanti al GO devono essere PMI con almeno una sede operativa nel territorio regionale

R/CR06 - I componenti del GO devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario, che assume la funzione di lead partner e presenta la domanda di sostegno.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa al setting up e ciascun GO elabora un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC)

R/IM01 - Presentazione del "Progetto di cooperazione GO", entro i termini di conclusione dell'operazione (*fase di* INNOVATION BROKERING IB (setting up).

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

Per la determinazione dei costi di personale i costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai gruppi operativi" reperibile sul sito della rete rurale nazionale al link https://www.reterurale.it/costisemplificati
per la determinazione dei costi relativi a dottorati di ricerca si applica il costo unitario stabilito dal Decreto del ministero dell'università e della ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042 e s.m.i..
Per i consulenti componenti del partenariato, per la loro attività in sede di gestione e coordinamento del gruppo operativo, si applicano i costi unitari individuati dal documento metodologico RRN/ISMEA – "Metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR".
Laddove non applicati o non applicabili i costi unitari per il personale, è prevista la rendicontazione delle spese.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

53fb7881

Aliquota di sostegno

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% *della spesa ammessa* salvo quanto previsto all'art. 77, paragrafo 4, del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo *(de minimis)*

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108006 "SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI".

53fb7881

SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità

Codice intervento (SM)	SRG03
Nome intervento	partecipazione a regimi di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

La tutela della qualità delle produzioni agroalimentari rappresenta per l'Italia uno dei principali obiettivi della politica agroalimentare, considerato che il nostro Paese vanta in Europa il maggior numero di prodotti a marchio registrato, 838 al 2020, che evidenzia, anche il forte legame con il territorio di origine.

L'intervento sostiene la partecipazione delle forme associative degli agricoltori ai regimi di qualità istituiti dall'Unione europea e ai sistemi di qualità nazionali e regionali, per migliorare la redditività delle imprese, la loro posizione nella catena del valore e consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità.

L'intervento è finalizzato ad aumentare il numero di agricoltori che partecipano ai regimi di qualità istituiti dall'Unione europea e ai sistemi di qualità nazionali e regionali, determinando il rafforzamento delle filiere agroalimentari dei prodotti di qualità con effetti finali positivi sulla redditività delle imprese agricole e sulla loro posizione nella catena del valore.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi con quanto riportato nell'Articolo 47 del Regolamento UE 2022/126. In particolare, deve essere garantita la specificità del prodotto finale che deve essere contraddistinto da caratteristiche ben distinguibili, particolari metodi di produzione o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti. La partecipazione ai regimi di qualità che beneficiano dell'aiuto previsto dall'intervento deve essere aperta a tutti i produttori e prevedere dei disciplinari di produzione vincolanti e verificabili dalle autorità pubbliche o ad organismi di controllo.

La tipologia di intervento considera:

1. sostegno alle associazioni e ad altri organismi di tipo associativo o cooperativo per la partecipazione ai regimi di qualità istituiti dall'UE e ai sistemi di qualità nazionali e regionali indicati nella domanda di aiuto
2. sostegno alle aziende agricole in forma singola che per la prima volta aderiscono ai regimi di qualità
3. sostegno alle reti di imprese agricole.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR 2023-2027 si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le seguenti voci di spesa:

SP01 – Costi di certificazione per la prima iscrizione e il mantenimento nel sistema dei controlli

SP02 – Costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano di controlli dell'organismo di certificazione.

Sono ammissibili i costi annuali riferiti all'anno solare.

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale per un massimo di 5 anni.

Principi di selezione

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Tipologia di beneficiario
- Numero di agricoltori che aderiscono al regime di qualità.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

R/CR01 Possono beneficiare dell'intervento solo associazioni ed altri organismi di tipo associativo o cooperativo, e le reti di imprese agricole

Specificazione

R/CR02 *- Forme associative degli agricoltori:*
- consorzi di tutela
- organizzazioni di produttori (OP)
- associazioni di organizzazioni di produttori (AOP)
- cooperative agricole
- associazioni di produttori agricoli
- consorzi tra imprese agricole

R/CR03 *- Reti soggetto*

CR01 - L'imprenditore agricolo, per poter essere il destinatario finale dell'intervento, deve partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili o deve aver partecipato per la prima volta ai medesimi regimi nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno

CR02 - Per OP, AOP e Consorzi di tutela, essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale

R/CR04 *(Attua CR03 del PSN)* - Avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, imprenditori agricoli che partecipano per la prima volta al regime di qualità indicato nella domanda di sostegno o che hanno partecipato al medesimo regime nei cinque anni precedenti alla presentazione della domanda di sostegno

R/CR05 - Non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti che abbiano presentato una domanda di sostegno ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità indicato nella domanda di sostegno

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR04 - I soggetti indicati nella domanda di aiuto devono partecipare ad uno dei seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP– prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna"
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
4. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4
5. Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011
6. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77
7. Sistema di qualità "Qualità Verificata" (L.R. del Veneto n. 12/2001)

53fb7881

Le aziende che percepiscono pagamenti per l'adesione ai regimi di qualità in seno all'OCM o partecipano agli interventi agroambientali che riconoscono i costi per l'adesione al regime di qualità non possono beneficiare del presente intervento.

R/CR06 - *I prodotti agricoli, per i quali l'agricoltore partecipa al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto, devono essere ottenuti in unità tecnico-economiche (UTE) - come definita all'art. 1 del DPR n. 503/1999 - ubicate in Regione del Veneto.*

Impegni

I01 - L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

Il sostegno è una sovvenzione a fondo perduto concesso sotto forma di pagamento annuale.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi sostenuti nel periodo di riferimento di ciascuna annualità per la partecipazione al/ai regime/i di qualità ammesso/i, entro il limite massimo complessivo annuale di € 3.000,00 (tremila) per soggetto per un massimo di 5 anni.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ No

La Regione del Veneto attua il presente intervento solo ai prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

53fb7881

SRG05 - Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

Codice intervento (SM)	SRG05
Nome intervento	supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Il Supporto preparatorio, previsto dall'art. 34, par. 1, lettera a) del Reg. (UE) 2021/1060, è strettamente correlato ad una efficace ed efficiente attuazione dell'intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale che richiede:

- l'elaborazione di Strategie di Sviluppo Locale (SSL) di qualità capaci di agire in maniera integrata su tutti gli asset del capitale territoriale, rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorire la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche a livello territoriale
- una fattiva partecipazione degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, per migliorare il disegno delle SSL in modo da accrescerne l'efficacia
- l'attivazione di strutture tecniche delle partnership locali con adeguate competenze, per assicurare un efficiente svolgimento delle attività operative di esecuzione, animazione e gestione delle operazioni pianificate nelle SSL.

Questo intervento sostiene le operazioni per l'animazione, formazione e capacity building dei partenariati locali e l'elaborazione di proposte di SSL da implementare nell'ambito dell'Intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Le proposte di SSL dovranno essere finalizzate al conseguimento degli obiettivi strategici generali dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale e di dettaglio definiti dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali.

È uno strumento temporalmente limitato alla fase precedente alla selezione delle Strategie di Sviluppo Locale.

Principi di selezione

I principi di selezione applicati sono quelli previsti dall'Intervento "SRG06 - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - Azione B" relativamente a:

P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato

P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I beneficiari dell'intervento sono:

- GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022
- partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita

- nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

I partenariati e i GAL dovranno rappresentare unioni territoriali coerenti con le norme di aggregazione regionale previste nella scheda di intervento (SRG06) LEADER - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale *(ogni Comune può aderire ad un solo partenariato o GAL proponente).*

R/CR01*- Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari sono le medesime di quelle previste dall'Intervento "SRG06 - Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale LEADER - Azione B" e ulteriormente specificate nel bando regionale per la selezione delle SSL.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - L'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060

CR02 - In accordo con l'articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060 il Sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno nell'ambito dell'intervento SGR06

Le suddette condizioni di ammissibilità vengono integrate, coerentemente con le condizioni di ammissibilità previste nell'ambito dell'intervento (SRG06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale, e dettagliati nelle disposizioni attuative e nel bando di selezione emesso dalla Regione.

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di pagamenti
Somme forfettarie

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Importo forfettario: 31.300 €

I costi semplificati fanno riferimento alla metodologia per il calcolo delle opzioni semplificate dei costi (OSC) per la sottomisura 19.1 dei PSR 2014-22 e per l'intervento SRG05 del Piano Strategico per la PAC (PSP) 2023-27 (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/23900) elaborata dalla Rete Rurale Nazionale, coerentemente con i requisiti di correttezza, equità e verificabilità richiesti dalla normativa comunitaria definiti nella Comunicazione della Commissione europea (2021/C 200/01) "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – versione riveduta".

L'importo forfettario riconosciuto dalla Regione del Veneto fa riferimento alla "Somma forfettaria 1 preparazione della strategia" della Metodologia sopra citata, decurtata dell'importo relativo alla voce

"spese amministrative" in quanto, ai fini del riconoscimento del contributo, non vengono richiesti gli output relativi ai parametri specifici corrispondenti a questa tipologia di spese, dichiarati facoltativi dalla Metodologia (parametro specifico 4 e paramentro specifico 5).

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo (*de minimis*)

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.106919 "SRG05 Supporto preparatorio LEADER - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale

SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

Codice intervento (SM)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

La presente scheda intervento contiene elementi integrativi e di dettaglio rispetto a quanto già programmato nel capitolo "Strategia regionale per lo sviluppo locale LEADER".
Lo Sviluppo locale LEADER è attuato attraverso Strategie di Sviluppo Locale (SSL), ai sensi degli articoli da 31 a 34 del Reg. (UE) 2021/1060.

Allo sviluppo locale LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale.

L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo (profondo divario tra zone rurali e urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, spopolamento, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili).

L'intervento LEADER è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali:

- incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico
- stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale
- sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale
- favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche;
- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le *Strategie di Sviluppo Locale* (SSL) possono includere operazioni specifiche oltre quelle ordinarie previste dal PSN PAC, dal Regolamento (UE) 2021/2115 e/o dai Regolamenti pertinenti gli altri fondi coinvolti.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, l'Autorità di Gestione *regionale* definisce con quali modalità, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali
- l'avvio di imprese rurali extra agricole

La cooperazione svolge un ruolo importante nel rafforzare l'integrazione con altri partenariati e/o territori e/o programmi di sviluppo.
La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento UE 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL *e consiste nella realizzazione di uno o più progetti orientati su aspetti comuni a territori rurali diversi, che si sviluppano attraverso l'incontro e il confronto tra le rispettive culture e realtà. I risultati, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto stesso, consistono anche in benefici indiretti per i territori: nascita di competenze, reti e relazioni, che divengono patrimonio comune dei partner. Ciascun progetto prevede, comunque, una concreta azione attuativa comune, attivata sulla base di uno o più interventi previsti all'interno della SSL.*

53fb7881

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici.

Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi e, in ogni caso, indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti.

Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, sono strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

Nel periodo di programmazione 2023-2027 assumono rilievo i seguenti temi:

- innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi
- diversificazione, integrazione e innovazione dell'economia locale
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
- valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali.

Le SSL considerano anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.

I profili di demarcazione sono disciplinati nel capitolo n. 10 del CSR 2023-2027, relativo agli "Elementi comuni e trasversali agli interventi".

L'intervento SRG06 è implementato secondo le modalità attuative, le tempistiche e gli adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione *regionale* coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.

Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi e selezionati al sostegno di questo intervento.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.

Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSN PAC e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115.

Le operazioni specifiche, invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie.

Nell'ambito delle SSL possono, pertanto, essere programmati

- *interventi "ordinari", cioè interventi programmati nel CSR 2023-2027*
- *interventi "specifici", ovvero attuati esclusivamente nell'ambito delle SSL.*

Gli interventi ordinari attivabili all'interno delle SSL sono i seguenti:
- SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
- SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
- SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
- SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale – Azione 1
- SRD13 Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli

- SRD15 Investimenti produttivi forestali
- SRG01 Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI
- SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
-SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
- SRH04 Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione
- SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Gli interventi "specifici" attivabili nell'ambito delle SSL dei GAL del Veneto sono definiti nel relativo bando di selezione.

Tutti gli interventi contenuti nelle SSL possono essere implementati, nel rispetto delle disposizioni definite dall'Autorità di Gestione, secondo le seguenti opzioni:

- *bando pubblico GAL: deve essere considerato lo strumento privilegiato per l'attuazione di interventi a ricaduta vasta e diffusa, per i quali non sia giustificabile alcuna preventiva limitazione o riduzione del numero o tipologia di beneficiari, in particolare di natura privata;*
- *regia (convenzione) GAL: è una formula finalizzata a situazioni caratterizzate da progettualità complesse ed integrate, aventi finalità a ricaduta pubblica, rispetto all'area interessata e/o alle relative collettività, anche con riferimento alla tipologia di beneficiari previsti dal progetto (di natura pubblica);*
  - a gestione diretta: il GAL è esso stesso beneficiario di *un intervento, in funzione degli obiettivi della strategia e della tipologia di beneficiari ammissibili per il singolo intervento*.
  - modalità mista (a gestione diretta + bando) - combinazione di uno o più interventi a gestione diretta e di *uno/più interventi* attuati tramite la pubblicazione di un bando pubblico e/o a regia predisposto dal GAL.

Azioni previste

- Azione A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale
- Azione B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale
  Articolata nelle categorie di spesa:
  - *B.1 - Gestione*
  - *B.2 - Animazione e comunicazione*

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (Azioni A e B) decorrono dai termini definiti dall'Autorità di Gestione nel bando di selezione

AZIONE A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

SP03 - Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell'ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 "Elementi comuni a più interventi" del PSN PAC

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche

53fb7881

- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti
- partecipazione a eventi e incontri tra partner
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto
- spese relative alla realizzazione dell'azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell'eventuale struttura comune.

AZIONE B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

SP06 – *Per* i costi relativi all'Azione B)-Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all'implementazione delle SSL
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner) addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia.

Principi di selezione

P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato

P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale

P03 - Qualità della SSL e del Piano di Azione

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

AZIONE A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari degli interventi programmati nelle SSL sono:

CR05 - per gli interventi "ordinari", i medesimi previsti nel CSR 2023-2027

CR06 - per gli interventi "specifici", i soggetti individuati dai GAL *nell'ambito di quanto definito nel bando per la selezione delle SSL*

CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni dell'Autorità di gestione, *se rientrano in una delle categorie di beneficiari previste dagli interventi attivati nella SSL*

CR10 - per gli interventi "ordinari" dovranno inoltre essere rispettate le condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'intervento) pertinenti per le tipologie di intervento

CR11 - per gli interventi "specifici" dovranno inoltre essere rispettate le condizioni di ammissibilità (dei beneficiari e dell'intervento) *definite nel bando regionale di selezione delle SSL*

AZIONE B) - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento.

Ai fini dell'ammissibilità i requisiti essenziali riguardano le caratteristiche del partenariato ed il relativo Ambito Territoriale Designato (ATD), come di seguito indicati (ulteriori precisazioni saranno inserite nel bando regionale per la selezione delle SSL).

Ogni GAL:

CR03 – è composto dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.

CR04 - dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

R/CR01 *- risulta costituito in una forma giuridica legalmente riconosciuta ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica*

R/CR02 *- è amministrato da un organo decisionale nel quale nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale*

R/CR03 *- approva e dispone di un organigramma che prevede almeno:*
** una figura di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza*
** una figura di responsabile amministrativo*
** una figura di responsabile dell'animazione e della comunicazione*

R/CR04 *- approva ed attiva specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione*

R/CR05 *- approva ed attiva un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi"*

R/CR06 *- rappresenta uno specifico Ambito Territoriale Designato (ATD), dislocato all'interno dell'area eleggibile LEADER (definita nel capitolo 9 "Strategia regionale per lo sviluppo locale LEADER")*

R/CR07 *- ha sede operativa all'interno dell'ATD*

R/CR08 *- propone al territorio e presenta all'Autorità di gestione regionale una strategia di sviluppo locale basata sugli elementi di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 2021/1060, assumendo la responsabilità della sua attuazione*

53fb7881

Ambito territoriale designato (ATD)

CR02 - L'intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti.

Il coinvolgimento delle aree rurali B è limitato ai territori comunali che hanno aderito allo sviluppo locale di tipo partecipativo-LEADER nella programmazione 2014-2020.

L'adesione di Comuni classificati aree B (aree rurali ad agricoltura intensiva) avviene esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo Ambito Territoriale Designato, nelle Province caratterizzate dalla presenza di aree rurali D e/o C, nonché per assicurare la presenza operativa di un GAL nelle Province che non rilevano aree rurali D e/o C (Treviso e Venezia; max n. 1 GAL per Provincia).

R/CR09 - *La delimitazione ed i requisiti ulteriori dell'ATD di ciascun GAL sono definiti nel capitolo "Strategia regionale per lo sviluppo locale LEADER".*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

AZIONE A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

CR01 - Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 10 milioni di euro.

R/CR10 *- L'azione A supporta l'attuazione di una strategia di sviluppo locale proposta dal partenariato locale e approvata dalla Regione che contiene, oltre agli elementi minimi indicati dall'art. 32 Reg. (UE) 2021/1060, anche ulteriori elementi definiti dall'Autorità di gestione regionale (secondo lo schema progettuale previsto dal Bando di selezione)*

R/CR11 *- Al fine di assicurare e promuovere la massima informazione, condivisione e trasparenza con le componenti e gli attori coinvolti ed interessati, il GAL presenta e pubblicizza, almeno nell'ambito del territorio designato, una "Proposta di strategia di sviluppo locale", attraverso un'apposita "manifestazione di interesse" formulate secondo le modalità specificate nel Bando*

R/CR12 *- La strategia definita e proposta dal GAL rappresenta lo strumento di programmazione complessiva del GAL e della sua attività*

R/CR13 *- Le operazioni finanziate dai singoli interventi attivati dal GAL devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL o interessare comunque in maniera diretta tale territorio (es: informazione), fermo restando le ulteriori condizioni specifiche previste dal Reg. (UE) 2021/2115*

CR13 - per essere ammissibili, tutte le operazioni *finanziate dai singoli interventi attivati dal GAL* devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste nel capitolo "elementi comuni e trasversali a tutti gli interventi" del CSR

CR14 -le operazioni *finanziate tramite interventi* "ordinari" devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del CSR

R/CR14 *- le operazioni finanziate tramite interventi "specifici" devono essere conformi a quanto codificato nel bando regionale di selezione delle SSL*

CR15 - per poter essere ammissibili, i progetti di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale)
- designare un GAL capofila
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali:

- altri gruppi di azione locale
- associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea
- associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea.

Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione.

Gli interventi di cooperazione LEADER devono:

***R/CR15** - essere previsti e programmati nell'ambito della SSL ed in coerenza con la stessa, per quanto riguarda i progetti selezionati e proposti da parte di ogni singolo GAL (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata)*

***R/CR16** - essere attivati sulla base di appositi progetti di cooperazione presentati alla Regione unitamente alle relative domande di aiuto, sulla base del quadro delle idee-progetto e del piano finanziario approvati nell'ambito della SSL; la Regione, a seguito di valutazione, ne determina la relativa ammissibilità ed il conseguente finanziamento*

***R/CR17** - avere una spesa pubblica programmata pari ad almeno 100.000,00 euro per ciascun progetto*

***R/CR18** - prevedere una spesa per l'azione attuativa comune pari ad almeno l'80% della spesa ammessa per il progetto*

***R/CR19** - avere complessivamente per ciascuna SSL una spesa pubblica programmata ed ammessa non superiore al 10% della spesa pubblica programmata per l'azione A del presente intervento*

AZIONE B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

***R/CR20** - L'Azione B supporta la gestione e l'animazione delle strategie di sviluppo locale, selezionate dall'AdG regionale, che presentano le caratteristiche di ammissibilità indicate nell'Azione A*

Il sostegno destinato all'Azione B non supera il 20% del contributo pubblico totale alla strategia.

R/CR21 - L'importo della spesa pubblica programmata per la categoria di spesa B.2 dovrà corrispondere almeno al 10% della spesa pubblica programmata per l'Azione B

Impegni

AZIONE A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

R/IM01 - *per gli interventi "ordinari", rispettare gli impegni pertinenti definiti nel complemento regionale*

R/IM02 - *per gli interventi "specifici", rispettare gli impegni pertinenti definiti dall'Autorità di Gestione regionale nel bando per la selezione delle SSL*

AZIONE B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

I01 - I GAL svolgono i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, par. 3, lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione *regionale*.

I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dall'Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche.

R/IM03 - *mantenere i requisiti essenziali, definiti dal bando, che riguardano il partenariato*

R/IM04 (attua I05) - *elaborare e l'implementare procedure funzionali a prevenire conflitti di interessi*

R/IM05 - *garantire che nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale (i voti espressi da ogni singolo gruppo di interesse devono essere sempre inferiori al 50% del totale)*

R/IM06 (attua I05) - *assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali e l'informazione relativa a: atti adottati, interventi attivati, risultati ottenuti e attività svolte*

R/IM07 *- approvare ed attivare un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività sulla base di apposita "Carta dei servizi"*

R/IM08 (attua I05) - *assicurare la massima trasparenza nella gestione delle risorse, con obbligo di approvazione del bilancio consuntivo annuale*

R/IM09 - *rispettare le norme in materia di appalti*

R/IM10 - *elaborare e attuare un piano pluriennale di animazione, comprendente anche la comunicazione*

R/IM11 - *attuare la strategia di sviluppo locale approvata, secondo le tempistiche, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dall'Autorità di gestione*

R/IM12 - *comunicare all'Autorità di Gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del CSR 2023-2027.*

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

53fb7881

Forma e tipo di sostegno

Sovvenzione

Tipo di pagamenti

AZIONE A) - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale
Si fa riferimento alla forma di sostegno prevista dai singoli interventi che attuano la Strategia di Sviluppo Locale, secondo quanto codificato nel CSR 2023-2027.

AZIONE B) - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale
rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
costi unitari *(laddove pertinenti e codificati nel complemento regionale)*
somme forfettarie *(laddove pertinenti e codificati nel complemento regionale)*

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

AZIONE A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

Per gli interventi "ordinari", la gamma di sostegno è quella definita nel CSR 2023-2027.

Per gli interventi "specifici", la gamma di sostegno è quella definite nel bando per la selezione delle SSL.

AZIONE B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐Notifica ☐Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo *(de minimis)*

AZIONE A) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale
Agli aiuti concessi per gli interventi "ordinari" si applicano i regimi di aiuto stabiliti dagli analoghi interventi del CSR.
Gli aiuti per gli interventi "specifici" Leader rispettano i requisiti di cui all'art. 61 "Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD" del Reg. (UE) 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

AZIONE B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale
Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.106921 "SRG06_LEADER Azione B - Animazione delle Strategie di Sviluppo Locale.

53fb7881

SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG07
Nome intervento	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village *intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti* per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno degli ambiti di seguito descritti.

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare
a) lo studio, il recupero e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali;
b) la realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali;
c) lo studio e la diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi colturali a basso impatto ambientale e volti al risparmio idrico, alla minore emissione di anidride carbonica, alla maggiore fertilità dei suoli e al minore utilizzo di imballaggi per la distribuzione e per la vendita dei prodotti;
d) lo studio, il recupero e la trasmissione dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie, alla naturale selezione delle sementi per fare fronte ai mutamenti climatici e alla corretta alimentazione;
e) la realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumenti di valorizzazione delle varietà locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione delle aree dismesse o degradate e dei terreni agricoli inutilizzati.

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Filiere Forestali
Sostegno a progetti di cooperazione aventi ad oggetto la costituzione di accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono coinvolgere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di:
- rafforzare i mercati locali
- organizzare processi di lavoro coordinati
-condividere impianti e risorse
- incrementare processi di valorizzazione e utilizzo a cascata dei prodotti legnosi, di sviluppo dell'economia circolare e di riduzione degli sprechi, anche costituendo filiere locali per gestire le biomasse forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Sostegno a progetti di cooperazione aventi ad oggetto la creazione o lo sviluppo di aggregazioni di soggetti che, in sinergia con enti pubblici strutturano, in forma condivisa e in coerenza con la programmazione locale, servizi al territorio legati alle attività sociali e didattiche da svolgere presso le aziende agricole.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale
Sostegno a progetti di cooperazione finalizzati a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e le emissioni collegate al settore agro-zootecnico, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, salvaguardare il suolo, preservare la biodiversità agraria e naturalistica mediante l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Biodiversità agraria
L'ambito prevede il sostegno a progetti di cooperazione finalizzati a sviluppare attività in rete, in accompagnamento ai Progetti di Conservazione della Biodiversità di interesse agricolo e alimentare, sostenuti dall'intervento SRA16 - "ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma", realizzati dagli Enti pubblici partner del gruppo di cooperazione.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione Forestale
Sostegno a progetti di cooperazione aventi ad oggetto la costituzione e l'avvio o la realizzazione di nuove iniziative di consorzi o associazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali aventi natura privata o mista pubblica-privata, cui possono partecipare anche imprese di utilizzazione e trasformazione del legname, ed altri soggetti.
Tali forme di aggregazione hanno l'obiettivo di gestire in forma aggregata le superfici agrosilvopastorali sottoponendole a uno o più piani di gestione forestale e favorendo la gestione sostenibile e multifunzionale del bosco e l'incremento, il miglioramento e la valorizzazione delle risorse forestali e silvopastorali.

Tipologie di spese ammissibili
Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Il sostegno **copre solo i costi di cooperazione** e, per le operazioni attuate, utilizza i fondi provenienti da altri interventi per lo sviluppo rurale.
In altri termini, l'intervento copre i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di cooperazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale (progettazione integrata).

Spese ammissibili
- costi *per* studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti
- costi di esercizio e amministrativi della cooperazione, compresi i costi legali per la costituzione del partenariato
- costi *per* divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale)
- costi *per* l'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo
- costi *per* l'attività di monitoraggio del progetto
- costi *per* attività promozionali

Nell'ambito dei suddetti costi, sono ammissibili le seguenti spese:
1. *amministrative e legali per la costituzione del gruppo*
2. *personale*
3. *missioni e trasferte*
4. *materiale di consumo*
5. *spese per acquisizione di servizi e consulenze*

53fb7881

6. *animazione del territorio*
7. *divulgazione dei risultati del Progetto*
8. *informazione e comunicazione*
9. *altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).*

Principi di selezione

1 - Composizione e caratteristiche del partenariato

2 - Caratteristiche della Strategia/Progetto

3 - Territorializzazione

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficari

I beneficiari devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca, così come stabilito dall' art. 77, par. 5, del Regolamento (UE) 2021/2115.

CR05 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, par. 2, del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR06 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

Specificazione

R/CR01 *- Le forme di cooperazione (Gruppo di Cooperazione GC o forme associative costituite in soggetti giuridici) devono dotarsi di un regolamento interno che evidenzi i ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità attuative e finanziarie nella gestione del sostegno ricevuto*

R/CR02 *- Il GC deve aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario, che assume la funzione di leader coordinatore e che presenta la domanda*

CR07 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

R/CR03 - I componenti del gruppo di cooperazione devono avere sede operativa sul territorio regionale

R/CR04 - Le imprese partner devono essere PMI come definite nei Regolamenti UE

Specificazioni per "ambito" di cooperazione

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali – Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare

***R/CR05** - Il gruppo di cooperazione è composto da: Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo o i soggetti componenti indicati dall'art. 13, comma 2, della Legge n. 194/2015*

***R/CR06** - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme:*
Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete.

***R/CR07** - I progetti possono essere presentati anche da un soggetto (pubblico o privato) mandatario di partenariati, composti dai soggetti richiamati dalla stessa legge, volti alla costituzione delle Comunità e alla realizzazione delle attività sopra citate.*

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Filiere Forestali

***R/CR08** - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, accordi di foresta.*

***R/CR09** - Il GC deve essere costituito da soggetti compresi tra:*
- proprietari o titolari di altri diritti reali di boschi o di superfici silvopastorali
- imprese boschive o imprese agricole
- imprese di lavorazione e trasformazione del legno e di altri prodotti del bosco
- altri soggetti che svolgono lavori attinenti alle attività del GC.

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

***R/CR10** - Il gruppo di cooperazione deve essere costituito da almeno una impresa agricola fattoria sociale e/o didattica ed un Ente pubblico*

***R/CR11** - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme:*
Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete

***R/CR12** - Il GC deve essere costituito da soggetti compresi tra:*
-Imprese
-Enti pubblici
-Enti del terzo settore.

Cooperazione per la sostenibilità ambientale – cooperazione agro climatico ambientale

***R/CR13** - Il GC deve essere costituito da soggetti privati e pubblici e deve includere almeno due soggetti rappresentati da imprese agricole e loro associazioni, Enti di ricerca, organismi di formazione e di consulenza, associazioni rappresentative di interessi diffusi e collettivi, Enti pubblici.*

***R/CR14** - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete.*

Cooperazione per la sostenibilità ambientale- Biodiversità agraria

***R/CR15** - Il GC deve essere costituito dagli Enti pubblici partecipanti all'intervento SRA16.*

***R/CR16** - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme:*
Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete.

53fb7881

Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione forestale

***R/CR17** - Il GC deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: associazione forestale, consorzio forestale.*

***R/CR18** - Il GC deve essere costituito da soggetti compresi tra:*
- proprietari o titolari di altri diritti reali di boschi o di superfici silvopastorali, che conferiscono i terreni in gestione al consorzio/associazione
- imprese boschive o imprese agricole
- imprese di lavorazione e trasformazione del legno e di altri prodotti del bosco
- altri soggetti che svolgono lavori attinenti alle attività del consorzio/associazione.

***R/CR19** - Almeno la metà dei componenti del GC deve essere titolare del diritto di proprietà/conduzione del bene agrosilvopastorale.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR01- Essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario)

CR02 - Riferirsi ad un ambito di cooperazione

CR03 - Prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, par. 2, del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR04 - Prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati

R/CR20 – Avere una durata massima di cinque anni

Impegni

Il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM01 - Il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto

IM02 - Il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto

IM03 - L'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto

IM04 - L'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto

IM05 - La divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

Per la determinazione dei costi di personale i costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai gruppi operativi" reperibile sul sito della rete rurale nazionale al link https://www.reterurale.it/costisemplificati
per la determinazione dei costi relativi a dottorati di ricerca si applica il costo unitario stabilito dal Decreto del ministero dell'università e della ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042 e s.m.i..
Per i consulenti componenti del partenariato, per la loro attività in sede di gestione e coordinamento del gruppo operativo, si applicano i costi unitari individuati dal documento metodologico RRN/ISMEA – "Metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR".
Laddove non applicati o non applicabili i costi unitari per il personale, è prevista la rendicontazione delle spese.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% *della spesa ammessa*, salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ✓ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare; Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Cooperazione agro-climatico-ambientale; Cooperazione per la sostenibilità ambientale - Biodiversità agraria

Gli aiuti previsti da queste azioni rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE.

53fb7881

Cooperazione forestale

Il regime di aiuti comunicato alla Commissione europea in esenzione dalla notifica è identificato dal codice SA.108053 “SRG07 - Cooperazione forestale”.

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Gli aiuti previsti da questa azione sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.

SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

Codice intervento (SM)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene la creazione di partenariati, *denominati "Hub dell'innovazione"* per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese

ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze

iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni

iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

L'intervento sostiene la realizzazione di un progetto che preveda almeno una delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

A tal fine gli Hub dell'innovazione devono nascere dalla collaborazione tra centri di ricerca (università o enti di ricerca pubblici), associazioni di imprenditori agricoli/forestali, organismi di consulenza. L'istituzione degli Hub dell'innovazione persegue un doppio obiettivo: migliorare la professionalità dei soggetti che si occupano di innovazione in agricoltura (e che a questo saranno totalmente dedicati nell'ambito delle attività realizzate dall'Hub), ed incrementare le conoscenze degli agricoltori che verranno coinvolti nelle iniziative.

Può essere prevista anche l'attuazione di una parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione o del territorio dello Stato italiano nel caso in cui le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali utenti delle azioni di supporto all'innovazione ne abbiano beneficio.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:

- Costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni
- Costi diretti di esercizio della cooperazione
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione
- Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione
- Costi indiretti.

53fb7881

Nell'ambito dei suddetti costi, sono ammissibili le seguenti spese:

1. *amministrative e legali per la costituzione del gruppo*
2. *personale*
3. *missioni e trasferte*
4. *materiale di consumo*
5. *acquisizione di servizi*
6. *altri costi necessari al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).*

Modalità di attuazione

Il sostegno è concesso sotto forma di un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione *(Hub dell'innovazione)* o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:

1. soggetti prestatori di consulenza
2. enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati
3. Associazioni di imprenditori agricoli/forestali e Organizzazioni di produttori o loro associazioni

R/CR01 Le operazioni devono riguardare Hub dell'innovazione composti da almeno tre soggetti, di cui almeno uno per ciascuna delle seguenti tre tipologie:

1) università, enti di ricerca pubblici

2) associazioni di imprenditori agricoli/forestali o organizzazioni di produttori

3) organismi di consulenza

R/CR02 - L'Hub dell'innovazione deve costituirsi o essersi costituito secondo una delle seguenti forme: Associazione temporanea di scopo, associazione temporanea di impresa, Contratto di rete

R/CR03 - I beneficiari devono aver conferito un mandato di rappresentanza al partner mandatario che presenta la domanda di sostegno

R/CR04 - Le associazioni e gli organismi di consulenza devono essere costituiti per atto pubblico e disporre di uno staff tecnico, da impiegare direttamente per la realizzazione del progetto, composto da figure

professionali in possesso di adeguata qualificazione e provata esperienza nell'ambito di progetti di innovazione finanziati da fondi europei, nazionali, regionali

R/CR05 -I soggetti componenti il partenariato devono avere almeno una sede operativa in Veneto

Impegni

IM01 – svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale

IM02 - interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS

R/IM03 - Formalizzare il partenariato, qualora non sia già costituito al momento della presentazione della domanda di sostegno.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

Per la determinazione dei costi di personale i costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai gruppi operativi" reperibile sul sito della rete rurale nazionale al link https://www.reterurale.it/costisemplificati
per la determinazione dei costi relativi a dottorati di ricerca si applica il costo unitario stabilito dal Decreto del ministero dell'università e della ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042 e s.m.i..
Per i consulenti componenti del partenariato, per la loro attività in sede di gestione e coordinamento del gruppo operativo, si applicano i costi unitari individuati dal documento metodologico RRN/ISMEA – "Metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR".
Laddove non applicati o non applicabili i costi unitari per il personale, è prevista la rendicontazione delle spese.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

53fb7881

Aliquota di sostegno

100% *della spesa ammessa.*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Sì

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo *(de minimis)*

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità

Codice intervento (SM)	SRG10
Nome intervento	promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione

Finalità e descrizione dell'intervento

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la Pac 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale che possono beneficiare dell'intervento devono essere conformi ai criteri previsti dall'art.47, primo paragrafo, lettera a) del Reg. delegato (UE) 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori
2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE
3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni
4. Favorire l'integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L'aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività. Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

- Organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi
- Pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità
- Materiale promozionale
- Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita
- Workshop con operatori economici
- Spese di gestione.

53fb7881

Principi di selezione

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Tipologia di beneficiario
- Rappresentatività territoriale del beneficiario / Qualità e coerenza del progetto anche con riferimento all'area geografica di realizzazione dell'attività promozionale.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I beneficiari dell'intervento sono le *forme associative degli agricoltori sotto specificate e le Reti soggetto*.

Specificazione
***R/CR01** – Forme associative degli agricoltori:*
- consorzi di tutela
- organizzazioni di produttori (OP)
- associazioni di organizzazioni di produttori (AOP)
- cooperative agricole
- associazioni di produttori agricoli
- consorzi tra imprese agricole

***R/CR02** - Reti soggetto*

***R/CR03** - Non sono ammesse OP e AOP riconosciute dei seguenti settori elencati all'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1308/2013: prodotti ortofrutticoli, prodotti ortofrutticoli trasformati, olio di oliva e olive da tavola, prodotti dell'apicoltura, altri prodotti: patate.*

***R/CR04** - OP, AOP e consorzi di tutela devono essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale e regionale*

***R/CR05** - avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del/dei regime/i di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda di sostegno.*

***R/CR06** - non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti che abbiano presentato una domanda di sostegno ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità indicato nella domanda di sostegno.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

C01 - Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

1. Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna"
2. Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013
3. STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
4. Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018

53fb7881

5. Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4
6. Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011
7. Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77
8. Sistema di qualità "Qualità Verificata" (L.R. del Veneto n. 12/2001)

C02 - Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea

R/CR07 *- Le iniziative di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività*

R/CR08 *- Le iniziative di informazione e promozione devono riguardare uno o più prodotti che rientrano in uno o più regimi di qualità indicati nella domanda di sostegno*

R/CR09 - *Dimensione minima e massima dei progetti ammessi*
Dimensione minima: 15.000 euro
Dimensione massima: 300.000 euro.

Impegni

I01 - realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse

I02 - fornire tutta la documentazione attestante:
- le attività svolte e la documentazione di supporto
- la rendicontazione delle attività svolte

I03 - promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:
- non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette. L'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale
- non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale
- se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcool.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

53fb7881

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Aliquota di sostegno

70% della spesa ammessa.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ No

La Regione del Veneto attua il presente intervento solo ai prodotti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.

SCAMBIO DI CONOSCENZE E DIFFUSIONE DELL'INFORMAZIONE

SRH01 - Erogazione servizi di consulenza

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici, *favorendo il raggiungimento dell'obiettivo trasversale "modernizzazione" attraverso il rafforzamento e lo scambio di conoscenze realizzati in contesti reali ed operativi, nei quali si realizza uno stretto rapporto tra imprenditore e consulente*. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera. *Inoltre,i servizi di consulenza hanno l'obiettivo di indirizzare ed accompagnare l'impresa nella realizzazione dei cambiamenti tecnologici/gestionali/di mercato necessari per migliorare la competitività e la gestione sostenibile dei fattori di produzione, incrementando le performance economiche ed ambientali delle imprese.*

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

I servizi di consulenza aziendali contemplano come minimo quanto previsto all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata e *riguardano problemi da risolvere od opportunità da sviluppare specifici dell'impresa, riconducibili agli obiettivi specifici della PAC.*

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche.) e sono *finalizzati alla competitività, al miglioramento della gestione sostenibile, alla performance economica e ambientale dell'azienda*.

Le imprese potranno fruire del servizio di consulenza aderendo ai progetti presentati dagli Organismi di consulenza e beneficiari del sostegno.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti di cooperazione.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Nell'ambito di queste categorie di costi ammessi sono finanziabili le seguenti "spese":

a. Remunerazione dei consulenti

b. Spese di viaggio

c. Spese per per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche

d. Costi indiretti.

53fb7881

Principi di selezione

01 - Qualità dei progetti di consulenza

02 - Qualità del soggetto prestatore della consulenza

R/03 - Caratteristiche degli aderenti al servizio di consulenza.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I beneficiari del sostegno sono i soggetti pubblici o privati che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti

CR02 - Assenza di conflitto di interesse

CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza

CR04 - I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma

R/CR01 *- I fruitori della consulenza devono essere in possesso del fascicolo aziendale valido, ed essere:*
- imprese agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto o
- detentori di aree forestali ubicate nel territorio regionale del Veneto

CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM

R/CR*02* - Disporre di adeguate risorse in termini di personale qualificato e formato.

Impegni

IM01 - I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni

IM02 - Imparzialità della consulenza

R/IM*01* - Garantire la possibilità di accesso a tutti i destinatari finali.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

53fb7881

Forme e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari

Le spese sostenute dall'organismo di consulenza per la fornitura del servizio verranno rimborsate sulla base di costi unitari orari.
Le spese per analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti.
Gli aiuti non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai destinatari finali del servizio di consulenza.

Aliquota di sostegno

100% *della spesa ammessa.*

I costi unitari sono attivati sulle spese per i servizi di consulenza sulla base del documento metodologico RRN/ISMEA "Metodologia per l'individuazione delle unità di costo standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR *e s.m.i.*.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
☐ Notifica ☐ Regolamento generale di esenzione per categoria ☐ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

Gli aiuti previsti per i servizi di consulenza nel settore agricolo rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.
Gli aiuti previsti per i servizi di consulenza negli altri settori sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.

SRH02 - Formazione dei consulenti

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Descrizione dell'intervento regionale

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.

Le attività formative sono pertanto volte ad adeguare le competenze dei consulenti e dei formatori, dei ricercatori e dei funzionari della pubblica amministrazione rispetto ai fabbisogni delle imprese agricole e forestali, in relazione agli ambiti previsti dai bandi.

L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

È ammessa l'attuazione di parte di un'operazione, al di fuori del territorio della Regione del Veneto o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui i consulenti e gli attori degli AKIS, utenti dell'azione di formazione, ne abbiano beneficio.

Sono altresì possibili iniziative interregionali e nazionali.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Il finanziamento compensa i costi diretti ed indiretti sostenuti per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

1. *Docenze e tutoraggio*
2. *Personale dipendente comprese le missioni e trasferte*
3. *Acquisizione di servizi e consulenze*
4. *Acquisto di materiale didattico*
5. *Acquisto di materiale di consumo per esercitazioni*
6. *Affitto di aule e strutture didattiche*
7. *altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).*

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

53fb7881

04 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate

05 - Connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:
- Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house, fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici

R/CR*01* - Non sono ammessi corsi di formazione in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (art. 8 D. Lgs. n. 150/2012)

R/CR*02* - Non sono ammessi corsi inerenti gli obblighi sulla sicurezza aziendale (D. Lgs. n. 81/2008).

Impegni

IM01 – Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici

IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi diretti di personale dipendente saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060). Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
I costi per per le docenze saranno riconosciuti in base alle unità di costo standard calcolate sulla base di dati storici verificati per le spese di docenza dell'intervento PSR 2014-2022 TI 2.3.1.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% degli altri costi diretti ammessi (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% *della spesa ammessa.*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
❑ Notifica ❑ Regolamento generale di esenzione per categoria ❑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

Gli aiuti previsti per la formazione dei consulenti che operano nel settore agricolo rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.
Gli aiuti previsti per la formazione dei consulenti che operano negli altri settori sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.

L'intervento sostiene *i progetti per* la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage (scambi aziendali), ecc., *promuovendo l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, nonché il trasferimento delle conoscenze tra il sistema della ricerca e della sperimentazione e le imprese.*

Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

Può essere prevista l'attuazione di parte dell'operazione al di fuori del territorio della Regione o del territorio dello Stato italiano, nel caso in cui gli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali, utenti dell'azione di formazione, ne abbiano beneficio.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti di cooperazione.

L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

- *a) Docenze e tutoraggio*
- *b) Personale dipendente comprese le missioni e trasferte*
- *c) Acquisizione di servizi e consulenze*
- *d) Acquisto di materiale didattico*
- *e) Acquisto di materiale di consumo per esercitazioni*
- *f) Affitto di aule e strutture didattiche*
- *g) Stage individuali (scambi aziendali), tra cui:*
  - *• costi di viaggio dei partecipanti*
  - *• costi di alloggio dei partecipanti*
  - *• costo di sostituzione degli agricoltori.*
- *h) Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).*

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto formativo

02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

I Beneficiari, in forma singola o associata, sono *gli* Enti di Formazione accreditati *ai sensi della Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. per l'ambito della formazione continua.*

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

Condizioni comuni alla formazione individuale e collettiva

CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica

CR04 - I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione del Veneto.

Formazione collettiva

R/CR*01* - Per la **formazione collettiva**, le operazioni devono essere rivolte a:

- imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto
- proprietari/gestori di aree forestali e loro dipendenti
- PMI operanti nel settore forestale ("imprese iscritte nel registro di cui all'art. 8 della L. n. 580/1993 che esercitano prevalentemente attività di gestione forestale, eseguendo lavori e fornendo servizi in ambito forestale e ambientale, nonché attività nel settore della prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi")
- PMI operanti nelle zone rurali.

Formazione individuale

R/CR*02* - Per la **formazione individuale**, le operazioni devono essere rivolte ai beneficiari di altri interventi di sviluppo rurale che prevedono un impegno formativo o la possibilità di un'adesione volontaria ad un intervento formativo individuale strettamente connesso all'intervento richiesto.

Impegni

Impegni comuni alla formazione individuale e collettiva

IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

R/IM*01* - Assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

R/IM*02* - Il beneficiario assicura che alle azioni formative non partecipino destinatari che, aderendo a Programmi settoriali (OCM) o a corsi FSE, abbiano frequentato azioni formative nel cui programma sono trattate le stesse tematiche.

53fb7881

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Costi unitari

Le spese sostenute dall'organismo di formazione per la realizzazione della formazione collettiva ed individuale, ad eccezione degli stage (scambi aziendali), verranno rimborsate sulla base di costi unitari orari calcolati sulla base dei costi unitari orari previsti nel documento metodologico DGR n. 302/2015 e successivi aggiornamenti.
Le spese sostenute per gli stage individuali (scambi aziendali) verranno rimborsate sulla base dei costi semplificati individuati nel documento metodologico DGR n. 671/2015, relativi alle azioni di mobilità del POR FSE 2014-2020 e successivi aggiornamenti.

Aliquota di sostegno

100% della spesa ammessa per formazione rivolta a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, proprietari/gestori di aree forestali, e loro dipendenti.

100% della spesa ammessa per formazione rivolta a PMI operanti nelle zone rurali e alle PMI forestali.

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
❑Notifica ❑ Regolamento generale di esenzione per categoria ❑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

Gli aiuti previsti per la formazione rivolta al settore agricolo rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.
Gli aiuti previsti per la formazione rivolta agli altri settori sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.

SRH04 - Azioni di informazione

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali.

I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'attività di informazione rafforza il potenziale umano delle persone per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e per migliorare la sostenibilità ambientale delle imprese agricole e forestali, *promuove, inoltre, la circolazione di informazioni e l'acquisizione di conoscenze, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali, nonché il trasferimento delle conoscenze tra il sistema della ricerca e della sperimentazione e le imprese sugli aspetti e sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC.*

Lo scambio di conoscenze attraverso la partecipazione ad iniziative informative, è uno degli strumenti più rapidi e flessibili per affrontare temi e problematiche emergenti e il raggiungimento dell'obiettivo trasversale "modernizzazione", come individuato dall'articolo 6 del Regolamento 2021/2115, ovvero per la promozione delle conoscenze, la divulgazione dell'innovazione e la digitalizzazione del settore agricolo, ponendo le condizioni per un miglioramento delle performance delle imprese, non solo dal punto di vista della competitività, ma anche della sostenibilità ambientale.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

1. *Personale impiegato nelle attività informative*
2. *Docenze e tutoraggio (convegni e seminari)*
3. *Acquisizione di servizi e consulenze*
4. *Acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative*
5. *Acquisto di materiale di consumo*
6. *Affitto di aule e strutture didattiche e informative*
7. *Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).*

53fb7881

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

04 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:

- Enti di Formazione accreditati
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

L'operazione deve essere descritta in un piano di informazione nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'Autorità di gestione regionale (**CR02**).

Impegni

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 – Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata

R/IM01 *- Gli interventi informativi realizzati in presenza (convegni, seminari) o a distanza sincrona (webinar) devono essere svolti da esperti in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline da trattare, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae.*

R/IM02 *- Il beneficiario assicura che alle azioni informative non partecipino destinatari che già aderiscono ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM).*

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

I costi per la realizzazione di convegni e seminari saranno calcolati sulla base dei costi unitari orari previsti documento metodologico DGR n. 302/2015 e successivi aggiornamenti.
Per tutto ciò che non riguarda la realizzazione di convegni e seminari il sostegno assumerà le seguenti forme:
I costi diretti di personale dipendente saranno riconosciuti in base a unità di costo standard orario, calcolate dividendo i più recenti costi del lavoro lordi annui documentati per il personale, considerando i pertinenti contratti collettivi nazionali di lavoro, per 1.720 ore (rif. Art 55 par. 2 del Reg. UE 2021/1060).
Le unità di costo standard saranno determinate per ogni categoria di personale, secondo le diverse qualifiche.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base de7% degli altri costi diretti ammessi (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% *della spesa ammessa.*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:
✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:
❑ Notifica ❑ Regolamento generale di esenzione per categoria ❑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

Gli aiuti previsti per le azioni di informazione rivolte al settore agricolo rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.
Gli aiuti previsti per le azioni di informazione rivolte agli altri settori sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.

53fb7881

SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Codice intervento (SM)	SRH05
Nome intervento	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

Le iniziative dimostrative vengono infatti realizzate presso imprese agricole e forestali, proprietari/gestori di aree forestali, aziende agricole di Università e di centri di ricerca pubblici o altri siti dimostrativi.
L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti di cooperazione.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Sono ammissibili le seguenti spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento:

1. *Personale dipendente*
2. *Missioni e trasferte*
3. *Materiale di consumo*
4. *Acquisizione di servizi*
5. *Materiale didattico a supporto delle iniziative dimostrative*
6. *Produzione di supporti didattici e divulgativi*
7. *Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).*

Principi di selezione

PS01 - Qualità del progetto

PS02 - Qualità del team di progetto

PS03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

PS04 - Premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

53fb7881

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

- Enti di Formazione accreditati
- Soggetti prestatori di consulenza
- Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati
- Istituti tecnici superiori
- Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house
- Istituti d'istruzione tecnici e professionali ad indirizzo agrario.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative

R/CR02 - L'operazione deve essere descritta in un Piano di iniziative dimostrative nel rispetto dei requisiti minimi previsti dall'Autorità di gestione regionale

R/CR03 - L'operazione deve essere realizzata su UTE o siti dimostrativi collocati nel territorio regionale.

Impegni

IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

Per la determinazione dei costi di personale i costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai gruppi operativi" reperibile sul sito della rete rurale nazionale al link https://www.reterurale.it/costisemplificati per la determinazione dei costi relativi a dottorati di ricerca si applica il costo unitario stabilito dal Decreto del ministero dell'università e della ricerca del 22 giugno 2022 n. 1042 e s.m.i..

53fb7881

Per i consulenti componenti del partenariato, per la loro attività in sede di gestione e coordinamento del gruppo operativo, si applicano i costi unitari individuati dal documento metodologico RRN/ISMEA - Metodologia per l'individuazione delle Unità di Costo Standard (UCS) per i servizi di consulenza finanziati dalla sottomisura 2.1 dei PSR".
Le spese sostenute per le attività divulgative di accompagnamento (open day, seminari, webinar) sono riconosciuti a costo semplificato, secondo le modalità previste dalla DGR 302/2015 e s.m.i..
Laddove non applicati o non applicabili i costi unitari per il personale, è prevista la rendicontazione delle spese.
Le spese per altri costi diretti saranno riconosciute a rimborso dei costi ammessi.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 15% dei costi diretti di personale (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% *della spesa ammessa.*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓ Misto

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

❑ Notifica ❑ Regolamento generale di esenzione per categoria ❑ Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ✓ Importo minimo (*de minimis*)

Gli aiuti previsti per le azioni dimostrative rivolte al settore agricolo rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE.
Gli aiuti previsti per le azioni dimostrative rivolte agli altri settori sono concessi nel rispetto del Regolamento (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e s.m.i.

53fb7881

SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS

Codice intervento (SM)	SRH06
Nome intervento	servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Finalità e descrizione dell'intervento

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

(i) realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione

(ii) realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali

(iii) sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.)

(iv) realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.

Nel territorio regionale l'intervento sarà realizzato dall'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario – Veneto Agricoltura.

Tipologie di spese ammissibili

Rispetto al quadro delle spese ammissibili e non ammissibili di cui al Capitolo 10 del CSR si precisa quanto segue.

Il finanziamento compensa i costi diretti ed indiretti sostenuti per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati. Sono ammesse le seguenti tipologie di spesa:

Spese ammissibili

1. *Personale*
2. *Missione e trasferte*
3. *Acquisizione di servizi e consulenze*
4. *Acquisto di software e licenze*
5. *Acquisto materiale di consumo*
6. *Affitto di aule e strutture*
7. *Altre spese necessarie al funzionamento delle attività, quali utenze, affitti, spese generali (costi indiretti).*

Principi di selezione

01 - Qualità del progetto

02 - Qualità del team di progetto

03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC

04 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività

Beneficiari e condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento di Back office, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:
AdG nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house, fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115.

Condizioni di ammissibilità dell'intervento

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività previste nella Descrizione dell'intervento:
(i) *realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione*
(ii) *realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali*
(iii) *sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.)*
(iv) *realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale e internazionale.*

Impegni

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari

IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

Obblighi

Si rinvia a quanto previsto al Capitolo 10 "Elementi comuni e trasversali agli interventi" del CSR

Forma e tipo di sostegno

Forma di sostegno
Sovvenzione

Tipo di sostegno
Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
Costi unitari
Finanziamento a tasso fisso

Le spese relative ai costi diretti saranno riconosciuti a rimborso dei costi realmente sostenuti.
Le spese relative ai costi indiretti saranno calcolate in misura forfettaria, sulla base del 7% degli altri costi diretti ammessi (rif. Art 54 del Reg. UE 2021/1060).

Aliquota di sostegno

100% *della spesa ammessa*

Aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

✓No

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

☐Notifica ☐Regolamento generale di esenzione per categoria ☐Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo ☐ Importo minimo (*de minimis*)

L'Intervento non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.

12. PIANO FINANZIARIO

Ventilazione finanziaria

In questa tabella è rappresentata la ventilazione finanziaria della spesa pubblica e i relativi contributi di cofinanziamento (FEASR e nazionale) per ciascun anno di programmazione. I valori sono in Euro.

		COFINANZIAMENTO			
Anno	**SPESA PUBBLICA**	**FEASR (40,70%)**	**NAZIONALE (59,30%)**	**di cui Stato (41,51%)**	**di cui Regione (17,79%)**
	A = B + C	B	C		
2023	155.584.742,01	63.322.990,00	92.261.752,01	64.583.226,41	27.678.525,60
2024	165.572.384,59	67.387.960,53	98.184.424,06	68.729.096,85	29.455.327,22
2025	165.572.384,59	67.387.960,53	98.184.424,06	68.729.096,85	29.455.327,22
2026	165.572.384,59	67.387.960,53	98.184.424,06	68.729.096,85	29.455.327,22
2027	165.572.384,59	67.387.960,53	98.184.424,06	68.729.096,85	29.455.327,22
TOTALE	**817.874.280,39**	**332.874.832,12**	**484.999.448,27**	**339.499.613,79**	**145.499.834,48**

Dotazione finanziaria per interventi ambientali, leader ed assistenza tecnica

Si riportano di seguito le dotazioni finanziarie e il loro peso percentuale sul totale della spesa pubblica degli interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima (art. 93 del Regolamento UE 2021/2115), di quelli riservati all'iniziativa LEADER (art. 92 del Regolamento UE 2021/2115) e per l'Assistenza tecnica. I valori sono in Euro.

	Spesa pubblica	**% sulla Spesa pubblica**
Interventi rivolti a obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima	375.752.830,76	45,94%
LEADER	50.875.604,42	6,22%
Assistenza Tecnica	17.542.265,36	2,14%

53fb7881

Spesa pubblica programmata per tipo di intervento

La programmazione finanziaria per i Tipi di Intervento attivati risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod.	Tipo di intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	245.609.142,80	99.962.921,12
SRB	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	54.000.000,00	21.978.000,00
SRC	Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	3.500.000,00	1.424.500,00
SRD	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	315.247.267,81	128.305.638,00
SRE	Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	70.600.000,00	28.734.200,00
SRG	Cooperazione	81.875.604,42	33.323.371,00
SRH	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	29.500.000,00	12.006.500,00

Spesa pubblica programmata per intervento

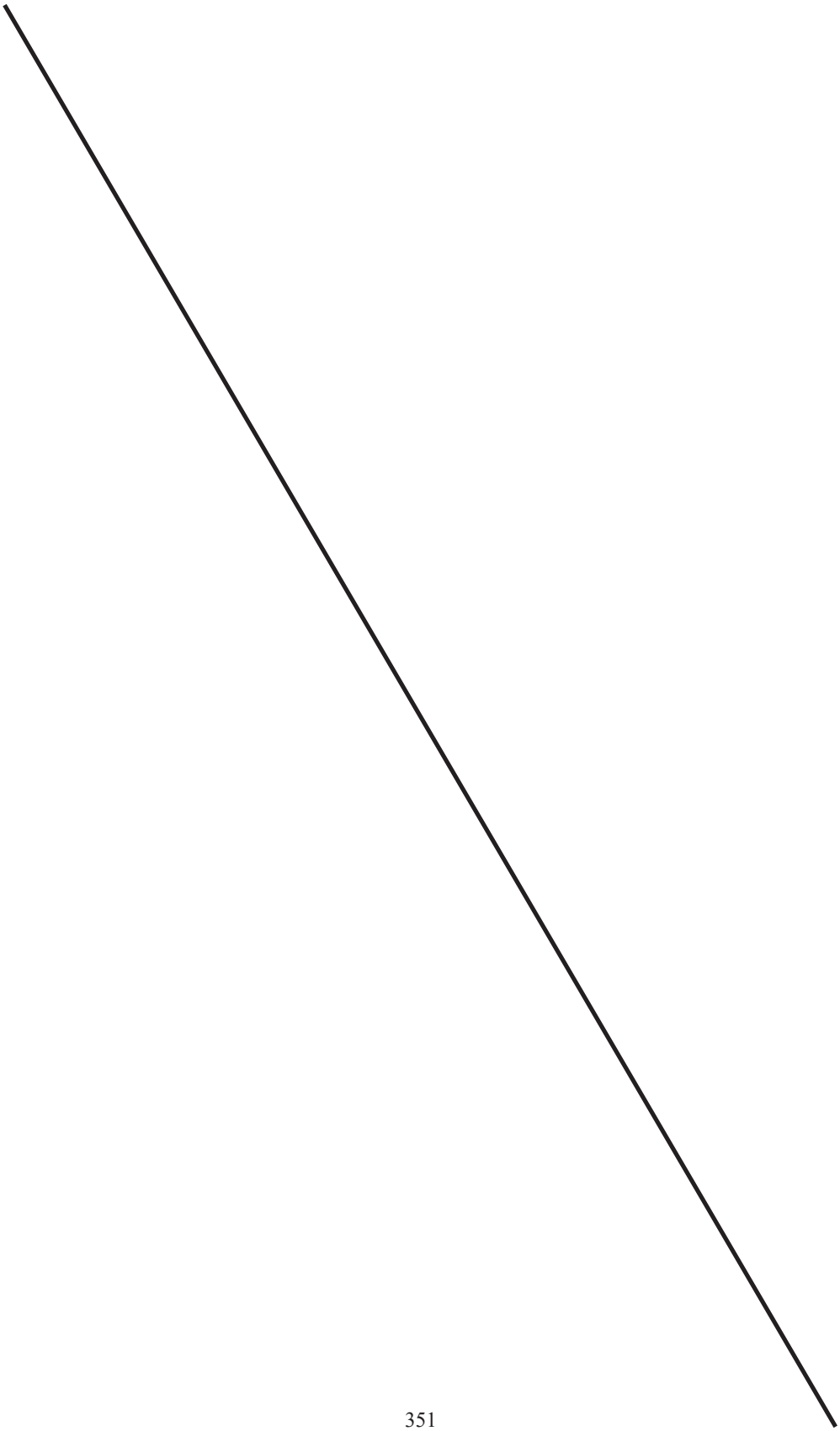
La programmazione finanziaria per intervento risulta così distribuita (i valori sono in Euro):

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	21.800.000,00	8.872.600,00
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	4.700.000,00	1.912.900,00
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	1.300.000,00	529.100,00
SRA06	ACA6 - cover crops	6.000.000,00	2.442.000,00
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	900.000,00	366.300,00
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	44.000.000,00	17.908.000,00
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	69.616.132,97	28.333.766,12
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	100.000,00	40.700,00
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	4.800.000,00	1.953.600,00
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	500.000,00	203.500,00
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	2.000.000,00	814.000,00
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	4.000.000,00	1.628.000,00
SRA20	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	33.800.000,00	13.756.600,00
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	550.000,00	223.850,00
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	51.043.009,83	20.774.505,00
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	500.000,00	203.500,00
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	54.000.000,00	21.978.000,00
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	3.500.000,00	1.424.500,00
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	118.000.000,00	48.026.000,00
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	72.393.687,96	29.464.231,00

53fb7881

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Spesa pubblica	Quota FEASR
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	21.603.579,85	8.792.657,00
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	3.000.000,00	1.221.000,00
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	2.650.000,00	1.078.550,00
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	10.000.000,00	4.070.000,00
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	16.800.000,00	6.837.600,00
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	5.800.000,00	2.360.600,00
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	50.000.000,00	20.350.000,00
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	4.000.000,00	1.628.000,00
SRD15	Investimenti produttivi forestali	11.000.000,00	4.477.000,00
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	70.000.000,00	28.490.000,00
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	600.000,00	244.200,00
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	17.758.198,94	7.227.586,97
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	140.000,00	56.980,00
SRG05	Supporto preparatorio LEADER-sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	281.700,00	114.651,90
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	50.575.604,42	20.584.271,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2.400.000,00	976.800,00
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	720.101,06	293.081,13
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	10.000.000,00	4.070.000,00
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	9.800.000,00	3.988.600,00
SRH02	Formazione dei consulenti	1.000.000,00	407.000,00
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	13.700.000,00	5.575.900,00
SRH04	Azioni di informazione	1.000.000,00	407.000,00
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	1.500.000,00	610.500,00
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	2.500.000,00	1.017.500,00
	Assistenza tecnica	17.542.265,36	7.139.702,00
	TOTALE	**800.332.015,04**	**325.735.130,12**

53fb7881



53fb7881

13. INDICATORI DI OUTPUT E INDICATORI DI RISULTATO

Nella Programmazione 2023-2027 gli indicatori di output e quelli di risultato sono individuati nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2021/2115. Gli indicatori di output sono articolati per Tipo di Intervento, mentre gli indicatori di risultato sono articolati per Obiettivo Specifico.

Il Reg. di esecuzione (UE) n. 2021/2290 stabilisce le norme sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e risultato contenuti nell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Nel PSN PAC gli indicatori sono calcolati sulla base dell'intero Piano (Primo Pilastro + Secondo Pilastro). Tuttavia, al fine di valutare il conseguimento degli obiettivi che si è posto il CSR 2023-2027, si sono calcolati i valori obiettivo regionali degli indicatori di output e risultato.

Indicatori di output e valore obiettivo regionale

Ad ogni Intervento deve corrispondere uno ed uno solo indicatore di Output.

Nella tabella a seguire si rappresentano i valori obiettivo per la Regione Veneto degli Indicatori di Output relativi a ciascun Intervento. Nel caso di Interventi ad investimento viene riportato il valore conseguito a fine programmazione, nel caso di Interventi a superficie o capo viene riportato il valore di picco che si prevede di raggiungere nel corso della programmazione.

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA02	Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**20.000**
SRA03	Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**2.019**
SRA04	Apporto di sostanza organica nei suoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**1.733**
SRA06	Cover crops	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**10.000**

53fb7881

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA07	Conversione seminativi a prati e pascoli	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**290**
SRA08	Gestione prati e pascoli permanenti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**62.989**
SRA10	Gestione attiva infrastrutture ecologiche	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**3.484**
SRA13	Impegni specifici gestione effluenti zootecnici	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**250**
SRA14	Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	UBA	**3.776**
SRA15	Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	ha	**191**
SRA16	Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	**10**
SRA19	Riduzione impiego fitofarmaci	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**12.576**
SRA20	Impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	O.14 - Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) o numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori	ha	**30.609**
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	O.16 - Numero di ettari o numero di altre unità coperti da impegni di mantenimento per l'imboschimento e l'agroforestazione	ha	**285**

53fb7881

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	O.17 - Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica	ha	**27.049**
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	O.19 - Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche	Operazioni	**3**
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	O.12 - Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona	ha	**67.940**
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	O.13 - Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/EC	ha	**2.333**
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**1.130**
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**1.396**
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**203**
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**165**
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	**121**
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	O.21 - Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Operazioni	**275**
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	**125**

53fb7881

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Operazioni	**72**
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**100**
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**44**
SRD15	Investimenti produttivi forestali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Operazioni	**116**
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	O.25 - Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento	Beneficiari	**1.750**
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	O.27 - Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa	Beneficiari	**15**
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	O.1 - Numero di progetti dei gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione (PEI)	Progetti	**67**
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	O.29 - Numero di beneficiari che ricevono sostegno per partecipare a regimi ufficiali di qualità	Beneficiari	**94**
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	**9**
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	O.31 - Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate	Strategie	**9**
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	**18**
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	**5**

53fb7881

Cod. Intervento	Denominazione intervento	Indicatore di Output	Unità di misura	Valore obiettivo regionale
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Operazioni	**72**
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di consulenza	**3.200**
SRH02	Formazione dei consulenti	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**1**
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Unità di formazione	**41.600**
SRH04	Azioni di informazione	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**11**
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**20**
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Operazioni	**1**

Indicatori di risultato e valore obiettivo regionale

Gli indicatori di risultato stabiliscono il collegamento tra gli Interventi e gli Obiettivi Specifici.

Sulla base del collegamento tra indicatori di risultato e obiettivi specifici indicato nel PSN PAC, e tra Interventi programmati per obiettivo specifico indicati al capitolo 6, gli interventi sono stati associati a tutti gli indicatori di risultato ai quali contribuiscono direttamente e in modo significativo.

In molti casi risulta che gli Interventi (o in alcuni casi solo una o più azioni contenuta in un Intervento) contribuiscono a più indicatori di risultato.

Tipo di intervento: Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione (SRA)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRA02	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	R12, R23
SRA03	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli	R12, R14, R19, R20, R21, R23
SRA04	ACA4 - apporto di sostanza organica nei suoli	R12, R14, R19, R22
SRA06	ACA6 - cover crops	R12, R14, R19, R22, R24
SRA07	ACA7 - conversione seminativi a prati e pascoli	R12, R14, R19, R20, R21, R22, R24
SRA08	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti	R12, R14, R19, R20, R21, R22, R24, R31
SRA10	ACA10 - gestione attiva infrastrutture ecologiche	R12, R14, R20, R21, R22, R24, R31, R34
SRA13	ACA13 - impegni specifici gestione effluenti zootecnici	R19, R20, R22
SRA14	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	R25
SRA15	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	R31
SRA16	ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	R27
SRA19	ACA19 - riduzione impiego fitofarmaci	R21, R24, R31
SRA20	ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	R19, R21, R20, R22
SRA28	Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	R17
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	R14, R19, R21, R24, R29, R31, R43, R44
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	R27, R30

Tipo di intervento: Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici (SRB)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	R4, R7

Tipo di intervento: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori (SRC)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRC03	Pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici	R4, R7

Tipo di intervento: Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione (SRD)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	R9
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	R9, R15, R16, R26, R44
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	R39
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	R26, R32
SRD05	Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	R17, R18, R27, R32
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	R9
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	R18, R27
SRD12	Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	R17, R18
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	R39
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	R39
SRD15	Investimenti produttivi forestali	R18, R39

Tipo di intervento: Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali (SRE)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	R36, R37
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	R37, R39

Tipo di intervento: Cooperazione (SRG)

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRG01	Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	R1, R2, R28
SRG03	Partecipazione a regimi di qualità	R10
SRG05	Supporto preparatorio LEADER- sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	R38
SRG06	Attuazione strategie di sviluppo locale	R38
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	R40
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	R1
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	

Tipo di intervento: SRH-Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Cod. Intervento	Denominazione Intervento	Indicatori di risultato
SRH01	Erogazione servizi di consulenza	R1, R28
SRH02	Formazione dei consulenti	R1, R2
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	R1, R28
SRH04	Azioni di informazione	R1
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	R1
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS	R1

Sono stati calcolati i valori obiettivo degli indicatori di risultato che la Regione Veneto ha programmato di raggiungere negli anni 2024, 2026 (valori target intermedi) e 2029 (valore target finale), nell'ottica dell'esame di efficacia dell'attuazione del CSR 2023-2027. Quindi, per il solo contributo del secondo pilastro.

Laddove l'indicatore di risultato non fosse programmabile o calcolabile per il solo contributo del secondo pilastro, è stato omesso. Ne deriva che i valori non sono confrontabili con quelli espressi nel PSN PAC.

Gli indicatori di contesto utilizzati come denominatore per alcuni indicatori di risultato sono riportati al capitolo 4.

Gli indicatori di risultato sono stati raggruppati per obiettivo specifico.

53fb7881

OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.4 Collegare il sostegno al reddito a norme e buone pratiche. Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) interessata dal sostegno al reddito e soggetta alla condizionalità L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	-	**8,4**	**0,3**
Rr.36 PR Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	**700**	**1.750**

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.9 [PR] Ammodernamento delle aziende agricole Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	**0,4**	**1,5**
Rr.10 [PR] Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	**0,1**	**0,1**

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.10 PR Una migliore organizzazione della catena di approvvigionamento Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	-	**0,1**	**0,1**

OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.12 Adattamento ai cambiamenti climatici Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,4**	**9,6**	**4,1**
Rr.14 PR Stoccaggio del carbonio nel suolo e biomassa Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni, mantenere o migliorare lo stoccaggio del carbonio (anche mediante prati permanenti, colture permanenti con inerbimento permanente, terreni agricoli in zone umide e torbiere) L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**11,5**	**12,7**	**1,2**
Rr.15 CU Energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili Investimenti finanziati nella capacità di produzione di energia rinnovabile, compresa quella a partire da materie prime biologiche (in MW) L'Indicatore è cumulato	MW	Stima		**1**	**3**
Rr.16 Investimenti connessi al clima Percentuale di aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti della PAC che	%	Numero di beneficiari/Numero totale di		**0**	**0,2**

53fb7881

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi, nonché alla produzione di energia rinnovabile o biomateriali L'Indicatore è cumulato		aziende agricole			
Rr.17 [PR] Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	**150**	**587,2**	**797**
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	**2.146.003**	**15.762.845**	**33.600.000**
Rr.22 [PR] Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**13,1**	**4,9**
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	**37**	**148**	**257**
Rr.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**

OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.17 [PR] Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	**150**	**587,2**	**797**
Rr.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	**2.146.003**	**15.762.845**	**33.600.000**
Rr.19 [PR] Miglioramento e protezione del suolo Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati aventi benefici per la gestione dei suoli ai fini del miglioramento della qualità e del biota del suolo L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**11,1**	**16**	**4,9**
Rr.20 [PR] Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**8,3**	**-**
Rr.21 [PR] Tutelare la qualità dell'acqua Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a tutelare la qualità dei corpi idrici L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,8**	**16,5**	**3,7**
Rr.22 [PR] Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**13,1**	**4,9**
Rr.23 [PR] Uso sostenibile delle risorse idriche Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni	%	SOI/SAU regionale	**0,2**	**0,2**	**2,8**

53fb7881

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
sovvenzionati finalizzati a migliorare l'equilibrio idrico L'Indicatore è annuale					
Rr.24 [PR] Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**13,8**	**1,2**
Rr.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale L'Indicatore è annuale	%	Numero di capi di bestiame oggetto di impegno/Numero totale capi di bestiame	**0,5**	**0,5**	**-**
Rr.26 Investimenti legati alle risorse naturali Percentuale di aziende agricole che beneficiano del sostegno della PAC e del sostegno agli investimenti non produttivi relativi alla salvaguardia delle risorse naturali L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole	**-**	**0,1**	**0,3**
Rr.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato	Operazioni	Somma delle operazioni	**37**	**148**	**257**
Rr.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologicaPercentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**

OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
R.17 PR Terreni oggetto di imboschimento Superfici che beneficiano di sostegno per imboschimento e ripristino mediante agroforestazione, incluse le ripartizioni L'Indicatore è cumulato	ha	Somma degli ettari	**150**	**587,2**	**797**
R.18 Sostegno agli investimenti a favore del settore forestale Investimento totale finalizzato al miglioramento delle prestazioni del settore forestale L'Indicatore è cumulato	EUR	Somma degli investimenti	**2.146.003**	**15.762.845**	**33.600.000**
R.22 PR Gestione sostenibile dei nutrienti Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati legati al miglioramento della gestione dei nutrienti L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**13,1**	**4,9**
R.24 PR Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**13,8**	**1,2**
R.25 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale del settore della produzione animale Percentuale di unità di bestiame (UB) soggette a impegni sovvenzionati finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale L'Indicatore è annuale	%	Numero di capi di bestiame per i quali è stato effettuato il relativo pagamento/Numero totale capi di bestiame	**0,5**	**0,5**	**-**
R.27 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie agli investimenti nelle zone rurali Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di	Operazioni	Somma delle operazioni	**37**	**148**	**257**

53fb7881

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
adattamento ai medesimi nelle zone rurali L'Indicatore è cumulato					
R.29 [PR] Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**
Rr.31 [PR] Preservare gli habitat e le specie Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**12,6**	**-**
Rr.32 Investimenti connessi alla biodiversitàPercentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità L'Indicatore è cumulato	%	Numero di beneficiari/Numero totale di aziende agricole		**0,2**	**0,3**
Rr.34 [PR] Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati alla gestione degli elementi caratteristici del paesaggio, comprese siepi e alberi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**0,4**	**0,4**	**-**

OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.36 [PR] Ricambio generazionale Numero di giovani agricoltori che hanno creato un'azienda agricola con il sostegno della PAC, inclusa la ripartizione per genere L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	-	**700**	**1.750**
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	**8**	**120**	**322**

OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	**8**	**715**	**1.765**
Rr.38 [CU] Copertura LEADER Percentuale della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale L'Indicatore è cumulato	%	Popolazione rurale interessata dai gruppi di azione locale tramite LEADER /Popolazione rurale totale	**30,7**	**30,7**	**30,7**
Rr.39 Sviluppo dell'economia rurale Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari	**8**	**120**	**322**
Rr.40 Transizione intelligente dell'economia rurale Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate L'Indicatore è cumulato	Strategie	Somma delle strategie	-	**11**	**18**

53fb7881

OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.20 PR Migliorare la qualità dell'aria Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati finalizzati a ridurre le emissioni di ammoniaca L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**8,2**	**8,3**	**-**
Rr.24 PR Impiego ridotto e sostenibile di pesticidi Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei pesticidi per ridurre i rischi e gli impatti degli stessi, quali le perdite di pesticidi L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**12,5**	**13,8**	**1,2**
Rr.29 PR Sviluppo dell'agricoltura biologica Percentuale della superficie agricola utilizzata (SAU) che beneficia delle sovvenzioni della PAC per l'agricoltura biologica, con suddivisione tra mantenimento e conversione L'Indicatore è annuale	%	SOI/SAU regionale	**3,1**	**3,1**	**3,1**

Ob. Trasv. - Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

Indicatore di risultato	Unità di misura	Metodologia di calcolo	2024	2026	2029
Rr.1 PR Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		**8.593**	**57.241**
Rr.2 Collegare i sistemi per la consulenza e le conoscenze Numero di consulenti che ricevono un sostegno finalizzato all'inserimento in sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) L'Indicatore è cumulato	Consulenti	Somma dei consulenti		**7.808**	**48.843**

53fb7881

Rr.28 Efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico grazie alle conoscenze e all'innovazione Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC connessi con l'efficacia dell'attuazione in campo ambientale o climatico L'Indicatore è cumulato	Beneficiari	Somma dei beneficiari		**5.201**	**41.639**

14. ASSISTENZA TECNICA, COMUNICAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

Assistenza tecnica
Obiettivi

L'obiettivo dell'assistenza tecnica è di rafforzare la capacità gestionale ed amministrativa dell'Autorità di gestione regionale e, in generale, delle strutture coinvolte nell'attuazione del CSR 2023-2027 anche ai fini di semplificare l'azione amministrativa, sostenere le dinamiche del partenariato e promuovere un'adeguata informazione, migliorare le scelte dell'amministrazione per quanto riguarda la selezione degli interventi e determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

Inoltre, per garantire un'efficace transizione dalla programmazione 2014-2022 all'attuale programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027, si prevede che le risorse impegnate nell'Assistenza Tecnica (AT) possano essere utilizzate anche per facilitare la chiusura del precedente periodo di programmazione, con particolare riferimento alla valutazione ex post del programma 2014-2022.

Ambito di applicazione e pianificazione indicativa delle attività

L'intervento viene attivato in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea, sulla base degli artt. 125 e 126 del Reg. n. 2021/2115 entro i limiti di spesa del piano finanziario del CSR 2023-2027.

L'intervento prevede le seguenti attività:

1. Preparazione e programmazione

- le risorse umane necessarie al supporto all'attività di preparazione, programmazione ed eventuali successivi adattamenti alla pianificazione finanziaria, territoriale e gestionale del CSR 2023-2027, elaborazione dei percorsi di spesa, coordinamento e animazione della gestione partecipata del CSR 2023-2027 ed alla predisposizione dei bandi, compresi anche la relativa formazione e aggiornamento;
- l'aggiornamento ed il supporto alla programmazione dei gruppi di azione locale.

2. Supporto amministrativo e gestionale

- la predisposizione, l'aggiornamento e la manutenzione evolutiva di un sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione, integrato con il sistema di gestione delle istanze e delle Reti interna ed esterna, in grado di poter offrire in ogni momento, anche su base territoriale, dati aggiornati sullo stato di attuazione degli interventi, sul connesso iter amministrativo, sull'attuazione finanziaria e sulle realizzazioni fisiche; tale sistema dovrà, inoltre, essere in grado di dialogare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto dal Ministero competente;
- l'acquisto di hardware e software per la gestione, il controllo ed il monitoraggio degli interventi del PSN PAC attuati a livello regionale, compresa la predisposizione delle postazioni di lavoro;
- il supporto alle attività di confronto con i soggetti coinvolti nella programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione e la risoluzione degli eventuali reclami.

3. Sorveglianza

- la realizzazione di studi, ricerche ed analisi (incluse le spese di pubblicazione e di diffusione dei risultati) finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma al fine di verificarne lo stato di attuazione mediante gli indicatori di input, output e risultato;
- la predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Monitoraggio e al Tavolo regionale di partenariato dello sviluppo rurale e della PAC, redazione di

rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, l'attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Monitoraggio regionale e del Tavolo regionale di partenariato.

4. Valutazione

- la realizzazione dell'attività di valutazione del CSR 2023-2027, da affidare ad un valutatore indipendente;
- la realizzazione della valutazione ex post del PSR 2014-2022.

5. Informazione e comunicazione

- la realizzazione di attività di informazione e comunicazione sul CSR, rivolte ai diversi target di riferimento (cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari, portatori d'interesse).

6. Controllo degli interventi del Programma

- L'attività si propone, anche attraverso il ricorso ad incarichi esterni a soggetti con specifiche competenze, di sostenere le strutture interessate alle attività di controllo. Tra gli altri, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
    a. Attività connesse alla formazione del personale incaricato dello svolgimento delle attività di controllo;
    b. Predisposizione di manualistica e documentazione inerente l'attività di controllo;
    c. Supporto e potenziamento sia in termini di attrezzature che di risorse umane delle attività di controllo documentale e in loco;
    d. Attività finalizzate alla riduzione del tasso di errore.

La predisposizione del Piano di attività 2023-2027 dell'assistenza tecnica e la sua conseguente attuazione è in capo all'Autorità di Gestione regionale, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. A seguito della valutazione dei fabbisogni, vengono predisposti e approvati Programmi Operativi che definiscono le attività da finanziare con le specifiche iniziative, comprensivi anche degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento.

Le spese sostenute per l'assistenza tecnica saranno sia di tipo immateriale (ad es. acquisizione di servizi e consulenze) che materiale (ad es. acquisizione di materiale, hardware e software, spese per risorse umane) e faranno riferimento alle categorie di spese eleggibili individuate a livello nazionale Per quanto riguarda le risorse umane, si precisa che il personale viene assunto previa selezione sulla base dei contratti ammessi dalla normativa vigente riguardante l'attività presso pubbliche amministrazioni. Le attività svolte dal personale sono esclusivamente rivolte al supporto tecnico ed amministrativo alla Regione e ad Avepa, per quanto previsto dall'intervento di assistenza tecnica. Ai sensi del par. 3 dell'art. 125 del Reg. n. 2021/2115, non sono comunque ammissibili le spese relative all'organismo di certificazione.

Per l'acquisizione di beni e servizi la Regione e l'Avepa applicano la normativa vigente in materia di contratti pubblici, attraverso l'affidamento a ditte selezionate tramite procedure di gara d'appalto, l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ed il sistema delle convenzioni Consip. Tali sistemi garantiscono l'applicazione dei principi europei sugli appalti pubblici e la ragionevolezza dei costi dei beni e servizi acquisiti con il criterio del prezzo minore o della convenienza economica (rapporto qualità/prezzo).

Anche per le spese di assistenza tecnica, verranno applicati le procedure di controllo, i principi di segregazione delle funzioni finalizzati alla riduzione del tasso di errore.

Beneficiari

I soggetti che beneficiano direttamente dell'assistenza tecnica sono la Regione del Veneto e l'Avepa.

Comunicazione

Gli interventi di sviluppo rurale previsti dal CSR 2023-2027 saranno sostenuti da un'adeguata strategia di comunicazione, che prevederà la pianificazione annuale e la realizzazione di una serie di attività finalizzate a far conoscere le specificità dell'attuazione a livello regionale della politica di sviluppo rurale prevista dal PSN PAC.

Le attività di comunicazione saranno attuate nel quadro del Reg. (UE) 2021/2115 e del Reg. di esecuzione (UE) 2022/129 nonché sulla base di quanto previsto dal PSN PAC , che attribuisce alle Autorità di gestione regionali anche la funzione di comunicazione e prevede l'attuazione di Piani di comunicazione regionali (definiti anche sulla base del Piano di Comunicazione generale nazionale), connessi agli interventi di propria competenza, attraverso il supporto delle risorse dell'Assistenza tecnica.

Per il periodo di programmazione 2023-2027, la Regione del Veneto si avvarrà della Strategia di comunicazione per lo sviluppo rurale già in essere (da ultimo aggiornata con DGR n. 467 del 13/04/2021) e del Piano di comunicazione attualmente in esecuzione (aggiornato con DDR n. 7 del 03/02/2022) che prevede il sostegno comunicativo agli interventi di sviluppo rurale relativi sia alla programmazione 2014-2020 che alla programmazione 2023-2027. L'Autorità di gestione prevede la possibilità di aggiornare tale piano, anche sulla base di quanto previsto dalla governance nazionale in materia di comunicazione.

La Regione del Veneto intende adottare un approccio che semplifichi la comunicazione degli strumenti del secondo pilastro, puntando su una definizione più generale di "sviluppo rurale del Veneto", in grado di ricomprendere i diversi periodi di programmazione e incrementare l'efficacia dei messaggi presso i diversi target di riferimento (cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari, portatori d'interesse).

La Regione del Veneto adotta, a tale scopo, un logo e una immagine coordinata specifici per le attività di comunicazione dello sviluppo rurale di competenza, che saranno armonizzate con le eventuali disposizioni definite a livello nazionale.

Valutazione e monitoraggio

Obiettivo della valutazione è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del CSR 2023-2027 al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello regionale, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

Il CSR 2023-2027 si riferisce ai soli Tipi di intervento dello Sviluppo rurale, quindi la valutazione si concentrerà su questi; tuttavia potranno comunque essere analizzate le relazioni tra i Tipi di intervento dello Sviluppo rurale con altri interventi del primo pilastro del PSN PAC o con altri interventi applicati in Regione (ad es. PNRR).

La valutazione del CSR 2023-2027 è indirizzata al giudizio sugli impatti degli interventi finanziati e a quello sull'efficacia, efficienza e pertinenza di detti interventi.

In questo contesto, le analisi valutative saranno condotte tenendo conto della logica comune europea degli interventi ovvero della gerarchia degli obiettivi europei stabiliti per la PAC (Obiettivi generali e specifici) a cui concorrono gli Interventi dello sviluppo rurale così come declinati nel PSN PAC.

In maniera complementare alla valutazione della strategia attuata, in coerenza con la logica degli interventi stabilita a livello europeo con l'individuazione di **Elementi chiave** e **Fattori di successo**, è necessario

intraprendere opportuni approfondimenti rispetto alla strategia applicata dalla **programmazione dello sviluppo rurale nel CSR 2023-2027** ed in particolare rispetto a quei temi per i quali i fabbisogni individuati in fase di analisi, e successivamente le strategie adottate, hanno orientato la programmazione degli interventi mirati e/o modalità attuative preferenziali.

In altri termini, si prevede di determinare l'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale organizzando **le attività valutative in base agli Elementi chiave stabiliti a livello europeo su scale regionale** e, a fianco di quest'attività essenziale e di base, si prevede di valutare l'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi e gli impatti dello sviluppo rurale rispetto **a tematiche rilevanti per il Veneto**.

Il raggiungimento dell'obiettivo sarà reso possibile attraverso la redazione di un **Piano di valutazione regionale** (PianoR) che conterrà:

- una descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti
- la definizione della *governance* del PianoR
- la descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del CSR 2023-2027e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione
- il calendario indicativo da seguire per l'esecuzione del PianoR
- le risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del PianoR
- il modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Il PianoR sarà posto all'attenzione del Comitato di Monitoraggio regionale che potrà esprimere un proprio parere in merito.

Particolare attenzione deve essere posta all'evoluzione del sistema informativo a supporto della gestione delle operazioni e a quello di registrazione del fascicolo aziendale, tra loro strettamente integrati, che garantiscono:
- di identificare univocamente il soggetto che presenta l'istanza, e di registrarne i dati anagrafici e di consistenza aziendale tramite l'aggiornamento e l'archiviazione informatica del fascicolo aziendale;
- di identificare univocamente tutte le operazioni nei diversi stadi procedurali;
- il rilievo dello stato di avanzamento di ogni singola operazione, ricavato mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- la verifica della qualità dei dati immessi nel sistema.

Il sistema informativo permette la condivisione delle risorse informative necessarie all'AdG regionale e all'Organismo Pagatore e rende disponibili in tempo reale i dati per il calcolo degli indicatori di input, di output e, se opportuno, di quelli di risultato per il monitoraggio strategico dell'Autorità di Gestione regionale e del Comitato di monitoraggio regionale, all'attività di analisi del Valutatore, nonché al monitoraggio nazionale.
Per agevolare l'attività di monitoraggio, il sistema informativo ed altre basi informative andranno ad alimentare il servizio di business intelligence (data mart) il quale è costituito in coerenza con le esigenze di monitoraggio procedurale, finanziario e di rilevazione dei dati per il calcolo degli indicatori di output e di risultato previsti nel capitolo 13.

53fb7881

15. GOVERNANCE REGIONALE E SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Gli articoli 113, 123 e 124 del Reg. (UE) 2021/2115 e gli articoli 2 e 8, 9 e 10 del Reg. (UE) 2021/20116 prevedono la necessità di un quadro organizzativo in virtù del quale il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PAC (ovvero il "sistema di *Governance"*) deve essere composto da una pluralità di soggetti, tra i quali suddividere l'elevato numero di funzioni previste dai Regolamenti.

Il "sistema di governance" (art. 2, Reg. 2021/20116) include la necessità di istituire un sistema di gestione e di controllo (SI.GE.CO., art. 59 Reg. 2021/20116) per garantire il rispetto della legislazione dell'Unione che disciplina gli interventi unionali.

Gli artt. 123 e 124 del Reg. (UE) 2021/2015, infine, prevedono la possibilità - per ogni Stato membro – di istituire Autorità di gestione regionali e Comitati di monitoraggio regionali. L'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2016 prevede la possibilità di riconoscere organismi pagatori regionali.

Sulla base di tali disposizioni normative, il complessivo modello di governance disposto dal capitolo 7 del PSN PAC è così strutturato:

- *per gli interventi in forma di Pagamenti diretti* (FEAGA): la Programmazione e la Gestione da parte del Masaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi settoriali* (FEAGA): la Programmazione da parte del Masaf d'intesa con le Regioni e le Province autonome; la Gestione da parte delle Regioni e Province autonome; l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori;
- *per gli interventi di Sviluppo Rurale* (FEASR): la Programmazione e Gestione delle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio); l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori.

I soggetti principali per l'attuazione dello sviluppo rurale sono:

Autorità di Gestione (AdG) nazionale per il piano strategico della PAC, è l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.
È rappresentata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – Masaf (già Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali -Mipaaf), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

Autorità di Gestione (AdG) regionali, sono gli organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di sviluppo rurale nazionali con elementi regionali. Le Autorità di gestione regionali assicurano, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, le funzioni richieste dall'articolo 123 del Reg. (UE) 2021/2115.

Organismi pagatori, soggetti responsabili della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) 2021/2116.

Comitati di monitoraggio regionali, sono gli organismi che esaminano i progressi compiuti nell'attuazione degli interventi con elementi regionali del Piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali. Essi si coordinano con il Comitato di Monitoraggio nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad essi sono applicate, *mutatis mutandis*, le disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115.

Organismi intermedi, sono gli organismi delegati dall'Autorità di Gestione nazionale o dalle Autorità di Gestione regionali per l'esecuzione di determinate funzioni di gestione e attuazione del Piano, ai sensi dell'articolo 123.4 del Reg. (UE) 2021/2215. Le Autorità di gestione deleganti rimangono pienamente

53fb7881

responsabili dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione di dette funzioni e provvedono affinché sussistano le opportune disposizioni che consentano all'organismo intermedio di disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento delle proprie funzioni.
Gli organismi intermedi sono definiti a livello nazionale o regionale con appositi provvedimenti formali che stabiliscono l'oggetto della delega, le modalità di esecuzione della stessa e le modalità di verifica sulla esecuzione delle funzioni del delegato.

Coordinamento AKIS nazionale, è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf e ha il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo.
Al fine di garantire un maggior coordinamento e ridurre la frammentazione delle azioni AKIS saranno istituiti **Coordinamenti AKIS regionali** con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Tali coordinamenti avranno anche il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.
Il Coordinamento AKIS nazionale sarà presieduto dal Masaf e sarà composto anche dai responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma.

Per la Regione del Veneto le Autorità designate nel PSN PAC (cap. 7.1 Identificazione degli organismi di coordinamento e governance) sono le seguenti:

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR, Bonifica e Irrigazione - Regione del Veneto	Direttore *pro tempore* Franco Contarin	Via Torino, 110 Mestre VE	adgfeasr@regione.veneto.it
Organismo pagatore	Agenzia veneta per i pagamenti - AVEPA	Direttore *pro tempore* Mauro Trapani	Via Niccolò Tommaseo, 67/C Padova	direzione@avepa.it

Le autorità designate, previste dai regolamenti, sono tra loro funzionalmente indipendenti.

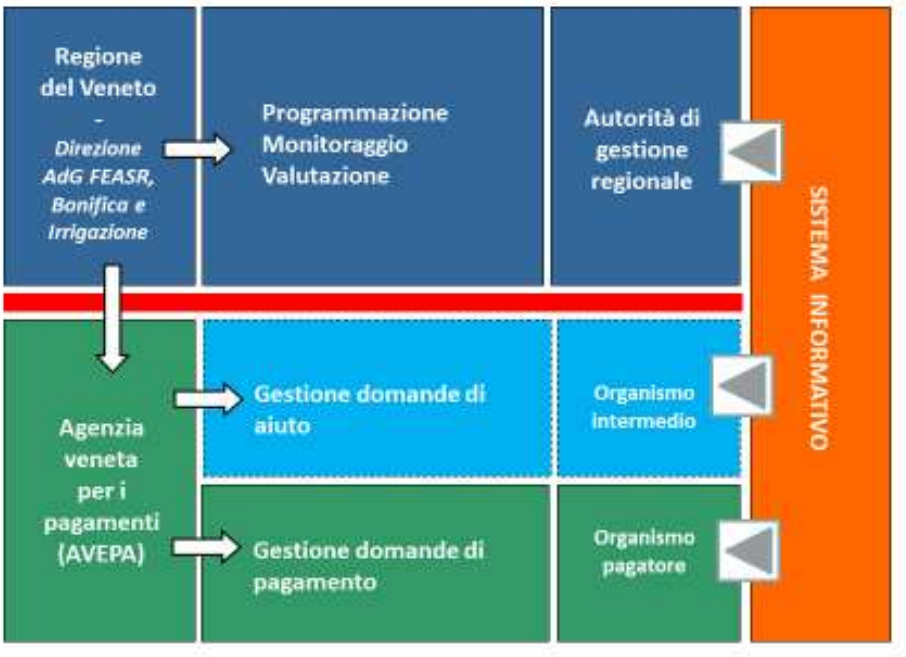
Se non diversamente specificato, tutti i riferimenti presenti in questo capitolo sono da intendersi all'AdG regionale e al Comitato di monitoraggio regionale.

Il **sistema di gestione e di controllo (SI.GE.CO)** del CSR 2023-2027 è definito in coerenza con il PSN PAC e con il consolidato assetto della governance regionale del sistema agricolo e rurale.

A partire dall'anno 2000, la Regione del Veneto ha previsto una distinzione tra il proprio ruolo di programmazione e controllo e quello di gestione dei procedimenti amministrativi connessi agli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e semplificazione.
Secondo questa impostazione, le fasi a valle della programmazione sono affidate all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA) che provvede, secondo gli indirizzi e il coordinamento della Regione, alla gestione di tutte le autorizzazioni e domande di aiuto in materia di agricoltura e sviluppo rurale del Veneto.

Questo assetto viene applicato anche alla gestione di tutti gli interventi del CSR 2023-2027, compreso lo sviluppo locale di tipo partecipativo (Leader) e, per quanto pertinente, l'assistenza tecnica al Complemento.

53fb7881



L'AdG regionale si avvale dell'AVEPA, individuata dalla Giunta regionale quale Organismo Intermedio (OI) e destinataria di specifica delega, ai sensi dell'articolo 123 del Regolamento UE 2021/2115, per le seguenti funzioni:

- l'assistenza alla presentazione delle domande di aiuto;
- la selezione delle operazioni;
- l'informazione ai beneficiari e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni circa:
  - gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, compreso l'utilizzo di un sistema contabile o un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni;
  - l'impegno alla comunicazione delle informazioni necessarie per il monitoraggio e la valutazione;
  - la trasmissione dei dati necessari alla formazione degli indicatori di prodotto e di risultato;
  - la prevenzione, il rilevamento e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.
- la concessione degli aiuti.

L'AVEPA è riconosciuta, a partire dal 2002, quale Organismo Pagatore e fornisce le garanzie necessarie alla corretta autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti.

L'Organismo Pagatore garantisce le seguenti funzioni:

a. il controllo sull'ammissibilità delle domande di pagamento e sull'attribuzione degli aiuti spettanti ai beneficiari

b. l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti
c. l'effettuazione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento
d. la presentazione dei documenti prescritti
e. la corretta conservazione dei documenti
f. la gestione delle irregolarità rilevate attraverso i controlli e degli eventuali recuperi.

CSR 2023-2027 Quadro Fasi Attività e Ruoli

PROCESSO	ATTIVITA'		ATTIVITA' INFORMATIZZATA	AdG	OI	OP
PROGRAMMAZIONE	1	Predisposizione/revisione CSR				
PREDISPOSIZIONE, ATTIVAZIONE E GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE	2	Definizione assetto organizzativo				
	3	Definizione procedure generali			*	
	4	Definizione procedure applicative		*		
	5	Progettazione e sviluppo SI				
PREDISPOSIZIONE BANDI	6	Elaborazione bando				
	7	Elaborazione criteri di selezione				
	8	Pubblicazione bando				
RICEZIONE E ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO	9	Ricezione domande	SI			
	10	Controlli amministrativi e tecnici	SI			
	11	Controlli in situ	SI (registrazione esiti)			
	12	Formazione graduatorie	SI	**		
	13	Approvazione graduatorie/concessione	SI			
	14	Formazione elenco beneficiari	SI			
GESTIONE DOMANDE DI PAGAMENTO	15	Ricezione domande di pagamento	SI			
	16	Controlli amministrativi e tecnici	SI			
	17	Controlli in loco	SI (estrazione campione, registrazione esiti)			
	18	Liquidazione e pagamento contributo	SI			
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	19	Monitoraggio e valutazione	SI			

53fb7881

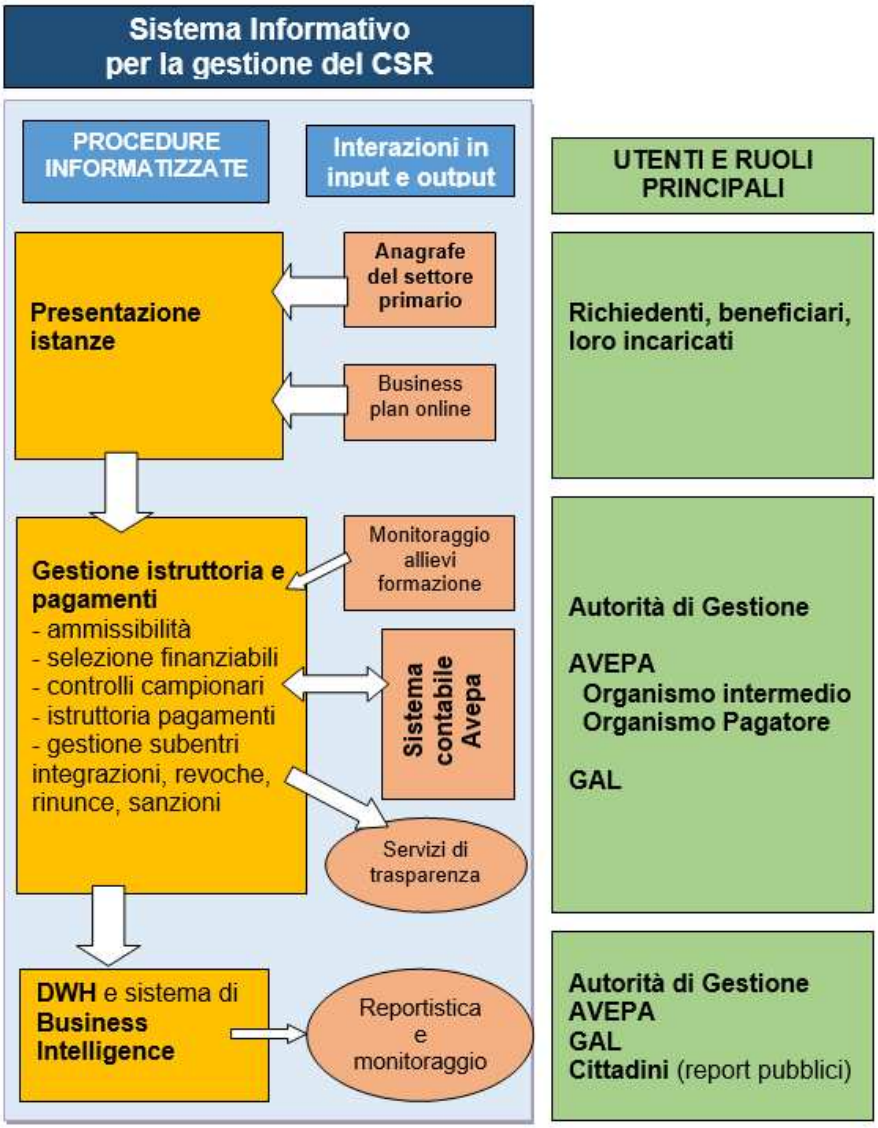
	20	Rendicontazione all'Organismo di coordinamento	SI			
*** partecipa all'attività ** verifica correttezza applicazione criteri di selezione**						

Per quanto riguarda i compiti specifici previsti dal Regolamenti (UE) 2020/1060 per lo Sviluppo locale di tipo partecipativo (LEADER), lo schema operativo descritto in questo capitolo e nel capitolo “Strategia regionale per lo sviluppo locale Leader” ne assicura la razionale ed efficace implementazione, in coerenza con i principali obblighi normativi.

L’AdG regionale, nel definire il sistema di gestione dello sviluppo rurale opera in ordine a una costante razionalizzazione dei processi e al miglioramento della capacità amministrativa, adottando criteri di gestione ispirati ai sistemi di gestione della qualità.

A supporto della gestione e del controllo è attivo un Sistema Informativo dedicato (SI), che assicura la gestione informatizzata della compilazione e presentazione delle domande, dell’applicazione dei criteri di selezione, della gestione delle domande di pagamento, dell’esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, garantendo l’archiviazione e la fruibilità delle informazioni generate nei processi di attuazione.

53fb7881



La Giunta regionale adotta gli "Indirizzi procedurali generali" (IPG), predisposti a cura dell'AdG regionale, relativi a:

- i processi e l'assetto organizzativo
- linee procedurali per la presentazione e selezione delle domande, privilegiando l'interlocuzione telematica e l'archiviazione informatica delle informazioni
- regole sull'ammissibilità e sull'eleggibilità delle spese sostenute per le operazioni a cui sono concessi i benefici previsti dal CSR 2023-2027.

Ulteriori Indirizzi procedurali, relativi ad aspetti e processi specifici, sono predisposti dall'AdG regionale.

53fb7881

Il Comitato di monitoraggio regionale è responsabile dei compiti previsti dall'art. 124 del Reg. (UE) 2021/2115 e assegnati dal PSN PAC ai Comitati di monitoraggio regionali.

Il Comitato di monitoraggio regionale esamina in particolare:

a) i progressi compiuti nell'attuazione del CSR;

b) le problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del CSR 2023-2027e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;

c) gli elementi della valutazione riferibili al CSR;

d) l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;

e) il rafforzamento delle capacità amministrative per le autorità pubbliche, gli agricoltori e gli altri beneficiari, se del caso.

Il Comitato di monitoraggio regionale fornisce in particolare il proprio parere su:

a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

b) eventuali proposte dell'Autorità di gestione per la modifica del CSR;

c) ogni elemento che il PSN PAC o il CSR 2023-2027 demandano al parere del Comitato di monitoraggio regionale.

La positiva esperienza del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2022 ha confermato l'equilibrata e completa rappresentanza delle diverse categorie di soggetti coinvolti nel partenariato regionale per lo Sviluppo rurale. Pertanto, viene confermato uno schema articolato come segue.

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato, ed è composto dai seguenti componenti effettivi e relativi supplenti:

- l'Assessore regionale con delega all'agricoltura e allo sviluppo rurale
- il Presidente della Commissione permanente del Consiglio regionale competente all'agricoltura e allo sviluppo rurale
- l'Autorità di Gestione regionale del CSR 2023-2027
- il Direttore dell'Area competente all'agricoltura e allo sviluppo rurale
- i Direttori delle Direzioni regionali responsabili degli interventi del CSR 2023-2027
- un rappresentante dei GAL
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FESR
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione del FSE+
- un responsabile regionale del FEAMPA
- un rappresentante dell'Autorità di Gestione nazionale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 - Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf)
- un rappresentante di AVEPA
- un rappresentante dell'Autorità Ambientale regionale
- un rappresentante della Commissione Pari Opportunità del Veneto
- nove rappresentanti delle parti economiche, sociali e ambientali
- un rappresentante della sezione regionale della Associazione Bancaria Italiana - ABI
- tre rappresentanti delle Autonomie Locali.

I rappresentanti della Commissione Europea possono partecipare, di propria iniziativa, ai lavori del Comitato con funzioni consultive.

Altri esperti o rappresentanti possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente.

La Giunta regionale dettaglia la composizione del Comitato di monitoraggio e attiva le procedure per la sua costituzione.

53fb7881

APPENDICE ZONIZZAZIONI

ELENCO DEI COMUNI E CLASSIFICAZIONE DELLA RURALITÀ

Il CSR 2023-2027 adotta la definizione delle aree rurali, basata sulla metodologia OCSE, prevista dal PSN PAC e già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, aggiornata in base ai dati statistici più recenti (anno 2021), che classifica i Comuni in 4 aree:

A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale

B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i Comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante.

In relazione al particolare modello di sviluppo Veneto, in coerenza con le possibilità previste nel PSN PAC, viene confermata per questa tipologia l'ulteriore articolazione in due sub-aree:

- **sub-aree B1**, con caratteristiche prevalenti di "rurale urbanizzata"
- **sub-aree B2**, con caratteristiche prevalenti di "urbanizzata"

C. Aree rurali intermedie: includono i Comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia

D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i Comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

53fb7881

Codice Istat	Provincia	Comune	Residenti (*)	Superficie (kmq)	Densità (ab./kmq)	Codice Ruralità (**)
23001	Verona	Affi	2.392	9,9	242,1	C
23002	Verona	Albaredo d'Adige	5.368	28,3	190,0	B1
23003	Verona	Angiari	2.461	13,5	182,7	B1
23004	Verona	Arcole	6.337	18,9	335,8	B1
23005	Verona	Badia Calavena	2.568	26,9	95,3	D
23006	Verona	Bardolino	7.098	57,3	123,8	C
23007	Verona	Belfiore	3.360	26,5	127,0	B1
23008	Verona	Bevilacqua	1.766	12,2	144,8	B1
23009	Verona	Bonavigo	1.995	18,0	110,9	B1
23010	Verona	Boschi Sant'Anna	1.342	9,0	149,6	B1
23011	Verona	Bosco Chiesanuova	3.544	64,8	54,7	D
23012	Verona	Bovolone	16.031	41,3	388,4	B1
23013	Verona	Brentino Belluno	1.355	26,0	52,2	D
23014	Verona	Brenzone	2.470	51,6	47,9	D
23015	Verona	Bussolengo	20.697	24,2	854,2	B2
23016	Verona	Buttapietra	7.072	17,3	409,5	B2
23017	Verona	Caldiero	7.904	10,4	762,2	B2
23018	Verona	Caprino Veronese	8.591	47,3	181,6	D
23019	Verona	Casaleone	5.549	38,6	143,8	B1
23020	Verona	Castagnaro	3.585	34,8	103,0	B1
23021	Verona	Castel d'Azzano	12.038	9,7	1238,5	B2
23022	Verona	Castelnuovo del Garda	13.375	34,4	388,5	C
23023	Verona	Cavaion Veronese	6.070	12,9	470,2	C
23024	Verona	Cazzano di Tramigna	1.521	12,3	124,0	C
23025	Verona	Cerea	16.764	70,3	238,5	B1
23026	Verona	Cerro Veronese	2.586	10,1	257,1	C
23027	Verona	Cologna Veneta	8.408	42,8	196,3	B1
23028	Verona	Colognola ai Colli	8.796	20,9	420,9	B2
23029	Verona	Concamarise	1.082	7,9	136,8	B1
23030	Verona	Costermano sul Garda	3.939	16,7	235,3	C
23031	Verona	Dolcè	2.526	31,0	81,6	D
23032	Verona	Erbè	1.902	16,1	118,1	B1
23033	Verona	Erbezzo	794	32,0	24,8	D
23034	Verona	Ferrara di Monte Baldo	253	26,9	9,4	D
23035	Verona	Fumane	4.103	34,2	119,9	C
23036	Verona	Garda	4.150	14,4	288,8	C
23037	Verona	Gazzo Veronese	5.143	56,7	90,8	B1
23038	Verona	Grezzana	10.680	49,5	215,8	C
23039	Verona	Illasi	5.188	25,0	207,5	C
23040	Verona	Isola della Scala	11.712	69,8	167,7	B1
23041	Verona	Isola Rizza	3.255	16,7	195,1	B1
23042	Verona	Lavagno	8.562	14,6	584,8	B2

23043	Verona	Lazise	6.871	63,2	108,8	C
23044	Verona	Legnago	25.416	79,3	320,6	B1
23045	Verona	Malcesine	3.639	69,3	52,5	D
23046	Verona	Marano di Valpolicella	3.116	18,6	167,3	C
23047	Verona	Mezzane di Sotto	2.542	19,7	129,0	C
23048	Verona	Minerbe	4.566	29,7	154,0	B1
23049	Verona	Montecchia di Crosara	4.208	21,1	199,8	C
23050	Verona	Monteforte d'Alpone	9.030	20,5	441,1	C
23051	Verona	Mozzecane	8.100	24,9	326,0	B1
23052	Verona	Negrar di Valpolicella	16.663	40,4	412,2	C
23053	Verona	Nogara	8.357	38,8	215,5	B1
23054	Verona	Nogarole Rocca	3.893	29,1	133,6	B1
23055	Verona	Oppeano	10.303	46,7	220,5	B1
23056	Verona	Palù	1.220	13,6	89,6	B1
23057	Verona	Pastrengo	3.090	9,0	343,3	C
23058	Verona	Pescantina	17.450	19,7	884,4	B2
23059	Verona	Peschiera del Garda	10.953	18,3	599,8	C
23060	Verona	Povegliano Veronese	7.363	18,5	397,4	B1
23061	Verona	Pressana	2.516	17,4	144,7	B1
23062	Verona	Rivoli Veronese	2.170	18,4	117,7	C
23063	Verona	Roncà	3.758	18,2	207,1	C
23064	Verona	Ronco all'Adige	5.959	42,8	139,2	B1
23065	Verona	Roverchiara	2.627	19,7	133,7	B1
23066	Verona	Roveredo di Guà	1.613	10,2	158,8	B1
23067	Verona	Roverè Veronese	2.084	36,6	57,0	D
23068	Verona	Salizzole	3.776	30,7	123,0	B1
23069	Verona	San Bonifacio	21.476	33,8	635,6	B2
23070	Verona	San Giovanni Ilarione	4.882	25,4	192,2	C
23071	Verona	San Giovanni Lupatoto	25.423	19,0	1337,3	B2
23072	Verona	Sanguinetto	4.051	13,5	299,9	B1
23073	Verona	San Martino Buon Albergo	16.122	34,8	463,9	B2
23074	Verona	San Mauro di Saline	574	11,2	51,1	D
23075	Verona	San Pietro di Morubio	3.040	16,1	188,6	B1
23076	Verona	San Pietro in Cariano	12.890	20,2	636,9	B2
23077	Verona	Sant'Ambrogio di Valpolicella	11.879	23,5	505,5	C
23078	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	2.534	43,4	58,3	D
23079	Verona	San Zeno di Montagna	1.431	28,2	50,7	D
23080	Verona	Selva di Progno	885	41,3	21,4	D
23081	Verona	Soave	7.169	22,7	315,5	C
23082	Verona	Sommacampagna	14.659	40,8	359,0	B1

23083	Verona	Sona	17.526	41,1	426,0	C
23084	Verona	Sorgà	2.938	31,5	93,2	B1
23085	Verona	Terrazzo	2.139	20,5	104,2	B1
23086	Verona	Torri del Benaco	3.013	46,3	65,1	C
23087	Verona	Tregnago	4.957	37,4	132,7	C
23088	Verona	Trevenzuolo	2.772	26,9	102,9	B1
23089	Verona	Valeggio sul Mincio	15.876	64,0	248,2	B1
23090	Verona	Velo Veronese	766	18,9	40,5	D
23091	Verona	Verona	257.274	198,9	1293,4	A
23092	Verona	Veronella	5.141	20,9	246,2	B1
23093	Verona	Vestenanova	2.491	24,2	103,0	D
23094	Verona	Vigasio	10.255	30,8	333,4	B1
23095	Verona	Villa Bartolomea	5.773	53,0	108,9	B1
23096	Verona	Villafranca di Verona	33.045	57,3	576,3	B2
23097	Verona	Zevio	15.684	54,9	285,8	B1
23098	Verona	Zimella	4.828	20,1	240,2	B1
24001	Vicenza	Agugliaro	1.419	14,7	96,5	B1
24002	Vicenza	Albettone	1.970	20,2	97,5	B1
24003	Vicenza	Alonte	1.594	11,2	143,0	B1
24004	Vicenza	Altavilla Vicentina	11.832	16,7	707,7	B2
24005	Vicenza	Altissimo	2.139	15,1	141,7	D
24006	Vicenza	Arcugnano	7.772	41,6	187,0	B1
24007	Vicenza	Arsiero	3.007	41,4	72,6	D
24008	Vicenza	Arzignano	25.210	34,2	737,4	B2
24009	Vicenza	Asiago	6.344	162,9	38,9	D
24010	Vicenza	Asigliano Veneto	843	8,1	104,5	B1
24012	Vicenza	Bassano del Grappa	42.371	47,1	900,4	B2
24013	Vicenza	Bolzano Vicentino	6.520	19,8	328,6	B1
24014	Vicenza	Breganze	8.379	21,8	385,1	B1
24015	Vicenza	Brendola	6.661	25,6	260,5	B1
24016	Vicenza	Bressanvido	3.188	8,4	377,7	B1
24017	Vicenza	Brogliano	4.007	12,2	329,5	B1
24018	Vicenza	Caldogno	11.305	15,9	711,9	B2
24019	Vicenza	Caltrano	2.519	22,7	110,9	D
24020	Vicenza	Calvene	1.285	11,5	112,0	D
24021	Vicenza	Camisano Vicentino	11.153	30,0	371,5	B1
24022	Vicenza	Campiglia dei Berici	1.669	11,0	151,2	B1
24024	Vicenza	Carrè	3.510	8,7	401,6	B2
24025	Vicenza	Cartigliano	3.692	7,4	500,3	B2
24026	Vicenza	Cassola	15.086	12,7	1184,1	B2
24027	Vicenza	Castegnero	2.841	11,6	244,5	B1
24028	Vicenza	Castelgomberto	6.145	17,4	352,4	B1
24029	Vicenza	Chiampo	12.518	22,6	553,9	B2
24030	Vicenza	Chiuppano	2.492	4,7	529,1	B2

24032	Vicenza	Cogollo del Cengio	3.153	36,2	87,1	D
24034	Vicenza	Cornedo Vicentino	11.699	23,6	496,6	B2
24035	Vicenza	Costabissara	7.712	13,1	587,4	B2
24036	Vicenza	Creazzo	11.272	10,5	1070,5	B2
24037	Vicenza	Crespadoro	1.284	30,2	42,5	D
24038	Vicenza	Dueville	13.740	20,0	686,7	B2
24039	Vicenza	Enego	1.544	52,6	29,4	D
24040	Vicenza	Fara Vicentino	3.723	15,2	245,4	B1
24041	Vicenza	Foza	659	35,2	18,7	D
24042	Vicenza	Gallio	2.334	47,9	48,8	D
24043	Vicenza	Gambellara	3.417	13,0	262,8	B1
24044	Vicenza	Gambugliano	829	8,0	104,3	B1
24046	Vicenza	Grisignano di Zocco	4.312	17,0	253,3	B1
24047	Vicenza	Grumolo delle Abbadesse	3.809	15,0	253,8	B1
24048	Vicenza	Isola Vicentina	10.305	26,5	389,2	B1
24049	Vicenza	Laghi	120	22,2	5,4	D
24050	Vicenza	Lastebasse	187	18,8	9,9	D
24051	Vicenza	Longare	5.597	22,8	245,8	B1
24052	Vicenza	Lonigo	15.771	49,4	319,1	B1
24053	Vicenza	Lugo di Vicenza	3.555	14,6	244,2	D
24055	Vicenza	Malo	14.677	30,5	480,7	B2
24056	Vicenza	Marano Vicentino	9.326	12,7	732,6	B2
24057	Vicenza	Marostica	13.978	36,5	382,6	B1
24060	Vicenza	Montebello Vicentino	6.351	21,5	295,7	B1
24061	Vicenza	Montecchio Maggiore	23.206	30,5	759,9	B2
24062	Vicenza	Montecchio Precalcino	4.893	14,4	339,3	B1
24063	Vicenza	Monte di Malo	2.790	23,8	117,5	B1
24064	Vicenza	Montegalda	3.384	17,4	194,4	B1
24065	Vicenza	Montegaldella	1.785	13,6	131,5	B1
24066	Vicenza	Monteviale	2.800	8,4	331,8	B1
24067	Vicenza	Monticello Conte Otto	9.073	10,2	886,0	B2
24068	Vicenza	Montorso Vicentino	3.051	9,3	328,4	B1
24070	Vicenza	Mussolente	7.623	15,4	494,0	B2
24071	Vicenza	Nanto	3.098	14,4	215,9	B1
24072	Vicenza	Nogarole Vicentino	1.220	9,1	134,2	B1
24073	Vicenza	Nove	4.889	8,2	599,9	B2
24074	Vicenza	Noventa Vicentina	8.925	22,9	390,1	B1
24075	Vicenza	Orgiano	3.010	18,1	166,5	B1
24076	Vicenza	Pedemonte	698	12,6	55,4	D
24077	Vicenza	Pianezze	2.163	5,0	430,9	B2
24078	Vicenza	Piovene Rocchette	8.140	12,9	630,5	B2
24079	Vicenza	Poiana Maggiore	4.274	28,6	149,3	B1
24080	Vicenza	Posina	554	43,6	12,7	D

24081	Vicenza	Pove del Grappa	3.158	9,8	320,9	D
24082	Vicenza	Pozzoleone	2.778	11,3	246,9	B1
24083	Vicenza	Quinto Vicentino	5.894	17,4	338,7	B1
24084	Vicenza	Recoaro Terme	6.081	60,2	101,1	D
24085	Vicenza	Roana	4.144	78,1	53,0	D
24086	Vicenza	Romano d'Ezzelino	14.141	21,4	662,3	B2
24087	Vicenza	Rosà	14.645	24,3	602,2	B2
24088	Vicenza	Rossano Veneto	8.194	10,6	773,0	B2
24089	Vicenza	Rotzo	641	28,3	22,7	D
24090	Vicenza	Salcedo	1.017	6,1	166,2	B1
24091	Vicenza	Sandrigo	8.199	28,0	292,9	B1
24094	Vicenza	San Pietro Mussolino	1.559	4,1	379,3	B1
24095	Vicenza	Santorso	5.521	13,2	417,9	B2
24096	Vicenza	San Vito di Leguzzano	3.570	6,1	582,4	B2
24097	Vicenza	Sarcedo	5.346	13,9	386,0	B1
24098	Vicenza	Sarego	6.693	23,9	279,8	B1
24099	Vicenza	Schiavon	2.599	12,0	216,6	B1
24100	Vicenza	Schio	38.528	66,2	581,9	B2
24101	Vicenza	Solagna	1.807	15,8	114,3	D
24102	Vicenza	Sossano	4.168	20,9	199,4	B1
24103	Vicenza	Sovizzo	7.501	15,7	479,0	B2
24104	Vicenza	Tezze sul Brenta	12.823	17,9	715,2	B2
24105	Vicenza	Thiene	23.939	19,7	1215,2	B2
24106	Vicenza	Tonezza del Cimone	500	13,9	35,9	D
24107	Vicenza	Torrebelvicino	5.797	20,7	279,5	D
24108	Vicenza	Torri di Quartesolo	11.755	18,7	629,6	B2
24110	Vicenza	Trissino	8.656	22,0	394,2	B1
24111	Vicenza	Valdagno	25.667	50,2	511,1	D
24112	Vicenza	Valdastico	1.171	24,0	48,9	D
24113	Vicenza	Valli del Pasubio	3.053	49,3	61,9	D
24115	Vicenza	Velo d'Astico	2.238	21,9	102,2	D
24116	Vicenza	Vicenza	110.675	80,6	1373,5	A
24117	Vicenza	Villaga	1.859	23,2	80,0	B1
24118	Vicenza	Villaverla	6.069	15,8	384,4	B1
24119	Vicenza	Zanè	6.597	7,7	862,4	B2
24120	Vicenza	Zermeghedo	1.350	3,0	454,5	B2
24121	Vicenza	Zovencedo	797	9,0	88,2	B1
24122	Vicenza	Zugliano	6.749	13,7	491,6	B2
24123	Vicenza	Val Liona	3.072	27,8	110,3	B1
24124	Vicenza	Barbarano Mossano	6.190	33,5	184,8	B1
24125	Vicenza	Valbrenta	4.863	93,4	52,1	D
24126	Vicenza	Colceresa	5.913	19,4	304,8	B1
24127	Vicenza	Lusiana Conco	4.543	61,2	74,2	D
25001	Belluno	Agordo	4.087	23,7	172,2	D
25002	Belluno	Alano di Piave	2.641	36,5	72,3	D

25003	Belluno	Alleghe	1.125	29,7	37,9	D
25004	Belluno	Arsiè	2.180	64,8	33,7	D
25005	Belluno	Auronzo di Cadore	3.108	220,6	14,1	D
25006	Belluno	Belluno	35.436	147,2	240,7	D
25007	Belluno	Borca di Cadore	824	26,8	30,8	D
25008	Belluno	Calalzo di Cadore	1.861	43,5	42,8	D
25010	Belluno	Cencenighe Agordino	1.249	18,1	68,9	D
25011	Belluno	Cesiomaggiore	3.910	82,1	47,6	D
25012	Belluno	Chies d'Alpago	1.258	45,0	28,0	D
25013	Belluno	Cibiana di Cadore	347	21,6	16,1	D
25014	Belluno	Colle Santa Lucia	353	15,3	23,0	D
25015	Belluno	Comelico Superiore	2.080	96,1	21,6	D
25016	Belluno	Cortina d'Ampezzo	5.682	252,8	22,5	D
25017	Belluno	Danta di Cadore	437	8,0	55,0	D
25018	Belluno	Domegge di Cadore	2.259	50,4	44,9	D
25019	Belluno	Falcade	1.831	52,8	34,7	D
25021	Belluno	Feltre	20.321	99,8	203,6	D
25022	Belluno	Fonzaso	3.044	27,6	110,2	D
25023	Belluno	Canale d'Agordo	1.068	46,0	23,2	D
25025	Belluno	Gosaldo	536	48,5	11,1	D
25026	Belluno	Lamon	2.651	54,4	48,8	D
25027	Belluno	La Valle Agordina	1.054	48,7	21,7	D
25029	Belluno	Limana	5.340	39,1	136,5	D
25030	Belluno	Livinallongo del Col di Lana	1.291	100,0	12,9	D
25032	Belluno	Lorenzago di Cadore	575	27,4	21,0	D
25033	Belluno	Lozzo di Cadore	1.270	30,4	41,8	D
25035	Belluno	Ospitale di Cadore	266	39,8	6,7	D
25036	Belluno	Pedavena	4.332	25,1	172,9	D
25037	Belluno	Perarolo di Cadore	372	43,9	8,5	D
25039	Belluno	Pieve di Cadore	3.692	67,2	55,0	D
25040	Belluno	Ponte nelle Alpi	7.903	58,1	135,9	D
25043	Belluno	Rivamonte Agordino	627	23,3	26,9	D
25044	Belluno	Rocca Pietore	1.143	73,3	15,6	D
25045	Belluno	San Gregorio nelle Alpi	1.546	19,1	80,9	D
25046	Belluno	San Nicolò di Comelico	361	24,2	14,9	D
25047	Belluno	San Pietro di Cadore	1.537	52,1	29,5	D
25048	Belluno	Santa Giustina	6.632	35,9	184,6	D
25049	Belluno	San Tomaso Agordino	608	19,2	31,7	D
25050	Belluno	Santo Stefano di Cadore	2.403	100,6	23,9	D
25051	Belluno	San Vito di Cadore	1.946	61,6	31,6	D
25053	Belluno	Sedico	10.155	91,2	111,3	D

25054	Belluno	Selva di Cadore	492	33,3	14,8	D
25055	Belluno	Seren del Grappa	2.376	62,5	38,0	D
25056	Belluno	Sospirolo	3.047	65,9	46,3	D
25057	Belluno	Soverzene	364	14,8	24,6	D
25058	Belluno	Sovramonte	1.312	50,5	26,0	D
25059	Belluno	Taibon Agordino	1.723	90,1	19,1	D
25060	Belluno	Tambre	1.283	45,3	28,3	D
25062	Belluno	Vallada Agordina	464	13,0	35,7	D
25063	Belluno	Valle di Cadore	1.855	40,6	45,6	D
25065	Belluno	Vigo di Cadore	1.356	70,1	19,4	D
25066	Belluno	Vodo Cadore	820	46,9	17,5	D
25067	Belluno	Voltago Agordino	828	23,5	35,3	D
25069	Belluno	Zoppè di Cadore	187	4,3	43,2	D
25070	Belluno	Quero Vas	3.120	45,9	68,0	D
25071	Belluno	Longarone	5.104	122,4	41,7	D
25072	Belluno	Alpago	6.594	80,3	82,1	D
25073	Belluno	Val di Zoldo	2.811	141,7	19,8	D
25074	Belluno	Borgo Valbelluna	13.441	167,7	80,2	D
26001	Treviso	Altivole	7.103	22,0	323,6	B1
26002	Treviso	Arcade	4.487	8,3	542,6	B2
26003	Treviso	Asolo	8.935	25,4	352,2	B1
26004	Treviso	Borso del Grappa	5.866	33,1	177,0	B1
26005	Treviso	Breda di Piave	7.652	25,8	297,0	B1
26006	Treviso	Caerano di San Marco	7.839	12,1	648,4	B2
26007	Treviso	Cappella Maggiore	4.654	11,1	419,7	B2
26008	Treviso	Carbonera	11.259	19,9	566,3	B2
26009	Treviso	Casale sul Sile	13.184	26,9	489,7	B2
26010	Treviso	Casier	11.332	13,4	844,4	B2
26011	Treviso	Castelcucco	2.294	8,8	261,0	B1
26012	Treviso	Castelfranco Veneto	33.112	51,6	641,6	B2
26013	Treviso	Castello di Godego	7.119	18,1	392,7	B1
26014	Treviso	Cavaso del Tomba	2.857	19,0	150,6	B1
26015	Treviso	Cessalto	3.747	28,2	133,0	B1
26016	Treviso	Chiarano	3.640	19,9	182,7	B1
26017	Treviso	Cimadolmo	3.316	17,9	185,3	B1
26018	Treviso	Cison di Valmarino	2.529	28,8	87,8	B1
26019	Treviso	Codognè	5.220	21,8	240,0	B1
26020	Treviso	Colle Umberto	5.064	13,6	372,9	B1
26021	Treviso	Conegliano	34.279	36,4	941,7	B2
26022	Treviso	Cordignano	6.922	26,3	263,7	B1
26023	Treviso	Cornuda	6.240	12,5	498,8	B2
26025	Treviso	Crocetta del Montello	6.049	26,6	227,7	B1
26026	Treviso	Farra di Soligo	8.491	28,3	299,6	B1
26027	Treviso	Follina	3.465	24,1	143,9	B1
26028	Treviso	Fontanelle	5.631	35,4	159,3	B1

26029	Treviso	Fonte	6.018	14,6	412,2	B2
26030	Treviso	Fregona	2.791	42,7	65,3	B1
26031	Treviso	Gaiarine	5.905	28,8	205,2	B1
26032	Treviso	Giavera del Montello	5.170	20,2	256,1	B1
26033	Treviso	Godega di Sant'Urbano	5.910	24,3	242,8	B1
26034	Treviso	Gorgo al Monticano	3.981	27,1	147,0	B1
26035	Treviso	Istrana	9.116	26,5	344,3	B1
26036	Treviso	Loria	9.295	23,3	399,8	B1
26037	Treviso	Mansuè	4.939	27,1	182,3	B1
26038	Treviso	Mareno di Piave	9.524	27,8	343,0	B1
26039	Treviso	Maser	5.119	25,9	198,0	B1
26040	Treviso	Maserada sul Piave	9.187	28,8	319,3	B1
26041	Treviso	Meduna di Livenza	2.902	15,4	188,7	B1
26042	Treviso	Miane	3.112	30,9	100,8	B1
26043	Treviso	Mogliano Veneto	27.592	46,3	596,5	B2
26044	Treviso	Monastier di Treviso	4.416	25,3	174,8	B1
26045	Treviso	Monfumo	1.303	11,5	113,8	B1
26046	Treviso	Montebelluna	31.058	49,0	633,7	B2
26047	Treviso	Morgano	4.421	11,8	375,9	B1
26048	Treviso	Moriago della Battaglia	2.789	13,8	202,7	B1
26049	Treviso	Motta di Livenza	10.636	37,8	281,5	B1
26050	Treviso	Nervesa della Battaglia	6.537	35,0	186,9	B1
26051	Treviso	Oderzo	20.023	42,4	472,8	B2
26052	Treviso	Ormelle	4.492	18,8	238,6	B1
26053	Treviso	Orsago	3.853	10,7	359,8	B1
26055	Treviso	Paese	22.031	38,1	578,4	B2
26056	Treviso	Pederobba	7.313	27,3	267,7	B1
26057	Treviso	Pieve di Soligo	11.653	19,0	612,7	B2
26058	Treviso	Ponte di Piave	8.264	32,4	254,7	B1
26059	Treviso	Ponzano Veneto	12.986	22,3	583,1	B2
26060	Treviso	Portobuffolè	731	5,1	143,9	B1
26061	Treviso	Possagno	2.215	12,1	182,9	B1
26062	Treviso	Povegliano	5.065	12,9	392,3	B1
26063	Treviso	Preganziol	16.778	23,1	726,0	B2
26064	Treviso	Quinto di Treviso	9.975	19,0	523,9	B2
26065	Treviso	Refrontolo	1.706	13,0	130,9	B1
26066	Treviso	Resana	9.294	24,9	373,4	B1
26067	Treviso	Revine Lago	2.071	18,8	110,2	B1
26068	Treviso	Riese Pio X	10.890	30,6	355,4	B1
26069	Treviso	Roncade	14.658	61,8	237,3	B1
26070	Treviso	Salgareda	6.563	27,6	238,2	B1
26071	Treviso	San Biagio di Callalta	12.710	48,5	262,1	B1
26072	Treviso	San Fior	6.829	17,8	383,2	B1

26073	Treviso	San Pietro di Feletto	5.109	19,3	265,4	B1
26074	Treviso	San Polo di Piave	4.905	21,0	233,8	B1
26075	Treviso	Santa Lucia di Piave	9.098	19,8	459,3	B2
26076	Treviso	San Vendemiano	9.858	18,5	532,9	B2
26077	Treviso	San Zenone degli Ezzelini	7.223	20,0	361,7	B1
26078	Treviso	Sarmede	2.949	18,0	163,7	B1
26079	Treviso	Segusino	1.829	18,2	100,3	B1
26080	Treviso	Sernaglia della Battaglia	6.086	20,2	302,0	B1
26081	Treviso	Silea	10.209	19,0	538,7	B2
26082	Treviso	Spresiano	12.302	25,7	478,3	B2
26083	Treviso	Susegana	11.759	44,1	266,6	B1
26084	Treviso	Tarzo	4.205	23,9	175,9	B1
26085	Treviso	Trevignano	10.693	26,5	403,7	B2
26086	Treviso	Treviso	84.793	55,6	1525,6	A
26087	Treviso	Valdobbiadene	10.048	62,9	159,8	B1
26088	Treviso	Vazzola	6.753	26,2	258,1	B1
26089	Treviso	Vedelago	16.518	61,9	267,1	B1
26090	Treviso	Vidor	3.689	13,4	274,7	B1
26091	Treviso	Villorba	17.609	30,5	576,8	B2
26092	Treviso	Vittorio Veneto	27.213	82,8	328,7	B1
26093	Treviso	Volpago del Montello	10.026	44,8	223,7	B1
26094	Treviso	Zenson di Piave	1.732	9,5	182,3	B1
26095	Treviso	Zero Branco	11.472	26,1	440,2	B2
26096	Treviso	Pieve del Grappa	6.570	37,3	176,0	B1
27001	Venezia	Annone Veneto	3.811	25,9	147,0	B1
27002	Venezia	Campagna Lupia	7.134	87,6	81,4	B1
27003	Venezia	Campolongo Maggiore	10.726	23,6	454,3	B2
27004	Venezia	Camponogara	12.971	21,3	609,0	B2
27005	Venezia	Caorle	11.166	153,8	72,6	B1
27006	Venezia	Cavarzere	12.861	140,4	91,6	B1
27007	Venezia	Ceggia	6.133	22,1	277,5	B1
27008	Venezia	Chioggia	48.054	187,9	255,7	B1
27009	Venezia	Cinto Caomaggiore	3.107	21,3	145,7	B1
27010	Venezia	Cona	2.780	65,1	42,7	B1
27011	Venezia	Concordia Sagittaria	10.200	66,8	152,6	B1
27012	Venezia	Dolo	14.937	24,3	615,2	B2
27013	Venezia	Eraclea	11.997	95,5	125,7	B1
27014	Venezia	Fiesso d'Artico	8.419	6,3	1334,2	B2
27015	Venezia	Fossalta di Piave	4.135	9,6	428,9	B2
27016	Venezia	Fossalta di Portogruaro	5.721	31,1	184,0	B1
27017	Venezia	Fossò	7.080	10,2	695,5	B2
27018	Venezia	Gruaro	2.731	17,5	156,1	B1
27019	Venezia	Jesolo	26.554	96,4	275,5	B1

27020	Venezia	Marcon	17.548	25,6	686,8	B2
27021	Venezia	Martellago	21.181	20,2	1050,1	B2
27022	Venezia	Meolo	6.223	26,6	233,9	B1
27023	Venezia	Mira	37.538	99,1	378,7	B1
27024	Venezia	Mirano	27.133	45,6	594,6	B2
27025	Venezia	Musile di Piave	11.309	44,9	252,0	B1
27026	Venezia	Noale	16.083	24,7	651,4	B2
27027	Venezia	Noventa di Piave	6.972	18,0	387,3	B1
27028	Venezia	Pianiga	12.215	20,1	608,6	B2
27029	Venezia	Portogruaro	24.438	102,3	238,9	B1
27030	Venezia	Pramaggiore	4.692	24,2	193,7	B1
27031	Venezia	Quarto d'Altino	7.976	28,3	281,5	B1
27032	Venezia	Salzano	12.809	17,2	745,6	B2
27033	Venezia	San Donà di Piave	41.703	78,9	528,7	B2
27034	Venezia	San Michele al Tagliamento	11.582	114,4	101,2	B1
27035	Venezia	Santa Maria di Sala	17.439	28,1	621,7	B2
27036	Venezia	San Stino di Livenza	12.740	68,0	187,4	B1
27037	Venezia	Scorzè	19.001	33,3	570,8	B2
27038	Venezia	Spinea	27.760	15,0	1855,6	B2
27039	Venezia	Stra	7.578	8,8	859,2	B2
27040	Venezia	Teglio Veneto	2.250	11,4	196,7	B1
27041	Venezia	Torre di Mosto	4.764	38,0	125,4	B1
27042	Venezia	Venezia	254.661	415,9	612,3	A
27043	Venezia	Vigonovo	9.918	12,9	770,6	B2
27044	Venezia	Cavallino-Treporti	13.366	44,7	298,9	B1
28001	Padova	Abano Terme	20.108	21,4	939,2	B2
28002	Padova	Agna	3.150	18,8	167,6	B1
28003	Padova	Albignasego	26.571	21,2	1255,7	B2
28004	Padova	Anguillara Veneta	4.147	21,7	191,4	B1
28005	Padova	Arquà Petrarca	1.803	12,5	144,0	C
28006	Padova	Arre	2.106	12,3	170,7	B1
28007	Padova	Arzergrande	4.855	13,6	355,9	B1
28008	Padova	Bagnoli di Sopra	3.358	35,0	96,0	B1
28009	Padova	Baone	3.055	24,4	125,1	C
28010	Padova	Barbona	608	8,6	70,8	B1
28011	Padova	Battaglia Terme	3.774	6,2	605,8	C
28012	Padova	Boara Pisani	2.394	16,7	143,7	B1
28013	Padova	Borgoricco	8.892	20,4	436,1	B2
28014	Padova	Bovolenta	3.462	22,8	152,0	B1
28015	Padova	Brugine	7.186	19,6	367,6	B1
28016	Padova	Cadoneghe	15.753	12,9	1219,3	B2
28017	Padova	Campodarsego	14.909	25,7	579,7	B2
28018	Padova	Campodoro	2.613	11,2	232,9	B1
28019	Padova	Camposampiero	11.915	21,1	564,2	B2

28020	Padova	Campo San Martino	5.659	13,2	430,0	B2
28021	Padova	Candiana	2.223	22,3	99,8	B1
28022	Padova	Carceri	1.497	9,8	152,6	B1
28023	Padova	Carmignano di Brenta	7.475	14,7	509,2	B2
28026	Padova	Cartura	4.570	16,3	280,7	B1
28027	Padova	Casale di Scodosia	4.743	21,3	222,5	B1
28028	Padova	Casalserugo	5.361	15,5	345,9	B1
28029	Padova	Castelbaldo	1.421	15,2	93,7	B1
28030	Padova	Cervarese Santa Croce	5.626	17,7	317,9	B1
28031	Padova	Cinto Euganeo	1.922	19,8	97,3	C
28032	Padova	Cittadella	20.063	36,7	547,0	B2
28033	Padova	Codevigo	6.334	70,0	90,5	B1
28034	Padova	Conselve	10.034	24,3	413,1	B2
28035	Padova	Correzzola	5.057	42,3	119,5	B1
28036	Padova	Curtarolo	7.110	14,7	482,7	B2
28037	Padova	Este	15.969	32,8	486,7	B2
28038	Padova	Fontaniva	7.927	20,6	384,6	B1
28039	Padova	Galliera Veneta	7.126	9,0	796,2	B2
28040	Padova	Galzignano Terme	4.285	18,2	235,4	C
28041	Padova	Gazzo	4.310	22,7	189,8	B1
28042	Padova	Grantorto	4.502	14,1	319,3	B1
28043	Padova	Granze	1.947	11,5	169,7	B1
28044	Padova	Legnaro	9.375	14,9	628,8	B2
28045	Padova	Limena	8.134	15,2	536,5	B2
28046	Padova	Loreggia	7.638	19,1	399,5	B1
28047	Padova	Lozzo Atestino	2.973	24,1	123,5	C
28048	Padova	Maserà di Padova	9.069	17,6	515,9	B2
28049	Padova	Masi	1.775	13,8	129,0	B1
28050	Padova	Massanzago	6.063	13,2	458,6	B2
28052	Padova	Megliadino San Vitale	1.823	15,3	119,5	B1
28053	Padova	Merlara	2.518	21,4	117,9	B1
28054	Padova	Mestrino	11.661	19,2	606,7	B2
28055	Padova	Monselice	17.262	50,6	341,3	B1
28056	Padova	Montagnana	8.905	45,0	197,8	B1
28057	Padova	Montegrotto Terme	11.331	15,4	737,2	C
28058	Padova	Noventa Padovana	11.546	7,1	1630,8	B2
28059	Padova	Ospedaletto Euganeo	5.530	21,5	257,4	B1
28060	Padova	Padova	208.732	93,0	2243,7	A
28061	Padova	Pernumia	3.750	13,2	284,5	B1
28062	Padova	Piacenza d'Adige	1.237	18,5	66,9	B1
28063	Padova	Piazzola sul Brenta	11.077	40,9	270,6	B1
28064	Padova	Piombino Dese	9.477	29,6	320,0	B1
28065	Padova	Piove di Sacco	20.112	35,7	562,9	B2
28066	Padova	Polverara	3.374	9,8	342,9	B1

28067	Padova	Ponso	2.399	10,9	221,1	B1
28068	Padova	Pontelongo	3.625	10,9	332,9	B1
28069	Padova	Ponte San Nicolò	13.266	13,5	981,2	B2
28070	Padova	Pozzonovo	3.473	24,5	141,9	B1
28071	Padova	Rovolon	4.871	27,7	175,9	C
28072	Padova	Rubano	16.797	14,5	1157,6	B2
28073	Padova	Saccolongo	4.884	13,8	353,9	B1
28075	Padova	San Giorgio delle Pertiche	10.114	18,9	536,3	B2
28076	Padova	San Giorgio in Bosco	6.409	28,4	226,1	B1
28077	Padova	San Martino di Lupari	13.177	24,1	546,3	B2
28078	Padova	San Pietro in Gu	4.290	17,9	239,7	B1
28079	Padova	San Pietro Viminario	3.053	13,3	229,4	B1
28080	Padova	Santa Giustina in Colle	7.145	18,0	397,6	B2
28082	Padova	Sant'Angelo di Piove di Sacco	7.263	14,0	520,3	B2
28083	Padova	Sant'Elena	2.521	8,9	282,6	B1
28084	Padova	Sant'Urbano	1.921	31,9	60,2	B1
28085	Padova	Saonara	10.472	13,5	773,4	B2
28086	Padova	Selvazzano Dentro	22.924	19,5	1174,4	B2
28087	Padova	Solesino	6.793	10,1	669,9	B2
28088	Padova	Stanghella	4.149	19,8	209,4	B1
28089	Padova	Teolo	8.869	31,2	284,3	C
28090	Padova	Terrassa Padovana	2.669	14,8	180,2	B1
28091	Padova	Tombolo	8.242	11,0	747,9	B2
28092	Padova	Torreglia	6.092	18,9	323,2	C
28093	Padova	Trebaseleghe	12.900	30,7	420,7	B2
28094	Padova	Tribano	4.229	19,2	219,9	B1
28095	Padova	Urbana	2.029	17,0	119,2	B1
28096	Padova	Veggiano	4.799	16,4	292,4	B1
28097	Padova	Vescovana	1.726	22,3	77,6	B1
28098	Padova	Vighizzolo d'Este	894	17,1	52,3	B1
28099	Padova	Vigodarzere	13.106	19,9	657,9	B2
28100	Padova	Vigonza	23.063	33,3	692,2	B2
28101	Padova	Villa del Conte	5.564	17,4	320,7	B1
28102	Padova	Villa Estense	2.096	16,0	130,9	B1
28103	Padova	Villafranca Padovana	10.504	24,0	438,6	B2
28104	Padova	Villanova di Camposampiero	6.098	12,2	498,6	B2
28105	Padova	Vo	3.270	20,4	160,5	C
28106	Padova	Due Carrare	8.974	26,6	337,9	B1
28107	Padova	Borgo Veneto	7.046	39,2	179,9	B1
29001	Rovigo	Adria	18.820	113,4	166,0	C
29002	Rovigo	Ariano nel Polesine	3.997	81,5	49,1	C

29003	Rovigo	Arquà Polesine	2.614	19,9	131,2	C
29004	Rovigo	Badia Polesine	10.019	44,5	225,0	C
29005	Rovigo	Bagnolo di Po	1.229	21,4	57,5	C
29006	Rovigo	Bergantino	2.411	18,0	134,2	C
29007	Rovigo	Bosaro	1.460	6,1	238,6	C
29008	Rovigo	Calto	660	10,9	60,8	C
29009	Rovigo	Canaro	2.608	32,7	79,9	C
29010	Rovigo	Canda	853	14,4	59,4	C
29011	Rovigo	Castelguglielmo	1.516	22,1	68,5	C
29012	Rovigo	Castelmassa	3.974	11,8	335,6	C
29013	Rovigo	Castelnovo Bariano	2.637	37,9	69,6	C
29014	Rovigo	Ceneselli	1.563	28,6	54,6	C
29015	Rovigo	Ceregnano	3.474	30,2	115,1	C
29017	Rovigo	Corbola	2.158	18,6	116,3	C
29018	Rovigo	Costa di Rovigo	2.437	16,1	151,6	C
29019	Rovigo	Crespino	1.725	31,9	54,1	C
29021	Rovigo	Ficarolo	2.195	18,1	121,5	C
29022	Rovigo	Fiesso Umbertiano	3.857	27,5	140,1	C
29023	Rovigo	Frassinelle Polesine	1.337	22,0	60,8	C
29024	Rovigo	Fratta Polesine	2.522	21,0	120,3	C
29025	Rovigo	Gaiba	965	12,0	80,5	C
29026	Rovigo	Gavello	1.449	24,4	59,5	C
29027	Rovigo	Giacciano con Baruchella	2.058	18,4	111,7	C
29028	Rovigo	Guarda Veneta	1.107	17,2	64,3	C
29029	Rovigo	Lendinara	11.478	55,1	208,5	C
29030	Rovigo	Loreo	3.259	39,8	81,8	C
29031	Rovigo	Lusia	3.340	17,7	188,9	C
29032	Rovigo	Melara	1.699	17,6	96,6	C
29033	Rovigo	Occhiobello	11.968	32,3	370,2	C
29034	Rovigo	Papozze	1.354	21,5	63,0	C
29035	Rovigo	Pettorazza Grimani	1.482	21,5	69,1	C
29036	Rovigo	Pincara	1.112	17,5	63,5	C
29037	Rovigo	Polesella	3.705	16,4	225,8	C
29038	Rovigo	Pontecchio Polesine	2.204	11,5	191,2	C
29039	Rovigo	Porto Tolle	9.123	257,1	35,5	C
29040	Rovigo	Rosolina	6.262	74,7	83,8	C
29041	Rovigo	Rovigo	50.379	108,8	463,0	C
29042	Rovigo	Salara	1.047	14,2	73,9	C
29043	Rovigo	San Bellino	1.035	15,8	65,4	C
29044	Rovigo	San Martino di Venezze	3.766	31,1	121,3	C
29045	Rovigo	Stienta	3.110	24,0	129,5	C
29046	Rovigo	Taglio di Po	7.934	78,7	100,8	C
29047	Rovigo	Trecenta	2.578	35,1	73,5	C
29048	Rovigo	Villadose	4.788	32,1	149,3	C

29049	Rovigo	Villamarzana	1.160	14,2	82,0	C
29050	Rovigo	Villanova del Ghebbo	2.006	11,7	171,0	C
29051	Rovigo	Villanova Marchesana	871	18,1	48,3	C
29052	Rovigo	Porto Viro	13.792	133,3	103,5	C

(*) Fonte: ISTAT, anno 2021

(**) Il codice è riferito alla classificazione descritta al capitolo 10 del CSR, già in essere nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2022, aggiornata in base ai dati statistici più recenti.

Si distinguono le seguenti aree:
A: Aree urbane e periurbane
B1: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Rurale-urbanizzato
B2: Aree rurali ad agricoltura intensiva - Urbanizzato
C: Aree rurali intermedie
D: Aree rurali con problemi di sviluppo.

53fb7881

ELENCO DEI COMUNI TOTALMENTE O PARZIALMENTE MONTANI

Nelle tabelle che seguono viene riportato l'elenco dei Comuni

- totalmente montani (Comuni totalmente delimitati)
- parzialmente montani (Comuni parzialmente delimitati)

nella Regione del Veneto.

Tali zone montane, come definite ai sensi dell'art. 32, par. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono invariate rispetto a quelle già delimitate con il PSR 2014-2022.

Per i Comuni parzialmente montani i riferimenti dei fogli catastali classificati montani sono individuati nel Decreto SISP n. 2 del 13/03/2015 e relativi allegati.

Provincia di Belluno. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	25001	Agordo
2	25002	Alano di Piave
3	25003	Alleghe
4	25004	Arsiè
5	25005	Auronzo di Cadore
6	25006	Belluno
7	25007	Borca di Cadore
8	25008	Calalzo di Cadore
9	25010	Cencenighe Agordino
10	25011	Cesiomaggiore
11	25012	Chies d'Alpago
12	25013	Cibiana di Cadore
13	25014	Colle Santa Lucia
14	25015	Comelico Superiore
15	25016	Cortina d'Ampezzo
16	25017	Danta di Cadore
17	25018	Domegge di Cadore
18	25019	Falcade
19	25021	Feltre
20	25022	Fonzaso
21	25023	Canale d'Agordo
22	25025	Gosaldo
23	25026	Lamon
24	25027	La Valle Agordina
25	25029	Limana
26	25030	Livinallongo del Col di Lana
27	25032	Lorenzago di Cadore
28	25033	Lozzo di Cadore
29	25035	Ospitale di Cadore
30	25036	Pedavena
31	25037	Perarolo di Cadore
32	25039	Pieve di Cadore
33	25040	Ponte nelle Alpi
34	25043	Rivamonte Agordino
35	25044	Rocca Pietore
36	25045	San Gregorio nelle Alpi
37	25046	San Nicolò di Comelico
38	25047	San Pietro di Cadore
39	25048	Santa Giustina
40	25049	San Tomaso Agordino
41	25050	Santo Stefano di Cadore
42	25051	San Vito di Cadore

43	25053	Sedico
44	25054	Selva di Cadore
45	25055	Seren del Grappa
46	25056	Sospirolo
47	25057	Soverzene
48	25058	Sovramonte
49	25059	Taibon Agordino
50	25060	Tambre
51	25062	Vallada Agordina
52	25063	Valle di Cadore
53	25065	Vigo di Cadore
54	25066	Vodo Cadore
55	25067	Voltago Agordino
56	25069	Zoppè di Cadore
57	25070	Quero Vas
58	25071	Longarone
59	25072	Alpago
60	25073	Val di Zoldo
61	25074	Borgo Valbelluna

Provincia di Treviso. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	26004	Borso del Grappa
2	26011	Castelcucco
3	26018	Cison di Valmarino
4	26027	Follina
5	26030	Fregona
6	26042	Miane
7	26045	Monfumo
8	26061	Possagno
9	26067	Revine Lago
10	26079	Segusino
11	26084	Tarzo

Provincia di Treviso. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	26007	Cappella Maggiore
2	26014	Cavaso del Tomba
3	26022	Cordignano
4	26026	Farra di Soligo
5	26056	Pederobba
6	26057	Pieve di Soligo
7	26065	Refrontolo
8	26078	Sarmede
9	26087	Valdobbiadene
10	26090	Vidor
11	26092	Vittorio Veneto
12	26096	Pieve del Grappa

Provincia di Verona. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	23005	Badia Calavena
2	23011	Bosco Chiesanuova
3	23013	Brentino Belluno
4	23014	Brenzone
5	23026	Cerro Veronese
6	23031	Dolcè
7	23033	Erbezzo
8	23034	Ferrara di Monte Baldo
9	23038	Grezzana
10	23045	Malcesine
11	23067	Roverè Veronese
12	23070	San Giovanni Ilarione
13	23074	San Mauro di Saline
14	23078	Sant'Anna d'Alfaedo
15	23079	San Zeno di Montagna
16	23080	Selva di Progno
17	23090	Velo Veronese
18	23093	Vestenanova

Provincia di Verona. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	23018	Caprino Veronese
2	23030	Costermano sul Garda
3	23035	Fumane
4	23046	Marano di Valpolicella
5	23052	Negrar di Valpolicella
6	23062	Rivoli Veronese
7	23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella
8	23086	Torri del Benaco
9	23087	Tregnago
10	23091	Verona

Provincia di Vicenza. Comuni totalmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	24005	Altissimo
2	24007	Arsiero
3	24009	Asiago
4	24017	Brogliano
5	24019	Caltrano
6	24020	Calvene
7	24029	Chiampo
8	24032	Cogollo del Cengio
9	24037	Crespadoro
10	24039	Enego
11	24041	Foza
12	24042	Gallio
13	24049	Laghi
14	24050	Lastebasse
15	24063	Monte di Malo
16	24072	Nogarole Vicentino
17	24076	Pedemonte
18	24078	Piovene Rocchette
19	24080	Posina
20	24084	Recoaro Terme
21	24085	Roana
22	24089	Rotzo
23	24090	Salcedo
24	24094	San Pietro Mussolino
25	24101	Solagna
26	24106	Tonezza del Cimone
27	24107	Torrebelvicino
28	24111	Valdagno
29	24112	Valdastico
30	24113	Valli del Pasubio
31	24115	Velo d'Astico
32	24125	Valbrenta
33	24127	Lusiana Conco

Provincia di Vicenza. Comuni parzialmente delimitati

N.	Codice Istat	Comune
1	24012	Bassano del Grappa
2	24014	Breganze
3	24034	Cornedo Vicentino
4	24040	Fara Vicentino
5	24044	Gambugliano
6	24053	Lugo di Vicenza
7	24057	Marostica
8	24077	Pianezze
9	24081	Pove del Grappa
10	24086	Romano d'Ezzelino
11	24095	Santorso
12	24100	Schio
13	24110	Trissino
14	24126	Colceresa

53fb7881

(Codice interno: 590144)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 885 del 19 agosto 2026

Approvazione del bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità 2026 aperto alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche, alle federazioni sportive, agli enti di promozione sportiva riconosciuti e alle discipline sportive associate. DGR n. 720 del 21 luglio 2026 "Piano esecutivo annuale per lo sport 2026". L.R. 11 maggio 2015, n. 8, art. 16.

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, sulla base delle risorse rese disponibili nel bilancio regionale di previsione 2026-2028 e in attuazione del Piano esecutivo annuale per lo sport 2026, si approva il bando per l'anno 2026 per la concessione di contributi a favore della pratica motoria e sportiva degli atleti con disabilità.

L'Assessore Paola Roma riferisce quanto segue.

La Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 recante "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, attraverso l'attività di programmazione e pianificazione, individua i fabbisogni ed interviene di conseguenza mediante forme di sostegno, anche finanziario, a favore della promozione della pratica sportiva.

In particolare, l'art. 16 della suddetta L.R. n. 8/2015 prevede il sostegno finanziario della Regione a favore degli atleti con disabilità, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 1, lettera a).

Pertanto anche quest'anno la Regione del Veneto è impegnata nella promozione di politiche sportive nel territorio a favore degli atleti di cui al predetto art. 16 della L.R. n. 8/2015.

Si precisa che l'attività in parola è riconducibile all'Obiettivo operativo prioritario 06.01.02: "Sostenere lo svolgimento di iniziative di promozione della pratica motoria e sportiva a tutti i livelli, con particolare riguardo per quelle a favore degli atleti con disabilità" in linea con il DEFR 2026-2028 di cui alla DACR n. 20 del 27 marzo 2026 di approvazione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della Nota di aggiornamento al DEFR 2026-2028.

Con DGR n. 720 del 21 luglio 2026 la Giunta regionale ha approvato il Piano esecutivo annuale per lo sport 2026 destinando, tra gli altri, uno stanziamento di Euro 300.000,00 al sostegno delle iniziative previste all'art. 16 della L.R. n. 8/2015 a valere su risorse regionali che trovano copertura sul capitolo 102518 "Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità – trasferimenti correnti (art. 16, L.R. 11/05/2015, n. 8)" del bilancio di previsione 2026 – 2028, con imputazione all'esercizio 2026.

Il Piano esecutivo annuale per lo sport 2026 ha previsto, in particolare, che tali risorse siano destinate:

- alla pubblicazione di un bando dedicato alle associazioni che svolgono attività motoria e sportiva di base a favore dei soggetti con disabilità, in collaborazione con il Comitato regionale veneto del Comitato Italiano Paralimpico (CIP);
- al rafforzamento della politica di accesso allo sport e di riduzione delle barriere economiche e sociali volto al sostegno dell'inserimento di nuovi praticanti all'interno delle società sportive paralimpiche del territorio regionale.

Con il presente provvedimento si propone di approvare il "*Bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva atleti con disabilità 2026 aperto alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche, alle federazioni sportive, agli enti di promozione sportiva riconosciuti e alle discipline sportive associate.*" al quale destinare Euro 240.000,00 ai sensi della L.R. n. 8/2015, art. 16, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Con successivo atto della Giunta regionale si procederà allo stanziamento delle restanti risorse previste dal Piano esecutivo annuale per lo sport 2026 a valere sulla linea di spesa di cui all'art. 16 della L.R. n. 8/2015, pari a Euro 60.000,00.

Il bando è rivolto ai seguenti soggetti costituiti da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda e dai cui statuti o atti costitutivi si evinca la finalità sportiva:

a. associazioni sportive dilettantistiche con o prive di personalità giuridica;
b. società sportive dilettantistiche di capitali;
c. federazioni sportive, agli enti di promozione sportiva riconosciuti e alle discipline sportive associate riconosciuti dal CIP.

Sono finanziabili le seguenti tipologie di attività rivolte ad atleti con disabilità:

- tipologia attività A - Ordinaria gestione della pratica sportiva;
- tipologia attività B - Partecipazione a competizioni sportive quali: tornei, campionati e coppe che assegnano titoli (regionali, interregionali, nazionali e internazionali) da parte degli organismi di affiliazione del CIP, federazioni, enti di promozione sportiva e discipline sportive associate, e/o tornei promozionali che non assegnano alcun titolo;
- tipologia attività C - Organizzazione di tornei, campionati e coppe.

Le domande di contributi dovranno pervenire entro e non oltre le 23.59 del 28 settembre 2026.

La Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport procederà alla valutazione delle istanze pervenute secondo i criteri per la formazione della graduatoria finale indicati nel Bando, di cui all'**Allegato A**, congiuntamente al Comitato Regionale Veneto del Comitato Italiano Paralimpico (CIP), riconosciuto, ai sensi dell'art. 8 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, Ente Pubblico per lo sport praticato da persone con disabilità, che verificherà e convaliderà i dati tecnico/sportivi dichiarati da ciascuna singola società o associazione sportiva richiedente il contributo.

La graduatoria finale sarà approvata con atto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport che procederà all'assegnazione dei relativi contributi.

Le attività ammesse a finanziamento dovranno essere realizzate entro il corrente anno e comunque rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre 2026.

La Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8 ed in particolare l'art. 16;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 124 del 27 settembre 2022, di approvazione del Piano Pluriennale per lo sport 2022-2026 e successivi aggiornamenti;

VISTA la DGR n. 720/2026 di approvazione del Piano esecutivo annuale per lo Sport 2026;

VISTA la Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge regionale n. 2 del 10 aprile 2026 - Legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la Legge regionale n. 3 del 10 aprile 2026 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2026;

VISTA la Legge regionale n. 4 del 10 aprile 2026 - Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DGR n. 219 del 09 aprile 2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto n. 3 del 15 aprile 2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026–2028;

VISTO l'art. 2, comma 2 della Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il "Bando per la concessione di contributi a favore della pratica sportiva atleti con disabilità 2026 aperto alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche, alle federazioni sportive, agli enti di promozione sportiva riconosciuti e alle discipline sportive associate", ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11 maggio 2015, n. 8 e per le finalità stabilite dal Piano esecutivo annuale per lo sport 2026 di cui alla DGR n. 720/2026, come riportato nell'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di determinare in Euro 240.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria in Euro 240.000,00 a valere su risorse regionali che trovano copertura sul capitolo 102518 "Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità - trasferimenti correnti (art. 16, L.R. 11/05/2015, n. 8)" del bilancio di previsione 2026 – 2028, con imputazione all'esercizio 2026;
4. di dare atto che la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
5. di rinviare a successivo atto della Giunta regionale lo stanziamento delle restanti risorse previste dal Piano esecutivo annuale per lo sport 2026 a valere sulla linea di spesa di cui all'art. 16 della L.R. n. 8/2015 "Azioni regionali a sostegno della pratica sportiva degli atleti con disabilità", pari a Euro 60.000,00;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport della valutazione delle istanze pervenute secondo i criteri indicati nel Bando, congiuntamente al Comitato Italiano Paralimpico del Veneto che verificherà e convaliderà i dati tecnico/sportivi dichiarati da ciascuna singola società o associazione sportiva richiedente contributo;
7. di incaricare il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa l'approvazione della graduatoria finale e la concessione dei contributi con proprio atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 885 del 19 agosto 2026

L.R. 11 MAGGIO 2015, N. 8, ART. 16

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELLA PRATICA SPORTIVA ATLETI CON DISABILITÀ 2026 APERTO ALLE ASSOCIAZIONI E ALLE SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE, ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE, AGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTI E ALLE DISCIPLINE SPORTIVE ASSOCIATE

INDICE

1.	Riferimenti normativi ……..	pag. 2
2.	Finalità e obiettivi ……	pag. 2
3.	Dotazione finanziaria ……..	pag. 2
4.	Soggetti beneficiari …….	pag. 2
5.	Sostegno finanziario ……	pag. 3
6.	Attività oggetto di finanziamento ……	pag. 3
7.	Spese ammissibili ed entrate …….	pag. 3
8.	Determinazione del contributo regionale ……	pag. 5
9.	Presentazione della domanda: modalità e termini ……	pag. 5
10.	Modalità e termini di istruttoria ……	pag. 6
11.	Valutazione dei requisiti soggettivi e oggettivi ……	pag. 6
12.	Valutazione del programma di attività e formazione della graduatoria ……	pag. 6
13.	Rendicontazione ed erogazione del contributo …….	pag. 8
14.	Decadenza dal diritto al contributo ……	pag. 9
15.	Ulteriori obblighi in capo ai soggetti beneficiari ……..	pag. 9
16.	Attività di controllo ……	pag. 10
17.	Avvio del procedimento e responsabile del procedimento ……	pag. 10
18.	Indicazioni del foro competente ……	pag. 10
19.	Tutela della privacy ……..	pag. 10
20.	Informazioni e contatti …….	pag. 11

8101946d

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Bando è attuato in coerenza con:

- la Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva", art. 16;
- il vigente "Piano pluriennale per lo sport 2022-2026" approvato dal Consiglio regionale del Veneto con Deliberazione n. 124 del 27 settembre 2022;
- il vigente "Piano esecutivo annuale per lo sport 2026", approvato con DGR n. 720 del 21 luglio 2026.

2. **FINALITÀ E OBIETTIVI**

La Legge regionale 11 maggio 2015, n. 8, nel riconoscere il valore sociale, formativo ed educativo della pratica motoria e sportiva, interviene mediante forme di sostegno finanziario al mondo sportivo veneto.
In particolare, l'art. 16 della suddetta L.R. n. 8/2015 prevede il contributo finanziario a favore degli atleti con disabilità, secondo le modalità di cui all'art. 10, comma 1, lettera a).

La Regione del Veneto è impegnata nella promozione delle politiche sportive attraverso il sostegno delle attività elencate al successivo punto 6.

3. **DOTAZIONE FINANZIARIA**

La dotazione finanziaria del presente bando ammonta a Euro 240.000,00. Per motivi di equità e di perequazione euro 30.000,00 sono destinati alle federazioni sportive, agli enti di promozione sportiva riconosciuti e alle discipline sportive associate ed euro 210.000,00 sono destinati alle associazioni sportive dilettantistiche con o prive di personalità giuridica e alle società sportive dilettantistiche di capitali.

4. **SOGGETTI BENEFICIARI**

Sono destinatari di contributo ai sensi del presente bando i seguenti soggetti costituiti da almeno un biennio alla data di presentazione della domanda e dai cui statuti o atti costitutivi si evinca la finalità sportiva:

a) associazioni sportive dilettantistiche con o prive di personalità giuridica;
b) società sportive dilettantistiche di capitali;
c) federazioni sportive, agli enti di promozione sportiva riconosciuti e alle discipline sportive associate riconosciuti dal CIP.

I soggetti di cui ai precedenti punti a) e b) devono:

- avere sede legale e/o operativa in Veneto. Per i soggetti con sede legale fuori Regione, ma con sede operativa o secondaria in Veneto opportunamente comprovata da visura camerale, sarà considerata la sola attività degli atleti con residenza in Veneto;
- essere affiliati a una Federazione Sportiva Paralimpica (FSP) e/o una Federazione Sportiva Nazionale Paralimpica (FSNP) e/o una Disciplina Sportiva Paralimpica (DSP) e/o una Disciplina Sportiva Associata Paralimpica (DSAP) e/o un Ente di Promozione Paralimpica (EPP) e/o a un Ente di Promozione Sportiva Paralimpica (EPSP), come da Dichiarazione di "Affiliazione e Tesserati anno 2026" e discipline associate.

I soggetti di cui al precedente punto c) devono:

- avere sede legale e/o operativa in Veneto. Per i soggetti con sede legale fuori Regione, ma con sede operativa o secondaria in Veneto opportunamente comprovata da visura camerale, sarà considerata la sola attività degli atleti con residenza in Veneto.

Non sono destinatari di contributo i soggetti giuridici che, anche per il tramite dei propri legali rappresentanti:

- siano stati condannati in via definitiva per illecito sportivo da CONI, CIP, Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate o Enti di Promozione Sportiva di appartenenza, nei tre anni precedenti la pubblicazione del Bando;
- siano stati riconosciuti responsabili, negli ultimi cinque anni, con sentenza definitiva del Tribunale Nazionale Antidoping del CONI o con sentenza passata in giudicato della Magistratura Ordinaria, di aver indotto o favorito l'uso di sostanze dopanti (ai sensi dell'art. 9 della L. 376/2000);

8101946d

- siano stati sanzionati dagli organi di giustizia sportiva, con provvedimento passato in giudicato nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Bando, con le misure della squalifica, inibizione, radiazione o sospensione (inclusa quella cautelare).

5. **SOSTEGNO FINANZIARIO**

Il contributo è riconosciuto nella misura minima di Euro 500,00 e massima di Euro 10.000,00 e comunque non superiore al 70% della spesa ammissibile.

6. **ATTIVITÀ OGGETTO DI FINANZIAMENTO**

Il contributo viene riconosciuto ai soggetti di cui al precedente punto 4, per le seguenti tipologie di attività destinate agli atleti con disabilità e da attuarsi nel corso del 2026, sulla base della graduatoria di cui al successivo punto 12:

- tipologia attività A - Ordinaria gestione della pratica sportiva;
- tipologia attività B - Partecipazione a competizioni sportive quali: tornei, campionati e coppe che assegnano titoli (regionali, interregionali, nazionali e internazionali) da parte degli organismi di affiliazione del CIP, federazioni, enti di promozione sportiva e discipline sportive associate, e/o tornei promozionali che non assegnano alcun titolo;
- tipologia attività C - Organizzazione di tornei, campionati e coppe.

Con riferimento alle attività di cui alle tipologie B e C, per "torneo" si intende una competizione che preveda la partecipazione di atleti/e tesserati ad almeno 3 diverse società paralimpiche e con una classifica finale.
Non sono considerate, ai fini della formazione della graduatoria, le seguenti tipologie di attività sportive:

a) i raduni societari;
b) i centri estivi;
c) le amichevoli;
d) le dimostrazioni, le esibizioni o gli incontri di testimonianza;
e) le competizioni nelle quali gli atleti partecipano in qualità di "atleta della nazionale italiana" (ovvero non in rappresentanza della propria società sportiva di appartenenza);
f) qualsiasi altro evento che non preveda la partecipazione di atleti/e tesserati di almeno 3 diverse società paralimpiche e che non preveda una classifica finale.

I soggetti di cui al precedente punto 4 che istituzionalmente svolgono contemporaneamente sia attività per atleti normodotati che per atleti con disabilità devono scorporare dall'attività complessiva dei soggetti medesimi quella riferita ai soli atleti con disabilità, così come la spesa preventivata deve far riferimento esclusivamente a quest'ultimi atleti.

7. **SPESE AMMISSIBILI ED ENTRATE**

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e documentate nel corso dell'anno 2026 che:

- siano comprovate attraverso documenti fiscalmente validi, intestati al soggetto beneficiario del contributo; per gli importi pari o superiori a Euro 500,00 dovranno garantire la piena tracciabilità delle operazioni nel rispetto della normativa vigente;
- rientrino nelle tipologie di attività elencate al precedente punto 6 e, in particolare:

1. **Tipologia attività A** – ordinaria gestione della pratica sportiva. Spese per:

a) acquisto di attrezzi sportivi, il cui costo unitario massimo è fissato in Euro 500,00 comprensivo di IVA, per un riconoscimento massimo complessivo di euro 5.000,00;
b) acquisto di ausili sportivi che non può superare il 50% della spesa totale prevista, fino ad un riconoscimento massimo di euro 8.000,00;
c) acquisto di materiale per manutenzione e riparazione attrezzi e ausili;
d) acquisto di abbigliamento sportivo;
e) tesseramenti e affiliazioni federali;
f) imposte e tasse;
g) spese per utilizzo impianti sportivi compreso affitto e costi di gestione e l'accesso agli impianti sciistici;
h) mantenimento cavalli;
i) trasporto atleti con disabilità agli allenamenti;
j) compensi e/o rimborsi per atleti, istruttori, tecnici, fisioterapisti e medici del settore disabili;

k) assicurazioni integrative;
l) spese per formazione/aggiornamento personale tecnico e/o altro personale;
m) spese mediche e di igienizzazione e sanificazione;
n) corsi di formazione di primo soccorso BLSD per l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni (DAE);
o) acquisto di materiale di primo soccorso e sicurezza con costo unitario non superiore ad euro 500,00 (IVA compresa);
p) spese energetiche (acqua, luce, gas);
q) pubblicizzazione e divulgazione dell'evento, incluse quelle per l'acquisto (entro un costo unitario massimo di 500,00 euro) o il noleggio di attrezzature necessarie alla realizzazione di video finalizzati alla diffusione e alla promozione dell'attività sportiva[1].

Per **attrezzo sportivo** si intende un apparecchio o dispositivo utilizzato durante l'attività sportiva e usufruibile da più soggetti (anche con disabilità) senza necessità di alcun tipo di adattamento (a titolo esemplificativo: arco, fioretto, palloni).
Per **ausilio sportivo** si intende un apparecchio o dispositivo costruito su misura o adattato per consentire ad una persona con disabilità di poter svolgere regolarmente una disciplina sportiva (a titolo esemplificativo: handbike, protesi da corsa, carrozzina da basket).
Non sono considerate ammissibili le spese per interventi strutturali e per l'acquisto di beni durevoli, diversi dagli ausili sportivi, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo, dispositivi informatici, automezzi o mobilio.

2. **Tipologia attività B** – partecipazione a competizioni sportive. Spese per:

a) iscrizioni e tasse gara che dovranno essere dimostrate attraverso ricevute rilasciate dagli organismi di affiliazione di riferimento;
b) trasferimenti e alloggio/vitto finalizzati alla partecipazione alle gare stesse; per le trasferte sono ammissibili spese per biglietti aerei, treno, autobus, parcheggio, autostrada, carburante o noleggio mezzi di trasporto;
c) vitto e alloggio sono ammissibili le spese di pernottamento in albergo, o altre strutture ricettive, spese per ristorante, comprese le consumazioni al bar.

I documenti di spesa dovranno riportare date compatibili con il periodo di svolgimento della manifestazione sportiva.

3. **tipologia attività C** – organizzazione di competizioni sportive. Spese per:

a) ospitalità e logistica;
b) assicurazioni integrative;
c) compensi e/o rimborsi per giudici, medici e paramedici, arbitri, cronometristi;
d) materiale promozionale e pubblicitario;
e) premi, omaggi e riconoscimenti;
f) servizio di ambulanza e sicurezza;
g) affitto impianti sportivi e noleggio attrezzatura.

I documenti di spesa dovranno riportare date compatibili con il periodo di svolgimento della manifestazione sportiva.

SPESE NON AMMISSIBILI
Sia in fase di presentazione della domanda che in fase di rendicontazione, non sono ammissibili e pertanto **escluse** le spese che:

- siano rivolte a favore dell'attività di atleti normodotati;
- non siano direttamente compatibili con la data di svolgimento delle competizioni sportive;

1 Ad esempio: a) materiali stampati quali: volantini, locandine, brochure informative, roll-up, banner, totem nei luoghi pubblici o negli impianti sportivi, spese di ufficio stampa e redazione, distribuzione materiale informativo; b) comunicazione online e social: spese per aggiornamento pagine o sezioni dedicate ai corsi sul sito web dell'ente, post e campagne (anche sponsorizzate) sui social network, banner e annunci su portali locali o tematici (sport, tempo libero, newsletter e invii informativi via e-mail; c) contenuti multimediali: realizzazione video promozionali dei corsi/attività motorie e sportive, interviste a istruttori, partecipanti, testimonial, servizi fotografici per materiale promozionale.

- siano fatturate o documentate prima del 1° gennaio 2026 o successivamente al 31 dicembre 2026;
- siano documentate da giustificativi di spesa non intestati al soggetto beneficiario del contributo.

Non è consentito finanziare spese che sono oggetto di contributo di altre fonti regionali. In fase di presentazione della domanda è necessario specificare eventuali altre domande presentate a Regione del Veneto.

ENTRATE

Le entrate annuali da dichiarare nella domanda sono:

a) contributi da enti pubblici
b) sponsorizzazioni;
c) erogazioni liberali in denaro.

Non vanno dichiarate nella domanda le seguenti entrate:

a) eventuale contributo regionale derivante dal presente bando;
b) eventuale contributo regionale introitato nel 2026 e derivante dal bando 2025 della L.R. n. 8/2015, art. 16;
c) quote di iscrizione ad eventi;
d) quote associative, proventi da tesseramenti, proventi da associati e tesserati per partecipazione alle attività istituzionali;
e) premi di formazione tecnica;
f) contributi erogati dal CIP per corsi di avviamento allo sport per persone con disabilità INAIL o civile;
g) proventi del 5 per mille.

8. DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo regionale è diretto a sostenere le sole spese ammissibili, relative alle tipologie A, B e C come definite rispettivamente ai precedenti punti 6 e 7.
La misura del contributo è determinata attraverso la formazione di graduatorie di merito sulla base dei criteri indicati al successivo punto 12. Il punteggio conseguito determinerà l'assegnazione del contributo secondo il seguente schema di calcolo:

- risorse disponibili / punteggio complessivo risultante dalla sommatoria dei punteggi assegnati alle singole domande = valore economico di ogni punto.

Le istanze vengono finanziate sulla base del punteggio acquisito, sino a esaurimento delle risorse disponibili, nei limiti indicati al punto 5.

9. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: MODALITÀ E TERMINI

La domanda di contributo deve essere presentata, con firma autografa o digitale del legale rappresentante, esclusivamente dal soggetto candidato al beneficio e trasmessa **entro le ore 23.59 del 28 settembre 2026**, a pena di esclusione, utilizzando esclusivamente i moduli approvati dalla Regione del Veneto. Il bando e la modulistica sono disponibili al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti

La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati:

- All. 1 - Atto costitutivo e statuto (solo per i soggetti che non hanno inoltrato domanda nell'esercizio 2025 o nell'ipotesi in cui siano intervenute delle modifiche statutarie a partire dal 1° gennaio 2026 o che non siano state precedentemente comunicate);
- All. 2 - Dichiarazione di "Affiliazione e Tesserati anno 2026" rilasciato dall'organismo di affiliazione paralimpico nazionale o regionale del Veneto;
- All. 3 - Dichiarazione di assenza condanne (art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 e L.R. n. 16 del 11 maggio 2018);
- All. 4 - Copia del documento d'identità del soggetto firmatario in corso di validità.

La domanda deve essere inviata utilizzando una delle seguenti modalità:

1. trasmissione a mezzo posta elettronica certificata (P.E.C.) al seguente unico indirizzo istituzionale:
   servizi.sociali@pec.regione.veneto.it
   Il rispetto del termine verrà rilevato dalla data di spedizione della P.E.C.
   La domanda e tutti gli allegati devono essere presentati esclusivamente in formato ".PDF";

2. trasmissione a mezzo posta elettronica non certificata, unitamente al documento d'identità del sottoscrittore a pena di non ricevibilità della domanda medesima, al seguente unico indirizzo istituzionale: *servizi.sociali@pec.regione.veneto.it*
   Il rispetto del termine verrà rilevato dalla data di spedizione della mail. La domanda e tutti gli allegati devono essere presentati esclusivamente in formato ".PDF".

Per le modalità di invio di cui ai punti 1. e 2. vanno attentamente seguite le regole di invio stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto*). Le domande presentate in maniera difforme da quanto stabilito **non saranno accettate**, e quindi considerate "**non pervenute" e pertanto non accoglibili**.
Sono considerate **come non pervenute e pertanto non valutabili** le domande trasmesse con modalità di spedizione diversa da quella indicata sopra.

Nella domanda dovrà essere specificata la pagina web ovvero altro canale di comunicazione online, dove il logo di Regione del Veneto sarà inserito al fine di testimoniare il sostegno regionale alla singola iniziativa, secondo quanto disciplinato con DGR n. 525/2018 che ha approvato il "Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto" consultabile sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale

10. MODALITÀ E TERMINI DI ISTRUTTORIA

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo, si procede a verificare la presenza dei requisiti di cui al successivo punto 11; la successiva istruttoria invece è finalizzata alla valutazione del programma di attività proposto dal soggetto che ha presentato la domanda di contributo e all'attribuzione di un punteggio in relazione ai criteri di valutazione di cui al successivo punto 12.
L'Amministrazione, nel corso delle attività di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere all'indirizzo fornito dai soggetti richiedenti i chiarimenti necessari, fissando il termine per la risposta, che comunque non potrà essere superiore a 10 giorni naturali e consecutivi dalla data della richiesta.

11. VALUTAZIONE DEI REQUISITI SOGGETTIVI E OGGETTIVI

L'istruttoria consente di verificare i requisiti soggettivi e oggettivi ai fini dell'ammissibilità della domanda di contributo. Non sono ammissibili e quindi escluse dall'assegnazione del contributo le domande:

- trasmesse fuori termine;
- prodotte da soggetto non in possesso dei requisiti di cui al punto 4;
- non sottoscritte o sottoscritte da soggetti diversi dal legale rappresentante se non munite di delega del legale rappresentante stesso;
- trasmesse in forma diversa da quella prevista al punto 9.

12. VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITA' E FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

La valutazione del programma di attività proposto dal soggetto che ha presentato domanda di contributo è svolta dalla Direzione Servizi sociali, Terzo settore e Sport congiuntamente al Comitato Regionale Veneto del Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
La somma dei singoli punteggi determina il punteggio totale ai fini dell'inserimento in graduatoria della domanda. I dati forniti in fase di domanda e relativi agli ambiti oggetto di valutazione ai sensi delle tabelle sopra indicate, vengono dichiarati dal soggetto che richiede il contributo sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000.
La graduatoria finale è approvata con atto del Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport che procede all'assegnazione dei relativi contributi.

La graduatoria è predisposta attraverso l'attribuzione di specifici punteggi parziali, così come individuati per ciascuno dei dati sotto indicati.

a) **TESSERATI SOCIETARI**

A fini della quantificazione del numero, rilevabile dalla Dichiarazione di "Affiliazione e Tesserati anno 2026" rilasciata dall'organismo di affiliazione paralimpico, devono essere considerati esclusivamente i tesserati societari:

- che svolgono attività paralimpica;
- risultanti al momento della presentazione della domanda di contributo.

	COEFFICIENTE	FORMULA
ATLETI CON DISABILITA'		
• Atleti con disabilità maschi/femmine di età under 21	2	= n. atleti U21 x 2
• Atleti con disabilità maschi/femmine di età > = 21 anni	1,5	= n. atleti >=21 x 1,5
• Atlete con disabilità femmine (punteggio aggiuntivo)	1	= n. atlete donne x 1
PERSONALE TECNICO • Tecnici (deputati a seguire l'attività degli atleti con disabilità) • Guide per atleti non vedenti • Atleti normodotati (dovranno essere inseriti solamente quegli/quelle atleti/e che, in base al regolamento per la disciplina specifica emanato dalla rispettiva Federazione, Discipline sportive associate, Ente di Promozione di competenza, possono gareggiare all'interno delle competizioni paralimpiche e la cui presenza è di fondamentale importanza per consentire la partecipazione alla medesima competizione da parte dell'atleta con disabilità)	1	= n. tecnici x 1
ALTRO PERSONALE deputato a seguire l'attività degli atleti con disabilità (medico, fisioterapista, meccanico, psicologo, direttore tecnico, direttore sportivo, accompagnatore, preparatore atletico, consigliere, presidente e altre figure previste dalla Federazione, Disciplina sportiva associata, Ente di promozione sportiva).	0,5	= n. altro x 0,5

b) **Tabella 1 - PARTECIPAZIONE A TORNEI, CAMPIONATI E COPPE CHE ASSEGNANO TITOLI (REGIONALI, INTERREGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI) DA PARTE DI UNA FEDERAZIONE E/O DISCIPLINA SPORTIVA ASSOCIATA E/O ENTE DI PROMOZIONE RICONOSCIUTI DAL CIP**

Ai fini della quantificazione del numero degli atleti partecipanti devono essere considerati esclusivamente gli atleti tesserati con disabilità alla associazione/società sportiva.
Per le associazioni/società sportive con sede legale fuori regione ma sede operativa in Veneto, vanno considerati solo gli atleti tesserati con disabilità residenti in Veneto.

	COEFFICIENTE	LEGENDA	FORMULA
TORNEO, CAMPIONATO, COPPA	2	REGIONALE/INTERREGIONALE	**Coeff. Tipo (Torneo, Camp., Coppa) x n. giorni x Coeff. n. atleti**
	4	NAZIONALE	
	5	INTERNAZIONALE	
GIORNI DURATA TORNEO, CAMPIONATO, COPPA	n. giorni		
N. ATLETI CON DISABILITA' (tesserati alla società)	5	Da 1 a 4	
	10	Da 5 a 10	
	15	Da 11 a 18	
	20	> 18	

c) **Tabella 2 – PARTECIPAZIONE A TORNEI PROMOZIONALI CHE NON ASSEGNANO ALCUN TITOLO**

Ai fini della quantificazione del numero degli atleti partecipanti devono essere considerati esclusivamente gli atleti tesserati con disabilità alla associazione/società sportiva.
Per le associazioni/società sportive con sede legale fuori regione ma sede operativa in Veneto, vanno considerati solo gli atleti tesserati con disabilità residenti in Veneto.

	COEFFICIENTE	LEGENDA	FORMULA
TORNEO	0,5	REGIONALE/INTERREGIONALE	**Coeff. (Tipo Torneo) x n. giorni x Coeff. n. atleti**
	1	NAZIONALE	
	2	INTERNAZIONALE	
GIORNI DURATA TORNEO	n. giorni		
N. ATLETI CON DISABILITA' (tesserati alla società)	5	Da 1 a 4	
	10	Da 5 a 10	
	15	Da 11 a 18	
	20	> 18	

d) **Tabella 3 - ORGANIZZAZIONE DI TORNEI, CAMPIONATI E COPPE**

Ai fini della quantificazione del numero degli atleti partecipanti devono essere considerati gli atleti con disabilità di tutte le società partecipanti alla competizione.

	COEFFICIENTE	LEGENDA	FORMULA
GIORNI DURATA TORNEO, CAMPIONATO, COPPA	n. giorni		**Coeff. n. atleti x n. giorni**
N. ATLETI DISABILI PARTECIPANTI ALLA COMPETIZIONE	15	Da 3 a 20 partecipanti	
	30	Da 21 a 50 partecipanti	
	40	> 50 partecipanti	

Le società organizzatrici di tornei, campionati e coppe devono compilare esclusivamente la tabella 3; il medesimo campionato, coppa e/o torneo non dovrà essere riportato in altre tabelle.

Il torneo, campionato o coppa deve prevedere la partecipazione esclusiva di atleti con disabilità oppure, qualora sia prevista la partecipazione anche di soggetti normodotati, almeno il 30% dei partecipanti deve essere atleta con disabilità.

13. **RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**

La rendicontazione deve essere presentata, entro il 31 dicembre 2026, esclusivamente dal soggetto beneficiario e deve essere **inviata con le stesse modalità di invio della domanda di contributo**, indicate al punto 9 e secondo i criteri di cui al punto 7.
In relazione all'attività oggetto di contributo, alla rendicontazione va allegato:

- la relazione illustrativa delle attività svolte indicando modalità e partecipazioni;
- consuntivo delle spese sostenute e delle entrate riscosse.

Tutte le somme indicate nel consuntivo devono essere supportate da idonea documentazione giustificativa, fiscalmente valida, da produrre in originale nel caso di controllo così come disposto al successivo punto 16.

8101946d

Le poste economiche devono essere esposte al netto dell'I.V.A. qualora la stessa possa essere recuperata o, in alternativa, al lordo dell'I.V.A. qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dal soggetto beneficiario del contributo.
Gli uffici competenti effettueranno l'istruttoria sulla documentazione prodotta finalizzata a verificare l'attinenza delle voci di spesa ammissibili e la coerenza con i periodi di ammissibilità.
Il contributo regionale può essere rideterminato solamente in diminuzione.
Nel rispetto del principio generale del pareggio di bilancio il contributo regionale non può in ogni caso essere superiore alla differenza tra il totale delle spese ammissibili e il totale delle entrate "da dichiarare" a consuntivo al netto del contributo regionale.
Nel caso di mancato svolgimento di una o più iniziative previste o di rimodulazione del programma tale da determinare un punteggio a consuntivo inferiore a quello acquisito in sede di concessione del contributo, il medesimo è ridotto solo nel caso di uno scostamento tra il punteggio a consuntivo e quello a preventivo superiore al 20%. Conseguentemente qualora il punteggio a consuntivo dovesse essere maggiore o uguale all'80% di quello a preventivo, il contributo è confermato nell'importo assegnato.

Di seguito si rappresentano alcuni esempi:

- esempio n. 1:
  - punti a preventivo 500, contributo concesso euro 1.000,00, limite punteggio per conferma contributo (80% di 500 = 400 punti)
  - punti a consuntivo 400, contributo liquidabile confermato in euro 1.000,00.
- esempio n. 2:
  - punti a preventivo 500, contributo concesso euro 1.000,00, limite punteggio per conferma contributo (80% di 500 = 400 punti)
  - punti a consuntivo 390, contributo liquidabile in forma ridotta per euro 975,00, (400 : 1.000,00 = 390 : x; x = 975,00).

Nessun contributo è erogato se, a seguito di rideterminazione, l'ammontare risulti inferiore all'importo minimo pari a Euro 500,00.

L'ammontare di contributo erogato non potrà superare la percentuale di spesa ammissibile indicata al precedente punto 5.

14. DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO

Il soggetto beneficiario decade dal diritto al contributo regionale nei seguenti casi:

a) rilascio di dichiarazione non veritiere o mendaci nell'ambito della documentazione prodotta (art. 75 DPR n. 445/2000);
b) mancata realizzazione di almeno una delle attività nel corso del 2026;
c) mancata, irregolare o incompleta presentazione della rendicontazione di spesa di cui al precedente punto 13;
d) rendicontazione non sottoscritta o sottoscritta secondo le modalità di cui al precedente punto 11;
e) mancata esibizione, in sede di controllo ai sensi del successivo punto 16, degli originali dei documenti di spesa e della documentazione attestante il pagamento delle spese rendicontate.

Ai fini dell'erogazione del contributo si procede, ove necessario, all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo ai soggetti beneficiari.
Il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio, in base a quanto stabilito dall'art. 2 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 dell'1° giugno 2015) secondo le modalità di cui all'art. 6 del medesimo Decreto.
In caso di accertata irregolarità, in fase di erogazione viene trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato direttamente agli Enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31, commi 3 e 8 bis).

15. ULTERIORI OBBLIGHI IN CAPO AI SOGGETTI BENEFICIARI

Il beneficiario ha l'obbligo di:

a) accettare e rispettare tutte le prescrizioni di cui al presente bando;

b) conservare gli originali della documentazione giustificativa di spesa per almeno dieci anni, in base all'art. 2220 del Codice Civile;
c) segnalare tempestivamente, nei modi indicati, eventuali variazioni delle coordinate bancarie, della denominazione sociale, del legale rappresentante e/o dello Statuto; nel caso di modifiche statutarie si dovrà provvedere alla ritrasmissione dello Statuto;
d) comunicare tempestivamente ogni variazione di recapito o eventuali disservizi agli strumenti di spedizione/ricezione on-line;
e) comunicare tempestivamente l'eventuale rinuncia al contributo;
f) "…pubblicare nei propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria agli stessi effettivamente erogati nell'esercizio finanziario precedente…" se riceve dalle pubbliche amministrazioni vantaggi economici di importo pari o superiore a Euro 10.000,00 ai sensi dell'art. 35 del D.L. n. 34/2019 convertito in Legge n. 58/2019. L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare appositi controlli con riferimento all'adempimento di tale obbligo;
g) evidenziare in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione (p. es. materiale a stampa, pubblicità eventualmente realizzate) che le attività sono realizzate anche attraverso il sostegno regionale, nel rispetto degli obblighi derivanti dall'utilizzazione del logo regionale come disciplinato con DGR n. 525/2018 che ha approvato il "Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto" consultabile sul sito istituzionale della Regione al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale

16. **ATTIVITÀ DI CONTROLLO**

La Regione del Veneto si riserva il diritto di svolgere controlli a campione sulle attività e sulle dichiarazioni rese dai beneficiari, mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare che le attività siano state realizzate in conformità alle presenti prescrizioni, nonché il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari, le modalità di pagamento delle spese rendicontate e la veridicità delle dichiarazioni rese.
I beneficiari sono tenuti a consentire le procedure di controllo, a esibire gli originali della documentazione richiamata nel modello di rendicontazione e degli strumenti di pagamento delle spese effettivamente sostenute, pena la decadenza dal diritto al contributo.

17. **AVVIO DEL PROCEDIMENTO E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Vengono di seguito indicati gli elementi e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii:

- Amministrazione competente: Regione del Veneto - Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport;
- Oggetto del procedimento: Bando per l'erogazione di contributi a favore della pratica sportiva degli atleti con disabilità 2026;
- Responsabile del procedimento: Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, Carlo Matterazzo;
- Data: la procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente Bando, e si concluderà entro il termine di 120 giorni;
- Ufficio in cui si può prendere visione degli atti: Sport presso la Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport.

Il presente articolo vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento", di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

18. **INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE**

Per tutte le controversie che si dovessero verificare in relazione al presente bando, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. **TUTELA DELLA PRIVACY**

Tutti i dati di cui l'Amministrazione regionale viene in possesso in occasione dell'espletamento delle procedure relative al presente bando saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" aggiornato dal D.Lgs. n. 101/2018 – Adeguamento al regolamento UE 2016/679.

Ai sensi del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR), i trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti. Il presente articolo ha lo scopo di informare l'interessato su come vengono utilizzati i dati che lo riguardano nell'ambito dell'attività di trattamento di seguito indicata:

- il Titolare del trattamento è Regione del Veneto/Giunta regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901;

- il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore della Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport, e-mail: sport@regione.veneto.it – PEC: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it.;

- il Responsabile della protezione dei dati/Data Protection Officer (DPO) della Regione del Veneto ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio n. 168, 30121 – Venezia, e-mail: dpo@regione.veneto.it – PEC: dpo@pec.regione.veneto.it;

- l'utilizzo dei dati personali riferiti a persone fisiche forniti in sede di presentazione della domanda di finanziamento saranno utilizzati dalla Regione del Veneto esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di assegnazione ed erogazione del finanziamento e potranno essere trattati anche per finalità statistiche, ai sensi della disciplina di settore;

- i dati personali raccolti nell'ambito del presente Bando saranno trattati mediante strumenti informatici e manuali;

- i dati personali, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati a strutture regionali e/o altre amministrazioni pubbliche, ai fini di controllo, e non saranno diffusi. Potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, ai fini statistici. Il periodo di conservazione, ai sensi dell'art. 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è definito nel titolario dell'amministrazione – DGR n. 778 del 8 giugno 2018;

- il conferimento dei dati personali è necessario ai fini della ricevibilità della domanda e del successivo inserimento in graduatoria e il mancato conferimento comporta l'inammissibilità della domanda.

I diritti dell'interessato possono essere esercitati in qualsiasi momento contattando il Responsabile della protezione dei dati (DPO) o in sua assenza il Titolare. Competono all'interessato i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere a Regione del Veneto l'accesso ai dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendo gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento. Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11 – 00187 Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

20. INFORMAZIONI E CONTATTI

Il presente bando, i successivi esiti istruttori, l'individuazione dei beneficiari sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti
La pubblicazione nel BUR e nel sito internet dedicato vale a tutti gli effetti come formale comunicazione.
Le richieste di integrazione e/o chiarimenti in riferimento alle domande di contributo vengono indirizzate ai soggetti direttamente interessati esclusivamente ai recapiti indicati dai medesimi al momento della domanda di partecipazione. Ogni riscontro deve essere inviato, salvo indicazioni diverse, agli indirizzi istituzionali nei modi indicati al punto 9 del presente bando.

Per informazioni sui contenuti del bando è possibile rivolgersi telefonicamente alla Direzione Servizi sociali, Terzo Settore e Sport – Sport, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 al seguente numero: 041/2792741 oppure inviare una mail all'indirizzo sport@regione.veneto.it

(Codice interno: 590146)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 887 del 19 agosto 2026

Ripartizione tra le Strutture della Giunta regionale dei fondi destinati all'approvvigionamento di pubblicazioni per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici regionali. Esercizio finanziario 2026. L.R. n. 6/1980.

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva la ripartizione tra le diverse Strutture della Giunta regionale delle risorse finanziarie, per l'esercizio finanziario 2026, da utilizzare per l'approvvigionamento di volumi, riviste cartacee e on-line e altre pubblicazioni specialistiche per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici regionali in base alla L.R. n. 6/1980.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 "Bilancio di previsione 2026-2028" prevede uno stanziamento con il quale la Giunta regionale provvede alla sottoscrizione di abbonamenti a quotidiani e periodici professionali, all'acquisto di volumi e altre pubblicazioni necessarie per l'aggiornamento tecnico e normativo degli Uffici delle proprie Strutture, in base alla Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6 "Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali".

A questa fondamentale necessità informativa la Giunta regionale, negli scorsi anni, ha dato risposta mettendo a disposizione di tutto il personale banche dati di carattere giuridico-legislativo e piattaforme documentali di carattere economico-finanziario che assicurassero un puntuale aggiornamento sulle materie di interesse comune a tutti gli Uffici.

Inoltre, la molteplicità e la varietà delle materie di competenza, nonché l'evoluzione della normativa regionale, nazionale e comunitaria comportano per le Strutture regionali un continuo fabbisogno di informazione e aggiornamento specialistico che può venire soddisfatto anche tramite l'acquisto di specifiche pubblicazioni in formato cartaceo, digitale e on-line individuate dalle singole Strutture.

Per rispondere a tale fabbisogno si è ritenuto necessario, da ultimo con DGR n. 188 del 25 febbraio 2025, provvedere annualmente all'individuazione, a valere sul capitolo di bilancio n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni", e alla ripartizione tra le Strutture afferenti alla Giunta regionale di una somma da utilizzare per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste cartacee e on-line, per l'acquisto di volumi anche su supporto informatico e altre pubblicazioni. Le Strutture individuate hanno gestito autonomamente, in base alle proprie esigenze e alle materie di competenza, le procedure di approvvigionamento, collaborando con la Direzione Beni attività culturali e sport, ora Direzione Cultura, per il monitoraggio dell'importo loro assegnato.

Si evidenzia che le diverse Strutture regionali, appositamente consultate al riguardo con nota prot. reg. n. 236481 del 23 aprile 2026, hanno presentato le loro richieste entro il 5 maggio 2026, con note agli atti della Direzione Cultura, per una somma complessiva di euro 56.470,00, come di seguito riportato:

STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	SOMMA RICHIESTA
Segreteria Generale della Programmazione	2.270,00
Segreteria della Giunta regionale	8.400,00
Avvocatura regionale	8.000,00
Area Tutela e Sicurezza del Territorio	9.000,00
Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio	5.500,00
Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali	16.000,00
Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport	1.300,00
Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria	6.000,00
TOTALE	56.470,00

La Direzione del Presidente, l'Area Sanità e Sociale e il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza hanno comunicato che per il 2026 non intendono avvalersi di tale stanziamento.

Premesso quanto sopra, si evidenzia che la Deliberazione di Giunta regionale n. 312 del 30 aprile 2026, nell'ambito degli adempimenti connessi all'avvio della XII Legislatura, ha ridefinito le Aree, con decorrenza dal 1° luglio 2026, modificando la Aree richiedenti indicate nella tabella sopra riportata, come segue:

- Area Ambiente e Tutela del Territorio
- Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio
- Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione
- Area Agricoltura e Foreste
- Area Politiche Economiche, Capitale Umano, Programmazione Comunitaria, Cultura e Turismo.

Al riguardo, la struttura regionale competente ha verificato che tale modifica non ha inciso sulle precedenti richieste, ad eccezione della richiesta dell'ex Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport (euro 1.300,00), che va suddivisa tra la nuova Area Agricoltura e Foreste, per l'importo di euro 1.150,00, e la nuova Area Politiche Economiche, Capitale Umano, Programmazione Comunitaria, Cultura e Turismo, per l'importo di euro 150,00, come comunicato con nota del 6 agosto 2026 dal Direttore dell'Area Agricoltura e Foreste.
Per l'esercizio 2026 risultano disponibili sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" del Bilancio di previsione 2026-2028, risorse pari a complessivi euro 33.177,40 per l'approvvigionamento di volumi, riviste cartacee e on-line e altre pubblicazioni specialistiche per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici regionali in base alla L.R. n. 6/1980.

Pertanto, tenuto conto delle risorse disponibili e della somma complessivamente richiesta dalle Strutture sopra indicate, si ritiene di applicare a tutte le singole richieste una riduzione pari al 58,75% che consente di ripartire, effettuato un arrotondamento per una Struttura, tutte le risorse disponibili pari a euro 33.177,40.

Si propone quindi di provvedere, anche per l'anno 2026, alla ripartizione tra le Strutture afferenti la Giunta regionale della somma complessiva di euro 33.177,40, ogni onere incluso, per gli importi riportati nella tabella **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

A tal proposito, si ritiene di incaricare sin d'ora il Direttore della Direzione Cultura ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" del Bilancio di previsione 2026-2028, per l'esercizio finanziario 2026, nel caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o da nuovi stanziamenti di bilancio, su formale richiesta delle Strutture individuate nell'**Allegato A** e sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate ed adeguatamente motivate.

Si evidenzia inoltre che i rapporti con gli operatori economici per l'acquisto di volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste saranno in capo alle medesime Strutture regionali di cui all'**Allegato A,** che provvederanno, tramite le Direzioni da esse dipendenti, all'impegno di spesa e alla liquidazione delle fatture, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 e s.m.i.

A tal fine, ogni Struttura regionale dovrà richiedere alla Direzione Cultura l'abilitazione all'accesso al capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni", rimanendo invece di competenza della Direzione Cultura l'apposizione del visto di monitoraggio sui singoli provvedimenti di impegno.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. n. 6/1980 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTE le LL.RR. n. 2/2026 "Legge di stabilità regionale 2026", n. 3/2026 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2026" e n. 4/2026 "Bilancio di previsione 2026-2028";

VISTA la DGR n. 219/2026 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTO il Decreto n. 3/2026 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

VISTA la DGR n. 311/2026 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DGR n. 188/2025;

VISTA la documentazione acquisita dalle Strutture regionali interessate alla ripartizione delle risorse finanziarie per l'esercizio 2026 da utilizzare per l'approvvigionamento di volumi, riviste cartacee, digitali e on-line e altre pubblicazioni specialistiche per l'aggiornamento tecnico e normativo del personale degli Uffici;

VISTA la nota del 6 agosto pervenuta dal Direttore dell'Area Agricoltura e Foreste;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54/2012 e ss.mm.ii.;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, in base alla Legge regionale 4 febbraio 1980, n. 6, per il corrente esercizio finanziario 2026 la ripartizione tra le seguenti Strutture della Giunta regionale delle risorse finanziarie pari ad euro 33.177,40, finalizzate alla sottoscrizione di abbonamenti a riviste specialistiche anche on-line e all'acquisto di volumi, anche su supporto informatico, e di altre pubblicazioni da destinare alle esigenze di aggiornamento tecnico e normativo del personale regionale, come indicato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

    - Segreteria Generale della Programmazione
    - Segreteria della Giunta regionale
    - Avvocatura regionale
    - Area Ambiente e Tutela del Territorio
    - Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio
    - Area Bilancio, Risorse finanziarie, ICT, Affari generali e Semplificazione
    - Area Agricoltura e Foreste
    - Area Politiche Economiche, Capitale Umano, Programmazione Comunitaria, Cultura e Turismo;

3. di stabilire, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili (euro 33.177,40) e della somma complessivamente richiesta (euro 56.470,00) dalle Strutture di cui all'**Allegato A**, di applicare a tutte le singole richieste una riduzione pari al 58,75% che consente di ripartire, effettuato un arrotondamento per una Struttura, tutte le risorse disponibili pari a euro 33.177,40;

4. di determinare in euro 33.177,40 l'importo massimo complessivo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederanno con propri atti i Direttori delle Direzioni afferenti alle Strutture regionali di cui all'**Allegato A**, entro il corrente esercizio finanziario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste ed altre pubblicazioni" del bilancio di previsione 2026 - 2028, con imputazione all'esercizio finanziario 2026, previa apposizione del visto di monitoraggio da parte della Direzione Cultura sui singoli provvedimenti di impegno;

5. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura ad autorizzare con propri atti eventuali ulteriori impegni di spesa sul capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni" del bilancio di previsione 2026 - 2028, con imputazione all'esercizio 2026, nel caso di disponibilità di ulteriori risorse derivanti da rinunce o da nuovi stanziamenti di bilancio, su formale richiesta delle Strutture individuate nell'**Allegato A** e sulla base delle necessità dalle stesse rappresentate ed adeguatamente motivate;

6. di dare atto che il Direttore della Direzione Cultura, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al punto 4 ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

7. di dare atto che i rapporti con gli operatori economici per l'acquisto di volumi e la sottoscrizione di abbonamenti a riviste saranno in capo alle medesime Strutture regionali di cui all'**Allegato A,** che provvederanno, tramite le Direzioni da esse dipendenti, all'impegno di spesa e alla liquidazione delle fatture, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n.

36 del 31 marzo 2023 e s.m.i.;

8. di dare atto che ogni Struttura regionale dovrà richiedere alla Direzione Cultura l'abilitazione all'accesso al capitolo n. 005140 "Spese per acquisto libri, riviste e altre pubblicazioni", rimanendo invece di competenza della Direzione Cultura l'apposizione del visto di monitoraggio sui singoli provvedimenti di impegno;

9. di incaricare il Direttore della Direzione Cultura dell'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 887 del 19 agosto 2026

STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE	IMPORTO RICHIESTO
Segreteria Generale della Programmazione	1.334,90
Segreteria della Giunta regionale	4.935,00
Avvocatura regionale	4.700,00
Area Ambiente e Tutela del Territorio	5.287,50
Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio	3.231,25
Area Bilancio, Risorse Finanziarie, ICT, Affari Generali e Semplificazione	9.400,00
Area Agricoltura e Foreste	675,63
Area Politiche Economiche, Capitale Umano, Programmazione Comunitaria, Cultura e Turismo	3.613,12
TOTALE	33.177,40

(Codice interno: 590245)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 888 del 19 agosto 2026

Avviso per l'individuazione dei beneficiari del contributo "Buono Libri e contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2026-2027, in attuazione della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 27.

[Formazione professionale e istruzione]

Note per la trasparenza:
Si approva l'Avviso per l'individuazione dei beneficiari del contributo finanziato con risorse statali relativo alla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo e contenuti didattici alternativi, per l'Anno scolastico-formativo 2026-2027, a favore delle famiglie di studentesse e studenti residenti nel Veneto che frequentano Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, statali e non statali o in istruzione parentale. Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 27.

L'Assessore Valeria Mantovan riferisce quanto segue.

La Legge 23 dicembre 1998 n. 448 all'art. 27 "Fornitura gratuita dei libri di testo", comma 1 prevede che nell'anno scolastico 1999-2000 i Comuni provvedono a garantire la gratuità, totale o parziale, dei libri di testo in favore degli alunni che adempiono l'obbligo scolastico in possesso dei requisiti richiesti, nonché alla fornitura di libri di testo da dare anche in comodato agli studenti della scuola secondaria superiore in possesso dei requisiti richiesti, stabilendo inoltre al comma 2 che spetta alle Regioni, nel quadro dei princìpi dettati dal comma 1, disciplinare le modalità di ripartizione ai Comuni dei finanziamenti.

A decorrere dal 2013 l'autorizzazione annuale del finanziamento statale per la prosecuzione degli interventi previsti dall'art. 27, comma 1 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 è disposta dall'art. 23, comma 5 del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Le disposizioni di attuazione del suddetto art. 27 della L. n. 448/1998, relative a beneficiari, criteri per la determinazione della situazione economica equivalente e ripartizione dei fondi tra le Regioni, sono contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1999 n. 320, da ultimo modificato con D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211. In particolare, per quanto riguarda la ripartizione dei fondi tra le Regioni tale regolamento prevede che i relativi provvedimenti sono adottati con decreto del dirigente preposto al competente Ufficio di livello dirigenziale generale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Con Decreto n. 452 del 19 marzo 2026 il Direttore della Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico del Ministero dell'istruzione e del merito ha, infatti, disposto lo stanziamento della somma complessiva di euro 139.000.000,00 a favore delle Regioni per l'esercizio finanziario 2026 ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo, a partire dalle scuole secondarie di primo grado, e secondarie superiori per l'anno scolastico 2026/2027. Il Piano di riparto di cui alla Tabella B del Decreto attribuisce alla Regione del Veneto la somma di euro 4.758.638,44, iscritti a bilancio come da accertamento n. 3007/2026 nel capitolo di spesa 101687 "Fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole d'obbligo e secondarie superiori (art. 27, l. 23/12/1998, n.448)" del bilancio di previsione 2026-2028, approvato con Legge regionale 10 aprile 2026, n. 4, esercizio di imputazione contabile 2026.

Per quanto premesso, in attuazione della citata L. n. 448/1998, art. 27, comma 2 si propone di approvare l'**Allegato A**, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente le modalità per l'individuazione tramite pubblico avviso dei beneficiari del "Buono Libri e contenuti didattici alternativi" nell'Anno scolastico-formativo 2026-2027, destinato a contribuire alla spesa sostenuta dalle famiglie per l'acquisto o il comodato d'uso di libri di testo e contenuti didattici alternativi indicati dalle Istituzioni scolastiche e formative del Veneto, nell'ambito dei programmi di studio da svolgere presso le medesime o, in caso di istruzione parentale, riconducibili al programma di studio e percorso educativo dello studente.

L'individuazione del numero dei beneficiari è finalizzata al successivo riparto tra i Comuni del Veneto del suddetto finanziamento statale: nell'**Allegato A** sono descritte, pertanto, oltre alle azioni richieste ai soggetti legittimati a richiedere il contributo, le diverse fasi del procedimento e gli adempimenti degli enti coinvolti - Comune competente e Regione del Veneto - che si svolgono quasi interamente all'interno della procedura *web* regionale dedicata.

La richiesta del 'Buono libri' dovrà essere infatti compilata dai soggetti interessati esclusivamente *online* nella piattaforma https://libritesto.regione.veneto.it a decorrere dalle ore 9:00 del 14 settembre 2026 ed entro il termine perentorio delle ore 14:00 del 9 ottobre 2026.

Per poter accedere al 'Buono libri' per l'Anno scolastico-formativo 2026-2027 lo studente deve appartenere ad un nucleo familiare con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) 2026 determinato ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre

2013, n. 159, rientrante nelle seguenti fasce:

- pari o inferiore ad euro 10.632,94 per la fascia 1;
- da 10.632,95 a 15.748,78 euro per la fascia 2.

Si propone pertanto di determinare gli importi massimi concedibili secondo le due fasce ISEE, come segue:

- euro 200,00 agli studenti appartenenti a nucleo familiare con ISEE da 0 a 10.632,94 euro (fascia 1);
- euro 150,00 agli studenti appartenenti a nucleo familiare con ISEE da 10.632,95 a 15.748,78 euro (fascia 2).

L'importo effettivo del contributo sarà determinato in relazione al numero delle domande validamente presentate. In proposito si propone di stabilire che le assegnazioni siano prioritariamente disposte a favore dei richiedenti della prima fascia e ai richiedenti della seconda fascia solo nell'ipotesi di sussistenza di fondi residuali ancora disponibili, al netto della totale copertura delle domande di prima fascia. Le assegnazioni di seconda fascia ISEE saranno proporzionate alle risorse residue disponibili, come dettagliato all'art. 6 dell'**Allegato A**.

Lo stanziamento di spesa di euro 4.758.638,44, di cui sopra, potrà essere eventualmente aumentato della somma corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione iscritto nel capitolo 101687 "Fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole d'obbligo e secondarie superiori (art. 27, L.23/12/1998, n.448)", sino ad un massimo di euro 361.533,54.

Per quanto riguarda gli adempimenti dei Comuni, essi dovranno accreditarsi alla procedura *web* regionale dedicata alla gestione del contributo, svolgere l'istruttoria e i controlli delle domande pervenute, inviare telematicamente le stesse alla Regione del Veneto, svolgere i controlli e procedere alla successiva erogazione del beneficio economico ai soggetti ammessi, come previsto in dettaglio nell'**Allegato A** del presente atto.

Ciascun Comune assume la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) nell'esecuzione dei compiti assegnati e si impegna ad osservare le norme vigenti in materia di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.

L'intervento in oggetto è riconducibile all'obiettivo operativo 04.02.01 "Sostenere il diritto allo studio ordinario", di cui alla nota di aggiornamento del DEFR 2025-2027, approvata con DACR n. 100 dell'11 dicembre 2024, confermato per l'anno 2026 secondo le disposizioni del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 di cui alla DGR n. 32 del 27 gennaio 2026.

Si propone di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e istruzione di provvedere con proprio atto ad approvare il piano regionale di riparto dello stanziamento disponibile tra i Comuni, determinando la quota spettante a ciascuno di essi in rapporto al numero delle rispettive domande di richiedenti idonee all'ottenimento del beneficio, tenuto conto dell'importo del contributo massimo concedibile.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 23 dicembre 1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo";

VISTO il D.P.C.M. 5 agosto 1999, n. 320 "Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 27 della L. 23 dicembre 1998, n. 448, sulla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo";

VISTO il D.P.C.M. 6 aprile 2006, n. 211 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.C.M. 5 agosto 1999, n. 320, come modificato dal D.P.C.M. 4 luglio 2000, n. 226, concernente disposizioni di attuazione dell'articolo 27 della L. 23 dicembre 1998, n. 448, sulla fornitura gratuita e semigratuita di libri di testo";

VISTA la L. 7 agosto 2012, n. 135 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini";

VISTO il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della L. 28 marzo 2003, n. 53”;

VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53”;

VISTO il D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)”;

VISTO il D.M. della Pubblica Istruzione 29 novembre 2007, n. 263 - Regolamento recante: «Disciplina delle modalità procedimentali per l'inclusione ed il mantenimento nell'elenco regionale delle scuole non paritarie, ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 5, del D.L. 5 dicembre 2005, n. 250, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 febbraio 2006, n. 27»;

VISTO il Decreto della Direzione generale per lo studente, l’inclusione, l’orientamento e il contrasto alla dispersione scolastica del Ministero dell’istruzione e del merito n. 452 del 19 marzo 2026;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 “Il sistema educativo della Regione Veneto”;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 2 “Legge di stabilità regionale 2026”;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 3 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2026”;

VISTA la L.R. 10 aprile 2026, n. 4 “Bilancio di previsione 2026-2028”;

VISTA la DGR n. 219 del 9 aprile 2026 - Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028. Art. 9, comma 1, L.R. n. 39/2001;

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 3 del 15 aprile 2026 - Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028 (BFG) e s.m.i;

VISTA la DGR n. 311 del 30 aprile 2026 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2026-2028;

VISTA la DACR n. 100 dell’11 dicembre 2024 - Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025-2027;

VISTA la DGR n. 32 del 27 gennaio 2026 – Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Veneto per il triennio 2026-2028. Art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113;

VISTA la L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2, comma 2, lettera f).

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto del Decreto n. 452 del 19 marzo 2026 del Direttore della Direzione generale per lo studente, l’inclusione e l’orientamento scolastico del Ministero dell’istruzione e del merito che ha disposto lo stanziamento della somma di euro 139.000.000,00 a favore delle Regioni per l’esercizio finanziario 2026 ai fini della fornitura dei libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell’obbligo, a partire dalle scuole secondarie di primo grado, e secondarie superiori per l’Anno scolastico-formativo 2026-2027, attribuendo alla Regione del Veneto la somma di euro 4.758.638,44;

3. di approvare l'Avviso "Buono Libri e contenuti didattici alternativi" di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contenente le modalità per l'individuazione dei beneficiari del contributo finanziato con risorse statali, relativo alla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo e contenuti didattici alternativi, per l'Anno scolastico-formativo 2026-2027, a favore delle famiglie di studentesse e studenti residenti nel Veneto che frequentano Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, statali e non statali o alternativamente in istruzione parentale, in attuazione della Legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 27;
4. di stabilire che l'individuazione del numero dei beneficiari è finalizzata al successivo riparto tra i Comuni del Veneto del suddetto finanziamento statale;
5. di stabilire che a decorrere dalle ore 9:00 del 14 settembre 2026 ed entro il termine perentorio delle ore 14:00 del 9 ottobre 2026 i soggetti interessati dovranno compilare la richiesta del "Buono libri e contenuti didattici alternativi" di cui al punto 3 esclusivamente *online* nella piattaforma disponibile alla pagina https://libritesto.regione.veneto.it secondo le modalità dettagliate nell'**Allegato A**;
6. di determinare i seguenti importi massimi concedibili quale "Buono Libri e contenuti didattici alternativi" per l'Anno scolastico-formativo 2026-2027:

    - euro 200,00 studenti appartenenti a nucleo familiare con ISEE da 0 a 10.632,94 euro (fascia 1);
    - euro 150,00 studenti appartenenti a nucleo familiare con ISEE da 10.632,95 a 15.748,78 euro (fascia 2);

7. di stabilire che l'importo effettivo del contributo sarà determinato, in relazione al numero delle domande validamente presentate e le assegnazioni saranno prioritariamente disposte a favore dei richiedenti della prima fascia e ai richiedenti della seconda fascia solo nell'ipotesi di sussistenza di fondi residuali ancora disponibili, al netto della totale copertura delle domande di prima fascia. Le assegnazioni di seconda fascia saranno comunque proporzionate alle risorse disponibili, come indicato all'art. 6 dell'**Allegato A**;
8. di stabilire che i Comuni dovranno accreditarsi alla procedura *web* regionale dedicata alla gestione del contributo, svolgere l'istruttoria delle domande pervenute, provvedere all'invio delle stesse via *web* alla Regione del Veneto, svolgere i controlli e procedere alla successiva erogazione del beneficio economico ai soggetti ammessi, secondo le modalità e nel rispetto dei termini indicati nell'**Allegato A** del presente atto;
9. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e istruzione di provvedere con proprio atto ad approvare il piano regionale di riparto dello stanziamento disponibile tra i Comuni, determinando la quota spettante a ciascuno di essi in rapporto al numero delle rispettive domande di richiedenti idonee all'ottenimento del beneficio, tenuto conto dell'importo del contributo massimo concedibile;
10. di determinare in euro 4.758.638,44 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo di spesa n. 101687 "Fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole d'obbligo e secondarie superiori (Art. 27, L. 23/12/1998, n. 448)" del bilancio di previsione 2026-2028, approvato con L.R. 10 aprile 2026, n. 4, esercizio di imputazione contabile 2026;
11. di dare atto che la sostenibilità finanziaria della spesa di cui al punto precedente è assicurata, dalle risorse statali assegnate alla Regione del Veneto con Decreto Direttoriale del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'istruzione e del merito n. 452 del 19 marzo 2026, iscritte a bilancio nel capitolo di spesa 101687 "Fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori (Art. 27, L. 23.12.1998, n. 448)";
12. di dare atto che lo stanziamento di spesa di euro 4.758.638,44, di cui al punto 10, potrà essere eventualmente aumentato della somma corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione iscritto nel capitolo 101687 "Fornitura gratuita, totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole d'obbligo e secondarie superiori (art. 27, L.23/12/1998, n.448)", sino ad un massimo di euro 361.533,54;
13. di dare atto che l'intervento è riconducibile all'obiettivo operativo 04.02.01 "Sostenere il diritto allo studio ordinario", di cui alla nota di aggiornamento del DEFR 2025-2027, approvata con DACR n. 100 dell'11 dicembre 2024, confermato per l'anno 2026 secondo le disposizioni del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 di cui alla DGR n. 32 del 27 gennaio 2026;
14. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e istruzione dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni conseguente atto necessario in relazione alle attività in oggetto;
15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale e nel sito Internet della Regione all'indirizzo https://spazio-operatori.regione.veneto.it/istruzione/buonolibri.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 888 del 19 agosto 2026

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

AVVISO

per l'individuazione, tra studentesse e studenti delle Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, del sistema nazionale di istruzione e delle scuole della formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto, dei BENEFICIARI del "BUONO LIBRI e CONTENUTI DIDATTICI ALTERNATIVI". (Legge n. 448/1998, art. 27).

ANNO SCOLASTICO - FORMATIVO 2026-2027

AVVISO

per l'individuazione, tra studentesse e studenti delle Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, del sistema nazionale di istruzione e delle scuole della formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto, dei BENEFICIARI del "BUONO LIBRI e/o CONTENUTI DIDATTICI ALTERNATIVI". Anno scolastico e formativo 2026-2027. (Legge n. 448/1998, art. 27).

Articolo 1
Finalità

Lo scopo del presente avviso è disciplinare criteri, termini e modalità per poter accedere al beneficio per la fornitura gratuita, totale o parziale dei libri di testo ovvero contenuti didattici alternativi deliberati dal collegio dei docenti, a favore degli alunni meno abbienti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione e delle scuole della formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto, per l'anno scolastico e formativo 2026-2027, erogato successivamente dai Comuni.

Articolo 2
Risorse

Il Decreto dipartimentale per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministro dell'istruzione e del merito n. 452 del 19 marzo 2026 relativo alla fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo in favore degli alunni meno abbienti delle scuole secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2026-2027, ha ripartito tra le Regioni la somma di euro 139.000.000,00 e l'importo destinato agli studenti beneficiari della Regione del Veneto è di euro 4.758.638,44.

Articolo 3
Soggetti legittimati alla presentazione della domanda

Il richiedente, ovvero colui che presenta la domanda di "buono libri" è individuato tra i seguenti soggetti:

- da uno dei genitori dello/a studente/studentessa.
  Il genitore richiedente dovrà appartenere al nucleo familiare dello/a studente/studentessa in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 4 (art.7 D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n.159, Circolare Inps n.171 del 18.12.2014);
- dal tutore dello studente minore di età individuato secondo la normativa vigente;
- dal genitore affidatario;
- dalla studentessa o dallo studente maggiore di età.

Per la studentessa o lo studente è possibile presentare un'unica domanda per beneficiare del contributo "buono libri". Si specifica che nel caso di errori nell'inserimento della domanda sarà sempre possibile modificare la stessa entro i termini previsti dall'Avviso.

Articolo 4
Destinatari e requisiti della studentessa e dello studente per l'ammissione al contributo

Sono destinatari del beneficio di cui al presente Avviso le studentesse e gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- essere residente in Veneto;

- essere iscritto e frequentante, nell'anno scolastico 2026-2027, una scuola secondaria di 1° o 2° grado rientrante nel sistema nazionale di istruzione e formazione, quale:
  - scuola secondaria di primo o secondo grado statale o paritaria (privata o degli Enti locali);
  - scuola secondaria di primo o secondo grado non paritarie incluse nell'Albo regionale delle "scuole non paritarie" (D.M. 29 novembre 2007, n. 263);
  - scuole della formazione professionale accreditate dalla Regione del Veneto che svolgono percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale e/o percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, compresi i percorsi del sistema duale attivati in attuazione dell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015;

  Possono accedere al contributo buono libri, anche le studentesse e gli studenti che in alternativa alla frequenza della scuola secondaria di 1° o 2° grado, si avvalgono dell'istruzione parentale, di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 62/2017. I genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza;

- appartenere ad un nucleo familiare con ISEE 2026 in corso di validità calcolato secondo le indicazioni del D.P.C.M. 5 dicembre 2013 n. 159 e della Circolare INPS n. 171 del 18/12/2014, da € 0 a € 10.632,94 (Fascia 1) oppure con ISEE 2026 da € 10.632,95 a € 15.748,78 (Fascia 2). Maggiori dettagli sull'ISEE saranno disponibili nelle Istruzioni per il cittadino e per i Comuni.

Il contributo non può essere concesso qualora lo studente sia già in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Articolo 5
Tipologie di spese ammesse

Il beneficio economico è concesso per le spese sostenute per l'acquisto o il comodato di:

a) libri di testo scolastici e/o contenuti didattici alternativi, sia in formato cartaceo che in versione digitale, indicati dalle Istituzioni scolastiche e formative nell'ambito dei programmi di studio;
b) ausili indispensabili alla didattica (ad esempio audiolibri per non vedenti);

I libri di testo scolastici, i contenuti didattici alternativi, e gli ausili didattici possono essere predisposti da qualsiasi soggetto pubblico o privato, compresi i docenti, in formato cartaceo, digitale o in ogni altro tipo di formato e possono essere acquistati sia in forma individuale, sia tramite forme di azioni collettive.

Per l'istruzione parentale i libri di testo, i contenuti didattici alternativi e gli ausili acquistati dovranno essere riconducibili, adeguati e rispondenti al programma di studio e al percorso didattico- educativo dello studente per l'anno scolastico in corso.

Sono sempre escluse le spese per l'acquisto di dizionari, strumenti musicali, materiale scolastico e dotazioni tecnologiche, notebook, tablet, software, programmi e sistemi operativi ad uso scolastico.

Il richiedente, in fase di compilazione della domanda di contributo, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, rilascia la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla spesa per i libri di testo e si impegna, ai fini dei successivi controlli che potranno essere effettuati dal Comune di residenza dello studente, a conservare i giustificativi della spesa sostenuta per 5 anni, decorrenti dalla data di pagamento del beneficio. Per giustificativo di spesa si intende un documento che attesti inequivocabilmente l'avvenuto pagamento (a titolo esemplificativo scontrino, fattura, ricevuta bancaria, ricevuta pagoPA) e dal quale comunque si possa risalire al venditore, alla data, alla natura dei bene acquistato e all'importo della somma effettivamente sostenuta.

Articolo 6
Importi massimi del contributo

L'importo effettivo del contributo viene determinato sulla base dei massimali di cui alla tabella di seguito riportata, fermo restando il necessario adeguamento al numero delle domande validamente presentate e allo stanziamento disponibile:

FASCE DI ISEE	CONTRIBUTO MASSIMO CONCEDIBILE
Da € 0 a € 10.632,94	€ 200,00
Da € 10.632,95 a € 15.748,78	€ 150,00

Stante la suddetta previsione di adeguamento, nell'ipotesi di insufficiente dotazione delle risorse rispetto alla totalità delle domande pervenute, verranno prioritariamente disposte le assegnazioni, fino al massimo stabilito di € 200,00, ai richiedenti aventi ISEE da 0 a 10.632,94 (fascia 1). Quindi saranno assegnate contribuzioni ai richiedenti di seconda fascia solo nell'ipotesi di sussistenza di fondi residuali ancora disponibili, al netto della totale copertura delle domande di prima fascia. Le assegnazioni di seconda fascia saranno comunque proporzionate alle risorse residue disponibili.[1]

Articolo 7
Cumulabilità con altri contributi

Il contributo in oggetto è cumulabile con altri contributi eventualmente ottenuti per lo stesso tipo di spesa per "libri e contenuti didattici alternativi", ma in ogni caso non può superare la spesa complessiva sostenuta.

Qualora al momento della presentazione della domanda il richiedente avesse già ottenuto altri contributi per il medesimo tipo di spesa, dovrà indicare la spesa sostenuta al netto dei contributi già ottenuti.

Articolo 8
Modalità, iter procedurale e termini di presentazione della domanda

La domanda per l'accesso al contributo *"Buono libri e contenuti didattici alternativi"* deve essere presentata esclusivamente *online* a pena di irricevibilità entrando nella propria area riservata del sito https://libritesto.regione.veneto.it

Per la presentazione della domanda è necessario da parte del soggetto richiedente il possesso di uno dei sistemi di autenticazione come di seguito specificato:

- Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID);
- Carta d'Identità Elettronica (CIE);

Per l'anno scolastico - formativo 2026-2027, la domanda di buono libri può essere presentata dal richiedente dal **14 settembre 2026 ore 9:00 ed entro il termine perentorio del 9 ottobre 2026 alle ore 14:00.**

Il richiedente, nella "Sezione riservata ai richiedenti" seguendo le istruzioni, dovrà **compilare la domanda in tutti i suoi campi e dichiarare** tutti i dati ivi prescritti, in via sostitutiva delle relative certificazioni ed atti

[1] Nota esemplificativa: Qualora dopo l'assegnazione dei contributi di prima fascia risultassero disponibili somme pari, ad esempio, al 20% del totale del fabbisogno richiesto delle domande di seconda fascia, sarà concesso un contributo pari al 20% dell'importo di ciascuna richiesta, fermo restando il limite di € 150,00.

di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
Una volta completato l'inserimento dei dati e salvata la domanda il sistema invierà una mail di conferma dell'inserimento della domanda all'indirizzo indicato.
Dopo il salvataggio la domanda è immediatamente visualizzabile attraverso la funzione "Richieste".
Nel caso il richiedente rilevi errori dopo il salvataggio sarà possibile modificare la domanda entro e non oltre i termini dell'Avviso per la presentazione.

La domanda inserita e salvata verrà trasmessa telematicamente dal sistema al Comune di residenza dello studente per le verifiche istruttorie.

Articolo 9
Attestazione ISEE

Per l'accesso al beneficio "buono libri" si rende necessario richiedere l'attestazione ISEE 2026 riferita al nucleo familiare in cui compare la studentessa o lo studente che viene rilasciata dall'INPS previa presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).
Le tipologie di attestazione ISEE 2026 valide accettate sono:

- l'ISEE ordinario, riferito al nucleo familiare del richiedente in cui compare lo studente per il quale viene richiesto il "buono libri".
- l'ISEE per le prestazioni agevolate rivolte a minorenni con genitori non coniugati tra loro e non conviventi, qualora ne ricorrano le condizioni ai sensi delle vigenti disposizioni.

Il valore dell'attestazione ISEE 2026 verrà acquisito in modo automatico grazie all'interoperabilità con la banca dati INPS-ISEE, a condizione che il richiedente, al momento della presentazione della domanda, sia già in possesso di un'attestazione valida e riferita al nucleo familiare del beneficiario.
Qualora la procedura informatica rilevi un'attestazione ISEE 2026 non corretta (con presenza di omissioni e/o difformità) o non in corso di validità, verranno visualizzati appositi messaggi di avviso del sistema.
Sarà cura del richiedente verificare la precisione delle informazioni fornite e l'assenza di difformità o omissioni nella dichiarazione, provvedendo tempestivamente alla loro regolarizzazione.

In alternativa al possesso dell'attestazione ISEE, il richiedente può presentare domanda indicando la data di avvenuta sottoscrizione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU).
Resta inteso che, qualora la DSU non generi l'attestazione ISEE 2026 in tempo utile per la fase di istruttoria e conferma da parte dei Comuni (secondo i termini previsti dall'Avviso), la domanda sarà inevitabilmente respinta per carenza del requisito ISEE, anche nel caso in cui la DSU sia stata sottoscritta entro i termini di scadenza del bando

Il sistema, inoltre, non acquisirà valori ISEE elaborati sulla base di una valida dichiarazione sostitutiva unica presentata con data di protocollazione oltre il termine per la presentazione della domanda.

La Regione del Veneto non si assume alcuna responsabilità, nel caso di mancata trasmissione telematica della DSU da parte degli Enti convenzionati o di erronea trascrizione del codice fiscale del beneficiario o dei componenti del nucleo familiare all'interno della medesima attestazione.

Articolo 10
Adempimenti dei Comuni

Il Comune, che collabora per la più ampia diffusione all'iniziativa, avvalendosi anche delle Istituzioni scolastiche e formative, dovrà svolgere i seguenti adempimenti.

ACCREDITAMENTO

Dal **1 settembre 2026** al **12 settembre 2026 -** Fase di accreditamento del Comune

Il Sindaco del Comune si accredita alla procedura informatica, presentando via web alla Regione del Veneto la RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO, seguendo le istruzioni dedicate ai Comuni che troverà disponibili nel sito internet https://libritesto.regione.veneto.it .

DICHIARAZIONE DELLE ECONOMIE

Dal **12 ottobre 2026** al **7 novembre 2026 alle ore 14.00 -** Dichiarazione delle economie di spesa relative all'anno precedente.
Qualora le risorse introitate l'anno precedente, sulla base del Piano regionale di riparto, siano state superiori rispetto all'effettivo fabbisogno e si siano creati residui non utilizzati e imputabili alle operazioni di liquidazione dei fondi destinati ai libri di testo nella passata annualità il Comune dichiara, nella specifica sezione l'ammontare delle economie di spesa confermando l'importo.

VERIFICHE, CONTROLLI E CONFERME

Dal **12 ottobre 2026** al **7 novembre 2026 alle ore 14.00 -** Fase di verifica delle domande pervenute al Comune, controlli e invio a Regione.

Il Comune, in conformità alle "Istruzioni per i Comuni" disponibili sul sito https://libritesto.regione.veneto.it e alle procedure del proprio regolamento, svolgerà le verifiche istruttorie e i controlli sulle domande pervenute e sulle relative dichiarazioni.

Il Comune è responsabile dell'istruttoria e dell'ammissione o della non ammissione al riparto dell'istanza.
Le istanze pervenute al Comune ma non istruite saranno considerate automaticamente escluse dal riparto.

EROGAZIONE DEL BENEFICIO

Dal **21 dicembre 2026 -** Fase di visualizzazione delle risultanze istruttorie e successiva erogazione del beneficio agli aventi diritto.

Tramite l'accesso alla procedura il Comune visualizza il Piano regionale di riparto delle risorse assegnate e prende conoscenza dei nominativi dei soggetti a cui è stato assegnato il contributo, dei relativi importi da pagare, nonché dei nominativi dei soggetti cui è stato negato il contributo.

Il Comune eroga i contributi a ciascun beneficiario. Mantiene nel proprio bilancio eventuali economie di spesa, con vincolo di destinazione.

Articolo 11
Adempimenti della Regione

La Regione entro il **30 novembre 2026** approva il Piano regionale di riparto delle risorse tra i Comuni per la successiva assegnazione dei contributi ai beneficiari. Per determinare l'importo da corrispondere ai singoli Comuni, la Regione tiene conto delle eventuali economie rilevate da ciascun Comune nella gestione degli esercizi precedenti. Provvede alla fase di impegno e liquidazione della spesa a favore dei Comuni beneficiari ai sensi degli artt. 56 e 57 del D.Lgs. n. 118/2011.

Dal **21 dicembre 2026** pubblica le risultanze istruttorie ed il provvedimento di riparto nel sito https://libritesto.regione.veneto.it per la consultazione da parte sia dei richiedenti che dei Comuni.

Articolo 12
Comunicazione ai richiedenti

1. I richiedenti **dal 21 dicembre 2026** prendono conoscenza dell'esito della propria domanda accedendo utilizzando la propria identità digitale SPID (Sistema Pubblico d'Identità Digitale) o CIE (Carta d'Identità Elettronica) alla piattaforma disponibile link https://libritesto.regione.veneto.it. L'accesso consentirà di conoscere esclusivamente la propria posizione personale.

2. I soggetti non ammessi possono proporre contro il provvedimento di rigetto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale e ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro i termini, rispettivamente, di 60 e di 120 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di rigetto sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

3. I Comuni di residenza delle studentesse o degli studenti assegnano il beneficio di cui al presente Avviso agli aventi diritto, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 della L. 448/1998, sulla base delle risorse agli stessi assegnate dalla Regione Veneto in sede di riparto.

Articolo 13
Cause di esclusione dal contributo

Costituiscono motivo di respingimento i casi seguenti:

1. Domanda redatta su un supporto diverso dalla procedura disponibile al link https://libritesto.regione.veneto.it ;
2. Domanda presentata da soggetti privi dei requisiti previsti dall'Art. 3 *Soggetti legittimati alla presentazione della domanda*;
3. Domanda presentata per studenti non in possesso dei requisiti previsti all'articolo 4 *Destinatari e requisiti dello studente per beneficiare del contributo;*
4. Domanda non confermata dal Comune alla Regione del Veneto entro il termine perentorio delle ore 14:00 del 7 novembre 2026;
5. Domanda priva di ISEE 2026 del nucleo familiare di riferimento dello studente;
6. Domanda priva di Dichiarazione Sostitutiva Unica del nucleo familiare di riferimento dello studente o con DSU, necessaria ai fini del computo del valore ISEE 2026, presentata oltre la scadenza dell'Avviso oppure con DSU che non ha prodotto l'attestazione ISEE entro la fase di conferma da parte dei Comuni;
7. Domanda del richiedente confermata dal Comune alla Regione del Veneto ma priva dell'indicazione del valore ISEE 2026;
8. Domanda con ISEE 2026 del nucleo familiare dello studente superiore a euro 15.748,78;
9. Domanda con ISEE non regolare o con omissioni/difformità non regolarizzate.
10. Spese non ammissibili secondo quanto disposto dall'art. 5 *Tipologie di spese ammesse* o non corredate da idonei giustificativi;

Articolo 14
Controlli della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà

1. La funzione di controllo sulle domande presentate dai beneficiari, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, è in capo al Comune secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nel proprio regolamento.

2. In caso di dichiarazioni non veritiere il soggetto interessato decade dal beneficio ed è tenuto alla restituzione di quanto il Comune ha già erogato.

3. La Regione si riserva la facoltà, in qualsiasi momento, di chiedere al Comune la comunicazione di report in merito ai controlli svolti sulle dichiarazioni sostitutive presentate dai richiedenti al fine di usufruire del contributo.

Articolo 15
Tutela della privacy

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.. secondo le finalità connesse all'espletamento dell'avviso.

   Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati.

   I dati saranno conservati in conformità e per il periodo previsto dalle disposizioni sulla conservazione della documentazione amministrativa (DGR n. 778 del 8.6.2018, aggiornata con Decreto del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. n. 232 del 24.10.2022).

   Il Titolare del trattamento dei dati è: Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

   Il Delegato al trattamento, ai sensi della D.G.R. n. 596 del 8 maggio 2018, è il Direttore della Direzione Formazione e istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia email formazioneistruzione@regione.veneto.it ; PEC formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it

   Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 – 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it PEC dpo@pec.regione.veneto.it

2. Il Comune, nell'esecuzione dei compiti assegnati, si impegna a osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio e di tutela delle persone rispetto al trattamento dei dati personali.

   Per i compiti e le funzioni affidate, il Comune assumerà la qualità di Responsabile del trattamento dei dati ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 589375)

AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' PADOVA, PADOVA

Avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Dirigente Medico - Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero (Area di Sanità Pubblica) Profilo Professionale: Medici - Ruolo Sanitario.

Si rende noto che con deliberazione del Direttore Generale n. 1613 del 06/08/2026 è indetto avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'assunzione a tempo determinato di:

- n. 1 Dirigente Medico – Disciplina: Direzione Medica di Presidio Ospedaliero (Area di Sanità Pubblica) Profilo Professionale: Medici – Ruolo Sanitario.

Le domande di partecipazione al presente Avviso, dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica, **entro il ventesimo giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso pubblico nel BUR Veneto.**

A tal proposito si consiglia di leggere attentamente il bando prima della compilazione della domanda on-line. I requisiti generali e specifici prescritti per l'ammissione all'avviso devono essere posseduti alla data di scadenza del succitato termine.

Il bando verrà pubblicato integralmente nel sito dell'Azienda Ospedale – Università Padova nella sezione "Concorsi" – "Bandi di concorso" – "Avvisi pubblici e Selezioni Interne" - "Avvisi attivi" al seguente indirizzo: www.aopd.veneto.it

Per informazioni telefoniche rivolgersi a Procedure Selettive - dalle h. 11:30 alle h. 13.30 tel. 049/821.8207 - 3938 - 7088.

Il Direttore Generale Dott. Paolo Fortuna

(Codice interno: 589523)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Avviso Pubblico, per soli titoli, per l'assunzione di personale a tempo pieno e determinato nel profilo professionale di Infermiere – Area dei professionisti della salute e dei Funzionari del ruolo sanitario (Bando n. 19/2026).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1133 del 31 luglio 2026 è stato indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per l'assunzione di personale a tempo pieno e determinato nel profilo professionale di INFERMIERE – Area dei professionisti della salute e dei funzionari del ruolo sanitario.

Il bando di Avviso rimarrà aperto dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e **fino al giorno 30/11/2026**.

La prima scadenza del termine per la presentazione delle istanze sarà il giorno **30/09/2026.**

Successivamente, vi saranno scadenze mensili rispetto alla data di pubblicazione del bando, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto come da seguente calendarizzazione: **30/09/2026 – 31/10/2026 – 30/11/2026.**

Il bando integrale con indicate le modalità di partecipazione è consultabile sul sito internet https://www.aulss3.veneto.it – sezione "Concorsi".

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 3 Serenissima Via Don Federico Tosatto, 147 Mestre VE (tel. 041/2608776 – 8758 – 8683 – 8794).

Il Direttore Generale - Dott. Massimo Zuin

(Codice interno: 589704)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Avviso Pubblico, per titoli e prova colloquio, per l'assegnazione di n. 1 borsa di ricerca, riservata a laureati in Psicologia, da destinare alla U.O.C. Neurologia del Presidio Ospedaliero di Mestre della durata di 5 mesi (bando n. 21/2026).

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1165 dell'11 agosto 2026 è stato indetto Avviso Pubblico, per titoli e prova colloquio, per l'assegnazione di n. 1 borsa di ricerca, riservata a laureati in Psicologia, da destinare alla U.O.C. Neurologia del Presidio Ospedaliero di Mestre della durata di 5 mesi.

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere esclusivamente prodotte tramite procedura telematica, scade il **15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.**

Il bando integrale con indicate le modalità di partecipazione è consultabile sul sito internet https://www.aulss3.veneto.it – link "Concorsi".

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane – Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 3 Serenissima Via Don Federico Tosatto, 147 Mestre VE (tel. 041/2608776 – 8758 – 8683).

Il Direttore Generale - Dott. Massimo Zuin

(Codice interno: 589706)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Avviso pubblico, per titoli e prove selettive, per la procedura di stabilizzazione del personale dirigenziale ai sensi dell'art. 1, comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i. per il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni: per n. 2 posti nella posizione funzionale di Dirigente Psicologo – Disciplina Psicoterapia presso l'UOC IAF (bando n. 20/2026).

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 1163 dell'11 agosto 2026 è indetto avviso pubblico, per titoli e prove selettive, per la procedura di stabilizzazione del personale dirigenziale, in applicazione **dell'art. 1, comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i.,** tenuto conto del Documento 23/77/CR06/C7 del 10 maggio 2023 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome trasmesso con nota prot. n. 293995 del 31 maggio 2023 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale della Regione del Veneto, della seguente posizione funzionale:

n. 2 posti di
DIRIGENTE PSICOLOGO disciplina Psicoterapia
Area di Psicologia
A TEMPO INDETERMINATO E A RAPPORTO ESCLUSIVO
Ruolo Sanitario - Profilo Professionale: Psicologo
presso la UOC Infanzia Adolescenza e Famiglia
nell'ambito dell'equipe Lanterna dedicata ai minori e famiglie, per la valutazione e cura dell'abuso sessuale e del maltrattamento grave

PER PARTECIPARE ALL'AVVISO E' OBBLIGATORIO EFFETTUARE L'ISCRIZIONE ON LINE NEL SITO:
https://aulss3veneto.iscrizioneconcorsi.it
L'UTILIZZO DI MODALITA' DIVERSE COMPORTERA' L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico del previsto dal CCNL 23 gennaio 2024 e dal CCNL 27 febbraio 2026 dell'Area Sanità.

Le assunzioni a tempo indeterminato verranno effettuate ai sensi dell'art. 15 del CCNL 23 gennaio 2024 dell'Area Sanità.

Le attribuzioni della posizione funzionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i..

Il presente Avviso Pubblico è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i. recante disposizioni generali in materia sanitaria, al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. recante disposizioni generali in materia di lavoro alle dipendenze della P.A. e in materia concorsuale, al d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i. relativo al regolamento recante disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, al d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i., in quanto applicabili, al regolamento U.E. 679/2016, recante disposizioni in merito al trattamento dei dati personali nonché da quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, l'Azienda ULSS garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Al presente avviso pubblico, ai sensi del decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246), possono partecipare i candidati dell'uno e dell'altro sesso, in possesso dei requisiti previsti dal d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i..

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Ai fini dell'ammissione alla procedura e a pena di esclusione, il candidato deve essere in possesso di tutti i requisiti generali entro il termine di scadenza della presentazione della domanda, previsti dall'art. 1 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i.:

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   Ai sensi dell'art. 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e s.m.i. e dell'art. 25, co 2 del decreto legislativo 19 novembre 2007 n. 251 così come modificati dall'art. 7 dalla legge 6 agosto 2013 n. 97 possono altresì partecipare

all'avviso:

1.1 i familiari dei cittadini indicati al punto 1) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30;

1.2 i cittadini di Paesi Terzi titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono essere in possesso dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza e avere una adeguata conoscenza della lingua italiana che sarà accertata durante lo svolgimento delle prove concorsuali (D.P.C.M. 7 febbraio 1994 n. 174).

I candidati che si trovano in una delle condizioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dovranno allegare nella procedura on-line, **a pena di esclusione**, idonea documentazione comprovante i requisiti di cui ai punti sopra citati.

2. Idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale di cui trattasi;
L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106;

3. Limiti di età: non superiore a quella prevista dalle vigenti norme in materia per il collocamento a riposo d'ufficio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato politico attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati dichiarati decaduti da un impiego statale per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, nonché coloro che abbiano riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione.
Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, ne danno notizia al momento della candidatura, precisando la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale.

Fermo restando quanto sopra definito, si precisa inoltre che l'Amministrazione, ai fini di un'eventuale esclusione dalla procedura concorsuale, si riserva la facoltà di valutare la tipologia e la gravità dei reati oggetto del procedimento o della sentenza, anche in relazione alle funzioni proprie della posizione funzionale oggetto del bando.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

I candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti specifici ai sensi dell'art. 52 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e s.m.i. e dell'art. 1, comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i.

1. Diploma di Laurea in Psicologia secondo il vecchio ordinamento (DL)
ovvero
Laurea Specialistica in Psicologia (classe 58/S), conseguita ai sensi del D.M. n. 509 del 3 novembre 1999;
ovvero
Laurea Magistrale in Psicologia (classe LM-51), conseguita ai sensi del D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004.

2. Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine
Saranno applicate le norme relative alle discipline equipollenti ed alle specializzazioni affini di cui ai Decreti Ministeriali 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e s.m.i..
ovvero
diploma legittimante l'esercizio dell'attività psicoterapeutica rilasciato da un istituto riconosciuto ai sensi del D.M. n. 509/1998; ai fini del controllo di cui all'art. 71 del d.P.R. n. 445/2000, il candidato è invitato ad allegare già nella domanda di partecipazione all'avviso, copia di tale diploma;
ovvero
riconoscimento dell'attività psicoterapeutica ai sensi della legge n. 56 del 18 febbraio 1989 e s.m.i., così come disposto dall'art. 2, c. 3, della L. n. 401/2000 con esclusivo riguardo al profilo professionale a bando;

3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi e degli Psicoterapeuti.
L'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima della assunzione in servizio.

I candidati che hanno conseguito i titoli professionali all'estero dovranno allegare direttamente nella procedura on line, **a pena di esclusione,** idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano rilasciato da parte del Ministero della Salute, in conformità alla vigente normativa nazionale e comunitaria.

Per l'ammissione al presente avviso **sono inoltre richiesti i requisiti specifici** previsti dall'art. 1, comma 268, lett. b) della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i.:

a. essere stato reclutato a tempo determinato, anche a tempo parziale, ovvero con contratto libero professionale oppure co.co.co in relazione alle medesime attività svolte, ivi incluse le selezioni di cui all'art. 2-ter del D.L. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge 27/2020 (articolo che detta disposizioni per il reclutamento di personale a tempo determinato con procedure semplificate, in connessione all'emergenza epidemiologia da Sars-Cov-2), purché espletate secondo le disposizioni previste dalla normativa nel tempo vigente;

b. aver maturato alla data del 31 dicembre 2026 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2026.

Coloro che, alla data di scadenza del bando, non sono in possesso del/i requisito/i dei 18 mesi di servizio o dei sei mesi di servizio post 31 gennaio 2020 ma che matureranno lo/gli stesso/i, sulla base di contratti a termine già stipulati o da stipulare nonché di eventuali proroghe degli stessi, entro il 31 dicembre 2026, verranno ammessi con riserva alla procedura. Per questi la possibilità di stabilizzazione sarà subordinata all'effettivo raggiungimento dei mesi di servizio previsti ed al conseguente positivo scioglimento della riserva.

Si precisa che:

- I requisiti previsti dall'art. 1 comma 268 lett. b) legge n. 234/2021 e s.m.i., declinati ai sopra citati punti a) e b), devono essere posseduti tutti contestualmente;
- Non hanno titolo alla stabilizzazione coloro che sono titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato presso una pubblica amministrazione, in profilo equivalente o superiore a quello oggetto della procedura di stabilizzazione;
- Sono esclusi dal computo dell'anzianità di servizio utile i periodi lavorativi maturati con contratto di somministrazione, in quanto il rapporto di lavoro di tale personale è instaurato con le agenzie di somministrazione e non con le aziende ed enti del SSN;

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

La mancanza o il difetto di uno solo dei requisiti prescritti comporta il non accoglimento della domanda o l'eventuale decadenza della nomina.

CONTRIBUTO SPESE PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO

Il candidato deve allegare **obbligatoriamente** nella procedura on-line **la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'avviso, non rimborsabile, di € 15,00 (Euro quindici/00) tramite il sistema PagoPa al quale si accede attraverso il sito aziendale www.aulss3.veneto.it sezione 'Pagamenti, esenzioni, rimborsi' – 'Effettuare pagamenti per prestazioni sanitarie' – 'Pagamenti' – 'on line nel sito aziendale' – accedere alla pagina dedicata ai "Pagamenti On Line" – 2) Senza "Avviso di pagamento" PagoPA – Altre tipologie di pagamento - Ente: Azienda ULSS n. 3 Serenissima – Tipologia di pagamento: Tassa Concorso N. ID 99151.**

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, **a pena di esclusione**, **entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale;** qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Non saranno, pertanto, considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità: raccomandata, Posta Elettronica Certificata, consegna a mano, ecc..

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione del presente bando nel sito internet summenzionato e verrà automaticamente disattivata tassativamente alle ore 23:59 del giorno di scadenza.

Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione on-line della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia, pertanto, di registrarsi e compilare la domanda con ragionevole anticipo per evitare un sovraccarico del sistema, per il quale l'Azienda Ulss 3 Serenissima non si assume alcuna responsabilità.

REGISTRAZIONE CON IDENTITA' DIGITALE (SPID o CIE)

Per procedere alla compilazione della domanda, il candidato deve accedere alla piattaforma telematica esclusivamente tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità digitale) o CIE (Carta di identità elettronica) e registrarsi. A tal fine occorre:

- collegarsi al sito internet: https://aulss3veneto.iscrizioneconcorsi.it/
- entrare con le proprie credenziali SPID o CIE;
- inserire i dati richiesti nella pagina di registrazione (se non già registrati) e seguire le istruzioni.

ISCRIZIONE ON-LINE

- Cliccare su "Selezioni" per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
- **Cliccare l'icona** "***Iscriviti***" **corrispondente all'avviso al quale si intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla selezione.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti.
- Per iniziare, cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***".

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di merito, etc…) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione all'avviso, degli eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionale in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

Ai fini dell'ammissione con riserva, i candidati con rapporti di lavoro/attività professionale in corso dovranno indicare nel campo NOTE della sezione SERVIZI PRESSO ASL/PA COME DIPENDENTE o della sezione ALTRE ESPERIENZE PRESSO ASL/PA la data di conclusione del rapporto di lavoro a tempo determinato o del contratto atipico (contratto libero professionale oppure co.co.co) nel caso in cui il rapporto risultasse concludersi con data successiva alla scadenza del bando.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA

Per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

1. i documenti comprovanti i requisiti generali di cui al paragrafo "Requisiti generali per l'ammissione" che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente Avviso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

2. la documentazione attestante il diploma legittimante l'esercizio dell'attività psicoterapeutica rilasciato da un istituto riconosciuto ai sensi del D.M. n. 509/1998;

3. la documentazione attestante il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero con quello italiano richiesto quale requisito specifico per l'ammissione;

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dai benefici sono:

1. la documentazione attestante il riconoscimento di altri titoli di studio conseguiti all'estero come da normativa vigente (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");

2. la documentazione attestante l'equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero come da normativa vigente (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

3. la documentazione attestante il diritto alla preferenza, in caso di parità di punteggio, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i. (**verrà accettata la dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. 445/2000 solamente per coloro che dichiarano i figli a carico**); si precisa, inoltre, che chiunque dovesse rientrare in più condizioni indicate nella sezione "PREFERENZE", la relativa documentazione dovrà essere allegata in un unico file formato pdf;

4. idonea documentazione comprovante lo stato di invalidità pari o superiore al 46%;

5. l'adeguata certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità che indichi, qualora il candidato intenda avvalersi di tali benefici, la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 104/1992; il candidato dovrà indicare le proprie necessità in relazione alla propria disabilità.

6. l'idonea documentazione comprovante lo stato di invalidità pari o superiore all'80% ai fini della richiesta di esonero dalla prova preselettiva (se prevista), solo nel caso in cui il candidato intenda avvalersi di tale diritto;

7. la documentazione attestante il servizio militare (foglio matricolare);

8. Il certificato di servizio attestante l'attività lavorativa svolta presso Privati, Case di cura private convenzionate o accreditate con il S.S.N., altri Enti/Istituzioni privati convenzionati con il S.S.N., con qualsiasi tipo di rapporto (dipendente, libero professionista, co.co.co, ecc.) e/o servizio quale interinale svolto anche presso Pubbliche Amministrazioni;

9. le eventuali pubblicazioni edite a stampa attinenti alla posizione funzionale oggetto dell'avviso;

10. la ricevuta di pagamento del contributo spese, non rimborsabile, pari a € 15,00.= (Euro quindici/00).

    Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "**aggiungi allegato**", ponendo attenzione al tipo di file consentito ed alla dimensione massima richiesta nel format. Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

    Attenzione, vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format, pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

11. Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "**Conferma ed invio**".

12. Dopo avere reso le dichiarazioni finali si clicca il bottone "**Conferma e invia l'iscrizione**".

Al termine della procedura sopra indicata, il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la domanda prodotta dal sistema (derivante da tutte le dichiarazioni rese/inserite). Si consiglia di verificare i documenti allegati ed in caso di errore procedere alla loro sostituzione con quelli corretti (vedere il MANUALE ISTRUZIONI).

Il mancato inoltro informatico della domanda, con le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dall'avviso di cui trattasi.

Ogni dichiarazione resa dal candidato sul format on-line è effettuata sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 d.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare gli idonei controlli previsti dall'art. 71 d.P.R. 445/2000 e s.m.i., anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed a trasmetterne le risultanze all'Autorità competente.

In caso di non veridicità delle dichiarazioni, si determineranno l'esclusione dalla procedura, la decadenza dagli eventuali benefici conseguiti, nonché la trasmissione degli atti alle competenti Autorità Giudiziarie, ai Collegi/Ordini, alle Amministrazioni di appartenenza.

Non saranno oggetto di valutazione da parte della commissione esaminatrice le dichiarazioni sostitutive rese in modo non corretto od incomplete.

Non verranno prese in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quella prevista dal presente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità all'avviso.

ASSISTENZA

Le richieste **di assistenza** possono essere avanzate ESCLUSIVAMENTE tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di servizio e compatibilmente con le esigenze di lavoro e non potranno essere soddisfatte nei 3 (tre) giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

CORREZIONE E/O INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per l'eventuale correzione e/o la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione **Annulla domanda**.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE'.
L'annullamento della domanda non comporta la perdita di tutti i dati precedentemente caricati, comporta semplicemente il "ritiro" della domanda inviata che perde di validità.

Attenzione a non confondere con la funzione "Elimina domanda" che invece elimina fisicamente la domanda con tutti i dati al suo interno inseriti.

AMMISSIONE E MODALITA' DI CONVOCAZIONE ALLE PROVE SELETTIVE

La mancata ammissione verrà comunicata ai candidati singolarmente con specifica motivazione.

L'**ammissione** dei candidati e la composizione della Commissione Esaminatrice sarà comunicata ai candidati mediante pubblicazione nel sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione "Concorsi".

Il diario di convocazione alle prove selettive verrà comunicato ai candidati **esclusivamente** mediante pubblicazione nel sito internet aziendale www.aulss3.veneto.it sezione link "Concorsi" – DATA ESPLETAMENTO – almeno 20 giorni (venti) giorni prima della prova scritta, **senza ulteriore convocazione a domicilio.**

Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti, **pertanto, i candidati sono tenuti a controllare il sito istituzionale dell'Azienda.**

Qualora si rendesse necessario modificare la data di convocazione si provvederà a darne comunicazione mediante pubblicazione nel sito internet aziendale.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE SELETTIVE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita in conformità al d.lgs. 165/2001 e s.m.i. ed agli artt. 5 e 53 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i..

La Commissione, ai sensi dell'art. 55 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i., ha a disposizione 50 punti per la valutazione delle prove selettive così ripartiti:

PROVA SCRITTA punti 30
PROVA ORALE punti 20

Le prove selettive, ai sensi dell'art. 54 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i., saranno le seguenti:

PROVA SCRITTA:
impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico-patologico presentato dalla commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina ad avviso;

PROVA ORALE:
sulle materie inerenti alla disciplina ad avviso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito della prova orale sarà accertata la conoscenza della lingua inglese e la conoscenza dell'uso di apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse. Del giudizio conclusivo di tale verifica si tiene conto ai fini della determinazione del voto relativo alla prova orale.

L'ammissione alle prove è subordinata al riconoscimento dei candidati da parte della Commissione Esaminatrice mediante esibizione di valido documento di identità personale.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30. L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20. L'ammissione alla prova orale è subordinata al raggiungimento nella prova scritta del punteggio minimo previsto.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

È tassativamente vietato l'utilizzo nei locali delle prove selettive di telefonini o altri strumenti tecnici che consentano di comunicare con l'esterno. L'uso comporterà l'esclusione dalla prova ovvero il suo annullamento.

Le comunicazioni di non ammissione alla prova orale verranno effettuate dalla Commissione Esaminatrice mediante pubblicazione nel sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione "Concorsi" o mediante affissione nel locale adibito a sede d'esame, qualora le prove selettive si svolgano nella medesima giornata.

I candidati che - per qualsiasi motivo - non si presentino a sostenere le prove selettive nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso stesso qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi dell'art. 55 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i., con i seguenti criteri:

a. titoli di carriera punti 10
b. titoli accademici e di studio punti 3
c. pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d. curriculum formativo e professionale punti 4

TITOLI DI CARRIERA:

a. Servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi dell'art. 22 e 23 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e s.m.i.:

   - servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   - servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   - servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 per cento e del 50 per cento.

b. Servizio di ruolo quale psicologo presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO:

a. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b. specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c. specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d. altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e. altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

L'attività svolta con contratto atipico (contratto libero professionale oppure co.co.co) dichiarata nella sezione ALTRE ESPERIENZE PRESSO ASL/PA sarà valutata dalla Commissione Esaminatrice con i seguenti punteggi:

- servizio prestato con contratto libero professionale oppure co.co.co nel profilo oggetto della procedura di stabilizzazione, presso le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario della Regione del Veneto presso UOC Infanzia, Adolescenza e Famiglia: punti 1,00 per anno;
- servizio prestato con contratto libero professionale oppure co.co.co nel profilo oggetto della procedura di stabilizzazione, presso il Servizio Sanitario Nazionale: punti 0,50 per anno
- servizio prestato con contratto libero professionale oppure co.co.co nel profilo oggetto della procedura di stabilizzazione, presso l'Azienda Ulss 3 Serenissima presso UOC Infanzia, Adolescenza e Famiglia: punti 2,00 per anno.

I servizi prestati in regime di tempo parziale verranno valorizzati in relazione all'orario svolto rispetto al corrispondente rapporto a tempo pieno.

I punteggi relativi alle pubblicazioni e al curriculum formativo e professionale sono attribuiti dalla Commissione Esaminatrice con i criteri di cui all'art. 11 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i., con riguardo ai singoli elementi documentali allegati, vedasi paragrafo "DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA".

Il Servizio prestato all'estero è valutato solo se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art. 23 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e s.m.i.. La valutazione del servizio prestato all'estero sarà possibile solo se il candidato avrà allegato nella domanda on-line la relativa documentazione, vedasi paragrafo "DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA".

L'eventuale attività svolta durante il servizio militare sarà valutata ai sensi dell'art. 20 del d.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e s.m.i., vedasi paragrafo "DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIGITALMENTE ALLA DOMANDA".

Il Servizio svolto presso Privati, Case di cura private convenzionate o accreditate con il S.S.N., altri Enti/Istituzioni privati convenzionati con il S.S.N., con qualsiasi tipo di rapporto (dipendente, libero professionista e co.co.co ecc.) e/o

servizio quale interinale svolto anche presso Pubbliche Amministrazioni non sarà valutato.

La Commissione procederà alla valutazione dei titoli, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 56/2019 e s.m.i. e dell'art. 28 della legge regionale n. 44/2019 e s.m.i., solo dopo lo svolgimento della prova colloquio esclusivamente per i candidati che abbiano superato tale prova.

GRADUATORIA - TITOLI DI PREFERENZA

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del d.P.R. 9 maggio n. 487 e s.m.i. (**solo coloro che dichiarano i figli a carico, sono tenuti ad allegare autocertificazione**).

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a bando, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 39, comma 15, del d.lgs. 196/1995, nonché da ogni altra vigente disposizione di legge in materia.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori dell'avviso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale della Azienda ULSS 3 Serenissima ed è immediatamente efficace.

Le comunicazioni in ordine all'esito della procedura concorsuale saranno date ai candidati esclusivamente mediante la pubblicazione del provvedimento di esito contenente la graduatoria di merito all'Albo Pretorio online dell'Azienda nonché nel sito web aziendale www.aulss3.veneto.it sezione "Concorsi".

La graduatoria dell'avviso è altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i..

La graduatoria del presente avviso potrà essere utilizzata secondo la normativa vigente e ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge n. 350/2003 e della d.G.R. del Veneto n. 186/2026.

La graduatoria - ai sensi del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. - rimane efficace per un termine di 2 (due) anni dalla data di approvazione per eventuali esigenze aziendali.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Il vincitore dell'avviso sarà invitato a presentare - entro 30 giorni dalla data di comunicazione e a pena di decadenza nei diritti conseguiti con la partecipazione all'avviso stesso - i documenti di rito prescritti per l'assunzione ai fini della formale stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'effettiva immissione in servizio è subordinata all'accertamento dell'idoneità psico-fisica come sopra descritta ai sensi del D.lgs 81/2008.

Il contratto individuale di lavoro sarà stipulato sulla base dello schema approvato dall'Azienda.

Scaduto inutilmente il termine fissato dall'Azienda non si dà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il vincitore dell'avviso, all'atto della stipula del contratto individuale, dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. In caso contrario deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per il nuovo Ente di appartenenza.

La data di inizio del rapporto di lavoro decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettiva assunzione in servizio.

La conferma in servizio è subordinata all'espletamento favorevole del periodo di prova di mesi sei, di cui all'art. 16 del CCNL dell'Area Sanità del 23 gennaio 2024.

L'assunzione in servizio a tempo indeterminato comporta l'obbligo di permanenza alle dipendenze dell'Azienda di prima assunzione per un periodo di cinque anni in conformità all'art. 35 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., anche nel caso di utilizzo della graduatoria da parte di altre Aziende del S.S.R. ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 350/2003.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

OPERAZIONI DI SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 avranno luogo presso la sede legale dell'Azienda ULSS 3 Serenissima - Via Don Federico Tosatto, 147 Mestre (Venezia), alle ore 10:00 del settimo giorno non festivo successivo alla data di chiusura del presente avviso.
Qualora i titolari e/o i supplenti della Commissione di Sorteggio siano impossibilitati a partecipare, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori giorni sette e così via.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ulss.

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e del GDPR 679/2016 (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda, per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento della procedura concorsuale.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Azienda al trattamento dei dati ai fini della gestione dell'avviso pubblico.

Il candidato è tenuto a comunicare in qualsiasi momento le eventuali variazioni di domicilio, recapito o indirizzo di posta elettronica certificata inviando una e-mail a concorsi@aulss3.veneto.it o mediante PEC all'indirizzo protocollo.aulss3@pecveneto.it precisando l'avviso pubblico al quale ha partecipato.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di avviso saranno applicate le disposizioni di cui al d.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 e s.m.i. in materia di disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, al d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i., al d.lgs. 165/2001 e s.m.i..

L'Azienda si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere, revocare o modificare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

Il Direttore Generale - Massimo Zuin

(Codice interno: 589425)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'Unità Operativa Complessa Direzione delle Professioni Sanitarie, ruolo: sanitario, profilo professionale: Dirigente sanitario, posizione funzionale: Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della riabilitazione, della Prevenzione e della professione Ostetrica.

In esecuzione della deliberazione del direttore generale 7 agosto 2026, n. 960, viene indetto un Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa Direzione delle Professioni Sanitarie, ruolo: sanitario, profilo professionale: dirigente sanitario, posizione funzionale: dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica.

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme vigenti in materia, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 12 dicembre 2024, n. 1475, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai vigenti C.C.N.L dell'Area Sanità e della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs. 30 marzo 2001, n.165 e D.lgs. 198/2006), nonché della legge 7 dicembre 2023, n. 193 e del D.M. 22 marzo 2024.

1. PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

2. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali:

1. Cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:
   a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

   I candidati dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione comprovante i requisiti previsti ai precedenti punti a1) e a2), che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).

2. Idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

Requisiti Specifici:

1. **Laurea magistrale** della classe relativa alla specifica area, o titolo equipollente, ovvero:

   - Scienze infermieristiche e ostetriche,
   - Scienze riabilitative delle professioni sanitarie,
   - Scienze delle professioni sanitarie tecniche,
   - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione;

2. **Iscrizione al relativo Albo professionale**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.

3. **Anzianità** di servizio di cinque anni prestato in Enti del Servizio Sanitario Nazionale in qualità di Dirigente delle Professioni Sanitarie Infermieristiche, Tecniche, della Riabilitazione, della Prevenzione e della Professione Ostetrica ovvero in qualifiche corrispondenti di altre Pubbliche Amministrazioni.
   Relativamente ai servizi utili all'ammissione all'avviso e alla valutazione della carriera, devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.
4. **Curriculum**, attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali – organizzative, da completare direttamente nella procedura on-line all'atto della compilazione dell'istanza di partecipazione. La domanda generata dal sistema di iscrizione on line è da considerarsi a tutti gli effetti il Curriculum Vitae del candidato, contenente tutte le informazioni e dichiarazioni richieste per la partecipazione al presente avviso e, come tale, sarà pubblicata nel sito internet aziendale, a seguito del colloquio, ai sensi di quanto previsto al punto 5 della DGRV 12 dicembre 2024, n. 1475.
5. **Attestato** di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997, da allegare direttamente nella procedura on-line. Ai sensi dell'art. 15, comma 8, d. lgs. 502/1992, l'attestato di formazione manageriale deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso. I dirigenti sanitari con incarico quinquennale alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, sono tenuti a partecipare al primo corso di formazione manageriale programmato dalla regione, i dirigenti confermati nell'incarico sono esonerati dal possesso dell'attestato di formazione manageriale.

I candidati che hanno conseguito titoli di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, nelle modalità di seguito riportate, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile nonché coloro che siano stati licenziati a qualsiasi titolo da una pubblica amministrazione.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 20, comma 3, dei C.C.N.L. dell'Area Sanità vigenti.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, dovrà essere **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, a pena di esclusione, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine del **30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana.**

Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

Tutti i titoli che il candidato intende dichiarare ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nella procedura on-line,** ai fini della pubblicazione, sul sito internet aziendale ai sensi dell'allegato A alla Dgr.V. n. 343/2013, art. 7., del curriculum generato dalla procedura stessa.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata automaticamente **alle ore 23.59 del giorno di scadenza** per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 23.59 della suddetta data. Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione on line della domanda di partecipazione, né sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte e/o rettifiche.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 4.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati) tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda con congruo anticipo rispetto alla scadenza del bando.

4. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. collegarsi al sito https://aulss4veneto.iscrizioneconcorsi.it/ ;

   le modalità di accesso sono le seguenti:
   - Identità Digitale (SPID) o Carta d'identità elettronica (CIE) –
   Per attivare SPID https://www.spid.gov.it/cos-e-spid/come-attivare-spid/ :

1. fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con un codice di validazione da inserire nell'apposito campo seguito dal tasto "VERIFICA";

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Completata la FASE 1 selezionare dal menù in alto a sinistra la voce "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
2. cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare; si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
3. iniziare la compilazione della scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti, cliccare il tasto "Compila" e confermare con il tasto in basso "Salva";
4. per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva";
5. l'elenco delle ulteriori schede da compilare (requisiti generici, requisiti specifici e seguenti) è visibile nel pannello di sinistra, le schede già completate presentano un segno di spunta verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese, mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo; le stesse possono essere compilate in più momenti, si può infatti accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio";
6. nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda;
7. terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio";
8. dopo aver reso le dichiarazioni finali cliccare su "Conferma l'iscrizione";
9. al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (PDF), per uso esclusivo del candidato, contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora;
10. la stessa domanda, che non deve essere inoltrata all'azienda, potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (PDF).

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato dovrà cliccare l'icona "Annulla" a fianco del nome del concorso nella pagina di accesso. Dopo aver apportato le correzioni, il candidato **deve ripetere** le stesse operazioni indicate dal numero 7 al numero 10 della "Fase 2: iscrizione on line".

La procedura telematica di presentazione della domanda potrebbe richiedere di effettuare obbligatoriamente la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) di alcuni documenti. In tal caso l'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "Aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file PDF possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "Manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

Non saranno presi in considerazione, e quindi **non saranno oggetto di valutazione**, documenti allegati tramite upload diversi da quelli espressamente richiesti dalla procedura; la corretta compilazione del format di iscrizione on line, genera la domanda di partecipazione all'avviso contenente tutte le informazioni e dichiarazioni richieste sia per l'ammissione all'avviso che per la conseguente valutazione dei titoli.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le richieste di assistenza tecnica devono essere inoltrate esclusivamente tramite l'apposita funzione "Richiedi assistenza". **Le richieste di assistenza tecnica** verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta pertanto non si assume l'impegno che possano essere soddisfatte nei 5 giorni antecedenti la data di scadenza dell'avviso.

Si suggerisce di **leggere attentamente** il "MANUALE ISTRUZIONI" della procedura di cui sopra presente sul sito di iscrizione.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line".

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica ordinaria e/o certificata che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:
ufficio.concorsi@aulss4.veneto.it.

5. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare a mezzo PEC, con le modalità di seguito riportate, **solo** copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format di iscrizione on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, utilizzando **l'allegato B** con firma autografa del candidato.

Si raccomanda di inserire nel format di iscrizione on line **solo** le pubblicazioni che il candidato intende presentare ai fini della valutazione.

L'invio deve essere effettuato al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata – PEC: protocollo.aulss4@pecveneto.it

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che **il termine ultimo** di invio da parte dello stesso, a pena perdita dei relativi benefici di valutazione, resta fissato nelle ore 23.59 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato nonché il numero del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata **per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali**:

a) dovrà essere in formato PDF;

b) per ciascuna pubblicazione, dovrà essere creato il rispettivo file da nominare con il titolo del lavoro corrispondente, eventualmente anche in forma abbreviata;

c) tutti i files dovranno essere riuniti in una o più cartelle compresse (WIN ZIP).

6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIRETTAMENTE NELLA PROCEDURA ON-LINE

Alla procedura on-line di iscrizione all'avviso i candidati **devono allegare mediante upload**:

1. il documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro);
2. i documenti comprovanti i requisiti generali di cui al paragrafo "Requisiti generali" per l'ammissione che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente avviso;

3. la documentazione che attesti il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero richiesti nella sezione "Requisiti specifici";
4. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
5. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica deve essere allegata in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;
6. la documentazione che attesti il riconoscimento dei servizi svolti all'estero.

Contributo per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione all'avviso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di € 15,00 (quindici/00), a titolo di contributo per i costi di gestione della procedura, nel conto corrente bancario intestato a Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale IBAN: IT14E0835664789000000101743, indicando la causale "contributo partecipazione avviso pubblico – incarico di direzione dell'uoc direzione delle professioni sanitarie", indicando anche il proprio nome e cognome.

La copia della ricevuta comprovante il versamento dovrà essere allegata direttamente nella procedura on-line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'20 della legge 5 agosto 2022, n. 118 e dalla D.G.R.V. n. 1475/2024 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa della qualifica di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione ostetrica, individuati tramite sorteggio, con le modalità previste dall'art. 6, allegato A, alla citata dgrV n. 1475/2024, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

8. ESPLETAMENTO DEL COLLOQUIO, CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati, generati dal sistema all'atto dell'iscrizione on line alla procedura, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e agli esiti di un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, la graduatoria dei candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale generato dal sistema, avviene con riferimento alla:

- tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
- tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
- attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno pubblicate sul sito internet aziendale, all'indirizzo www.aulss4.veneto.it, sezione Concorsi – Avvisi pubblici – Direzione uoc o da www.aulss4.veneto.it, sezione ULSS 4 Comunica – Amministrazione trasparente – Bandi di Concorso – Avvisi pubblici – Direzione uoc oppure da www.aulss4.veneto.it, sezione Come fare per – Lavora con noi – Avvisi pubblici – Direzione uoc, **non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.**

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Conclusi i lavori, la Commissione Esaminatrice redige la graduatoria dei candidati idonei.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e generati dalla procedura di iscrizione on-line, la graduatoria e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Secondo quanto disposto dall'art. 20 della legge n. 118/2022, il Direttore Generale procede alla nomina del candidato che ha conseguito il miglior punteggio. A parità di punteggio prevale il candidato più giovane di età.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992. La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dell'incarico nonché l'esito definitivo saranno disposti dal Direttore Generale sulla base di una relazione del Direttore Sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla norma citata.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dai vigenti C.C.N.L. dell'Area Sanità.

L'incarico di direzione di struttura complessa è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal contratto collettivo nazionale di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

All'atto della sottoscrizione del contratto libero professionale, viene assunto l'impegno ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto professionale comprese, nello specifico e per quanto compatibili, anche le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 14 giugno 2023, n. 543.

Inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si assume l'impegno ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonché il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 22 marzo 2023, n. 225 e la direttiva aziendale in tema di rapporto tra social network e attività istituzionale del 23 maggio 2016, prot. n. 32091.

All'incarico dirigenziale si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonché all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni, recesso o rinuncia da parte del dirigente cui è stato conferito l'incarico, non procederà allo scorrimento della graduatoria anche nei due anni successivi alla data del conferimento medesimo.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell' art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo (GDPR) e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dall'Azienda ULSS n. 4 "Veneto Orientale", in qualità di Titolare del trattamento, esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura di selezione e, in caso di conferimento dell'incarico, per la gestione del conseguente rapporto di lavoro.

Il trattamento dei dati sarà effettuato con strumenti cartacei, informatici e telematici, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità e riservatezza, da personale autorizzato e adeguatamente istruito appartenente all'unità operativa complessa risorse umane e agli altri uffici aziendali competenti, esclusivamente per le finalità sopra indicate.

Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della partecipazione alla procedura selettiva. L'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità di procedere alla valutazione della candidatura e, conseguentemente, l'esclusione dalla procedura.

Qualora, nell'ambito della procedura, siano trattate categorie particolari di dati personali, il relativo trattamento sarà effettuato esclusivamente nei casi e con le modalità previste dalla normativa vigente, per finalità di rilevante interesse pubblico connesse alle procedure di reclutamento del personale.

L'interessato può esercitare i diritti riconosciuti dagli articoli 15 e seguenti del Regolamento (UE) 2016/679, tra cui il diritto di accesso, rettifica, cancellazione nei casi previsti dalla legge, limitazione del trattamento, opposizione nei casi consentiti e portabilità dei dati, secondo le modalità indicate nell'informativa sul trattamento dei dati personali disponibile sul sito istituzionale dell'Azienda. L'interessato ha inoltre il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta la presa d'atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali resa dall'Azienda ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679.

La presentazione della domanda implica altresì la pubblicazione, nei limiti e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza degli atti della procedura e dei dati la cui diffusione sia prevista da disposizioni di legge o di regolamento.

11. DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 342 e del 6 settembre 2022, n. 1096, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, ai C.C.N.L. dell'Area Sanità vigenti.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane – ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile dal sito internet istituzionale: www.aulss4.veneto.it, sezione Concorsi – Avvisi pubblici – Direzione uoc o da www.aulss4.veneto.it, sezione ULSS 4 Comunica – Amministrazione trasparente – Bandi di Concorso – Avvisi pubblici – Direzione uoc oppure da www.aulss4.veneto.it, sezione Come fare per – Lavora con noi – Avvisi pubblici – Direzione uoc.

Il Direttore Generale Dott. Carlo Bramezza

REGIONE DEL VENETO
ULSS4 VENETO ORIENTALE

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO
DIREZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA COMPLESSA
PROFESSIONI SANITARIE

* * * * *

Profilo di Ruolo
del Direttore di Struttura Complessa

DIREZIONE DELLE PROFESSIONI SANITARIE

AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di "Direzione Professioni Sanitarie" Azienda ulss 4 Veneto Orientale.
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso le sedi operative dell'unità operativa complessa (uoc) di "Direzione Professioni Sanitarie" aziendali.
Sistema delle relazioni	Relazioni operative con: Direzione Aziendale; Direzione della Funzione Territoriale; Direzione della Funzione Ospedaliera; Direzione del Dipartimento di Prevenzione; Direttore uoc Risorse Umane, Medico Competente; uos Professioni Sanitarie Ospedale, Territorio e Dipartimento di Prevenzione; coordinatori di Dipartimento.
Principali responsabilità	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - la gestione della leadership e aspetti manageriali; - la gestione del rischio clinico per quanto di competenza; - la gestione efficiente delle risorse professionali di afferenza; - il concorso alla definizione di modelli di presa in carico degli utenti con principi di qualità e sicurezza delle cure.
Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	La Direzione delle Professioni Sanitarie coadiuva la Direzione Sanitaria nella definizione delle linee strategiche e delle politiche aziendali per quanto attiene ai processi di competenza.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Competenze core	Le principali aree di responsabilità per le quali il Direttore deve possedere specifica competenza sono rappresentate da: ▪ **area risorse umane** - garantire il governo della funzione assistenziale, riabilitativa, tecnico-sanitaria e della prevenzione contribuendo alla pianificazione strategica aziendale; - indirizzare e gestire il personale delle professioni sanitarie

	appartenente alle aree professionali infermieristiche ed ostetriche, tecnico-sanitarie, della riabilitazione, della prevenzione e il personale sociosanitario; - definire il fabbisogno di personale sanitario e sociosanitario attraverso la determinazione qualitativa e quantitativa del personale nel rispetto degli standard e in relazione agli obiettivi aziendali; - indirizzare i processi di inserimento, valutazione e valorizzazione nell'ambito dell'age e diversity management, del personale sanitario e sociosanitario; - valutare i processi di gestione del personale sanitario e sociosanitario al fine di migliorare il benessere organizzativo e le strategie di retention. ▪ **area modelli organizzativi ed assistenziali**: - promuovere lo sviluppo delle competenze professionali assistenziali, tecnico sanitarie, della riabilitazione e della prevenzione del personale sociosanitario e del restante personale specificamente afferente alla Direzione stessa e lo sviluppo di sistemi di valorizzazione del personale; - ricercare e sviluppare modelli organizzativi assistenziali innovativi garantendo percorsi di continuità e integrazione ospedale-territorio, finalizzati a soddisfare i bisogni della popolazione e la presa in carico interprofessionale, massimizzando le opportunità correlate allo skill mix change e all'impiego sistematico delle innovazioni tecnologiche; - promuovere lo sviluppo organizzativo garantendo un approccio partecipativo verso gli stakeholder per creare le migliori condizioni assistenziali e di presa in carico degli assistiti e delle famiglie; - governare i processi di assistenza infermieristica e ostetrica, della prevenzione, riabilitazione e tecnicosanitari del sistema professionale a tutti i livelli organizzativi, nell'ottica del miglioramento dell'appropriatezza, dell'efficienza e della produttività, promuovendo la cultura della condivisione delle best practice con attenzione alla sostenibilità economica, al fine di garantire cure adeguate come indicato dai LEA e dagli standard previsti a livello nazionale e regionale nel rispetto delle norme etiche e deontologiche; - promuovere l'adozione di processi integrati di assistenza, volti al miglioramento della qualità dei servizi, alla garanzia della continuità assistenziale, alla appropriatezza dei percorsi, alla collaborazione interdisciplinare e al lavoro di equipe, secondo una logica di forte integrazione professionale e flessibilità organizzativa. ▪ **area della formazione**: - definire linee di sviluppo professionale del personale sanitario e sociosanitario e indirizzare le linee attuative della formazione continua; - assicurare un contesto organizzativo atto a garantire l'attuazione della formazione universitaria degli studenti del corso di laurea delle

	professioni sanitarie e dei corsi per operatori di interesse sanitario con particolare riferimento alle attività di tirocinio presso le strutture aziendali; - promuovere e partecipare alle attività di ricerca per lo sviluppo, revisione e miglioramento della pratica clinico-assistenziale, in sinergia con gli indirizzi aziendali e le Università.
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	Il Direttore di Struttura Complessa deve assicurare: ▪ la conoscenza dei concetti di Mission e Vision dell'organizzazione aziendale e saperli contestualizzare nel proprio ambito operativo, promuovendo lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda; ▪ la conoscenza dell'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento, con particolare riferimento all'organizzazione dell'UOC Direzione delle Professioni Sanitarie e sue articolazioni; ▪ la collaborazione con la Direzione Sanitaria per l'attuazione delle strategie aziendali e il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale e aziendale, in particolare per quanto riguarda le attività assistenziali, per la ricerca e l'identificazione di strutture organizzative adeguate a modelli innovativi, mirati a soddisfare l'evoluzione dei bisogni dei cittadini; ▪ la conoscenza delle tecniche di budgeting e l'attiva collaborazione alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti; ▪ la conoscenza degli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige; ▪ l'integrazione organizzativa tra le varie strutture aziendali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa nella gestione delle risorse e l'efficacia dei processi. Il Direttore di struttura complessa: ▪ deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione sia all'interno che all'esterno della UOC Direzione delle Professioni sanitarie; ▪ deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori; ▪ deve motivare, valorizzare e far crescere professionalmente i collaboratori con una buona comunicazione ed una formazione dedicata, anche introducendo e promuovendo innovazioni organizzative ed operative; ▪ deve dimostrare conoscenze e capacità per risolvere le criticità legate alla dimensione organizzativa di una UOC afferente ad un'Azienda che insiste in un territorio caratterizzato da una rilevante presenza turistica; ▪ deve promuovere strategie per realizzare iniziative volte all'implementazione del Piano Regionale per affrontare la carenza del Servizio Sanitario Regionale del Veneto e per il contenimento

	del fenomeno delle dimissioni inattese; ▪ deve contribuire alla definizione di standard e modelli organizzativi basati sullo skillmix change ai fini di una razionalizzazione ed ottimizzazione dell'impiego di personale; ▪ deve promuovere la digitalizzazione dei processi assistenziali e organizzativi di propria competenza, garantendo la loro integrazione con gli strumenti informatici del Sistema socio-sanitario regionale.
Governo clinico	Il Direttore di struttura complessa deve assicurare: - la collaborazione alle strutture aziendali nella governance clinica in materia di sicurezza e appropriatezza clinica ed organizzativa; - la corretta applicazione di metodi e strumenti per il governo del rischio e la sicurezza del paziente ed il monitoraggio degli eventi avversi; - la collaborazione nell'adozione di percorsi assistenziali fondati su prove di efficacia, secondo modalità condivise con i professionisti coinvolti, che garantiscano la qualità delle cure e la sicurezza per i pazienti e gli operatori; - il lavoro di rete con i servizi dell'azienda e le strutture del territorio; - la valutazione della performance dei singoli professionisti partecipando attivamente alla definizione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure; - la collaborazione nell'identificazione e nella mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale, la promozione dell'attività di incident-reporting.

REQUISITI NECESSARI PER ESERCITARE LE FUNZIONI PREVISTE DAL PROFILO DI RUOLO DESCRITTO

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti gestionali propri della unità operativa, in modo sintetico, l'insieme delle attività delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che devono tutte essere possedute dal candidato per soddisfare le caratteristiche del ruolo richiesto.

Deve, pertanto, aver maturato una pluriannuale esperienza specifica di direzione delle professioni sanitarie e di gestione nelle organizzazioni sanitarie ad alta complessità e deve possedere competenze specifiche nella gestione delle Aziende Sanitarie nel sistema Hub-spoke.

Deve aver sviluppato competenze nella gestione di percorsi di integrazione/riorganizzazione aziendale con revisioni di percorsi organizzativi e assistenziali, in particolare, con progettazione e realizzazione di programmi di miglioramento della qualità dei servizi e adeguamento alle novità e modifiche normative nazionali e regionali.

Nel campo della gestione del personale, il candidato deve avere esperienza pluriennale nella contrattazione integrativa in qualità di parte pubblica e nella gestione della carenza del personale del Servizio Sanitario Regionale. Deve inoltre avere comprovata esperienza nella tutela della sicurezza sul lavoro.

Il candidato deve sapersi rapportare in modo corretto e collaborativo con organi esterni che svolgono attività di controllo, con altre strutture e/o stakeholders, pubblici e privati.

Tutte le attività sopradescritte debbono essere state praticate dal candidato, in prima persona, con comprovata pluriennale esperienza.

REGIONE DEL VENETO
ULSS4 VENETO ORIENTALE

ALLEGATO B

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa direzione delle professioni sanitarie, **bando n. _____/2026.**
Il/la sottoscritto/a_____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che **gli articoli e le pubblicazioni** (abstract, pubblicazione, capitolo di libro, comunicazione a convegno/congresso, poster) dichiarati nel format on-line, di seguito indicati e allegati sono conformi all'originale:

(si ricorda **di elencare e di allegare esclusivamente gli ARTICOLI e le PUBBLICAZIONI** già dichiarati on-line nella scheda "Articoli e Pubblicazioni")

….....

….....

….....

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.lgs.196/2003 e s.m.i., così come integrato dal GDPR Reg Ue 2016/679, che i dati personali forniti saranno raccolti presso l'azienda, per le finalità di gestione della procedura selettiva e saranno trattati presso una banca dati automatizzata. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento della procedura.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante

_____

(Codice interno: 589838)

AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA

Avviso pubblico per l'eventuale assunzione di personale con profilo professionale di Dirigente Biologo nella disciplina di Patologia Clinica, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (Determinazione del Responsabile U.O.C. Gestione Risorse Umane n. 2181 del 14.08.2026).

I candidati devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni in materia e, in particolare, dal D.P.R. 483 del 10.12.1997 e dal D.P.R. n. 761/79.
Il termine per la presentazione delle domande scade alle **ore 24.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto di bando di avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**
Il Bando è disponibile sul sito internet www.aulss6.veneto.it.
Per ulteriori informazioni, rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane – Sezione Concorsi – sede di Camposampiero dell'Az. Ulss n. 6 Euganea – tel. 0499324267-85 (dal Lunedì al Venerdì – ore 10.30-13.00).
Il Direttore U.O.C. Gestione Risorse Umane

Dott.ssa Maria Camilla Boato

(Codice interno: 590016)

COMUNE DI MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Funzionario Amministrativo Contabile - Area Funzionari ed Elevata qualificazione.

Titolo di studio richiesto: **Laurea triennale D.M. n. 509/1999 di qualsiasi classe ovvero Laurea triennale D.M. n. 270/2004 di qualsiasi classe.**

Scadenza presentazione domande: **entro il 7.9.2026,** termine indicato nel **Portale Unico del reclutamento (www.InPA.gov.it)**

Diario delle prove:

PROVA SCRITTA in data 15.9.2026

PROVA ORALE in data 22.9.2026

Per informazioni sul contenuto del bando: Ufficio Personale tel. 0444-705715 o sito internet http://www.comune.montecchio-maggiore.vi.it/.

Per l'utilizzo del Portale InPA: istruzioni disponibili nel Portale stesso, con particolare riferimento alla sezione *FAQ – Domande e risposte.*

Il Dirigente Settore 2^ Dott. Andrea Marani

(Codice interno: 589665)

COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)

Avviso di mobilità volontaria per n. 1 posto a tempo pieno ed indeterminato di Funzionario Amministrativo Contabile, Area dei Funzionari e dell'E.Q., presso il Settore Servizi socio-culturali.

Le domande dovranno pervenire **entro il giorno 11.09.2026**.

Le modalità di partecipazione e i requisiti sono indicati nell'Avviso di Mobilità, pubblicato integralmente nel portale InPA e nel sito istituzionale del Comune di Vigonza (www.comune.vigonza.pd.it) nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione Bandi di concorso.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Risorse Umane: tel. 0498090216-217-316 –
e-mail: uff.personale@comune.vigonza.pd.it

Il Responsabile Settore Gestione Risorse Umane, Dott.ssa Maria Cristina Cavallari

(Codice interno: 589808)

I.P.A.V. - ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA VENEZIANE, VENEZIA

Concorso pubblico per soli esami per il conferimento di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato nel profilo professionale di "Istruttore Amministrativo" - Area degli Istruttori - CCNL funzioni locali con riserva di n. 1 posto in favore dei militari volontari delle FF.AA. ai sensi dell'art. 1.014, comma 4 e dell'art. 678, comma 9 del d. lgs. 66/2010.

IPAV - Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane indice il presente Concorso pubblico per soli esami per il conferimento di n. 2 posti a tempo pieno e indeterminato nel profilo professionale di ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO - Area degli Istruttori - CCNL Funzioni Locali.

Titolo di studio richiesto per l'ammissione:
Diploma di scuola media superiore quinquennale (Diploma di maturitaà conseguito al termine della scuola secondaria di secondo grado), inteso come titolo di studio abilitante per l'iscrizione ai corsi universitari **ovvero** titolo superiore.
Si prega di prendere visione del bando per eventuali equipollenze e per l'ammissione dei titoli stranieri.

Scadenza per la presentazione delle candidature: ore 23:59 del 9 settembre 2026.
Per candidarsi accedere al Portale del Reclutamento www.inpa.gov.it.

Il Segretario Direttore Generale - Dott. Andrea Zampieri

(Codice interno: 588670)

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di Assistente Tecnico (Area degli Assistenti) – Ruolo Tecnico da assegnare al Centro servizi alla produzione afferente alla Struttura Complessa SCS0 Servizi generali di supporto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD), indetto con DDG n. 238 del 30/07/2026.

In esecuzione della Deliberazione della Direttrice generale n. 238 del 30/07/2026 è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto nel profilo professionale di Assistente Tecnico (Area degli Assistenti) – Ruolo Tecnico da assegnare al Centro servizi alla produzione afferente alla Struttura Complessa SCS0 Servizi generali di supporto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD).

AMBITO DI ATTIVITA'

La risorsa sarà impiegata per la preparazione, mediante procedure sia manuali che automatizzate:

- di soluzioni da utilizzare nelle attività analitiche di tutti i laboratori;
- di terreni di coltura per l'esecuzione di analisi nei laboratori di diagnostica e di ricerca microbiologica.

Inoltre, la risorsa sarà impiegata:

- per il controllo di qualità chimico-fisico e microbiologico dei terreni prodotti, per il loro confezionamento, stoccaggio e distribuzione;
- per la gestione dei ceppi microbiologici di riferimento (mantenimento della vitalità e corretta conservazione);
- per la manutenzione ordinaria delle attrezzature specifiche del laboratorio di produzione dei terreni di coltura.

Ai sensi dell'art. 1014, commi 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D. Lgs. 66/2010, con il presente concorso, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva superiori all'unità, **il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA.**

Il candidato appartenente alla suddetta categoria deve necessariamente allegare, nella procedura di iscrizione, idonea documentazione comprovante tale condizione. Nel caso non vi sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.

Inoltre, ai sensi dell'art. 18, comma 4 del D.Lgs. n. 40/2017, come da ultimo modificato dall'art. 4, comma 4 del DL n. 25/2025, convertito nella Legge n. 69/2025, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale ovvero il servizio civile nazionale di cui alla Legge 6 marzo 2001, n. 64 senza demerito, che verrà cumulata ad altre frazioni relative a successivi concorsi per l'assunzione di personale non dirigenziale banditi dall'IZSVe.

Per quanto concerne le categorie protette di cui alla Legge 68/99 e s.m.i. l'Istituto, nel caso in cui non abbia assolto alla copertura della quota d'obbligo, adempie mediante l'assunzione del primo idoneo in graduatoria non vincitore appartenente alle predette categorie.

Il presente concorso è disciplinato dal D.P.R. 220/2001 relativo alla disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, dal vigente Regolamento interno attuativo del predetto D.P.R., dal D.P.R. 487/1994, dal D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e dal CCLN del Comparto Sanità del 02/11/2022, per le parti applicabili.

E' garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro (art. 7, comma 1 del D.Lgs.165/2001).

1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Per la partecipazione al concorso i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana; possono partecipare anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

- Idoneità fisica piena ed incondizionata per la specifica mansione da svolgere, il cui accertamento verrà effettuato a cura dell'IZSVe prima dell'immissione in servizio;
- Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio).

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, dichiarare nella domanda di ammissione, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

Per partecipare al presente concorso è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Previgente ordinamento: Diploma di maturità professionale di Tecnico chimico-biologico;
- Nuovo ordinamento: Diploma di maturità professionale – Settore industria e artigianato – Indirizzo: produzioni industriali e artigianali – Articolazione: Industria (con formazione in ambito chimico-biologico).

- Previgente ordinamento: Diploma di maturità scientifica ad indirizzo Chimico-Bio logico/Biologico-Sanitario oppure Scientifico-tecnologico;
- Nuovo ordinamento: Diploma di maturità scientifica – Opzione Scienze Applicate.

- Previgente ordinamento: Diploma di maturità tecnica di Perito Chimico;
- Nuovo ordinamento: Diploma di maturità tecnica – Settore tecnologico – Indirizzo: Chimica, Materiali e Biotecnologie.

Tutti i requisiti prescritti (generali e specifici) devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del presente bando per la presentazione della domanda di ammissione *on line* e devono persistere all'atto di sottoscrizione del contratto di lavoro. Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

Titolo di studio conseguito all'estero.
Qualora il candidato fosse in possesso del **provvedimento di riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano** previsto per l'ammissione al presente concorso - **ex equipollenza** - dovrà allegare alla domanda on line di partecipazione al concorso il **riconoscimento** ottenuto del proprio titolo di studio.
Diversamente, ai sensi dell'**art. 38, comma 3 del d.lgs. n. 165/2001**, così come modificato dalla Legge n. 69 del 9/5/2025, i candidati che sono in possesso del titolo di ammissione conseguito all'estero sono ammessi a partecipare al concorso *con riserva* (vedasi anche art. 13 del presente bando).

2 - PUBBLICITA'

Il presente bando viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV° serie Speciale "Concorsi ed esami" ed integralmente nel BUR della Regione del Veneto.
Il bando viene, altresì, affisso all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it.

3 – PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

La candidatura al presente concorso deve pervenire, **a pena di esclusione**, UNICAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, entro le ore 23.59.59 del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

La procedura informatica di presentazione delle domande sarà attivata a partire dal giorno di pubblicazione del presente bando e verrà disattivata, tassativamente, alle ore 24 del giorno di scadenza per la presentazione della candidatura.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito), da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari), che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita.

Si consiglia pertanto di accedere e procedere alla compilazione della domanda e conferma dell'iscrizione **con sufficiente anticipo**.
Il candidato dovrà produrre la domanda di partecipazione al concorso esclusivamente tramite procedura telematica, presente nel sito **https://izsvenezie.iscrizioneconcorsi.it**. Non verranno pertanto prese in considerazione domande trasmesse in forma diversa da quella telematica.

La modalità di accesso è **con identità digitale**: il candidato deve essere munito di Identità Digitale SPID o CIE ed utilizza queste per loggarsi al portale https://izsvenezie.iscrizioneconcorsi.it/ (vedasi manuale di istruzioni pubblicato nel portale).

a) ISCRIZIONE ON-LINE AL CONCORSO

- Cliccare sulla voce di menù 'Selezioni' per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
- Cliccare sull'icona "***Iscriviti***" del concorso al quale si intende partecipare;
- Si **accede** così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti;
- Per iniziare cliccare sul tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento cliccare il tasto in basso "***Salva***";
- **Alla fine della compilazione dei dati anagrafici, si potrà proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine** di cui si compone il format;
- L'elenco delle pagine da compilare è visibile nel pannello di sinistra; le pagine già completate presentano un segno di spunta verde mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo (le stesse possono essere compilate in più momenti, si può accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "***Conferma ed invio***");
- I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.
I documenti che devono essere **necessariamente** allegati a **pena di esclusione** dal presente concorso sono i documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);

I documenti che devono essere allegati **pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici** sono:

a. il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
b. la certificazione medica attestante lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 (*da inserire nella sezione "Dichiarazioni" – legge n. 104/1992: necessità ausili/tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove*);
c. la certificazione rilasciata dalla Commissione medico-legale dell'ASL di riferimento (o da equivalente struttura pubblica) attestante lo stato di DSA - disturbi specifici di apprendimento - *disgrafia/disortografia/dislessia/discalculia* e comprovante la necessità per il candidato di avvalersi della misura dispensativa o di specifico ausilio e/o tempi aggiuntivi, in applicazione di quanto stabilito negli artt. 3, 4 e 5 del D.M. 12/11/2021.

La certificazione di cui al presente punto dovrà essere inserita nella *sezione "Dichiarazioni" – DSA: necessità ausili/tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove*;

d. la certificazione medica comprovante la disabilità uguale o superiore all'80% ai fini dell'esonero alla prova preselettiva (*da inserire nella sezione "Dichiarazioni" – invalidità uguale o superiore all'80%*);
e. le pubblicazioni (da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni").

In relazione al punto **"c"** si precisa che l'adozione delle misure sarà determinata ad insindacabile giudizio della Commissione esaminatrice sulla scorta della documentazione prodotta e comunque nell'ambito delle modalità individuate dal D.M. 12/11/2021. Verrà data comunicazione al candidato in merito alla misura che sarà effettivamente concessa in fase di espletamento prove.

Nei suddetti casi: effettuare la **scannerizzazione dei documenti e l'upload** seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.
I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del MANUALE ISTRUZIONI (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Si precisa che vanno allegati esclusivamente i documenti richiesti esplicitamente dal format. Pertanto non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati diversi da quelli specificatamente richiesti.

ATTENZIONE: si precisa che a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica ed integrazione, prestare quindi attenzione. La domanda allegata non deve riportare la scritta fac-simile e deve essere completa di tutte le pagine di cui è composta.

Quindi, terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"**. Dopo avere reso le dichiarazioni finali cliccare sul bottone **"Conferma ed invia l'iscrizione"** per inviare definitivamente la domanda.
Il candidato riceverà una **e-mail di conferma iscrizione** con **allegata la copia della domanda**.

Il mancato inoltro informatico della domanda, secondo le modalità sopra descritte, determina l'automatica esclusione del candidato dalla procedura.

b) PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL PRESENTE CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda è **possibile procedere all'annullamento per la riapertura della domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa. Tale procedura genera in automatico una mail che verrà inviata all'ufficio concorsi.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, **con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.**

Dopo l'annullamento, il candidato deve rientrare nella domanda precedentemente confermata e apportare tutte le modifiche/integrazioni desiderate. Alla fine, il candidato deve **OBBLIGATORIAMENTE ripresentare la domanda** di iscrizione on-line utilizzando le modalità sopra descritte (vedasi manuale di istruzioni, scaricabile).

c) ASSISTENZA TECNICA

Le richieste di assistenza tecnica possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "***Assistenza***" sempre presente in testata della pagina web. **Le richieste di assistenza tecnica** verranno soddisfatte compatibilmente con le esigenze operative dell'ufficio concorsi e **non saranno comunque evase nei 3 giorni precedenti la scadenza del bando.**
Inoltre, per assistenza, è possibile contattare l'ufficio concorsi dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 - tel. 049/8084154-246 oppure cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

***

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa comunicandole ad uno dei seguenti indirizzi: cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000 l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese.
Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante (ferme restando le responsabilità penali previste dall'art. 76 del d.P.R. n. 445/2000) decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

4 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati personali saranno trattati conformemente all'art. 13 del *Regolamento UE 2016/679 (GDPR)* nonché alla normativa allo stato vigente. A tal fine si rinvia all'informativa disponibile sul sito internet dell'Istituto https://www.izsvenezie.it/privacy/.

5 - ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento selettivo sono accessibili da parte di tutti i candidati. Il diritto di accesso può essere esercitato da parte dei candidati solo dopo l'avvenuta approvazione della graduatoria

con provvedimento della Direttrice generale.

6 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DAL CONCORSO

Ai sensi dell'art. 6 L. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del procedimento, ai fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.
L'ammissione/ammissione con riserva/l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento motivato della Direttrice generale.
I candidati **ammessi/ammessi con riserva o esclusi** verranno **identificati** (in sostituzione del loro cognome e nome), **tramite l'ID assegnato alla loro domanda on line di iscrizione al presente concorso:** trattasi di un **codice numerico**, che il candidato potrà visualizzare o in calce alla propria domanda di iscrizione (in basso a sinistra) ovvero nel momento in cui riceverà l'e-mail di conferma iscrizione, leggendo il nome del file pdf relativo alla domanda allegata.
COSTITUISCONO MOTIVI DI ESCLUSIONE

- **la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando** (fatto salvo quanto specificato all'art. 1 con riferimento all'ammissione *con riserva* dei candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero – vedasi anche art. 13 del bando);
- **la presentazione della candidatura con modalità diverse da quelle previste dal presente bando.**

L'elenco dei candidati ammessi e ammessi con riserva verrà pubblicato nel sito internet dell'IZSVe in corrispondenza del presente concorso, mentre ai candidati esclusi sarà data comunicazione con raccomandata A/R o PEC indicata nella domanda on line.

7 - COMMISSIONE ESAMINATRICE, VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PROVE

La Commissione esaminatrice del presente concorso è nominata in conformità alle diposizioni regolamentari vigenti. La Commissione procederà, in via preventiva, a stabilire i criteri per la valutazione dei titoli ed i criteri e le modalità di svolgimento delle prove d'esame.

Per quanto concerne la **valutazione dei titoli e delle prove** si applicheranno i criteri ed i punteggi previsti dal vigente *"Regolamento per l'assunzione a tempo indeterminato e determinato del personale del comparto presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie"* **per quanto applicabili** e **considerato che il presente concorso prevede una prova scritta e una prova orale, in applicazione di quanto previsto dal comma 1 dell'art. 35 quater del D.Lgs. n. 165/2021 e s.mi..**
Per quanto concerne il riconoscimento e la valutazione del servizio prestato all'estero e dei titoli conseguiti all'estero, si rimanda a quanto previsto dall'art. 22 del D.P.R. 220/2001 (riconoscimento ai sensi della legge 10 luglio 1960, n. 735).

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di **100 punti**, così ripartiti:

- **30 punti per i titoli**. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
  - titoli di carriera **Max punti 16**
  - titoli accademici e di studio **Max punti2**
  - pubblicazioni e titoli scientifici **Max punti2**
  - curriculum formativo e professionale **Max punti 10**
- **70 punti per le prove d'esame.** I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
  - **40 punti per la prova scritta;**
  - **30 punti per la prova orale.**

8 – CALENDARIO DELLE PROVE

Nel rispetto dei termini legislativamente previsti verrà pubblicato il calendario prove, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it alla voce ***"Amministrazione – Concorsi e Selezioni – Tempo indeterminato - Selezioni in corso - Calendario prove"*** **entro il giorno 30/10/2026.**

Sulla base del numero di candidati ammessi, contestualmente, verrà comunicato se verrà effettuata la prova preselettiva prevista al successivo art. 9 ed il relativo calendario di svolgimento.
A tutte le prove i candidati devono presentarsi muniti di un **documento di identità in corso di validità.**

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, sono dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà dei singoli candidati.

Gli esiti delle prove verranno pubblicati nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it in corrispondenza del presente concorso e affissi all'albo della sede centrale: **i candidati verranno identificati tramite l'ID assegnato alla loro domanda di iscrizione on line al presente concorso. Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.**

9 – EVENTUALE PROVA PRESELETTIVA

Qualora il numero dei candidati ammessi lo renda necessario è possibile effettuare una prova preselettiva consistente in una serie di quesiti a risposta predeterminata **sulle stesse materie oggetto della successiva prova scritta e della prova orale.**
Supereranno la prova preselettiva **i primi 5 candidati**, **oltre agli eventuali pari merito del 5° candidato**, determinati in base all'ordine discendente che scaturirà dalla prova stessa.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.
I candidati che supereranno la prova preselettiva saranno convocati per la **prova scritta** che si svolgerà secondo il calendario di cui all'art. 8.

10 – PROVA SCRITTA

La prova scritta potrà anche consistere in una serie di **quesiti a risposta sintetica** sui seguenti argomenti:

- *tecniche di preparazione dei terreni di coltura per la microbiologia;*
- *conoscenza delle principali tipologie di terreni di coltura e del loro impiego nelle analisi microbiologiche;*
- *conoscenza delle principali sostanze utilizzate nella preparazione dei terreni di coltura (peptoni, estratti, sali, indicatori di pH, agar) e della loro funzione;*
- *controllo chimico-fisico delle materie prime;*
- *conoscenza dei principi stechiometrici di base;*
- *preparazione di soluzioni tampone;*
- *controlli di qualità dei terreni;*
- *tracciabilità dei lotti;*
- *conoscenza dei principi di microbiologia generale e classificazione degli agenti biologici;*
- *conservazione degli agenti biologici;*
- *utilizzo dell'autoclave per cicli di sterilizzazione;*
- *utilizzo delle cappe a flusso laminare e delle cappe di sicurezza biologica;*
- *taratura e manutenzione delle strumentazioni di base del laboratorio;*
- *gestione dei rifiuti biologici e chimici;*
- *procedure di sanificazione ambientale;*
- *uso corretto dei DPI.*

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di **almeno 28/40**.

11 –PROVA ORALE

La prova orale verterà sulla verifica della conoscenza:

- *degli argomenti previsti per la prova scritta;*
- *della normativa sulla sicurezza nei laboratori (D.Lgs. 81/2008);*
- *dell'applicazione delle Good Manufacturing Practices (GMP);*
- *della normativa ISO 9001;*
- *della normativa ISO 11133;*
- *della normativa ISO 17025;*
- *delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse (pacchetto MS Office);*
- *della legislazione sanitaria con particolare riferimento alle leggi che regolano l'attività degli II.ZZ.SS;*
- *della lingua inglese.*

La prova orale è superata dai candidati che conseguiranno una votazione non inferiore a **21/30.**

La normativa di riferimento dell'Istituto è disponibile nel sito www.izsvenezie.it; per la preparazione degli altri argomenti sopra indicati si rinvia ai testi che trattano delle specifiche materie. Si precisa, altresì, che la Struttura Risorse Umane, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento del concorso e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.

12 – GRADUATORIA

Al termine dei lavori la Commissione redige la graduatoria di merito formata dai candidati che hanno conseguito l'idoneità.

La graduatoria viene redatta tenendo conto del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella **valutazione dei titoli, nella prova scritta e nella prova orale**. A parità di punteggio trovano applicazione le preferenze previste dalla normativa vigente.

La graduatoria di merito è approvata con successivo provvedimento della Direttrice generale.

La graduatoria viene affissa all'Albo della sede centrale dell'Istituto, pubblicata nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La graduatoria ha una validità di **24 mesi** decorrenti dalla data di approvazione (*ex* art. 35, comma 5-ter del dlgs. n. 165/2001 e s.m.i). Per tutto il periodo di vigenza la graduatoria può essere utilizzata per ulteriori assunzioni presso l'Istituto, anche a tempo determinato. La graduatoria si considera esaurita a seguito di completo scorrimento della stessa. Non si darà, quindi, luogo a richiamata dei candidati rinunciatari.

13 - STIPULA CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

Qualora un candidato sia stato *ammesso con riserva* al presente concorso poiché in possesso del **titolo di ammissione conseguito all'estero** e sia stato dichiarato vincitore ha l'onere, entro **quindici giorni** dalla pubblicazione della graduatoria finale, a pena di decadenza, di presentare istanza di riconoscimento al Ministero dell'Istruzione e del merito (procedura ex art. 38, comma 3 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.).

L'Istituto procede all'assunzione del concorrente vincitore con deliberazione della Direttrice generale. A tal fine, il vincitore è invitato dall'Istituto a presentare, entro trenta giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i documenti previsti all'art. 19 del D.P.R. n. 220/2001.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro: il rapporto di lavoro è regolato dalle disposizioni normative e contrattuali vigenti.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine di trenta giorni sopra indicato decade dalla nomina stessa e viene escluso dalla graduatoria. Decade, altresì, dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione della Direttrice generale.

Ai sensi dell'art. 35, comma 5-bis del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. **il vincitore del concorso deve permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni**, fatto salvo che l'IZSVe ritenga, a seguito di approfondita e ponderata analisi sui propri fabbisogni e quindi in virtù della propria autonomia organizzativa, che tale vincolo, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, non risponda alle proprie esigenze.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro.

14 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applica la normativa richiamata in premessa e la normativa vigente in materia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di sospendere o revocare il presente bando di concorso, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati.

La partecipazione al presente concorso comporta da parte dei candidati l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento dello stesso.

Per informazioni e chiarimenti contattare il numero 049/8084246-4154 (dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.30) oppure all'indirizzo di posta elettronica cpricci@izsvenezie.it/fdallacosta@izsvenezie.it.

Responsabile del Procedimento: Roberto Iannitti.

La Direttrice Generale Antonia Ricci

AVVISI

(Codice interno: 589578)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Padova. Pubblicazione Avviso Istanza di Ricerca e Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea mediante n. 1 pozzo ad uso irrigazione barriera arborea (igienico assimilati) in Via S. Antonio nel Comune di Fontaniva (PD). Pratica n. 1451IIC. Richiedente: Fornaci Zulian S.r.l..

La società Fornaci Zulian S.r.l.ha presentato in data 21/05/2026 registrata al prot. regionale n. 284351 e successive integrazioni, domanda di Autorizzazione alla ricerca – Concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante realizzazione di n. 1 pozzo ad uso irrigazione barriera arborea (igienico assimilati) in Via S. Antonio nel Comune di Fontaniva (PD).

L'opera di presa è individuata catastalmente al foglio 15 mappale 1106 nel Comune di Fontaniva (PD).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, è fissato in **30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Ing. Filippo Squarcina

(Codice interno: 589433)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Venezia – Derivazioni - Pubblicazione avviso per Domanda di concessione preferenziale di acqua pubblica da pozzo ad uso igienico e assimilato, Comune di Scorzé, loc. Peseggia, Via Giorgione n. 5/A – pratica: PDPZa01200.

La ditta 2EMME IMM.DI M. MICHELETTO &C. SAS, p.iva: 03363980271, con sede in via Giorgione n° 5/A, in Comune di SCORZE' (VE) ha presentato, come agli atti, domanda di concessione preferenziale di acqua pubblica da pozzo nel Comune di SCORZE', località Peseggia, via Giorgione n.5/A, con prelievo d'acqua di circa 0.01 moduli, per uso igienico e assimilato di cui al foglio 25 mappale 729 –

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 è fissato in **30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza e di osservazioni/opposizioni.

Il Direttore Ing. Gabriele Micaroni

(Codice interno: 589594)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante n. 2 pozzi esistenti. Richiedente: VERONA REPTILES S.A.S. DI FILIPPO TOSANO E C.. Rif. pratica D/10593/1. Uso: ANTINCENDIO E IGIENICO-ASSIMILATI. Comune di CEREA (VR).

In data 09/03/2026, con nota prot. n. 154926, e in data 10/04/2026, con nota prot. n. 214093, è pervenuta presso lo Scrivente Ufficio istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea, mediante n. 2 pozzi esistenti infissi su terreno individuato catastalmente al foglio 14 mappale 143 del Comune di Cerea (VR), a uso antincendio e igienico-assimilati, per un volume massimo annuo pari a 8.072 m^3, di cui 8.000 m^3 dal pozzo P2 a uso igienico-assimilati (portata media di utilizzo pari a 1,02 l/s e massima pari a 1,16 l/s, corrispondente a una portata media annua di 0,25 l/s) e 72 m^3 dal pozzo P1 per le prove di efficienza dell'impianto antincendio (n. 4 prove all'anno) e in caso d'uso (portata pari a 20 l/s).

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 589427)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante pozzo esistente. Richiedente: BISSOLO TARCISIO ALBERTO. Rif. pratica D/6700. Uso: IRRIGUO. Comune di Nogara (VR).

In data 23/07/2025, con nota prot. n. 360809, e successive integrazioni in data 07/07/2026, prot. n. 407291, è pervenuta presso lo Scrivente Ufficio domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante n. 1 pozzo esistente infisso su terreno individuato catastalmente al foglio 3 mappale 185 del Comune di Nogara (VR), per una portata media di utilizzo pari a 24,84 l/s (corrispondente a una portata media annua pari a 1,95 l/s), una portata massima pari a 46 l/s e un volume massimo annuo pari a 61.541 m^3 a uso irriguo.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in **giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET,** ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 589597)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Care Real Estate s.r.l.. Rif. pratica D/14424. Usi: irriguo aree verdi - Comune di Lazise (VR).

In data 28/05/2026 prot.n. 297531 Care Real Estate s.r.l. ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua nel Comune di Lazise (VR), loc. Casa Allegra via Belvedere, su foglio 30 mappale 770 la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,00075 (l/s 0,075) e massimi moduli 0,0045 (l/s 0,45) e un volume massimo annuo di 1.170,00 mc, nel periodo (180 gg/anno – 24 h/g) ad uso irriguo aree verdi.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in **giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Pasquale Lo Fiego

(Codice interno: 589595)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Castagnini Alessandro. Rif. pratica D/14422. Usi: irriguo a frutteto - Comune di Tregnago (VR).

In data 22/05/2026 prot.n. 287277, Castagnini Alessandro ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua su foglio 38 mappale 122, e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0078 (0,78 l/s) e massimi moduli 0,05 (5,00 l/s), e un volume massimo annuo richiesto di 2.021,76 mc, nel Comune di Tregnago (VR) loc. Castagnini via Castagnini snc, ad uso irriguo a frutteto.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in **giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Pasquale Lo Fiego

(Codice interno: 589601)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Ottella di Francesco e Michele Montresor Società Semplice Agricola. Rif. pratica D/14427. Usi: irriguo e trattamenti fitosanitari- Comune di Peschiera del Garda (VR).

In data 23/06/2026 prot.n. 367164 Ottella di Francesco e Michele Montresor Società Semplice Agricola hanno presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua nel Comune di Peschiera del Garda (VR) loc. San Benedetto di Lugana via Lizzara Vecchia, su foglio 2 mappale 147 la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,004 (l/s 0,4) e massimi moduli 0,025 (l/s 2,50) e un volume massimo annuo di 6.390,00 mc, nel periodo (180 gg/anno – 24 h/g) ad uso irriguo e fitosanitario.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in **giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto** in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Bruno Droghetti

(Codice interno: 589599)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Poli Paolo. Rif. pratica D/14426. Usi: irriguo aree verdi - Comune di Fumane (VR).

In data 15/06/2026 prot.n. 342031, Poli Paolo ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua su foglio 37 mappale 225, e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,0037 (0,37 l/s) e massimi moduli 0,022 (2,22 l/s), e un volume massimo annuo richiesto di 5.778,00 mc, nel Comune di Fumane (VR) loc. Banchette, ad uso irriguo aree verdi.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni **30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET,** ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Bruno Droghetti

(Codice interno: 589596)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di concessione idrica previa autorizzazione alla ricerca. Richiedente: Rossini Elisabetta. Rif. pratica D/14423. Usi: igienico assimilati-igienico sanitario - Comune di Castel D'Azzano (VR).

In data 19/03/2026 prot. n.175548, Rossini Elisabetta ha presentato, ai sensi del R.D. 1775/1933, istanza tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua su foglio 10 mappale 448, e la concessione per derivazione idrica dalla falda sotterranea per medi moduli 0,001 (0,1 l/s) e massimi moduli 0,006 (0,6 l/s), per un volume totale massimo annuo di 915,00 mc, nel periodo (300 gg – 8 h/g), nel Comune di Castel D'Azzano (VR) loc. Beccacivetta via Abate Cesari 42, ad uso igienico assimilati-igienico sanitario.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni 30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Pasquale Lo Fiego

(Codice interno: 589428)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Verona. R.D. 1775/1933. Avviso di deposito della domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante pozzo esistente. Richiedente: SOCIETÀ AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A.. Rif. pratica D/3200. Uso: INDUSTRIALE, IGIENICO-ASSIMILATI, IRRIGAZIONE AREE VERDI E ANTINCENDIO. Comune di Isola della Scala (VR).

In data 31/12/2014, con nota prot. n. 557203, sollecito in data 02/02/2026, prot. n. 52132, e successive integrazioni in data 24/04/2026, prot. n. 239368, è pervenuta presso lo Scrivente Ufficio domanda di rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea, precedentemente assentita con decreto n. 60 del 26/01/2007 e relativo disciplinare, mediante n. 1 pozzo esistente infisso su terreno individuato catastalmente al foglio 2 mappale 67 del Comune di Isola Della Scala (VR), per un volume massimo annuo, rivalutato in fase di istruttoria, pari a 102.790 m^3, di cui 95.000 m^3 a uso industriale, 1.000 m^3 a uso igienico-sanitario, 6.750 m^3 a uso irrigazione aree verdi (circa 4,5 Ha) e a uso antincendio per il riempimento della vasca di accumulo pari a 40 m^3, corrispondente a una portata media annua pari a 3,26 l/s e una portata massima pari a 19,56 l/s.

Da e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 è fissato in giorni **30 (trenta), successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione in forma integrale del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in versione telematica (BURVET**, ex L.R. 29/2011 e DGR 14.05.2013 n. 677), il termine per la presentazione di eventuali domande concorrenti (obbligatoriamente corredate di progetto definitivo, pena l'esclusione), da depositare presso la sede dell'Unità Organizzativa Genio civile Verona con sede in Piazzale Cadorna n. 2 – 37126 – Verona.

Dott. Ing. Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 589669)

COMUNE DI PASTRENGO (VERONA)

Procedimento espropriativo ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 relativo all'intervento di realizzazione di un marciapiede di collegamento tra il capoluogo e la frazione di Piovezzano - CUP C51B25000050003. Ordine di pagamento dell'acconto pari al 50% delle indennita' di espropriazione concordate ai soggetti aventi titolo.

Procedimento espropriativo ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327. Ordine di pagamento delle indennità di espropriazione.

Si rende noto che

con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 202 del 05/08/2026 è stato disposto il pagamento, a titolo di acconto pari al 50%, delle indennità di espropriazione concordate nell'ambito del procedimento espropriativo relativo all'intervento denominato:

> "Realizzazione di un marciapiede di collegamento tra il capoluogo e la frazione di Piovezzano" - CUP C51B25000050003.

L'importo complessivo oggetto dell'ordine di pagamento ammonta ad € 8.548,80, a favore dei soggetti aventi titolo individuati negli atti del procedimento.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001. Entro trenta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, gli eventuali terzi aventi diritto possono proporre opposizione ai sensi della normativa vigente.

Responsabile del procedimento: Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Pastrengo

Arch. Sara Pasquali

PROCEDURA ABILITATIVA SEMPLIFICATA (PAS)

(Codice interno: 589917)

CAMPOSOLE SRL, UDINE

Avviso di intervenuto perfezionamento PAS, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 190/2024 e ss.mm.ii., per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con inseguitori solari (tracker) inserito in una C.E.R. (Comunità Energetica Rinnovabile) della potenza nominale di 957,43 kWp nel Comune di Roncade (TV) in via Carboncine snc.

La CAMPOSOLE SRL, C.F./P. IVA 03195960301, con sede nel Comune di Udine, vicolo Agricola n.10, in persona del legale rappresentante CARLO PERRARO, dichiara di aver conseguito tramite la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) titolo idoneo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con inseguitori solari (tracker), della potenza nominale di 957,43 kWp. L'impianto verrà realizzato nel Comune di Roncade (TV) in via Carboncine snc, su un'area catastalmente identificata al Foglio 8 mappali 1116,1118.

A tal fine si dichiara inoltre che:

- Il procedimento è stato avviato allo SUAP del Comune di Roncade con istanza presentata in data 31/03/2026 (codice pratica n. REP_PROV_TV/TV-SUPRO/0107118).
- Il procedimento PAS n. 103/2026 si è concluso con esito favorevole a seguito della presa d’atto positiva del 10/07/2026 da parte del Comune di Roncade.

Tutta la documentazione relativa alla pratica in oggetto si trova presso l'Ufficio competente –

Carlo Perraro

(Codice interno: 589887)

CONTOURGLOBAL AMON S.R.L., MILANO

Comunicazione di conclusione positiva della Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) ai sensi dell'art. 8 D.lgs. 190/2024 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in comune di Roncade e con le opere ed infrastrutture connesse nei comuni di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE).

Si comunica che la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) riferita alla Pratica SUAP n. 296/2025 acquisita al Protocollo camerale SUAP: REP_PROV_TV/TV-SUPRO 0375646 del 07/08/2025 presentata dalla società Contourglobal Amon S.r.l., con sede in Via Gaetano Negri, 4 CAP 20123 – Milano (MI), C.F. e P.Iva 13523680968, relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 9.884,16 kWp da ubicarsi in comune di Roncade e con le opere ed infrastrutture connesse nei comuni di Roncade (TV) e Quarto d'Altino (VE) si è conclusa con esito positivo mediante il rilascio della Determinazione n. 483 da parte del Comune di Roncade (TV) in data 07/08/2026.

Il relativo provvedimento assume efficacia di dichiarazione di pubblica utilità delle opere e apposizione del Vincolo Preordinato all'Esproprio.

Tutta la documentazione relativa alla pratica è depositata presso il Comune di Roncade (TV) - Settore Edilizia e Attività Produttive via San Rocco, 8 D.

L'Amministratore delegato di Contourglobal Amon s.r.l. dott. Matteo Forlani

(Codice interno: 589889)

G2SUN RAVENNA S.R.L., FERRARA

Avviso di avvenuto perfezionamento della Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28 e dell'art. 8 del D.Lgs. 12 dicembre 2024, n. 190, per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Quarto d'Altino", in Comune di Quarto d'Altino (VE), Via Crete - potenza nominale 8,316 MWp.

La società **G2SUN RAVENNA S.r.l.**, con sede legale in Ferrara (FE), Vicolo Chiuso del Teatro n. 2/A, C.A.P. 44121, C.F. e P.IVA 02191070388, PEC: g2sunravenna@pec-mail.it, in persona del legale rappresentante pro tempore sig.ra Gianna Marchioro, in qualità di soggetto proponente,

RENDE NOTO

che si è concluso con esito favorevole il procedimento relativo alla Procedura Abilitativa Semplificata (P.A.S.), presentata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 28/2011 e dell'art. 8 del D.Lgs. 190/2024 (istanza acquisita al prot. com. n. 5031 del 30.03.2026 — Pratica SUAP n. 02191070388-26032026-1637), per la realizzazione e l'esercizio di un **impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica a terra**, denominato "Quarto d'Altino", della potenza nominale di picco pari a **8.316 kWp (8,316 MWp)**, con moduli installati su strutture ad inseguimento monoassiale (tracker), e delle relative opere di connessione alla rete elettrica nazionale.

Ubicazione: Comune di Quarto d'Altino (VE), Via Crete, su terreni distinti al Catasto Terreni del medesimo Comune al **Foglio 5, mappali 8, 10, 841, 843, 853 e 872**. L'intervento, comprese le opere di connessione (tra cui il cavidotto di Media Tensione di collegamento tra la nuova cabina denominata "GVS Green FTV" e la CP AT/MT di Quarto d'Altino), ricade interamente nel territorio del Comune di Quarto d'Altino, individuato quale Comune procedente.

Idoneità dell'area: l'area d'intervento ricade in zona idonea ex lege, entro la fascia di rispetto di 350 metri da un fabbricato industriale esistente ("Solar Belt"), ai sensi dell'art. 11-bis, comma 1, lett. l), n. 1) del D.Lgs. 190/2024. L'intervento non è soggetto a V.I.A. (Allegato B, Sez. I, lett. b, D.Lgs. 190/2024), né a verifica di assoggettabilità a V.A.S., né a Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.).

Conferenza di Servizi: il procedimento si è svolto mediante Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14, comma 2, della L. 241/1990 e art. 8, comma 8, del D.Lgs. 190/2024, in forma semplificata e modalità asincrona, indetta con nota prot. n. 5516 del 09.04.2026. **Il procedimento si è concluso con Determinazione n. 298 del 19.07.2026, quale determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi adottata dal Comune di Quarto d'Altino — Area Tecnica, Servizio Ambiente e Tutela del Paesaggio, trasmessa con nota prot. n. 0011755 del 07.08.2026.**

Il presente avviso è pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. 190/2024. L'efficacia, l'opponibilità ai terzi e l'esecutività del titolo abilitativo (P.A.S.) decorrono dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

La documentazione relativa al procedimento è depositata presso il Comune di Quarto d'Altino — Area Tecnica, Servizio Ambiente e Tutela del Paesaggio, Piazza S. Michele n. 1, 30020 Quarto d'Altino (VE).

Il Legale rappresentante G2SUN Ravenna S.r.l. Gianna Marchioro

(Codice interno: 589890)

TOMET MECHANICS S.R.L., CASTELGOMBERTO (VICENZA)

Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura pari a 356,96 kWp da realizzare in Via dell'Artigianato 7 - 36070 , Castelgomberto (VI).

Con la presente si richiede la pubblicazione della Pas in oggetto a tal fine si comunica che la pratica Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) presentata al Comune di **CASTELGOMBERTO (VI)** a mezzo portale SUAP in data 23/06/2026, avente protocollo SUAP REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0297687/23-6-2026 del 23/06/2026, avente proponente **TOMET MECHANICS S.R.L**., con sede in **Via dell'Artigianato 7, - 36070 CASTELGOMBERTO (VI)** , P.IVA: **03584330249**, per l'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico in copertura, avente potenza nominale pari a **356,96 kWp** si è conclusa con esito favorevole con la nota conclusiva del Comune di **CASTELGOMBERTO (VI)** del 23/07/2026. Tutta la documentazione relativa alla pratica in oggetto si trova presso l'Ufficio competente - Sportello SUAP del Comune di **CASTELGOMBERTO (VI).**

Il Titolare firmatario Tomet Mechanics s.r.l. Armando Concato

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 589080)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione n. 29 del 28 luglio 2026

Assestamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e salvaguardia degli equilibri.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

omissis

DELIBERA

a. di approvare l'assestamento al Bilancio di previsione 2026-2028, sulla scorta degli accertamenti definiti in sede di Rendiconto 2025 e di apportare le variazioni al Bilancio di Previsione 2026-2028, contenute negli allegati che si approvano contestualmente e che sono parte integrante e sostanziale della presente delibera:

- Allegato A Relazione;
- Allegato B1 Prospetto delle variazioni alle entrate di Bilancio per Titoli e per Tipologie per ciascuno degli anni considerati del Bilancio triennale;
- Allegato B2 Prospetto delle variazioni alle spese di Bilancio per Missioni, programmi, titoli per ciascuno degli anni considerati del Bilancio triennale;
- Allegato B3 quadro generale riassuntivo delle variazioni alle entrate per titoli e alle spese per titoli;
- Allegato B4 prospetto dimostrativo aggiornato dell'equilibrio di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel Bilancio triennale;
- Allegato B5 prospetto aggiornato concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Allegato B6 variazione di Bilancio riportante i dati di interesse del Tesoriere;

b. di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia- Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il Presidente Gianluca Marco Comazzi

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 589231)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione n. 30 del 28 luglio 2026

Approvazione della quinta Variazione del Programma Triennale dei Lavori 2026-2028.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare il Programma Triennale dei Lavori 2026-2028, Allegato 1) della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, variato a seguito delle modifiche ed integrazioni dettagliate in premessa;
2. di disporre la pubblicazione del Programma Triennale dei Lavori 2026-2028 modificato, così come innanzi approvato, secondo quanto previsto l'art. 5, comma 10, dell'Allegato I.5 al Decreto Legislativo n. 36/23;
3. di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia- Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il Presidente Gianluca Marco Comazzi

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 589233)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione n. 31 del 28 luglio 2026

Approvazione della quinta Variazione del Programma Triennale degli Acquisti 2026-2028.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare il Programma Triennale degli Acquisti 2026-2028, Allegato 1) della presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, variato a seguito delle integrazioni dettagliate in premessa;
2. di disporre la pubblicazione del Programma Triennale degli Acquisti 2026-2028 modificato, così come innanzi approvato, secondo quanto previsto l'art. 7, comma 10, dell'Allegato I.5 al Decreto Legislativo n. 36/23;
3. di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto; nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il Presidente Gianluca Marco Comazzi

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

(Codice interno: 588716)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE PO", ROVIGO

Deliberazione n. 1 del 31 luglio 2026

Accordo di programma tra l'Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF ed il Consorzio di Bonifica Adige Po di collaborazione per attività di ricerca applicata di reciproco interesse sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige – CUP F72B25000090001 – Delibera del Consiglio di Amministrazione n.3/6 del 26/03/2026.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

...omissis...

Premesso:

- Che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 223 del 16 settembre 2025, registrato alla Corte dei conti in data 10 ottobre 2025 al n. 2498, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 246 del 22 ottobre 2025, è stato approvato uno stralcio del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico", composto da n. 75 interventi, per un importo complessivo pari a euro 957.062.827,86;
- Che l'Allegato 1 al decreto ministeriale n. 223 del 16 settembre 2025 ha previsto l'assegnazione al Consorzio di Bonifica Adige Po (di seguito Consorzio), quale Soggetto Attuatore per la progettazione dell'intervento "Lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine", identificato da codice PNIISSI0000412 - CUP F72B25000090001;
- Che il Consorzio dovrà presentare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine entro il 30 aprile 2027;
- Che il Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF dell'Università di Padova (di seguito Dipartimento) è da tempo impegnato ed interessato a compiere attività di ricerca applicata sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige;
- Che è pertanto di reciproco interesse collaborare condividendo un piano di attività comune: per il Consorzio è importante avvalersi dell'alta professionalità e specializzazione del Dipartimento per dare alla progettazione un solido studio data l'importanza delle opere da realizzare; per il Dipartimento è importante collaborare alla progettazione del citato intervento in quanto rappresenta un'importantissima occasione di ricerca applicata sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige;
- Che è intenzione delle due parti procedere principalmente mediante l'auto produzione e secondo la cooperazione amministrativa di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2023. A tal fine la cooperazione amministrativa deve condurre a realizzare gli interventi nel massimo contenimento delle spese utilizzando in primis il personale ed i mezzi a disposizione dei due Enti;
- Che il Dipartimento TESAF si impegna a realizzare in collaborazione con il Consorzio uno studio scientifico propedeutico alla progettazione dei "Lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine", contribuendo con la propria attività di studio e ricerca per la quale il Consorzio provvederà al rimborso delle relative spese secondo quanto convenuto nel presente atto;
- Che l'attività ed impegni del Dipartimento saranno i seguenti:

    a. costruire un quadro conoscitivo completo, solido e aggiornato sull'evoluzione futura delle portate di magra del fiume Adige, alla luce degli effetti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulla disponibilità della risorsa idrica nel bacino;
    b. integrare in modo sistematico dati osservativi idro-meteorologici, scenari climatici regionali e modellistica idrologica avanzata, al fine di analizzare le variazioni attese delle condizioni di scarsità idrica nel bacino montano e lungo il corso di pianura del fiume Adige, con particolare riferimento agli scenari storici, di metà secolo e di fine secolo;
    c. attraverso la costruzione di basi dati omogenee, la correzione statistica degli scenari climatici e lo sviluppo di simulazioni idrologiche coerenti e quantitative, fornire elementi conoscitivi e valutativi a supporto della pianificazione e della gestione delle risorse idriche, nonché a verificare la coerenza e l'adeguatezza delle scelte progettuali relative al nuovo sbarramento mobile sul fiume Adige, previsto in località Bova nel Comune di Badia Polesine (RO), in relazione alle future condizioni di magra attese;
    d. supporto tecnico-scientifico alle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione del rischio e resilienza dei sistemi idrici, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti a livello europeo, nazionale e regionale;

- Che la struttura dell'attività del Dipartimento e Work Packages sarà la seguente:

WP1 – Raccolta e costruzione dei database
Raccolta, armonizzazione e costruzione di database integrati di precipitazione, temperatura e modelli digitali del terreno (DEM) per il bacino del fiume Adige alla chiusura del bacino montano. Il WP include il controllo di qualità, la verifica di completezza e la documentazione dei dataset.
WP2 – Bias correction degli scenari climatici
Selezione e bias correction di scenari climatici regionali (RCM) per il bacino del fiume Adige alla chiusura del bacino montano. Le procedure di correzione saranno calibrate sui dati osservativi raccolti nel WP1 e finalizzate alla coerenza statistica delle variabili idro-climatiche.
WP3 – Simulazioni idrologiche forzate da scenari climatici
Sviluppo e applicazione di modelli idrologici per il bacino del fiume Adige alla chiusura del bacino montano, forzati dagli scenari climatici corretti nel WP2. Il WP prevede simulazioni per scenari storici e futuri, con analisi delle incertezze.
WP4 – Analisi delle portate di magra
Analisi statistica delle portate di magra lungo il corso dell'Adige in pianura, con riferimento allo scenario storico, alla metà del secolo e alla fine del secolo. Il WP mira a valutare le variazioni attese delle condizioni di scarsità idrica e i potenziali impatti sulla gestione delle risorse idriche;

- Che il Dipartimento si impegna a fornire al Consorzio gli esiti degli studi e ricerche nei tempi compatibili col cronoprogramma di realizzazione delle varie fasi progettuali. In tal senso la documentazione dovrà essere consegnata dal Dipartimento al Consorzio con le tempistiche utili alle necessità delle fasi progettuali
- Che l'attività e gli impegni del Consorzio saranno i seguenti:

a. mettere a disposizione del Dipartimento i dati in proprio possesso che possano essere utili per lo sviluppo delle attività assegnate;
b. utilizzare la documentazione fornita dal Dipartimento per implementare in modo adeguatamente approfondito le proprie scelte progettuali in merito alla realizzazione dei "Lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine";
c. rimborsare le spese sostenute dal Dipartimento nell'importo di Euro 80.000.

Vista la bozza di Accordo di Programma tra l'Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF ed il Consorzio di Bonifica Adige Po di collaborazione per attività di ricerca applicata di reciproco interesse sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige;

Visto l'art. 15 della L. 241/1990, l'art. 16, comma 3, e l'art. 34 della L.R. Veneto 12/2009 e l'art. 7, comma 4, del D.Lgs. 36/2023.

Visto lo Statuto ed i regolamenti consorziali;

Con voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, a termini di quanto previsto dall'art. 15 della L. 241/1990, dall'art. 16, comma 3, e dall'art. 34 della L.R. Veneto 12/2009 e dall'art. 7, comma, 4 del D.Lgs. 36/2023 la bozza di Accordo di Programma tra l'Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF ed il Consorzio di Bonifica Adige Po di collaborazione per attività di ricerca applicata di reciproco interesse sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige, per i motivi in premesse esposti;

3. di far fronte alla spesa di Euro 80.000,00 (Iva esente) a favore dell'Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF, con i residui dell'anno 2025 del Cap. n.200 - Assegnazione n.3116-006;

4. di incaricare il Presidente del Consorzio di sottoscrivere Accordo di Programma tra l'Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF ed il Consorzio di Bonifica Adige Po in oggetto, con la facoltà di apportare o accettare le modifiche che dovessero essere utili o necessarie.

Il Presidente Roberto Branco - Il Segretario verbalizzante Dott. Francesco Ennio

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra l'Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF ed il Consorzio di Bonifica Adige Po di collaborazione per attività di ricerca applicata di reciproco interesse sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige

CUP F72B25000090001

L'anno 2026, nella data risultante dall'ultima sottoscrizione digitale del presente atto, tra le parti sottoelencate:

- **Università di Padova, Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF,** con sede in viale dell'Università, 16 - 35020 Legnaro (PD), C.F 80006480281, rappresentato dal prof. Vincenzo D'Agostino, nato il 19/08/1962 a Bologna, in forza dell'autorizzazione del Consiglio di Dipartimento in data 26/05/2026;
- **Consorzio di Bonifica Adige Po**, con sede in Piazza Garibaldi, 8 - 45100 Rovigo (RO), C.F. 93030520295, rappresentato dal Presidente, Legale Rappresentante pro tempore Sig. Roberto Branco, nato il 24/06/1975 a Cologna Veneta (VR), che agisce in questo atto in forza della delibera del CdA consorziale n. 3/6 del 26 marzo 2026.

Stante quanto previsto dall'art. 15 della L. 241/1990, dall'art. 16, comma 3, e art. 34 della L.R. Veneto 12/2009 e dall'art. 7, del D.Lgs. 36/2023.

PREMESSO

- Che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 223 del 16 settembre 2025, registrato alla Corte dei conti in data 10 ottobre 2025 al n. 2498, pubblicato in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 246 del 22 ottobre 2025, è stato approvato uno stralcio del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico", composto da n. 75 interventi, per un importo complessivo pari a euro 957.062.827,86;
- Che l'Allegato 1 al decreto ministeriale n. 223 del 16 settembre 2025, ha previsto l'assegnazione al Consorzio di Bonifica Adige Po (di seguito Consorzio), quale Soggetto Attuatore per la progettazione dell'intervento "Lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine", identificato da codice PNIISSI0000412 - CUP F72B25000090001;
- Che il Consorzio dovrà presentare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine entro il 30 aprile 2027;
- Che il Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali - TESAF dell'Università di Padova (di seguito Dipartimento) è da tempo impegnato ed interessato a compiere attività di ricerca applicata sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige.
- Che è pertanto di reciproco interesse collaborare condividendo un piano di attività comuni: per il Consorzio è importante avvalersi dell'alta professionalità e specializzazione del Dipartimento per

dare alla progettazione un solido studio data l'importanza delle opere da realizzare; per il Dipartimento è importante collaborare alla progettazione del citato intervento in quanto rappresenta un'importantissima occasione di ricerca applicata sul tema degli impatti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulle portate di magra del basso corso del fiume Adige;

- Che è intenzione delle due parti procedere principalmente mediante l'auto produzione e secondo la cooperazione amministrativa di cui all'art. 7 del D.Lgs. 36/2023. A tal fine la cooperazione amministrativa deve condurre a realizzare gli interventi nel massimo contenimento delle spese utilizzando in primis il personale ed i mezzi a disposizione dei due Enti.
- Che il Dipartimento TESAF si impegna a realizzare in collaborazione con il Consorzio, uno studio scientifico propedeutico alla progettazione dei "Lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine", contribuendo con la propria attività di studio e ricerca per la quale il Consorzio provvederà al rimborso delle relative spese secondo quanto convenuto nel presente atto;

TUTTO CIÒ PREMESSO TRA LE PARTI, COME SOPRA RAPPRESENTATE
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

1. Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e ne costituiscono le motivazioni.
Il presente Accordo di Programma è stipulato tra le parti ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, dell'art. 16, comma 3, e art. 34 della L.R. Veneto 12/2009 e dell'art. 7, comma 4 del D.Lgs. 36/2023.

2. Attività ed impegni del Dipartimento.

Il Dipartimento si impegna a costruire un quadro conoscitivo completo, solido e aggiornato sull'evoluzione futura delle portate di magra del fiume Adige, alla luce degli effetti del cambiamento climatico sui processi idrologici e sulla disponibilità della risorsa idrica nel bacino.

Col presente accordo il Dipartimento si impegna ad integrare in modo sistematico dati osservativi idro-meteorologici, scenari climatici regionali e modellistica idrologica avanzata, al fine di analizzare le variazioni attese delle condizioni di scarsità idrica nel bacino montano e lungo il corso di pianura del fiume Adige, con particolare riferimento agli scenari storici, di metà secolo e di fine secolo.

Attraverso la costruzione di basi dati omogenee, la correzione statistica degli scenari climatici e lo sviluppo di simulazioni idrologiche coerenti e quantitative, il Dipartimento mira a fornire elementi conoscitivi e valutativi a supporto della pianificazione e della gestione delle risorse idriche, nonché a verificare la coerenza e l'adeguatezza delle scelte progettuali relative al nuovo sbarramento mobile sul fiume Adige, previsto in località Bova nel Comune di Badia Polesine (RO), in relazione alle future condizioni di magra attese.

L'attività del Dipartimento si configura pertanto come uno strumento di supporto tecnico-scientifico alle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, prevenzione del rischio e resilienza dei sistemi idrici, in coerenza con gli obiettivi strategici definiti a livello europeo, nazionale e regionale.

Struttura dell'attività del Dipartimento e Work Packages:

WP1 – Raccolta e costruzione dei database (Luglio 2026)

Raccolta, armonizzazione e costruzione di database integrati di precipitazione, temperatura, portate idrometriche e modelli digitali del terreno (DEM) per il bacino del fiume Adige alla chiusura del bacino montano. Il WP include il controllo di qualità, la verifica di completezza e la documentazione dei dataset, nonché la raccolta delle informazioni disponibili relative ai prelievi idrici, regolazioni e alterazioni della portata naturale del fiume Adige nel tratto montano e lungo l'asta principale, con valutazione delle modificazioni del regime idrologico rispetto alle condizioni naturali.

WP2 – Analisi preliminare degli scenari di riferimento (Luglio 2026)

Sulla base delle informazioni già disponibili, in questo WP verrà sviluppata sia una analisi statistica preliminare delle portate di magra osservate, finalizzata alla costruzione di uno scenario di riferimento delle condizioni di scarsità idrica utile per le successive simulazioni modellistiche, che una analisi

delle portate di magra a metà e fine secolo sulla base di simulazioni modellistiche forzate con modelli climatici regionali già sviluppate presso il Dip Tesaf.

WP3 – Bias correction degli scenari climatici (Dicembre 2026)

Selezione e bias correction di scenari climatici regionali (RCM) per il bacino del fiume Adige alla chiusura del bacino montano. Le procedure di correzione saranno calibrate sui dati osservativi raccolti nel WP1 e finalizzate alla coerenza statistica delle variabili idro-climatiche.

WP4 – Simulazioni idrologiche forzate da scenari climatici (Maggio 2027)

Sviluppo e applicazione di modelli idrologici per il bacino del fiume Adige alla chiusura del bacino montano, forzati dagli scenari climatici corretti nel WP3. Il WP prevede simulazioni per scenari storici e futuri, con analisi delle incertezze e considerazione delle alterazioni antropiche del regime idrologico individuate nel WP2.

WP5 – Analisi delle portate di magra (Ottobre 2027)

Analisi statistica delle portate di magra lungo il corso dell'Adige in pianura, con riferimento allo scenario storico, alla metà del secolo e alla fine del secolo. Il WP mira a valutare le variazioni attese delle condizioni di scarsità idrica e i potenziali impatti sulla gestione delle risorse idriche, anche in relazione agli usi antropici e alle possibili strategie di adattamento.

Il Dipartimento si impegna a fornire al Consorzio gli esiti degli studi e ricerche nei tempi compatibili col crono programma di realizzazione delle varie fasi progettuali.

In tal senso la documentazione dovrà essere consegnata dal Dipartimento al Consorzio entro il 31 luglio 2026 per quanto attiene il Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) ed entro il 28 febbraio 2027 per quanto attiene il Progetto esecutivo dei lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine.

Tali tempistiche potranno essere modificate previo accordo tra le parti.

3. Attività ed impegni del Consorzio

Il Consorzio si impegna a mettere a disposizione del Dipartimento i dati in proprio possesso che possano essere utili per lo sviluppo delle attività assegnate.

Il Consorzio utilizzerà la documentazione fornita dal Dipartimento per implementare in modo adeguatamente approfondito le proprie scelte progettuali in merito alla realizzazione dei "Lavori di realizzazione di uno sbarramento mobile sul Fiume Adige presso la località Bova in Comune di Badia Polesine"

Il Consorzio si impegna a rimborsare le spese sostenute dal Dipartimento nell'importo di **Euro 80.000,00 (ottantamila)**, di cui Euro 70.000,00 destinati al finanziamento di contratti a personale (borse di ricerca, contratti e incarichi di ricerca).
La liquidazione del rimborso avverrà a seguito di richiesta di pagamento tramite nota di addebito non Elettronica, riportante la descrizione del progetto e il CUP e erogato con le modalità sottoindicate:

- un acconto pari al 40% alla stipula dell'accordo;
- una tranche pari al 40%, a febbraio 2027;
- il saldo pari al 20% al termine delle attività.

Eventuale proroga della durata o variazioni della presente convenzione potranno essere concordate tra le parti, previa richiesta scritta e motivata da inviarsi all'altra parte, tramite PEC, prima delle scadenze intermedie o finale sottese.

4. Cooperazione amministrativa

Gli interventi concordati dalle parti saranno realizzati principalmente mediante l'auto produzione e secondo la cooperazione amministrativa di cui all'art. 7 comma 4 del D.Lgs. 36/2023.

5. Modalità di sottoscrizione dell'Accordo

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82.

6. Registrazione e bolli
Il presente Accordo è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi del D.P.R. 26/4/1986, n. 131. L'Imposta di bollo è dovuta ed assolta dall'Università in modo virtuale, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Padova il 20 febbraio 1991 prot. n. 4443I91I2T.

7. Durata dell'Accordo
Il presente Accordo avrà durata dalla data della sua sottoscrizione sino alla conclusione delle attività in esso previste e comunque non oltre il **31 Dicembre 2027**. In ogni caso le parti potranno concordare, in forma scritta, in ogni momento eventuali modifiche o la cessazione anticipata dell'accordo.

8. Vigilanza
L'attività di vigilanza sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Accordo è esercitata dal Responsabile Scientifico della collaborazione prof. Marco Borga del Dipartimento e dal Direttore Generale del Consorzio, Dott. Ing. Marco Volpin.

9. Pubblicazione
Il presente Accordo sarà pubblicato dai due Enti nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente del proprio portale ai sensi di quanto previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.
Ai sensi del comma 4 dell'art. 34, D.Lgs. 267/2000, l'Accordo di Programma sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a cura e spese del Consorzio di Bonifica Adige Po.

10. Trattamento dati
I comparenti dichiarano e riconoscono di essersi reciprocamente fornite le informative circa il trattamento dei dati personali previste dal Regolamento Europeo 679/2016 e dalla relativa normativa nazionale di attuazione per tempo vigente. Essi prendono atto che i dati personali saranno trattati per le sole finalità riconducibili all'adempimento degli obblighi e nell'esecuzione del presente Accordo di Programma e si impegnano a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dei citati dati personali. Le Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei di detti dati. Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto di norme di sicurezza.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente

Per l'Università di Padova
Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali – TESAF
Il Direttore
Prof. Vincenzo D'Agostino

_____
[Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005]

Per il Consorzio di Bonifica Adige Po
Il Presidente
Roberto Branco

_____
[Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005]

Designazioni, elezioni e nomine

(Codice interno: 589272)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Deliberazione n. 32 del 28 luglio 2026

Presa d'atto della nomina dell'Ing. Enrico Lorenzetti quale sostituto dell'Ing. Vincenzo Artico, componente del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo, in rappresentanza della Regione del Veneto.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

- di prendere atto che, in rappresentanza della Regione Veneto, è nominato l'Ing. Enrico Lorenzetti quale sostituto del componente Ing. Vincenzo Artico, membro titolare del Comitato Tecnico ex art. 8 dell'Accordo Costitutivo;

- di stabilire che il presente atto è immediatamente esecutivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia- Romagna e Veneto, nonché sul sito web dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il Presidente

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia www.agenziapo.it

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 589250)

ALTO TREVIGIANO SERVIZI SPA, MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto decreto del Presidente n. 23077/26 del 6 agosto 2026

Realizzazione di fognatura nera in attraversamento del Fiume Sile e della linea ferroviaria Treviso – Udine a ridosso di Ponte della Gobba in Comune di Treviso. Pagamento dell'indennità accettata di asservimento ex art. 20, comma 8 e art. 26 e dell'indennità d'Occupazione Temporanea ex art. 50 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Decreto n. 0023077/26 del 06/08/2026** è stato ordinato il pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata della somma di **€ 7.692,75** a titolo d'indennità di asservimento e/o di occupazione temporanea accettata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A. Comune di Treviso: **CF: sez urb I fgl 1 part. 965 sub 1 da asservire per mq 797 ed occupata temporaneamente per mq 382; CT: sez U fgl 45 part. 997 da asservire per mq 405; CT: sez U fgl 45 part. 996 da asservire per mq 535; SIED S.P.A. prop. per 1/1 € 7.692,75;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Presidente Ing. Fabio Vettori

(Codice interno: 588662)

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PADOVA)

Estratto Ordinanza del Responsabile Ufficio Lavori Pubblici prot. n. 9648/2026 del 11 agosto 2026

Modifica della viabilità all'incrocio tra la S.P. 22 e la Via Roara. Pagamento dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 e dell'indennità di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio ex art. 22-bis, comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327.

AUTORITA' ESPROPRIANTE COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, D.P.R. 327/2001, si rende noto che con Ordinanza **prot. n. 9648/2026 del 11/08/2026** è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di **€ 29.495,94 secondo gli importi per ognuna indicati** a titolo d'indennità di espropriazione accettata e di indennità di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

A. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 9 part. 1133 di mq 150; Finmas S.R.L., prop. per 1/1 € 750,00+iva;**
B. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 9 part. 1128 di mq 80; Rigo Guido, prop. per 1/1 € 649,00;**
C. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 9 part. 1135 di mq 3; CT: sez U fgl 9 part. 1131 di mq 150; CT: sez U fgl 9 part. 1134 di mq 130; CT: sez U fgl 9 part. 1130 di mq 615; CT: sez U fgl 12 part. 1772 di mq 50; Trevelin Immobiliare SRLS, prop. per 1/1 € 12.849,95+iva;**
D. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 9 part. 1132 di mq 45; Milan Maria, prop. per 1/3 € 450,00; Pesce Lorenza, prop. per 1/3 € 450,00; Pesce Mauro, prop. per 1/3 € 450,00;**
E. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 9 part. 1126 di mq 75; Cherubin Cristina, prop. per 1/3 € 167,75; Cherubin Donatella, prop. per 1/3 € 167,75; Cherubin Valeria, prop. per 1/3 € 167,75;**
F. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 12 part. 1773 di mq 5; Gian Alessandra, prop. per 1/4 € 37,50; Gian Enrico, prop. per 1/4 € 37,50; Gian Lorenzo, prop. per 1/4 € 37,50; Gian Maurizio, prop. per 1/4 € 37,50;**
G. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 12 part. 1775 di mq 40; Zuanon Andrea, prop. per 1/1 € 1.200,00;**
H. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 12 part. 2 di mq 31; Rizzo Andrea, prop. per 1/1 € 54,25;**
I. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 12 part. 1774 di mq 20; Professional Office di Pegoraro Fabio, Toniato Marino e Brotto Oscar S.N.C., prop. per 1/1 € 600,00+iva;**
J. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 10 part. 1499 di mq 1.560; Spagnolo Simone, prop. per 1/3 € 3.172,00; Spagnolo Artenio, prop. per 1/3 € 3.172,00;**
K. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 10 part. 1501 di mq 155; Spagnolo Ivone, usuf. per 1/1 € 283,64; Spagnolo Michele, nuda prop. per 1/2 € 330,93; Spagnolo Valentina, nuda prop. per 1/2 € 330,93;**
L. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 10 part. 1503 di mq 70; Orbolato Susi, prop. per 25/100 € 106,75; Spagnolo Loris, prop. per 75/100 € 320,25;**
M. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 10 part. 1504 di mq 90; Spagnolo Paolo, prop. per 1/2 € 274,50; Spagnolo Matteo, prop. per 1/2 € 274,50.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Ufficio Lavori Pubblici Manutenzione e Patrimonio Arch. Matteazzi Chiara

(Codice interno: 589469)

COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE (PADOVA)

Estratto Ordinanza del Responsabile Ufficio Lavori Pubblici prot. n. 9649/2026 dell'11 agosto 2026

Modifica della viabilità all'incrocio tra la S.P. 22 e la Via Roara. Deposito dell'indennità di esproprio ex art. 26, comma 4 del D.P.R. 327/2001.

AUTORITA' ESPROPRIANTE COMUNE DI SANTA GIUSTINA IN COLLE

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Ordinanza prot. n. 9649/2026 del 11/08/2026** è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e Finanze della somma complessiva di **€ 3.172,00**, a titolo di indennità provvisoria per l'esproprio dell'immobile occorrente per i lavori in oggetto di seguito elencato:

A. Comune di Santa Giustina in Colle: **CT: sez U fgl 10 part. 1499 di mq 1.560; Spagnolo Raffaele, prop. per 1/3 € 3.172,00.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile Ufficio Lavori Pubblici Manutenzione e Patrimonio Arch. Matteazzi Chiara

(Codice interno: 589544)

COMUNE DI TEOLO (PADOVA)

Decreto del Responsabile dell'Area V - LLPP Rep. n. 2449 del 3 luglio 2026

Acquisizione al demanio stradale di alcune aree utilizzate ad uso pubblico. Esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001.

AUTORITA' ESPROPRIANTE COMUNE DI TEOLO

Estratto Decreto del Responsabile dell'Area V - LLPP Rep. n. 2449 del 03/07/2026. Acquisizione al demanio stradale di alcune aree utilizzate ad uso pubblico. **Esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 11 e dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001.**
Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con il **Decreto Rep. n. 2449 del 03/07/2026** è stata pronunciata, a favore del Comune di Teolo l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 4 part. 1041 di mq 105; Gobbo Giovanni, prop. per 10/100; Shaba Jolinda, prop. per 90/100;**
B. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 4 part. 156 di mq 519; CT: sez U fgl 4 part. 1047 di mq 9; CT: sez U fgl 4 part. 1043 di mq 80; Creuso Franco, prop. per 1/2; Gesuato Silvia, prop. per 1/2;**
C. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 4 part. 840 di mq 606; CT: sez U fgl 4 part. 844 di mq 297; Barbiero Francesca, prop. per 1/1;**
D. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 4 part. 1046 di mq 139; Corà Alessandro, prop. per 1/1;**
E. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1279 di mq 67; Ballarin Valentina, prop. per 1/2; Bressanini Claudio, prop. per 1/2;**
F. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 625 di mq 102; S.A.Br.I Costruzioni S.R.L., prop. per 1/1;**
G. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1277 di mq 75; Ferro Claudio, prop. per 409/1000; Ferro Danilo, prop. per 591/1000;**
H. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1275 di mq 84; Dalla Libera Ilaria, prop. per 561/1000; Dalla Libera Mario, nuda prop. per 439/1000; Maggiolo Livia, usuf. per 439/1000;**
I. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1284 di mq 99; CT: sez U fgl 5 part. 1282 di mq 191; Furlan Raffaela, prop. per 1/2; Rinaldo Franco, prop. per 1/2;**
J. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1124 di mq 205; Gagnolato Paolo, prop. per 1/2; Facchin Alessandra, prop. per 1/2;**
K. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1125 di mq 209; Facchin Alessandro, prop. per 1/2; Tosato Annalisa, prop. per 1/2;**
L. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1393 di mq 3; CT: sez U fgl 19 part. 1394 di mq 7; CT: sez U fgl 19 part. 1410 di mq 16; Floriani Elena, prop. per 1/1;**
M. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1397 di mq 309; CT: sez U fgl 19 part. 1402 di mq 110; CT: sez U fgl 19 part. 1405 di mq 159; Pegaso Costruzioni S.R.L., prop. per 1/1;**
N. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1403 di mq 24; Brunetti Alessandra, prop. per 1/1;**
O. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1411 di mq 10; De Zanetti Serenella, prop. per 1/1;**
P. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1407 di mq 73; Menegazzo Roberto, prop. per 1/2; Phinney Castellanos Belkis Aida, prop. per 1/2;**
Q. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1387 di mq 154; Dal Bello Immobiliare S.R.L., prop. per 1/1.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile dell'Area V - LLPP Geom. Elisa Segato

(Codice interno: 589546)

COMUNE DI TEOLO (PADOVA)

Estratto decreto del Responsabile dell'Area V - LLPP Rep. n. 2450 del 3 luglio 2026

Acquisizione al demanio stradale di alcune aree utilizzate ad uso pubblico. Determinazione urgente dell'indennità provvisoria ed esproprio ex artt. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/01.

AUTORITA' ESPROPRIANTE COMUNE DI TEOLO

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con il **Decreto Rep. n. 2450 del 03/07/2026** è stata pronunciata, a favore del Comune di Teolo l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 4 part. 137 di mq 50; Cappellini Carla, prop. per 3/9; Leonardi Giovanna, prop. per 2/9; Leonardi Giulia, prop. per 2/9; Leonardi Laura, prop. per 2/9;**
B. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 4 part. 1045 di mq 585; Barbieri Ferruccio, prop. per 1/1;**
C. C) Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 4 part. 1038 di mq 105; CT: sez U fgl 4 part. 1040 di mq 8; Daniele Luigino, prop. per 23/100; Daniele Valentina, prop. per 77/100;**
D. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 629 di mq 95; Fabris Maurizio, prop. per 14/72; Fabris Riccardo, prop. per 14/72; Fabris Sofia, prop. per 7/72; Pelizza Paola, prop. per 7/72; Sinigaglia Vivetta, prop. per 30/72;**
E. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 857 di mq 213; Lu.Ce S.r.l., prop. per 1/1;**
F. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 627 di mq 260; Conselvan Ubaldo, prop. per 72/144; Fabris Maurizio, prop. per 14/144; Fabris Riccardo, prop. per 14/144; Fabris Sofia, prop. per 7/144; Pelizza Paola, prop. per 7/144; Sinigaglia Vivetta, prop. per 30/144;**
G. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1278 di mq 28; CT: sez U fgl 5 part. 1280 di mq 6; Ballarin Valentina, prop. per 122/1000; Bressanini Claudio, prop. per 122/1000; Garcia Kevin, prop. per 247/1000; Holzmann Alberto, prop. per 131/1000; Minante Fabio, prop. per 108/1000; Rossi Cinzia, prop. per 131/1000; Vettore Stefania, prop. per 139/1000;**
H. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 623 di mq 205; Alabarda Finanziaria S.P.A., prop. per 1/1;**
I. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 5 part. 1276 di mq 160; Toniato Davide, prop. per 1/4; Toniato Benvenuto, prop. per 3/4;**
J. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1414 di mq 36; CT: sez U fgl 19 part. 1390 di mq 456; Società Semplice Domus Branca, prop. per 1/1;**
K. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1413 di mq 1; Brunetti Bruno, prop. per 1/3; De Zanetti Serenella, prop. per 1/3; Mazzocco Alberto, prop. per 16/48;**
L. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1395 di mq 2; Franchin Marisa, prop. per 1/3; Franchin Massimo, prop. per 1/3; Gastaldello Adriana, prop. per 1/3;**
M. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1415 di mq 23; CT: sez U fgl 19 part. 1416 di mq 4; CT: sez U fgl 19 part. 1417 di mq 150; Franchin Maurizio, prop. per 1/30; Canella Mirella, prop. per 1/30; Franchin Amelia, prop. per 1/30; Franchin Anna Rosa, prop. per 1/30; Franchin Gianantonio, prop. per 1/30; Franchin Giuseppe, prop. per 1/30; Franchin Maria, prop. per 1/30; Franchin Natalina, prop. per 1/30; Franchin Sonia, prop. per 1/30; Franchin Marisa, prop. per 1/30; Franchin Massimo, prop. per 1/30; Gastaldello Adriana, prop. per 1/30; Franchin Cristina, prop. per 1/30; Franchin Angela, prop. per 1/30; Franchin Flavia, prop. per 1/30; Franchin Giovanna, prop. per 1/30; Franchin Giuseppe, prop. per 1/30; Franchin Luciana, prop. per 1/30; Franchin Maria, prop. per 1/30; Franchin Marika, prop. per 1/30; Franchin Orietta, prop. per 1/30; Franchin Rita, prop. per 1/30; Gomiero Ivana, prop. per 1/30; Graziani Fiorenza, prop. per 1/30; Gasparato Federica, prop. per 1/30; Gasparato Franca, prop. per 1/30; Gasparato Lucia, prop. per 1/30; Gasparato Marisa, prop. per 1/30; Quagliato Marzio, prop. per 1/30; Gelli Maria, prop. per 1/30;**
N. Comune di Teolo: **CT: sez U fgl 19 part. 1400 di mq 8; Franchin Maurizio, prop. per 11/360; Canella Mirella, prop. per 1/72; Franchin Amelia, prop. per 7/120; Franchin Anna Rosa, prop. per 1/4; Franchin Gianantonio, prop. per 1/4; Franchin Giuseppe, prop. per 1/4; Franchin Maria, prop. per 7/120; Franchin Natalina, prop. per 7/120; Franchin Sonia, prop. per 11/360.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

geom. Elisa Segato

(Codice interno: 589728)

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Estratto Decreto di esproprio n. 2 del 31 luglio 2026 e Decreto di servitù n. 3 del 31 luglio 2026

“Sistemazione idraulica delle zone industriali nei Comuni di Susegana e Santa Lucia di Piave (TV). CUP H33H19000090005”.

Ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR n. 327/2001 si rende noto che nell'ambito dei lavori di “Sistemazione idraulica delle zone industriali nei Comuni di Susegana e Santa Lucia di Piave (TV). CUP H33H19000090005”, il Consorzio di Bonifica Piave, ha emanato i seguenti decreti:

- Decreto di esproprio n. 2 del 31.07.2026 a favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo idrico c.f. 97905270589 con cui è disposta l'espropriazione degli immobili:
  - censiti in Comune di Santa Lucia di Piave CT fg. 4 mapp. 1225 per mq 394, mapp. 1232 per mq 44, mapp. 1230 per mq 16, intestati a AIRONE S.r.l.- c.f. 3057640264 propr. 1/1. Indennità € 3.520,92;
  - censiti in Comune di Santa Lucia di Piave CT fg. 4 mapp. 1237 per mq 17, mapp. 1227 per mq 334, mapp. 1236 per mq 111, mapp. 1234 per mq 62, intestati a STIVAL ELENA – c.f. STVLNE55C68Z103A propr. ½ GANDIN LUCIANO – c.f. GNDLCN58A12I221D propr. ½. Indennità € 4.034,80;
- Decreto di servitù n. 3 del 31.07.2026 in favore del Demanio Pubblico dello Stato – Ramo idrico c.f. 97905270589, dei sottoelencati mappali asserviti nell’ambito dell’esecuzione dei lavori di cui all'oggetto:
  - censiti in Comune di Santa Lucia di Piave CT fg. 4 mapp. 523 per mq. 20 (condotta) + 8 mq (fascia di rispetto canale), intestati a COLLALTO RAMBALDO c.f. CLLRBL08L27Z112H propr. 1/1.Indennità € 129,92;
  - censiti in Comune di Santa Lucia di Piave CT fg. 4 mapp. 1229 per mq. 28 (condotta) + 14 mq (fascia di rispetto canale), mapp. 1043 per mq 12 (fascia di rispetto canale), mapp. 1226 per mq 179 (fascia di rispetto canale), mapp. 1040 per mq 615 (fascia di rispetto canale), mapp. 131 per mq 8 (fascia di rispetto canale), mapp. 1045 per mq 69 (fascia di rispetto canale), mapp. 1231 per mq 40 (fascia di rispetto canale), intestati a AIRONE S.r.l.- c.f. 3057640264 propr. 1/1. Indennità € 3.757,91;
  - censiti in Comune di Santa Lucia di Piave CT fg. 4 mapp. 1238 per mq 32 (fascia di rispetto canale), mapp. 1228 per mq 100 (fascia di rispetto canale), mapp. 1235 per mq 630 (fascia di rispetto canale), mapp. 1233 per mq 78 (fascia di rispetto canale), mapp. 657 per mq 50 (fascia di rispetto canale), intestati a STIVAL ELENA – c.f. STVLNE55C68Z103A propr. ½, GANDIN LUCIANO – c.f. GNDLCN58A12I221D propr. ½. Indennità € 3.426,50;

I decreti saranno notificati al proprietario ai sensi dell’art. 23 comma 1 del DPR 327/2001 nelle forme degli atti processuali civili.

Contro i suddetti decreti è ammesso ricorso al TAR Veneto, entro 60 giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il terzo interessato può proporre opposizione entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto.

Il Responsabile del procedimento Ing. Daniele Mirolo

(Codice interno: 589795)

INFRASTRUTTURE VENETE SRL, PADOVA

Estratto Determina del Direttore Generale n. 173 del 12 agosto 2026

Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 e dell'art. 7 della L.R. 23/04/2004, n. 11, per la realizzazione di opere compensative finalizzate alla chiusura del PL n. 32 - km 1+328-via San Giovanni Bosco e del PL km 0+860 e alla messa in sicurezza dell'utenza debole in prossimità del PL 31 – km 1+068-via Breo nel territorio del comune di Piove di Sacco. Interventi sostitutivi connessi alla soppressione di n. 11 P.L. lungo la Linea Ferroviaria Adria-Mestre nei Comuni di Piove di Sacco, Camponogara, Campolongo, Campagna Lupia, Pontelongo, Cona, Correzzola. Intervento 2 nel Comune di Piove di Sacco. CUP I21J20000170002.

AUTORITA' ESPROPRIANTE INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

Pagamento a saldo dell'indennità di esproprio accettata ex art. 20, comma 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Determina n. 173 del 12/08/2026** è stato ordinato il pagamento diretto delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di **€ 4.319,60 secondo gli importi per ognuna indicati** a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione accettata, per l'occupazione anticipata degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

1. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 954 di mq 13; Durello Alessandra, usufr. per 7/9 € 10,50; Meneghetti Emanuela, prop. per 2/18 e nuda prop. per 7/18 € 39,75; Meneghetti Ornella, prop. per 2/18 e nuda prop. per 7/18 € 39,75;**
2. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 960 di mq 39; Bado Emilio, prop. per 1/2 € 17,50; Rudello Annalisa, prop. per 1/2 € 17,50;**
3. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 958 di mq 94; Buggio Gabriele, prop. per 1/2 € 55,00; Buggio Andrea, prop. per 1/2 € 55,00;**
4. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 963 di mq 42; Bottaro Marzia, prop. per 1/2 € 975,00; Mantoan Simone, prop. per 1/2 € 975,00;**
5. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 962 di mq 58; Da Re' Giada, prop. per 1/1 € 1.260,00;**
6. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 961 di mq 24; Paggiarin Denis, prop. per 1/2 € 187,50; Viale Giuliana, prop. per 1/2 € 187,50;**
7. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 959 di mq 25; Farinella Silvio Andrea, prop. per 1/1 € 450,00;**
8. Comune di Arzergrande: **CT: sez U fgl 1 part. 934 di mq 56; Cavalletto Alberto, prop. per 1/3 € 16,53; Cavalletto Giuseppe, prop. per 1/3 € 16,53; Cavalletto Sandro, prop. per 1/3 € 16,54.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale Ing. Alessandra Grosso

(Codice interno: 589797)

INFRASTRUTTURE VENETE SRL, PADOVA

Estratto Determina del Direttore Generale n. 174 del 12 agosto 2026

Accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 18/08/2000, n. 267 e dell'art. 7 della L.R. 23/04/2004, n. 11, per la realizzazione di opere compensative finalizzate alla chiusura del PL n. 32 - km 1+328-via San Giovanni Bosco e del PL km 0+860 e alla messa in sicurezza dell'utenza debole in prossimità del PL 31 – km 1+068-via Breo nel territorio del comune di Piove di Sacco. Interventi sostitutivi connessi alla soppressione di n. 11 P.L. lungo la Linea Ferroviaria Adria-Mestre nei Comuni di Piove di Sacco, Camponogara, Campolongo, Campagna Lupia, Pontelongo, Cona, Correzzola. Intervento 2 nel Comune di Piove di Sacco. CUP I21J20000170002.

AUTORITA' ESPROPRIANTE INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

Deposito dell'indennità provvisoria di esproprio ex art. 20, comma 14 e art. 26 e dell'indennità dell'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione art. 22-bis, comma 5 del D.P.R. 327/01.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Determina n. 174 del 12/08/2026** è stato ordinato il deposito presso il Ministero dell'Economia e Finanze della somma di **€ 55,80** a titolo di indennità provvisoria per l'esproprio dell'immobile occorrente per i lavori in oggetto di seguito elencato:

1. Comune di Piove di Sacco: **CT: sez U fgl 37 part. 965 di mq 10; Quaggio Amedeo, prop. per 1/1 € 55,80.**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale Ing. Alessandra Grosso

(Codice interno: 589396)

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE SPA, ANNONE VENETO (VENEZIA)

Estratto Determinazione del Direttore Generale n. 578/2026 del 7 agosto 2026

Lavori di sostituzione rete di distribuzione acquedotto in comune di Concordia Sagittaria: tratta Cavanella – Ponte Ferrari. Commessa n. IN2103RD10. cup: C32E21000200005. Pagamento dell'indennità accettata di occupazione temporanea e soprassuoli ex art. 50 del d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327.

Ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001, si rende noto che con **Determinazione n. 578/2026 del 07/08/2026** è stato ordinato il pagamento diretto a favore delle ditte concordatarie di seguito indicate della somma di **€ 6.205,28**, a titolo d'indennità di occupazione temporanea e soprassuoli degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto di seguito elencati:

DITTA	COGNOME/NOME	DATI CATASTALI IMMOBILE COMUNE DI CONCORDIA SAGITTARIA (VE) % DI PROPRIETA'	IMPORTO SINGOLO PROPRIETARIO
2.1	Muliner Federica	f. 20 mapp. 176 - 175 propr. 1/2	197,98 €
2.2	Muliner Francesco	f. 20 mapp. 176 - 175 propr. 1/2	197,98 €
3.1	Furlanis Adriana	f. 20 mapp. 174 propr. 1/2	484,70 €
3.2	Furlanis Gervasio	f. 20 mapp. 174 propr. 1/2	484,70 €
4	Mior Corrado	f. 20 mapp. 157 sub3 propr. 1/1	58,00 €
5.1	Anese Bianca	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 5/64	126,68 €
5.3	Anese Giannino	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 21/64	532,05 €
5.4	De Giulio Gianpaolo	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 3/25	194,24 €
5.5	De Giulio Luca	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 3/25	194,24 €
5.6	De Giulio Nello	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 3/25	194,24 €
5.7	Liana Falcon	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 5/64	126,68 €
5.8	Marian Pia	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 5/64	126,68 €
5.9	Zecchin Sandro	f. 20 mapp. 74 - 75 - 76 - 127 propr. 5/64	126,68 €
6	Mascarin Marco	f. 20 mapp. 32 propr. 1/1	2.132,37 €
7	Bivi Simonetta	f. 20 mapp. 214 propr. 1/1	938,35 €
8.1	Simon Giacinto	f. 20 mapp. 7 propr. 1/2	6,00 €
8.2	Simon Natalina	f. 20 mapp. 7 propr. 1/2	6,00 €
9.1	Simon Giacinto	f. 20 mapp. 136 propr. 1/4	2,81 €
9.2	Simon Laura	f. 20 mapp. 136 propr. 1/4	2,81 €
9.3	Simon Natalina	f. 20 mapp. 136 propr. 1/4	2,81 €
9.4	Simon Paolo	f. 20 mapp. 136 propr. 1/4	2,81 €
10.1	Pauletto Alessandra	f. 20 mapp. 85 propr. 1/6	4,08 €
10.2	Pauletto Luca	f. 20 mapp. 85 propr. 1/6	4,08 €
10.3	Pauletto Pietro Alessandro	f. 20 mapp. 85 propr. 2/3	16,33 €
11.1	Pauletto Valentino Flavio	f. 20 mapp. 200 propr. 1/15	1,28 €
11.2	Pauletto Annamaria	f. 20 mapp. 200 propr. 1/15	1,28 €
11.3	Mazzuccato Iris	f. 20 mapp. 200 propr. 1/15	1,28 €
11.4	Pauletto Pietro Alessandro	f. 20 mapp. 200 propr. 1/5	3,84 €

11.5	Pauletto Maria Beppina	f. 20 mapp. 200 propr. 1/5	3,84 €
11.6	Pauletto Regina Lucia	DECEDUTA	
	Ramuscello Isabella	f. 20 mapp. 200 propr. 1/10	1,92 €
	Ramuscello Arianna	f. 20 mapp. 200 propr. 1/10	1,92 €
11.7	Pauletto Cesarina	DECEDUTA	
	Cesco Antonio	f. 20 mapp. 200 propr. 1/15	1,92 €
	Cesco Andrea	f. 20 mapp. 200 propr. 1/15	0,96 €
	Cesco Fabio	f. 20 mapp. 200 propr. 1/15	0,96 €
12.1	Pella Elisa	f. 20 mapp. 198 propr. 1/4	5,69 €
12.2	Lena Piero	f. 20 mapp. 198 propr. 1/4	5,69 €
12.3	Pauletto Valentino Flavio	f. 20 mapp. 198 propr. 1/30	0,76 €
12.4	Pauletto Annamaria	f. 20 mapp. 198 propr. 1/30	0,76 €
12.5	Mazzuccato Iris	f. 20 mapp. 198 propr. 1/30	0,76 €
12.6	Pauletto Pietro Alessandro	f. 20 mapp. 198 propr. 1/10	2,28 €
12.7	Pauletto Regina Lucia	DECEDUTA	
	Ramuscello Isabella	f. 20 mapp. 198 propr. 1/20	1,14 €
	Ramuscello Arianna	f. 20 mapp. 198 propr. 1/20	1,14 €
12.8	Pauletto Maria Beppina	f. 20 mapp. 198 propr. 1/10	2,28 €
12.9	Pauletto Cesarina	DECEDUTA	
	Cesco Antonio	f. 20 mapp. 198 propr. 1/30	1,14 €
	Cesco Andrea	f. 20 mapp. 198 propr. 1/30	0,57 €
	Cesco Fabio	f. 20 mapp. 198 propr. 1/30	0,57 €
			SOMMANO 6.205,28 €

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Direttore Generale Ing. Giancarlo De Carlo

(Codice interno: 589515)

PROVINCIA DI VERONA

Determinazione n. 2563 del 10 agosto 2026

Approvazione dell'indennità di espropriazione spettante alla ditta n. 6 proprietaria dei beni necessari alla realizzazione dell'opera dichiarata di pubblica utilità denominata "raccordo viabilistico tra la strada regionale 62 Della Cisa e la strada provinciale 52 Del Molinello". Pratica 383. CUP: D81B18000340003.

La Provincia di Verona ha approvato con determinazione n. 2563 del 10 agosto 2026 l'indennità di espropriazione spettante alla ditta n. 6 proprietaria dei beni interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto:

Comune di Povegliano Veronese

- ditta 6: CAZZADORI Pierluigi proprietario per 3/12, CAZZADORI Simone proprietario per 3/12, VANTINI Alberto proprietario per 2/12, VANTINI Daniele Pino proprietario per 2/12, VANTINI Federica, proprietaria per 2/12, NCT foglio 3 mappale n. 366 di mq 35 e mappale n. 715 ex 356/a di mq 54, indennità di esproprio euro 445,00 (euro quattrocentoquarantacinque/00), così ripartita: - euro 111,25 a favore di Cazzadori Pierluigi - euro 111,24 a favore di Cazzadori Simone - euro 74,17 a favore di Vantini Alberto - euro 74,17 a favore di Vantini Daniele Pino - euro 74,17 a favore di Vantini Federica.

Non si applica la ritenuta di cui all'art. 35 del DPR 327/01 in quanto i terreni ricadono in zona agricola.

Il provvedimento diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. Veneto se non è proposta opposizione da parte dei terzi sull'ammontare dell'indennità.

Ing. Carlo Poli

(Codice interno: 589557)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 1160 del 10 agoto 2026

Determinazione di liquidazione acconto (80%) indennità di espropriazione condivisa (art. 20, comma 6 D.P.R. n. 327/2001 T.U. Espropri). Procedimento espropriativo: S.P. 33 Montorsina. Lavori di demolizione e ricostruzione del ponte sul torrente Poscola in Comune di Montecchio Maggiore (VI). Commessa 02/2022 CUP G27H20001740001 Ditta n. 5 Pilati Tullio.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. richiamate integralmente le premesse, di stabilire l'indennità definitiva di espropriazione a seguito della condivisione della stessa da parte della ditta n. 5 Pilati Tullio, indicata nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del D.P.R. n. 327/2001;
2. di liquidare alla ditta n. 5 Pilati Tullio PLTTLL31T07F464A proprietà 1/1 un acconto pari all'80% dell'indennità di espropriazione (art. 20, comma 6 D.P.R. n. 327/2001): Comune di Montecchio Maggiore, Catasto Terreni, foglio 13 mappali 77-285-283, acconto 80% indennità di espropriazione da liquidare € 2.862,80 NO RITENUTA 20% (art. 35 D.P.R. n. 327/2001)
3. l'indennità di espropriazione potrà subire variazioni, in conseguenza dell'effettiva metratura delle aree da acquisire, che verrà determinata mediante regolare frazionamento delle aree da acquisire, che verrà determinata mediante regolare frazionamento;
4. il saldo delle indennità sarà liquidato a seguito della redazione del frazionamento delle aree interessate dai lavori, ai sensi dell'art. 20, comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;
5. di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del D.P.R. n. 327/2001 l'indennità non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di esproprio di aree di terreni ricadenti in zona omogenea di tipo E;
6. l'indennità di occupazione temporanea, ove prevista, sarà liquidata al termine dei lavori;
7. un estratto del presente provvedimento sarà trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul B.U.R. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;
8. del presente provvedimento verrà data comunicazione alla ditta proprietaria mediante P.E.C/RACC. A-R.
9. di dare atto che i beni da espropriare per la realizzazione dell'intervento in oggetto andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza.

omissis

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 589550)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione n. 1166 del 11 agosto 2026

Determinazione di liquidazione dell'acconto dell'indennità di espropriazione condivisa ai sensi art. 22-Bis comma 3 e art. 20 comma 6 del DPR 327/2001 (TU Espropri) – Ditte nn. 4-5-6-7-8-9 e 10. Procedimento Espropriativo: fondo sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027 accordo per la coesione della Regione del Veneto (DGR n. 1351/2023 e n. 1056/2024). Lavori di sistemazione del torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino sul fiume Gua' - 2° stralcio – cup: H62B23002770001.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

1. di approvare i prospetti di liquidazione predisposti, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2. di disporre, ai sensi dell'art. 22-bis comma 3 e articolo 20 comma 6 del DPR 327/2001 il pagamento della somma corrispondente al 80% dell'indennità di espropriazione, determinata in via di urgenza ai sensi dell'articolo 22-bis del D.P.R. n. 327/2001, come riportato negli allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, a seguito della condivisione della stessa da parte delle ditte espropriande;

(omissis)

8. il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

(omissis)

Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento Espropriativo: Intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano dei comuni di Trissino e Arzignano". Lavori complementari afferenti la sistemazione del Torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà – 2° stralcio – CUP: H62B23002770001.

n.	Individuazione Ditte	Dati Catastali			Superficie presunta da espropriare	Valore Venale	Indennità di esproprio	Acconto 80%	Superficie presunta da occupazione temporaneamente	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)
		Comune	Foglio	Mappale	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)
4	**FAGGION DORIANA nata a Valdagno (VI) il 07/07/1962 - CF: FGGDRN62L47L551Z - (proprietà 1/3) FAGGION ROSA nata a Valdagno (VI) il 31/10/1963 – CF: FGGRSO63R71L551J – (proprietà 1/3) FAGGION WANDA nata a Valdagno (VI) il 11/05/1967 – CF: FGGWND67E51L551O – (proprietà 1/3)**									
		Comune di TRISSINO	**6**	**120**	195	€ 1,53	€ 298,35	€ 238,68		
		Comune di TRISSINO	**6**	**173**	551	€ 7,50	€ 4.132,50	€ 3.306,00	393	€ 491,25
					108	€ 1,53	€ 165,24	€ 132,19		
		Comune di TRISSINO	**6**	**16**	564	€ 1,53	€ 862,92	€ 690,34		
		Comune di TRISSINO	**6**	**25**	538	€ 7,50	€ 4.035,00	€ 3.228,00		
					502	€ 1,53	€ 768,06	€ 614,45		
		Comune di TRISSINO	**6**	**26**	126	€ 15,00	€ 1.890,00	€ 1.512,00	774	€ 1.935,00
					15	€ 1,53	€ 22,95	€ 18,36		
							€ 12.152,07	€ 9.740,02		€ 2.426,25
	Totale acconto 80% indennità di esproprio non soggetta a ritenuta.									**€ 9.740,02**
	Somma da liquidare alla Sig.ra FAGGION DORIANA (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**3.246,68**
	Somma da liquidare alla Sig.ra FAGGION ROSA (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**3.246,67**
	Somma da liquidare alla Sig.ra FAGGION WANDA (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**3.246,67**
	L'indennità di occupazione temporanea verrà liquidata al termine dell'occupazione									

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Caterina Bazzan)

Procedimento Espropriativo: Intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano dei comuni di Trissino e Arzignano". Lavori complementari afferenti la sistemazione del Torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà – 2° stralcio – CUP: H62B23002770001.

n.	Individuazione Ditte	Dati Catastali			Superficie presunta da espropriare	Valore Venale	Indennità di esproprio	Acconto 80%	Superficie presunta da occupazione temporaneamente	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)
		Comune	Foglio	Mappale	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)
5	**FAGGION VALTER nato a Valdagno (VI) il 16/09/1970 - CF: FGGVTR70P16L551V - (proprietà 1/1)**									
		Comune di TRISSINO	**17**	**650**	227	€ 7,50	€ 1.702,50	€ 1.362,00	93	€ 116,25
		Comune di TRISSINO	**17**	**651**	21	€ 7,50	€ 157,50	€ 126,00		
					187	€ 1,53	€ 286,11	€ 228,89		
		Comune di TRISSINO	**17**	**558**	177	€ 7,50	€ 1.327,50	€ 1.062,00	80	€ 100,00
					12	€ 1,53	€ 18,36	€ 14,69		
		Comune di TRISSINO	**17**	**556**	160	€ 1,53	€ 244,80	€ 195,84		
							€ 3.736,77	**€ 2.989,42**		**€ 216,25**
	Totale acconto 80% indennità di esproprio non soggetta a ritenuta.									**€ 2.989,42**
	L'indennità di occupazione temporanea verrà liquidata al termine dell'occupazione									

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Caterina Bazzan)

Procedimento Espropriativo: Intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano dei comuni di Trissino e Arzignano". Lavori complementari afferenti la sistemazione del Torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà – 2° stralcio – CUP: H62B23002770001.

n.	Individuazione Ditte	Dati Catastali			Superficie presunta da espropriare	Valore Venale	Indennità di esproprio	Acconto 80%	Superficie presunta da occupazione temporaneamente	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)
		Comune	Foglio	Mappale	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)
6	**MASIERO ANNA nata a Montecchio Maggiore (VI) il 17/04/1968 - CF: MSRNNA68D57F464C - (proprietà 1/3) MASIERO MARIA ANGELA nata a Trissino (VI) il 23/03/1957 – CF: MSRMNG57C63L433U – (proprietà 1/3) MASIERO PAOLA nata a Montecchio Maggiore (VI) il 07/01/1965 – CF: MSRPLA65A47F464E – (proprietà 1/3)**									
		Comune di TRISSINO	**16**	**403**		€ 7,50		€ 0,00	65	€ 81,25
		Comune di TRISSINO	**16**	**405**	767	€ 7,50	€ 5.752,50	€ 4.602,00	479	€ 598,75
					64	€ 1,53	€ 97,92	€ 78,34		
		Comune di TRISSINO	**16**	**406**	200	€ 7,50	€ 1.500,00	€ 1.200,00		
					504	€ 1,53	€ 771,12	€ 616,90		
		Comune di TRISSINO	**16**	**540 (sub. 1 B.C.N.C. ai sub. 2,3 e 4)**	0	€ 7,50		€ 0,00	36	€ 45,00
							€ 8.121,54	€ 6.497,23		€ 725,00
	Totale acconto 80% indennità di esproprio non soggetta a ritenuta.									**€ 6.497,23**
	Somma da liquidare alla Sig.ra MASIERO ANNA (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**€ 2.165,74**
	Somma da liquidare alla Sig.ra MASIERO MARIA ANGELA (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**€ 2.165,75**
	Somma da liquidare alla Sig.ra MASIERO PAOLA (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**€ 2.165,74**
	L'indennità di occupazione temporanea verrà liquidata al termine dell'occupazione									

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Caterina Bazzan)

Procedimento Espropriativo: Intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano dei comuni di Trissino e Arzignano". Lavori complementari afferenti la sistemazione del Torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà – 2° stralcio – CUP: H62B23002770001.

n.	Individuazione Ditte	Dati Catastali			Superficie presunta da espropriare	Valore Venale	Indennità di esproprio	Acconto 80%	Superficie presunta da occupazione temporaneamente	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)
		Comune	Foglio	Mappale	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)
7	**MASIERO ADRIANO nato a Trissino (VI) il 04/03/1953 - CF: MSRDRN53C04L433Y - (proprietà ½) STEFANI LORIS nato a Monte di Malo (VI) il 08/04/1954 – CF: STFLRS54D48F486J – (proprietà ½)**									
		Comune di TRISSINO	**16**	**409**	511	€ 7,50	€ 3.832,50	€ 3.066,00	210	€ 262,50
		Comune di TRISSINO	**16**	**408**	159	€ 1,53	€ 243,27	€ 194,62		
		Comune di TRISSINO	**16**	**407**	136	€ 1,53	€ 208,08	€ 166,46		
							€ 4.283,85	€ 3.427,08		€ 262,50
	Totale acconto 80% indennità di esproprio non soggetta a ritenuta.									**€ 3.427,08**
	Somma da liquidare al Sig. MASIERO ADRIANO (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**€ 1.713,54**
	Somma da liquidare al Sig. STEFANIA LORIS (suddivisa in base alla quota di proprietà)									**€ 1.713,54**
	L'indennità di occupazione temporanea verrà liquidata al termine dell'occupazione									

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Caterina Bazzan)

Procedimento Espropriativo: Intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano dei comuni di Trissino e Arzignano". Lavori complementari afferenti la sistemazione del Torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà – 2° stralcio – CUP: H62B23002770001.

n.	Individuazione Ditte	Dati Catastali			Superficie presunta da espropriare	Valore Venale	Indennità di esproprio	Acconto 80%	Superficie presunta da occupazione temporaneamente	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)
		Comune	Foglio	Mappale	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)
8	**MASIERO ADRIANO nato a Trissino (VI) il 04/03/1953 - CF: MSRDRN53C04L433Y - (proprietà 1/1)**									
		Comune di TRISSINO	**16**	**470**	20	€ 1,53	€ 30,60	€ 24,48		
		Comune di TRISSINO	**16**	**469**	61	€ 7,50	€ 457,50	€ 366,00	49	€ 61,25
		Comune di TRISSINO	**17**	**236**	981	€ 7,50	€ 7.357,50	€ 5.886,00	329	€ 411,25
		Comune di TRISSINO	**17**	**237**	91	€ 7,50	€ 682,50	€ 546,00		
					673	€ 1,53	€ 1.029,69	€ 823,75		
							€ 9.557,79	**€ 7.646,23**		**€ 472,50**
	Totale acconto 80% indennità di esproprio non soggetta a ritenuta.									**€ 7.646,23**
	L'indennità di occupazione temporanea verrà liquidata al termine dell'occupazione									

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Caterina Bazzan)

Procedimento Espropriativo: Intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano dei comuni di Trissino e Arzignano". Lavori complementari afferenti la sistemazione del Torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà – 2° stralcio – CUP: H62B23002770001.

n.	Individuazione Ditte	Dati Catastali			Superficie presunta da espropriare	Valore Venale	Indennità di esproprio	Acconto 80%	Superficie presunta da occupazione temporaneamente	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)
		Comune	Foglio	Mappale	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)
9	**CONCATO AGNESE nata a Arzignano (VI) il 23/05/1942 - CF: CNCGNS42E63A459F – (usufrutto 36/98) FURLATO GIOVANNI nato a Arzignano (VI) il 29/06/1964 – CF: FRLGNN64H29A459L – (proprietà 62/98 – nuda proprietà 36/98)**									
		Comune di TRISSINO	**17**	**238**	397	€ 7,50	€ 2.977,50	€ 2.382,00	224	€ 280,00
		Comune di TRISSINO	**17**	**463**	182	€ 7,50	€ 1.365,00	€ 1.092,00		
					458	€ 1,53	€ 700,74	€ 560,59		
		Comune di TRISSINO	**17**	**239**	199	€ 7,50	€ 1.492,50	€ 1.194,00	549	€ 686,25
							€ 6.535,74	€ 5.228,59		€ 966,25
	Totale acconto 80% indennità di esproprio non soggetta a ritenuta.									**€ 5.228,59**
	Somma da liquidare al Sig. FURLATO GIOVANNI									**€ 5.228,59**
	L'indennità di occupazione temporanea verrà liquidata al termine dell'occupazione									

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Caterina Bazzan)

Procedimento Espropriativo: Intervento "Opere di laminazione delle piene del fiume Agno Guà attraverso l'adeguamento dei bacini demaniali di Trissino e Tezze di Arzignano dei comuni di Trissino e Arzignano". Lavori complementari afferenti la sistemazione del Torrente Arpega fino alla confluenza con il bacino di laminazione sul fiume Guà – 2° stralcio – CUP: H62B23002770001.

n.	Individuazione Ditte	Dati Catastali			Superficie presunta da espropriare	Valore Venale	Indennità di esproprio	Acconto 80%	Superficie presunta da occupazione temporaneamente	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)
		Comune	Foglio	Mappale	mq	€/mq	Euro (€)		mq	Euro (€)
10	**FURLATO CRISTINA nata a Arzignano (VI) il 20/01/1971 - CF: FRLCST71A60A459Y – (proprietà 1/1)**									
		Comune di TRISSINO	**17**	**339**	517	€ 7,50	€ 3.877,50	€ 3.102,00	143	€ 178,75
					9	€ 1,53	€ 13,77	€ 11,02		
		Comune di TRISSINO	**17**	**252**	33	€ 7,50	€ 247,50	€ 198,00		
					351	€ 1,53	€ 537,03	€ 429,62		
							€ 4.675,80	€ 3.740,64		€ 178,75
	Totale acconto 80% indennità di esproprio non soggetta a ritenuta.									**€ 3.740,64**
	L'indennità di occupazione temporanea verrà liquidata al termine dell'occupazione									

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Caterina Bazzan)

(Codice interno: 588099)

VENETO STRADE SPA, VENEZIA

Estratto Decreto di Svincolo n. 928/2026 del 15 luglio 2026

INT CICLO_22_sub B - Ciclovia Nazionale VENTO - III Lotto funzionale – sub B, da Ponte Ebreo a Via Cavanella Po, in Comune Adria - Provincia di Rovigo. - CUP H41B21007290001 – Atto di autorizzazione allo svincolo indennità depositate.

Estratto decreto di svincolo n. 928/2026 del 15/07/2026 della somma depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti a favore del Sig. ROSSETTO GINO nell'ambito del procedimento di espropriazione svolto per la realizzazione dell'intervento denominato: INT CICLO_22_sub B - Ciclovia Nazionale VENTO - III Lotto funzionale – sub B, da Ponte Ebreo a Via Cavanella Po, in Comune Adria - Provincia di Rovigo. - CUP H41B21007290001

Veneto Strade S.p.A., in forza degli atti di concessione stipulati con la Regione del Veneto e con le Province venete, è titolare delle funzioni e dei poteri in materia espropriativa relativi alle opere di propria competenza.

Sulla base dell'accettazione dell'indennità definitiva di esproprio e della documentazione prodotta dal Sig. ROSSETTO GINO in data 26/03/2024 e in data 25/06/2026, Veneto Strade S.p.A. ha emesso, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con D.P.R. n. 327/2001, l'ordine di svincolo n. 928/2026 del 15/07/2026 relativo alla somma depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con deposito definitivo n° nazionale 1404437– n° provinciale 916972 in data 09/04/2024.

Lo svincolo è disposto a favore del Sig. ROSSETTO GINO nato a ADRIA (RO) IL 11/12/1943 C.F. RSS GNI 43T11 A059W proprietario per l'intero degli immobili oggetto di espropriazione.

In particolare, è autorizzato lo svincolo dell'importo di euro 2.329,80 (euro duemilatrecentoventinove/80), da corrispondere integralmente al predetto proprietario a titolo di indennità definitiva di esproprio per gli immobili siti nel Comune di Adria (RO) sez. C – Fg. 7– Mapp. 232 ex mapp. 167 seminativo – mappale 230 ex mapp 151 seminativo, mappale 234 ex mapp 152 seminativo arborato, mappale 236 ex mapp 53 seminativo.

L'ordine di pagamento sopra citato diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla pubblicazione sul BUR se non saranno proposte opposizioni da parte di terzi

La Dirigente Settore Sviluppo Rete Viaria Ufficio per le Espropriazioni Ing. Gabriella Manginelli

Per eventuali comunicazioni:
Veneto Strade SpA
Via Baseggio n. 5 – 30174 Mestre Venezia
Settore.nuoveopere@venetosrade.it
PEC: espropri@pec.venetostrade.it

Il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni Ing. Gabriella Manginelli

Infrastrutture e trasporti

(Codice interno: 589472)

COMUNE DI NOGAROLE VICENTINO (VICENZA)

Delibera di Consiglio comunale n. 18 del 28 luglio 2026

Sdemanializzazione, declassificazione e trasferimento al patrimonio disponibile del comune di Nogarole Vicentino di un relitto stradale e sua cessione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Omissis

DELIBERA

1) di sdemanializzare e declassificare, per i motivi riferiti in premessa, con conseguente trasferimento al patrimonio disponibile del Comune, il terreno insiste un relitto stradale della strada vicinale denominata dei Poldi;

2) di approvare l'alienazione dell'ex relitto stradale e precisamente:
- della particella 787, Foglio 4, di mq. 19 al Sig. Mecenero Duilio al prezzo di € 427,50;
- della particelle 787-789, Foglio 4, di mq. 263, alla Sig.ra Mastrotto Claudia al prezzo di €3.460,50;

3) di dare atto che il prezzo complessivo della presente alienazione è di € 3.888,00 , e che tale cessione non implica, ne potrebbe implicare cessazione delle servitù di passaggio di carattere civilistico spettanti a singoli proprietari di beni serviti dalla ex strada comunale;

Omissis

Il Sindaco Romina Bauce

Pianificazione territoriale

(Codice interno: 589503)

PROVINCIA DI BELLUNO

Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 55 del 30 luglio 2026

Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Agordo. Approvazione ai sensi dell'art. 14 comma 6 della L.R. 11/2004.

ILCONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

(omissis)

DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'art. 14 comma 6 della L.R. 11/2004 il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Agordo, conformemente alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 1 del 09/07/2026, allegata quale parte integrante del presente provvedimento, che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni dei pareri del Comitato Tecnico Provinciale n. 1 del 26/02/2026 e n. 2 del 09/07/2026;

2. di demandare al Sindaco del Comune di Agordo l'onere di adeguare quanto prima gli elaborati alle prescrizioni contenute nella VTP n. 1 del 09/07/2026 allegata al presente provvedimento e comunque preventivamente all'approvazione della prima variante al Piano degli Interventi (PI) ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004;

3. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento sul BURV in base ai disposti dell'art. 14 co. 8 delle L.R. 11/2004;

4. ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'ufficio Tecnico del Comune di Agordo;

5. di stabilire, pertanto, che il Comune invii alla Provincia di Belluno Settore Urbanistica e Mobilità una copia completa cartacea e digitale del PAT adeguato ai contenuti della VTP n. 1 del 09/07/2026 unitamente ad una dichiarazione a firma del professionista incaricato e del Responsabile dell'UTC attestante l'avvenuto corretto recepimento delle prescrizioni contenute nel parere CTP e nei pareri degli enti esterni;

6. di dare altresì atto che le interpretazioni autentiche delle norme e degli elaborati di piano spettano esclusivamente al Consiglio Comunale del Comune di Agordo;

7. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il PAT del Comune di Agordo è depositato presso il Comune a disposizione del pubblico.

(omissis)

Il testo integrale, comprensivo dell'allegato, è consultabile sul sito web della Provincia di Belluno: www.provincia.belluno.it

Il Presidente della Provincia di Belluno Marco Staunovo Polacco

Programmi e progetti (europei, nazionali e regionali)

(Codice interno: 589314)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 1453 del 6 agosto 2026

Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto. DGR n. 1132 del 22 settembre 2025. Integrazione ai decreti rep. 1192/2026 e rep. 1246/2026, per la finanziabilità nell'ambito dell'intervento SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Il Dirigente

decreta

1. la finanziabilità delle domande ricomprese negli elenchi sotto riportati (A, B, C, D), sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate con la deliberazione n. 743/2026, con relativi Codici Unici di Progetto (CUP) per un importo complessivo pari a euro 6.670.591,13:

- nell'allegato A – Settore Zootecnico (ZOOT), tutte le domande per un importo complessivo di contributo pari a euro 2.601.983,60;
- nell'allegato B – Settore Vinicolo (V|T|V), la domanda per un importo complessivo di contributo pari a euro 611.895,92;
- nell'allegato C – Settore Ortofrutticolo (ORTO) tutte le domande e per un importo complessivo di contributo pari a euro 2.579.802,39;
- nell'allegato D – Settori Minori (SETMI), la domanda per un importo complessivo di contributo pari a euro 876.909,22;

2. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i., Allegato B, in materia di semplificazione degli obblighi di pubblicazione degli atti regionali;
- nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del d.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Luca Furegon

(Codice interno: 589381)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 1454 del 7 agosto 2026

Regolamento (UE) 2021/2115 – CSR e PSL per il Veneto del PSN della PAC 2023/2027 - Delibera del Consiglio Direttivo del Gal Prealpi e Dolomiti n. 104 del 25/11/2025 – Tipo di intervento ISL 04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali" AI2 (Alpago-Zoldo) - Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità e la finanziabilità delle domande, contraddistinte dalla sigla "F", riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto, ai benefici previsti nell'ambito del Bando attivato con Delibera del Consiglio Direttivo del Gal Prealpi e Dolomiti n. 104 del 25 novembre 2025 – Tipo di intervento ISL 04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali" AI2 (Alpago-Zoldo);

2. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), ai sensi di quanto disposto dall'articolo 26 del D.lgs. 33/2013, secondo le modalità ivi previste;

3. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica.

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Umberto Grigolo

(Codice interno: 589604)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI (AVEPA), PADOVA

Decreti del Dirigente - Organismo pagatore n. 1460 del 10 agosto 2026

Regolamento (UE) 2021/2115 – CSR e PSL per il Veneto del PSN della PAC 2023/2027 - Delibera del Consiglio Direttivo del Gal Polesine Adige n. 10 del 23/02/2026 - Tipo di intervento ISL 04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali" - Approvazione della graduatoria di ammissibilità e finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente decreto, ai benefici previsti dal bando pubblico attivato con Deliberazione del CdA del Gal Polesine Delta del Po n. 10 del 23 febbraio 2026, ISL 04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali";

2. di individuare, sulla scorta delle disponibilità finanziarie indicate con la Delibera del CdA del GAL Polesine Adige n. 10 del 23 febbraio 2026, la finanziabilità delle domande ricomprese nell'allegato A contraddistinte dalla sigla "F", e dal relativo Codice unico di progetto (CUP);

3. di pubblicare il presente decreto in forma integrale nella sezione Amministrazione Trasparente del sito ufficiale dell'AVEPA (www.avepa.it/amministrazione-trasparente);

4. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica;

Avverso il presente decreto può essere opposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

Il Dirigente Marilena Trevisin

Protezione civile

(Codice interno: 589991)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE DAL 15 GIUGNO AL 1 LUGLIO 2025 E DAL 12 AL 13 LUGLIO 2025 HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO

Ordinanza n. 1 del 21 luglio 2026

O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026 – "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 15 giugno al 1 luglio 2025 e dal 12 al 13 luglio 2025 nel territorio dei comuni di Borca di Cadore e di San Vito di Cadore in provincia di Belluno". Individuazione dei Soggetti Attuatori ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;
- la L.R. 1 giugno 2022, n. 13 "Disciplina delle attività di protezione civile";

Premesso che:

- nei giorni dal 15 giugno al 1 luglio 2025 e dal 12 al 13 luglio 2025 il territorio dei comuni di Borca di Cadore e di San Vito di Cadore in provincia di Belluno, è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e che hanno causato colate detritiche, allagamenti, danneggiamenti alle infrastrutture viarie, a edifici privati, alla rete dei servizi essenziali e alle opere di difesa idraulica;
- il Presidente della Giunta Regionale, valutata la straordinarietà degli eventi, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/22 con DPGR n. 29/2025 e n. 33/2025;
- con nota prot. n. 367908 del 28/07/2025 il Presidente della Giunta Regionale, a seguito della puntuale ricognizione dei danni svolta dagli uffici regionali della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, ha trasmesso la relazione tecnica dalla quale emerge un totale complessivo stimato di Euro 88.389.335,14 (Euro 88.330.345,14 per danni al patrimonio pubblico, Euro 58.990,00 per il Volontariato di protezione civile);
- con Delibera (D.C.M.) del 28 agosto 2025, pubblicata nella G.U. serie generale n. 210 del 10 settembre 2025, il Consiglio dei Ministri ha provveduto a dichiarare, per 12 mesi, lo stato di emergenza nazionale e, per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento, ad uno stanziamento nel limite di Euro 5.530.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del D.Lgs. 1/2018;
- successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1201 del 14/07/2026 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, previa intesa della Regione Veneto, ha nominato il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, oggi denominata Area Ambiente e Tutela del Territorio, quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in argomento;

Dato atto, che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, il Commissario delegato per l'espletamento delle attività opera a titolo gratuito e può avvalersi delle strutture e degli uffici della Regione, delle Province, dei Comuni e della Città metropolitana di Venezia e dei relativi enti strumentali nonché delle forme associative degli enti locali comunali e provinciali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonchè individuare soggetti attuatori, ivi comprese società in house o partecipate dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
- conseguentemente non sono previsti compensi per le attività svolte dal Commissario delegato e dai Soggetti Attuatori;

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, il Commissario delegato predispone un Piano degli interventi urgenti. In particolare, tale piano contiene le misure e gli interventi di cui all'art. 25, comma 2 del D.Lgs. 1/2018, anche realizzati con misure di somma urgenza, volti:

a. al soccorso e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi alla rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
b. al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla realizzazione delle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea;

- ai sensi del medesimo art. 1, comma 5, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026 il predetto Piano degli interventi può essere articolato anche per stralci e può essere successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse stanziate con delibera del Consiglio dei ministri del 26/07/2025 nonché delle ulteriori risorse finanziarie che potranno essere rese disponibili anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 24, comma 2, del D.Lgs. 1/2018, ivi comprese quelle che saranno rese disponibili per gli interventi di cui alla lettera d) dell'art. 25, comma 2, del medesimo decreto legislativo;

- ai sensi dell'art. 2, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Soggetti Attuatori, è autorizzato ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta o in parte, ovvero sia stata sgomberata, un contributo per autonoma sistemazione;

- ai sensi dell'art. 4, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, il Commissario delegato:

  - identifica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza, le ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 25, comma 2, del D.Lgs. 1/2018, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettere c), d) ed e) del medesimo articolo 25;
  - definisce la stima delle risorse necessarie al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera c), del D.Lgs. 1/2018, secondo i criteri e massimali definiti nella citata O.C.D.P.C. riconoscendo i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti;
  - effettua la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio, da porre in essere sulla base di procedure definite con la medesima o altra Ordinanza.

Considerato che si rende necessario, stante la situazione emergenziale che interessa il territorio sopra indicato e che ha comportato danni ingenti al patrimonio pubblico e privato e l'urgenza di attuare tutte le misure finalizzate al superamento dell'emergenza:

- provvedere alla nomina di Soggetti Attuatori ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, ai quali affidare tutte le funzioni necessarie all'individuazione e alla stima degli interventi di prima emergenza, di somma urgenza ed urgenti, per la definizione del Piano di cui all'art. 1, comma 3, della medesima O.C.D.P.C. e degli eventuali ulteriori piani e all'individuazione dei soggetti dei quali si avvale il Commissario delegato;

- individuare i soggetti di cui il Commissario delegato e i Soggetti Attuatori possono avvalersi per lo svolgimento delle attività di competenza;

Tutto ciò premesso,

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

art. 2
(Soggetti Attuatori)

1. Il Commissario delegato, per le attività di attuazione dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, individua e nomina i seguenti Soggetti Attuatori:

- Dott.ssa Anna TORO, Direttore dell'Area Giuridica e Organizzativa di ARPAV, quale Soggetto Attuatore coordinatore per il SETTORE COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' COMMISSARIALI in attuazione degli indirizzi del Commissario delegato, cui affidare le funzioni di:

- coordinamento e organizzazione dell'azione delle strutture in avvalimento, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico e amministrativo nello svolgimento delle attività da compiere e degli atti da assumere, senza ulteriori oneri e fermi quelli a carico del bilancio regionale e dei bilanci degli Enti di appartenenza;
- coordinamento dei Soggetti Attuatori individuati dal Commissario delegato in relazione a specifiche aree di coordinamento;
- predisposizione delle attività di avvio e di gestione della struttura commissariale nonché le attività di segreteria e predisposizione atti a firma del Commissario delegato;
- cura dei rapporti con le altre istituzioni.

Il Soggetto Attuatore può avvalersi del personale delle Strutture individuate in avvalimento come indicate all'art. 3;

- Dott. Matteo Cella, Direttore dell'U.O. Post emergenza presso la Direzione Protezione Civile della Regione del Veneto, quale Soggetto Attuatore per il SETTORE PIANIFICAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI a cui affidare le funzioni:

  - individuazione degli interventi di cui alle lett. a), b), d) ed e) limitatamente al patrimonio pubblico del D. Lgs. 1/2018 conseguenti agli eventi calamitosi verificatisi nei giorni dal 15 giugno al 1 luglio 2025 e dal 12 al 13 luglio 2025 nel territorio della Regione Veneto;
  - predisposizione, in collaborazione, ove necessario, con gli Enti Locali interessati dell'elenco degli interventi finalizzato alla definizione del Piano previsto dall'art. 1, comma 3, lettere a) e b) dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, da sottoporre al Capo del Dipartimento della Protezione Civile per la conseguente approvazione, nonché delle eventuali ulteriori programmazioni che si renderanno necessarie in ragione degli ulteriori finanziamenti che verranno concessi per l'evento in argomento, ivi compresi quelli finalizzati al finanziamento degli interventi di cui alle lett. d) ed e) del D.Lgs. 1/2018, limitatamente al patrimonio pubblico.

  La contabilità speciale, ai sensi dell'art. 8 dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, è intestata al Soggetto Attuatore per il Settore Pianificazione ed esecuzione degli interventi, che è delegato alla relativa istituzione e gestione.

  Per lo svolgimento delle attività sopra indicate, il Soggetto Attuatore per il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi può avvalersi del personale delle Strutture individuate in avvalimento all'art. 3;

- i SINDACI dei Comuni di Borca di Cadore e di San Vito di Cadore a cui affidare le attività legate:

  - alla ricognizione dei fabbisogni legati alle prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive interessate dagli eventi (lett. c) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018) e alla gestione degli eventuali successivi stanziamenti;
  - alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive (lett. e) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018) e alla gestione degli eventuali successivi stanziamenti.

2. Con successiva Ordinanza commissariale sarà individuato il soggetto a cui affidare l'assolvimento degli obblighi in materia di verifiche sul rispetto degli "Aiuti di stato" e del regime "de minimis".

ART. 3
(Avvalimenti)

1. Il Commissario delegato, per le attività di attuazione dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, nell'ambito delle strutture e degli uffici della Regione, delle Province, dei Comuni e della Città metropolitana di Venezia e dei relativi enti strumentali, nonché delle forme associative degli enti locali comunali e provinciali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, si avvale di:

- Direzione Protezione Civile - U.O. Post emergenza della Regione del Veneto per la gestione delle attività di pianificazione, delle attività economiche e finanziarie collegate alla gestione della contabilità speciale, delle attività di ricognizione danni, anche per il tramite degli Enti locali, e per la predisposizione di relazioni;

- Direzione Protezione Civile - U.O. Volontariato, Logistica e Formazione della Regione del Veneto per la gestione dell'istruttoria e dei rimborsi al volontariato;

- Direzione Foreste, Programmazione e Gestione faunistico-venatoria e la Direzione Difesa del Suolo e della Costa, SOS Lavori e servizi tecnici della Regione del Veneto per il supporto nelle attività di pianificazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 3, e di censimento di cui all'art. 4, comma 1, dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026, nonché delle eventuali ulteriori programmazioni che si renderanno necessarie in ragione degli ulteriori finanziamenti che verranno concessi per l'evento in argomento, ivi compresi quelli finalizzati al finanziamento degli interventi di cui alle lett. d) ed

e) del D.Lgs. 1/2018, limitatamente al patrimonio pubblico;

- Direzione Aria, clima, biodiversità e parchi - U.O. Ciclo dei Rifiuti ed Economia Circolare della Regione del Veneto per le problematiche connesse alla gestione dei rifiuti, in particolare per quanto previsto dall'art. 5 dell'O.C.D.P.C. n. 1201 del 14/07/2026;

- Direzione Affari Legislativi – U.O. Affari Legislativi della Regione del Veneto per l'assistenza giuridica alla redazione di atti e provvedimenti, nonché consulenza giuridica su questioni giuridiche relativamente a provvedimenti amministrativi di carattere strategico, non legati ad un contenzioso, partecipazione a riunioni, commissioni e organi consultivi istituzionali;

- ANCI VENETO per le attività relative:

    a. alla ricognizione dei fabbisogni legati alle prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive interessate dagli eventi (lett. c) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018) e alla gestione degli eventuali successivi stanziamenti;
    b. alla ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture private danneggiate, nonche' dei danni subiti dalle attività economiche e produttive (lett. e) dell'art. 25 comma 2 del D.Lgs. 1/2018) e alla gestione degli eventuali successivi stanziamenti;
    c. alle attività di raccordo informativo e di supporto nel coordinamento operativo nei confronti dei territori comunali colpiti dall'emergenza;

- ARPAV – Agenzia regionale per la protezione e prevenzione ambientale del Veneto per il supporto tecnico scientifico ed amministrativo necessario per l'esecuzione delle attività del Commissario delegato e dei Soggetti attuatori.

2. Il Commissario delegato può avvalersi di eventuali ulteriori strutture/uffici che si rendesse necessario attivare, da individuare con successivo provvedimento.

3. Ai Direttori delle strutture di cui si avvale il Commissario delegato compete la responsabilità dei procedimenti, del coordinamento degli uffici e del personale impiegato per lo svolgimento delle specifiche attività assegnate.

ART. 4
(Ulteriori disposizioni)

Il Commissario delegato, con successiva Ordinanza, sulla base di specifiche esigenze o criticità che dovessero emergere in relazione all'attuazione degli interventi, può integrare le disposizioni di cui al presente provvedimento.

ART. 5
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali e notiziata ai Soggetti interessati.

Il Commissario Delegato Dott. Luca Marchesi

(Codice interno: 589886)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI CHE DEL 17 e 18 APRILE 2025 HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO

Decreto n. 1 del 10 agosto 2026

O.C.D.P.C. n. 1157 del 13/08/2025 – "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 17 e 18 aprile 2025 nel territorio dei comuni di Arzignano, di Brogliano, di Cornedo Vicentino, di Recoaro Terme, di Trissino e di Valdagno della provincia di Vicenza". Liquidazione indennità attività commissariali Gruppo di Lavoro prima annualità.

NOTE PER LA TRASPARENZA:
Con il presente provvedimento si provvede alla liquidazione delle indennità per le attività commissariali prestate dal Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 11, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n. 1157 del 13/08/2025 nella prima annualità

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTI:

- il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile", ed in particolare gli articoli 25, 26 e 27;
- la L.R. 1 giugno 2022, n. 13 "Disciplina delle attività di protezione civile";

PREMESSO CHE:

- nei giorni 17 e 18 aprile 2025 l'intero territorio regionale, con particolare intensità nel territorio nel territorio dei comun di Arzignano, di Brogliano, di Cornedo Vicentino, di Recoaro Terme, di Trissino e di Valdagno della provincia d Vicenza, è stato interessato da eccezionali fenomeni caratterizzati anche da precipitazioni diffuse anche a carattere d rovescio, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone;
- il Presidente della Giunta Regionale, valutata la straordinarietà degli eventi, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 13/22 con DPGR n. 19 del 18/04/2025;
- con nota prot. n. 267776/74 del 29/05/2025, integrata con successiva nota prot. n. 284561 del 10/06/2025, il Presidente della Giunta Regionale, a seguito della puntuale ricognizione dei danni svolta dagli uffici regionali della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, ha trasmesso la relazione tecnica e il successivo *addendum* informativo dalla quale emerge un totale complessivo stimato di Euro 35.220.858,43 (Euro 35.198.758,43 per danni al patrimonio pubblico, Euro 22.100,00 per il Volontariato di protezione civile);
- con Delibera (D.C.M.) del 14 luglio 2025, pubblicata nella G.U. serie generale n. 172 del 26/07/2025 il Consiglio de Ministri ha provveduto a dichiarare lo stato di emergenza nazionale e, per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento, ad uno stanziamento nel limite di Euro 3.750.000,00 a valere su Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44, comma 1, del D.Lgs. 1/2018;
- successivamente con Ordinanza (O.C.D.P.C.) n. 1157 del 13/08/2025 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile previa intesa della Regione Veneto, ha nominato il Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio quale Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari al superamento del contesto emergenziale in argomento;

VISTE:

- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 03/10/2025 con la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, dell'O.C.D.P.C. n 1157/2025, ha individuato e nominato i soggetti attuatori, ivi comprese società in house o partecipate dagli ent territoriali interessati e le strutture e gli uffici regionali, provinciali e comunali, oltre che le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato di cui avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ai fini dell'esecuzione delle attività necessarie alla gestione e al superamento dello stato di emergenza;
- l'Ordinanza del Commissario delegato n. 2 del 03/03/2026 con la quale, ai sensi dell'art.11, comma 2 dell'O.C.D.P.C. n 1157/2025, è stato individuato il Gruppo di Lavoro per l'attuazione delle attività commissariali e successivamente modificato con Ordinanza del Commissario delegato n. 5 del 02/07/2026;

DATO ATTO che la citata O.C.D.P.C. n. 1157/2025, all'art. 11, comma 1, stabilisce che "*Tra il personale non dirigenziale della Regione del Veneto e dei suoi enti o società partecipate e dei soggetti operanti sul territorio regionale individuati tra i Soggetti attuatori o in avvalimento, direttamente impegnato nelle attività commissariali, il Commissario può individuare un numero massimo di n. 10 unità alle quali riconoscere, dalla data della presente ordinanza alla data dell'ordinanza di subentro regionale in regime ordinario, un'indennità nella misura giornaliera di euro 20,00 e nel limite di 15 giorni mensili, cumulabile con l'eventuale indennità di Elevata Qualificazione prevista nei rispettivi ordinamenti, anche in deroga alla contrattazione collettiva nazionale decentrata del comparto e/o settore di appartenenza, commisurata al numero dei giorni di effettivo impiego. Il medesimo Commissario provvede al ristoro nei confronti dei relativi enti di appartenenza del personale individuato, entro il limite massimo di complessivi euro 35.000,00 comprensivi della quota di oneri assicurativi e previdenziali in capo agli stessi*".

ATTESO che, in attuazione della citata Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 03/10/2025, la ricognizione sopra indicata è stata demandata al Soggetto Attuatore Coordinatore per il Settore Coordinamento e Gestione delle Attività Commissariali;

VISTA la nota protocollo n. 69221 del 10/08/2026 con la quale il Soggetto Attuatore Coordinatore per il Settore Coordinamento e Gestione delle Attività Commissariali ha trasmesso la rendicontazione delle attività svolte dal Gruppo di Lavoro per il ristoro delle stesse per un importo complessivo di Euro 6.887,60;

RITENUTO di provvedere, in attuazione dell'art. 11, comma 1, dell'OCDPC n. 1157/2025, all'erogazione dei ristori dettagliati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 6.887,60, a valere sulla contabilità speciale RGS CS-VE-0013250, intestata "COMMISSARIO DELEGATO OCDPC 1157-2025 ZONA VENETO", che presenta sufficiente disponibilità;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il ristoro complessivo di Euro 6.887,60, come indicato nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, per le attività commissariali svolte dal Gruppo di Lavoro individuato con l'Ordinanza Commissariale n. 2 del 03/03/2026 successivamente modificato con Ordinanza del Commissario delegato n. 5 del 02/07/2026;

3. di liquidare, tramite la disposizione di specifici ordinativi di pagamento, la somma complessiva di Euro 6.887,60 a favore dei beneficiari indicati nell'**Allegato A**, a valere sulla Contabilità Speciale RGS CS-VE-0013250 che presenta sufficiente disponibilità;

4. di dare atto che rispetto allo stanziamento iniziale di Euro 35.000,00 previsto per le spese sostenute dal volontariato, detratto l'importo di Euro 6.887,60 di cui al presente decreto, le risorse residue ammontano a complessivi Euro 28.112,40;

5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione Sicurezza del Territorio dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario Delegato Dott. Luca Marchesi

Soggetto: MARCHESI LUCA
Autorità: Namirial EU Qualified CA
Data: 10/08/2026

Allegato A – Rendicontazione attività O.C.D.P.C. n. 1157 del 13.08.2025 art. 11 c. 2 dal 13.08.2025 al 14.07.2026

Importo totale da corrispondere comprensivo di oneri

DIPENDENTI ARPAV	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	dic-25	gen-26	feb-26	mar-26	apr-26	mag-26	giu-26	lug-26	
AGNOLIN Paolo	20,00 €	60,00 €	20,00 €	40,00 €	40,00 €	0,00 €	0,00 €	20,00 €	40,00 €	20,00 €	20,00 €	40,00 €	
DI BENEDETTO Barbara	0,00 €	20,00 €	240,00 €	60,00 €	120,00 €	20,00 €	120,00 €	180,00 €	120,00 €	280,00 €	240,00 €	160,00 €	
LOMBARDO Andrea												80,00 €	
SPAGNOLO Marta	0,00 €	0,00 €	20,00 €	20,00 €	60,00 €	0,00 €	60,00 €	20,00 €	60,00 €	120,00 €	160,00 €		
TESSARO Pierluigi	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20,00 €	40,00 €	0,00 €	20,00 €	60,00 €	80,00 €	80,00 €	20,00 €	120,00 €	
VACCARA Fabio	0,00 €	0,00 €	120,00 €	0,00 €	100,00 €	0,00 €	140,00 €	80,00 €	40,00 €	40,00 €	180,00 €	40,00 €	
Totale Lordo Dipendenti	20,00 €	80,00 €	400,00 €	140,00 €	360,00 €	20,00 €	340,00 €	360,00 €	340,00 €	540,00 €	620,00 €	440,00 €	
Totale Quota Ente (Oneri riflessi, Irap, Inail)	6,80 €	27,20 €	136,00 €	47,60 €	122,40 €	6,80 €	115,60 €	122,40 €	115,60 €	183,60 €	210,80 €	149,60 €	
Totale Complessivo	**26,80 €**	**107,20 €**	**536,00 €**	**187,60 €**	**482,40 €**	**26,80 €**	**455,60 €**	**482,40 €**	**455,60 €**	**723,60 €**	**830,80 €**	**589,60 €**	**4.904,40 €**

DIPENDENTI REGIONE	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	dic-25	gen-26	feb-26	mar-26	apr-26	mag-26	giu-26	lug-26	
AGNOLON Nicola	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
BORTOLOZZO Claudia	0,00 €	0,00 €	40,00 €	80,00 €	100,00 €	0,00 €	0,00 €	20,00 €	0,00 €	40,00 €	20,00 €	0,00 €	
CHIRONI Marco	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
STACCHIOLA Mauro	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	20,00 €	80,00 €	0,00 €	0,00 €	
ZANETTIN Stefano	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	120,00 €	220,00 €	160,00 €	160,00 €	120,00 €	240,00 €	40,00 €	
Totale Lordo Dipendenti	0,00 €	0,00 €	40,00 €	80,00 €	120,00 €	120,00 €	220,00 €	180,00 €	180,00 €	240,00 €	260,00 €	40,00 €	
Totale Quota Ente (Oneri riflessi, Irap, Inail)	0,00 €	0,00 €	13,60 €	27,20 €	40,80 €	40,80 €	74,80 €	61,20 €	61,20 €	81,60 €	88,40 €	13,60 €	
Totale Complessivo Regione	**0,00 €**	**0,00 €**	**53,60 €**	**107,20 €**	**160,80 €**	**160,80 €**	**294,80 €**	**241,20 €**	**241,20 €**	**321,60 €**	**348,40 €**	**53,60 €**	**1.983,20 €**

Totale Complessivo Enti	**6.887,60 €**

Viabilità e trasporti

(Codice interno: 589732)

COMUNE DI LUSIANA CONCO (VICENZA)

Decreto n. 12 del 12 agosto 2026

Declassificazione e sdemanializzazione di un reliquato stradale in Via Maini.

Il Responsabile dei Lavori Pubblici

Vista la deliberazione di C.C. n. 5 del 11.02.2026 di declassificazione e sdemanializzazione....[….]

DECRETA

1. di declassificare e sdemanializzare il reliquato stradale in Via Maini individuato nel Foglio 28° - sezione di Lusiana con il mappale n. 1354 di 2 mq;

2. che, ai sensi dell'art. 3, sesto comma, del D.P.R. 495/1992 e s.m.i., il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

3. di trasmettere il presente provvedimento, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Regionale, all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale, per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del codice.

Il Responsabile dell'Area LL.PP. Emanuela Ricconi